

**UNIONE ACCADEMICA NAZIONALE  
Corpus dei Manoscritti Copti Letterari**

**LETTERATURA COPTA  
Serie Testi**

**Clavis Coptica 0331 (CPG 4281)**

**SEVERIANO DI GABALA**  
*IN APOSTOLOS*

**Edizione febbraio 2004**

**Testo, traduzione, introduzione e note a cura di  
Davide Righi**

**VOL. I**

**Roma - CIM – 2004**

Il volume è stato impaginato  
dall'autore presso lo STAB  
Studio Teologico Accademico Bolognese

© CIM – Roma  
ISBN 88-85354-07-6

## INDICE

PREFAZIONE	5
SIGLE E ABBREVIAZIONI	6
TRASLITTERAZIONE DALL'ARABO ALL'ITALIANO	8
INTRODUZIONE	9
1. I CODICI	13
1. 1. Lo "status quaestionis"	13
1. 1. 1. Le conclusioni di Altendorf	13
1. 1. 2. La pubblicazione del testo copto	16
1.2. Osservazioni sugli studi precedenti	24
1.3. I singoli codici	24
1.3.1. Il codice copto	25
1. 3. 2. Il codice cairense Hist 474	28
1.3.3. Il codice vaticano arabo 536	30
1.4. Le glosse	33
1.4.1. Le glosse copte	34
1.4.2. Le glosse arabe	37
1.5. Conclusioni in base alle glosse	43
2. IL CONFRONTO TRA I TESTI: LE DIFFICOLTÀ	45
2.1. Inapplicabilità della concezione classica di "critica testuale"	45
2.2. Il materiale confrontabile	55
2.3. Valutazione del materiale confrontabile	81
3. IL MATERIALE CONFRONTABILE E LA SUA COLLOCAZIONE NELLE STRUTTURE DEI TRE MODELLI	85
3.1. La struttura dei tre modelli	85
3. 1. 1. La struttura del modello copto	85
3. 1. 2. Sotto strutture del modello copto	89
3. 1. 3. La struttura generale dei modelli arabi	93
3. 1. 4. I revisori dei manoscritti V e C	99
3. 1. 5. Conclusioni circa le strutture	99
3.2. I blocchi e la loro collocazione nelle strutture	100
3.3. Conclusioni circa la collocazione dei blocchi nelle strutture	105

## Indice

CONCLUSIONI	107
1. Il genere letterario	108
2. I “Cicli”	111
3. I tre “modelli” dell’omelia sugli apostoli attribuiti a Severiano	113
TESTO COPTO E TRADUZIONE	117
INDICE ANALITICO DEL TESTO COPTO	215
TESTI ARABI E TRADUZIONE	261
NOTE AI TESTI ARABI	409
BIBLIOGRAFIA	423
A. Manoscritti	423
1. Inediti	423
2. Editi	423
B. Studi ed opere generali su Severiano di Gabala	423
Sui manoscritti	424
Critica testuale	424
Grammatiche	425
lingua copta	425
lingua araba	425
Dizionari	425
lingua copta	425
lingua araba	426
sulla letteratura copta	427
sulla letteratura copto-araba	427
Sulle problematiche storiche	427
INDICE DELLE CITAZIONI BIBLICHE	431

## PREFAZIONE

Il presente studio fu oggetto di difesa dottorale presso l'Istituto Patristico Augustinianum di Roma nell'anno 1995. Viene pubblicato ora, a distanza di quasi dieci anni, dopo avere rivisto il lavoro secondo le indicazioni suggeritemi in quella sede. La numerazione del testo arabo è stata completamente rifatta in modo più preciso, per permettere un confronto più serrato con il testo copto.

Ringrazio il professor Tito Orlandi per l'aiuto e i consigli offertimi nello studio della lingua copta e nella ricerca.

Ringrazio vivamente il Dott. Maher Ṣalīb, direttore generale del Museo Copto del Cairo per il permesso concessoci di lavorare sul manoscritto Hist. 474 conservato presso quel museo. Ringrazio anche il prof. Kent Brown della Brigham Young University che dello stesso manoscritto mi ha fatto pervenire le fotocopie da microfilm delle pagine alle quali ero interessato.

Ringrazio inoltre il prof. P. André Ferrè del PISAI di Roma per avere rivisto inizialmente, nell'anno 1991, l'edizione dei due manoscritti arabi e avermi dato il consiglio di rivolgermi al prof. Samir.

*Last but not least* un vivissimo ringraziamento debbo rivolgerlo al prof. Khalil Samir sj per i consigli riguardanti l'edizione critica del testo e la collaborazione che sta proseguendo da oltre dieci anni nel Gruppo di Ricerca Arabo-Cristiana.

## SIGLE E ABBREVIAZIONI

" "	racchiudono un discorso diretto.
	salto colonna o salto pagina (nell'edizione del ms copto)
()	le lettere comprese tra i due segni vengono aggiunte dall'editore
*	inizio riferimento nota (nell'edizione dei mss arabi)
<***>	lacuna del testo ipotizzata dall'editore (nell'edizione di tutti i mss).
[ ]	le lettere comprese tra i due segni vengono espunte dall'editore
{ }	le lettere comprese tra i due segni sono una abbreviazione risolta dall'editore oppure una lacuna colmata dall'editore o una sua correzione al testo.
	salto pagina o salto foglio (nell'edizione dei mss arabi)
»	inizio citazione biblica nel testo (nell'edizione dei mss arabi)
« »	racchiude il numero del paragrafo secondo l'edizione di Foat
«	fine citazione biblica nel testo (nell'edizione dei mss arabi)
1Cor	1Corinti
1Io	1Giovanni
2Cor	2Corinti
2Thess	Tessalonicesi
2Tim	2Timoteo
3Reg	1 Re
Ac	Atti
AJ	GIUSEPPE FLAVIO, <i>Antiquitates Judaicae</i> .
AUG	Augustinianum, Roma (1960-)
add.	additur (è stata aggiunta una parola)
C	Cairo, Museo Copto, Hist. 474, 115v-130v
CE	Coptic Encyclopedia, New York 1991
Col	Colossesi
CPG	Clavis Patrum Graecorum, Brepols
CSCO	Corpus Scriptorum Christianorum Orientalium, Lovanio (1903-)
cfr	confer (confronta)
DACL	F. CABROL - H. LECLERQ, <i>Dictionnaire d'Archéologie Chrétienne et de Liturgie</i> , Paris 1907-1953

Deut	Deuteronomio
DHGE	Dictionnaire d'Histoire et Géographie Ecclésiastique, Parigi
DSp	Dictionnaire de Spiritualité, Parigi 1990
Eph	Efesini
Ex	Esodo
Ez	Ezechiele
Fl	Filemone
Gal	Galati
H	Cairo, Museo Copto, ms 3812 (Hamouli C <sup>1</sup> nell'edizione fotostatica del 1922)
HE	EUSEBIO DI CESAREA, <i>Historia Ecclesiastica</i> .
Hebr	Ebrei
Iac	Giacomo
Io	Giovanni
Is	Isaia
Lc	Luca
M	New York, Pierpont Morgan Library, ms 636
Mc	Marco
Mich	Special Collection Library nella Harlan Hatcher Graduate Library, University of Michigan in Ann Arbor 158,29
Mt	Matteo
omit.	omittitur (è stata tralasciata una o più parole)
PG	Patrologia Greca
Ps	Salmi
Rm	Romani
V	Biblioteca Vaticana, fondo arabo, ms 536, 1r-32r
vert.	vertitur (è stato invertito l'ordine delle parole)

## TRASLITTERAZIONE DALL'ARABO ALL'ITALIANO

'	ء	non iniziale	m	م	
ā	ا	«quiescente»	n	ن	
ā	ى		h	ه	
b	ب		w	و	preceduta o meno da damma e non quiescente
t	ت		ū	و	preceduta da damma e quiescente
ṭ	ث		y	ي	preceduta o meno da kasrah e non quiescente
ḡ	ج		ī	ي	preceduta da kasrah e quiescente
ḥ	ح		a	ا	vocale fathah
ḥ	خ		u	و	vocale dammah
d	د		i	ي	vocale kasrah
ḍ	ذ		h	ه	non muḍāf, cioè non in «stato costruito»
r	ر		t	ت	muḍāf, «stato costruito»
z	ز		al-	ال	articolo davanti a consonante lunare; davanti a consonante solare “a” con raddoppiamento della solare.
s	س				
š	ش				
ṣ	ص				
ḍ	ض				
ṭ	ط				
ẓ	ظ				
'	ع				
ḡ	غ				
f	ف				
q	ق				
k	ك				
l	ل				

## INTRODUZIONE

*Di Severiano di Gabala: «Il Logos ineffabile generato in cielo dal Padre, in modo inesprimibile, incomprensibile, eterno, è generato nel tempo sulla terra dalla vergine Maria».* Così Cirillo di Alessandria si esprimeva a difesa della fede efesina nell'anno 431, dimostrando l'alta considerazione e la fama che il vescovo Severiano di Gabala godeva all'inizio del quinto secolo a pochi decenni dalla sua morte<sup>1</sup>.

Tutte le fonti che ci danno notizie del vescovo di Gabala ce ne parlano in merito al suo soggiorno a Costantinopoli durante l'episcopato di Giovanni Crisostomo<sup>2</sup>, ma non tutte in toni di lode. Palladio lo ricorda sempre come uno degli oppositori del Crisostomo<sup>3</sup> e Fozio lo ricorda come uno dei partecipanti al "sinodo della quercia" che depose il noto vescovo di Costantinopoli<sup>4</sup>. Non mancano però fonti che ne tessono gli elogi: Socrate ricorda la sua retorica e il gradimento con il quale veniva ascoltato a Costantinopoli<sup>5</sup>, Sozomeno ricorda, nonostante la sua cadenza sira, la sua perizia nei concetti e nelle citazioni scritturistiche<sup>6</sup>, Gennadio di Marsiglia fa menzione della sua erudizione nelle scritture e della sua abilità omiletica<sup>7</sup>.

---

1 J. D. MANSI, *Sacrorum Conciliorum...*, vol. IV, col. 693: Σεβηριανού ἐπισκόπου· ὁ γὰρ γεννηθεὶς ἄνωθεν ἐκ πατρὸς λόγος ἀπόρρητος, ἀφράστως, ἀκατάληπτως, αἰδιως, ὁ αὐτὸς ἐν χρόνῳ γεννᾶται κάτωθεν ἐκ παρθένου Μαρίας. È un estratto da una lettera del vescovo di Alessandria *alla religiosissima regina*. La citazione non è di Severiano ma è tratta da un'opera pseudo-atanasiana, il *De incarnatione contra arianos*: da questo fatto emerge la fama di cui godeva il vescovo di Gabala.

2 S. J. VOICU, *Sévérien de Gabala*, p. 752.

3 PALLADIO, *Dialogus de vita Chrisostomi*, III, 50. 90 et passim.

4 FOZIO, *Bibliotheca*, codice 59 (PG 103, col 105B-114A).

5 SOCRATE, *Historia Ecclesiastica*, VI, 11 (PG 67, col 697A. 732C).

6 SOZOMENO, *Historia Ecclesiastica*, VIII, 10 (PG 67, col 1541, B-C): Ὁ δὲ Σεβηριανὸς τὴν Σύρων δασύτητα καίπερ τοῖς νοήμασι καὶ τοῖς μαρτυρίαις τῶν γραφῶν ἀμείνων εἶναι δοκῶν, ἐπὶ τῆς γλώττης ἔφερεν.

7 GENNADIO DI MARSIGLIA, *De viris illustribus*, 21 (PL 58, col 1073A-B): *Severianus, episcopus gabalensis ecclesiae, in divinis scripturis eruditus et in homiliis declamator admirabilis fuit.*

Nonostante Severiano fosse famoso soprattutto per la sua abilità omiletica e la sua erudizione nelle scritture, del suo repertorio omiletico e dei suoi commentari scritturistici<sup>8</sup> non ci è pervenuto molto in tradizione greca diretta. Le tredici opere pervenuteci sotto suo nome per la maggior parte sono state riconosciute apocrife. Quasi tutte le omelie che gli sono state riattribuite in greco ci sono pervenute sotto il nome del Crisostomo mentre i suoi passi autentici nelle catene sull'ottateuco ci sono pervenuti sotto il nome di Serapione di Thmuis<sup>9</sup>.

In tradizione latina invece ci sono pervenute delle omelie di Severiano ma sotto il nome di Pietro Crisologo<sup>10</sup>. Numerose invece sono le sue opere sopravvissute in siriano, armeno, georgiano, anche se talvolta non sotto suo nome. Molte altre sono state le recenti attribuzioni al vescovo di Gabala, ma per diverse di esse il problema dell'autenticità è ancora aperto<sup>11</sup>.

Anche in tradizione copta *il Vescovo di Gabala è tutt'altro che sconosciuto*<sup>12</sup> visto che in essa ci sono pervenute alcune opere autentiche quali alcuni frammenti del *De serpente* e opere del ciclo *De mundi creatione*, oltre a diverse opere spurie, tra le quali è unanimemente collocata anche la presente omelia sugli apostoli<sup>13</sup> pervenutaci in un manoscritto copto e in due manoscritti arabi.

Ciò basta a delineare i motivi per i quali a partire dalle prime ricerche di Zellinger agli inizi del secolo ad arrivare alle ricerche di Altendorf, alla *Clavis Patrum Graecorum* e alla voce *Sévérien de Gabala* nel *Dictionnaire de Spiritualité*, la lista delle opere attribuita a Severiano si sia allungata e abbia presentato sempre nuove variazioni.

Tra le diverse difficoltà nelle quali gli studiosi si sono imbattuti circa l'autenticità delle opere di Severiano, una di non poco conto è stata la quantità delle lingue nelle quali ci pervengono opere a lui attribuite. Tra queste il copto, la cui letteratura ci perviene parte in lingua copta e parte in lingua araba.

---

8 Gennadio ricorda di avere letto il suo commento alla lettera ai Galati. Cfr GENNADIO, *De viris illustribus*, 21: *Legi eius expositionem in Epistolam ad Galatas et de baptismo, et Epiphaniae solemnitate libellum gratissimum.*

9 J. ZELLINGER, *Studien*, p. 35-36

10 A. OLIVAR, *Los sermones de san Pedro Crisòlogo. Estudio critico*, Montserrat, 1962.

11 S. J. VOICU, *Sévérien de Gabala*, p. 752-763.

12 S. J. VOICU, *Fogli copti*, p. 473.

13 M. GEERARD, *Clavis Patrum Graecorum*, p. 483.

Testimonianza di questa fama del vescovo di Gabala nell'ambito della letteratura copto-araba è la presente omelia sugli apostoli. Affrontando questa omelia attribuita al vescovo di Gabala le prospettive che si aprivano erano due. La prima invitava ad esprimersi sull'autenticità di questa opera trasmessa in ambiente copto sotto suo nome, apportando così un giudizio chiaro e definitivo al fine di includerla o escluderla dalle opere autentiche di Severiano. La seconda invitava ad illuminare l'ambiente letterario copto e la Chiesa copta che, alla fine del primo millennio, ci hanno trasmesso l'opera, cercando di capire i motivi per i quali l'opera è stata copiata e tradotta.

Il presente studio intende proprio apportare una luce in queste due prospettive.



## 1. I CODICI

### 1. 1. *Lo “status quaestionis”*

Gli unici studi che sinora abbiano affrontato l'omelia sugli apostoli attribuita a Severiano sono di H. D. Altendorf<sup>14</sup> alla fine degli anni cinquanta e quello recente di M. E. Foat<sup>15</sup>.

#### 1. 1. 1. Le conclusioni di Altendorf

Nella sua tesi dottorale circa la produzione letteraria attribuita a Severiano di Gabala, Altendorf, pur essendo a conoscenza dell'esistenza di tutti e tre i codici, non conosce il contenuto di quelli arabi<sup>16</sup> e pertanto la sua valutazione si limita a quello copto.<sup>17</sup>

Essendo quello di Altendorf uno studio su tutte le opere attribuite a Severiano di Gabala, egli svolge la sua argomentazione circa l'autenticità dell'omelia copta, esprimendosi in primo luogo globalmente su tre opere in lingua copta conservate presso la Pierpont Morgan Library sotto il nome di Severiano<sup>18</sup>:

“Non si trova forse in questi testi non poco voluminosi del Severiano autentico? Se volessimo esprimerci favorevolmente c'è solo l'intestazione, altrimenti nulla. La lettura, una grande parte dei testi, intanto mi dà l'impressione che le omelie non provengano da Severiano (...) La terza parafrasa la narrazione neotestamentaria circa gli aposto-

---

14 H.-D. ALTENDORF, *Untersuchungen*, p. 233-234.

15 M. E. FOAT ed altri, *Encomiastica*, in CSCO 544-545.

16 H.-D. ALTENDORF, *Untersuchungen*, p.250. I testi arabi vengono annoverati tra gli *unbekannte Texte*.

17 A motivo della difficile accessibilità della tesi di Altendorf – causa la non avvenuta pubblicazione – riportiamo qui la traduzione dei passaggi relativi al testo copto che ci interessa e, in nota, il testo tedesco.

18 Si tratta, oltre che della presente omelia sugli apostoli, delle omelie *Vigilate itaque, quia nescitis diem neque horam* (Mt 25,13) (CPG 4279) e *Cum venerit filius hominis* (Mt 25,31) (CPG 4280).

li Pietro e Paolo in un modo tranquillo e piano, senza *excursus* dogmatici e domande. Generalmente, in tutte e tre le omelie, la parte dogmatica procede a ritroso: Cristologia e teologia trinitaria; poi la difesa antieretica non gioca nessun ruolo. La meticolosità esegetica di Severiano manca completamente. L'interesse risiede nel racconto edificante e nel pio insegnamento ed esempio"<sup>19</sup>.

Di Severiano di Gabala dunque, in queste opere pur voluminose, non sarebbe rimasto altro che il nome nel titolo. Le motivazioni date da Altendorf consistono nel fatto che:

- non sarebbero altro che una parafrasi neotestamentaria riguardante gli apostoli Pietro e Paolo
- il discorso avrebbe un andamento monotono senza le divagazioni dogmatiche e le interrogative tipiche di Severiano
- sarebbe constatabile un procedimento a ritroso dell'argomento dogmatico; la cristologia, l'interesse trinitario, la polemica antieretica non sembrano presenti
- mancherebbe totalmente la meticolosità esegetica di Severiano
- L'interesse sarebbe rivolto alla edificazione, al pio insegnamento e al pio esempio

Dopo questa valutazione globale, Altendorf si concentra su una delle tre omelie che parrebbe la nostra, ma a un esame attento sembra che egli non sia troppo preciso:

“Nella terza omelia ad esempio, nel momento della presentazione della confessione di fede di Pietro, si accentua esclusivamente l'intrepidezza di Pietro, che non fugge per confessare Cristo. In questo punto Severiano fa continuamente uso dei concetti di *generato* e di *ingenerato*, che egli confronta con i nomi biblici di dignità.

Il carattere dell'omelia lascia presagire in modo molto forte parimenti ed erro-

---

19 H.-D. ALTENDORF, *Untersuchungen*, p. 233-234. Visto che la tesi dottorale di Altendorf non è mai stata pubblicata riportiamo in nota il testo tedesco relativi ai passaggi che interessano le nostre omelie: *Liegt in diesen nicht wenig umfangreichen Texten echtes Severiangut vor? Zu seinen Gunsten sprechen nur die Überschriften, sonst nichts... Das Gelesene – ein großer Teil des Textes – gibt mir indessen die Überzeugung, daß die Homilien nicht von Severian stammen...Die dritte paraphrasiert die neutestamentlichen Berichte über die Apostel Petrus und Paulus in ruhiger, gleichmäßiger Weise ohne dogmatische Exkurse und Fragestellungen. Überhaupt tritt in allen drei Homilien das Dogmatische gänzlich zurück, Christologie, Trinitarisches und Häretikerabwehr spielen keine Rolle. Severians exegetische Sorgfalt fehlt gänzlich. Das Interesse liegt auf der erbauliche Darbietung frommer Lehre und Beispiele.*

neamente dei frammenti di tradizione severiana così come si trovano in De Vis e in Zellinger. Come là, appare anche qui l'originale greco che viene preso sicuramente come base, ma certamente si impongono con dei pensieri indigeni copti.

Se ora forse ugualmente sotto la copertura si trova nascosto del Severiano autentico – se mai ci fosse – solo uno studio scrupoloso dei testi lo potrà un giorno mostrare”.<sup>20</sup>

Afferma dunque che:

- non si tratterebbe altro che della confessione di Pietro e non sarebbe che una presentazione del suo coraggio e della sua temerarietà per la confessione di Cristo
- Severiano farebbe un continuo uso del concetto di *generato e ingenerato*
- il carattere dell'omelia assomiglierebbe a quella di frammenti non autentici trasmessi sempre sotto il nome di Severiano e che si trovano in Vis e Zellinger
- Come in quei frammenti, anche qui appare il modello greco che sta indubbiamente alla base, ma si afferma un patrimonio ideale copto e indigeno
- Anche se sotto il rivestimento c'è nascosto del materiale realmente di Severiano, solo una ricerca accurata dei testi del periodo lo può mettere in luce.

Si deve notare che, se anche nella prima parte del testo copto vengono presi in considerazione i passi neotestamentari riguardanti Pietro, tuttavia non ci sono i concetti di *generato* e di *ingenerato* che aveva segnalato Altendorf.

A questo proposito inoltre, Altendorf chiarisce che l'omelia ha lo stesso tenore dei frammenti severiani non autentici considerati da Vis e da Zellinger, e procede nella valutazione del testo dando il suo giudizio conclusivo:

“Per una tale (valutazione) comprendente una edizione, non sono nella condizione di poterla fare. In ogni modo non può essere altro che provvisoria, in quanto qui l'esperto, dai fogli conservatici con cura e con fatica da Hyvernat, può tirare fuori di più e in

---

20 H.-D. ALTENDORF, *Untersuchungen*, p. 234: *In der dritten Predigt wird z.Bsp. bei der Darstellung des Petrusbekenntnisses lediglich die Furchtlosigkeit Petri betont, der sich nicht scheute, Christus zu bekennen. Zu dieser Stelle macht Severian stets Ausfälle gegen den Gebrauch der Begriffe gezeugt und ungezeugt, denen er die biblischen Würdenamen entgegenstellt.*

*Der Charakter der Homilien ähnelt sehr stark dem der gleichfalls fälschlich als Severiana überlieferten Fragmente, die sich bei de Vis und bei Zellinger finden. Wie dort, so scheint auch hier die griechische Vorlage, die zweifellos zugrunde liegt, stark mit einheimischem, koptischem Gedankengut durchsetzt zu sein. Ob nun vielleicht doch unter der Übermalung echt severianisches Gut verborgen liegt, kann nur - wenn überhaupt - eine sorgfältige Untersuchung des Textes zu Tage fördern.*

modo più sicuro rispetto al dilettante. Fino a tale edizione ci si deve accontentare di un *non liquet*, quantunque io personalmente sia abbastanza sicuro circa la non genuinità dell'opera e che non ci si possa aspettare un risultato diverso da uno studio accurato. Qui tuttavia poiché il lettore è impedito ad un giudizio indipendente dalla ardua accessibilità del testo, classificherei le omelie come *incerte*".<sup>21</sup>

Alle numerose precedenti considerazioni aggiunge quindi che:

- uno studio accurato comprenderebbe una edizione del testo che lui non è in grado di fare
- la sua opinione però può essere solo provvisoria poiché l'esperto, nei fogli conservatici da Hyvernat, può leggere di più e in modo più sicuro rispetto al dilettante
- fino a tale edizione non sarà chiaro il problema
- egli è alquanto certo sulla inautenticità del discorso e ritiene che anche uno studio approfondito non può portare a un risultato differente
- tuttavia, per il fatto che il lettore è impedito nel giudizio personale dalla ardua comprensibilità del testo, egli annovera l'omelia tra le incerte.

Il presente studio si prefigge pertanto non solo di offrire una edizione del testimone copto, che peraltro è stata pubblicata nel corso del nostro studio da M. Foat come vedremo immediatamente di seguito, ma anche di presentare una edizione dei due testimoni arabi e di discutere sui rapporti intercorrenti fra i tre manoscritti a livello filologico e letterario.

#### 1. 1. 2. La pubblicazione del testo copto

Nell'anno 1993 compariva nei numeri 544 e 545 del *Corpus Scriptorum Christianorum Orientalium* l'edizione del codice copto e la relativa traduzione inglese ad opera di M. E. Foat.

---

21 H.-D. ALTENDORF, *Untersuchungen*, p. 234: *Zu einer solchen, die eine Edition einschließt, bin ich nicht in der Lage; sie würde doch nur provisorisch sein können, da der Kenner aus den von Hyvernat in Mühsamer Sorgfalt konservierten Folien mehr und Sichereres herauslesen kann als der Dilettant. Bis zu einer solchen Edition muß man sich mit einem non liquet begnügen, obwohl ich persönlich über die Unechtheit der Reden ziemlich gewiß bin und auch von einer gründlichen Untersuchung kein anderes Ergebnis erwarte. Da dem Leser jedoch ein selbständiges Urteil wegen der schwer zugänglichen Texte verwehrt ist, notiere ich die Homilien unter den "incerta"*.

I due numeri del Corpus, comprendenti altri testi copti di tenore omiletico appartenenti sempre alla biblioteca Pierpont Morgan<sup>22</sup>, erano dichiaratamente frutto della collaborazione di diversi studiosi<sup>23</sup>, cosicché, mentre l'edizione del codice copto e la relativa traduzione è opera di M. E. Foat, l'introduzione all'edizione dei testi copti, ai manoscritti e alla lingua si deve assumere, in mancanza di altre indicazioni, come opera di collaborazione dei cinque editori; inoltre, l'introduzione al tomo 545, dove si discute su alcuni temi presenti nelle opere pubblicate e sul loro valore, è opera di Susan Ashbrook Harvey della Brown University.

È bene ora prendere in esame l'opinione degli editori e dei curatori dei due volumi per farci un'idea di come essi abbiano compreso, o forse frainteso, i testi e la loro natura.

#### a) I rilievi di Foat e degli altri editori ai testi pubblicati

Il primo rilievo che gli editori presentano al lettore è la differenza tra *encomio* e *omelia*:

«Esiste una considerevole sovrapposizione tra i due generi distinti dalle designazioni quali ΕΓΚΩΜΙΟΝ «encomio» e ΛΟΓΟΣ «omelia». È difficile generalmente assegnare testi ecclesiastici copti che non sono né biblici né liturgici nella loro interezza a generi specifici. Invece, i gradi in cui in essi sono presenti certe particolarità potrebbe servire come caratterizzazione complessiva. Una particolarità di questo tipo è il tipo di discorso. Due tipi principali di discorso sono il tipo narrativo e il tipo argomentativo. Perciò le opere martiriologiche, usualmente identificate con i termini ΜΑΡΤΥΡΟΛΟΓΙΟΝ «martiriologio» o ΜΑΡΤΥΡΙΑ «martirio» sono per la maggior parte narrative, mentre le opere identificate come ΛΟΓΟΣ «omelia» sono più argomentative. Tipico soprattutto del discorso argomentativo è l'esegesi di passaggi biblici che tendono ad abbondare nelle opere con il titolo di ΛΟΓΟΣ ο ΕΖΗΓΗΣΙΣ.<sup>24</sup>

22 Per la precisione: attribuita ad Anastasio di Eucaita, *Encomio sul generale S. Teodoro*; a Epifanio di Salamina, *Omelia sull'Epifania*; ad Isacco di Antinoe, *Encomio su S. Coluto*; a Teopompo di Antiochia, *Encomio su S. Vittore*.

23 Come si precisa nella prefazione affermando che il libro è uno sforzo di collaborazione che ha come scopo la pubblicazione dei testi copti ancora non pubblicati alla Pierpont Morgan Library.

24 CSCO 544, p. XII: *...there exist considerable overlap between the two genres distinguished by designations like ΕΓΚΩΜΙΟΝ «encomium» and ΛΟΓΟΣ «homily». It is generally difficult to assign Coptic ecclesiastical texts that are neither Biblical nor liturgical in their entirety to specific genres. Instead, the degrees in which certain features are present in them may serve as overall characteriza-*

Essi ritengono pertanto che la classificazione di un discorso come celebrativo oppure omiletico non sia chiaramente netta, ma debba essere guidata dal grado in cui certe caratteristiche sono presenti nell'opera. Le due caratteristiche principali sarebbero pertanto un tenore narrativo per il discorso celebrativo oppure un tenore esegetico per l'omelia.

Un secondo rilievo viene svolto circa la tradizione letteraria dei testi:

«È usuale associare i lavori come quelli qui presentati con la letteratura patristica greca. Due supposizioni che sono state trasmesse di generazione in generazione sono: la prima che questi lavori potrebbero essere stati tradotti dal greco e la seconda che gli originali greci sono probabilmente stati scritti dagli autori più o meno eminenti ai quali sono attribuiti... C'è una evidenza poco consistente per provare o screditare definitivamente l'una e l'altra delle supposizioni menzionate precedentemente».<sup>25</sup>

Le due supposizioni che i testi siano stati tradotti dal greco e risalcano agli autori ai quali vengono attribuiti a giudizio degli editori non hanno “solid evidence”, «solida evidenza», né a favore né contro. L'alternativa che viene posta alle supposizioni precedenti sarebbe invece quella di attribuire i testi ai “cicli” prodotti nel settimo e nell'ottavo secolo e postulati recentemente dal prof. Tito Orlandi:

«Come alternativa alle due summenzionate supposizioni, perciò, sembra probabilmente che le presenti omelie appartengano ai cosiddetti “cicli” postulati da Tito Orlandi in una recente sintesi di letteratura copta. Questi “cicli” furono prodotti nel settimo e ottavo secolo AD».<sup>26</sup>

---

*tions. Two main types of discourse are the narrative type and the discussive type. Whereas martyrological works, usually identified by the terms ΜΑΡΤΥΡΟΛΟΓΙΟΝ «martyrology» or ΜΑΡΤΥΡΙΑ «martyrdom» are for the most part narrative, works identified as ΛΟΓΟΣ «homily» are more discussive. Most typical of discussive discourse is exegesis of Bible passages, which tends to abound in works with the titles ΛΟΓΟΣ or ΕΞΗΓΗΣΙΣ.*

25 CSCO 544, p. XII-XIII: *It is customary to associate works like the ones presented here with Greek patristic literature. Two assumptions that have been handed down from generation to generation are, first, that these works may have been translated from Greek, and second, that the Greek originals are perhaps written by the more or less prominent authors to whom they are attributed... There is little solid evidence to prove or discredit conclusively either of the assumptions mentioned above.*

26 CSCO 544, p. XIII: *As an alternative to the two afore-mentioned assumptions, then, it seems likely that the present homilies belong to the so-called Cycles postulated by Tito Orlandi in a recent synthesis of Coptic literature. These Cycles were produced in the seventh and eighth centuries AD.*

Infine gli autori sottolineano come la natura dei testi è assai distante dalle grandi opere del quarto e quinto secolo e mancano di «sostanziazione teologica»:

«Come segno distintivo dalle grandi opere canoniche del quarto e quinto secolo, le presenti omelie mancano di sofisticazione teologica e si può facilmente immaginare che venissero lette ad alta voce e venissero comprese in una comunità monastica nelle occasioni festive».<sup>27</sup>

#### b) I rilievi di Susan Ashbrook Harvey

Nell'introduzione al tomo 545 del CSCO, Susan Ashbrook Harvey offre ai lettori dapprima una serie di considerazioni generali sulle cinque opere delle quali si presenta la traduzione, poi delle considerazioni su ciascuno dei singoli testi.

Riguardo ai testi pubblicati, espone in generale il tenore liturgico dei testi:

«I testi inclusi in questo volume condividono una identificazione letteraria come composizioni intese per una presentazione liturgica. Come tali, essi delimitavano sia il tempo sacro (il calendario festivo) che lo spazio sacro (la celebrazione eucaristica) della comunità cristiana orante. Conservati in un contesto monastico e mostrando i segni di una produzione monastica, essi potrebbero essere stati intesi per una assemblea sia monastica che laica quando i giorni festivi facevano radunare queste due comunità in una riunione liturgica».<sup>28</sup>

Oltre al tenore liturgico, si ravvisa nei testi l'impronta di una produzione monastica che potrebbe essere servita anche per celebrazioni non esclusivamente monastiche.

Si esprime inoltre sull'attribuzione ad autori della cristianità antica giudicandola impossibile, e giudicando fortemente sospetto che si tratti di opera di traduzione:

---

27 CSCO 544, p. XIII: *As distinct from the great canonical works of the fourth and fifth centuries, the present homilies lack theological sophistication, and one easily imagines them being read aloud and understood in a monastic community on festive occasions.*

28 CSCO 545, p. V: *The texts included in this volume share a literary identification as compositions intended for liturgical presentation. As such, they mark both the sacred time (the festal calendar) and sacred space (the eucharistic celebration) of the worshipping Christian community. Preserved in a monastic context and showing signs of monastic production, they would nonetheless have been intended for a congregation both monastic and lay as feast days brought these two communities together in a formal gathering.*

«Sfortunatamente, in passato alcuni testi come questi molto spesso non si sarebbero appellati a letterati della cristianità antica. A un livello basilare essi non sono quello che dichiarano di essere. Lo stile e il contenuto rendono una datazione nel sesto e più probabilmente nel settimo secolo più attendibile, rendendo la loro attribuzione a scrittori greci del quarto secolo una operazione impossibile. Anche la loro presentazione come traduzioni copte di originali greci è altamente sospetta».<sup>29</sup>

Oltre a ciò la Harvey delinea alcune aree di ricerca per l'analisi e l'interpretazione dei testi delle quali consideriamo ora quelle che più strettamente interessano l'omelia attribuita a Severiano.

La prima area di ricerca viene da lei evidenziata, alla pari degli editori dei testi, nella vaga distinzione tra omelia e agiografia per il fatto che spesso, anche se è presente l'intelaiatura dell'omelia, prevale l'elemento narrativo:

«La scarsamente determinativa categoria letteraria di “encomio” designa un testo di preghiera. Nel caso presente, come spesso accade con le omelie presentate alle feste dei santi, la linea tra omelia e agiografia è confusa... Tuttavia questi testi colpiscono per la mancanza di stile omiletico a dispetto del fatto che sono incorniciate come omelie: in ciascun caso, una breve introduzione annuncia il santo per la cui festa si tiene l'omelia ed identifica l'autore pseudonimo; una breve preghiera conclude ogni testo. Nel mezzo di questi limiti prevale una semplice narrativa».<sup>30</sup>

Dell'omelia avrebbero pertanto il nome e l'intelaiatura, ma mancherebbero gli elementi caratteristici dell'omelia e del discorso celebrativo:

«Quello che non abbiamo sono le particolarità dell'encomio familiari agli altri discorsi: passaggi nei quali l'autore interrompe la storia per più o meno estese esclamazioni

---

29 CSCO 545, p. V: *Unfortunately, in the past such texts as these would most often have been unappealing to scholars of ancient Christianity. At a basic level, they are not what they claim to be. Style and content make a dating in the sixth and more probably the seventh century most likely, rendering their attributions to fourth century Greek writers an impossibility. Their presentation as Coptic translations of Greek originals is also highly suspect.*

30 CSCO 545, p. VI: *The loosely determinative literary category of “encomium” designates a text of praise. In the present instance, as often happens with homilies presented at the feasts of saints, the line between homily and hagiography blurs... However, these texts are striking for their lack of homiletic style despite the fact that they are framed as homilies: in each case, a brief introduction announces the saint for whose feast the homily is given and identifies the (pseudonymous) author: a brief prayer closes each text. In between these border devices a straightforward narrative prevails.*

di preghiera, passaggi nei quali l'uditorio è interpellato direttamente o passaggi nei quali l'opera o l'attività del santo è interpretata dall'autore quale commentatore».<sup>31</sup>

Le caratteristiche dell'encomio, assenti nei testi pubblicati, sarebbero perciò:

- a. interruzioni della narrazione per più o meno estese esclamazioni di preghiera
- b. passi nei quali ci si rivolge all'uditorio in modo diretto
- c. passi nei quali l'opera del santo viene interpretata dall'autore quale commentatore

Un'altra area di ricerca consisterebbe nel fatto che i testi presentati non si accordano facilmente con gli esempi delle passioni copte dei martiri:

«Tuttavia i testi del presente volume non collimano facilmente con l'esempio delle passioni copte dei martiri di cui discutono generalmente i letterati... Ciò consiste nel fatto che il punto focale letterario di questi testi risiede in un altro luogo delle storie, risiede negli eventi della vita del santo precedentemente al martirio e nei miracoli compiuti dal santo dopo la morte. Le passioni attuali – imprigionamenti, torture e morti – sono dispensate con un tratto breve e i dettagli vengono benevolmente omessi. È possibile che la particolarità distintiva sia determinata dal genere: i testi sono introdotti con il termine di “encomio” più che “martiriologio” o “martirio”, forse per avvertire il lettore che i martiri stessi non sono il punto focale dei testi».<sup>32</sup>

La discrepanza sussistente tra i martiri tradizionali e gli encomi pubblicati risiederebbe nella preponderanza dell'interesse per la vita precedente il martirio e i miracoli operati dopo la morte, interesse caratterizzato anche dalla brevità con

---

31 CSCO 545, p. VI: *What we miss are the encomiastic features familiar from other orations: passages in which the author interrupts the story for more or less extended exclamations of praise, passages in which the audience is directly addressed, or passages in which the work or activity of the saint is interpreted by the author as commentator.*

32 CSCO 545, p. VIII: *Yet the texts of the present volume do not fit easily with the pattern of Coptic martyrs' passions that scholars generally discuss... That is, the literary focus of these texts lies elsewhere in the stories, on the events of the saint's life prior to martyrdom and on miracles performed by the saint after death. The actual passions - the imprisonments, tortures, and deaths - are dispensed with in a brief sketch, details kindly omitted... It is possible that this distinctive feature is one determined by literary genre: the texts are headed with the term encomium rather than martyrology or martyrdom, perhaps alerting the reader that the martyrdoms themselves are not the focus of these texts.*

cui viene tratteggiata la passione del martire: causa di ciò sarebbe il genere letterario dell'*encomio* che avviserebbe il lettore della secondarietà delle “passioni”.

Riguardo al testo attribuito a Severiano, Susan Harvey fa diversi rilievi.

Il primo riguarda il titolo di encomio che viene definito come ingannevole, visto che si dichiara di voler trattare gli apostoli Pietro e Paolo mentre si finisce poi per trattare la vita dei dodici, di Paolo, e più diffusamente la vita e il martirio di Marco evangelista:

«Il titolo di “encomio” è ingannevole poiché dice di essere stato pronunciato per la festa dei santi Pietro e Paolo e di tutti gli apostoli, e in realtà tratta l’opera apostolica dei dodici come quella di Paolo. In aggiunta, contiene una versione estesa degli atti e del martirio di Marco evangelista».<sup>33</sup>

Vengono inoltre rilevate sezioni narrative riguardanti i dodici e Paolo: in esse si denota l’innestarsi delle citazioni tratte dai vangeli di Matteo, Luca, Giovanni, gli atti e le lettere di Paolo. Delle sezioni riguardanti i luoghi l’attività missionaria e i luoghi di martirio degli apostoli si dicono seguire la maggior parte delle leggende apocrife:

«Le sezioni narrative sui dodici apostoli e Paolo innesta insieme con cura le citazioni dai vangeli di Matteo, Luca e Giovanni (ironicamente, l’editore non sembra avere usato il vangelo di Marco), gli Atti e le lettere di Paolo. Con vivacità, lo scrittore accentua la povertà sociale e l’analfabetismo degli apostoli in contrasto con la grandezza dell’opera che lasciarono dopo di sé. Le sezioni che tracciano le ultime opere missionarie degli apostoli seguono le leggende apocrife principali, quanto al luogo in cui ciascuno operò e al come essi furono martirizzati».<sup>34</sup>

---

33 CSCO 545, p. XIII: *The title of the encomium is misleading, since it claims to have been delivered for the feast of SS Peter and Paul and all the apostles, and indeed it treats the apostolic careers of the twelve as well as Paul. In addition, it contains an extended version of the acts and martyrdom of Mark the Evangelist.*

34 CSCO 545, p. XIII: *The narrative sections on the twelve apostles and Paul graft together with care the accounts from the gospels of Matthew, Luke, and John (ironically, the editor does not seem to have used the Gospel of Mark), Acts, and the Pauline Epistles. With poignancy, the writer stresses the social poverty and illiteracy of the apostles (sec. 3,12, 18-19) in contrast to the greatness of the work that lay before them. The sections that trace the later missionary careers of the apostles follow the principal apocryphal legends with respect to where each one travelled and how they were martyred.*

Sempre da parte di Susan Harvey, si mette in luce anche la presenza di due passi esegetici nei quali la tipologia si mescola alla allegoria e dove, pur non raggiungendo la finezza dell'esegesi alessandrina, ci viene data una ricca presentazione:

«In due passi estesi (sez. 28-48, 129-133) (secondo la numerazione di Foat ndr) lo scrittore presenta i dodici apostoli come adempimento tipologico delle pietre preziose di Ezechiele e delle pietre usate per la costruzione dell'altare di Elia. La tipologia si mescola all'allegoria poiché l'omelia esplora le possibilità interpretative di comprensione dei dodici. Se manchiamo della maestà dell'interpretazione biblica alessandrina nel suo grado più fine, ci viene dato nondimeno una ricca presentazione. Quindi, questa omelia dimostra una minuzioso apprezzamento per la erudizione biblica come la intendevano gli antichi».<sup>35</sup>

Gli altri rilievi operati riguardano le tradizioni riguardanti la fondazione della Chiesa alessandrina ad opera di Marco e il suo martirio che vengono giudicati «presi a prestito da altre tradizioni apocriefe» supponendo una «interazione agiografica e culturale con le tradizioni concernenti Marco e gli apostoli che circolavano nell'est cristiano».<sup>36</sup>

Vengono rilevate anche quelle sezioni che offrono «un ritratto di Giovanni il discepolo prediletto (Foat sec. 78-84) che condivide un motivo differente con l'encomio su Coluto, nella equazione della verginità con una forma di purezza culturale che garantisce un particolare stato di grazia rituale».<sup>37</sup>

---

35 CSCO 545, p. XIII: *In two extended passages (sec. 28-48, 129-133) the writer presents the twelve apostles as typological fulfillments of the precious gems of Ezekiel and of the stones used to build the altar of Elijah. Typology blends into allegory as the homily explores the interpretive possibilities for understanding the twelve. If we lack the majesty of Alexandrian biblical interpretation at its finest, we are nonetheless given a rich presentation. Hence this homily demonstrates a careful appreciation for biblical scholarship as the ancients understood it.*

36 CSCO 545, p. XIV: *There also seems to be borrowing from other apocryphal traditions in the narrative describing Mark's establishment of the church institution in Alexandria (sec. 113-116)... this text raises the issue of hagiographical and cultic interaction with the traditions concerning Mark and the apostles that were circulating throughout the Christian east.*

37 CSCO 545, p. XIV: *Elsewhere the "Encomium on SS Peter and Paul" offers a portrait of John the Beloved Disciple (sec. 78-84) that shares a different motif with the "Encomium on Coluthus" in the equation of virginity with a form of cultic purity that grants a particular state of ritual grace.*

Questi dunque i rilievi di Susan Ashbrook Harvey nell'introduzione alla pubblicazione delle traduzioni.

### 1.2. Osservazioni sugli studi precedenti

A fronte alla posizione molto cauta di Ditrich Altendorf che si auspicava la pubblicazione del testo copto per la soluzione dei problemi di autenticità, a fronte del fatto che la pubblicazione è avvenuta ad opera di Michael Foat, e considerando la presentazione alla pubblicazione ad opera di Susan Ashbrook Harvey, si deve fare notare la sistematica esclusione dei codici arabi.

Invece è proprio il confronto del codice copto con i due codici arabi che non solo ci induce a confermare i forti dubbi di Altendorf circa l'inautenticità del testo copto così come ci è pervenuto, ma ci aiuta a riflettere sulla tradizione manoscritta in ambiente copto per la quale i criteri tradizionali usati per la tradizione manoscritta greca e latina si dimostrano totalmente inadeguati.

Il confronto dei codici arabi con il codice copto e dei codici arabi tra loro porta inoltre a chiarire, almeno per l'omelia attribuita a Severiano, grande parte delle perplessità e delle difficoltà rilevate circa la distinzione inadeguata tra encomio ed omelia, le differenze riscontrabili nel confronto con i martirologi tradizionali, le incoerenze tra *incipit* e colofone del codice copto e il suo contenuto.

La prima valutazione è tuttavia necessario operarla a livello filologico, presentando i codici e le glosse che essi contemplano, quindi esaminare il contenuto a livello letterale e rendersi conto con maggiore chiarezza di cosa sia accaduto nella trasmissione del testo.

### 1.3. I singoli codici

I codici finora conosciuti che ci trasmettono l'omelia sono tre: uno in lingua copta e due in lingua araba. Il codice copto, pubblicato nel corso del presente studio, è suddiviso in tre sezioni:

1. la più ampia, che costituisce da sola la grande parte del codice, è conservata a New York, Biblioteca Pierpont Morgan, M 606, ff 1r-22v;
2. quella che completa la sezione predetta, conservata al Cairo, Museo copto, ms 3812;
3. il foglio mancante nella prima sezione conservato alla Michigan University Library 158,29.

La pubblicazione in edizione fototipica avvenuta nel 1922 a cura di H. Hyvernat, riuniva il manoscritto della biblioteca Morgan con quello del museo e-

gizio<sup>38</sup>. Nella edizione di Foat così come nella presente edizione si è tenuto conto anche del foglio mancante nella edizione di H. Hyvernat.

I due testimoni arabi sono conservati al Cairo, museo copto, Hist. 474, ff. 115v-130v e a Roma, Biblioteca Vaticana, fondo arabo 536, ff. 1r-32r.

Fino ai primi anni settanta, tutti i testimoni del testo sono stati sempre considerati e valutati separatamente. Solo a partire dalla *Clavis Patrum Graecorum*, M. Geerard li ha considerati congiuntamente<sup>39</sup>.

È mia intenzione pertanto dare una valutazione globale della tradizione manoscritta e fare una prima ipotesi circa le parentele tra i codici a partire dalle sole glosse.

### 1.3.1. Il codice copto

#### a) Catalogazione e datazione

Ritrovato nel 1910 insieme a un grande numero di altri codici nelle rovine dell'antico monastero di S. Michele Arcangelo nel deserto libico, oggi vicino a una piccola località di nome Hamouli, da cui un fondo del Museo egizio del Cairo prese il nome, il codice copto fu pubblicato nel 1922 in riproduzione fototipica con la collazione dei 22 fogli del codice Morgan 606, e i 6 fogli del codice Hamouli C1.

Nella pubblicazione che precedeva l'edizione, Hyvernat precisava circa la lingua usata: *...all the Hamouli manuscripts... are in the dialect of upper Egypt (Sahidic) excepting one* e ne fissava la datazione, con una certa approssimazione, attorno al nono secolo:

«...circa venti sono datati, negli anni che intercorrono dall'823 al 914 d.C. La maggior parte degli altri non presenta data, è probabilmente atteso come una regola, per il fatto che il foglio di copertina alla fine del manoscritto è scomparso. Da un paragone con

---

38 Per informazioni più dettagliate circa il codice si rimanda alle pubblicazioni di Hyvernat che precedettero e seguirono la pubblicazione fotostatica del presente codice. Sulla collezione Morgan in generale: H. HYVERNAT, *The J. P. Morgan collection*; sui codici e il loro contenuto H. HYVERNAT, *A check list*; H. HYVERNAT, *Pierpont Morgan Library*. Si rimanda inoltre alla pubblicazione del testo copto ad opera di MICHAEL E. FOAT ed altri, *Encomiastica*, in CSCO 544-545.

39 M. GEERARD, *Clavis Patrum Graecorum*, p. 483.

quelli datati, tuttavia, tali manoscritti possono, al presente, essere con certezza assegnati in blocco al nono secolo»<sup>40</sup>.

Circa il codice Morgan 606, Hyvernât informava che mentre all'atto della scoperta il codice constava almeno di ventotto fogli, in vista della pubblicazione sarebbe stato necessario unire ai ventidue fogli della Biblioteca Morgan gli ultimi sei che erano confluiti nel frattempo nel fondo Hamouli del Museo egizio del Cairo, ed avvisava che l'ultimo foglio del primo quaderno e l'eventuale frontespizio non erano ancora stati rintracciati<sup>41</sup>.

Nella edizione fototipica che seguì, nonostante l'assenza dell'ultimo foglio del primo quaderno fosse segnalata, i fogli vennero numerati progressivamente non tenendo conto del foglio mancante, sia nella numerazione relativa al codice Morgan (fogli 1r-22v), sia nella numerazione assoluta dell'edizione in cui a ogni facciata di foglio era assegnato un numero progressivo da 1 a 56<sup>42</sup>.

Per informazioni ulteriori circa il materiale del codice, misure dei fogli, stato di conservazione, ornamentazione ecc., si rimanda alle summenzionate pubblicazioni di Hyvernât e di Foat.

---

40 H. HYVERNAT, *A check list*, p.XIII-XIV: *...some twenty are dated, the years ranging from 823 to 914 A.D. The most of the others bear no date, is very likely due as a rule, to the fact that the fly leaf at the end of the book was disappeared. From a comparison with those dated, however, such manuscripts can, for the time being, be safely assigned en block to the ninth century.*

41 H. HYVERNAT, *A check list*, p. 18.

42 Dal momento che il foglio mancante è stato identificato con il foglio conservato presso la Michigan University Library, può risultare equivoco indicare i fogli del codice con la numerazione di quella edizione dal momento che 8r potrebbe indicare sia quello che nella edizione di Hyvernât è indicato come tale, sia il foglio 8r nel codice originale. Visto che il codice è ormai completo e porta una numerazione con lettere copte, laddove sarà necessario fare i rimandi al codice stesso, verrà usata la numerazione originaria copta, e per non ingenerare confusioni si daranno anche gli estremi della edizione di Hyvernât. Il foglio 10 del codice originario ad esempio, sarà dunque accompagnato dall'indicazione (M. 7r, 13) nella quale verranno indicate il codice (M=Morgan, H=Hamouli), la cifra della numerazione relativa (7r) e la cifra della numerazione assoluta (13) usate in quella edizione. Il foglio conservato presso la Michigan University Library verrà indicato con la sigla, Mich. 158,29.

## b) Contenuto del codice e ambiente scrittorio

Il codice contiene esclusivamente l'omelia sugli apostoli attribuita a Severiano.

Per ciò che riguarda l'ambiente scrittorio, nota Hyvernât:

«I manoscritti di Hamouli rappresentano la biblioteca del monastero dell'arcangelo Michele (...) Ad eccezione dei manoscritti biblici, che potrebbero essere stati intesi per una lettura privata nelle celle private del monastero o nella biblioteca comune, tutti dovevano essere letti in chiesa, o come parti del servizio proprio o per l'edificazione del pubblico. Questi libri di edificazione che contengono vite di santi, atti dei martiri, omelie e discorsi attribuiti ai padri della Chiesa, costituivano il "sinassario" che corrisponde al martirologio delle chiese occidentali»<sup>43</sup>.

L'omelia, al pari delle vite dei santi, atti dei martiri ecc. sarebbe servita dunque per la lettura pubblica e l'edificazione.

## c) Particolarità di scrittura

Per la lettura del manoscritto mi sono avvalso dell'edizione fototipica del 1922.

L'omelia si presenta disposta su due colonne: ogni colonna contiene in media 34 righe. Le colonne più lunghe contengono 37 righe come per esempio le due colonne di pag. **MΘ** (H. 2r, 47), mentre le colonne più corte ne contengono solo 31 come nel foglio **IΗ** (M. 8v, 16).

Il primo foglio si presenta un po' rovinato nella parte inferiore così come si presentano assai rovinati gli ultimi fogli, l'ultimo in particolare, dove si trova il colofone finale difficilmente leggibile a partire dall'edizione fototipica di Hyvernât: perciò nella restituzione del testo contenuto nell'ultimo foglio, mi sono limitato a riportare il testo restituito da Foat dividendolo in paragrafi secondo la mia numerazione.

---

43 H. HYVERNAT, *A check list*, p.XVIII: *The Hamouli manuscripts represent the library of the monastery of the Archangel Michael(...) With the exception of the biblical manuscripts, which may have been intended for private reading in the individual monastic cells or the common library, they were all to be read in church, either as part of the service proper or for the edification of the public. These books of edification containing lives of the saints, acts of martyrs, homilies and discourses attributed to the fathers of the church, constituted the Synaxary, corresponding to the Martyrology of the western churches.*

L'inizio dell'opera presenta inoltre degli ornamenti per circa due righe. Le prime venti righe menzionano l'autore, la data, il luogo e l'argomento dell'omelia, sono evidenziate con ventuno piccoli disegni che si trovano all'incirca in corrispondenza dell'inizio di ciascuna di queste venti righe. Segni evidenziatori simili sono stati apposti anche nel foglio **KB** (M. 10v, 20).

La numerazione delle pagine è posta solo sulle pagine dispari, salvo in corrispondenza del cambiamento di quaderno, ai fogli **IA-IE** (Mich. 158, 29v-M. 7r, 13), **λ-λλ** (M. 14v, 28-15r, 29), **MC-MZ** (M. 22v, 44-H. 1r, 45).

La punteggiatura è costituita da:

- un punto come punteggiatura debole
- due punti come punteggiatura forte.

### 1. 3. 2. Il codice cairese Hist 474

#### a) Catalogazione e datazione

Il codice è inventariato come Hist. 474 presso il Museo copto del Cairo e corrisponde nella numerazione, al n. 717 del Graf<sup>44</sup> e al numero 95 del catalogo di Simaika<sup>45</sup>. Il manoscritto è stato da me consultato in copie su carta ricavate da microfilm.

È datato in un colofone al foglio 130v che ne fissa la data il 25 Kiyāhk dell'anno 1054 dei martiri, quindi il 21 Dicembre del 1338 d. C.<sup>46</sup>

---

44 G. GRAF, *Geschichte der christlichen*, vol. I, p. 355-356.

45 M. SIMAIKA, *Catalogue of the coptic*, vol. I, p.49. Per le informazioni riguardanti la concordanza delle numerazioni di Graf, Simaika e del museo Copto del Cairo, si rimanda a: K. SAMIR, *Tables de concordance*, Lovanio 1986.

46 Secondo lo scriba il 25 kiyāhk del 1054, cioè il 21 dicembre 1338 d. C., (GRUMEL, *La chronologie*, pp. 304) era un venerdì, mentre invece secondo le tavole del Grumel il 25 kiyāhk del 1054 era un lunedì (GRUMEL, *La chronologie*, pp. 312-313). Non sappiamo pertanto se considerare verisimile la data o meno. Gli anni in cui il 25 kiyāhk cadde di venerdì furono, in quel secolo, gli anni 1012 (1296 d. C.), 1018 (1302 d. C.), 1029 (1313 d. C.), 1035 (1319 d. C.), 1040 (1324 d. C.), 1046 (1330 d. C.), 1057 (1341 d. C.), 1063 (1347 d. C.), 1068 (1352 d. C.), 1074 (1358 d. C.), 1085 (1369 d. C.), 1091 (1375 d. C.), 1096 (1380 d. C.), (GRUMEL, *La chronologie*, pp. 260-261, 312-313).

Nel colofone del foglio 130v, lo scriba, (جرجسُ الأحميمي) Ġirġis di Aḥmīm «Giorgio di Aḥmīm», ci dà l'informazione che il cōdice è stato tradotto dal copto all'arabo:

نُقِلَ مِنَ الْقُبْطِيِّ إِلَى الْعَرَبِيِّ مُسَوِّدَةً وَقَدْ أَوْقَفَ التَّلْمِيذُ الْفَاظَ قُبْطِيَّةً مُشْطَبَةً عَلَى الْهَامِشِ

«...è stato tradotto dal copto in arabo come brutta copia e lo scolaro ha inoltre apposto sul margine delle espressioni copte estrapolate...».

Oltre ad annotare il suo nome e la data, nello stesso colofone ha posto anche la dedica, cioè il nome della Chiesa alla quale sarebbe appartenuto il codice: الْمُعَلَّقَةُ (al-Mu‘allaqah).

#### b) Ambiente scrittorio

Ai fini di inquadrare l'ambiente culturale che ci ha trasmesso questo testimone del testo, due possono essere le piste di ricerca: il copista, del quale però non ho rintracciato altri codici, e la chiesa alla quale era dedicato il codice, la chiesa «sospesa» (مُعَلَّقَةٌ mu‘allaqah) dedicata alla Vergine, antica chiesa del Cairo.

Essendo il nostro codice dedicato a questa chiesa, si può supporre che fu tradotto in funzione dell'ufficio liturgico e predisposto per la lettura e l'edificazione.

#### c) Particolarità di scrittura<sup>47</sup>

Il numero delle linee di ciascuna pagina varia da un minimo di 15 a un massimo di 21.

Manca qualsiasi segno di interpunzione: non solo la distinzione tra frasi e frasi, ma anche il termine di un periodo e l'inizio del periodo successivo devono essere stabiliti arbitrariamente dall'editore in base al senso.

Anche se lo stato di conservazione è buono, non compaiono molto i punti diacritici che vanno spesso intuiti non solo ad esempio sulla tā' marbūṭa, ma an-

---

47 Non considero il materiale scrittorio, la misura dei fogli, la rilegatura ecc... in quanto non ho esaminato il codice ma possiedo solo le fotocopie del testo di Severiano. Per queste informazioni rimando al catalogo di Simaika.

che in quei casi dove è indispensabile la presenza di un punto diacritico per la comprensione del testo<sup>48</sup>.

### 1.3.3. Il codice vaticano arabo 536

#### a) Catalogazione

Le notizie più antiche circa il codice conservato presso la Biblioteca Vaticana provengono dal catalogo del Mai e riportano esattamente i dati scritti all'inizio del codice, dati da far risalire con ogni probabilità all'epoca in cui il manoscritto era già stato traslato in occidente:

*Codex in 8 Bomb. foliis constans 89, arabicis litteris et sermone conscriptus continentur:*  
*p.1 Homelia S. Episcopi Severiani de martyrio Apostolorum*  
*p.32 a t. homelia S. Patris Johannis Patriarchae Constantinopolitani de beata Virgine Deipara*  
*p.36 a t. vita S. Zosimi*  
*p.56 de Predicatione S. Bartolomaei apostoli*  
*p.68 de praecepto inhaerenti diei dominicae, quod narratur descendisse scriptum de coelo*  
*pag 72 a t. vita S. Eustati [ Eustachii ] eius uxoris et filiorum*  
*pag.84 a t. Epistola Jesu Christi e Coelo Romae demissa marmore porphiretico manuscripta*  
*Is codex ab anonimo coptita exaratus videtur seculo Christi XV<sup>49</sup>.*

Che le informazioni pervenuteci dal catalogo sono sommarie e imprecise si può desumerlo dall'introduzione del Mai al catalogo stesso e dalla osservazione diretta del codice.

48 Alcune esemplificazioni: nella ب : 119r,1: لَمَّا رَكِبُوا السَّفِينَةَ «quando salirono sulla barca»; nella ت 120r,6: إِنْ كُنْتُمْ تَرَكْتُمْ «se avrete lasciato»; nella ث 123v,17: ثَلَاثَةُ أَجْيَالٍ «tre periodi»; nella ج 115v,8: جُمُوعٌ «turbe»; sulla خ 116r,3: الإِخْوَةَ «i fratelli»; sulla د 123r,14: جَذَعٌ «tronchi». Sulla ز 116r,17: إِجْتَازَ «passò»; sulla ش 126r,16: شِمَاتٌ «fondamenti»; sulla ض 118v,12: وَأَتَى لِيَمْضِيَّ «e venne per passare»; sulla غ 128v,19: مَغْفِرَةٌ الْخَطَايَا «perdono dei peccati»; sulla ف 129v,7: يَعْقُوبُ ابْنُ خَلْفَا «Giacomo di Alfeo»; sulla ق 125r,7: فِي الْقُلُوبِ «nei cuori»; nel ن 121r,13: أَلَعَلِّي أَنَا هُوَ؟ «sono forse io?»; sotto la ي 116v,8: كَمَا يَكُونُ هَذَا «come accade».

49 A. MAI, *Catalogus codicum*, p. 542-543.

Infatti, nell'introduzione il Mai ricorda che Stefano Evodio Assemani, al quale va il merito del catalogo, non riuscì a giungere alla catalogazione finale del nostro codice o forse non giunse nemmeno alla catalogazione. Infatti,

dal codice 518 fino al codice 604 non era stata riportata nel libro del catalogo alcuna descrizione; tuttavia furono trovate moltissime piccole schede aggiunte ai codici, con le quali si annotava in modo conciso l'argomento di ciascun codice. Un piccolo numero di codici arabi infine si trovava senza alcuna descrizione o scheda, ed io, non senza l'aiuto di amici, curai che fossero notificati.<sup>50</sup>

L'osservazione diretta del codice mostra che non era stata notata la fine della predicazione di S. Bartolomeo e l'inizio del suo martirio al f.64v.

L'indice completo è pertanto il seguente:

- ff. 1r - 32r Severiano di Gabala, omelia sugli apostoli
- ff. 32v - 36r Giovanni Crisostomo, omelia sulla Vergine
- ff. 36v - 55v Vita di S. Zosimo
- ff. 56r - 64r Predicazione di S. Bartolomeo<sup>51</sup>
- ff. 64v - 67v Martirio di S. Bartolomeo<sup>52</sup>
- ff. 68r - 72r Lettera riguardo il precetto domenicale scesa dal cielo per mano del Patriarca Atanasio
- ff. 72v - 84r Martirio di S. Eustazio detto Placido, di sua moglie e dei suoi figli<sup>53</sup>.
- ff. 84v - 89v Lettera di Gesù Cristo sul precetto domenicale.

Il codice, che ho consultato personalmente in originale, si compone di 89 fogli; come si desume dalla numerazione originaria ne manca il frontespizio. In origine pertanto erano 90 fogli divisi in 9 quinterni di cui si dava segnalazione sia

---

50 A. MAI, *Catalogus codicum*, p. VI-VII.

51 Conosciuta in tradizione armena edita a Venezia nel 1874 in *Vitae et martyria sanctorum*, I, e in tradizione latina di cui una versione è stata edita da G. MÖSINGER, *Vita et martyrion S. Bartholomaei Apostoli*, Innsbruck 1877. Per la tradizione copta cfr E. LUCCHESI-J. M. PRIEUR, *Fragments coptes des Actes d'Andre et Matthias et d'Andre et Barthelemy*.

52 Per alcune edizioni del martirio cfr G. MÖSINGER, *Vita et martyrion S. Bartholomaei Apostoli*, Innsbruck 1877 in tradizione latina, e da BONNET, *Acta Apostolorum Apocrypha*.

53 Per il martirio di Eustazio in tradizione copta cfr E. A. WALLIS BUDGE, *Coptic Martyrdoms*.

all'inizio che alla fine di ciascuno di essi, con una scritta apposta sul margine accanto alla numerazione.

I fogli, di carta non filigranata, misurano da 18,5 a 19 cm. in altezza e da 13,5 a 14,5 cm. in larghezza e non recano alcuna traccia di rigatura.

Lo specchio di scrittura ha una altezza che varia dai 14 ai 15 cm., e una larghezza variabile da 9,5 a 11 cm.; ogni pagina contiene mediamente dalle 13 alle 16 righe.

La numerazione è duplice: è presente quella originaria oltre a una numerazione più recente in cifre arabe che è sfalsata per difetto di una unità rispetto a quella originaria. Molto probabilmente quando il codice pervenne presso la Biblioteca vaticana il frontespizio era già mancante e nel numerare i fogli non se ne tenne conto.

Lo scriba ha usato un inchiostro nero fatta eccezione per gli *incipit*, la punteggiatura, parte delle glosse e un segno orizzontale sulla numerazione, tutti tracciati con inchiostro rosso.

Il testo è opera di un solo scriba, e il fatto che nei colofoni dica che ha copiato il testo<sup>54</sup> più che tradotto<sup>55</sup>, il fatto che le uniche glosse copte al di fuori del testo attribuito a Severiano sono solo due<sup>56</sup>, fa supporre che l'intero codice sia opera di ricopiatura e non di traduzione, e che l'omelia di Severiano sia una copia di una traduzione di cui lo scriba ha riportato anche le glosse.

## b) Datazione

Per quanto riguarda la datazione non si ha alcuna indicazione precisa nei colofoni. Un elemento che può aiutarci a stabilire un termine *post quem* si può ricavare nella prima lettera scesa dal cielo, al foglio 68v.

A proposito della chiesa dove si racconta che il Patriarca stesse celebrando la Messa mentre la lettera scendeva dal cielo, si dice che «in essa non era ma entrato un mamelucco che non fosse stato riscattato dalla schiavitù, e tutti i mame-

54 Cfr colofoni al f.55v: *وَكُلُّ مَنْ قَرَأَ فِي هَذَا الْحَبْرِ مَسْئُولًا بِسْمِ اللَّهِ الْحَيِّ أَنْ يَذْكُرَ النَّاسِخَ الْمَسْكِينِ عَقِيبَ صَلَوَاتِهِ*... «chiunque abbia letto in questo racconto è pregato in nome di Dio, di ricordare il povero copista al termine delle sue preghiere...»; f.72r: *وَالنَّاسِخُ الْمَسْكِينُ يَسْأَلُ* «il povero copista chiede...».

55 Cfr colofone al f.67v: *بِالْحَسْبَةِ أَيُّهَا الْقَارِئُ أَذْكَرُ النَّاقِلِ الْمَسْكِينِ*... «Per carità, oh tu che leggi, ricorda il povero traduttore...».

56 Cfr foglio 37r: ΖΩCIMA e al foglio 68r: ΑΠΟCΤΟΛΙΑ .

lucchi della città si radunarono per ascoltare cosa fosse contenuto nella lettera»<sup>57</sup>, ci rivela che il codice è stato copiato non prima della dominazione dei mamelucchi sull'Egitto, quindi non prima del XV secolo; la datazione approssimativa indicata nel catalogo del Mai sembra quindi verisimile.

### c) Particolarità di scrittura

La calligrafia non è molto bella, tuttavia lo scriba ha apposto i punti diacritici con puntigliosità.

La punteggiatura usata consiste in:

- un punto semplice a metà altezza come punteggiatura più debole.
- 4 punti a forma di croce come punteggiatura più forte

La «alf maqsūra» *ألف مكسورة* non viene usata dallo scriba che pone sempre i punti diacritici non distinguendola così dallo *ي*. Le poche volte in cui si presenta sono errori di scrittura tranne un caso solo<sup>58</sup>.

### 1.4. Le glosse

In questa sezione si tenta di tracciare un primo *stemma codicum* sulla base delle glosse.

Nel testo copto non ci sono glosse, mentre in C e V ne sono presenti diverse, in lingua copta e in lingua araba. Risulta perciò indispensabile operare una distinzione metodologica tra glosse in alfabeto copto e glosse in alfabeto arabo. Le glosse in alfabeto arabo comprendono infatti anche trascrizioni fonetiche o traduzioni di parole copte. Alcune di esse pertanto, nonostante scritte in alfabeto arabo, devono essere annoverate tra le glosse copte. Le rimanenti glosse arabe sotto elencate costituiscono l'insieme di parole o frasi annotate a margine o sulle righe e solo in alcuni casi sono state richiamate nelle note del testo critico.

Si hanno così tre gruppi di glosse: glosse copte in alfabeto copto, glosse copte in alfabeto arabo, glosse arabe in alfabeto arabo. Per potere discutere sul va-

57 ff.68v: *البَطْرِيْقُ وَدَخَلَ الْهَيْكَلَ، وَذَلِكَ الْهَيْكَلُ لَمْ يَدْخُلْهُ مَمْلُوكٌ إِلَّا عَتَقَ مِنَ الْعُبُودِيَّةِ، فَاجْتَمَعُوا كُلُّ مَمَالِكِ الْمَدِينَةِ... لِيَسْمَعُوا مَا فِي الْأُبْسَطَلِيَّةِ...*

58 *مِنْجِلِ إِخْوَتِي* «per i miei fratelli» in 1v,6 e *مُحِبِّي الْمَقَاوِمَةِ* «coloro che amano l'opposizione» in 17r,7 sono certamente errori del copista. C'è da supporre che anche nell'unico caso in cui è usata propriamente lo scriba abbia dimenticato i punti diacritici. Cfr. 7r,9: *وَرَأَى* «e vide».

lore delle glosse facendo riferimento ad esse, è opportuno elencarle assegnando loro una numerazione progressiva.

#### 1.4.1. Le glosse copte

##### a) glosse copte in alfabeto copto:

###### Codice vaticano:

- 1 23v ΓΝΩΙΜΕ «tre fondamenti» seguito dalla trascrizione fonetica arabizzata «fondamenti»<sup>59</sup>.
- 2 24r,2. ΣΑΡΔΙΟΝ «sardio»<sup>60</sup> sopra la parola araba ماس «diamante».
- 3 24r,2. ΤΑΠΑΔΙΟ «topazio»<sup>61</sup> sopra la parola araba كسيس «?»<sup>62</sup>.
- 4 24r,2. ΑΝΘΡΑΞ «antracite»<sup>63</sup> sopra la parola araba جمري «antracite»<sup>64</sup>.

59 C. H. LABIB, *Dictionnaire*. Così egli interpreta la parola ΩΙΜΕ:

لمدماك صف أو رصة من البناء. إرتفاع أو علو أو طبقة راق من البناء. وقد يمكن ان يقال بأن كلمة سماء في العربية و شما وجمعها شمايم بلغة اليهود ان اصلهما من هذه اللفظة المصرية

«fila di mattoni, fila, o un piano dell'edificio. Innalzamento, rialzamento o piano elevato dell'edificio. Si può dire anche che la parola *sama* nell'arabo e *shama* e il suo plurale *shamaim* nella lingua ebraica, traggono origine da questa espressione egiziana».

60 C. H. LABIB, *Dictionnaire*, vol.3, p.97:

عقيق. نوع حجر ثمين ذي لون أحمر أو مائل للإحمرار أو غير ذلك. وقد ترجمة بمعنى الماس

«Agata. Tipo di pietra preziosa con colore rosso o incline al rosso o senza di esso. Si traduce pure diamante».

61 C. H. LABIB, *Dictionnaire*, vol.1, p.107: الجواهر أو الأحجار الكريمة «le perle o le pietre preziose». Il Labib attesta il termine nella grafia ΔΟΠΑΤΙΟΝ e non nella grafia ΤΑΠΑΔΙΟΝ. Nella traduzione del termine ci discostiamo dalla traduzione data dal Labib.

62 Non ho riscontrato il termine nella letteratura araba né nei dizionari specializzati quale quello del GHALEB, *Dictionnaire des sciences*, né nella lista di pietre di BAYLAK QABGAQI nel suo *kitāb kanz al-tuḡḡār* riportate da M. MENSIA, *Un traité inédit*, né in AL-QAZWĪNI, *‘Aḡa’ib al-maḥluqāt*, né in AL-AKNĀNI, *kitāb muḥāb*.

Il significato del termine كسيس rimane sconosciuto: in questo caso è stato glossato «topazio», mentre nel caso della glossa 33 «perla».

63 Il termine non sembra molto usato nella greco-cristiana soprattutto nel senso di antracite o di altra pietra preziosa. Cfr. E. A. SOPHOCLES, *Greek Lexicon*. Sembra dunque ci si debba rifare all'uso biblico del termine contemplato nei LXX.

64 E. GHALEB, *Dictionnaire des sciences*, I vol., p.272: Anthrax.

- 5 24r,3. **ΙΑΣΤΙΣ** «diaspro»<sup>65</sup> sopra la parola araba يُصَب «diaspro»<sup>66</sup>.
- 6 24r,4-5. **С** «sima» sopra la parola araba السيمة «il sima».
- 7 24r,5-6. **Δ** «delta» sopra la parola araba الدلظة (sic) «il delta» due volte.
- 8 24r,7-8. **Α** «alfa» sopra la parola araba الالفة «la alfa» due volte.
- 9 24r,9. **Ι** «iota» sopra la parola araba اليوطة (sic) «lo iota» due volte.
- 10 24v,6-7. **Β** «beta» sopra la parola araba الويطة (sic) «il beta» due volte.
- 11 25r,4-5. **С** «sima» sopra la parola araba السيمة «il sima».
- 12 25r. **ΣΑΠΙΡΟΝ** «zaffiro»<sup>67</sup> in posizione verticale sul bordo esterno in corrispondenza della riga contenente le parole arabe الثلجي , e la relativa glossa مدمنج «zaffiro»<sup>68</sup>.
- 13 30v. **ΜΑΡΜΑΡΙΚΕ** «Marmarica»<sup>69</sup> in posizione verticale sul bordo esterno.
- 14 30v. **ΙΝΔΟС** «indiani» in posizione verticale sul bordo.

#### Codice cairense:

- 15 115v. **СΕΥΕΡΙΑΝΟС** «Severiano» sul bordo in posizione verticale.
- 16 124r,4. **СΜΑΡΑΚΤΟС** «smeraldo»<sup>70</sup> sopra il lemma الزبرجد «smeraldo»<sup>71</sup>.

65 Il termine non pare ricorrere nella letteratura copta. Interessante è notare che nella letteratura greca è ricordata anche la pietra *ἰασπαχάτης* formatasi con l'unione dei due termini di diaspro e onice; cfr SOPHOCLES, *Greek Lexicon*, p. 590.

66 Nella glossa è stato scritto يصب per يشب. Cfr E. GHALEB, *Dictionnaire des sciences*, vol. II, p.657: «Jaspe. حجر اليشب حجر صواني التركيب مختلف الالوان ... «Il diaspro è una pietra di pietre composte, ed è di differenti colori».

67 C. H. LABIB, *Dictionnaire*, III vol., p.96: **ΣΑΠΦΙΡΟС** o **ΣΑΠΦΕΙΡΟС**, نوع ياقوت ازرق. عقيق. نوع «Zaffiro, agata, tipo di pietra preziosa».

68 Il termine الثلجي e la sua glossa مدمنج sono sconosciuti nella lingua araba. Non si riferiscono a كركهن che precede sebbene si dice iniziare per «sigma». La glossa presente deve essere distinta dalle quattro glosse copte alle prime quattro pietre non solo per differenze calligrafiche (è scritta più in piccolo e da una mano diversa), ma anche per la disposizione rispetto al testo (le prime sopra i termini, questa sul margine).

69 Indica la regione della Marmarica, situata in prossimità dell'attuale deserto libico. Cfr. G. PARTHEY, *Vocabularium coptico-latinum*, p.536.

70 C. H. LABIB, *Dictionnaire copte-arabe*, III vol. p.143: **СΜΑΡΑΓΔΟС** زُمُرْد. زبرجد. حجر كريم. نوع من اليشب أو المها أحضر اللون نفيس «smeraldo, crisolito, pietra preziosa. Tipo di diaspro o di cristallo pregiato di colore verde».

- 17 124r,5. Π'ΛΟΓΙΟΝ «pettorale»<sup>72</sup> sopra il lemma الصديرة «pettorale»<sup>73</sup>.
- 18 125v. الاول «il primo» ΟΥ'ΛΥΚΗΡΙΟΝ «liguro»<sup>74</sup> in posizione verticale come glossa a ماس «diamante».
- 19 125v. الثاني «il secondo» ΟΥ'ΑΧΑΤΗC «agata»<sup>75</sup> in posizione verticale.
- 20 125v,18-19: Δ «delta» la prima volta sopra l'espressione اول حروفه الدلطة «la prima delle sue lettere è il delta», la seconda volta sopra il lemma الدلطة «il delta».
- 21 125v,19. α «alfa» sopra la parola araba الالفه «l'alfa».
- 22 126r. Π'ΑΧΑΤΗC «agata»<sup>76</sup> in posizione verticale: sopra la scritta araba إطرء الجرع «elogio dell'onice»<sup>77</sup>.
- 23 127r. ΕΤ'ΚΑΘΕΔΡΑ «al seggio»<sup>78</sup> in posizione verticale.
- 24 129r. CΚΥΘΙΑ «Scizia» in posizione verticale.
- 25 129v. Ν'ΙΝΤΟC «gli indiani» in posizione verticale.
- 26 129v. ΕΤ'ΜΕΤΙΑ «nella Media»<sup>79</sup> in posizione verticale.

---

71 E. GHALEB, *Dictionnaire des sciences*, vol. I, p.482: «Topaze», «chrysolite».

نوع من تازمرد الضروب أشهرها الاخضر والاصفر والوردي جميعها من الحجاره الكريمة المتوسطة القدر  
«Tipo di smeraldo le cui varietà più note sono quella verde, gialla, rosa e di cui tutte sono pietre preziose di medio valore». Al contrario M. MENSIA, *Un traité inédit*, lo traduce béryl «berillio».

72 C. H. LABIB, *Dictionnaire*, I vol. p.208: ΛΟΓΙΟΝ: صُدْرِيَّة الكاهن الأعظم «pettorale del sommo sacerdote».

73 La forma صديرة non è nota nella letteratura. La grafia attestata è صُدْرِيَّة .

74 Il termine non sembra attestato nella letteratura copta e proviene dal greco λίγυρος «liguro».

75 C. H. LABIB, *Dictionnaire*, vol. I, p.61: ΑΧΑΤΗC حجر يماني أو عقيق يماني «pietra dello Yemen, o agata dello Yemen».

76 Cfr. nota alla glossa 19.

77 A. DE B. KAZIMIRSKI, *Dictionnaire arabe-français*, vol. I, p.289: «Onix, pierre précieuse»; cfr. M. MENSIA, *Un traité inédit*, p. 295: «onyx».

78 C. H. LABIB, *Dictionnaire*, vol. I, p.204: ΚΑΘΕΔΡΑ منبر كرسى. مقرر مركز أريكة. «sedia, trono, posto, sito di un divano».

79 Termine copto corrispondente al greco Μήδεια.

## b) glosse copte in alfabeto arabo:

**Codice Vaticano:**

- 27 15v. كتاب ليكان تفسيره الكتاب الجامع «kātālīkān: significa il libro raccogliatore» sul bordo esterno in posizione verticale. L'espressione copta soggiacente all'arabo si richiama quasi certamente al copto ΚΑΤΑΛΥΚΑΝ forse coptizzazione del termine greco καθολικὸν «cattolico, universale»
- 28 25r. شيمة تفسيرها صف «šīmah significa fondamento» sul bordo esterno in posizione verticale.

## 1.4.2. Le glosse arabe

## a) Codice Vaticano

- 29 3v. اللغوة «l'idioma» sul margine interno con riferimento in testo costituito da una croce sul termine اللغة «la lingua».
- 30 12r,11 وكيلها «il suo incaricato» sul bordo esterno in posizione verticale con riferimento in testo costituito da una croce sul termine خادمها «il suo servitore».
- 31 14r,11 اجسامهم «i loro corpi» sul bordo esterno in posizione verticale con riferimento in testo costituito da una croce sul termine اجسادهم «le loro carni».
- 32 23v عيره وقالوا نصيين (espressione nel complesso a noi incomprensibile) «?» sul bordo esterno in posizione verticale senza riferimento in testo.
- 33 23v,7 جوهر «perla»<sup>80</sup> sopra il termine arabo كسيس «?»<sup>81</sup>.
- 34 23v,8 فيروزج «turchese»<sup>82</sup> sopra il termine arabo جهري «antracite»<sup>83</sup>.
- 35 23v,8 جمشت «ametista», sopra il termine arabo بلور «berillio»<sup>85</sup>.

80 E. GHALEB, *Dictionnaire des sciences*, vol. I, p.281 alla voce الوأرة : هي الوأرة «la perla».

81 Cfr. glossa 3 e note relative.

82 E. GHALEB, *Dictionnaire des sciences*, vol. II, p.261: Turquoise فيروزج. حجر ثمين أزرق اللون «pietra preziosa di colore azzurro».

83 E. GHALEB, *Dictionnaire des sciences*, I vol., p.272: Anthrax.

84 Cfr. M. MENSIA, *Un traité inédit*, p. 295.

85 A. DE B. KAZIMIRSKI, *Dictionnaire arabe-français*, vol. I, p.159: بَلُور e بَلُور Bérille, pierre précieuse. Cfr. M. MENSIA, *Un traité inédit*, p. 295 «cristal».

- 36 23v,8 «onice»<sup>86</sup> sopra il termine arabo <sup>87</sup> تلجى «zaffiro».
- 37 25r,6 <sup>88</sup> مدمج «zaffiro»<sup>89</sup> sopra il termine arabo <sup>90</sup> التلجى «zaffiro».
- 38 27v,9 دابة «preda» sul bordo esterno con riferimento in testo costituito da una croce sul termine بهيمة «quadrupede».
- 39 30r يرندج اعني ينقش الحجارة «iurandag intendo dire che scolpisce le pietre» sul bordo esterno in posizione verticale con riferimento in testo costituito da una croce sul termine يرندج .

## b) Codice cairese

- 40 123r: sul bordo in posizione verticale:

يَعْنِي بِاشْتِرَاكِهِمْ فِي أَعْمَالِ الْأُمَمِ الرَّدِيئَةِ كَانُوا مُتَعَبِّدِينَ لِفِرْعَوْنَ الْخَفِيِّ الَّذِي هُوَ الشَّيْطَانُ كَمَا كَانَ  
إِسْرَائِيلُ عِنْدَ اخْتِلَاطِهِمْ بِأَهْلِ مِصْرٍ مُتَعَبِّدِينَ لِفِرْعَوْنَ الظَّاهِرِ الَّذِي مِثْلَ إِبْلِيسِ فِي مُقَاوَمَةِ لِمُوسَى إِذْ كَانَ  
إِبْلِيسُ مُقَاوِمًا لِسَيِّدِنَا يَسُوعَ الْمَسِيحِ

«significa che nella loro partecipazione alle opere delle genti malvage adoravano il faraone nascosto, cioè Satana, così come Israele, con la sua mescolanza con la nazione d'Egitto, adorava il faraone manifesto; fu come il Diavolo nell'opporci contro Mosè, giacché il Diavolo si stava opponendo al nostro Signore Gesù Cristo»

- 41 123v: sul bordo in posizione verticale:

وَتَبَاغُ لِي أَنَّهَا لَيْسَ الْعِبَادَةُ بَلْ الْعَيْنُ الْمُرَّةُ الَّتِي هِيَ مَرَّرَتْ الَّذِي لَمْ يَفِدْ الشَّعْبَ مِثْلَ الْحَيَّةِ كَذَلِكَ النَّامُوسُ  
قَبْلَ مَجِيءِ سَيِّدِنَا يَسُوعَ الْمَسِيحِ.

«mi rendo conto che non fu l'idolatria, ma la fonte di Mara che aveva reso amara (l'acqua) e che non fu di utilità al popolo come il serpente; così fu la legge prima della venuta di nostro Signore Gesù Cristo»

86 Cfr seconda nota alla glossa 22.

87 Non arabo. Per «zaffiro» cfr glossa 12.

88 Non arabo. Il termine non si riscontra nemmeno nella fiorentina letteratura circa le pietre preziose.

89 Per «zaffiro» cfr glossa 12.

90 Non arabo. Per «zaffiro» cfr glossa 12.

42 124r: sul bordo in posizione verticale:

كَمَا أُصُولُ النَّخْلِ يُغوصُ إِلَى أَقْصَى الْأَرْضِ حَتَّى الْمَاءِ وَبِهَذَا الْوُصُولِ تَحُلُو ثَمَارَهَا الْأَكْلَ وَالْمُسْتَطْعَمَ  
كَهَيْئَةِ الرُّسُلِ أَبَائِنَا إِنَّهُمْ أَكْرَزُوا بِإِخْلَاصِ الضَّمَائِرِ وَغَايَةِ الْاجْتِهَادِ فِي أَقْصَى الْأَرْضِ وَأُصُولُهُمْ ثَابِتَةٌ عَلَى  
مَاءِ الْحَيَاةِ يَسُوعَ الْمَسِيحِ الَّذِي هُوَ فَوْقَ الْفَوْقِ وَتَحْتَ التَّحْتِ لَا يَخْلُو مِنْهُ مَكَانٌ.

«Come le radici della palma penetrano nelle profondità della terra fino all'acqua cosicché attraverso questo raggiungimento i suoi frutti addolciscono il cibo e il gusto, similmente furono gli apostoli nostri padri che predicarono con coscienza sincera e massima diligenza ai confini della terra e le loro radici erano fisse presso l'acqua della vita, Gesù Cristo, che è sopra alle altezze e sotto la profondità e non c'è luogo che ne sia privo»

43 124v: sul bordo in posizione verticale:

وَشَبَّهُهُ كَلَامِهِمْ بِالْحَطَبِ وَهُوَ أَلْيَنُ مِنَ الشَّحْمِ وَالذَّهْنِ وَإِنَّمَا ذَلِكَ لِثِقَلِ التَّأْدِيبِ وَصُعُوبَتِهِ عِنْدَ التُّفُوسِ  
الْمُدْمَنَةِ عَبْرَةَ كَمَا شَبَّهُهُ سَيِّدُنَا قَطَعَ شَهَوَاتِهَا, بَابًا ضَيِّقًا.

«la loro predicazione somiglia alla legna: essa infatti è più morbida del grasso e dell'unguento e ciò, nelle anime devote, è di ammaestramento alla pesantezza e alla durezza della correzione, come il nostro Signore che paragonò l'astinenza dalle passioni a una porta stretta.»

44 124v: come glossa alla glossa precedente con l'inizio in corrispondenza del termine *عبرة* «ammaestramento»:

هِيَ النَّارُ الَّتِي ذَكَرَهَا سَيِّدُنَا لَهُ الْمَجْدُ إِذْ قَالَ جِئْتُ لِأُلْقِي نَارًا وَلَا أُرِيدُ سِوَى ...

«cioè il fuoco che il nostro Signore, a lui sia gloria, ricordò quando disse: sono venuto per gettare un fuoco e non desidero altro che...»

45 125v: sul bordo in posizione verticale

الْأَصْلُ فِي الْقُبْطِيِّ تَنْظُرُ وَكَانَتْ تَرْجَمَةُ الْعَرَبِيِّ تَحْتَاجُ أَنْ نَقُولَ تَفْتَحُ وَإِنَّمَا رَجَعَ الْمُسَرِّ إِلَى مَعْنَى الشَّرْحِ  
عَنِ الرُّسُلِ فِي مَضِيهِمْ إِلَى الدَّعْوَةِ الطَّاهِرَةِ وَفِي الْكُرْبِيَّةِ الْمُقَدَّسَةِ فِي أَرْبَعِ أَقْطَارِ الْأَرْضِ مُنْتَظَرِينَ كَلًّا  
مِنْهُمْ الْجِهَّةَ الَّتِي قُسِمَتْ لَهُ لِيَكْرُرَ فِيهَا.

«la radice nel copto è *guarda*: come traduzione araba avrebbe dovuto dire *si apre*; perciò il commentatore è tornato al significato della spiegazione circa gli apostoli nel proseguimento della vocazione pura e nella predicazione santa

ai quattro estremi della terra; ognuno di loro attendeva la direzione che gli era stata data in sorte per predicarvi».

46 127v: sul bordo in posizione verticale:

وَهَذِهِ الثَّلَاثَةُ مَكَانُ الْإِبْرَكْسِيِّسِ عَلَى وَضْعِ الْمَعْنَى وَقَدْ وَجَدْنَاهُ إِنْ كَانَ غَلَطًا اللَّهُ أَعْلَمَ لِأَنَّهُ فِي الْقُبْطِيِّ لَمْ يَذْكُرُوا سَيِّدَنَا بِالْفَاطِ مِنْ الْإِنْجِيلِ وَلَمْ نَعْلَمْ لِمَاذَا فَعَلَ ذَلِكَ إِنْ كَانَ لِكَوْنِهِ الثَّلَاثُ اخْتَصَّ لَهُ قَوْلُ الْإِنْجِيلِ الَّذِي هُوَ قَوْلُ سَيِّدِنَا الْمَسِيحِ الَّذِي حَلَّ فِيهِ كَمَالُ الْأَهْوَاتِ.

«Questo terzo passo sta al posto degli Atti nell'esposizione del senso. L'abbiamo trovato; se sia un errore, Dio lo sa. Infatti nel copto non si fa menzione di nostro Signore con dei detti del Vangelo, e non sappiamo perché abbia fatto questo, se sia per il fatto che al terzo si addiceva un detto del vangelo che è un detto del nostro Signore, il Cristo, in cui discese la pienezza della divinità»

#### c) Confronto tra le glosse copte in alfabeto copto e il codice copto

Partendo dal gruppo delle glosse copte in alfabeto copto, le glosse che si presentano in entrambi i codici CV sono le glosse Δ (7/20) e α (8/21). Esse però sono semplici lettere dell'alfabeto, e non possono costituire un termine di confronto valido con M. Lo stesso si dica per le glosse 6, 9, 10 e 11. Nel brano in cui si trovano si sta esaminando se ci sia accordo tra la grafia dei nomi delle pietre e la grafia dei nomi degli apostoli: la glossa copta sarebbe comunque necessaria soprattutto per i nomi delle pietre che nella traduzione araba hanno perso la loro grafia originale.

Il confronto poi delle glosse riguardanti alcuni nomi delle dodici pietre con il codice copto si presenta così:

<u>Morgan 606</u>	<u>Vaticano 536</u>	<u>Cair.Hist.474</u>
ΚΡΥΣΟΛΙΝΘΟΣ	-	-
ΑΜΕΘΗΣΤΟΣ	-	-
ΣΑΡΔΙΟΝ	ΣΑΡΔΙΟΝ ماس (2)	-
ΖΥΑΚΙΝΘΙΝΟΝ	-	-
ΔΟΠΑΤΙΟΝ	ΤΑΠΑΔΙΟ Κسيس (3)	-
ΛΥΚΥΡΗΝΗ	ΛΥΚΗΡΙΟΝ (18)	-
ΜΑΡΚΑΡΙΤΗΣ	-	-

ΑΧΑΤΗC	-	ΑΧΑΤΗC (19/22)
ΚΑΡΧΗΤΩΝ	-	-
ΑΝΘΡΑΞ	ΑΝΘΡΑΞ جھري (4)	-
CΜΑΡΑΚΤΟC	-	CΜΑΡΑΚΤΟC زبرجد (28)
ΧΡΥCΤΑΛΟC	-	-
-	ΙΑCΠΙC يصب (5)	-
-	CΑΠΙΡΟΝ (12)	-

dal quale appare chiaramente che:

- nessuno dei nomi delle pietre presenti nel codice M è presente in entrambi i codici C e V

- due glosse per ogni codice sono identiche al codice copto (2 e 4 per il codice vaticano e 19/22 e 28 per il codice cairense)

- una per parte (3 e 18) è riconducibile anche se non identica al codice copto

- due glosse per il codice vaticano sono estranee al codice copto.

Da queste constatazioni possiamo quindi già concludere, visto il carattere del brano, che sicuramente il testo copto al quale le glosse di C e V si rifanno non è M.

Per quanto riguarda la glossa 14/25, è C che coincide esattamente con M, ma si presenta diversamente da V; tuttavia, mentre in M con **INTOC** si indica il popolo che martirizzò Bartolomeo e in V la glossa è accanto alle notizie del martirio di Bartolomeo, in C la glossa si riferisce al martirio di Matteo:

<u>Morgan 606</u>	<u>Vaticano Ar. 536</u>	<u>Cairense Hist.474</u>
<b>N'INTOC</b> <sup>91</sup>	<b>INΔOC</b> (14)	<b>N'INTOC</b> (25)

Circa le altre glosse copte in alfabeto copto questi sono i confronti:

<u>Morgan 606</u>	<u>Vaticano Ar. 536</u>	<u>Cairense Hist.474</u>	
<b>TE'CKYΘIA</b> <sup>92</sup>	-	<b>CKYΘIA</b> (24)	
-	-	<b>ET'METIA</b> (26)	
-	<b>MAPMAPIKE</b> (13)	-	
-	-	<b>ET'KATHEDPA</b>	(23)
-	-	<b>ΠΛΟΓΙΟΝ</b> (17)	

91 M §515.

92 M §297.

La glossa 24 è posta sul margine accanto alle notizie del martirio di Andrea, mentre in M si riferisce al luogo di predicazione di Matteo. L'assenza inoltre da M di termini corrispondenti alle glosse 26, 13, 23 e 17 basta a riconfermarci nella conclusione precedente, che cioè CV non sono direttamente dipendenti da M.

Ininfluyente, ai fini della valutazione, risulta la glossa **CEYEPHANOC** (15).

#### d) Confronto tra le glosse copte in alfabeto arabo

Importante ai fini di stabilire la parentela tra i codici C e V risulta la glossa 27. Recita il testo del codice vaticano:

كَمَا قَالَ الرَّسُولُ الطَّاهِرُ فِي رِسَالَتِهِ الَّتِي فِي كِتَابِ الْكَاتَالِيكَانِ : يَا أَحِبَّائِي ...

«come dice l'apostolo puro nella sua lettera, nel libro del kātālīkān: Carissimi...»

e sul bordo viene spiegato che cosa significhi الكَاتَالِيكَان (al-kātālīkān) con la glossa: الكَاتَالِيكَان تَفْسِيرُهُ الْكِتَابُ الْجَامِعُ «il kātālīkān la cui spiegazione è il libro raccoglitore» (15v,1s). Ora, il testo parallelo a questo si ritrova nel codice cairese, però con la glossa inglobata nel testo (122r,16-17):

كَمَا قَالَ الْإِنْجِيلِيُّ الطَّاهِرُ يُوحَنَّا فِي رِسَالَتِهِ الْمَدُونَةِ فِي كِتَابِ الْقِتَالِيْقُونِ أَيِ الْكِتَابِ الْجَامِعِ قَالَ: يَا أَحِبَّائِي ...

«come disse l'evangelista puro, Giovanni, nella sua lettera annoverata nel libro del qatālīqūn, cioè libro raccoglitore: Carissimi...».

In base a questa glossa, visto che è molto più probabile che essa sia entrata in testo piuttosto che ne sia uscita, si deve quindi escludere che V dipenda da C.

#### e) Esame delle glosse arabe

Di tutte le glosse arabe, che rivelano nel codice cairese l'interesse fortemente esegetico da parte del glossatore, particolarmente interessante è la glossa 45.

Dalle parole:

«الأصل في القبطي «تَنْظُرُ» وَكَانَتْ تُرْجَمَةُ الْعَرَبِيِّ تَحْتَاجُ أَنْ تَقُولَ «تُفْتَحُ»

«la radice nel copto è *guarda*: la traduzione araba avrebbe dovuto dire *si apre*», appare chiaramente che l'autore della glossa ha operato un confronto con un testo copto dal quale stava traducendo o in base al quale stava rivedendo una traduzione<sup>93</sup>.

93 Il termine copto in questione è probabilmente **σωωτ**. Cfr M §283.

C pertanto risale, direttamente o indirettamente, a un codice copto.

1.5. *Conclusioni in base alle glosse*

Dall'esame delle glosse emergono dunque queste indicazioni:

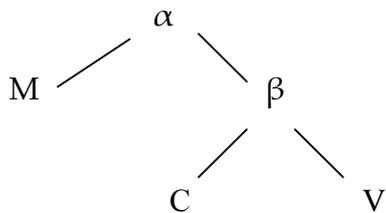
C dipende da un testo copto

V non può dipendere da C

M non è il modello di C né di V

Si deve dunque formulare l'ipotesi dell'esistenza di un codice copto, che definiremo  $\beta$ , alla base dei due codici arabi C e V.

Lo *stemma codicum* pertanto, al termine dell'esame di critica esterna, può essere provvisoriamente delineato nel modo seguente:





## 2. IL CONFRONTO TRA I TESTI: LE DIFFICOLTÀ

### 2.1. *Inapplicabilità della concezione classica di “critica testuale”*

Se il fine della critica testuale è, secondo il Maas, la restituzione di un testo che si avvicini il più possibile all'originale<sup>94</sup>, nel nostro caso questa finalità è irraggiungibile.

Infatti per la ricostruzione di un subarchetipo o di un archetipo è necessario che *ciascun copista consapevolmente o inconsapevolmente si allontani dal suo esemplare (cioè commetta errori propri)*<sup>95</sup>. Ora, esaminando il contenuto dei tre manoscritti, ci si avvede immediatamente che la distanza intercorrente tra il manoscritto copto e i due manoscritti arabi è sostanziale e non può essere imputabile solamente alla diversità di lingua e, dunque, all'opera di traduzione dal copto all'arabo. Ci si avvede inoltre che la distanza intercorrente tra i due manoscritti arabi non è di poco conto; tutto ciò denota pertanto che alcuni copisti si sono consapevolmente allontanati dal proprio esemplare in molti punti tanto che si deve parlare più di revisori, o forse meglio, di nuovi autori, più che di copisti.

Per dare l'idea della vastità di questo allontanamento consapevole presenterò qui di seguito una tavola nella quale mostrerò quali parti dell'edizione dei tre manoscritti hanno qualcosa di corrispettivo negli altri e sono quindi confrontabili, e quali invece risultano peculiari di ciascun manoscritto.

---

94 P. MAAS, *Critica...*, p. 1.

95 P. MAAS, *Critica...*, p. 4.

Tav. 1: tavola comparativa dei paragrafi di C, V ed M secondo l'ordine di C e V<sup>96</sup>.

blocchi	V	C & V	C	M	blocchi	V	C & V	C	M
		1-7						79	
#1		8-11		4			80-84		
		12-19			#6		85		27
			20				86		
		21			#6		87		27
	22				#6		88		28
		23-24			#6		89		29
	25-26						90-98		
		27-33			#7	99			45,
	34-37				93				
		38-41				100			
			42				101		
		43-44			#8		102		39
#2		45-46		23			103-105		
#2		47		24	#9		106-107		41
#2		48		25		108			
		49-52			#9		109		42
#3		53		31				110	
		54-55			#9		111		42
	56							112	
		57-58					113-126		
	59					127			
		60-62					128-130		
	63-64					131			
	65						132-135		
#4	66			32				136	
#4	67			33			137-142		
#4		68		33		143-144			
		69					145-146		
#5		70		36	#10		147		46,
		71-78			85				

96 I paragrafi in corsivo indicano che il paragrafo si trova nella tavola più di una volta.

blocchi	V	C & V	C	M	blocchi	V	C & V	C	M
#11		148		46,	#16	236			140
86					#16		237-238		140
	149-150				#16		239		141
		151-152					240-241		
#12		153		99	#17		242-246		142-
#14	154			98	144				
#13		155-156		81-			247-252		
82						253			
#14		157		98			254-259		
		158-165					260-261		
	166							262	
		167-169					263-268		
			170		#18		269-270		116
	171						271		
		172						272	
	173-174						273-274		
		175-176					275-276		
			177				277		
		178-179				278			
#15		180-181		83	#19		279		289
	182-185						280-281		
		186-187						282	
	188-189						283-286		
		190-200				287			
	201						288		
		202-211						289	
	212						290		
		213-214			#20		291-293		259-
	215				260				
		216-221					294-295		
	222						296-305		
		223-224			#21		306-307		261
	225-226						308-312		
		227-228				313			
			229-231				314-325		
		232-234				326			
#16		235		140			327-333		

blocchi	V	C & V	C	M	blocchi	V	C & V	C	M
	334				#30		485		571
		335-340					486-492		
			341-342			493			
		343-359					494-503		
			360			504			
		361-364					505		
			365					506	
		366-384					507-513		
	385					514			
		386-389					515-519		
	390-395				#31		520		151
		396			#31		521		152
			397				522-541		
		398-404						542	
	405						543-544		
		406-424						545	
	425						546		
		426-449				547			
	450						548-551		
		451-460			#32		552		262
#22		461		531			553		
#23		462-463		550	#33		554		263
#24		464		535	#33		555		264
		465-466				556			
	467-468						557-558		
		469			#34		559		282
#25		470		571	#34		560		283
	471					561			
#25		472		572	#34		562		284
		473					563-573		
#26		474		574	#35		574		584
		475				575			
#27		476-477		551			576		
#28	478			550		577			
		479-482					578-581		
#29		483-484		551,	#36		582-583		585
573							584		

blocchi	V	C & V	C	M	blocchi	V	C & V	C	M
	585-589						681		
		590-592						682	
		593-594					683-684		
		595						685	
		596-597					686		
		598						687-688	
#37		599		364			689		
		600-601						690	
	602						691		
		603-604						692	
			605				693-695		
	606							696	
		607-611					697		
	612							698	
		613-623					699		
	624							700	
		625-628					701		
#38		629		355				702	
		630-638					703		
			639-640					704	
		641-642					705		
			643-645					706	
		646					707		
			647-649			708			
		650					709-712		
			651-653			713			
		654-655					714-717		
			656-663					718	
	664						719-722		
		665-666					723		
			667-668					724	
		669-677				725			
			678				726-727		
		679						728-733	
			680				734-736		

Tav. 2: tavola comparativa dei paragrafi di C, V ed M secondo l'ordine di M

blocchi	V	V&C	C	M	blocchi	V	V&C	C	M
		1-7		1-3	#12		153		99
#1		8-11		4			-		100-115
		-		5-22	#18		269-270		116
#2		45-46		23			-		117-139
#2		47		24	#16		235		140
#2		48		25	#16	236			140
		-		26	#16		237-238		140
#6		85		27	#16		239		141
#6		87		27	#17		242-246		142-144
#6		88		28			-		145-150
#6		89		29	#31		520-521		151-152
		-		30			-		153-258
#3		53		31	#20		291-293		259-260
#4	66			32	#21		306-307		261
#4	67			33	#32		552		262
#4		68		33	#33		554		263
		-		34-35	#33		555		264
#5		70		36			-		265-281
		-		37-38	#34		559		282
#8		102		39	#34		560		283
		-		40	#34		562		284
#9		106-107		41			-		285-288
#9		109		42	#19		279		289
#9		111		42			-		290-354
		-		43-44	#38		629		355
#7	99			45, 93			-		356-363
#10		147		46, 85	#37		599		364
#11		148		46, 86			-		365-530
		-		47-80	#22		461		531
#13		155-156		81-82			-		532-534
#15		180-181		83	#24		464		535
		-		84-97			-		536-549
#14	154			98	#23		462-463		550
#14		157		98	#28	478			550

blocchi	V	V&C	C	M	blocchi	V	V&C	C	M
#27		476-477		551	#27		476-477		573
#29		483-484		551, 573	#26		474		574
		-		552-570			-		575-583
#25		470		571	#35		574		584
#30		485		571	#36		582-583		585
#25		472		572			-		586-636

Come si può notare immediatamente dalla tavola precedente abbiamo a che fare con:

- a) materiale particolare di ciascun manoscritto
  - brani presenti in M del tutto assenti in C e V
  - brani presenti in C del tutto assenti in V ed M
  - brani presenti in V del tutto assenti in C ed M
- b) materiale comune ai due manoscritti arabi:
  - brani presenti in C e V del tutto assenti in M
- c) materiale comune ai due rami della tradizione manoscritta:
  - brani presenti in CV ed in M
    - blocchi 1-6, 8-28, 30-39
  - brani presenti in C ed M
    - blocco 7
  - brani presenti in V ed M
    - blocco 29

I brani che abbiamo classificato come “a” possono raccogliere materiale antico omesso dai revisori o dai copisti degli altri manoscritti, oppure più probabilmente si tratta di materiale che i revisori hanno aggiunto più tardivamente: questo tipo di valutazione va affrontata caso per caso.

I brani che abbiamo classificato come “b” raccolgono materiale che si presenta solo nella tradizione manoscritta araba, e che si può ipotizzare essere interpolato. Le ipotesi di fondo pertanto sono due: o detto materiale è stato omesso dalla tradizione manoscritta copta pervenutaci, oppure è stato inserito dalla tradizione manoscritta araba.

I brani che abbiamo classificato come “c” sono sicuramente quelli che riportano il materiale più antico essendo presenti in tutti i manoscritti o in entrambi i rami della tradizione manoscritta. Sono stati contrassegnati come “blocchi” e sono

stati numerati progressivamente: di questi alcuni sono stati presi in considerazione più dettagliatamente nel presente capitolo.

Ci si trova così davanti a una situazione piuttosto intricata nella quale non possiamo eliminare i due codici arabi considerandoli come “codices descriptores” dal momento che *nessuno dei due dipende esclusivamente da un'esemplare conservato o ricostruibile senza l'aiuto del testimonio stesso*<sup>97</sup>. Inoltre nessuno dei due codici arabi può essere considerato come “recensio longior” o “recensio brevior” dell'altro.

Come sarebbe vano tentare di ricostruire un testo copto apportando correzioni al manoscritto copto sulla base dei manoscritti arabi, così sarebbe ugualmente inutile tentare di ristabilire un testo critico arabo: pur avvicinandosi talvolta nelle citazioni bibliche, le divergenze lessicali e di sintassi sarebbero tali e tante che ne otterremmo un testo pieno di varianti e ricostruito solo ipoteticamente. Infatti anche nell'ipotesi che il manoscritto C costituisca la revisione di una traduzione trasmessaci nel codice V, la revisione deve essere stata operata in modo assai profondo e sulla base di un manoscritto copto.

Non si possono perciò considerare i tre manoscritti come testimoni di un unico testo: se consideriamo solo le parti confrontabili rimane ben poco.

Non è nemmeno possibile considerare i tre manoscritti come tre testi distinti: in primo luogo si dovrebbe spiegare perché tutti e tre attribuiscono l'omelia a Severiano di Gabala e in particolare come “omelia sugli apostoli”, e in secondo luogo si dovrebbe spiegare perché presentano del materiale comune.

Di fronte a queste difficoltà nel tentativo di valutare correttamente i manoscritti, la critica testuale classica e la relativa terminologia mostra tutti i suoi limiti. Il fine della ricerca non può più essere la *restituzione di un testo che si avvicini il più possibile all'originale*: questo compito della critica del testo, salvo ritrovamenti o identificazioni di nuovi manoscritti, non si può evidentemente applicare al nostro caso.

A questo punto il compito della ricerca diventa piuttosto quello di offrire una edizione dei manoscritti considerandoli non come testimoni di un testo, ma, questo è il termine che noi proponiamo di usare nel nostro caso, come *modelli* derivati direttamente o indirettamente da un *modello-archetipo*.

---

97 P. MAAS, *Critica...*, p. 3.

Se i diversi manoscritti non vengono più considerati come testimoni di un testo ma come modelli derivati da un modello-archetipo, l'analisi non sarà più volta esclusivamente alle varianti della singola parola per decidere quale scegliere tra esse e stabilire così un testo che si avvicini il più possibile all'originale. La critica del testo dovrà necessariamente cambiare la propria prospettiva.

Consideriamo ad esempio il blocco 14:

M	V	V	C
98 εΙC	84 فَهَآ هُوَذَا هَا هُنَا	87 وَهَآ هُوَذَا	87 وَهَآ هُنَا
ΟΥ'ΚΟΥΙ Ν'CΟΛCΑ	عَزَاءٌ يَسِيرٌ فِي هَذِهِ اللَّفْظَةِ	عَزَاءٌ قَلِيلٌ	أَيْضًا عَزَاءٌ
ΜΠΕΙΜΑ·	الَّتِي هِيَ: الْخَلَاصُ.	هَا هُنَا	مِنْ أَجْلِ الْأَجْرَةِ.
98 Ecco qui un poco di consolazione!	84 Eccola qui una piccola consolazione in questa espressione: la salvezza	87 Eccola qui una piccola consolazione come compenso.	87 Ecco anche qui una consolazione come compenso.

Anche se V §87 si presenta come calco di M §98:

M	Traduzione	V
98 εΙC	Ecco	87 وَهَآ هُوَذَا
ΟΥ'ΚΟΥΙ Ν'CΟΛCΑ	un po' di consolazione	عَزَاءٌ قَلِيلٌ
ΜΠΕΙΜΑ·	qui	هَا هُنَا

il fine della ricerca non può essere quello di stabilire un testo critico copto avvalorando in base alle traduzioni arabe il testo di M §98: tale lavoro si potrebbe operare solo con il materiale che ha un corrispondente negli altri manoscritti, ma precedentemente abbiamo mostrato con le tavole comparative che il materiale confrontabile è la parte meno preponderante dei manoscritti. Invece, poiché il brano ricorre in tutti e tre i modelli e in uno di essi due volte, il filologo deve offrire

l'edizione del passo di ciascun modello e deve segnalare il paragrafo come appartenente certamente al materiale più antico.

Si impone inoltre che venga illuminata la collocazione del brano nella struttura di ciascun manoscritto: nei due manoscritti arabi il blocco segue la citazione di Mt 10,9s a conclusione di una serie di detti di Gesù che preannunciano sofferenze e persecuzioni (§78-79: Mt 10,17; §80: Lc 6,22; §81: Mt 23,34; §82: Mc 13,7; parallelo §83: Mc 13,13); ma anche nel manoscritto copto si presenta al termine del preannuncio di sofferenze e persecuzioni da parte di Gesù, anche se ci si serve di altre citazioni (§95-96: Mt 10,23; §97: Lc 22,28-30). Il materiale del blocco è stato dunque usato in senso univoco anche se in modi diversi, sia nel manoscritto copto che nel modello attestato dai due manoscritti arabi.

Sempre considerando il blocco 14, si devono spiegare in modo plausibile il maggior numero di differenze, la prima delle quali è la duplice presenza del brano nel manoscritto V. Poiché al §84 nel manoscritto V il brano termina «in questa espressione, “la salvezza”», dobbiamo ritenere più probabile che il paragrafo sia stato duplicato dal revisore di V: il termine “salvezza” (خِلاَص) infatti ricorre solo in V e solo due volte, nel presente passo e al §253 («che fu immolato per la nostra salvezza» خِلاَصَنَا الَّذِي ذُبِحَ عَنْ خِلاَصِنَا) dove C presenta il termine «peccati» (خَطَايَانَا). Questo interesse per la salvezza viene dimostrato dal revisore di V anche al §68 nel quale, al termine della citazione di Mt 5,39 «A chi ti percuote sulla guancia destra porgi l'altra» viene aggiunto «e tu sarai salvo» (وَأَنْتَ تَخْلُصُ); il paragrafo 84 del manoscritto V si deve pertanto intendere come interpolato da un revisore del modello V.

L'esempio precedente ci è dunque servito per esemplificare la inapplicabilità dei criteri classici della critica testuale e per chiarire le prospettive della ricerca sui tre manoscritti: essa dovrà dunque, a livello filologico-letterario:

1. offrire una edizione dei manoscritti
2. segnalare il materiale più antico in essi presente
3. illuminare in quale struttura e secondo quale logica il materiale è stato utilizzato
4. cercare di spiegare in modo plausibile il maggior numero di differenze tra i manoscritti

È perseguendo questo fine che nel presente studio sono stati editati tutti i manoscritti. Oltre all'edizione dei modelli nostro compito sarà la classificazione del materiale presente nei manoscritti e lo studio della logica e della struttura secondo la quale è disposto.

Nel presente capitolo perciò si esaminerà il materiale confrontabile, quello da noi classificato come “c” che è sicuramente il più antico, per comprendere quali contenuti i revisori e i copisti, pur allontanandosi consapevolmente dal proprio modello, abbiano voluto intenzionalmente conservare e tramandare sotto il nome di Severiano di Gabala.

2.2. *Il materiale confrontabile*

Per materiale confrontabile si devono intendere quei passi dei tre modelli che sono confrontabili frase per frase, o espressione per espressione. Possono essere diversi infatti i passi in cui una o due parole di un modello richiamano l’altro<sup>98</sup> o i passi in cui si parla del medesimo contenuto<sup>99</sup>, ma per la accostabilità di due brani è necessario che ci siano almeno due o più indizi ricavati dal passo stesso o dal contesto, che autorizzino ad accostarli.

Nella numerazione dei blocchi si è seguito l’ordine dei due modelli arabi per le motivazioni esposte successivamente circa la struttura. Veniamo ora ad alcuni blocchi di materiale comune.

**Blocco 1 (CV §5-6, M §4)**

M	V	C
4 ΕΡΩΔΑΝ ΟΥΤΙ[Ε]ΡΡΟ ΠΡΟΗΛΘΕ ΖΝ ΟΥΠΟΛΙΣ Η ΟΥ΄ΣΤΡΑΤΗΛΛΑΤΗΣ	5 إِذَا مَا أَتَى أَرْحُنُّ إِلَى مَدِينَةٍ،  أَوْ أَمِيرٍ، أَوْ قَائِدٍ، مِنْ عِنْدِ الْمَلِكِ، لَا سَيِّمًا إِنْ يَكُنِ الْمَلِكُ نَفْسُهُ،	5 إِنْ أَرْحُنَّا إِذَا مَا اجْتَاَزَ بِمَدِينَةٍ أَوْ حَاجِبًا، أَوْ أَمِيرًا  لَا سَيِّمًا الْمَلِكِ،

98 Ad esempio l’espressione in M §6 **ΣΙΝΕΙ ΩΔΡΟΝ ΜΠΙΡΡΩ** «la venuta a noi del re» che richiama il termine arabo di CV §7 **عَلَايَةُ الْمَلِكِ** «la manifestazione del re».

99 È il caso dei passi nei quali si parla degli apostoli, dei luoghi in cui predicarono, del loro martirio.

ΩΔΡΕ Π'ΔΗΜΟΣ ΤΗΡΑ  
ΕΙ ΕΒΟΛ ΖΗΤΑ  
ΖΝ ΟΥ'ΡΑΩΕ

6 فَإِنَّ جُمُوعًا كَثِيرَةً  
تَتَّبِعُهُ،

6 فَإِنَّ جُمُوعًا كَثِيرَةً  
تَتَّبِعُهُ،

وَأَصْحَابًا يَتَقَدَّمُونَ لَهَا  
الْهَدَايَا،  
وَيُؤْتُونَ قُدُومَةً  
قَبْلَ أَنْ يَعْلَمُوهُ.

وَيُقَدِّمُونَ إِلَيْهِ الْكِرَامَاتِ  
وَالْهَدَايَا،  
وَيَخْرُجُونَ لِلِقَائِهِ  
قَبْلَ أَنْ يَعْلَمُوا بِقُدُومِهِ.

4 Quando un re passa per  
una città,  
oppure un generale,

5 Ogniqualvolta passa in  
una città, un arconte,  
o un ciambellano, o un prin-  
cipe, soprattutto il re,

5 Ogniqualvolta giunge in  
città un arconte,  
o un principe, o un generale  
da parte del re, soprattutto se  
si tratta del re in persona,

tutto il popolo gli va incon-  
tro con gioia;

6 ecco che folle numerose lo  
seguono, gli offrono gli ono-  
ri e i doni e gli escono in-  
contro prima ancora che si  
sappia del suo arrivo

6 ecco che folle numerose lo  
seguono e gli amici gli vanno  
incontro presentandogli i doni  
ed esaltano il suo arrivo prima  
che se ne sappia notizia

Ecco gli elementi che inducono a confrontare i paragrafi:

- iniziano tutti con una ipotetica (ΕΡΩΔΑΝ, إِذَا مَا «qualora»)
- è presente una disgiuntiva (Η, أَوْ «oppure»)
- il soggetto della disgiuntiva è il medesimo, *un re* (ΡΡΟ, مَلِك «re»)
- del popolo e delle folle si dice che gli *vanno incontro* o gli *escono incontro* (ΕΙ  
ΕΒΟΛ ΖΗΤΩ, يَتَقَدَّمُونَ لِقَائِهِ, يَخْرُجُونَ لِلِقَائِهِ)

In CV è presente una *amplificatio* con diversi soggetti nella ipotetica inizia-  
le, ed il *climax* non è discendente «re... generale», (ΡΡΟ... ΣΤΡΑΤΗΛΑΤΗΣ), ma  
ascendente «arconte... principe... re» (أَرْخُنْ ... أَمِير ... مَلِك).

### Blocco 2 (CV §45-48, M §23-25)

È una citazione del vangelo (Mt 4,18-20).

**Blocco 3 (CV §53, M §31)**

M	V	C
31 ΟΥΔΕ ΜΠΟΥΝΑΥ ΕΡΟΨ ΕΨΦΟΡΕΙ ΝΟΥΨΒΨΩ ΕΨΤΑΕΙΗΨ ΝΘΕ ΝΝΑΡΨΩΝ ΜΨΚΑΨ·	53 وَلَا مُتَحَلَّى بِحَلِيَّةِ أَهْلِ الرُّتَبِ الَّذِي فِي هَذَا الْعَالَمِ	53 وَغَيْرُ مُتَحَلَّى بِحَلِيَّةِ مَرَاتِبِ هَذَا الْعَالَمِ

31 né lo videro portare un  
indumento prezioso come  
gli arconti terreni,

53 non era adornato con  
l'ornamento delle classi di  
questo mondo

53 né era adornato con  
l'ornamento dei ranghi di  
questo mondo,

Ecco gli elementi che inducono a confrontare i paragrafi:

- a. una congiunzione negativa iniziale «e non» (ΟΥΔΕ, وَلَا, وَغَيْرُ)
- b. l'espressione «indossare un vestito» (ΕΨΦΟΡΕΙ ΝΟΥΨΒΨΩ, مُتَحَلَّى بِحَلِيَّةِ)
- c. la specificazione «di questa terra», «di questo mondo»

(ΜΨΚΑΨ, هَذَا الْعَالَمِ, الَّذِي فِي هَذَا الْعَالَمِ).

Come corrispondente di ΝΝΑΡΨΩΝ «arconti» gli arabi presentano أَهْلُ الرُّتَبِ «classe» e مَرَاتِبِ «ranghi» che non sono esattamente corrispondenti al copto.

**Blocco 4 (CV §66-69, M §32-34)**

M	V	C
32 ΟΥΔΕ ΜΠΟΥΝΑΥ ΕΡΟΨ ΕΨΤΑΛΗΨ ΕΨΨΤΟ Η ΟΨ- ΚΑΡΟΨΧΙΩΝ Η ΟΨΕΙΩ· ΟΨΔΕ ΜΝ ΜΑΤΟΙ ΟΨΗΨ ΝΨΩΨ·	66 وَكَمْ يُشَاهِدُوهُ رَاكِبًا عَلَى فَرَسٍ أَوْ مَطِيَّةٍ، وَلَا بِهَيْمَةٍ عَلَى الْجُمَلَةِ،	
33 ΑΛΛΑ ΝΤΟΨ ΜΑΨΑΑΨ ΨΕΤΜΟΨΕ· ΕΑΨΜΟΨΤΕ ΕΡΟΨΨ ΨΝ ΤΕΨΜΗ ΝΤΕΨΜΝΤΝΟΨΤΕ	67 بَلْ مَا شِئًا عَلَى قَدَمَيْهِ وَحَدُهُ 68 وَلِلْوَقْتِ وَإِنَّ قُوَّةَ لَاهُوتِهِ دَعْتَهُمْ،	68 <***> لَأَنَّ قُوَّةَ لَاهُوتِهِ أَضَاءَتْ عَلَيْهِمْ

32 né lo videro cavalcare un  
cavallo o una carrozza o un  
asino né dei soldati seguirlo,

66 e non lo videro cavalcare un cavallo o una cavalcatura né un quadrupede insomma,

68 <\*\*\*> لَأَنَّ قُوَّةَ لَاهُوتِهِ  
أَضَاءَتْ عَلَيْهِمْ

33 al contrario egli camminava solo!	67 ma lo videro camminare a piedi, da solo,
Pertanto li chiamò con la voce della sua divinità	68 e improvvisamente, ecco perché la potenza della sua divinità rifulse su di loro; che la potenza della sua divinità li chiamò;

Ecco gli elementi che inducono a confrontare i paragrafi:

- la triplice sinonimia «cavallo... carrozza... asino», «cavallo... cavalcatura... quadrupede» (ΕΥΖΤΟ... ΟΥΚΑΡΟΥΧΙΩΝ... ΟΥΕΙΩ, فرس... مطية... بهيمة)
- si sottolinea che Gesù camminava «solo» (ΝΤΟϢ ΜΑΥΔΔϢ ΠΕΤΜΟΩΕ, ماشياً على قدميه وحده)
- si fa riferimento alla «sua divinità» (ΝΤΕϢΜΝΤΝΟΥΤΕ, لاهوته)

Il modello V ha mantenuto:

- la figura della sinonimia con la triplice esclusione (ΕΥΖΤΟ... ΟΥΚΑΡΟΥΧΙΩΝ... ΟΥΕΙΩ, فرس... مطية... بهيمة) «cavallo... carrozza... asino», «cavallo... cavalcatura... quadrupede»
- la figura della *correctio* sottolineante il camminare a piedi e il *solo* (ΝΤΟϢ ΜΑΥΔΔϢ ΠΕΤΜΟΩΕ) «ma camminava da solo», بل ماشياً على قدميه وحده, «ma camminando a piedi, da solo»).

Il verbo ΕΛϢΜΟΥΤΕ ΕΡΟΟΥ «li chiamò» corrisponde solo a quanto riportato nel manoscritto V دَعْتُهُمْ «li chiamò» mentre C presenta أضاءت عليهم «rifulse loro». Il passaggio nei due testimoni arabi è stato anche di soggetto: mentre nel copto è Gesù che rimane il soggetto dell'azione che viene compiuta mediante «la voce della sua divinità», nei manoscritti arabi è «la potenza della sua divinità» che è il soggetto dell'azione. Come spiegare questo slittamento?

### Blocco 5 (CV §70, M §36)

M	V	C
36 ἀκνάϣ ἐπιστικ εσταϣρηϣ νοε ΝΤΑΔΒΡΑΖΔΜ	70 أَرَأَيْتَ هَذَا الرَّفِيفَ الَّذِي يَلِدُ مَعَهُ السَّعْيُ ؟	70 أَبْصَرَ أَنَا سَا مُشَاةً ، فَمَشَى مَعَهُمْ .
36 Hai visto una fede salda come quella di Abramo?	70 Hai visto questo fremito con il quale nasce lo zelo?	70 Osservò degli uomini nel suo camminare e camminò con loro

Gli elementi che inducono a confrontare i paragrafi sono il fatto che:

- l'interrogativa alla seconda persona
- il verbo iniziale della interrogativa: «hai visto» (ἀκ'νάϣ, أَرَأَيْتَ)

Le divergenze sussistenti fra i tre modelli sono significative: V ed M iniziano allo stesso modo «hai visto...» (أَرَأَيْتَ, ἀκ'ἰναυ) ma il senso della frase è di diverso tenore nelle parole successive, uno incentrato sulla «fede» (πίστις) e l'altro sul «fremito» (رَفِيف); in C si è persa l'interrogativa iniziale e si è conservato solo un verbo sinonimo di رأى «vedere», أَبْصَرَ «osservare».

C e V sembrano riflettere pertanto un modello copto non chiaro di fronte al quale i traduttori arabi hanno cercato di fare quello che potevano.

**Blocco 6 (CV §85-89, M §27-29)**

M	V	C
27 ΝΤΟϢ ΔΕ ΛϢΜΟΥΤΕ ΟΥΒΕ ΝΕΙΚΟΟΥΕ· ΕϢΧΩ ΜΠΕΙΩΑΧΕ ΝΟΥΩΤ	85 فَدَعَاَهُمْ لِلْوَقْتِ قَائِلًا هَذِهِ الْكَلِمَةَ الْوَّاحِدَةَ لَمْ يُغَيِّرْهَا، 86 بَلِ الْكَلِمَةَ الْأُولَى هِيَ الَّتِي قَالَهَا ثَانِيًا،	85 فَدَعَاَهُمْ بِهَذَا الْكَلَامِ الْوَّاحِدِ وَلَمْ يَبْقُ ذَاتَهُ 86 بَلِ الْكَلِمَةَ الْأُولَى قَالَهَا أَيْضًا ثَانِيًا،
ΧΕ ΔΜΗΕΙΤΝ ΤΑ[Ε]Ρ ΤΗΥΤΝ ΝΟΥΩΖΕ ΝΡΩΜΕ·	87 وَهِيَ أَنَّهُ قَالَ لَهُمَا إِنِّبَعَانِي، لَأَصِيرَ كَمَا تَصِيدَانِ النَّاسَ .	87 وَهِيَ أَنَّهُ قَالَ لَهُمَ إِنِّبَعَانِي لَأَصِيرَ كَمَا تَصِيدَانِ النَّاسَ
28 ΝΤΟΥϢ ΔΕ ΝΤΕΥΝΟΥ ΑΥΚΩ ΝΩΟΥ ΜΠΕΥΧΟΙ ΜΝ ΖΕΒΕΔΑΙΟΣ ΠΕΥΕΙΩΤ ΑΥΒΩΚ ΑΥΟΥΑΖΟΥ ΝΩϢ	88 وَلِلْوَقْتِ تَرَكَآ شِبَاكَهُمَا مَعَ أَبِيهِمَا زَبْدَى وَتَبِعَاهُ .	88 فَأَمَّا هُمَ فَلِلْوَقْتِ تَرَكَآ شِبَاكَهُمَا وَأَبَاهُمَ وَتَبِعَاهُ
29 Ω ΤΕΙΝΟϢ ΝΩΠΗΡΕ ΝΤΕ ΝΕΙΡΩΜΕ ΝΟΥΩΖΕ	89 فَأَنَا مُتَعَجِّبٌ أَنَّهُمَا لَمْ يَشْكَا، وَيَسْأَلُوهُ قَائِلِينَ:	89 وَإِنِّي لَمُتَعَجِّبٌ أَنَّهُمْ لَمْ يَثُورُوا وَلَمْ يَسْأَلُوهُ قَائِلِينَ
27 Egli allora chiamò questi altri dicendo questa unica parola:  venite affinché io vi faccia pescatori di uomini;	85 Subito li chiamò dicendo questa unica parola, non la cambiò, 86 ma la prima parola fu quella che pronunciò la se- conda volta, 87 ed essa è: <i>disse loro:</i> “ <i>seguitemi perché io vi fac-</i> <i>cia pescare gli uomini</i> ”	85 Li chiamò con questa unica espressione, non si fece attendere 86 ma la prima parola la pronunciò anche la seconda volta, 87 ed essa è: <i>Disse loro:</i> “ <i>seguitemi perché io vi fac-</i> <i>cia pescare gli uomini</i> ”

28 essi subito lasciarono la loro barca e Zebedeo loro padre, andarono e lo seguirono	88 <i>E subito abbandonarono le loro reti con loro padre Zebedeo e lo seguirono.</i>	88 <i>E loro subito lasciarono le loro reti e il loro padre e lo seguirono.</i>
29 Quale grande meraviglia questi uomini pescatori!	89 Io sono stupito che essi non dubitarono e non lo interrogarono dicendo:	89 Io sono stupito che essi non si ribellarono e non lo interrogarono dicendo:

Ecco gli elementi che inducono a confrontare i paragrafi:

- a. il fatto che si commenta la citazione di Mt 4,21
- b. la chiamata si compie con «questa sola parola» (ΜΠΕΙΩΑΧΕ ΝΟΥΩΤ, هذه الكلمة)
- c. l'espressione di stupore che segue il racconto della chiamata: «quale meraviglia» (Ω ΤΕΙΝΟΣ ΝΩΠΗΡΕ), «io sono stupito» (إِنِّي لَمُتَعَجِّبٌ, أَنَا مُتَعَجِّبٌ).

Si tratta della vocazione della seconda coppia di apostoli, Giacomo e Giovanni, secondo il racconto di Mt 4,21-22 con inserzione esegetica all'interno della citazione stessa.

Questa inserzione esegetica si presenta più ampia nei codici arabi.

Il manoscritto arabo più vicino a M è V che attesta il nome di Zebedeo presente nel copto per ben tre volte in tutti e tre i passi contrariamente a C che lo attesta una volta sola (ΕΥΖΜ ΠΧΟΙ ΜΝ ΖΕΒΕΔΑΙΟC ΠΕΥΕΙΩΤ «essi stavano nella barca con Zebedeo loro padre» فِي السَّفِينَةِ مَعَ أَبِيهِمْ زَبْدَى «nella barca con Zebedeo loro padre»; ΑΥΚΩ ΝCΩΟΥ ΜΠΕΥΧΟΙ ΜΝ ΖΕΒΕΔΑΙΟC ΠΕΥΕΙΩΤ «lasciarono la propria barca e Zebedeo loro padre» تَرَكَآ شِبَاكَهُمَا مَعَ أَبِيهِمَا زَبْدَى «abbandonarono le loro reti con Zebedeo loro padre»).

Al §89 il manoscritto V presenta l'espressione لَمْ يَشَكَّا «non dubitarono» mentre il manoscritto C presenta l'espressione لَمْ يَنْوُرُ «non si ribellarono»: la differenza può essere spiegata a partire da un medesimo verbo copto inteso in senso equivoco: PZHTCNAY infatti può essere inteso sia nel senso di *essere dubbioso, dubitare*, sia nel senso di *essere in disaccordo*<sup>100</sup>. Se l'ipotesi è plausibile, dal presente passo si può arguire che i due manoscritti arabi sono stati tradotti o rivisti da un originale copto e non possono dipendere l'uno dall'altro.

100 Cfr W. E. CRUM, *Coptic Dictionary*, p. 714b.

**Blocco 7 (V §99, M §45.93)**

M	M	V
45 ΟΥΔΕ ΜΠΕΧΧΟΟΣ ΝΑΥ ΠΡΟΣΤΕΥΝΟΥ ΧΕ ΤΕΤΝΝΑΖΜΟΟΣ ΖΙΧΝ ΖΕΝ- ΘΡΟΝΟΣ ΖΝ ΤΑΜΝΤ[Ε]ΡΡΟ	93 ΟΥΔΕ ΜΠΕΧΧΟΟΣ ΝΑΥ ΧΕ †ΝΑΧΙ ΘΗΥΤΝ ΕΖΟΥΝ ΕΤΑΜΝΤΕΡΡΟ	99 وَلَا قَالَ لَهُمْ: تَتَكُونُونَ مَعِي وَتَأْكُلُونَ مَعِي عَلَى مَائِدَتِي فِي مَلَكُوتِي
45 né disse loro: “Voi siederete su dei troni nel mio regno”	93 né disse loro “Io vi accoglierò nel mio regno”	99 né disse loro: <i>Siederete con me e mangerete con me sulla mia mensa nel mio regno</i>

Ecco gli elementi che inducono a confrontare i paragrafi:

- l'espressione «né disse loro» (ΟΥΔΕ ΜΠΕΧΧΟΟΣ ΝΑΥ, وَلَا قَالَ لَهُمْ)
- dalla citazione di Lc 22,30 nella quale si evidenzia la seconda persona plurale e il «mio regno» (ΖΝ ΤΑΜΝΤΕΡΡΟ, ΕΤΑΜΝΤΕΡΡΟ, فِي مَلَكُوتِي).

**Blocco 8 (CV §102, M §39)**

M	V	C
39 ΑΛΛΑ ΝΤΑΧΧΟΟΣ ΧΕ †ΝΑ[Ε]Ρ ΘΗΥΤΝ ΝΟΥΩΖΕ ΝΡΩΜΕ	102 بَلْ قَالَ لَهُمْ: إِنِّي أُصَيِّرُكُمْ صَيَّادِينَ	102 بَلْ قَالَ لَهُمْ: إِنِّي أُصَيِّرُكُمْ تَصِيدَانِ النَّاسِ
39 ma disse: <i>io vi renderò pescatori di uomini</i>	102 invece disse loro: <i>Vi renderò pescatori</i>	102 invece disse loro: <i>Vi farò pescare gli uomini</i>

Ecco gli elementi che inducono a confrontare i paragrafi:

- l'espressione avversativa con cui viene introdotto «ma disse», «ma disse loro» (ΑΛΛΑ ΝΤΑΧΧΟΟΣ, بَلْ قَالَ لَهُمْ)
- la citazione biblica di Mt 4,19

Queste poche parole costituiscono una osservazione esegetica in merito al versetto di Mt 4,19. È C il manoscritto arabo più vicino al copto poiché l'espressione ΟΥΩΖΕ ΝΡΩΜΕ «pescatori di uomini», viene volta in تَصِيدَانِ النَّاسِ «che peschiate gli uomini» mentre V presenta solo «pescatori» (صَيَّادِينَ).

## Blocco 9 (CV §106-111, M §41-42)

M	V	C
41 ΟΥΔΕ ΜΠΟΥΧΟΟΣ ΧΕ ΕΨΧΕ ΟΥΩΖΕ ΟΥΩΖΕ ΠΕ	106 إِنَّ لَنْ يَكُونَ إِلَّا صَيْدٌ ، نَصِيدٌ ، فَنَحْنُ نَعْرِفُ صَيْدَنَا	106 إِنَّ لَنْ يَكُونَ إِلَّا صَيْدٌ نَصِيدٌ ، فَأَنَا أَخْبِرُ بِالصَّيْدِ
-	107 هَا هُوَذَا مَرَاكِبُنَا وَشِبَاكُنَا بَاقِينَ	107 وَهَذَا هُوَذَا شِبَاكُنَا وَمَرَكِبُنَا وَأَجْرَاءُنَا .
ΕΙΣ ΝΕΝΕΣΗΥ· ΕΙΣ ΝΕΝΣΑΙΒΕΚΕ	108 وَهَذِهِ مَقَادِيفُنَا وَحِبَالُنَا وَمَدَارِينَا الَّتِي اعْتَدْنَا بِهَا قَبْلَ هَذَا	-
42 ΝΤΟΥ ΔΕ ΜΠΟΥΜΕΕΥΕ ΕΝΑΙ ΟΥΔΕ ΝΕΙΚΟΟΥΕ	109 لَكِنْ لَمْ يَقُولُوا شَيْئًا مِنْ هَذَا	109 مَعَ أَنَّهُمْ لَمْ يَقُولُوا شَيْئًا هَكَذَا
-	-	110 بَلْ هَؤُلَاءِ تَرَكُوا آبَاهُمْ وَشِبَاكَهُمْ ،
ΑΛΛΑ ΑΥΟΥΑΖΟΥ ΝCΩΨ ΖΝ ΟΥΖΗΤ ΕΨCΟΥΤΩΝ ΜΝ ΟΥΠΡΟΖΕΡΕCΙC ΕCΟΡΧ	111 بَلْ تَرَكُوا سَفِينَتَهُمْ وَأَبَاهُمْ وَتَبِعَاهُ	111 وَهَؤُلَاءِ أَيْضًا تَرَكُوا شِبَاكَهُمْ وَسَفِينَتَهُمْ وَأَبَاهُمْ وَتَبِعَاهُ
41 Non dissero: “Se si tratta di pescatori siamo pescatori: - ecco le nostre barche, ecco i nostri salariati!”	106 “Se non si tratterà che di una pesca, pescheremo!  Noi siamo pratici della nostra pesca; 107 ecco le nostre imbarcazioni e le nostre reti, ci sono ancora;	106 “Se non si trattasse altro che di una pesca, pescheremo!  Io conosco bene la pesca. 107 Ecco qui le nostre reti, la nostra imbarcazione e i nostri salariati”.

-	108 questi sono i nostri re- mi, le nostre cime e il no- stro timone dei quali era- vamo attrezzati prima”.	-
42 essi invece non pensaro- no a queste cose, neppure questi altri,	109 Invece non dissero nulla di ciò,	109 Ciononostante essi non dissero nulla di simile,
-	-	110 ma questi abbandona- rono il loro padre e le lo- ro reti
ma lo seguirono con cuore retto e fermo proposito.	111 ma abbandonarono le loro barche e il loro padre e lo seguirono	111 e anche costoro ab- bandonarono le loro reti, la loro barca, loro padre e lo seguirono

Ecco gli elementi che inducono a confrontare i paragrafi:

- a. il fatto che sia una spiegazione esegetica del brano di Mt. 4,22.
- b. la “geminatio” di *pesca/pescare* (ΟΥΩΖΕ ΟΥΩΖΕ ΠΕ, صَيْدٌ، نَصِيدٌ)
- c. l’espressione dimostrativa introdotta da *ecco* (ΕΙC, وَهَآ هُوَذَا , هَا هُوَذَا)
- d. l’espressione avversativa (ΔΕ, وَلَكِنْ , مَعَ أَنَّهُمْ) seguita da una espressione verbale negativa (ΜΠΟΥΜΕΕΥΕ, لَمْ يَقُولُوا)

I manoscritti arabi hanno mantenuto la *geminatio* di ΟΥΩΖΕ ΟΥΩΖΕ «pe-  
scatori, siamo pescatori» del copto rendendolo con il poliptoto صَيْدٌ نَصِيدٌ «pesca,  
pescheremo».

**Blocchi 10 (CV §147, M §46,85)- 11 (CV §148, M§46,86)**

M	M	V	C
46 ΑΛΛΑ ΝΤΑ4Χ00C ΝΑΥ ΧΕ CΕΝΑΧΙ ΤΗΥΤΝ ΕΝCΥΝ- ΖΕΔΡΙΟΝ ΜΝ ΝCΥ- ΝΑΓΩΓΗ CΕΝΑΜΑC- ΤΙΓΟΥ ΜΜΩΤΝ	85 CΕΝΑΠΑΡΑΔΙΔΟΥ ΜΜΩΤΝ ΕΤΟΟΤΟΥ ΝΝΡΩΜΕ· CΕΝΑΧΙ ΤΗΥΤΝ ΕΡΑΤΟΥ ΝΝΕ[Ε]ΡΡΩΟΥ ΜΝ ΝΕΖΗΓΕΜΩΝ ΕΤΒΗΗΤ	147 قَالَ: إِنَّهُمْ يُسَلِّمُونَكُمْ إِلَى الْمَحَافِلِ وَفِي مَجَامِعِهِمْ يَضْرِبُونَكُمْ	147 قَالَ لَهُمْ: سَوْفَ يُسَلِّمُونَكُمْ إِلَى الْوُلَاةِ وَالْحُكَّامِ وَفِي مَجَامِعِهِمْ يَجْلِدُونَكُمْ
	86 CΕΝΑΜΑCΤΙΓΟΥ ΜΜΩΤΝ ΝCΕΧΙ ΤΗΥΤΝ ΕΝCΥΝ- ΖΕΔΡΙΟΝ· CΕΝ-	148 وَيَأْخُذُونَكُمْ إِلَى الْمُلُوكِ وَالْحُكَّامِ	148 وَيَقْتُلُونَكُمْ

	ΔΜΟΥΟΥΤ ΜΜΩΤΝ ΝΣΕΣ{ΤΑΥΡ}ΟΥ ΜΜΩΤΝ		مَنْجَلِ اسْمِي		مِنْ أَجْلِ اسْمِي
	ΕΤΒΕ ΠΑΡΑΝ				
46 Al contrario egli disse loro: “Vi condurranno davanti ai sinedri e alle assemblee, vi flagelleranno a causa del mio nome”	85 <i>vi consegneranno in mano agli uomini e vi condurranno davanti ai re e ai governatori a causa mia</i>	147	Disse: Vi consegneranno alle loro assemblee e vi percuoteranno nelle loro sinagoghe	147	disse loro: Vi consegneranno ai sovrani e ai governatori e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe
	86 <i>vi flagelleranno e vi condurranno davanti ai sinedri vi metteranno a morte e vi crocifiggeranno;</i>	148	vi trascineranno davanti ai re e ai governatori a causa del mio nome	148	vi metteranno a morte a causa del mio nome

Ecco gli elementi che inducono a confrontare i paragrafi:

- la citazione di Mt 10,17-18 citata non letteralmente
- il verbo «consegnare» (ΣΕΝΑΠΑΡΑΔΙΔΟΥ, يُسَلِّمُونَكُمْ) (M §85, CV §147)
- il verbo «flagellare» / «percuotere» (ΣΕΝΑΜΑΚΤΙΓΟΥ, يَجْلِدُونَكُمْ, يَضْرِبُونَكُمْ)
- la presenza di una espressione comune a M e C, estranea alla citazione biblica, l'espressione *vi metteranno a morte* (ΣΕΝΑΜΟΥΟΥΤ ΜΜΩΤΝ, وَيَقْتُلُونَكُمْ) che riflette Gv 16,2.

In M è fortemente sottolineato «a causa del mio nome» (ΕΤΒΕ ΠΑΡΑΝ), «a causa mia» (ΕΤΒΗΗΤ). I due termini sinonimi «sinedri» e «assemblee» (ΣΥΝΖΕΔΡΙΟΝ, ΣΥΝΑΓΩΓΗ) di M §46 si riscontra anche in V (مَجَامِع , مَحَافِل), mentre C ne presenta solo uno (مَجَامِع) alla pari di M §86 (ΣΥΝΖΕΔΡΙΟΝ); gli altri due termini sinonimi «re» e «governatori» (ΡΡΩΟΥ, ΣΗΓΕΜΩΝ) hanno un corrispettivo solo in C (وَلَاة , حُكَّام).

### Blocco 12 (CV §153, M §99)

È la citazione di Mt 10,22 / 24,13.

### Blocco 13 (CV §155-156, M §81-82)

È la citazione di Mt 10,10 citata non letteralmente.

**Blocco 14 (V154, CV §157, M §98)**

M	V	V	C
98 ΕΙC ΟΥΚΟΥΙ ΝΟΛΑΧ ΜΠΕΙΜΑ	فَهَا هُوَذَا هَا 154 هُنَا عَزَاءٌ يَسِيرٌ فِي هَذِهِ اللَّفْظَةِ الَّتِي هِيَ الْخُلَاصُ	وَهَا هُوَذَا 157 عَزَاءٌ قَلِيلٌ هَا هُنَا مِنْجَلِ الْأَجْرَةِ	وَهَا هُنَا أَيْضًا 157 عَزَاءٌ مِنْ أَجْلِ الْأَجْرَةِ
98 Ecco qui un poco di consolazione!	154 Eccola qui una piccola consolazione in questa espressione: “la salvezza”.	157 Ecco, eccola qui una piccola consolazione come compenso	157 Ecco anche qui una consolazione come compenso

Ecco gli elementi che inducono a confrontare i paragrafi:

- l'esclamazione *ecco* (ΕΙC, هَا)
  - l'avverbio di luogo *qui* (ΜΠΕΙΜΑ, هَا هُنَا, هُنَا)
  - l'espressione «un po' di consolazione» (ΟΥΚΟΥΙ Ν'ΟΛΑΧ, عَزَاءٌ قَلِيلٌ, عَزَاءٌ يَسِيرٌ)
- Le poche parole di M che costituiscono questo blocco possono essere messe a confronto con V §157 parola per parola; C invece presenta diverse varianti.

**Blocco 15 (CV §180-181, M §83)**

È la citazione biblica di Mt 10,16.

**Blocco 16 (CV §235-239, M §140-141)**

È un ampliamento della citazione biblica di Mc 10,28 alla quale viene aggiunta la citazione di Mt 19,27.

**Blocco 17 (CV §242-246, M §142-144)**

È la citazione di Mt 19,28-29. Il passo viene inteso in senso differente nelle due tradizioni manoscritte. Negli arabi infatti, la «seconda nascita» (الملاذ الثاني) viene legata a quanto precede mentre in M (ΠΕΧΤΟΝΚΕCΟΠ) apre il periodo che segue.

**Blocco 18 (CV §269-270, M §116)**

Il blocco presenta il brano di Mt 20,20-23 parafrasato in M, citato in CV.

**Blocco 19 (CV §279, M §289)**

	M	V	C
289	Ω ΝΕΙΡΩΜΕ ΝΑΠΤΟΝ- ΣΖΙΜΕ ΝΤΑΥΧΙ ΜΠΕΙΝΟΣ ΝΕΟΟΥ ΝΤΕΙΖΕ ΤΗΡΣ· ΖΩCΤΕ ΝΤΕ ΠΩΗΡΕ ΝΤΜΝΤΑΓΑΘΟΣ ΜΠΕΙΩΤ ΧΟΟΣ ΝΑΥ ΧΕ ΝΤΩΤΝ ΠΕ ΔΑΝΟΚ· ΔΝΟΚ ΠΕ ΝΤΩΤΝ	279 فَقَدْ نَظَرْتُمْ كَيْفَ ارْتَفَعُوا هَؤُلَاءِ الرِّجَالَ لَمَّا هَذَا مَقْدَارُهُ، حَتَّى أَنْ ابْنَ اللَّهِ يَقُولُ لَهُمْ إِنَّكُمْ فِيَّ وَأَنَا فِيكُمْ !	279 فَقَدْ رَأَيْتُمْ: رُفِعَتْ هَذَا الْقَوْمُ لَمَّا هَذَا مَقْدَارُهُ حَتَّى أَنْ ابْنَ اللَّهِ يَقُولُ لَهُمْ إِنَّكُمْ فِيَّ وَأَنَا فِيكُمْ !

289 Oh uomini nati da donna che riceverono questa grande gloria al punto che il figlio della bontà del Padre disse loro: Voi siete me, io sono voi

279 Avete visto come questi uomini furono eccelsi a tal punto che il Figlio di Dio dice loro: Voi siete in me e io in voi

279 Avete visto come questo manipolo è stato innalzato fino a tal punto che il figlio di Dio dice loro: Voi siete in me e io in voi

Ecco gli elementi che inducono a confrontare i paragrafi:

- l'espressione **ΧΙ ΕΟΟΥ** «essere glorificati» di M, alla quale negli arabi corrispondono i verbi **ارْتَفَع** «innalzarsi» e **رُفِعَ** «essere innalzati» derivati dalla medesima radice **رَفَع**.
- l'espressione «al punto che» «a tal punto» (**ΖΩCΤΕ ΝΤΕ**, **لَمَّا هَذَا مَقْدَارُهُ**)
- l'espressione «figlio della bontà del Padre» «Figlio di Dio» (**ΠΩΗΡΕ ΝΤΜΝΤΑΓΑΘΟΣ ΜΠΕΙΩΤ**, **ابْنُ اللَّهِ**).\$\$

**Blocco 20 (CV §291-293, M §259-260)**

	M	V	C
259	Ω ΤΕΙΝΟΣ ΝCΟΦΙΑ ΝΤΕ ΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C ΝΤΕΡΕ- ΠΕΤΡΟΣ ΟΥΑΖC ΝCΩC ΖΝ ΟΥΘΒΒΙΟ ΜΝ ΟΥΜ- ΝΤΒΑΛΖΗΤ ΜΠΕCΩΙΝΕ ΝCΑ ΤΜΝΤΝΟC ΕΠΤΗΡC·	291 وَلَمَّا نَظَرَ إِلَى وَدَاعَةِ قَلْبِ بُطْرُسَ، وَكَثْرَةِ حَلْمِهِ وَمَحَبَّتِهِ لِلْإِخْوَةِ	291 لَمَّا عَلِمَ أَنَّ بُطْرُسَ وَدِيعَ وَعَفْوَرًا مُحِبِّينَ لِلْإِخْوَةِ

ἀλλὰ νεφωοῦπ πε MN ναποστολος τηρου·			
260	ετβε παι απεχ(ριςτο)ς ααγ ννοσ εναρξηεπισκοπος τηρου αγω αη† ναγ ννεωωωτ ντμντρπο νμπηγε	فَلِهَذَا وَعَدَهُ قَائِلًا: 292	أَوْعَدَهُ قَائِلًا: 292
	هُوَذَا أَنَا أُعْطِيكَ مَفَاتِيحَ 293 مَلَكُوتِ السَّمَاوَاتِ ، لِتَكُونَ وَكَيْلَهَا، الْمُؤْتَمَنَ عَلَيْهَا	293	293 إِنِّي أُعْطِيكَ مَفَاتِيحَ مَلَكُوتِ السَّمَاوَاتِ وَسِيَّاسَةِ تَدْبِيرِهَا
259	Oh grande sapienza di Cristo! Prima che Pietro lo seguisse in purezza e semplicità non cercò assolutamente la grandezza, ma rimase assieme a tutti gli apostoli.	291	291
	260 Per questo Cristo lo costituì quale il più grande tra gli tutti arcivescovi e gli diede le chiavi del regno dei cieli	Quando vide la mitezza del cuore di Pietro e l'abbondanza della sua pazienza e del suo amore per i fratelli, perciò gli fece una promessa dicendo: 293 <i>Io ti darò le chiavi del regno dei cieli affinché tu sia loro incaricato, loro depositario.</i>	Poiché sapeva che Pietro è mite e pronto a perdonare e amorevole verso i fratelli gli promise: 293 <i>Io ti darò le chiavi del regno dei cieli e l'amministrazione della loro gestione</i>

Ecco gli elementi che inducono a confrontare i paragrafi:

- la citazione di Mt 16,19, citazione diretta in CV, allusione in M, con l'espressione *chiavi del regno dei cieli* (ΝΕΨΩΩΤ ΝΤ'ΜΝΤΡΠΟ ΝΜ'ΠΗΓΕ, مَفَاتِيحُ مَلَكُوتِ السَّمَاوَاتِ)
- la motivazione della consegna delle chiavi a Pietro che fa appello alla «sapienza di Cristo» (COΦΙΑ ΝΤΕ ΠΕΧΡΙΣΤΟΣ, لَمَّا عَلِمَ)
- «la purezza e semplicità», «la mitezza del cuore» (ΘΒΒΙΟ ΜΝ ΟΥΜΝΤΒΑΛΖΗΤ, وَدَاعَةَ الْقَلْبِ, وَدَيْع)

## Blocco 21 (CV §304-307, M §261)

M	V	C
	... أَنَا خُبْرُ الْحَيَاةِ 305	... أَنَا هُوَ خُبْرُ الْحَيَاةِ 305
261 ΙΟΥΔΑΣ ΔΕ ΑΥΤ	وَيَهُودًا لَمَّا عَلِمَ أَنَّهُ 306	فَأَمَّا يَهُودًا فَحَيْثُ عَلِمَ 306
ΝΑΥ ΝΤΜΝΤΝΟΒ ΜΠΕΚΛΟ- ΣΟΓΟΜΩΝ	ΣΑΡΚٌ ΑΕΨΑΗ ΑΨΝΔΟΥΚ ΕΝΔΗ 306	ΑΝΗ ΣΑΡΚٌ ΦΑΕΨΑΗ ΑΨΝΔΟΥΚ ΕΝΔΗ 307
ΠΡΟΣ ΟΥΟΕΙΨ ΕΜΝ ΛΑΑΥ ΜΠΩΡΧ ΟΥΤΩΨ ΜΝ	ΧΤΥ ΛΑ ΨΨΙΡ ΛΗ ΧΨΨΗ 307	ΧΤΥ ΛΑ ΨΨΙΡ ΛΗ ΧΨΨΗ 307
ΝΑΠΟΣΤΟΛΟΣ· ΑΛΛΑ ΑΥΡ ΠΚΕ† ΝΑΥ ΕΒΟΛ ΖΜ ΠΟΕΙΚ ΜΠΩΝΖ	ΨΨΨΨΨ ΨΨΨ 307	ΨΨΨΨΨ ΨΨΨ 307
-	305 ... Io sono il pane della vita	305 ... Io sono il pane della vita
261 A Giuda invece diede per un tempo deter- minato la grandezza della cassa perché non fosse sicuro nul- la tra lui e gli apostoli,	306 A Giuda, poiché sapeva che egli era un la- dro, affidò la cassa 307 affinché non doves- se addurre un pretesto per servirsene	306 Quanto a Giuda in- vece, poiché sapeva che e- gli era ladro, gli affidò la cassa 307 affinché non doves- se addurre un pretesto per servirsene

ma il pane di vita

Ecco gli elementi che inducono a confrontare i paragrafi:

- si fa allusione ai passi di Gv 12,6 e Gv 12,29
- il riferimento al «pane della vita» (Π'ΟΕΙΚ ΜΠ'ΩΝΖ, خُبْرُ الْحَيَاةِ) che in CV precede immediatamente il brano, mentre in M emerge all'interno del brano stesso.

Sembra che il testo copto riproduca un testo corrotto nel quale sono state poste alcune espressioni senza una chiarezza sintattica e di concetto.

**Blocco 22 (CV §461, M §531)**

M	V	C
531 ΚΑΛΩΣ ΟΥΝ Δ ΖΗΛΙΑΣ ΚΩΤ ΜΠΕΘΥCΙΑ- CΤΗΡΙΟΝ ΕΒΟΛ ΖΜ ΜΝΤCΝΟΟΥC ΝΩΝΕ ΑΥΩ ΑΥΤΑΜΙΟ ΝΟΥCΜΟΤ ΝΘΑΛΛΑCΣΑ ΖΑ- ΡΟΗ ΜΠΕΘΥCΙΑCΤΗΡΙΟΝ	461 وَإِيلِيًّا أَيْضًا هَكَذَا ابْتَنَى الْمَذْبَحَ مِنْ اثْنِي عَشَرَ حَجَرًا	461 وَإِيلِيًّا أَيْضًا عِنْدَمَا ابْتَنَى هَيْكَلًا لِلرَّبِّ فَكَانَ اثْنَا عَشَرَ حَجَرًا
531 A ragione dunque Elia edificò l'altare con dodici pietre e inoltre creò una specie di bacino nei pressi dell'altare	461 Allo stesso modo anche Elia edificò l'altare con dodici pietre	461 Anche quando Elia edificò un tempio al Signore c'erano dodici pietre

Ecco gli elementi che inducono a confrontare i paragrafi:

- a. si sta facendo l'esegesi del brano di 3 Reg 18 dove Elia è il soggetto dell'azione
- b. l'espressione «edificare l'altare» (ΚΩΤ ΜΠΕ'ΘΥCΙΑCΤΗΡΙΟΝ, ابْتَنَى الْمَذْبَحَ)
- c. le «dodici pietre» usate per la costruzione dell'altare da parte di Elia (ΖΜ ΜΝΤCΝΟΟΥC Ν'ΩΝΕ, اثْنَا عَشَرَ حَجَرًا).

**Blocco 23 (CV §462-463, M §550)**

M	V	C
550 ΠΕΧΑΥ ΟΝ ΧΕ ΠΩΖΤ ΝΤΟΥ ΔΕ ΑΥΠΩ- ΖΤ ΜΠΜΕΖ ΩΟΜΝΤ ΝCΟΠ	462 وَأَخَذَ أَرْبَعِ أَجَاجِينِ مِنْ مَاءٍ، وَأَفَاضَهَا عَلَى الصَّعِيدَةِ، وَكَّرَّرَ إِفَاضَتَهَا ثَلَاثَ دَفْعَاتٍ	462 وَأَرْبَعِ أَجَاجِينِ مَاءٍ وَأَفَاضَهَا عَلَى الصَّعِيدَةِ وَأَسْتَقَرَّ مُعَاوِدًا فِي فَيْضِ ذَلِكَ الْمَاءِ إِلَى ثَلَاثِ مَرَّاتٍ
ΕΤΕ ΜΝΤCΝΟΟΥC ΝΕ ΚΑΤΑ ΤΗΠΕ ΜΠΜΝΤCΝΟ- ΟΥC ΝΑΠΟCΤΟΛΟC	463 حَتَّى صَارَتْ الْعِدَّةُ إِلَى اثْنِي عَشَرَ كِمِثَالِ هَؤُلَاءِ الرُّسُلِ الْأَطْهَارِ	463 يَقُولُ أَنَّ عَدَدَ الْأَجَاجِينِ يَصِيرُ اثْنِي عَشَرَ، وَذَلِكَ عَدَدُ هُمُ الرُّسُلِ الْإِثْنِي عَشَرَ

550 Disse di nuovo: “Versate”. Essi allora versarono completamente tre volte,	462 prese quattro orci d’acqua, li versò sull’olocausto, li versò ripetutamente per tre volte	462 e quattro orci d’acqua, egli li versò sull’olocausto e arrivò a ripetere l’effusione d’acqua fino a tre volte
diventando così dodici secondo il numero dei dodici apostoli	463 fino a che il numero arrivò a dodici, figura di questi apostoli puri	463 dice che il numero di orci diventa così dodici, e questo numero sono i dodici apostoli

Il brano viene delineato dall’inserzione esegetica nel racconto di 1 Re 18,34 che computa il numero delle brocche d’acqua versate sull’altare in numero di dodici «secondo il numero dei dodici apostoli» (ΚΑΤΑ ΤΗΤΕ ΜΠ'ΜΝΤCΝΟΟΥC Ν'ΑΠΟCΤΟΛΟC, وَذَلِكَ عَدَدُ الرُّسُلِ الْاِثْنِي عَشَرَ, كَمَثَالِ هَؤُلَاءِ الرُّسُلِ, وَذَلِكَ عَدَدُ الرُّسُلِ الْاِثْنِي عَشَرَ).

#### Blocco 24 (CV §464, M §535)

M	V	C
535 ΠΕΙΜΝΤCΝΟΟΥC ΓΑΡ ΝΩΝΕ ΠΕ ΠΜΝΤCΝΟΟΥC ΝΑΠΟCΤΟΛΟC ΕΤΟΥΑΑΒ	464 وَالْاِثْنَا عَشَرَ حَجْرًا الَّتِي ابْتَنَى بِهَا الْمَذْبَحَ، هِيَ أَيْضًا عِدَّةُ هَؤُلَاءِ الرُّسُلِ الْاِثْنِي عَشَرَ	464 وَأَيْضًا الْاِثْنَا عَشَرَ حَجْرًا الَّتِي لِلْمَذْبَحِ هِيَ أَيْضًا الْاِثْنَا عَشَرَ رَسُولًا
535 Queste dodici pietre sono i dodici apostoli santi	464 Le dodici pietre con le quali edificò l’altare anch’esse furono corrispondenti al numero di questi dodici apostoli	464 Anche le dodici pietre dell’altare, anch’esse sono i dodici apostoli

Il brano è caratterizzato in M e C dalla identificazione diretta tra le dodici pietre e i dodici apostoli. Nel modello V invece si prende in considerazione il numero, <sup>عِدَّة</sup> «numero», dei dodici.

#### Blocco 25 (CV §470.472, M §571-572)

M	V	C
571 ΑΠΕΧΡΙCΤΟC ΖΩΩC ΠΜΑCΕ ΝΤΕΛΕΙΟC		

αΥΤΑΛΟΥ ΕΞΡΑΙ ΜΜΙΝ- ΜΜΟΥ ΕΧΜ ΠΩΕ ΜΠΕ- ΣΤΑΥΡΟC	بصَلْبُوتِ سَيِّدِنَا يَسُوعَ 470 المسيح وآلامه المُحيية 471	470	إِنَّهُمْ صَلَّبُوا سَيِّدَنَا يَسُوعَ الْمَسِيحَ	470
572 αΥΚΟΝCΥ ΝΟΥΛΟΓΧΗ αΥΜΟΟΥ ΜΝ ΟΥCΝΟΥ ΕΙ ΕΒΟΛ	وَكَيْفَ طُعِنَ فِي جَنْبِهِ 472	472	ثُمَّ طَعَنُوهُ فِي جَنْبِهِ الْأَيْمَنِ	472
571 Il Cristo stesso, il vitello perfetto, offrì se stesso sul legno della croce	470 ...la crocifissione di nostro Signore Gesù Cristo 471 e le sue sofferenze vivificanti	470	Crocifissero il nostro Signore Gesù Cristo	
572 Lo trucidarono con una lancia e uscì dell'acqua con del sangue...	472 come fu trafitto nel suo fianco,	472	quindi lo colpirono nel suo fianco destro	

Ecco gli elementi che inducono a confrontare i paragrafi:

- il riferimento alla croce/crocifissione (ΠΩΕ ΜΠΕ'ΣΤΑΥΡΟC, صَلَّبُوا, صَلْبُوا)
- il riferimento alla trafittura del costato / fianco (αΥ'ΚΟΝCΥ ΝΟΥ'ΛΟΓΧΗ, طُعِنَ طَعْنُوهُ فِي جَنْبِهِ, فِي جَنْبِهِ).

### Blocco 26 (CV §474, M §574)

M	V	C
574 ... αΥΚΑΑΥ ΖΝ ΟΥ- ΤΑΦΟC αΥΩΤΑΜ ΕΡΟΥ ΜΠΕΜΖΑ- αΥ ΖΝ ΟΥΩΝΕ	وَوُضِعَ فِي قَبْرِ 474	وَوَضَعُوهُ فِي قَبْرِ جَدِيدٍ 474
574 ... Lo posero una tomba e lo avvolsero con il sepolcro nella pietra	474 che fu posto in un sepolcro	474 e lo deposero in un sepolcro nuovo

Ecco gli elementi che inducono a confrontare i paragrafi:

- il verbo «porre» «calare» riferito al corpo di Gesù: il passivo copto di M viene tradotto fedelmente da C con il verbo in forma impersonale; viene tradotto con un perfetto in forma passiva in V (αΥ'ΚΑΑΥ, وَضِعَ, وَضَعُوهُ).
- il «nel sepolcro» (ΖΝ ΟΥ'ΤΑΦΟC, فِي قَبْرِ).

**Blocco 27 (CV §476-477, M §551)**

M	V	C
551 ΤΕΤΟ ΝΖΥΔΡΙΑ ΕΥΧΙ ΜΠΤΥΠΟΣ ΜΠΕΤΟ- ΟΥ ΝΕΥΑΓΓΕΛΙΟΝ  ΠΩΟΜΝΤ ΝСОΠ ΝΤΑЧТРЕ ΥΠΩΖΤ ΠΕ ΠΤΥΠΟΣ ΝΤΕΤΡΙΑС ΕΤΟΥΑΑВ	476 وَتَفْسِيرُ تَلْكَ الْأَرْبَعِ أَجَايِنَ، الْأَرْبَعُ أَنْاجِيلُ الطَّاهِرَةُ 477 وَالثَّلَاثُ مَرَّاتٍ الَّتِي كَانُوا يَمَلُؤُونَهَا وَيُفِيضُونَهَا عَلَى الصَّعِيدَةِ، هِيَ رَمَزٌ عَنْ سِرِّ الثَّلَاثِ الْمُقَدَّسِ	476 وَأَيْضًا تَفْسِيرُ الْأَرْبَعِ أَجَايِنَ الْمَاءِ هِيَ الْأَرْبَعُ أَنْاجِيلَ الطَّاهِرَةِ 477 وَالثَّلَاثُ مَرَّاتٍ الَّتِي أَفَاضَ الْمَاءَ فِيهَا، هِيَ الثَّلَاثُ الْمُقَدَّسُ
551 Le quattro idre erano figura dei quattro Vangeli;  le tre volte che egli fece sì che essi versassero sono fi- gura della santa Trinità	476 L'interpretazione di quelle quattro brocche sono i quattro vangeli puri 477 mentre le tre volte nelle quali le avevano riempite e poi le versarono sull'olocausto, sono simbo- lo del mistero della santa Trinità	476 Inoltre l'interpretazione delle quattro brocche d'acqua sono i quattro van- geli puri 477 mentre le tre volte in cui vi versò l'acqua sono la santa Trinità

Ecco gli elementi che inducono a confrontare i paragrafi:

- l'identificazione tra le quattro brocche e i quattro vangeli (ΤΕΤΟ ΝΖΥΔΡΙΑ ΕΥΧΙ ΜΠΤΥΠΟΣ ΜΠΕΤΟΟΥ ΝΕΥΑΓΓΕΛΙΟΝ, (تَفْسِيرُ تَلْكَ الْأَرْبَعَةِ أَجَايِنَ، (تَفْسِيرُ الْأَرْبَعِ الْأَرْبَعِ الْمَاءِ هُمُ الْأَرْبَعُ أَنْاجِيلُ، الْأَرْبَعُ أَنْاجِيلُ).
- la spiegazione delle «tre volte... simbolo della santa Trinità» (ΠΩΟΜΝΤ ΝСОΠ ΝΤΑЧТРЕ ΥΠΩΖΤ ΠΕ ΠΤΥΠΟΣ ΝΤΕΤΡΙΑС ΕΤΟΥΑΑВ, رَمَزٌ... الثَّلَاثُ مَرَّاتٍ... (الثَّلَاثُ مَرَّاتٍ... هِيَ الثَّلَاثُ الْمُقَدَّسُ، عَنْ سِرِّ الثَّلَاثِ الْمُقَدَّسِ).

**Blocco 28 (V §478, M §550)**

M	V
550 ΠΕΧΑЧ ΟΝ ΧΕ ΠΩΖΤ ΝΤΟΥ ΔΕ ΑΥΠΩΖΤ ΜΠΜΕΖ ΩΟΜΝΤ ΝСОΠ ΕΤΕ ΜΝΤСΝΟΟΥС ΝΕ ΚΑΤΑ ΤΗΠΕ ΜΠΜΝΤСΝΟ- ΟΥС ΝΑΠΟСΤΟΛΟС	478 وَالثَّلَاثُ دُفَعَاتٍ بِالْأَرْبَعِ أَجَايِنَ تَصِيرُ إِلَى اِثْنَيْ عَشَرَ، كَعِدَّةِ الرُّسُلِ الْأَطْهَارِ

550 Disse di nuovo: “Versate”. Essi allora versarono completamente tre volte, diventando così dodici secondo il numero dei dodici apostoli

478 Le tre volte moltiplicate per quattro brocche fa dodici, come il numero degli apostoli puri

Ecco gli elementi che inducono a confrontare i paragrafi:

- a. il calcolo delle quattro brocche moltiplicate per tre
- b. l'espressione «secondo il numero dei dodici apostoli» «secondo il numero degli apostoli» (ΚΑΤΑ Τ'ΗΠΕ ΜΠ'ΜΝΤCΝΟΟΥC Ν'ΑΠΟCΤΟΛΟC, كَعِدَّةِ الرُّسُلِ).

**Blocco 29 (CV §483-484, M §551,573)**

	M	V		C	
551	ΤΕΥΤΟ ΝΖΥΔΡΙΑ ΕΥΧΙ ΜΠΥΠΟC ΜΠΕΥΤΟ- ΟΥ ΝΕΥΑΓΓΕΛΙΟΝ ΠΩΜΝΤ ΝCΟΠ ΝΤΑΥΤΡΕ ΥΠΩΖΤ ΠΕ ΠΥΠΟC ΝΤΕΤΡΙΑC ΕΤΟΥΑΑΒ	وهَذَا الأَرْبَعُ أَنَا جِيلُ الَّتِي كَانَ المِثْلُ عَنْهَا الأَرْبَعُ أَجَا جِينُ	483	والأَرْبَعُ أَجَا جِينِ هِيَ الأَرْبَعُ أَنَا جِيلُ المُقَدَّسَةِ	483
573	ΑΠΜΟΟΥ ΕΤΟΥΑΑΒ ΝΤΑΥΕΙ ΕΒΟΛ ΖΜ ΠΕΥCΠΙΡ ΑΥΩΠΕ ΝΟΥΒΑΠΤΙCΜΑ ΝΟΥΧΑΙ ΑΥΩ ΝΚΑΝΟΒΕΕ- ΒΟΛ ΝΟΥΟΝΝΙΜ ΕΤΠΙ- CΤΕΥΕ ΕΡΟΥ	وهَذَا المَاءُ المُنْفِضُ عَلَى الصَّعِيدَةِ الَّذِي هُوَ مَاءُ المَعْمُودِيَّةِ المُقَدَّسَةِ	484	والمَاءُ المَسْكُوبُ عَلَى الصَّعِيدَةِ هُوَ مَاءُ المَعْمُودِيَّةِ الطَّاهِرَةِ	484
551	Le quattro idre erano figura dei quattro Vangeli; le tre volte che egli fece sì che essi versassero sono figura della santa Trinità	483 Vi si trovano anche questi quattro vangeli dei quali erano figura le quattro brocche	483	vi si trovano anche le quattro brocche sono i quattro santi vangeli	483
573	L'acqua santa che uscì dal suo costato divenne un battesimo di salvezza e di remissione dei peccati per chiunque crede in lui	484 e vi si trova anche l'acqua versata sull'altare, che è l'acqua del santo battesimo	484	e vi si trova anche l'acqua versata sull'altare che è l'acqua del battesimo puro	484

Ecco gli elementi che inducono a confrontare i paragrafi:

- a. l'identificazione delle quattro brocche d'acqua con i quattro vangeli (cfr blocchi 25 e 28)
- b. il tema del battesimo che però presenta differenze tra M e CV: in CV il batte-

simo è raffigurato dall'acqua versata da Elia sull'altare, in M è raffigurato dall'acqua sgorgata dal costato di Cristo.

### Blocco 30 (CV §485, M §571)

M	V	C
571 ΑΠΕΧΡΙΣΤΟΣ ΖΩΩΥ ΠΜΑΞΕ ΝΤΕΛΕΙΟΣ ΔΥΤΑ- ΛΟΥ ΕΥΡΑΙ ΜΜΙΝΜΜΟΥ ΕΧΜ ΠΩΕ ΜΠΕΣΤΑΥΡΟΣ	485 فَهُنَاكَ تَجِدُ الْحَمَلَ الَّذِي لَا عَيْبَ فِيهِ وَلَا دَنَسَ، الَّذِي ذُبِحَ عَنْ خَلَاصِنَا	485 وَسَنَجِدُ الضَّحِيَّةَ الْكَامِلَةَ الَّذِي ذُبِحَ عَنْ خَطَايَانَا
571 Il Cristo stesso, il vitello perfetto, offrì se stesso sul legno della croce	485 Lì si trova l'agnello senza difetto né macchia che fu immolato per la nostra salvezza, il nostro Signore Gesù Cristo	485 e troveremo anche la vittima perfetta che fu immolata per i nostri peccati

Ecco gli elementi che inducono a confrontare i paragrafi:

- l'identificazione Cristo / vitello-agnello-vittima (ΠΜΑΞΕ, الضَّحِيَّةُ, الْحَمَلُ)
- il concetto di perfezione legato a Cristo-vittima (ΤΕΛΕΙΟΣ, لَا عَيْبَ فِيهِ وَلَا دَنَسَ, كَامِلٌ).

### Blocco 31 (CV §520-521, M §151-152)

M	V	C
151 ΕΡΕ ΠΕΙΩΝΕ ΝΣΑΡ- ΔΙΟΝ ΤΕΝΤΩΝ ΕΠΕΤΡΟΣ ΠΝΟΣ ΝΑΠΟΣΤΟΛΟΣ	520 فَلْتَشْبَهَ حَجَرَ الْمَاسِ لِسِمْعَانَ بُطْرُسَ، فَإِنَّا نَجِدُهُ مُمَاتِلَهُ	520 وَذَلِكَ مُوَافِقٌ لِسِمْعَانَ بُطْرُسَ
152 ΠΣΑΡΔΙΟΝ· ΟΥΣΥΜΜΑ ΠΕ· ΧΗΜΜΑ ΠΕΣΙΜΩΝ	521 لَأَنَّ الْمَاسَ أَوْلُهُ السِّيْمَةَ، وَسِمْعَانُ أَيْضًا أَوْلُ اسْمِهِ حَرْفُ السِّيْمَةِ	521 لَأَنَّا نَجِدُ بِهَذَا الْحَجَرَ أَنَّ أَوَّلَ حُرُوفِهِ السِّيْمَةَ
151 Questa pietra di sardio è simile a Pietro, il più grande degli apostoli	520 Suvvia, paragoniamo la pietra del diamante a Simon Pietro e noi lo troveremo simile	520 Questo si addice a Simone Pietro

152 Il sardio è una sigma, Simone è una sima

521 perché il diamante ha come suo inizio la sima e anche di Simone la prima lettera del nome è la sima

521 poiché troviamo che la prima delle lettere di questa pietra è la sima

L'accostamento del sardio a Simon Pietro viene fatto in base alla lettera iniziale dei due nomi **ΣΑΡΔΙΟΝ ΣΙΜΩΝ**. Degno di nota è anche la distinzione tra **ΣΥΜΜΑ** «sigma» e **ΣΗΜΜΑ** «sima» che lascia supporre una distinzione tra la pronuncia della lettera dell'alfabeto greco e la pronuncia della lettera corrispondente dell'alfabeto copto. V che si presenta più vicino a M, presenta entrambe le lettere perdendo però la distinzione in quanto vengono entrambe trascritte **سيممة** «sīma».

Tutti i manoscritti concordano nell'attribuire la profezia al profeta Ezechiele (CV §272, M §147). Il passo in questione può essere considerato come esegesi a Ez 28, 13-19.

**Blocco 32 (CV §552, M §262)**

M	V	C
262 εωχε τετνοϋωω εειμε σωτμ τα ταμωτν	552 وَإِنْ أَرَدْتَ أَنْ تَعْلَمَ أَنَّ هَؤُلَاءِ الرُّسُلَ يُشْبِهُونَ هَذِهِ الْحِجَارَةَ، فَاسْمَعْ!	552 وَإِنْ كُنْتَ تُرِيدُ أَنْ تَعْلَمَ كَيْفَ هَذِهِ الْحِجَارَةُ تُشْبِهُ الرُّسُلَ، اسْمَعْ!
262 Volete sapere? Ascoltate io vi insegno!	552 Se poi vuoi sapere se questi apostoli siano simili a queste pietre, ascolta!	552 Se poi sei desideroso di sapere in che senso queste pietre assomiglino agli apostoli, ascolta!

Ecco gli elementi che inducono a confrontare i paragrafi:

- l'interrogativa «vuoi sapere» «volete sapere» (εωχε τετνοϋωω εειμε, (إِنْ كُنْتَ تُرِيدُ أَنْ تَعْلَمَ, إِنْ أَرَدْتَ أَنْ تَعْلَمَ) con la quale si apostrofa l'uditorio
- l'invito all'ascolto «ascoltate» «ascolta» (σωτμ τα ταμωτν, اسْمَعْ).

## Blocco 33 (CV §554-555, M §263-264)

M	V	C
263    ΙΕΖΕΚΙΗΛ ΠΕ- ΠΡΟΦΗΤΗΣ ΠΡΟΦΗΤΕΥΕ ΖΑΡΟΥ· ΕΦΧΩ ΜΜΟΣ ΧΕ ΛΙΚΑΔΑΚ ΝΧΕΡΟΥΒΙΝ ΝΚΩΖΤ ΖΝΤΜΗΤΕ ΝΝΕΧΕ- ΡΟΥΒΙΝ ΖΙΣΜ ΠΑΤΟΥΥ ΕΤΟΥΑΑΒ	554    لَأَنَّهُ هَكَذَا قَالَ مِنْ أَجَلِهِ: قَالَ جَعَلْتِكَ مَعَ الْكَارُوبِيمِ فِي الْجَبَلِ الْمُقَدَّسِ الَّذِي لِلَّهِ، وَصِرْتَ فِي وَسْطِ حِجَارَةِ الْبُنْيَانِ	554    قَدْ تُكَلِّمَ مِنْ أَجَلِهِ هَكَذَا، قَالَ: جَعَلْتُكَ كَوَاحِدٍ فِي وَسْطِ الْكَارُوبِيمِ وَصِرْتَ وَسْطَ الْحِجَارَةِ الْمُخْتَارَةِ
264    ΝΤΟΚ ΔΕ ΔΚΕΙΡΕ ΝΟΥΑΝΟΜΙΑ ΖΙΣΜ ΠΑΤΟΥΥ ΕΤΟΥΑΑΒ· ΑΥΩ ΕΤΒΕ ΝΕΚΑΝΟΜΙΑ ΜΝ ΝΕ- ΚΜΝΤΩΑΥΤΕ ΝΤΑΚΠΑΡΑ- ΒΑ ΝΖΗΤΟΥ· ΑΥΣΟΚΚ Ε- ΒΟΛ ΖΝΤΜΗΤΕ ΝΝΑΧΕΡΟΥ- ΒΙΝ ΝΕΟΥΥ	555    إِلَى الْيَوْمِ الَّذِي وَجَدُّوا غَشَّكَ فِيكَ طَرْحُوكَ مِنْ الْبُنْيَانِ الطَّاهِرِ	555    إِلَى الْيَوْمِ الَّذِي وَجَدُّوا إِثْمَكَ فِيهِ طَرْحُوكَ خَارِجًا
263    Il profeta Ezechiele profetò a suo riguardo e disse: <i>Io ti posi come cherubino di fuoco tra i cherubini sul mio monte santo</i>	554    poiché così disse a suo riguardo: <i>Ti avevo plasmato con i cherubini sul monte santo di Dio e sei rimasto in mezzo alle pietre dell'edificio</i>	554    Così parlò di lui; disse: <i>Ti plasmò come uno in mezzo ai cherubini e sei rimasto in mezzo alle pietre scelte</i>
264 <i>Tu invece compisti una empietà sul mio monte santo e a causa delle tue empietà e delle tue iniquità con le quali hai peccato, sei stato rimosso di mezzo dai cherubini gloriosi</i>	555 <i>fino al giorno in cui trovarono il tuo inganno in te, ti rigettarono dall'edificio puro</i>	555 <i>fino al giorno in cui trovarono la tua colpa, ti rigettarono fuori.</i>

Ecco gli elementi che inducono a confrontare i paragrafi:

- a. l'introduzione alla citazione «profetò a suo riguardo», «disse a suo riguardo» (ΠΡΟΦΗΤΕΥΕ ΖΑΡΟΥ, هَكَذَا قَالَ مِنْ أَجَلِهِ, تُكَلِّمَ مِنْ أَجَلِهِ هَكَذَا) riferita a Giuda Iscariota.
- b. la citazione di Ez 28,14-15.

**Blocco 34 (CV §559-566, M §282-284)**

M	V	C
282 ΚΑΛΩΣ ΟΥΝ Α- CΩΛΟΜΩΝ ΤΑΜΙΟ ΝΤΕΘΑ- ΛΑCΣΑ ΑΥΩ ΜΝΤCΝΟΟΥC ΜΜΑCΕ ΕΥΤΩΟΥΝ ΖΑΡΟC ΝΤΕΘΑΛΑCΣΑ ΝΖΟΜΝΤ	559 قَالَ: إِنَّ سُلَيْمَانَ صَنَعَ بَحْرًا مِنْ نُحَاسٍ، وَاثْنَيْ عَشَرَ عَجَلًا مِنْ نُحَاسٍ تَحْمُلُ الْبَحْرَ	559 قَالَ: إِنَّ سُلَيْمَانَ صَنَعَ بَحْرًا قَمِينًا مِنْ نُحَاسٍ وَاثْنَيْ عَشَرَ عَجَلًا قَائِمَةً بِالْبَحْرِ
283 ΕΡΕ ΨΟΜΝΤ ΘΩΨΤ ΕΠCΑ ΜΠΕΜΖΙΤ· ΕΡΕ ΨΟΜΝΤ ΘΩΨΤ ΕΠCΑ ΜΠΕΙΗΒΤ· ΕΡΕ ΨΟΜΝΤ ΘΩΨΤ ΕΠCΑ ΜΠΕΜΝΤ· ΕΡΕ ΨΟΜΝΤ ΘΩΨΤ ΕΠCΑ ΝΘΑΛΑCΣΑ·	560 ثَلَاثَةٌ مِنْهُمْ يَنْظُرُونَ إِلَى بَحْرِي، وَثَلَاثَةٌ يَنْظُرُونَ إِلَى قِبَلِي وَثَلَاثَةٌ يَنْظُرُونَ إِلَى الشَّرْقِ، وَثَلَاثَةٌ يَنْظُرُونَ إِلَى الْغَرْبِ	560 ثَلَاثَةٌ تَنْظُرُ إِلَى بَحْرِي وَثَلَاثَةٌ تَنْظُرُ إِلَى قِبَلِي وَثَلَاثَةٌ تَنْظُرُ إِلَى مَشْرِقِ الشَّمْسِ وَثَلَاثَةٌ إِلَى الْمَغْرِبِ
ΕΡΕ ΠΕΙΜΝΤCΝΟΟΥC ΜΜΑCΕ ΝΖΟΜΝΤ ΕΥΧΙ ΜΠΤΥΠΟC ΜΠΕΙΜΝΤCΝΟ- ΟΥC ΝΑΠΟCΤΟΛΟC Ε- ΤΟΥΑΑΒ	561 وَالْبَحْرُ مَحْمُولٌ عَلَيْهِمْ	-
284 ΚΑΛΩC ΟΥΝ Α4ΚΩ ΜΠΕΥΖΟ ΕΥΘΩΨΤ ΕΠΕ4- ΤΟΥ CΑ ΜΠΚΑ2·	562 جَيِّدًا جَعَلَ أَشْكَالَهُمْ نَاطِرِينَ بُوْجُوْهِهِمْ إِلَى أَرْبَعِ نَوَاحِي الْأَرْضِ	562 جَيِّدًا جَعَلُوا وُجُوْهُهُمْ تَنْظُرُ إِلَى أَرْبَعِ نَوَاحِي الْعَالَمِ
ΚΑΤΑ ΘΕ ΝΝΑΠΟCΤΟΛΟC ΝΤΑΥCΩΡ ΕΒΟΛ ΕΠΕ4ΤΟΥ CΑ ΜΠΚΟCΜΟC· ΕΑΥΠΩΨ ΕΧΩΟΥ ΝΝΕΧΩΡΑ ΤΗΡΟΥ ΜΠΚΑ2	-	-
282 A ragione dunque Salomone creò il bacino e dodici vitelli che sostenevano il bacino di bronzo.	559 Disse: Salomone fece un bacino di rame e dodici vitelli di rame che sostenevano il bacino;	559 Disse: Salomone fece un bacino adatto di rame, e dodici vitelli che sorreggevano il bacino.

283	Perciò tre guardavano in direzione del nord, tre guardavano in direzione dell'est, tre guardavano in direzione dell'ovest, tre guardavano in direzione del sud;	560	tre di loro erano rivolti a nord tre erano rivolti a sud tre erano rivolti a oriente e tre erano rivolti a occidente.	560	tre erano rivolti a nord, tre erano rivolti a sud, tre erano rivolti a levante, e tre a occidente.
-	perciò questi dodici vitelli di bronzo erano figura di questi apostoli santi.	561	ed il bacino era sostenuto da loro	-	-
284	A ragione dunque egli fissò il loro volto cosicché guardassero verso le quattro direzioni della terra, al pari degli apostoli che si dispersero nelle quattro direzioni del mondo annunciando in tutte le regioni della terra.	562	In modo egregio fece sì che le loro figure fossero rivolte con i loro volti in direzione delle quattro regioni della terra	562	In modo egregio fecero sì che le loro facce fossero rivolte verso le quattro regioni del mondo
-	-	-	-	-	-

Il brano rappresenta l'esegesi di 3 Reg 7,23-25 ed è caratterizzato da:

- a. I dodici vitelli messi in relazione ai dodici apostoli
- b. le quattro direzioni verso le quali sono rivolti come le quattro regioni del mondo (ΠΕΨΤΟΥΨΑ ΜΠ'ΚΟΨΜΟΨ, أَرْبَعٌ نَوَاحِي الْعَالَمِ)

Non si può sottacere la sorprendente vicinanza di concetti che intercorre tra i due modelli arabi in corrispondenza del presente passo, e il commentario all'apocalisse di Andrea di Cesarea dove si fa un accenno al passo biblico in questione<sup>101</sup>.

101 ANDREA DI CESAREA, *In Apocalypsin*, col. 432 B: "Σταυροειδές γάρ τὸ σχῆμα τῆς τῶν πυλώνων θέσεως, κατὰ τὸ εἶδος τῶν ἰβ' βοῶν, οἱ τὴν ὑπὸ Σολομῶντος κατασκευασμένων θάλασσαν ἐβάσταζον, χαρακτηρίζοντες τὴν τριακὴν τῶν ἀποστῶλων τετρακτῦν, τὴν τῆς ἀγίας Τριάδος κήρυκα καὶ τὴν τῶν τεσσάρων Εὐαγγελίων ἐκπομπὴν εἰς τὰ τέσσαρα τῆς γῆς πέρατα δι'ἧς ἡ νοητὴ θάλασσα τοῦ ἀγίου βαπτισματος, ἡ ἀποκαθαίρουσα τὸν κόσμον ἐκ τῶν ἁμαρτιῶν, ἡ ἐκ τοῦ νοητοῦ σύστασα Σαλομῶντος εἰκονίζεται". «La figura della posizione delle porte è a forma di croce, secondo l'immagine dei dodici vitelli che sostenevano il bacino apprestato da Salomone, caratte-

**Blocco 35 (CV §574, M §584)**

M	V	C
584    αληθως ντοου πε πμογι συναυ ντελειος νηε ετχηζ χε ασωλωμων ταμιο νογ- θρονος εχτοος ννογβ ζι ωνε μμε	574    وَأَسَدَيْنِ عَلَى الْكَاتِدْرَا الَّذِي هُوَ مَوْضِعُ الْجُلُوسِ	574    وَأَسَدَيْنِ عَلَى الْكَاتِدْرَةِ، الَّتِي هِيَ طَاوِيلَةٌ مَوْضِعِ الْجُلُوسِ
584    Davvero essi sono i due leoni perfetti come è scritto: Salomone fece un trono e lo adornò e oro e pietre preziose	574    mentre due leoni si trovavano sopra il seggio cioè il posto per sedersi	574    mentre due leoni si trovavano sopra il seggio che è la tavola del posto per sedersi

Ecco gli elementi che inducono a confrontare i paragrafi:

- a. l'identificazione tra Marco e Luca e i due leoni sopra il seggio
- b. la citazione alla quale si riconduce l'identificazione dei due leoni con i due evangelisti è 3Reg 10,18.

**Blocco 36 (CV §582-583, M §585)**

M	V	C
585    ερε μογι συναυ α- ζερατου επεθρονος ερε πογα ννμμογι σα ογ- ναμ μπεθρονος αγω πκε ογα νμμογι νσα ζβογρ μπεθρονος· ετεναινε λογκας μν μαρκος· εγταθεοειω μπεχριστος ζν ογμντ- χωωρε	582    وَالْأَسْدَانِ الْآخِرَانِ الَّذَيْنِ عَلَى أَعْلَى الْكَاتِدْرَا  583    هُمَا الْعَظِيمَانِ فِي الرُّسُلِ، الْإِنْجِيلِيَّانِ الْكَرِيمَانِ مَرْقُسُ وَلُوقَا	582    وَأَمَّا وَالْأَسْدَانِ الْآخِرَانِ الَّذَيْنِ عَلَى الْمَنْبَرِ  583    هُمَا رَمَزٌ عَنْ مَرْقُسَ وَلُوقَا الْإِنْجِيلِيِّينَ

rizzando la triplice quaterna degli apostoli, l'annuncio della santa Trinità e la diffusione dei quattro vangeli ai quattro confini della terra, perciò viene raffigurato il bacino spirituale del santo battesimo che purifica il mondo dai peccati, istituito dal Salomone spirituale».

585 Due leoni si innalzavano sopra il trono: il primo dei leoni alla destra del trono e l'altro dei leoni alla sinistra del trono, cioè Luca e Marco che predicarono il Cristo con forza	582 mentre gli altri due leoni che si trovavano sopra la parte più alta del seggio,	582 mentre gli altri due leoni che si trovavano sopra il sedile
	583 sono i due grandi in mezzo agli apostoli, i due evangelisti venerabili Marco e Luca	583 sono simbolo degli evangelisti Marco e Luca

I due blocchi costituiscono l'interpretazione di 3 Reg 10,18.

Nel copto viene operata una identificazione esegetica diretta tra i due leoni e i due evangelisti tramite una bipartita nominale, identificazione diretta che si presenta anche nel modello V. Detta identificazione si presenta in C tramite il termine رَمَز «simbolo».

### Blocco 37 (CV §599, M §364)

M	V	C
364 ΕΤΒΕ ΠΑΙ ΡΩ Δ- ΠΑΔΙΑΒΟΛΟΣ ΖΩΩ ΕΜΑΤΕ ΕΤΒΕ ΠΕΙΜΝΤΣΝΟΟΥΣ ΝΑΠΟCΤΟΛΟC ΕΥCΩΚ ΝΤΜΝΤΡΩΜΕ ΤΗΡC ΕΖΟΥΝ ΕΠΝΟΥΤΕ· ΑΥΨΙ ΤΜΝΤΡΩΜΕ ΤΗΡC ΝΤΟΥΤΨ ΜΠΠΟΝΗΡΟC	599 قَابِضِينَنَا كَالْأَسَدِ، مُقْتَلِعِينَنَا مِنْ يَدِ الشَّيْطَانِ	599 كَالْأَسَدِ الْمَرْهُوبَةِ سَطُوا بِهِمْ حَتَّى إِنَّهُمْ اقْتَلَعُونَا مِنْ يَدِ الشَّيْطَانِ
364 Proprio per questo il diavolo si trovò in pericolo assai a causa di questi dodici apostoli che travevano l'umanità intera verso Dio e portavano via l'umanità intera dalla mano del maligno	599 afferrandoci come i leoni, strappandoci dalla mano del diavolo	599 come leoni temibili li aggredirono fino a che non ci strapparono dalla mano del diavolo

Ecco gli elementi che inducono a confrontare i paragrafi:

- a. il paragone che viene fatto tra il leone che si avventa sulla preda e gli apostoli che «traggono l'umanità intera verso Dio», «la strappano come leoni», «come leoni terribili li aggredirono fino a che non ci strapparono da...» (ΕΥΨΙΩΚ ΝΤ'ΜΝΤΡΩΜΕ ΤΗΡC ΕΖΟΥΝ ΕΠ'ΙΝΟΥΤΕ, قَابِضِينَنَا كَالْأَسَدِ, كَالْأَسَدِ الْمَرْهُوبَةِ سَطُوا بِهِمْ)

( حَتَّىٰ إِنَّهُمْ أَقْتَلُونَا ).

- b. dal diavolo o dal maligno dalla mano del quale gli apostoli strappano l'umanità (ΝΤΟΟΤΥ ΜΠ'ΠΟΝΗΡΟC «dalla mano del maligno»; مِنْ يَدِ الشَّيْطَانِ «dalla mano di satana»).

**Blocco 38 (CV §629, M §355)**

M	V	C
355 ΠΑΛΙΝ ΟΝ ΑΥΣΕΛ- CΩΛΟΥ ΧΕ ΕΩΧΕ ΑΥΠΩΤ ΝCΩΙ CΕΝΑΠΩΤ ΝCΑ ΤΗΥΤΝ· ΕΩΧΕ ΑΥ- ΖΑΡΕΖΕ ΠΑΩΑΧΕ CΕΝΑ- ΖΑΡΕΖΕ ΠΩΤΝ	629 إِنَّ كَانُوا طَرَدُونِي فَسَوْفَ يَطْرُدُونَكُمْ	629 إِنَّ كَانُوا طَرَدُونِي فَسَوْفَ يَطْرُدُونَكُمْ
355 Poi li consolò: <i>Se hanno perseguitato me perseguiteranno voi. Se hanno osservato la mia parola osserveranno anche la vostra</i>	629 Se hanno perseguitato me perseguiteranno voi	629 Se hanno perseguitato me perseguiteranno voi

Il blocco è la citazione di Gv 15,20. In M viene citato in forma estesa.

2.3. *Valutazione del materiale confrontabile*

I blocchi precedentemente presentati, che raccolgono i brani comuni ad entrambi i rami della tradizione manoscritta da noi classificati come “C”, sono una prova che:

- all'origine dei tre modelli c'è stato un modello comune
- la lingua originale alla base dei due codici arabi si può ipotizzare essere stata il copto come si induce da una variante dei due modelli arabi al blocco 6; dalla stessa variante si comprende come i due arabi siano o due modelli indipendenti di un modello comune copto, indicato come β, oppure uno dei due costituisca una revisione di una traduzione araba operata sulla base di un modello copto. Inoltre il fatto che, nel materiale dei blocchi, talvolta sia il modello C e talvolta sia il modello V ad essere più vicino ad M, è la prova che nessuno dei due modelli arabi può essere trascurato.
- il contenuto doveva consistere almeno in:
  - un esordio con un paragone tra l'arrivo festoso del re in una città e l'assemblea festosa dei fedeli

- un commento ai seguenti brani neotestamentari:

Mt 4,20ss	(blocchi 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9) (chiamata delle prime due coppie di apostoli)
Mt 10,22 / 24,13	(blocco 13) (Chi persevererà sino alla fine sarà salvato)
Mc 10,28; Mt 19,27-29	(blocco 16, 17) (Noi abbiamo lasciato tutto...)
Mt 20,21	(blocco 18) (Di' che i miei figli siedano...)
Gv 12,6; 12,29	(blocco 21) (Giuda che teneva la cassa)

- un commento ad alcuni brani veterotestamentari quali profezie circa gli apostoli:

3 Reg 18,20-40	(blocco 22, 23, 24, 25, 27, 28, 29, 30) (Elia e la sfida con i sacerdoti di Baal)
3 Reg 7,23-25	(blocco 34) (il bacino costruito da Salomone)
3 Reg 10,18	(blocco 35, 36, 37) (i due leoni del seggio costruito da Salomone)
Ez 28, 13-19	(blocco 31, 33) (le dodici pietre preziose profetizzate da Ezechiele)

- un passo riguardante la crocifissione, la morte, la trafittura del costato, la deposizione e la sepoltura (blocco 26, 27) a proposito del sacrificio di Elia

- un brano in cui si apostrofano gli uditori (blocco 32)

d) doveva contenere almeno le citazioni seguenti:

Mt 10,10	(blocco 13) (Non portate bisaccia, né bastone...)
Mt 10,16	(blocco 15) (Io vi mando come pecore in mezzo ai lupi)
Mt 10,17-18	(blocco 10-11) (Vi flagelleranno nelle loro sinagoghe)
Mt 10,22 / 24,13	(blocco 12) (Chi persevererà sino alla fine sarà salvo)
Mt 16,19	(blocco 20) (A te darò le chiavi del regno)
Gv 15,4	(blocco 19) (Rimanete in me ed io in voi)
Gv 15,20	(blocco 38) (Se hanno perseguitato me)
Gv 16,2	(blocco 10-11) (Vi scacceranno... chiunque vi ucciderà...)

Se alla base dei blocchi comuni di M e di  $\beta$  ci sia un modello copto oppure un modello greco non possiamo affermarlo con precisione; i dati fornitici dal confronto dei brani, compreso il blocco 15, non sono inequivocabili. Inequivocabile invece è il fatto che il modello-archetipo contenesse il commento ai precedenti passi biblici vetero-testamentari e neo-testamentari nonché le citazioni precedentemente elencate.

È necessario porre l'attenzione sul fatto che la maggioranza dei blocchi di testo riguardino brani biblici o commenti a brani biblici e non, invece, brani teologici o agiografici.

Ai fini dell'analisi letteraria è necessario ora considerare come, nell'allontanamento consapevole dal proprio modello almeno un revisore abbia cambiato la disposizione del materiale: ci proponiamo pertanto, nel prossimo capitolo, di evidenziare la struttura letteraria di ciascun modello e la disposizione del materiale nell'ambito di ciascuna struttura.



### **3. IL MATERIALE CONFRONTABILE E LA SUA COLLOCAZIONE NELLE STRUTTURE DEI TRE MODELLI**

#### *3.1. La struttura dei tre modelli*

Nel capitolo precedente abbiamo precisato come sia necessario parlare non di tre testimoni del testo ma di tre modelli derivati da un modello-archetipo. Inoltre abbiamo indicato quale materiale nei tre modelli è sicuramente il più antico.

La tradizione manoscritta però ha manipolato il materiale ed è pertanto indispensabile presentare la struttura dei modelli pervenutici per poter riflettere sulla collocazione dei blocchi comuni nell'ambito di ciascuna struttura. La domanda che ci si pone in sostanza è: qual'è la struttura soggiacente alla redazione definitiva di ciascun modello e secondo quale logica i vari copisti/redattori hanno disposto il materiale da noi evidenziato nei "blocchi"?

#### **3. 1. 1. La struttura del modello copto**

La struttura del modello copto può essere così delineata:

- (§1-3) Introduzione
- (§4-14) Esordio
- (§15-20) Gesù, luce tra noi pagani

#### **I. (§21-269) LA CHIAMATA E LA PROFESSIONE DEI DODICI**

##### **(§21-147) Fede dei dodici**

- (§21-39) Chiamata dei primi quattro apostoli e loro fede
- (§40-47) I discepoli non lo seguirono dietro promessa di una ricompensa
- (§48-63) Chiamata di Matteo
- (§64-77) Gesù per salvare il mondo scelse degli uomini poveri
- (§78-99) Promessa di prove e tribolazioni date ai dodici
- (§100-115) Gesù per salvare il mondo scelse degli uomini poveri
- (§116-128) Gesù insegnò loro l'umiltà

(§129-147) Ricompensa promessa da Gesù

**(§148-269) La profezia di Ezechiele (Ez 28,13-19)**

(§148-256) I dodici sono compimento della profezia di Ezechiele

1 (§150-157) Il sardio: Pietro

2 (§158-162) Il crisolito: Andrea

3 (§163-168) L'ametista: Giovanni

4 (§169-172) Il giacinto: Giacomo fratello di Giovanni

5 (§173-181) Il topazio: Matteo

6 (§182-186) Il ligurio: Giacomo fratello del Signore

7 (§187-209) La perla: Filippo

8 (§210-225) Il carbonchio: Tommaso

9 (§226-231) Lo smeraldo: Simone lo zelota

10 (§232-236) Il cristallo: Taddeo

11 (§237-242) L'agata: Giuda di Giacomo

12 (§243-256) Il calcedonio: Giuda Iscariota

(§257-269) Ancora su Pietro e Giuda Iscariota

**II. (§270-577) I DODICI DOPO LA CROCIFISSIONE DEL SIGNORE GESÙ**

(§270-280) Sostituzione di Giuda con Mattia (At 1)

(§281-285) Il bacino costruito da Salomone (3Reg 7,23-25)

(§286-304) Contenuto e luogo della predicazione dei dodici

(§305-309) Ancora su Mattia

(§310-349) Il Diavolo agisce contro i dodici e la loro opera (elogio della verginità)

(§353-372) I dodici (dieci) predicarono in tutto il mondo la fede e la conoscenza di Cristo

(§381-431) Paolo strappa dalle mani del Diavolo l'umanità

(§432-445) L'evangelista Marco, discepolo di Pietro e collaboratore di Paolo

(§446-495) Marco ad Alessandria

(§496-503) Elogio degli apostoli e di Paolo

(§504-530) Luogo di martirio dei dodici

(§531-557) Le dodici pietre nell'altare costruito da Elia

(§558-577) Considerazioni teologiche

(§578-585) Luca e Marco, i leoni del trono di Salomone

(§586-631) Di nuovo su Marco: fine della vita, martirio e venerazione (ridotto negli arabi)

## (§632-637) Conclusione su Luca, Marco e Paolo

L'opera del probabile revisore definitivo è contraddistinta da alcuni elementi, il primo dei quali è costituito grammaticalmente dall'uso di **ΜΑΡΕΝ** «orsù», imperativo del causativo congiunto al pronome di prima persona plurale, che ricorre complessivamente tre volte, al §8, §271, §578.

Al §8 si dichiara di volere, riguardo ai dodici, esporre «la storia delle loro gesta, il modo in cui Cristo li chiamò come propri discepoli, il modo in cui chiamò ciascuno di loro e la professione di ciascuno» (**ΜΑΡΕΝΚΩ ΕΖΡΑΙ ΝΤΖΙCΤΟΡΙΑ ΝΝΕΥΠΡΑΞΙC ΜΝ ΤΖΕ ΝΤΑ ΠΕΧΡΙCΤΟC ΤΑΖΜΟΥ ΝΑ4 ΜΜΑΘΗΤΗC ΜΝ ΤΖΕ ΝΤΑ4ΤΩΖΜ ΜΠΟΥΑΠΟΥΑ ΜΜΟΥ ΜΝ ΤΕΙΟΠΕ ΜΠΟΥΑΠΟΥΑ**), concentrando così l'attenzione non tanto sulla chiamata dei dodici, quanto sul modo in cui furono chiamati e sulla professione di ciascuno<sup>102</sup>.

Ai §269 e seguenti:

269 **Α4ΧΙ Ε0ΟΥ ΝΟΥΟΕΙΩ ΝΙΜ ΝΟΙ ΠΕΧΡΙCΤΟC ΜΝ ΤΕ4ΑΝΑCΤΑCΙC Ε-ΤΟΥΑΑΒ ΨΑ ΕΝΕΖ ΝΕΝΕΖ ΖΑΜΗΝ**

270 **ΕΙCΖΗΗΤΕ ΜΕΝ ΑΝΨΑΞΕ ΕΤΒΕ ΠΤΑΕΙΟ ΜΠΜΝΤCΝΟΟΥC ΝΑΠΟCΤΟ-ΛΟC ΞΙΝ ΜΠΕΥΤΩΖΜ ΨΑ ΖΡΑΙ ΕΤΕCΤΑΥΡΟCΙC ΜΠΕΧΡΙCΤΟC ΙΗCΟΥC ΠΕΝΧΟΕΙC**

271 **ΜΑΡΕΝΕΙΝΕ ΕΖΟΥΝ ΖΩΩ4 ΜΠΤΩΖΜ ΜΜΑΘΙΑC ΠΑΙ ΝΤΑ4ΧΙ ΜΠΕ-ΚΛΗΡΟC ΑΥΩ ΤΜΝΤΑΠΟCΤΟΛΟC ΝΤΑ4ΠΑΡΑΒΑ ΝΖΗΤC ΝΟΙ ΙΟΥΔΑC ΠΑΙ ΝΤΑ4ΨΩΠΕ ΜΠΡΟΔΟΤΗC ΝΝΕΝΤΑΥΩΠΕ ΝΙΗCΟΥC**

«269 Ricevette gloria in ogni tempo il Cristo, con la sua santa risurrezione per l'eternità dell'eternità, amen.

270 Ecco abbiamo parlato riguardo l'onore dei dodici apostoli dalla loro chiamata fino alla crocifissione di Cristo Gesù nostro Signore.

271 Ma orsù, iniziamo la stessa chiamata di Mattia colui che ricevette l'eredità e l'apostolato...»

---

102 Si potrebbe sospettare che il paragrafo non sia attribuibile all'ultima opera redazionale, ma il passaggio dalla prima persona singolare del §6 (**†ΝΑΥ** «io vedo») alla prima plurale del §8 (**ΜΑΡΕΝ'ΚΩ ΕΖΡΑΙ** «suvvia, esponiamo...») e il nuovo passaggio alla prima plurale del §9 (**†'ΘΑΥΜΑΖΕ** «Io mi meraviglio...»), nonché il lessico non particolare, fatta eccezione per il termine **ΖΙCΤΩΡΙΑ**, sono argomenti contrari a questo sospetto.

la dossologia al §269 toglie ogni dubbio circa la natura redazionale del paragrafo immediatamente seguente che dichiara l'onore dei dodici apostoli come contenuto della trattazione precedente (**ΕΤΒΕ ΠΤΑΕΙΟ ΜΠΜΝΤCΝΟΟΥC ΝΑΠΟCΤΟΛΟC**) e contemporaneamente ne fissa i limiti temporali: dalla loro chiamata fino alla crocifissione di Cristo Gesù nostro Signore (**ΧΙΝ ΜΠΕΥΤΩΖΜ ΩΑ ΖΡΑΙ ΕΤΕCΤΑΥΡΟCΙC ΜΠΕΧΡΙCΤΟC ΙΗCΟΥC ΠΕΝΧΟΕΙC**).

Nessun'altra dichiarazione di intenti di ampio respiro viene operata, visto che con il **ΜΑΡΕΝ** si introduce soltanto il brano della sostituzione di Giuda e similmente, al §578, si dichiara di volere parlare dell'evangelista Luca finendo poi per narrare il martirio di Marco.

Altri elementi formali che caratterizzano gli interventi di questo revisore, che d'ora in poi indicheremo come revisore finale, sono l'uso frequente del vocativo<sup>103</sup>, il sostantivo **ΩΠΗΡΕ** «meraviglia» usato all'inizio di frase in una bipartita avverbiale<sup>104</sup>, l'uso di **ΑΛΗΘΩC** «davvero» all'inizio di frase<sup>105</sup>, l'espressione **Π'ΖΩΒ ΟΥΟΝΖ ΕΒΟΛ ΧΕ** «il fatto mostra che»<sup>106</sup>, e le espressioni **ΕΤΕΠΑΙΠΕ** «cioè»<sup>107</sup>, **ΕΤΕΝΑΙΝΕ** «che sono»<sup>108</sup>, **ΕΤΕΤΑΙΠΕ** «cioè»<sup>109</sup>, elementi che si riscontrano lungo tutto il modello.

103 §29: **Ω ΤΕΙΝΟC ΝΩΠΗΡΕ** («quale grande meraviglia...»); §40: **Ω ΤΕΙ ΩΠΗΡΕ ΜΠΛΟΓΙCΜΟC** («quale meraviglia il pensiero...»); §111: **Ω ΤΕΙCΩΦΙΑ ΝΑΤΤΑΖΟC** («quale sapienza incomprendibile...»); §128: **Ω ΝΕΙ'CΒΟΟΥΕ ΕΤΟΥΛΛΒ** («o insegnamenti santi...»). Così anche ai §§128, 195, 196, 206, 259, 272, 281, 286, 289, 387, 393, 420, 496, 500, 503, 504, 527, 532.

104 §50 **ΟΥΩΠΗΡΕ ΠΕ ΠΤΩΖΜ ΜΠΕΙΚΕ ΟΥΑ ΑΛΗΘΩC** «È davvero una meraviglia la vocazione di questo altro...»; §100 **ΟΥΩΠΗΡΕ ΑΛΗΘΩC ΤΕ ΤΠΙCΤΙC** «È davvero una meraviglia la fede...». Così ai §§29, 40, 146, 199, 286, 382, 412, 496, 529.

105 §7: **ΑΛΗΘΩC ΟΥΝΟC ΠΕ ΠΒΙΟC** («È davvero grande la vita...»); §9 **†ΘΑΥΜΑΖΕ ΓΑΡ ΑΛΗΘΩC** («Infatti io ammiro veramente»); §50 **ΟΥΩΠΗΡΕ ΠΕ ΠΤΩΖΜ ΜΠΕΙΚΕ ΟΥΑ ΑΛΗΘΩC** («È davvero una meraviglia la vocazione di quest'altro»); §100 **ΟΥΩΠΗΡΕ ΑΛΗΘΩC ΤΕ ΤΠΙCΤΙC** («È davvero una meraviglia la fede»); §103 **ΚΑΙ ΓΑΡ ΑΛΗΘΩC ΠΖΩΒ ΟΥΟΝΖ ΕΒΟΛ ΧΕ** («Il fatto mostra davvero...»). Così anche ai §§148, 199, 310, 382, 412, 415, 417, 530, 582, 584.

106 §101 **ΠΖΩΒ ΟΥΟΝΖ ΕΒΟΛ ΧΕ ΜΠΕ ΠΕΧΡΙCΤΟC CΕΤΠ** «Il fatto rivela che Cristo non scelse...»; §103 **ΚΑΙ ΓΑΡ ΑΛΗΘΩC ΠΖΩΒ ΟΥΟΝΖ ΕΒΟΛ ΧΕ ΝΤΑ ΠΝΟΥΤΕ CΕΒΤΕΙ** «Infatti quanto detto rivela davvero che Dio stabilì»; §116 **ΚΑΙ ΓΑΡ ΠΖΩΒ ΟΥΟΝΖ ΕΒΟΛ ΧΕ ΝΤΕΡΕ ΤΜΑΔΥ** «La vicenda in verità mostra che dopo che la madre...»; Così anche ai §§416, 510, 564, 598, 601.

107 §§2, 192, 275, 278, 313, 560.

## 3. 1. 2. Sotto strutture del modello copto

## a. La fede dei dodici (§4-147)

Una sotto-struttura ben delineabile compare ai paragrafi §4-147. Gli elementi che la caratterizzano sono tre: il primo elemento è di contenuto, la fede dei dodici, gli altri due elementi invece sono formali: l'interrogativa diretta alla seconda persona e l'uso dell'imperativo.

Dall'esordio in cui si considera la grande fede dei dodici (§10: ΟΥ'ΝΟΣ ΓΑΡ ΤΕ ΤΙΠΙCΤΙC ΝΤΑC'ΟΥΩ2 ΖΡΑΙ ΝΖΗΤΟΥ «Infatti è grande la fede che abitò in essi») si passa a raccontare la chiamata dei primi quattro discepoli dei quali si ammira la «fede salda come quella di Abramo» (§36 ΑΚ'ΝΑΥ Ε'ΠΙCΤΙC Ε-C'ΤΑΔΡΗΥ ΝΘΕ ΝΤΑ'ΑΒΡΑΖΑΜ) e dei quali si dice che «lo seguirono con cuore retto e fermo proposito» (§42 ΑΥ'ΟΥΑΖΟΥ ΝCΩ4 ΖΝ ΟΥ'ΖΗΤ ΕC'COΥΤΩΝ ΜΝ ΟΥ'ΠΡΟΖΕΡΕCΙC ΕC'ΟΡΧ.) anche di fronte a promesse di persecuzioni.

Quindi Matteo, dopo essere stato chiamato, «credette subito che egli è il re dei re» (§51 ΑΥΠΙCΤΕΥΕ ΝΤΕΥΝΟΥ ΧΕ ΝΤΟ4 ΠΕ ΠΡΡΟ ΝΝΡΡΩΟΥ) e «credette che egli è veramente Dio» (§63 ΑΥΠΙCΤΕΥΕ ΧΕ ΝΤΟ4 ΠΕ ΠΝΟΥΤΕ ΖΝ ΟΥΜΕ).

I dodici furono uomini poveri che Cristo «riempi di fede e Spirito Santo» (§72 ΑΥΜΑΖΟΥ ΜΠΙCΤΙC ΖΙ ΠΝΕΥΜΑ ΕC'ΟΥΑΑΒ) e che «credettero che egli era veramente figlio di Dio» (§73 ΑΥΠΙCΤΕΥΕ ΧΕ ΝΤΟ4 ΠΕ ΠΩΗΡΕ ΜΠΝΟΥΤΕ ΖΝ ΟΥΜΕ) come professò l'apostolo Pietro.

Con «fate attenzione a questa altra fede salda degli apostoli santi» (§78 †ΖΤΗΤΝ ΕΤΕΙΚΕ ΠΙCΤΙC ΕΤ'ΟΡΧ ΝΤΕΝ'ΑΠΟCΤΟΛΟC ΕΤΟΥΑΑΒ) si introduce la sezione circa i comandamenti affidati ai dodici con la promessa di prove e tribolazioni. La fede dei dodici, uomini semplici, «è davvero una meraviglia» (§100 ΟΥ'ΩΠΗΡΕ ΑΛΗΘΩC ΤΕ ΤΙΠΙCΤΙC ΝΝΕΙ'ΡΩΜΕ Ν'ΖΙΔΙΩΤΗC): essi infatti non gli chiesero nulla circa il regno promesso mancando così di fede (§115 ΜΠΟΥ'ΧΟΟC ΝΑ4 ΖΝ ΟΥ'ΜΝΤΑΠΙCΤΟC «non gli dissero con incredulità...»); più precisamente la fede dei dodici è perfetta (§145) perché dopo il rifiuto del giovane ricco, Pietro, chiese di conoscere in cosa consistesse la loro ricompensa senza avanzare pretese.

---

108 §§148, 287, 538, 570, 586.

109 §§288, 495.

Le interrogative **ΑΚ'ΙΝΑΥ** («hai visto...?») <sup>110</sup>, **ΑΤΕΤΝ'ΙΝΑΥ** («avete visto...?») <sup>111</sup> e gli imperativi **†'ΖΤΗΤΝ** («fate attenzione») <sup>112</sup> e **ΣΩΩΤ ΝΤΕΤΝ'ΙΝΑΥ** («guardate bene e osservate») <sup>113</sup> con le quali ci si rivolge a un ipotetico uditorio sono ricorrenti solo in questa sezione e delineano uno stile non appartenente al revisore finale.

#### b. I dodici compimento della profezia di Ezechiele (§148-269)

Questa sottosezione si delinea facilmente per il contenuto, le dodici pietre, e l'andamento regolare che assume la trattazione di ogni pietra:

- nome della pietra
- particolarità della pietra
- apostolo al quale somiglia
- motivazione della somiglianza.

Questo andamento regolare viene interrotto da elementi di vario genere.

Il primo di essi si caratterizza per una interrogativa diretta che si presenta nella trattazione dell'apostolo Tommaso (§216: **ΤΕΤΝ'ΙΟΥΩΩ ΕΙΕΙΜΕ ΣΩΤΜ ΤΑ ΤΑΜΩΤΝ**. «Volete sapere? Ascoltate, io vi racconto»). Essa introduce una amplificazione della trattazione e la sua contraddizione interna: Tommaso prima sarebbe paragonato all'antracite perché l'antracite risuona e Tommaso risuona nelle parole della sua predicazione (§210-215); immediatamente dopo l'intervento del revisore viene parafrasato il racconto di Gv 20 e si spiega che Tommaso fu fatto risuonare da Gesù quando gli permise di toccare il proprio costato, allusione evidente alle parole della sua professione di fede (§216-225).

Un secondo intervento redazionale con una interrogativa diretta molto simile alla precedente <sup>114</sup> si presenta al termine della trattazione delle dodici pietre. Detto

110 §36 **ΑΚΝΑΥ ΕΠΙCΤΙC ΕCΤΑΧΡΗΥ ΝΘΕ ΝΤΑΑΒΡΑΖΑΜ** «hai visto una fede salda come quella di Abramo?»; §90 **ΑΚΝΑΥ ΕCΑΖ ΕΦΙCΘΟΥΝ ΝΙ† CΒΩ** «hai visto un maestro che sa insegnare...?»; §91 **ΑΚΝΑΥ ΕΕΙΩΤ ΕΤ† CΒΩ** «hai visto un padre che insegna...?».

111 §66 **ΑΤΕΤΝ'ΙΝΑΥ ΝΑ'ΙΜΕΡΑΤΕ ΕΠ'ΙΝΟC Ν'ΙΟΥΩΩ ΜΠ'ΙΝΟΥΤΕ** «avete visto, miei cari, al grande amore di Dio...?».

112 §78 **†'ΖΤΗΤΝ ΕΤΕΙ'ΚΕ ΠΙCΤΙC ΕΤ'ΙΟΡΧ** «fate attenzione a quest'altra fede salda...».

113 §145: **ΣΩΩΤ' ΝΤΕΤΝ'ΙΝΑΥ ΕΤ'ΙΠΙCΤΙC ΝΝΕΙ'ΡΩΜΕ ΕΤ'ΙΧΗΚ ΕΒΟΛ** «Guardate bene e osservate la fede perfetta di questi uomini».

114 §257: **Κ'ΙΟΥΩΩ ΚΕ ΕΕΙΜΕ ΣΩΤΜ ΤΑ ΤΑΜΟΚ** «Vuoi ancora sapere? Ascolta, io ti racconto».

intervento deve essere considerato quale amplificazione della trattazione con la citazione diretta di Ez 28,14.16-18 applicato a Giuda Iscariota (§257-269).

Si deve fare notare un terzo intervento redazionale nella trattazione dell'apostolo Filippo.

L'amplificazione comprenderebbe i §191-209: infatti al §189 si definisce Filippo come ΠΑΠΟCΤΟΛΟC ΑΥΩ ΠΔΙΑΚΟΝΟC ΜΠΕΧΡΙCΤΟC «apostolo e diacono di Cristo». Immediatamente dopo, al §191, si afferma che Filippo ΟΥΝΤΑΥ ΜΜΑΥ ΜΠΑΞΙΟΜΑ ΝΝΕΝΟC ΝΑΠΟCΤΟΛΟC «ha la stessa dignità dei grandi apostoli» e si sviluppa il racconto per giustificare la sua umiltà mostrando Filippo e i dodici come custodi di alcuni detti di Gesù. In questo intervento si notano i tratti caratteristici dell'ultimo revisore, l'uso del vocativo (§195, 196, 206), di ΑΛΗΘΩC all'inizio di frase (§199) e di ΕΤΕΡΑΙΤΕ (§192).

In questa sezione dunque gli interventi devono essere imputati ad almeno due revisori: il primo, in ordine di tempo, avrebbe aggiunto i §216-225 e §257-269, il secondo, il revisore finale, avrebbe aggiunto i §148-149 per introdurre la trattazione e i §191-209.

#### c. I dodici dopo la risurrezione del Signore Gesù (§270-637)

Questa sezione è contraddistinta dalla confusione con cui è disposto il materiale, e, dal punto di vista formale, dalle caratteristiche linguistiche del revisore finale precedentemente elencate.<sup>115</sup>

L'unico elemento secondo il quale il materiale può essere ordinato è quello tematico. Si devono distinguere perciò sezioni riguardanti:

---

115 [0]Al §271 si dichiara di volere trattare la chiamata di Mattia, e si presenta una parafrasi di Act 1,15-26 circa la sostituzione di Giuda con Mattia fino al §280. Nei §§281-304 si esaltano i dodici a partire dall'esegesi di 3Reg 7,23-25 e si elencano i contenuti e i luoghi della loro predicazione. Ai §305-309 si riprende e si conclude la chiamata di Mattia. Al §310 si apre una lunga trattazione circa l'autorità concessa ai dodici da Dio e dal Figlio di Dio. Questa autorità sulle potenze del maligno suscita l'invidia del diavolo che si scaglia contro Pietro §320-329, il quale resiste al maligno consapevole dell'autorità che gli è stata data, e contro Giovanni §330-352, che resiste al maligno grazie alla verginità. I §353-372 offrono dapprima una silloge di alcuni insegnamenti di Gesù §353-358, quindi una panoramica della predicazione dei dodici che predicarono ovunque (§359-380). Come si vede da questo breve quadro l'andamento di questa seconda parte non è ordinato ma piuttosto confuso e involuto.

*1. gli apostoli*

- Mattia
  - (§270-280) sostituzione di Giuda (arabi -)
  - (§305-309) di nuovo sulla sostituzione di Giuda (arabi -)
- I dodici
  - (§292-304) luoghi e contenuti della predicazione (arabi §336)
  - (§353-372) luoghi e contenuti della predicazione (arabi §336)
  - (§504-530) luoghi di martirio (arabi: §397-425)
- Paolo
  - (§381-431) vocazione e predicazione di Paolo (arabi -)
  - (§498-503) predicazione di Paolo e suoi discepoli (arabi -)
- Marco
  - (§432-445) dalla prima predicazione all'episcopato (arabi -)
  - (§446-495) Gerusalemme: dalla sorte gettata su Marco per predicare ad Alessandria, al resoconto dato agli apostoli dopo la predicazione (arabi -)
  - (§586-631) ritorno ad Alessandria, martirio e venerazione (negli arabi solo pochi paragrafi sul suo martirio: §426-432)
- Luca
  - (§578-583) Luca, come Marco, apprese il vangelo da Paolo (arabi -)
  - (§632-636) sua vicenda (arabi -)

*2. brani esegetici*

- Il bacino di Salomone (3Reg 7,23-25) (§281-285) (arabi: §312-319)
- Il sacrificio di Elia (3Reg 18,20-40) (§531-557) (arabi: §237-260)
- i leoni nel trono di Salomone (3Reg 10,18-20) (§584s. 632) (arabi: §328-338)

### 3. brani teologici circa il diavolo e la salvezza di Cristo

(§310-349) il diavolo agisce contro i dodici e la loro opera (elogio della verginità) (arabi: -)

(§558-577) il diavolo re sul genere umano fino alla morte e risurrezione di Cristo (arabi: -)

Il revisore dimostra, in questa sezione, di non sapere dominare il materiale che ha a disposizione. La mancanza di una linea di pensiero alla base di questa seconda parte si riscontra nelle ripetizioni: Mattia, Luca, i luoghi di predicazione dei dodici, i leoni nel trono di Salomone sono ripresi tutti ben due volte. Inoltre le narrazioni riguardanti Marco, Paolo e Luca sono tutte interrotte e riprese in un secondo momento.

È dunque più difficile in questa seconda parte riuscire a evidenziare gli interventi del revisore e conseguentemente il materiale da lui usato: egli sembra essere intervenuto più pesantemente e più frequentemente rispetto alla prima parte.

#### 3. 1. 3. La struttura generale dei modelli arabi

I due modelli arabi si presentano strutturati secondo una logica sostanzialmente identica. Il materiale da noi classificato come “b” nel capitolo precedente, il materiale comune ai due manoscritti arabi, riflette una struttura che può essere considerata la struttura del modello copto da noi indicato come  $\beta$  nello *stemma codicum* e al quale i due modelli risalgono. La struttura del modello  $\beta$  può essere così delineata:

(§1-7) Introduzione

(§8-28) Esordio

#### **I. (§29-398) GLI ONORI DEI DISCEPOLI PRIMA E DOPO LA RISURREZIONE DI CRISTO**

(§29-44) Fratelli di Dio nelle coscienze

(§45-82) Chiamata dei primi due apostoli e loro prontezza nella sequela [Mt 4,18-20]

(§83-111) Gesù chiama la seconda coppia di apostoli senza promettere ricompense [Mt 4,21-22]

(§112-185) Gesù dà agli apostoli i comandamenti di vita promettendo sofferenze

- (§186-213) Furono resi simili al Figlio di Dio  
 (§214-268) Le pene sopportate dagli apostoli e le ricompense promesse loro da Gesù  
 (§269-328) Grazie particolari date ai dodici apostoli  
 (§329-349) Dopo la risurrezione Gesù dà agli apostoli una nuova dignità  
 (§350-398) Dignità dei dodici alla manifestazione del Cristo

## II. (§399-599) TESTIMONIANZE SUI DODICI NELL'ANTICO TESTAMENTO

- (§402-439) Le dodici fonti e le settanta palme [Ex 15,22-27]  
 (§440-449) Le due pietre con i dodici nomi [Ex 28,9-14]  
 (§450-458) Le dodici pietre sul pettorale [Ex. 28,17-21]  
 (§459-496) Elia e l'altare con dodici pietre [2 Reg 18,20ss]  
 (§497-517) Profezie di Isaia ed Ezechiele  
 (§518-556) I nomi delle dodici pietre e degli apostoli [Ez 28]  
 (§557-571) Il bacino costruito da Salomone [3 Reg 7,23-25]  
 (§572-599) I dodici leoni e i dodici vitelli nel seggio costruito da Salomone [3 Reg 10,18]

## III. (§600-736) PARENESI

- (§600-633) I sette gradini e l'ascesa al seggio  
 (§634-671) Gli apostoli, uomini umili  
 (§672-714) Inviati e dispersi per la salvezza del mondo  
 (§715-736) Esortazioni conclusive

I brani che, nei due modelli, si trovano dislocati secondo una diversa successione sono due ed entrambi all'interno delle medesime sezioni: ai §134-135, con l'inversione delle due citazioni di Mt 6,2 e Mt 6,16 e ai §590-592 che in C si trovavano dopo il §599: nella successione è stato seguito l'ordine di V che nella sezione ha conservato materiale esegetico e di non facile interpretazione; C rappresenta invece una semplificazione e una chiarificazione del passo con uno spostamento da noi giudicato attribuibile a una svista di un copista.

Nel modello  $\beta$  che soggiace ai due modelli arabi si scorge dunque una solida struttura tripartita rispondente allo schema retorico classico dei compiti dell'oratore: *docere, delectare, monere*. La prima parte perciò è didattica, la seconda parte è esegetica, la terza ed ultima parte parenetica.

## a. La parte didattica (CV §29-398)

L'esordio si conclude con una esortazione (V§27 *فَلَا يَكُنْ أَحَدٌ ... يَكْسِلُ أَنْ يَأْتِيَ* «non ci sia nessuno... riluttante nel venire»; C§27 *فَلَا يَجِبُ لِأَحَدٍ ... أَنْ يَكْسَلَ عَنِ الْمَجِيءِ* «nessuno... deve essere riluttante nel venire») e introduce già la parte didattica immediatamente seguente.

La parte didattica si apre con una interrogativa retorica circa l'«onore» (كِرَامَةٌ) conseguito dai dodici che ne costituisce il tema di fondo (V§29: *أَيُّ إِنْسَانٍ أَوْ أَيُّ لِسَانٍ*: «Quale uomo o quale lingua carnale è in grado di dire l'onore...») e si premette brevemente una questione antropologica: il distacco «dalle cose terrene» (CV§32 *الْأَرْضِيَّاتِ*) compiuto dai dodici è avvenuto «nelle coscienze» (CV§38 *بِالضَّمَانِ*) e non già «nelle facoltà naturali» (C§38 *بِالطَّبَائِعِ*) o a livello della «natura» (V§38 *طَبِيعِ*).

Dell'onore conseguito dai dodici se ne prendono in considerazione alcune tappe: la prima, l'essere discepoli di Gesù, è stato ottenuto con una pronta sequela di Gesù (§45-82) e con un deciso abbandono di tutto quanto possedevano che li ha portati a *rifiutare questo mondo* (CV§81: *رَفَضُوا الْعَالَمَ*). La perentorietà dell'abbandono viene accentuato illustrando la chiamata della seconda coppia di discepoli e sottolineando il fatto che lo seguirono senza sperare o chiedere ricompensa alcuna (§83-101), senza che Gesù facesse loro qualche promessa particolare (§92-101) e nonostante potesse suonare strana l'unica promessa di renderli «pescatori» (§102).

La seconda tappa dell'onore conseguito dai dodici è consistita nell'essere diventati depositari dell'insegnamento di Cristo. Il valore della sequela viene evidenziato ricordando come i dodici non si lasciarono spaventare dal «discorso che incuteva timore» (CV§115 *الْكَلَامُ الْمُخَوِّفُ*) nel quale Gesù prometteva loro persecuzioni e morte (CV§147-153). L'interesse del revisore, oltre che alla promessa di persecuzioni e morte, sembra rivolto ai dodici quali depositari dei comandamenti di Gesù (§116-143; §147-153; §179-186) che ha voluto provarli con un «discorso difficile» (V§168 *الْقَوْلُ الصَّعْبُ*, C§168 *الْكَلَامُ الصَّعْبُ*) per vedere se erano degni del dono dello Spirito santo (CV§172) e della rivelazione del «grande mistero» (V§159 *السِّرُّ الْعَظِيمُ*), dei suoi «prodigi» (CV§93, C§159, C§190 *الْعَجَائِبُ* V§190 *الْأَعَاجِيبُ*), degli «arcani» (CV§175 *الْحَفَايَا*) rivelati loro nella trasfigurazione (CV§190-198) e nel prodigio in cui Gesù cammina sulle acque (CV§199-213): il salvatore dà così ai suoi discepoli il comando (CV§186: «siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste») e la speranza (CV§187) di diventare simili a se medesimo: è una «somiglianza» (التَّشْبِيهُ) con Dio e con il suo figlio (§187) che appare piena-

mente in Pietro al quale Gesù dà il potere di camminare sulle acque, cioè di «essergli somigliante» (أَنْ يَتَشَبَّهَ بِهِ) (CV§213).

Una terza tappa del loro onore è consistita, dopo avere sopportato molte «pene» (أَتْعَاب) (V§214), dall'aver ricevuto oltre alle persecuzioni e alle pene, anche delle promesse che si adempiranno nel futuro oltre ad alcune che si adempiono già nel presente. L'insistenza tuttavia va prima alle promesse adempienti nel futuro quando verrà loro affidato il giudizio delle dodici tribù di Israele (CV §244), la «vita eterna» (حَيَاةَ الأَبَدِ CV §246), il banchetto nel regno (CV §250), la figliolanza divina (CV §252), il paradiso (الْفِرْدَوْسِ CV §259); quindi si sposta sui beni legati alla vita della Chiesa: la Chiesa stessa (CV §263-264) e la predicazione (بِشَارَةِ الإِنْجِيلِ CV §266).

Dopo la richiesta da parte della madre dei figli di Zebedeo di un posto d'onore per i suoi due figli (CV §269-270), si mostra in base ad alcuni passi biblici come l'onore dato ai dodici sia stato ancora più alto della richiesta (CV §271-278). Sulla base di Gv 15,1 (CV §277-278) si traccia un parallelo tra la vite e i tralci e Gesù e gli apostoli: l'interesse che prevale tuttavia è circa le parole del Signore e il suo insegnamento (CV §280-283) impartito ai dodici quando c'era ancora Giuda, il traditore (CV §287-290). Ci si sofferma quindi ai doni e alle grazie date a ciascuno dei dodici (CV §290-306), Giuda compreso, e al dono, piuttosto commentato nella letteratura antica, fatto a Giovanni di reclinarsi sul suo petto nell'ultima cena (CV §310).

Le ultime tappe dell'onore acquisito dai dodici, sono state raggiunte dopo la risurrezione (CV §329-335), e consistono nella capacità di sopportare pene e sofferenze e nel potere di guarire i malati (CV §335-349). Dopo essere tornati al tema della vite e dei tralci (CV §352-358) ci si concentra sull'ultimo onore che verrà concesso ai dodici nel giudizio finale (CV §363-384) e al rimorso di Giuda che non sarà con gli apostoli in quel giorno (CV §386-398).

Il tenore didattico di questa prima parte, dove la forma esortativa del verbo, viene usata per guidare l'ascoltatore nello sviluppo del medesimo tema<sup>116</sup> o per passare a un nuovo tema<sup>117</sup>, viene richiamato dall'espressione di meraviglia يَا لَعَظْمٍ «Quale grande...» usata per volgere l'attenzione dell'ascoltatore a qualche particolare del testo biblico: alla grande fede degli apostoli per la prontezza della seque-

116 CV §146: فَلَمَّا «veniamo dunque...»; C §158: لِنَعْلَمَ «orsù, cerchiamo di apprendere...»; V §158: لِنَعْرِفَ «orsù, cerchiamo di conoscere...».

117 CV §214: فَلِنَنْظُرْ «orsù vediamo...».

la<sup>118</sup>, alla richiesta delle madre dei figli di Zebedeo<sup>119</sup>, alla grazia concessa all'apostolo Giovanni nel reclinarsi sul petto di Gesù<sup>120</sup>, alle grazie concesse agli apostoli, in particolare nella promessa di sedersi su dodici troni e di giudicare il mondo<sup>121</sup>, alla afflizione che attanaglierà Giuda Iscariota per il tradimento compiuto<sup>122</sup>. Il tono didattico appare evidente inoltre per il ripetersi della espressione «ti insegnerò» o espressioni simili<sup>123</sup>, dell'imperativo «osserva», «osservate»<sup>124</sup> o dell'interrogativa quale «hai visto?»<sup>125</sup> o l'espressione «avete visto»<sup>126</sup>.

#### b. La parte esegetica (CV §399-599)

Nella seconda parte, esegetica, le espressioni del tipo «io ti insegnerò» ravvisate nella prima parte sono sempre presenti, ma le si deve considerare congiuntamente allo spirito polemico nei confronti di chi o di «quanti amano l'opposizione»<sup>127</sup> e anche unitamente al fatto che in spirito retoricamente polemico si prevengono eventuali obiezioni degli uditori circa l'esattezza della esegesi fatta<sup>128</sup>. Questa seconda parte, esegetica, si sofferma su passi veterotestamentari nell'intento di dilettere e di persuadere: per provocare una «dolcezza di cuore» (CV §497: طيب القلب) nell'ascoltatore vincendone la «durezza», (V §497: قسوة) si cercano «altri significati» (C §498: معان أخرى) in passi tratti dai profeti nell'intento di mostrare che riguardo gli apostoli si parla non solo

118 §48 (CV).

119 §271 (CV).

120 §324 (CV).

121 §367 (CV).

122 §385 (V), §396 (C).

123 §39 (V): أَنَا أُعَلِّمُكَ كَيْفَ ذَلِكَ «io ti insegnerò come...»; §39 (C) كَيْفَ أَسْتَطِيعُ الْآنَ أَنْ أُعَلِّمَكَ «come posso ora insegnarvi...»; §159 (CV) اِسْمَعْ لِأَعَلِّمَكَ! «ascolta perché io te lo insegni!»; §241 (V) اِسْمَعْ، فَإِنَّا أُعَلِّمُكَ لَكَ «ascolta, io ti insegnerò»; §241 (C) اِسْمَعْ لِأَعَلِّمَكَ «ascolta affinché io te lo insegni»; §338 (V) اِسْمَعْ لِأَعَلِّمَكَ «ascolta affinché io te lo insegni»; §338 (C) فَإِن كُنْتَ تُرِيدُ أَنْ تَعْلَمَ كَرَامَتَهُمْ اِسْمَعْ «se sei desideroso di conoscere la grazia loro concessa, ascolta...».

124 أَنظُرُوا : C §112; V §185; أَنظُرْ : V §247; CV §377; C §382; V §454.

125 أَرَأَيْتَ : V §70; C §247; C §454.

126 رَأَيْتُمْ : C §279; نَظَرْتُمْ : V §279.

127 مُجِبُونَ الْمَقَاوِمَةَ : §399 (V); §475 (V); مُجِبُ الْمَقَاوِمَةَ : §401 (V); يُجِبُونَ الْمَقَاوِمَةَ : §475 (C); §585 (V).

128 §429 (CV); §585 (V);

di mostrare che riguardo gli apostoli si parla non solo nel nuovo ma anche nell'antico testamento<sup>129</sup>.

Vengono così presentati e spiegati come profezie dei dodici apostoli quei brani veterotestamentari nei quali compariva il numero dodici: le dodici fonti di Mara (Ex 15,22-27: CV §402-439), le due pietre con dodici nomi sul pettorale di Aronne (Ex 28,9-14: CV §440-449), Le dodici pietre sul pettorale di Aronne (Ex 28,17-21: CV §450-458), Elia e l'altare fatto da dodici pietre (2 Reg 18,20ss: CV §459-496), la Gerusalemme celeste con dodici porte (Ez 48,30-34: CV §497-517), i nomi delle dodici pietre di una profezia di Ezechiele (Ez. 28: CV §518-556), il bacino costruito da Salomone sostenuto da dodici vitelli bronzei (3 Reg. 7,23-25: CV §557-571), i dodici leoni, i dodici vitelli e i due leoni intagliati nel seggio di Salomone (3 Reg 10,18: CV §572-599).

La forma esortativa del verbo, frequente in questa seconda parte, viene usata per passare dal testo biblico all'esegesi<sup>130</sup>, dall'esegesi a un altro passo biblico<sup>131</sup>, o da esegesi a esegesi<sup>132</sup>.

### c. Parte parenetica (CV §600-736)

Al termine della seconda parte esegetica ci si introduce nella terza parte, parenetica, esortando gli ascoltatori alla virtù, richiamando alla mente dell'ascoltatore in primo luogo esortazioni e consigli morali degli apostoli tratti dal nuovo testamento (CV §600-633), quindi offrendo nella vita dei dodici l'esempio concreto di quelle virtù a cominciare dalla vita precedente la chiamata (CV §634-671), e nella loro missione e martirio (CV §672-713) per terminare con esortazioni dirette agli ascoltatori (CV §715-736).

Le esortazioni e i consigli morali tratti dal nuovo testamento (CV §600-633), prendono avvio dal brano di 3 Reg 10,18: in esso si presenta il trono di Salomone

129 §498 (C).

130 V §410: *فَلْنَعُدْ الْآنَ وَنَمِيزْ بَاطِنَ مَعْنَى الْقَوْلِ* «Ma orsù, torniamo indietro e mettiamo in evidenza il senso recondito del detto», C §410; C §557: *... فَلْنَنْظُرْ أَيْضًا أَيَّ مَوْضِعٍ فِي الْكِتَابِ الطَّاهِرَةِ تَبْتَهُمْ* «ma orsù, vediamo anche quale passo nei libri puri li conferma...»; V §557;

131 C §498: *هَلُمُّ بِنَا لَكَيْمًا نَمُضِي إِلَى الْأَنْبِيَاءِ الْأَطْهَارِ أَشْعِيَا وَحَزَقِيَالَ، لِنَسْأَلَهُمْ أَيْضًا* «orsù, passiamo ai profeti puri Isaia ed Ezechiele, orsù interroghiamo anche loro»; V §498; C §508: *... وَلِنَأْتِ أَيْضًا إِلَى أَشْعِيَا وَنَنْظُرْ* «Ma veniamo anche a Isaia e vediamo...».

132 V §518: *... لَكِنْ لِنَفْتَشْ هَذَا الْأَمْرَ الْآخَرَ* «Ma orsù, ricerchiamo questo altro fatto...»; C §518; C §530: *وَلِنَشَبِّهِ الْآنَ رَابِعَ الْحِجَارَةِ* «Ma orsù, paragoniamo la quarta pietra...»; V §530.

alla sommità di sei gradini. Da questi sei gradini si trae lo spunto per esortare ad una *ascesa spirituale* condotta attraverso l'assimilazione dei libri del nuovo testamento considerati in numero di sei<sup>133</sup> – si tralasciano stranamente gli atti degli apostoli –: Paolo (CV §603-607), il libro delle lettere con Pietro (CV §608-609), Giacomo (CV §610), Giovanni (CV §611-612)<sup>134</sup>, i quattro vangeli di Matteo (CV §617), Marco (CV §618), Luca (CV §626-627) e Giovanni (CV §628-629).

Degli apostoli, comprendendo con il termine *apostoli* anche gli evangelisti Luca e Marco, vengono narrati sia i luoghi di provenienza, la famiglia e il mestiere prima della chiamata (CV §634-671), sia i luoghi di predicazione e martirio (CV §672-714).

### 3. 1. 4. I revisori dei manoscritti V e C

Dal momento che il paragrafo precedente ha inteso mettere alla luce la struttura del modello  $\beta$  soggiacente ai due manoscritti V e C, desideriamo mettere ora in luce quali sono gli apporti di ciascun revisore del modello  $\beta$  e cioè quali caratteristiche dimostrano i due revisori V e C.

#### a) Il revisore V

Nella sezione §634-671, mentre V mostra interesse esclusivamente per il mestiere dei dodici precedentemente la missione, C dimostra interesse anche per i luoghi e le città di provenienza e per i nomi dei famigliari. Nel narrare sommariamente il luogo di predicazione e di martirio, C dimostra un particolare interesse a fissare anche la data del loro martirio.

### 3. 1. 5. Conclusioni circa le strutture

Al termine della rassegna delle strutture soggiacenti ai tre modelli si può certamente notare come i due modelli arabi si strutturino in modo più lineare del mo-

133 Circa il numero dei libri del nuovo testamento cfr §576-578 dove si parla di sei / sette libri del nuovo testamento (quattro vangeli, le lettere di san Paolo, il libro che raccoglieva le lettere cattoliche e gli atti degli apostoli).

134 Che il *libro raccogliatore*, كَاتَالِيكَا نَ o فَاتَالِيكَا نَ sia il libro che raccoglie le lettere cattoliche lo si desume in §359-360 dove viene citata la prima lettera di Giovanni. Dietro al termine arabo si intuisce chiaramente la presenza di un termine copto che potrebbe essere stato ΚΑΘΟΛΙΚΟΝ o ΚΑΘΑΛΙΚΑΝ, forse derivato dal greco καθολικόν.

dello copto e soprattutto in modo conforme allo schema retorico tripartito della classicità. La prima parte con scopo didattico, la seconda parte argomentativa con lo scopo di *probare, refutare e delectare*, la terza parte parenetica<sup>135</sup>.

Dalla semplice considerazione delle due strutture siamo dunque costretti ad affermare che quella enucleabile dai due modelli arabi rispecchia il genere letterario dell'omelia in modo più evidente e vivo rispetto al modello copto di M, soprattutto per l'incedere volto alla spiegazione di passi biblici o al raggruppamento di passi biblici. In C e V le divagazioni teologiche sono presenti, ma traggono quasi sempre spunto da passi biblici e non arrivano mai alla prolissità di M.

Anche i racconti agiografici sono presenti ma in misura quantitativamente non rilevante. Si offrono solo notizie scarse circa gli apostoli nell'ultima parte dei manoscritti dedicando maggiore attenzione a Taddeo e a Marco: tuttavia il procedimento e lo stile non cade mai in una narrazione prolungata e prolissa al contrario di M.

### 3.2. I blocchi e la loro collocazione nelle strutture

Dopo avere enucleato il materiale comune ed avere chiarito la struttura dei tre modelli si deve rilevare come il materiale comune sia dislocato in modo differente nella tradizione copta rispetto a quella araba.

La disposizione dei blocchi comuni nella struttura dei due modelli arabi è la seguente:

(§1-7)	Introduzione
(§8-28)	Esordio ( <b>blocco 1</b> )

#### I. (§29-398) GLI ONORI DEI DISCEPOLI PRIMA E DOPO LA RISUR- REZIONE DI CRISTO

(§29-44)	Fratelli di Dio nelle coscienze
(§45-82)	Chiamata dei primi due apostoli e loro prontezza nella sequela [Mt 4,18-20] ( <b>blocchi 2, 3, 4, 5</b> )
(§83-111)	Gesù chiama la seconda coppia di apostoli senza promettere ricompense [Mt 4,21-22] ( <b>blocchi 6-9</b> )
(§112-185)	Gesù dà agli apostoli i comandamenti di vita promettendo sofferenze ( <b>blocco 10, 11, 12, 13, 14, 15</b> )

---

135 HEINRICH LAUSBERG, *Elementi di retorica*, pp. 42-48.

- (§186-213) Furono resi simili al Figlio di Dio  
 (§214-268) Le pene sopportate dagli apostoli e le ricompense promesse loro da Gesù (**blocco 16, 17**)  
 (§269-328) Grazie particolari date ai dodici apostoli (**blocco 18, 19, 20, 21**)  
 (§329-349) Dopo la risurrezione Gesù dà agli apostoli una nuova dignità  
 (§350-398) Dignità dei dodici alla manifestazione del Cristo

## II. (§399-599) TESTIMONIANZE SUI DODICI NELL'ANTICO TESTAMENTO

- (§402-439) Le dodici fonti e le settanta palme [Ex 15,22-27]  
 (§440-449) Le due pietre con i dodici nomi [Ex 28,9-14]  
 (§450-458) Le dodici pietre sul pettorale [Ex. 28,17-21]  
 (§459-496) Elia e l'altare con dodici pietre [2 Reg 18,20ss] (**blocchi 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30**)  
 (§497-517-277) Profezie di Isaia ed Ezechiele  
 (§518-556) I nomi delle dodici pietre e i nomi dei dodici apostoli [ Ez 28 ] (**blocco 31, 32, 33**)  
 (§557-571) Il bacino costruito da Salomone [3 Reg 7,23-25] (**blocco 34**)  
 (§572-599) I dodici leoni e i dodici vitelli nel seggio costruito da Salomone [3 Reg 10,18] (**blocchi 35, 36, 37**)

## III. (§600-736) PARENESI

- (§600-633) I sette gradini e l'ascesa al seggio (**blocco 38**)  
 (§634-671) Gli apostoli, uomini umili  
 (§672-714) Inviati e dispersi per la salvezza del mondo  
 (§715-736) Esortazioni conclusive

La disposizione dei blocchi nel modello copto è invece la seguente:

- (§1-3) Introduzione  
 (§4-14) Esordio (**blocco 1**)  
 (§15-20) Gesù, luce tra noi pagani

## I. (§21-269) LA CHIAMATA E LA PROFESSIONE DEI DODICI

- (§21-147) **Fede dei dodici**  
 (§21-39) Chiamata dei primi quattro apostoli e loro fede (**blocchi 2, 6, 3, 4, 5, 8**)

- (§40-47) I discepoli non lo seguirono dietro promessa di una ricompensa (**blocco 9, 7, 10**)
- (§48-63) Chiamata di Matteo
- (§64-77) Gesù per salvare il mondo scelse degli uomini poveri
- (§78-99) Promessa di prove e tribolazioni date ai dodici (**blocco 13, 15, 11, 14, 12**)
- (§100-115) Gesù per salvare il mondo scelse degli uomini poveri
- (§116-128) Gesù insegnò loro l'umiltà (**blocco 18**)
- (§129-147) Ricompensa promessa da Gesù (**blocco 16, 17**)
- (§148-269) La profezia di Ezechiele (Ez 28,13-19)**
- (§148-251) I dodici sono compimento della profezia di Ezechiele
- 1 (§150-157) Il sardio: Pietro (**blocco 31**)
- 2 (§158-162) Il crisolito: Andrea
- 3 (§163-168) L'ametista: Giovanni
- 4 (§169-172) Il giacinto: Giacomo fratello di Giovanni
- 5 (§173-181) Il topazio: Matteo
- 6 (§182-186) Il ligurio: Giacomo fratello del Signore
- 7 (§187-209) La perla: Filippo
- 8 (§210-225) Il carbonchio: Tommaso
- 9 (§226-231) Lo smeraldo: Simone lo zelota
- 10 (§232-236) Il cristallo: Taddeo
- 11 (§237-242) L'agata: Giuda di Giacomo
- 12 (§243-256) Il calcedonio: Giuda Iscariota
- (§257-269) Ancora su Pietro e Giuda Iscariota (**blocco 20, 21, 32, 33**)

## II. (§270-577) I DODICI DOPO LA CROCIFISSIONE DEL SIGNORE GESÙ

- (§270-280) Sostituzione di Giuda con Mattia (At 1)
- (§281-285) Il bacino costruito da Salomone (3Reg 7,23-25) (**blocco 34**)
- (§286-304) Contenuto e luogo della predicazione dei dodici (**blocco 19**)
- (§305-309) Ancora su Mattia
- (§310-349) Il Diavolo agisce contro i dodici e la loro opera (elogio della verginità)
- (§353-372) I dodici predicarono in tutto il mondo la fede e la conoscenza di Cristo (**blocco 38, 37**)

- (§381-431) Paolo strappa dalle mani del Diavolo l'umanità  
 (§432-445) L'evangelista Marco, discepolo di Pietro e collaboratore di Paolo  
 (§446-495) Marco ad Alessandria  
 (§496-503) Elogio degli apostoli e di Paolo  
 (§504-530) Luogo di martirio dei dodici  
 (§531-557) Le dodici pietre nell'altare costruito da Elia (**blocchi 22, 24, 23, 28, 27**)  
 (§558-577) Considerazioni teologiche (**blocco 25, 26, 29, 30**)  
 (§578-585) Luca e Marco, i leoni del trono di Salomone (**blocchi 35, 36**)  
 (§586-631) Di nuovo su Marco: fine della vita, martirio e venerazione  
 (§632-637) Conclusione su Luca, Marco e Paolo

Come si può notare i blocchi si succedono con ordine diverso.

A parte il blocco 1 che è l'esordio e si trova all'inizio in ogni manoscritto, il criterio più logico per discutere sullo spostamento dei blocchi mi pare quello tematico.

Sulla base appunto della coerenza tematica si possono così raggruppare:

- i blocchi 2-9 chiamata delle prime due coppie di discepoli e commento
- i blocchi 10-15 raccolta di detti e insegnamenti di Gesù
- i blocchi 16-21 richiesta e promessa di una ricompensa
- i blocchi 22-30 commento al sacrificio di Elia
- i blocchi 31-33 commento a Ez 28
- i blocchi 34-37 brani esegetici
- il blocco 38 un detto di Gesù

I blocchi 2-9 riguardanti il passo di Mt 4,18-22 si trovano raggruppati secondo due diversi ordini:

- in CV si presenta il brano di Mt 4,18-20 (blocco 2) e lo si commenta (blocchi 3, 4, 5); poi il brano di Mt 4,21-22 (blocco 6) e lo si commenta (blocchi 7, 8, 9).
- in M si presenta il passo biblico di Mt 4 per intero (blocchi 2, 6), poi lo si commenta (blocchi 3, 4, 5, 8, 9, 7); il blocco 7 poi si presenta due volte in M, al §45 e al §93.

I blocchi 10-15 costituiscono una raccolta di precetti e insegnamenti impartiti da Gesù ai suoi discepoli nella quale si presentano alcune citazioni:

- in CV: Mt 10,17-18 (§147-148, blocco 10-11), Mt 10,22 (§153, blocco 12), la parafrasi di Mt 10,10 (§156-157, blocco 13) seguita da un breve commento (§157 blocco 14) e la citazione di Mt 10,16 (§180-181, blocco 15)

- in M: Mt 10,17-18 (§147 blocco 10), parafrasi di Mt 10,10 (§155-156 blocco 13), Mt 10,16 (§180-181 blocco 15), viene ripreso il passo parafrasato di Mt 10,17-18 (§148 blocco 11), si commenta la citazione di Lc 22,28-30 (V§154, CV§157 blocco 14), si aggiunge la citazione di Mt 10,22 (§153 blocco 12).

I blocchi 16-21 si presentano anch'essi con disposizione differente in CV rispetto a M. La disposizione che appare più logica è quella di CV poiché i brani riguardano tutti la richiesta e la promessa di una ricompensa e in CV, contrariamente a M, si trovano nella sezione riguardante le grazie particolari concesse ai dodici (§269-328):

- in CV si presenta la richiesta di ricompensa di Pietro (§235-236 blocco 16), la promessa di ricompensa da parte di Gesù (§242-246 blocco 17), la richiesta della madre dei figli di Zebedeo per i suoi due figli (§269-270 blocco 18), il detto di Gesù di Gv 15,4 che suona già come ricompensa (§279 blocco 19), la consegna delle chiavi a Pietro (§291-293 blocco 20) e la consegna della cassa a Giuda (§304-307 blocco 21)
- M invece presenta la richiesta della madre dei figli di Zebedeo (§116 blocco 18), quindi la richiesta di ricompensa di Pietro e la promessa di ricompensa da parte di Gesù (§140-144 blocchi 16-17); dopo la grande sezione riguardante le pietre paragonate agli apostoli (§148-256) si succedono la consegna delle chiavi a Pietro (§259-260 blocco 20) e la consegna della cassa a Giuda (§261 blocco 21). Il detto di Gv 15,4 compare invece dopo la sostituzione di Giuda con Mattia dopo la dossologia del §269 (§289 blocco 19).

I blocchi 22-31 riguardano tutti, direttamente o indirettamente, il passo di 3Reg 18 e presentano diversi spostamenti. Pur tuttavia, sia in CV che in M, si trovano nel loro complesso in sezioni compatte o adiacenti (CV §459-496, M §531-577) tutte dedicate al brano del sacrificio di Elia e alla sua interpretazione.

Oltre al blocco 31 (CV §280-281, M §151-152) che ha subito lo spostamento insieme alla sezione riguardante le dodici pietre (CV §518-556, M §148-256), i blocchi 32-33 sono adiacenti sia in M (§262-264) che in CV (§552. 554-555). I due blocchi si trovano entrambi all'interno della sezione che commenta il brano di Ez 28,14-15. Sia in CV che in M si trovano subito dopo il commento alle dodici pietre di Ezechiele.

I blocchi 34-37, tutti di tenore esegetico, in CV si trovano al termine della seconda sezione esegetica (CV §399-599), mentre in M hanno collocazioni più disperate: il blocco 34 (M §282-284) subito dopo la sostituzione di Giuda con Mattia (M §270-280); i blocchi 35-36 (M §584-585) dopo l'esegesi del sacrificio di

Elia (M §531-577), il blocco 37 (M §364) nella sezione sulla predicazione dei dodici in tutta la terra (M §353-372). Sempre all'inizio della sezione di M sulla predicazione dei dodici in tutta la terra (M §353-372) si colloca il blocco 38 (CV §629; M §355) che CV presentano invece nella parte parenetica al termine dell'ascesa al seggio (CV §600-633).

### 3.3. Conclusioni circa la collocazione dei blocchi nelle strutture

È difficile stabilire con certezza quale dei due manoscritti rispecchi maggiormente il modello originario sulla base della sola struttura letteraria: se si tiene conto della coerenza tematica dei diversi blocchi si deve avvalorare l'ipotesi che siano i due manoscritti arabi ad avere conservato la disposizione originaria del materiale: infatti CV si presentano più ordinati di M non solo nell'impianto letterario generale ma anche nella disposizione più spicciola del materiale comune. Questo è il motivo che mi ha guidato a numerare i blocchi di materiale comune seguendo l'ordine di CV.

Il problema della disposizione del materiale nelle diverse strutture però non può essere risolto sulla base del puro confronto tra strutture e tra materiale comune. Infatti il materiale esegetico e, soprattutto per M, agiografico, abbonda in tutti i manoscritti: a questo proposito diventa necessario la ricerca delle fonti utilizzate per mettere chiaramente in luce quanto la struttura letteraria di ciascun manoscritto sia influenzata da esse e quanto se ne distacchi. Si deve pertanto chiarire, a mo' d'esempio, quanto i brani riguardanti la predicazione e il martirio di Marco ad Alessandria siano considerabili come "inseriti" nel materiale dallo scriba che li avrebbe mutuati da altre fonti, o quanto piuttosto non siano sua personale rielaborazione; si deve chiarire anche quanto i brani che paragonano le pietre agli apostoli dipendano da tradizioni precedenti. Lo stesso discorso vale per molto altro materiale presente nei manoscritti.

Come si può intuire il lavoro necessario per gettare più luce su questa omelia riguardante gli apostoli attribuita a Severiano di Gabala è considerevole; tuttavia, al termine di questo mio lavoro, mi pare che si possano trarre alcune conclusioni per la successiva ricerca.



## CONCLUSIONI

Nella sua tesi dottorale del 1957 H.-D. Altendorf auspicava che si giungesse alla edizione del testo copto dell'omelia sugli apostoli attribuita a Severiano, e a tale pubblicazione si è giunti nel 1993 ad opera di M. E. Foat. Quella edizione tuttavia non ha preso in considerazione i due manoscritti arabi che trasmettono la medesima omelia e ha proposto una divisione in paragrafi che non si presta a un confronto serrato con essi. Il presente studio, pertanto, proponendo l'edizione del manoscritto copto suddiviso in paragrafi più piccoli e proponendo anche l'edizione dei due manoscritti arabi, intende gettare una luce sui rapporti fra tutti i manoscritti a noi noti e quindi sul testo dell'omelia.

Altendorf, nelle sue ricerche intorno alla produzione letteraria attribuita a Severiano di Gabala, aveva intuito che il manoscritto copto conteneva del materiale antico forse risalente a un originale greco, ma contemporaneamente aveva intuito anche che conteneva molto materiale non autentico frutto di rielaborazioni intervenute nella trasmissione del testo in ambiente copto. Certo pertanto della inautenticità del discorso ma consapevole che un pronunciamento in proposito era possibile solo dopo una ricerca accurata, egli classificava l'omelia tra le *incerte*<sup>136</sup>.

La recente pubblicazione del manoscritto copto ad opera di M. E. Foat unitamente ad altri testi omiletici tutti provenienti dall'ambiente copto, e la pubblicazione delle rispettive traduzioni con una introduzione curata da Susan Ashbrook Harvey, testimoniano come l'interesse degli studiosi non verte più sul problema dell'autenticità.

*C'è una evidenza poco solida*, commentano gli editori, per provare o confutare che si tratti di traduzioni dal greco e che le opere siano degli autori ai quali so-

---

136 Vedi l'inizio del primo capitolo dove viene presentato uno stralcio delle sue affermazioni.

no attribuite<sup>137</sup>. Ricordando che i testi sono stati rinvenuti in luoghi recanti il segno dell'ambiente monastico e valutandoli come *recanti segni di produzione monastica*<sup>138</sup>, l'interesse degli studiosi, un po' esiguo per la verità quanto alla mole, si dimostra ora rivolto all'ambiente nel quale i testi sono stati letti e trasmessi.

Al termine del presente studio, che si limita ad uno solo dei testi da loro considerati, almeno una loro posizione deve essere corretta ed è quella riguardante il genere letterario.

### 1. Il genere letterario

Il problema viene affrontato dagli editori con l'affermazione che «generalmente è difficoltoso assegnare a testi copti ecclesiastici – che non sono né biblici né liturgici nella loro interezza – a un genere letterario specifico»<sup>139</sup> e dalla Harvey facendo presente che «come accade spesso con omelie presentate come feste di santi, la linea tra l'omelia e l'agiografia sfuma»<sup>140</sup>.

Gli editori rendono noto come siano stati classificati quali *omiletici* sette testi di una precedente pubblicazione<sup>141</sup>, quattro dei quali identificati con il termine ΛΟΓΟΣ «discorso», due con ΕΓΚΩΜΙΟΝ «encomio» e uno con ΕΞΗΓΗΤΙΚΟΝ «esegesi»<sup>142</sup>. Comunicano inoltre come siano stati classificati quali *encomiastici* i cinque testi della pubblicazione, quattro dei quali portano il titolo di ΕΓΚΩΜΙΟΝ, e precisano che «la differenza in materia di contenuto tra i due volumi è soltanto una enfasi complessiva»<sup>143</sup>. La difficoltà nella quale si dibattono è la non facile classificazione ed assegnabilità dei testi ad un particolare genere letterario. A loro avviso ci sarebbero «due tipi diversi di discorso... il tipo narrativo e il tipo argomentativo»<sup>144</sup>, le cui caratteristiche sono la narrazione per l'uno e l'esegesi biblica

137 CSCO 544, p. XIII: *There is little solid evidence.*

138 CSCO 545, p. V: *showing signs of monastic production.*

139 CSCO 544, p. XII: *it is generally difficult to assign Coptic ecclesiastical texts that are neither Biblical nor liturgical in their entirety to specific genres.*

140 CSCO 545, p. VI: *as often happens with homilies presented at the feasts of saints, the line between homily and hagiography blurs.*

141 CSCO 524 e 525.

142 CSCO 544, p. XII.

143 CSCO 544, p. XII: *the difference in content matter between the two volumes is only one of overall emphasis.*

144 CSCO 544, p. XII: *two main types of discourse... the narrative type and the discussive type.*

per l'altro<sup>145</sup>, caratteristiche che si troverebbero però in tutti i testi, ora in parte più preponderante l'uno, ora in parte più preponderante l'altro, cosicché «sussiste una distanza considerevole tra i due generi contrassegnati dalle designazioni quali **ΕΓΚΩΜΙΟΝ** e **ΛΟΓΟΣ**»<sup>146</sup>: la caratteristica degli encomi sarebbe perciò quella di contenere «lunghe sezioni narrative»<sup>147</sup>, mentre le omelie avrebbero il tratto da loro definito come «maggiormente argomentativo»<sup>148</sup>.

Sulla stessa stregua degli editori dei testi procede la Harvey nella sua introduzione notando da un parte la presenza dei tratti agiografici dei martirologi in quasi tutte le opere del volume<sup>149</sup>, ma dovendo ammettere dall'altra che «i testi del presente volume non collimano facilmente con gli esempi delle passioni copte dei martiri che gli studenti generalmente discutono»<sup>150</sup>. Più in particolare, riguardo all'omelia sui dodici apostoli, ella afferma che lo scrittore «ha fatto di più che provvedere a una narrazione storica»<sup>151</sup> e ne rileva perciò, oltre ai tratti narrativi, anche i tratti esegetici sostenendo che «questa omelia dimostra un accurato apprezzamento per la scuola biblica così come gli antichi la intendevano»<sup>152</sup>.

Tutti questi rilievi riguardanti il genere letterario delle opere pubblicate in quel volume non possono essere da noi condivise, almeno per quanto riguarda l'omelia attribuita a Severiano: infatti il manoscritto copto emerge come opera tutt'altro che omogenea, ma anzi, frutto di profonde manomissioni. Nel primo ca-

---

145 CSCO 544, p. XII: *Whereas martyrological works, usually identified by the terms **ΜΑΡΤΥΡΟΛΟΓΙΟΝ** «martyrology» or **ΜΑΡΤΥΡΙΑ** «martyrdom» are for the most part narrative, works identified as **ΛΟΓΟΣ** «homily» are more discussive. Most typical of discussive discourse is exegesis of Bible passages, which tends to abound in works with the titles **ΛΟΓΟΣ** or **ΕΞΗΓΗΣΙΣ**.*

146 CSCO 544, p. XII: *there exist considerable overlap between the two genres distinguished by designations like **ΕΓΚΩΜΙΟΝ** «encomion» and **ΛΟΓΟΣ** «homily».*

147 CSCO 544, p. XII: *The purpose of encomia, then, is to sing a song of praise to a saint. But encomia do give occasion for long narrative portions.*

148 CSCO 544, p. XII: *more discussive.*

149 CSCO 545, p. VII: *The encomia on Theodore, Coluthus, and Victor, as well as that on the twelve apostles and Mark ("On SS Peter and Paul") are all concerned with martyr saints.*

150 CSCO 545, p. VIII: *the texts of the present volume do not fit easily with the pattern of Coptic martyrs' passion that scholars generally discuss.*

151 CSCO 545, p. XIII: *has done more than provide an historical narrative.*

152 CSCO 545, p. XIII: *this homily demonstrates a careful appreciation for biblical scholarship as the ancients understood it.*

pitolo del presente lavoro infatti ho cercato di mostrare come non sia sufficiente considerare il manoscritto copto in se stesso senza considerare i manoscritti arabi. Nel secondo capitolo poi ho mostrato come proprio dal confronto del contenuto dei tre manoscritti emerge una enorme distanza intercorrente tra i manoscritti: grandi differenze tra i manoscritti arabi e quello copto e differenze apprezzabili tra i due arabi medesimi. Contemporaneamente emerge una grande vicinanza per un certo numero di blocchi di testo presenti in tutti i manoscritti. Questa duplice constatazione ci ha portato a non considerare i manoscritti come testimoni di un testo ma come tre *modelli* che riflettono, ognuno con le proprie peculiarità, almeno un modello archetipo originario. Dall'analisi poi dei blocchi di testo comparabili è emerso come siano i brani *esegetici* il materiale più antico presente nei tre modelli.

Dal confronto dei vari modelli emerge anche chiaramente l'inconsistenza delle discussioni circa il titolo usato nelle epigrafi dei codici: ΕΓΚΩΜΙΟΝ, ΕΞΗΓΗΣΙΣ, ΛΟΓΟΣ sono tutti termini che descrivono materiale che può avere subito tagli, aggiunte, rifacimenti come nel nostro caso appunto.

Per illuminare l'ambiente letterario nel quale sono nati e sono stati trasmessi i vari modelli è necessario spiegare in modo coerente una serie di problemi. Prima di tutto il motivo dell'utilizzo del medesimo materiale esegetico invece della creazione di un'opera *ex-novo*. In secondo luogo il motivo o i motivi di una trasmissione dei modelli così libera, tanto da presentare enormi aggiunte, spostamenti di materiale, omissioni, ampliamenti. In terzo luogo il motivo dell'attribuzione a Severiano di Gabala. In quarto luogo il pubblico al quale tali opere erano destinate.

La Harvey, in una nota della sua introduzione, afferma che la collezione dei testi presentati appartiene chiaramente al periodo dei Cicli e non sviluppa ulteriormente il suo studio in questa direzione. A mio avviso la soluzione dei problemi incontrati con l'omelia di Severiano deve essere ricercata facendo risalire i modelli, direttamente per il manoscritto copto, indirettamente per i due manoscritti arabi, proprio al periodo dei *cicli*, postulati da T. Orlandi fin dal 1983.

## 2. I “Cicli”

I *cicli* sono stati ipotizzati da T. Orlandi sulla base di elementi molto precisi che qui brevemente passo in rassegna<sup>153</sup>. I motivi che lo guidavano a ipotizzare l'esistenza dei *cicli* erano:

1. Esistono in ambiente copto un certo numero di opere risalenti al settimo e all'ottavo secolo attribuite «stando agli incipi dei manoscritti, ad autori del quarto e quinto secolo, che descrivono eventi e problemi di questo periodo più recente<sup>154</sup>».

2. Queste opere della letteratura copta, oltre ad essere per la maggior parte pseudoepigrafe, possono essere raccolte e riunite «notando che certi episodi storici e personaggi appaiono in diverse opere»<sup>155</sup>.

3. Gli scopi delle narrazioni sono molto diverse da quelle risalenti al quarto o al quinto secolo: gli obbiettivi infatti diventano a livello intra-ecclesiale quello di «rafforzare la fede del popolo nella tradizione della Chiesa copta, e di rafforzare ed elevare i loro sentimenti morali e il comportamento», e sul versante extra-ecclesiale quello di difendere la religione cristiana di fronte alle religioni rivali giudea o musulmana<sup>156</sup>.

4. Esiste inoltre la possibilità che si sia verificata la combinazione e l'assemblaggio di diversi testi nei codici che li trasmettono<sup>157</sup>.

In base a detti elementi T. Orlandi concludeva che questi gruppi di opere erano state concepite «subito da parte di singoli autori o gruppi di autori che aderiscono a criteri simili in un periodo assai più tardivo di quello al quale i testi sono stati assegnati»<sup>158</sup>. Circa il criterio secondo il quale raggruppare le opere e la defi-

153 Vedi T. ORLANDI, *Coptic literature*, in CE 5, p. 1456-1458, e T. ORLANDI, *Coptic literature*, in *The Roots of Aegyptian...* p. 78-80.

154 T. ORLANDI, *Coptic literature*, in CE 5, p. 1456b: – *according to the manuscripts' "inscriptions" – to authors of the fourth and fifth centuries, and they describe events and problems of this earlier period.*

155 T. ORLANDI, *Coptic literature*, in CE 5, p. 1457a: *by noting certain historic episodes and personages that appear in diverse works.*

156 T. ORLANDI, *Coptic literature*, in CE 5, p. 1457a: *strengthen the people's faith in the Coptic church tradition and to reinforce and elevate their moral sentiments and behavior.*

157 T. ORLANDI, *Coptic literature*, in CE 5, p. 1457a.

158 T. ORLANDI, *Coptic literature*, in CE 5, p. 1457: *at once by single authors or groups of authors adhering to similar criteria in a period very much later than that to which the texts have been assigned.*

nizzazione di questi gruppi di opere così continuava: «Riteniamo giustificato il raggruppamento di questi testi problematici conformi a vari eventi predominanti o personaggi che formano un tema unificante e noi chiamiamo questi gruppi “cicli”». <sup>159</sup>

Diverse sarebbero le caratteristiche di questi *cicli*: circa la modalità di produzione egli sostiene che *spesso questi cicli sono stati prodotti usando opere preesistenti e modificate per adattarsi allo scopo del redattore e assemblate, quando necessario, con altri estratti originali scritti per l'occasione* <sup>160</sup>. Per quanto riguarda le omelie in particolare egli ne rileva il carattere *composito: nelle omelie assegnate a questo periodo appaiono estratti da vecchie traduzioni di testi genuini di padri della Chiesa del periodo tra il quarto e il quinto secolo* <sup>161</sup>.

Oltre a notare come ogni ciclo presenta problemi particolari, per ciò che ne riguarda la redazione, egli affermava che tutti i cicli *hanno avuto come punto di partenza uno o più opere autentiche o anche certi episodi già famosi nella tradizione della Chiesa copta* <sup>162</sup>.

Più problematica invece sarebbe l'investigazione delle cause di tale produzione, per cui egli si limita a una serie di prove oggettive. In primo luogo è riscontrabile una tendenza a demolire le opere autentiche precedenti che contenevano accenni difisiti per renderle più *ortodosse* e per non confondere gli ascoltatori copti: tale attività sarebbe stata esercitata in ambienti monastici. In secondo luogo il clima letterario avrebbe *imposto* agli scrittori di pubblicare le proprie opere sotto il nome di un grande scrittore dell'antichità: all'inizio del settimo secolo infatti c'è una produzione letteraria dove l'autore pubblica sotto il proprio nome, ma il

---

159 T. ORLANDI, *Coptic literature*, in CE 5, p. 1457: *We feel justified in grouping these problematic texts according to various predominant events or personages that form a unifying theme and we called these groups “cycles”*.

160 T. ORLANDI, *Coptic literature*, in CE 5, p. 1457a: *often these cycles were produced by using preexisting works, modified to fit the aim of the redactor and assembled, when necessary, with other original extracts written for the purpose*.

161 T. ORLANDI, *Coptic literature*, in CE 5, p. 1457a: *within the homilies assigned to this period, there appear extracts from old translations of genuine texts of the church fathers dating from the fourth and fifth centuries*.

162 T. ORLANDI, *Coptic literature*, in CE 5, p. 1457b: *had as a point of departure one or more authentic works or else certain episodes already famous in the tradition of the Coptic church*.

fatto che di questo periodo ci siano pervenute per la maggior parte opere pseudoe-pigrafe è la dimostrazione della presenza di tale clima letterario.

### *3. I tre “modelli” dell’omelia sugli apostoli attribuiti a Severiano*

A fronte dei problemi che abbiamo rilevato nei tre modelli dell’omelia sugli apostoli e a fronte delle caratteristiche dei cicli postulati da T. Orlandi, riteniamo giustificato far risalire i tre modelli al periodo dei cicli. Ciò dà spiegazione a diversi elementi e ai diversi problemi precedentemente elencati.

1. Nei tre modelli si riscontra il medesimo materiale esegetico.

Questo elemento comune, a fronte della grande divergenza di contenuti e di materiale, può essere spiegata solo ammettendo l’esistenza, alla base dei tre modelli pervenuti, di un modello copto che doveva contenere il materiale esegetico da noi evidenziato nel secondo capitolo. Dato che tutti i modelli ci sono pervenuti sotto il nome di Severiano di Gabala, ragionevolmente suppongo che anche questo modello fosse attribuito a Severiano di Gabala.

Come abbiamo già dimostrato in base alle glosse e in base all’esame del materiale confrontabile, a questo modello originario si devono essere ispirati gli autori di altri due modelli che si presentano assai diversi tra loro: uno riflettuto dal modello copto, l’altro riflettuto dai due modelli arabi. Le diversità dei contenuti dei modelli e la peculiarità del materiale in essi presente deve essere spiegata proprio a partire dalla trasmissione testuale “particolare” del periodo dei cicli. Ciascun autore ci ha trasmesso un’opera che risulta dalla commistione di vari contenuti: contenuti dell’opera alla quale si è ispirato, contenuti desunti dalla tradizione, concetti nuovi espressi per l’occasione. Dall’esame di alcuni brani, nel secondo capitolo, si deve ammettere che gli autori non solo si siano ispirati ma abbiano anche copiato alcuni stralci dall’opera che avevano a disposizione e dalla quale hanno tratto lo spunto.

Per ciò che riguarda i due modelli arabi, si può ipotizzare che ampliamenti od omissioni siano avvenute nella fase di traduzione dal copto all’arabo, o in fase di ricopiatura dall’arabo all’arabo: la consistenza di questi interventi tuttavia si è limitata ogni volta a pochi paragrafi e non ha mai assunto le proporzioni che il fenomeno presenta nel modello copto.

2. Il materiale esegetico si presenta secondo un ordine diverso nei due modelli arabi rispetto al modello copto.

Se era usuale nel periodo dei cicli comporre nuove opere partendo da episodi o personaggi conosciuti dalla tradizione e a partire dal contenuto di opere che

si avevano a disposizione, possiamo ben comprendere come nella trasmissione dell'opera presente si sia tratto lo spunto dalle notizie circa i dodici e gli altri apostoli ed evangelisti e dall'omelia sugli apostoli che si aveva a disposizione per comporre una nuova opera.

È plausibile pensare che la grande diversità di struttura tra modello copto e modelli arabi sia dovuta al fatto che ogni autore abbia assemblato il materiale che aveva a disposizione nel proprio nuovo modello seguendo una propria idea o le esigenze del pubblico<sup>163</sup> ed integrandolo con personaggi e racconti desunti dal nuovo testamento, dalla tradizione (i sinassari in particolare) e componendo alcuni brani *ex-novo*. È inoltre plausibile pensare che l'autore del modello alla base dei due modelli arabi abbia mantenuto la struttura tripartita dell'omelia alla quale si ispirava inserendo quà e là dei blocchi di materiale che potevano adattarsi alla struttura, mentre l'autore del modello copto abbia apportato numerose ed ampie modifiche.

I due modelli pervenuti in arabo sarebbero pertanto frutto di una rielaborazione meno profonda del modello precedente nella quale ciascun traduttore-revisore si è limitato ad omettere i brani difficili, ad ampliare o aggiungere delle citazioni, rarissimamente a spostarle, e ad aggiungere sistematicamente alcuni dati riguardanti gli apostoli.

3. Nel codice copto è presente, circa a metà del codice, una dossologia che conclude la grande sezione precedente riguardante le dodici pietre ed è seguita da una grande sezione più confusa con la duplice trattazione dei medesimi argomenti. Ciò è giustificabile solo ammettendo l'interpolazione di un brano proveniente da un'opera preesistente. Abbiamo così una testimonianza di come nel periodo dei cicli si assemblassero testi diversi in un'unica opera.

Anche i due codici arabi presentano in alcuni punti segni di assemblaggio di diverse fonti, ma detto assemblaggio è più intuibile per il brusco cambiamento di argomento che per elementi formali.

4. I tre modelli ci sono pervenuti come discorso od omelia sugli apostoli e sotto il nome di Severiano di Gabala. Nei nostri tre modelli il materiale esegetico potrebbe risalire, per la sua puntigliosità e per l'originalità dei passi biblici com-

---

163 T. ORLANDI, *Coptic literature*, in CE 5, p. 1458: *Another cause for this kind of literary production may have been the changed taste of the public... Therefore, the homilies – whether delivered for the general liturgy or for the feasts of particular saints – had to satisfy this need and expectation for diversions.*

mentati, ad una antica traduzione copta di omelie di Severiano di Gabala, ma ciò deve essere dimostrato. Del materiale esegetico da noi evidenziato, è stato trovato solo un passo di Andrea di Cesarea con una esegesi alquanto simile a quella sviluppata. L'attribuzione dell'omelia a Severiano di Gabala perciò potrebbe essere stata guidata o da un fondo di materiale esegetico autentico, forse estratti da una traduzione di una omelia di Severiano, utilizzato o sviluppato nella composizione dei diversi modelli, o dal desiderio di porre sotto il nome di un famoso omileta ed esegeta del materiale esegetico rielaborato con l'intento di dargli un certo grado di autorevolezza<sup>164</sup>.

5. Per ciò che riguarda il pubblico al quale i vari modelli erano destinati, dobbiamo sostenere l'ipotesi che le comunità per le quali i modelli furono composti dovevano essere principalmente comunità monastiche<sup>165</sup>.

In conclusione, l'ipotesi da noi formulata e che giustifica l'attribuzione dei tre modelli a Severiano di Gabala, la presenza dei medesimi contenuti esegetici e non esegetici, la grande differenza di struttura letteraria tra modelli arabi e quello copto è che nel settimo-ottavo secolo, in ambiente copto, sia stata concepita un'opera che utilizzava spunti e materiale esegetico precedenti e che sia stata attribuita a Severiano di Gabala. Detta omelia sarebbe stata poi utilizzata sia dall'autore del modello copto che dall'autore del modello alla base dei due modelli arabi.

L'autore del modello alla base dei due modelli arabi avrebbe ricalcato, nella struttura, l'omelia alla quale si ispirava. L'autore del modello copto invece ha operato interventi molto più profondi testimoniati dall'unico manoscritto copto pervenutoci.

Novità importanti potranno emergere o dalla scoperta di qualche nuovo manoscritto che trasmette la medesima omelia, o dalla ulteriore ricerca sulle fonti del materiale presente, sia esso esegetico o agiografico.

---

164 T. ORLANDI, *Coptic literature*, in CE 5, p. 1458: *It also seems that the prominent authors of this period were not free, and did not feel free, to publish works under their own names, perhaps because they sought to give greater authority to their writings by attributing them to a venerated author of antiquity.*

165 Ciò vale per tutti e tre i modelli: sia per l'insistenza sulla verginità e l'elogio che ne viene fatto nel modello copto, sia perché gli inviti alla povertà e all'ascesi spirituale, e gli oppositori di cui parlano i due modelli arabi presuppongono tale pubblico: cfr CV §247-253; CV §399-401; CV §600-631; CV §719-722.

Mi sembra essenziale, a conclusione del presente lavoro, mostrare come diverse opere sinora trascurate perché trasmesse da manoscritti tardivi o giudicate come ininfluenti ai fini della ricerca, contengano una ricchezza non solo esegetica, ma anche storica e letteraria che può gettare una grande luce sulla produzione letteraria del passato, e, nel nostro caso, sull'ambiente letterario copto del settimo-ottavo secolo.

## **TESTO COPTO E TRADUZIONE**

## (§§ 1-3) Introduzione

(M606 fol. 1rA) <sup>1</sup>ΟΥΕΓΚΩΜΙΟΝ ΕΑΧΤΑ[Ο]ΥΟϺ ΝΟΙ ΑΠΑ ΣΕΥΗΡΙΑΝΟΣ ΠΕΠΙΣΚΟΠΟΣ ΝΝΕΚΑΒΑΛΛΕΥΣ ΖΜ ΠΚΟΙΜΗΤΗΡΙΟΝ ΝΝΑΠΟCΤΟΛΟC ΜΠΡΗC ΝΤΠΟΛΙC ΜΠΕΖΟΥϺ ΜΠΕΥ[Ε]ΡΠΜΕΕΥΕ· <sup>2</sup>ΑΥΩ ΕΤΒΕ ΠΕΤΡΟC ΠΝΟϺ ΝΑΡΧΗΕΠΙCΚΟΠΟC ΠΑΙ ΝΤΑΥC{ΤΑΥΡ}ΟΥ ΜΜΟϺ ΑΥΩ ΕΤΒΕ ΠΖΑΓΙΟC ΠΑΥΛΟC ΠCΑΖ ΝΝΑΠΟCΤΟΛΟC ΠΑΙ ΝΤΑΥϺ[Ε]Ι ΝΤΕϺΑΠΕ ΝCΟΥ †ΟΥ ΝΕΠΗΠ ΕΤΕΠΑΠΕ ΠΩΑ ΝΝΑΠΟCΤΟΛΟC ΤΗΡΟΥ <sup>3</sup>ΖΝ ΟΥΕΙΡΗΝΗ ΝΤΕ ΠΝΟΥΤΕ ΖΑΜΗΝ:

## (§§ 4-14) Esordio

(edizione del Foat, dora in poi F§1) <sup>4</sup>ΕΡΩΑΝ ΟΥ[Ε]ΡΡΟ ΠΡΟΗΛΘΕ ΖΝ ΟΥΠΟΛΙC Η ΟΥCΤΡΑΤΗΛΑΤΗC ΩΑΡΕ ΠΔΗΜΟC ΤΗΡϺ: ΕΙ ΕΒΟΛ ΖΗΤϺ ΖΝ ΟΥΡΑΩΕ: <sup>5</sup>ΤΕΝΟΥ ΟΕ ΝΑΜΕΡΑΤΕ ΑΠΡΡΟ ΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C ΚΑΛΕΙ ΜΜΟΝ ΕΠΕΙΤΟΠΟC ΜΠΟΥϺ ΖΜ ΠΡΑΝ ΜΠΕϺΜΝΤCΝΟΟΥC ΝΑΠΟCΤΟΛΟC <sup>6</sup>ΕΤΒΕΠΑΙ (†)ΝΑΥ || (Fol. 1rb) ΕΠΜΗΗΩΕ ΤΗΡϺ ΕϺΩΟΠ ΖΝ ΟΥΡΑΩΕ ΜΝ ΟΥΕΥΦΡΟCΥΝΗ ΖΙΤΝ ΝΑΓΓΕΛΟC ΤΗΡΟΥ ΕΤΚΩΤΕ ΕΡΟΥ ΕΥ† ΕΟΥ ΝΤΟΙΝΕΙ ΩΑΡΟΝ ΜΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C ΜΝ ΠΕϺΜΝΤCΝΟΟΥC ΝΑΠΟCΤΟΛΟC: (F§2) <sup>7</sup>ΑΛΗΘΩC ΟΥΝΟϺ ΠΕ ΠΒΙΟC ΜΠΕΙΜΝΤCΝΟΟΥC ΝΡΩΜΕ ΕΤΜΜΑΥ ΑΥΩ ΝΩΟΥ [Ε]Ρ ΠΕΥΜΕΕΥΕ: <sup>8</sup>ΜΑΡΕΝΚΩ ΕΖΡΑΙ Ν{ΤΖ}ΙCΤΟΡΙΑ ΝΝΕΥΠΡΑΞΙC ΜΝ {ΤΖ}Ε ΝΤΑ ΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C ΤΑΖΜΟΥ ΝΑϺ ΜΜΑΘΗΤΗC ΜΝ {ΤΖ}Ε ΝΤΑϺΤΩΖΜ ΜΠΟΥΑΠΟΥΑ ΜΜΟΥ ΜΝ {ΤΕΙ}ΟΠΕ ΜΠΟΥΑΠΟΥΑ <sup>9</sup>†ΘΑΥΜΑΖΕ ΓΑΡ ΑΛΗΘΩC ΜΠΕΙΜΝΤCΝΟΟΥC ΝΑΠΟCΤΟΛΟC ΝΑΙ ΝΤΑ ΠΝΟΥΤΕ CΒΤΕ ΠΟΥΧΑΙ ΜΠΚΟCΜΟC ΕΒΟΛ ΖΙΤΟΥΟΥ <sup>10</sup>ΟΥΝΟϺ ΓΑΡ ΤΕ ΤΠΙCΤΙC ΝΤΑCΟΥΩΖ ΖΡΑΙ ΝΖΗΤΟΥ: (F§3) <sup>11</sup>ΖΑΘ{Η} ΜΕΝ ΜΠΩΑΧΕ CΩ(ΤΜ) ΕΠΕΥΑΓΓΕΛΙΟΝ ΝΚΑΤΑΜΑΤΘΑΙΟC ΕϺ(Ζ)ΕΡΜΗ(Ν)ΕΥΕ ΕΤΒΕ Π|| (fol. 1vA) ΤΩΖΜ ΜΠΜΝΤCΝΟΟΥC ΝΑΠΟCΤΟΛΟC· <sup>12</sup>ΠΩΟΡΠ ΠΕ ΠΕΤΡΟC ΝΤΑ ΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C ΤΑΖΜ[Ε]Ϻ ΜΝΝCΩϺ ΑΝΔΡΕΑC ΠΕϺCΟΝ· <sup>13</sup>ΝΕ ΖΕΝΟΥΩΖΕ ΝΕ ΝΖΙΔΙΩΤΗC· ΕΝCΕCΟΟΥΝ ΑΝ ΝΛΑΥ ΝCΑ ΟΕΠ ΤΒΤ ΜΜΑΤΕ ΑΥΩ ΑΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C CΟΤΠΟΥ ΕΤΜΝΤΜΑΚΑΡΙΟC (F§4) <sup>14</sup>ΝΤΑϺ-CΟΤΠΟΥ ΝΑΩ ΝΖΕ·

*(§§ 1-3) Introduzione*

<sup>1</sup> Encomio che pronunciò apa Severiano vescovo di Gabala nel cimitero degli apostoli, al Sud della città, nel giorno della loro commemorazione <sup>2</sup> sia circa Pietro il grande arcivescovo che fu crocifisso, sia circa san Paolo, il maestro degli apostoli la cui testa fu tagliata il cinque di Epip, cioè la festa di tutti gli apostoli, <sup>3</sup> nella pace di Dio, amen.

*(§§ 4-14) Esordio*

<sup>4</sup> Quando un re passa per una città, oppure un generale, tutto il popolo gli va incontro con gioia; <sup>5</sup> ora dunque, miei cari, il re, Cristo, oggi ci ha invitati in questo santuario nel nome dei suoi dodici apostoli. <sup>6</sup> Perciò io vedo tutta la folla che è nella gioia e nell'esultanza tra tutti gli angeli che li circondano e glorificano la venuta presso di noi di Cristo e dei suoi dodici apostoli.

<sup>7</sup> È veramente grande la vita di quei dodici uomini ed è degno che li si commemori. <sup>8</sup> Suvvia, esponiamo la storia delle loro gesta, il modo in cui Cristo li chiamò come propri discepoli, il modo in cui chiamò ciascuno di loro e la professione di ciascuno. <sup>9</sup> Infatti io ammiro veramente questi dodici apostoli per mezzo dei quali Dio preparò la salvezza del mondo. <sup>10</sup> Infatti è grande la fede che abitò in essi. <sup>11</sup> Però, prima del discorso, ascoltate il Vangelo secondo Matteo che ricorda <\*\*\*> la chiamata dei dodici apostoli. <sup>12</sup> Il primo che Cristo ha chiamato è Pietro, dopo di lui Andrea suo fratello. <sup>13</sup> Erano dei pescatori semplici, che non sapevano altro che pescare, eppure Cristo li scelse per la beatitudine. <sup>14</sup> In quale modo li scelse?

(§§ 15-20) Gesù, luce tra noi pagani

<sup>15</sup> ΠΕΧΑΧ ΓΑΡ ΧΕ ΝΤΕΡΕΧΩΤΜ ΝΟΙ Ι{ΗCOY}C ΧΕ ΑΥΠΑΡΑΔΙΔΟΥ ΝΙ-  
ΩΖΑΝΝΗC ΕΠΕΩΤΕΚΟ· ΑΧΚΩ ΝCΩΧ ΝΝΑΖΑΡΕΘ ΑΧΕΙ ΑΧΟΥΩΖ ΖΝ ΚΑ-  
ΦΑΡΝΑΟΥΜ ΖΝ ΝΤΩ ΝΖΑΒΟΥΛΟΝ ΜΝ ΝΕΦΘΑΛΕΙΜ· <sup>16</sup> ΧΕΚΑC ΕΧΕΧΩΚ  
ΕΒΟΛ ΝΟΙ ΠΕΝΤΑΥΧΟΟΧ ΖΙΤΜ ΠΕΠΡΟΦΗΤΗC· <sup>17</sup> ΧΕ ΠΚΑΖ ΝΖΑΒΟΥΛΩΝ·  
ΠΚΑΖ (Ν) ΝΕΦΘΑΛΕΙΜ· ΤΕΖΙΗ Ν(Τ) ΘΑΛΑCΣΑ· ΠΕΚΡΑ ΜΠΙΟΡΔΑΝΗC·  
ΤΓΑΛΙΛΑΙΑ ΜΝΖΕΘΝΟC· ΠΛΑΟC ΕΤΖΜΟΟC ΖΜ ΠΚΑΚΕ ΑΧΝΑΥ ΕΥΝΟC  
ΝΟΥΟΕΙΝ || <sup>18</sup> ΝΕΤΖΜΟΟC ΖΝ ΤΕΧΩΡΑ ΜΝ (ΤΖ)ΑΙΒΕC ΜΠΜΟΥ ΠΟΥΟΕΙΝ  
ΑΧΩΑ ΝΑΥ·

<sup>19</sup> ΕΤΕ ΑΝΟΝ ΠΕ ΝΖΕΘΝΟC ΕΝΟ ΝΚΑΚΕ ΖΝ ΝΕΝΜΕΕΥΕ· ΕΝΒΗΚ  
ΕΡΑΤΟΥ ΝΝ[Ε]ΕΙΔΩΛΟΝ ΕΤΕ ΜΕΥΩΑΧΕ· ΟΥΔΕ ΜΕΥΝΑΥ ΕΒΟΛ·  
ΟΥΔΕ ΜΕΥCΩΤΜ· <sup>20</sup> ΠΝΟΥΤΕ ΔΕ ΟΥΡΜΜΑΟ ΠΕ ΖΜ ΠΝΑ ΕΤΒΕ  
ΤΕΧΑΓΑΠΗ ΕΤΝΑΩΩC ΝΤΑΧΜΕΡΙΤΝ ΝΖΗΤC· ΑΧΤΝΝΟΟΥ ΜΠΕΧΩΗΡΕ  
ΜΜΕΡΙΤ Ι{ΗCOY}C ΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C· ΑΧ[Ε]Ρ ΟΥΟΕΙΝ ΕΡΟΝ ΖΜ ΠΟΥΟΕΙΝ  
ΝΤΕΧΜΝΤΝΟΥΤΕ:

(§§ 21-39) Chiamata dei primi quattro apostoli e loro fede

(F§5) <sup>21</sup> ΤΕΝΟΥ ΔΕ Τ(Ε)ΝΟΥΩΩ ΕΤΑ[Ο]ΥΕ ΠΜΑΚΑΡΙCΜΟC ΝΝΕΙΡΩΜΕ  
ΕΤΟΥΑΑΒ· <sup>22</sup> ΠΕΧΑΧ ΓΑΡ ΧΕ ΧΙΝ ΕΠΕΟΥΟΕΙΩ ΕΤΜΜΑΥ ΑΧΑΡΖΕΙ ΝΟΙ  
Ι{ΗCOY}C ΕΤΑΩΕΟΕΙΩ· ΑΥΩ ΕΧΟΟC ΧΕ ΜΕΤΑΝΟΙ ΑCΖΩΝ ΓΑΡ ΕΖΟΥΝ  
ΝΟΙ ΤΜΝΤ[Ε]ΡΡΟ ΝΜΠΗΥΕ· <sup>23</sup> ΕΧΜΟΟΩΕ ΔΕ ΖΑΤΝ || (Τ)ΘΑΛΑCΣΑ  
ΝΤΓΑΛΙΛΑΙΑ ΑΧΝΑΥ ΕCΟΝ CΝΑΥ· CΙΜΩΝ ΠΕΤΕ ΩΑΥΜΟΥΤΕ ΕΡΟΧ ΧΕ  
ΠΕΤΡΟC ΜΝ ΑΝΔΡΕΑC ΠΕΧCΟΝ ΕΥΖΙ ΩΝΕ ΕΖΡΑΙ Ε(Τ)ΘΑΛΑCΣΑ ΧΕ  
ΝΕΖΕΝΟΥΩΖΕ ΓΑΡ ΝΕ· <sup>24</sup> ΠΕΧΕ Ι{ΗCOY}C ΝΑΥ ΧΕ ΑΜΗΕΙΤΝ ΟΥΕΖ  
ΤΗΥΤΝ ΝCΩΙ ΤΑ[Ε]Ρ ΤΗΥΤΝ ΝΟΥΩΖΕ ΝΡΩΜΕ· <sup>25</sup> ΝΤΟΟΥ ΔΕ ΝΤΕΥΝΟΥ  
ΑΥΚΑ [Ε]ΝΚΑ ΝΙΜ ΝCΩΟΥ ΑΥΟΥΑΖΟΥ ΝCΩΧ· <sup>26</sup> ΑΧΜΟΟΩΕ ΔΕ ΟΝ ΕΘΗ  
ΝΟΥΚΟΥΙ ΑΧΝΑΥ ΕΚΕCΟΝ CΝΑΥ· ΙΑΚΩΒΟC ΠΩΗΡΕ ΝΖΕΒΕΔΑΙΟC ΜΝ  
ΙΩΖΑΝΝΗC ΠΕΧCΟΝ ΕΥΖΜ ΠΧΟΙ ΜΝ ΖΕΒΕΔΑΙΟC ΠΕΥΕΙΩΤ· <sup>27</sup> ΝΤΟΧ ΔΕ  
ΑΧΜΟΥΤΕ ΟΥΒΕ ΝΕΙΚΟΟΥΕ· ΕΧΧΩ ΜΠΕΙΩΑΧΕ ΝΟΥΩΤ ΧΕ ΑΜΗΕΙΤΝ  
ΤΑ[Ε]Ρ ΤΗΥΤΝ ΝΟΥΩΖΕ ΝΡΩΜΕ· <sup>28</sup> ΝΤΟΟΥ ΔΕ ΝΤΕΥΝΟΥ ΑΥΚΩ ΝCΩΟΥ  
ΜΠΕΥΧΟΙ ΜΝ ΖΕΒΕΔΑΙΟC ΠΕΥΕΙΩΤ ΑΥΒΩΚ ΑΥΟΥΑΖΟΥ || ΝCΩΧ·

(§§ 15-20) Gesù, luce tra noi pagani

<sup>15</sup> Disse: *Dopo che Gesù venne a sapere che Giovanni era stato messo in prigione andò ad abitare a Cafarnaon nei territori di Zabulon e Neftali,* <sup>16</sup> *affinché si compisse ciò che era stato detto dal profeta:* <sup>17</sup> *«la terra di Zabulon, la terra di Neftali, via del mare, la riva del Giordano, la Galilea dei pagani: il popolo che stava nella tenebra vide una grande luce,* <sup>18</sup> *per coloro che stavano nella terra e nell'ombra della morte, rifulse loro la luce»* (Mt 4,12-16).

<sup>19</sup> Siamo noi i pagani che eravamo ottenebrati nei nostri pensieri e frequentavamo gli idoli che non parlano né vedono né odono. <sup>20</sup> Ma Dio, *ricco nella misericordia, per il suo grande amore con il quale ci ha amati* (Eph 2,4), mandò il suo figlio prediletto Gesù Cristo e ci illuminò con la luce della sua divinità.

(§§ 21-39) Chiamata dei primi quattro apostoli e loro fede

<sup>21</sup> Ora però desideriamo narrare la beatitudine di questi uomini santi. <sup>22</sup> Disse infatti: da quel momento Gesù cominciò a predicare e a dire: “convertitevi, si è fatto vicino il regno dei cieli”. <sup>23</sup> Camminando lungo il mare di Galilea vide due fratelli: Simone quello che chiamano Pietro ed Andrea suo fratello mentre gettavano le reti in mare poiché erano pescatori. <sup>24</sup> Disse loro Gesù: “Venite, seguitemi affinché io vi faccia pescatori di uomini”; <sup>25</sup> essi allora lasciarono subito tutto quello che possedevano e lo seguirono. <sup>26</sup> Camminò un poco oltre e vide altri due fratelli, Giacomo il figlio di Zebedeo e Giovanni suo fratello mentre erano nella barca con loro padre Zebedeo (cf Mt 4,17-21). <sup>27</sup> Egli allora chiamò questi altri dicendo questa unica parola: venite affinché io vi faccia pescatori di uomini; <sup>28</sup> essi subito lasciarono la loro barca e Zebedeo loro padre, andarono e lo seguirono (cf Mt 4,22).

(F§6) <sup>29</sup>Ω ΤΕΙΝΟΘ ΝΩΠΗΡΕ ΝΤΕ ΝΕΙΡΩΜΕ ΝΟΥΩΖΕ· <sup>30</sup>ΝΤΑΥCΩΤΜ ΝCΑ ΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C ΑΥΟΥΑΖΟΥ ΝCΩC [Ε]ΜΠΟΥΝΑΥ ΕΑΞΙΩΜΑ ΜΜΝΤ[Ε]ΡΡΟ ΝΤΟΟΤC· <sup>31</sup>ΟΥΔΕ ΜΠΟΥΝΑΥ ΕΡΟC ΕCΦΟΡΕΙ ΝΟΥΖΒCΩ ΕCΤΑΕΙΗΥ ΝΘΕ ΝΝΑΡΧΩΝ ΜΠΚΑΖ· <sup>32</sup>ΟΥΔΕ ΜΠΟΥΝΑΥ ΕΡΟC ΕCΤΑΛΛΗΥ ΕΥΖΤΟ Η ΟΥΚΑΡΟΥΧΙΩΝ Η ΟΥΕΙΩ· ΟΥΔΕ ΜΝ ΜΑΤΟΙ ΟΥΗΖ ΝCΩC· <sup>33</sup>ΑΛΛΑ ΝΤΟC ΜΑΥΑΑC ΠΕΤΜΟΟΨΕ· ΕΑCΜΟΥΤΕ ΕΡΟΟΥ ΖΝ ΤΕCΜΗ ΝΤΕCΜΝΤΝΟΥΤΕ ΕCΧΩ ΜΜΟC ΧΕ ΑΜΗΙΤΝ ΟΥΕΖ ΤΗΥΤΝ ΝCΩΙ· ΤΑ[Ε]Ρ ΤΗΥΤΝ ΝΟΥΩΖΕ ΝΡΩΜΕ· <sup>34</sup>ΝΤΟΟΥ ΔΕ ΝΤΕΥΝΟΥ ΑΥΚΩ ΝCΩΟΥ ΝΕΝΚΑ ΝΙΜ ΕΤΝΤΑΥ ΑΥΒΩΚ ΑΥΟΥΑΖΟΥ ΝCΩC· <sup>35</sup>ΜΠΕ ΠΡΠΜΕΕΥΕ ΝΝΕΥΖΙΟΜΕ ΜΝ ΝΕΥ-ΩΗΡΕ ΚΩΛΥ ΜΜΟΟΥ ΕΠΤΗΡC ΑΛΛΑ ΑΥΟΥΑΖΟΥ ΝCΩC ΖΜ ΠΕΥΖΗΤ ΤΗΡC·

<sup>36</sup>ΑΚΝΑΥ || ΕΠΙCΤΙC ΕCΤΑΧΡΗΥ ΝΘΕ ΝΤΑΑΒΡΑΖΑΜ· <sup>37</sup>ΜΠΕCΕΡΗΤ ΝΑΥ ΝCΟΟΥΤΝ ΝΟΥΜΝΤ[Ε]ΡΡΟ· <sup>38</sup>ΟΥΔΕ ΜΠΕCΧΟΟC ΧΕ ΨΑΙ† ΝΗΤΝ ΜΠΠΑΡΑΔΙCΟC· <sup>39</sup>ΑΛΛΑ ΝΤΑCΧΟΟC ΧΕ †ΝΑ[Ε]Ρ ΤΗΥΤΝ ΝΟΥΩΖΕ ΝΡΩΜΕ·

(§§ 40-47) Gli apostoli lo seguirono con fermo proposito

(F§7) <sup>40</sup>Ω ΤΕΙΩΠΗΡΕ ΜΠΛΟΓΙCΜΟC ΝΝΕΙΡΩΜΕ ΝΑΤΖΟΤΖΤ ΝCΑ ΠΕΥΧΟΕΙC·

<sup>41</sup>ΟΥΔΕ ΜΠΟΥΧΟΟC ΧΕ ΕΨΧΕ ΟΥΩΖΕ ΟΥΩΖΕ ΠΕ· ΕΙC ΝΕΝΕΧΗΥ· ΕΙC ΝΕΝΧΑΙΒΕΚΕ <sup>42</sup>ΝΤΟΟΥ ΔΕ ΜΠΟΥΜΕΕΥΕ ΕΝΑΙ ΟΥΔΕ ΝΕΙΚΟΟΥΕ ΑΛΛΑ ΑΥΟΥΑΖΟΥ ΝCΩC ΖΝ ΟΥΖΗΤ ΕCΟΟΥΤΩΝ ΜΝ ΟΥΠΡΟΖΕΡΕCΙC ΕCΟΡΧ

<sup>43</sup>ΜΠΟΥΧΟΟC ΝΑC ΧΕ ΤΑΜΟΝ ΕΥΘΟΜ ΕΚΕΙΡΕ ΜΜΟC ΝΤΕΝΟΥΑΖΝ ΝCΩΚ <sup>44</sup>ΜΠΟΥΧΟΟC ΑΛΛΑ ΑΠCΑΖ ΝΑΓΑΘΟC ΠΔΥΜΙΟΥΡΓΟC ΜΠΤΗΡC ΑCΔΟΚΙΜΑΖΕ ΜΜΟΟΥ ΖΜ ΠΕΙΚΕ ΨΑΧΕ· ΑΥΩ ΟΥΜΟΝΟΝ ΧΕ ΜΠΕCΕΡΗΤ ΝΑΥ ΝΟΥΜΝΤ[Ε]ΡΡΟ ΜΝ ΟΥΒΕΚΕ· <sup>45</sup>ΟΥΔΕ ΜΠΕCΧΟΟC ΝΑΥ || ΠΡΟCΤΕΥΝΟΥ ΧΕ ΤΕΤΝΝΑΖΜΟΟC ΖΙΧΝ ΖΕΝΘΡΟΝΟC ΖΝ ΤΑΜΝΤ[Ε]ΡΡΟ· <sup>46</sup>ΑΛΛΑ ΝΤΑCΧΟΟC ΝΑΥ ΧΕ CΕΝΑΧΙ ΤΗΥΤΝ ΕΝCΥΝΖΕΔΡΙΟΝ ΜΝ ΝCΥΝΑΓΩΓΗ CΕΝΑΜΑCΤΙΓΟΥ ΜΜΩΤΝ ΕΤΒΕ ΠΑΡΑΝ <sup>47</sup>ΝΤΟΟΥ ΔΕ ΜΠΟΥ[Ε]Ρ ΘΑΒΖΗΤ ΕΠΤΗΡC ΑΛΛΑ ΑΥ† ΝΑC ΝΤΕΥΠΡΟΖΕΡΕCΙC ΕCΟΥΟΧ ΜΝ ΝΚΕ ΑΠΟCΤΟΛΟC ΤΗΡΟΥ ΝΤΑCΟΤΠΟΥ ΝΤΕΙΖΕ·

<sup>29</sup> Quale grande meraviglia questi uomini pescatori! <sup>30</sup> Ascoltarono il Cristo e lo seguirono sebbene non avessero visto una insegna regale nella sua mano, <sup>31</sup> né lo videro portare un indumento prezioso come gli arconti terreni, <sup>32</sup> né lo videro cavalcare un cavallo o una carrozza o un asino né dei soldati seguirlo, <sup>33</sup> al contrario egli camminava solo! Pertanto li chiamò con la voce della sua divinità e disse: *venite, seguitemi affinché vi renda pescatori di uomini*. <sup>34</sup> Essi subito lasciarono tutto ciò che avevano andarono e lo seguirono. <sup>35</sup> Il ricordo delle proprie mogli e dei propri figli non li impedì assolutamente, al contrario essi lo seguirono con tutto il loro cuore.

<sup>36</sup> Hai visto una fede salda come quella di Abramo? <sup>37</sup> Non promise loro immediatamente un regno, <sup>38</sup> né disse: io vi do il paradiso, <sup>39</sup> ma disse: *io vi renderò pescatori di uomini*.

(§§ 40-47) Gli apostoli lo seguirono con fermo proposito

<sup>40</sup> Quale meraviglia il pensiero insondabile di questi uomini verso il loro Signore!

<sup>41</sup> Non dissero: “Se si tratta di pescatori siamo pescatori: ecco le nostre barche, ecco i nostri salariati!” <sup>42</sup> essi invece non pensarono a queste cose, neppure questi altri, ma lo seguirono con cuore retto e fermo proposito.

<sup>43</sup> Non gli dissero: “Facci conoscere un prodigio che tu compi e noi ti seguiremo”. <sup>44</sup> Non lo dissero, al contrario il buon maestro, demiurgo di tutto, li mise alla prova con questo altro discorso: pertanto non solo non promise loro un regno (cfr Lc 22,29) e una ricompensa, <sup>45</sup> né disse loro: “Voi sederete su dei troni nel mio regno” (Lc 22,30). <sup>46</sup> Al contrario egli disse loro: “Vi condurranno davanti ai sinedri e alle assemblee, vi flagelleranno a causa del mio nome” (Lc 21,12). <sup>47</sup> Essi però non ebbero assolutamente paura, ma affidarono a lui il loro proposito salutare insieme a tutti gli altri apostoli che scelse nello stesso modo.

(§§ 48-63) Chiamata di Matteo

(F§8) <sup>48</sup> ΠΕΧΑΧ ΓΑΡ ΧΕ ΕΧΝΑΠΑΡΑΓΕ ΑΧΝΑΥ ΕΥΡΩΜΕ ΕΧΖΜΟΟΣ ΖΙ ΠΕΧΤΕΛ(Ω)ΝΙΟΝ ΕΠΕΧΡΑΝ ΠΕ ΜΑΤΘΑΙΟΣ ΠΕΧΑΧ ΝΑΧ ΧΕ ΟΥΑΖΚ ΝCΩΙ· <sup>49</sup> ΝΤΟΧ ΔΕ ΝΤΕΥΝΟΥ ΑΧΚΩ ΝCΩΧ ΜΠΕΧΤΕΛΩΝΙΟΝ ΑΧΟΥΑΖΧ ΝCΩΧ·

<sup>50</sup> ΟΥΩΠΗΡΕ ΠΕ ΠΤΩΖΜ ΜΠΕΙΚΕ ΟΥΑ ΑΛΗΘΩC ΧΕ ΜΠΕΧΡ ΖΟΤΕ ΧΕΟΥ ΝΖΕΝΛΟΓΟC ΝΤΕ ΠΡΡΟ ΝΤΟΟΤΧ <sup>51</sup> ΑΛΛΑ ΝΤΕΡΕΧ|| CΩΤΜ ΕΤΕCΜΗ ΝΝΟΥΤΕ ΕΧΤΩΖΜ ΝΝΕΡΕΧ[Ε]ΡΝΟΒΕ ΤΗΡΟΥ· ΕΧΚΩ ΝΑΥ ΕΒΟΛ ΝΝΕΥΝΟΒΕ ΑΧΠΙCΤΕΥΕ ΝΤΕΥΝΟΥ ΧΕ ΝΤΟΧ ΠΕ Π[Ε]ΡΡΟ ΝΝ[Ε]ΡΡΩΟΥ· <sup>52</sup> ΕΤΒΕ ΠΑΙ ΑΧΟΥΑΖΧ ΝCΩΧ ΑΧΝ ΔΙΑΚΡΙΝΕ·

(F§9) <sup>53</sup> ΖΟΜΟΙΩC ΟΝ ΝΤΕΡΕΧΧΙΤΧ ΕΖΟΥΝ ΕΠΕΧΗΙ ΑΧΕΙΡΕ ΕΡΟΧ ΝΟΥΩΟΠC· <sup>54</sup> ΑΧΝΑΥ ΕΝΕΤΕΛΩΝΗC ΤΗΡΟΥ ΜΝ ΝΕΡΕΧ[Ε]ΡΝΟΒΕ ΕΥΝΗΥ ΕΥΝΟΥΧΕ ΜΜΟΟΥ ΜΝ Ι{ΗCΟΥ}C ΑΥΩ ΝΕΧΜΑΘΗΤΗC· <sup>55</sup> ΝΤΕΡΟΥΝΑΥ ΝΟΙ ΝΕΦΑΡΙ[C]CΑΙΟC ΜΝ ΝΙΟΥΔΑΙ ΕΠΝΟΟC ΝΟΥΩΩ ΜΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C ΕΖΟΥΝ ΕΝΕΡΕΧ[Ε]ΡΝΟΒΕ ΤΗΡΟΥ· ΕΧΟΥΩΩ ΕΤΡΕΥΟΥΧΑΙ ΤΗΡΟΥ ΑΥ[Ε]Ρ ΩΠΗΡΕ ΕΜΑΤΕ ΕΥΧΩ ΜΜΟC ΧΕ ΜΠΕ ΟΥΟΝ ΖΝ ΝΕΠΡΟΦΗΤΗC ΝΑΡΧΑΙΟΝ [Ε]Ρ ΘΕ ΜΠΑΙ·

<sup>56</sup> ΕΥCΟΟΥΝ ΝΝΕΓΡΑΦΗ ΧΕ ΝΕΠΡΟΦΗ||ΤΗC ΤΗΡΟΥ ΝΤΑΥΩΩΠΕ ΖΑΤΕΧΖΗ· ΕΥΩΑΝΝΑΥ ΕΝΡΕΧ[Ε]ΡΝΟΒΕ ΩΑΥΧΠΙΟΟΥ ΑΥΩ ΝCΕΠΩΤ ΕΒΟΛ ΜΜΟΟΥ· <sup>57</sup> ΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C ΔΕ ΝΤΟΧ ΠΝΟΥΤΕ ΠΑΓΑΘΟC ΖΙΤΝ ΤΕΧΜΝΤΜΑΙΡΩΜΕ ΕΤΩ· ΝΕΧΟΥΩΜ ΜΝ ΝΤΕΛΩΝΗC ΑΥΩ ΝΡΕΧΡΝΟΒΕ·

(F§10) <sup>58</sup> ΝΙΟΥΔΑΙ ΔΕ ΑΥΜΟΥΖ ΝΚΩΖ ΕΖΟΥΝ ΕΡΟΧ· <sup>59</sup> ΠΕΧΑΥ ΝΝΕΧΜΑΘΗΤΗC ΧΕ ΕΤΒΕ ΟΥ ΠΕΤΝCΑΖ ΟΥΩΜ ΜΝ ΝΤΕΛΩΝΗC ΑΥΩ ΝΡΕΧ[Ε]ΡΝΟΒΕ·

<sup>60</sup> ΝΤΕΡΕΧCΩΤΜ ΔΕ ΝΟΙ ΠCΑΖ ΝΑΓΑΘΟC ΠΕΧΑΧ ΝΑΥ ΧΕ ΝΝΕΤΤΗΚ ΑΝ ΝΕΤ[Ε]Ρ ΧΡΙΑ ΜΠCΑΕΙΝ ΑΛΛΑ ΝΕΤΜΟΚΖ ΝΕ· <sup>61</sup> ΝΤΑΙΕΙ ΓΑΡ ΑΝ ΕΤ(Ω)ΖΜ ΝΔΙΚΑΙΟC ΑΛΛΑ ΝΡΕΧ[Ε]ΡΝΟΒΕ ΕΥΜΕΤΑΝΟΙΑ· <sup>62</sup> ΜΑΤΘΑΙΟC ΔΕ ΝΤΕΡΕΧΝΑΥ ΕΤΕΧΜΝΤΑΓΑΘΟC ΜΝ ΤΕΧΘΙΝΩΑΧΕ ΕΤΖΟΛΟC ΜΝ ΠΕΧΝΑ ΕΤΝΑΩΩΧ ΕΖΟΥΝ || ΕΝ(Ε)ΡΕΧΡΝΟΒΕ ΑΧΜΕΡΙΤΧ ΝΖΟΥΟ· <sup>63</sup> ΑΧΠΙCΤΕΥΕ ΧΕ ΝΤΟΧ ΠΕ ΠΝΟΥΤΕ ΖΝ ΟΥΜΕ·

## ( §§ 48-63 ) Chiamata di Matteo

<sup>48</sup> Disse: *Passando vide seduto al suo banco delle imposte un uomo di nome Matteo. Gli disse: "seguimi"*. <sup>49</sup> Ed egli subito lasciò il suo banco delle imposte e lo seguì (Mt 9,9).

<sup>50</sup> È davvero una meraviglia la chiamata di questo altro, poiché non ebbe timore delle parole del re stesso. <sup>51</sup> Invece, dopo che ebbe udito la voce divina che chiamava tutti i peccatori perdonando i loro peccati, credette subito che egli è il re dei re. <sup>52</sup> Per questo lo seguì senza esitare.

<sup>53</sup> Similmente dopo che lo ebbe accolto nella sua casa gli fece un pranzo. <sup>54</sup> Egli osservò tutti i riscossori delle imposte e i peccatori venire e sedersi con Gesù ed i suoi discepoli. <sup>55</sup> Dopo che i farisei ed i giudei ebbero visto il grande amore di Cristo verso tutti i peccatori dal momento che egli voleva che tutti fossero salvi, si meravigliarono assai dicendo: "Nessuno tra gli antichi profeti fu simile a costui".

<sup>56</sup> Conoscevano le scritture, perché tutti i profeti che erano vissuti prima di lui quando vedevano i peccatori li ammonivano e li rifuggivano. <sup>57</sup> Il Cristo invece, il Dio buono, per il suo abbondante amore per l'uomo mangiava con i riscossori delle imposte e i peccatori. <sup>58</sup> I giudei invece furono pieni di zelo verso di lui. <sup>59</sup>

Dissero ai suoi discepoli: "Per quale motivo il vostro maestro mangia con i riscossori delle imposte ed i peccatori?"

<sup>60</sup> Dopo che ebbe udito il buon maestro disse loro: *Non sono coloro che sono forti coloro che hanno bisogno del medico, ma coloro che sono afflitti;* <sup>61</sup> *infatti non sono venuto a chiamare i giusti ma i peccatori perché si convertano* (Mt 9,10-13). <sup>62</sup> Matteo invece dopo che ebbe visto la sua bontà e il suo dolce insegnamento congiunto alla sua abbondante misericordia per i peccatori, lo amò ancora di più. <sup>63</sup> Credette che egli è veramente Dio.

(§§ 64-77) Gesù per salvare il mondo scelse degli uomini poveri

(F§11) <sup>64</sup>ΠΑΛΙΝ ΟΝ ΝΕΚΕ ΑΠΟΣΤΟΛΟΣ ΤΗΡΟΥ ΑΨΟΤΠΟΥ ΠΟΥΑΠΟΥΑ ΚΑΤΑ ΤΕΨΕΙΟΠΕ· <sup>65</sup>ΚΑΙ ΓΑΡ ΠΕΥΑΓΓΕΛΙΟΝ ΨΩ ΜΜΟC ΨΕ ΝΕΥΜΕΖ Ω(Β)Ε CΝΟΟΥC ΜΜΑΘΗΤΗC· ΑΛΛΑ ΜΝΤCΝΟΟΥC ΝΕ ΝΤΑΨΜΟΥΤΕ ΕΡΟΟΥ ΨΕ ΑΠΟΣΤΟΛΟC·

(F§12) <sup>66</sup>ΑΤΕΤΝΝΑΨ ΝΑΜΕΡΑΤΕ ΕΠΝΟC ΝΟΥΩΨ ΜΠΝΟΥΤΕ ΕΖΟΥΝ ΕΠΓΕΝΟC ΝΝΕΡΩΜΕ· <sup>67</sup>ΕΝΕΝΤΑΨΟΥΩΨ ΓΑΡ ΨΝΑΕΙΝΕ ΝΖΕΝΑΓΓΕΛΟC ΕΠΕCΗΤ ΝΜΜΑΨ ΕΒΟΛ ΖΝ ΤΠΕ ΝCΕΔΙΑΚΟΝΕΙ ΝΑΨ ΨΑΝΤΕΨΩΚ ΕΒΟΛ ΝΤΟΙΚΟΝΟΜΙΑ ΝΤΑΨΕΙ ΕΤΒΗΗΤC· <sup>68</sup>ΑΛΛΑ ΝΤΑΨCΩΤΠ ΝΖΕΝΡΩΜΕ ΕΒΟΛ ΖΝ ΝΡΩΜΕ ΕΨΚΩ ΝΑΝ ΕΖΡΑΙ ΝΟΥCΜΟΤ ΝΘΒΒΙΟ·

<sup>69</sup>ΟΥΜΟΝΟΝ ΨΕ ΖΕΝΡΩΜΕ ΝΕ ΝΤΑΨCΟΤΠΟΥ ΑΛΛΑ ΖΕΝΡΩΜΕ Ν|| ΖΗΚΕ ΝΕ· (F§13) <sup>70</sup>ΕΠΕΙΔΗ ΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C ΖΩΩΨ ΝΤΑΨΕΙ ΑΝ ΕΒΟΛ ΖΜ ΠΕCΠΕΡΜΑ ΝΟΥΡΜΜΑΟ· <sup>71</sup>ΕΤΒΕ ΠΑΙ ΡΩ ΕΨΜΟΥΤΕ ΕΡΟΨ ΨΕ ΠΩΗΡΕ ΝΙΩCΗΨ ΠΖΑΜΨΕ· <sup>72</sup>ΕΤΒΕ ΠΑΙ ΟΝ ΑΨCΩΤΠ ΜΠΕΙΜΝΤCΝΟΟΥC ΝΡΩΜΕ ΝΖΗΚΕ ΑΨΜΑΖΟΥ ΜΠΙCΤΙC ΖΙ ΠΝ{ΕΨΜ}Α ΕΨΟΥΑΑΒ <sup>73</sup>ΝΤΕΡΟΥΝΑΨ ΔΕ ΕΝΕΨCΟΜ ΜΝ ΜΜΑΕΙΝ ΜΝ ΝΕΨΠΗΡΕ ΕΤΨΟΟΠ ΕΒΟΛ ΖΙΤΟΟΤΨ· ΑΨΠΙCΤΕΨΕ ΨΕ ΝΤΟΨ ΠΕ ΠΩΗΡΕ ΜΠΝΟΥΤΕ ΖΝ ΟΨΜΕ·

(F§14) <sup>74</sup>ΠΕΤΡΟC ΓΑΡ ΤΑΜΟ ΜΜΟΝ ΕΠΑΙ ΖΝ ΟΨΩΝΖ ΕΒΟΛ· ΝΤΕΡΕΨΧΝΟΥΟΥ ΝΟΙ Ι{ΗCΟΥ}C ΨΕ ΕΡΕ ΝΡΩΜΕ ΨΩ ΜΜΟC ΨΕ ΝΙΜ ΠΕ ΠΩΗΡΕ ΜΠΡΩΜΕ· <sup>75</sup>ΠΕΨΑΨ ΝΑΨ ΨΕ ΖΟΙΝΕ ΜΕΝ ΕΨΨΩ ΜΜΟC ΨΕ ΙΩΖΑΝΝΗC ΠΒΑΠΤΙCΤΗC ΠΕ· ΖΕΝΚΟΟΥΕ ΨΕ ΖΗΛΙΑC ΠΕ· ΖΕΝΚΟΟΥΕ ΨΕ ΙΕΡΕΜΙΑC ΠΕ· || Η ΟΨΑ ΝΝΕΠΡΟΨΗΤΗC <sup>76</sup>ΑΨΟΥΩΨΒ ΝΟΙ Ι{ΗCΟΥ}C ΠΕΨΑΨ ΝΑΨ ΨΕ ΝΤΩΤΝ ΕΤΕΤΝ ΨΩ ΜΜΟC ΨΕ ΑΝΓ ΝΙΜ· <sup>77</sup>ΑΨΟΥΩΨΒ ΝΟΙ CΙΜΩΝ ΠΕΤΡΟC ΕΨΨΩ ΜΜΟC ΨΕ ΝΤΟΚ ΠΕ ΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C ΠΩΗΡΕ ΜΠΝΟΥΤΕ ΕΤΟΝΖ·

(§§ 78-99) Promessa di prove e tribolazioni date ai dodici

(F§15) <sup>78</sup>†ΖΤΗΤΝ ΕΤΕΙΚΕ ΠΙCΤΙC ΕΤΟΡΨ ΝΤΕΝΑΠΟCΤΟΛΟC ΕΤΟΥΑΑΒ

(§§ 64-77) Gesù per salvare il mondo scelse degli uomini poveri

<sup>64</sup>Tutti gli altri apostoli poi li scelse ciascuno secondo il proprio mestiere. <sup>65</sup>E infatti il Vangelo dice che c'erano in tutto settantadue discepoli mentre dodici erano coloro che furono chiamati apostoli.

<sup>66</sup>Avete visto miei cari il grande amore di Dio verso il genere umano? <sup>67</sup>Per compiere il progetto per il quale venne, non volle mandare degli angeli che stanno con lui nel cielo e lo servono; <sup>68</sup>egli al contrario scelse degli uomini per mezzo di uomini e ci lasciò un esempio di purezza.

<sup>69</sup>Coloro che egli scelse non solo erano uomini, ma erano uomini poveri. <sup>70</sup>Infatti Cristo stesso non venne nella stirpe di un ricco: <sup>71</sup>proprio per questo fu chiamato il figlio di Giuseppe il carpentiere. <sup>72</sup>Per questo egli scelse questi dodici uomini poveri e li riempì di fede e Spirito santo. <sup>73</sup>Dopo che ebbero visto i suoi miracoli ed i segni ed i prodigi che avvenivano per mezzo suo, credettero che egli era veramente il figlio di Dio.

<sup>74</sup>Pietro infatti ce lo rivela apertamente dopo che Gesù chiese loro: La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo? <sup>75</sup>Gli dissero: "Alcuni dicono Giovanni Battista altri Elia altri Geremia o uno dei profeti". <sup>76</sup>Gesù ribattè dicendo loro: "Voi chi dite che io sia?" <sup>77</sup>Rispose Simon Pietro dicendo: "Tu sei il Cristo il figlio del Dio vivente (Mt 16,13-16)".

(§§ 78-99) Promessa di prove e tribolazioni date ai dodici

<sup>78</sup>Fate attenzione a questa altra fede salda degli apostoli santi.

<sup>79</sup>ΝΤΕΡΕ ΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C ΧΟΟΥCΟΥ ΕΒΟΛ ΕΤΑΨΕΘΕΙΩ ΑΨ† ΝΑΥ  
 ΝΟΥΘΟΜ ΜΝ ΟΥΕΞΟΥCΙΑ ΕΞΝ ΝΔΑΙΜΟΝΙΟΝ ΜΝ ΝΕΠΝ{ΕΥΜ}Α  
 ΝΑΚΑΘΑΡΤΟΝ ΕΝΟΧΟΥ ΕΒΟΛ· <sup>80</sup>ΑΥΩ Ε[Ε]Ρ ΠΑΖΡΕ ΕΨΩΝΕ ΝΙΜ ΖΙ  
 ΛΟΧΛΕΘ ΝΙΜ· <sup>81</sup>ΕΑΨΖΩΝ ΕΤΟΟΤΟΥ ΨΕ ΜΠ[Ε]ΡΨ[Ε]Ι ΛΑΑΥ ΕΤΕΖΙΗ  
 ΝΜΜΗΤΝ· ΟΥΔΕ ΤΟΟΥΕ· ΟΥΔΕ ΘΕΡΩΒ· ΟΥΔΕ ΠΗΡΑ ΕΤΕΖΙΗ ΟΥΔΕ  
 ΨΤΗΝ CΝΤΕ ΖΙ (ΠΖ)ΩΤ ΤΗΥΤΝ· <sup>82</sup>ΨΜΠΨΑ ΓΑΡ ΝΘΙ ΠΕΡΓΑΤΗC ΝΤΕΨ  
 ΖΡΕ·

(F§16) <sup>83</sup>ΠΑΛΙΝ ΟΝ ΠΕΨΑΨ ΝΑΥ ΨΕ ΕΙCΖΗΗΤΕ †ΧΟΟΥ || ΜΜΩΤΝ ΝΘΕ  
 ΝΖΕΝΕCΟΟΥ ΕΤΜΗΤΕ ΝΖΕΝΟΥΩΝΨ· <sup>84</sup>ΠΑΛΙΝ ΟΝ ΨΕ †ΖΤΗΤΝ ΕΡΩΤΝ  
 ΕΒΟΛ ΖΝ ΝΡΩΜΕ <sup>85</sup>CΕΝΑΠΑΡΑΔΙΔΟΥ ΜΜΩΤΝ ΕΤΟΟΤΟΥ ΝΝΡΩΜΕ·  
 CΕΝΑΨΙ ΤΗΥΤΝ ΕΡΑΤΟΥ ΝΝΕ[Ε]ΡΡΩΟΥ ΜΝ ΝΕΖΗΓΕΜΩΝ ΕΤΒΗΗΤ· <sup>86</sup>  
 CΕΝΑΜΑCΤΙΓΟΥ ΜΜΩΤΝ ΝCΕΨΙ ΤΗΥΤΝ ΕΝCΥΝΖΕΔΡΙΟΝ·  
 CΕΝΑΜΟΥΟΥΤ ΜΜΩΤΝ ΝCΕC{ΤΑΥΡ}ΟΥ ΜΜΩΤΝ· <sup>87</sup>ΖΕΝΚΟΟΥΕ ΝΖΗΤΟΥ  
 ΨΕ CΕΝΑ† ΚΩΖΤ ΖΑΡΩΤΝ <sup>88</sup>ΑΛΛΑ ΜΠ[Ε]ΡΨ[Ε]Ρ ΖΟΤΕ ΖΗΤΟΥ  
 ΝΝΕΤΝΑΜΟΥΟΥΤ ΝΝΕΤΝCΩΜΑ ΨΕ ΜΝΤΟΥ ΖΟΥΟ ΕΠΑΙ ΕΑΑΨ ΝΗΤΝ· <sup>89</sup>

ΑΡΙ ΖΟΤ ΖΗΤΨ ΜΠΝΟΥΤΕ ΠΑΙ ΕΤΕ ΟΥΝ ΘΟΜ [Ε]ΜΜΟΥ ΕΜΟΥΟΥΤ  
 ΝΝΕΤΝΨΥΞΗ ΜΝ ΝΕΤΝCΩΜΑ ΖΡΑΙ ΖΝ ΤΓΕΖΕΝΝΑ ΝCΑΤΕ·

(F§17) <sup>90</sup>ΑΚΝΑΥ ΕCΑΖ ΕΨCΟΟΥΝ Ν† CΒΩ ΝΝΕΨCΒΟΥΙ· ΑΥΩ ΕΧΟΕΙC  
 ΕΨ† CΒΩ ΝΝΕΨΖΜΖΑΛ ΕΠΖΗΥ ΝΝΕΥΨΥΧΗ· <sup>91</sup>ΑΚΝΑΥ ΕΕΙΩΤ ΕΨ† CΒΩ  
 ΝΝΕΨΩΗΡΕ ΕΤΖΟΤΕ Μ||ΠΨΟΕΙC ΜΑΛΙCΤΑ ΠΕΖΛΟΘ ΝΤΕΨΘΙΝΨΑΨΕ  
 ΕΤΜΕΖ ΝΩΝΖ· ΜΝ ΠΕΘΒΒΙΟ ΜΠΕΨΖΗΤ· <sup>92</sup>ΜΠΕΨΒΟΘΨ ΕΒΟΛ ΝCΟΟΥΤΝ  
 ΝΨΕΡΗΤ ΝΑΥ ΝΖΕΝΟΥΩΜ ΜΝ ΖΕΝCΩ· ΜΝ ΖΕΝΖΟΙΤΕ· <sup>93</sup>ΟΥΔΕ  
 ΜΠΕΨΧΟΟC ΝΑΥ ΨΕ †ΝΑΨΙ ΤΗΥΤΝ ΕΖΟΥΝ ΕΤΑΜΝΤΕΡΡΟ· <sup>94</sup>ΑΛΛΑ ΟΥ  
 ΜΟΝΟΝ ΨΕ ΜΠΕΨΨΕΡΗΤ ΝΑΥ ΝΖΕΝΤΑΕΙΟ· ΑΛΛΑ ΝΤΑΨΕΡΗΤ ΝΑΥ  
 ΝΖΕΝΖΙCΕ ΜΝ ΖΕΝ[Τ]ΙΜΩΡΙΑ·

<sup>95</sup>ΕΨΨΩ ΜΜΟC ΝΑΥ ΨΕ ΕΥΨΑΝΠΩΤ ΝCΩΤΝ ΖΝ ΤΕΙΠΟΛΙC· ΠΩΤ  
 ΕΖΡΑΙ ΕΚΕ ΟΥΕΙ· <sup>96</sup>ΖΑΜΗΝ †ΨΩ ΜΜΟC ΝΗΤΝ ΨΕ ΝΝΕΤΝΨΩΚ ΕΒΟΛ  
 ΝΜΠΟΛΙC ΜΠΙ{CΡΑ}ΗΛ ΨΑΝΤΕ ΠΨΗΡΕ ΜΠΡΩΜΕ ΕΙ· <sup>97</sup>ΜΝΝCΩC ΨΕ  
 ΕΤΕΤΝΨΑΝΖΥΠΟΜΙΝΕ ΝΜΜΑΙ ΖΝ ΝΑΠΙΡΑCΜΟC ΤΕΤΝΑΨΩΠΤΕ ΝΜΜΑΙ ΖΝ  
 ΤΑΜΝΤΡΡΟ·

<sup>98</sup>ΕΙC ΟΥΚΟΥΙ ΝCΟΛCΑ Μ||ΠΕΙΜΑ· <sup>99</sup>ΑΥΩ ΟΝ ΨΕ ΠΕΤΝΑΖΥΠΟΜΙΝΕ  
 ΨΑΒΟΛ ΠΑΙ ΠΕΤΝΑΟΥΨΑΙ·

<sup>79</sup>Dopo che il Cristo li mandò a predicare diede loro un potere ed una autorità sui demoni e gli spiriti immondi per scacciarli <sup>80</sup>e per guarire ogni malattia ed ogni infermità. <sup>81</sup>Comandò loro: “*Non prendete nulla con voi per il viaggio né sandali né bastone né bisaccia per il viaggio né due tuniche nella vostra borsa.*” <sup>82</sup>*L’operaio infatti ha diritto al suo nutrimento*”(cfr Mt 10,9-10).

<sup>83</sup>Poi disse loro: “*Ecco io vi mando come pecore in mezzo a lupi*” (Mt 10,16). <sup>84</sup>E inoltre: “*Guardatevi dagli uomini;*” <sup>85</sup>*vi consegneranno in mano agli uomini e vi condurranno davanti ai re e ai governatori a causa mia;* <sup>86</sup>*vi flagelleranno e vi condurranno davanti ai sinedri* (Mt 10,17-18); *vi metteranno a morte e vi crocifiggeranno;* <sup>87</sup>*altri tra loro vi appiccheranno fuoco.* <sup>88</sup>*Non temete però coloro che possono far morire i vostri corpi ma non sono in grado di farvi più di questo.* <sup>89</sup>*Temete Dio, colui che può far morire le vostre anime e i vostri corpi nella geenna di fuoco*” (Mt 10,28).

<sup>90</sup>Hai visto un maestro che sa insegnare ai suoi discepoli e un padrone che insegna ai suoi servi il guadagno delle proprie anime? <sup>91</sup>Hai visto un padre che insegna ai suoi figli il timore del Signore, soprattutto la dolcezza del suo discorso pieno di vita e la purezza del suo cuore? <sup>92</sup>Non si affrettò immediatamente a promettere loro dei cibi, delle bevande e dei vestiti; <sup>93</sup>né disse loro “*Io vi accoglierò nel mio regno*” (Lc 22,30). <sup>94</sup>Al contrario non solo non promise loro degli onori ma promise loro delle tribolazioni e delle pene.

<sup>95</sup>Disse loro: “*Se vi perseguitano in questa città fuggite in un’altra.*” <sup>96</sup>*In verità vi dico che non finirete le città di Israele finché giungerà il Figlio dell’uomo*” (Mt 10,23). <sup>97</sup>Quindi: *Se avrete perseverato con me nelle mie prove starete con me nel mio regno* (Lc 22,28-30).

<sup>98</sup>Ecco qui un poco di consolazione! <sup>99</sup>E anche: “*Colui che avrà perseverato sino alla fine questi sarà salvo*” (Mt 10,22).

(§§ 100-115) Gesù per salvare il mondo scelse degli uomini poveri

(F§18) <sup>100</sup>ΟΥΩΠΗΡΕ ΑΛΗΘΩΣ ΤΕ ΤΠΙCΤΙC ΝΝΕΙΡΩΜΕ ΝΖΙΔΙΩΤΗC ΜΝ ΠΕΥΛΟΓΙCΜΟC ΕCΘ ΝΑΤΠΩΩΝΕ ΝΤΕΙΖΕ ΤΗΡC·

<sup>101</sup>ΠΖΩΒ ΟΥΟΝΖ ΕΒΟΛ ΧΕ ΜΠΕ ΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C CΕΤΠ ΟΥΑ ΜΠΕΖΟΟΥ ΕΤΜΜΑΥ ΕCΘΟΟΥΝ ΝCΖΑΙ ΝCΑΑC ΜΜΑΘΗΤΗC ΝΑC· <sup>102</sup>ΚΑΤΑ ΘΕ ΕΤCΗΖ ΧΕ ΝCΟΘ ΜΠΚΟCΜΟC ΝΕΝΤΑ ΠΝΟΥΤΕ CΟΤΠΟΥ ΧΕΚΑC ΕCΕΨ ΩΠΤΕ ΝΝCΑΒΕΕΥΕ· <sup>103</sup>ΚΑΙ ΓΑΡ ΑΛΗΘΩC ΠΖΩΒ ΟΥΟΝΖ ΕΒΟΛ ΧΕ ΝΤΑ ΠΝΟΥΤΕ CΕΒΤΕΙ ΕΟΥΧΑΙ ΜΠΚΟCΜΟC ΤΗΡC ΖΙΤΝ ΝΕΙΡΩΜΕ ΝΖΙΔΙΩΤΗC·

<sup>104</sup>ΖΟΙΝΕ ΝΖΗΤΟΥ ΧΕ ΖΕΝΟΥΩΖΕ ΝΕ· <sup>105</sup>ΚΕ ΟΥΑ ΝΖΗΤΟΥ ΧΕ ΟΥCΑΝΟΟΥΟΤΕ ΠΕ· <sup>106</sup>ΚΕ ΟΥΑ ΧΕ ΟΥΤΕΛΩΝΗC ΠΕ· <sup>107</sup>ΚΕ ΟΥΑ ΧΕ ΟΥ||ΡΕCΤΩΖΜ ΕΠΜΑΝΩΕΛΕΕΤ ΠΕ· <sup>108</sup>ΚΕ ΟΥΑ ΧΕ ΟΥΚΑΖΚΩΝΕ ΠΕ· <sup>109</sup>ΖΑΠΛΩC ΠΚΕ CΕΕΠΕ ΝΝΑΠΟCΤΟΛΟC ΠΟΥΑΠΟΥΑ ΚΑΤΑ ΤΕCΕΙΟΠΕ· <sup>110</sup>ΜΠΕΝΘΝ ΟΥΑ ΝΖΗΤΟΥ ΕΥΓΡΑΜΜΑΤΕΥC ΠΕ· Η ΟΥCΑΖ ΠΕ ΖΝ ΤΕΓΡΑΦΗ ΑΛΛΑ ΖΕΝΖΙΔΙΩΤΗC ΝΕ·

(F§19) <sup>111</sup>Ω ΤΕΙCΟΦΙΑ ΝΑΤΤΑΖΟC ΜΝ ΤΕΙΠΙCΤΙC ΝΑΤΩΗΒΕ ΝΤΑ ΠΝΟΥΤΕ ΤΑΑC ΝΝΕΙΡΩΜΕ ΝΖΗΚΕ· <sup>112</sup>ΜΠΟΥΤΟΛΜΑ ΕΧΝΟΥC ΧΕ ΕΩΧΕ ΝΤΟΚ ΠΕ ΠΩΗΡΕ ΜΠΝΟΥΤΕ <sup>113</sup>ΕΤΒΕΟΥ CΕΝΑΕΡ ΝΑΙ ΤΗΡΟΥ ΝΑΚ ΑΥΩ ΝCΕ ΑΑΥ ΝΑΝ ΕΤΒΗΗΤΚ· <sup>114</sup>ΝΤΟΥ ΔΕ ΜΠΟΥΜΟΚΜΕΚ ΝΤΕΙΖΕ· <sup>115</sup>ΟΥΔΕ ΜΠΟΥΧΟΟC ΝΑC ΖΝ ΟΥΜΝΤΑΠΙCΤΟC ΧΕ ΕΙCΖΗΗΤΕ ΘΕ ΑΝ ΟΥΑΖ ΝΝCΩΚ ΕΝΟΥΩΨ ΕΤΡΕΚΤCΑΒΟΝ ΕΤΜΝΤΕΡΡΟ ΕΤΚΝΑ-ΧΙΤΝ ΕΡΟC·

(§§ 116-128) Gesù insegnò loro lumiltà

(F§20) <sup>116</sup>ΚΑΙ ΓΑΡ ΠΖΩΒ ΟΥΟΝΖ ΕΒΟΛ ΧΕ ΝΤΕΡΕ ΤΜΑΑΥ ΝΝΕΩΗΡΕ ΝΖΕΒΕΔΑΙΟC ΠΑΡΑΚΑΛΕΙ ΜΜΟC ||CΑΙΤΕΙ ΕΤΡΕ ΠΕCΩΕΡΕ CΝΑΥ ΖΜΟΟC ΟΥΑ ΝCΑ ΟΥΝΑΜ ΜΜΟC ΑΥΩ ΟΥΑ ΝCΑ ΖΒΟΥΡ ΜΜΟC· <sup>117</sup>ΝΤΟΥ ΔΕ ΑCΟΥΩΨΒ ΖΝ ΤΕCΝΟΘ ΝCΟΦΙΑ ΝΑΤΩΑΧΕ ΕΡΟC ΜΝ ΠΕCΘΒΒΙΟ ΕΤΖΟΛΘ· ΧΕ ΠΑΧΩ ΤΕΤΝΑCΟΟΥ· <sup>118</sup>ΠΕΧΑΥ ΧΕ CΕ· <sup>119</sup>ΠΕΧΑC ΝΑΥ ΧΕ ΠΑ ΧΩ ΜΕΝ ΤΕΤΝΑCΟΟΥ· ΠΕΖΜΟΟC ΔΕ ΖΙ ΟΥΝΑΜ ΜΜΟΙ· ΜΝ ΖΒΟΥΡ ΜΜΟΙ ΜΠΩΙ ΑΝ ΠΕ ΕΤΑΑC· ΑΛΛΑ ΠΑ ΝΕΝΤΑΥCΒΤΩΤC ΝΑΥ ΠΕ ΕΒΟΛ ΖΙΤΟΥΤC ΜΠΑΕΙΩΤ ΕΤ ΖΝ ΜΠΗΥΕ·

(§§ 100-115) Gesù per salvare il mondo scelse degli uomini poveri

<sup>100</sup> È davvero una meraviglia la fede di questi uomini semplici congiuntamente alla loro decisione che fu parimenti immutabile.

<sup>101</sup> Il fatto rivela che quel giorno Cristo non scelse e non fece suo discepolo uno che sapeva scrivere; <sup>102</sup> secondo quanto è scritto: *Le stoltezze del mondo Dio le ha scelte per confondere i sapienti* (1Cor 1,27a). <sup>103</sup> Infatti quanto detto rivela davvero che Dio stabilì di salvare tutto il mondo per mezzo di questi uomini semplici.

<sup>104</sup> Alcuni di loro erano pescatori. <sup>105</sup> Un altro di loro era venditore di verdura. <sup>106</sup> Un altro era riscossore delle imposte. <sup>107</sup> Un altro era uno che invita alle nozze. <sup>108</sup> Un altro era scalpellino. <sup>109</sup> Insomma il resto degli apostoli ciascuno era dedito al proprio mestiere. <sup>110</sup> Non abbiamo trovato nessuno di loro che fosse uno scriba o che fosse un maestro nella scrittura, erano invece dei semplici.

<sup>111</sup> Oh sapienza incomprensibile e fede immutabile che Dio diede a questi uomini poveri! <sup>112</sup> Non osarono chiedergli: “sei tu il figlio di Dio”? <sup>113</sup> “Che cosa ti accadrà e ci accadrà a causa tua”? <sup>114</sup> Essi invece non pensarono in tal modo. <sup>115</sup> Non gli dissero nemmeno con mancanza di fede: “ecco dunque noi ti abbiamo seguito. Noi dunque vogliamo che tu ci mostri il regno nel quale ci accoglierai”.

(§§ 116-128) Gesù insegnò loro l’umiltà

<sup>116</sup> La vicenda in verità mostra che dopo che la madre dei figli di Zebedeo lo ebbe pregato chiedendo che i suoi due figli sedessero uno alla sua destra e uno alla sua sinistra, <sup>117</sup> egli rispose con la sua grande sapienza ineffabile e la sua dolce purezza: *Berrete il mio calice?* <sup>118</sup> *Dissero: sì.* <sup>119</sup> *Disse loro: Certo il mio calice lo berrete, ma sedere alla mia destra e alla mia sinistra non è mio concederlo, ma è per coloro per i quali è stato preparato dal padre mio che è nei cieli.*

<sup>120</sup>ΝΤΕΡΟΥCΩΤΜ ΝΟΙ ΠΜΗΤ ΜΜΑΘΗΤΗΣ ΑΥΑΓΑΝΑΚΤΕΙ ΕΤΒΕ ΠCΟΝ  
CΝΑΥ· (F§21) <sup>121</sup>ΠΑΛΙΝ ΟΝ ΝΤΕΡΕ ΟΥΜΕΕΥΕ ΒΩΚ ΕΖΟΥΝ ΕΡΟΥΥ ΧΕ  
ΝΙΜ ΑΡΑ ΠΕ ΠΝΟΘ ΕΤ ΝΖΗΤΟΥ· ΑΧΟΥΩΩΒ ΝΟΙ ΠCΑΖ ΝΑΓΑΘΟC  
ΕΑΧΕΙΜΕ ΕΜΜΕΕΥΕ ΜΠΕΥΖΗΤ ΑΥΩ ΑΧΕΙΜΕ ΧΕ ΕΥΝΑΧΝΟΥC ΕΤΒΕ  
ΠΑΙ· <sup>122</sup>ΝΤΕΥΝΟΥ· ΑΧΑΜΑΖΤΕ ΝΤΟΙΧ || ΝΟΥΩΗΡΕΩΗΜ ΑΧΤΑΖΟΥC  
ΕΡΑΤC ΖΝΤΕΥΜΗΤΕ ΠΕΧΑC ΝΑΥ· ΧΕ ΠΕΤΟΥΩΩ ΕΩΩΠΕ ΝΝΟΘ  
ΝΖΗΤΤΗΥΤΝ ΜΑΡΕC[Ε]Ρ ΘΕ ΜΠΕΙΩΗΡΕΩΗΜ· <sup>123</sup>ΖΑΜΗΝ †ΧΩ ΜΜΟC  
ΝΗΤΝ ΧΕ ΕΜΠΕΤΝ[Ε]Ρ ΘΕ ΜΠΕΙΩΗΡΕΩΗΜ ΝΝΕΤΝΒΩΚ ΕΖΟΥΝ  
ΕΤΜΝΤΕΡΡΟ ΝΜΠΗΥΕ· (F§22) <sup>124</sup>ΑΥΩ ΟΝ ΧΕ ΠΕΤΟΥΩΩ ΕΩΩΠΕ ΝΝΟΘ  
ΝΖΗΤΤΗΥΤΝ ΕΧΝΑΩΩΠΕ ΝΗΤΝ ΝΖΜΖΑΛ· <sup>125</sup>ΑΥΩ ΠΕΤΟΥΩΩ ΕΩΩΠΕ  
ΝΩΟΡΠ ΝΖΗΤΤΗΥΤΝ ΜΑΡΕCΩΩΠΕ ΝΗΤΝ ΝΡΕCΔΙΑΚΟΝΕΙ·  
<sup>126</sup>ΝΤΑCΧΕ ΠΑΙ ΓΑΡ ΕΧΟΥΩΩ ΕΧΕΙ ΕΒΟΛ ΝΖΗΤΟΥ ΜΠΜΕΕΥΕ  
ΝΤΜΝΤΧΑCΙΖΗΤ ΕΤΜΤΡΕCΩΩΠΕ ΝΖΗΤΟΥ ΕΠΤΗΡC·  
<sup>127</sup>ΠΑΛΙΝ ΟΝ ΑCΕΛCΩΛΟΥ ΕCΧΩ ΜΜΟC ΧΕ ΜΠΝΟΘ ΑΝ ΠΕ ΠΕΤΝΗΧ·  
ΑΛΛΑ ΠΝΟΘ ΠΕ ΠΕΤΔΙΑΚΟΝΕΙ  
<sup>128</sup>Ω ΝΕΙCΒΟΟΥΕ ΕΤΟΥΑΑΒ ΝΤΕ ΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C ΕC† ΜΜΟΥΥ  
ΝΝΑΠΟC||ΤΟΛΟC·

(§§ 129-147) Ricompensa promessa da Gesù

(F§23) <sup>129</sup>ΠΑΛΙΝ ΟΝ ΝΤΕΡΕ ΟΥΡΜΜΑΟ ΧΝΟΥC ΧΕ ΠCΑΖ ΝΑΓΑΘΟC  
ΕΙΝΑΡΟΥ ΤΑΚΛΗΡΟΝΟΜΕΙ ΜΠΩΝΖ ΩΑ ΕΝΕΖ· ΑΧΟΥΩΩΒ ΝΑC ΝΟΙ  
ΤΠ(Η)ΓΗ ΜΜΟΥΥ ΝΩΝΖ· ΧΕ ΕΩΩΠΕ ΚΟΥΩΩ ΕΒΩΚ ΕΖΟΥΝ ΕΠΩΝΖ  
ΖΑΡΕΖ ΕΝΕΝΤΟΛΗ <sup>130</sup>ΠΕΧΑC ΝΑC ΧΕ ΑΩ ΝΕ· <sup>131</sup>ΠΕΧΕ Ι{ΗCΟΥ}C ΝΑC  
ΧΕ ΝΝΕΚΧΙΟΥΕ· ΝΝΕΚΖΩΤΒ· ΝΝΕΚΡΝΟΕΙΚ· ΝΝΕΚΕΠΙΘΥΜΕΙ· ΤΑΙΕ  
ΠΕΚΕΙΩΤ ΜΝ ΤΕΚΜΑΑΥ· ΜΕΡΕ ΠΕΤΖΙΤΟΥΩΚ ΝΤΕΚΖΕ· (F§24)  
<sup>132</sup>ΑΧΟΥΩΩΒ ΝΟΙ ΠΖΕΡΩΙΡΕ ΧΕ ΝΑΙ ΤΗΡΟΥ ΑΙΖΑΡΕΖ ΕΡΟΥΥ ΧΙΝ  
ΤΑΜΝΤΚΟΥΙ· ΟΥ ΟΝ ΠΕ † ΩΑΑΤ ΜΜΟC· <sup>133</sup>ΑΧΟΥΩΩΒ ΝΟΙ Ι{ΗCΟΥ}C  
ΧΕ ΚΕ ΟΥΑ ΝΟΥΩΤ ΠΕΤ ΚΩΑΑΤ ΜΜΟC· <sup>134</sup>ΕΩΩΠΕ ΚΟΥΩΩ ΕΡ  
ΤΕΛ{Ε}ΙΟC· ΒΩΚ ΝΚ† ΕΒΟΛ ΝΝΕΚΖΥΠΑΡΧΟΝΤΑ ΤΗΡΟΥ ΝΚΤΑΑΥ  
ΜΜΝΤΝΑΝΝΕΖΗΚΕ ΝΚΚΩ ΝΑΚ ΝΟΥΑΖΟ || ΖΝ ΜΠΗΥΕ ΝΚΕΙ ΝΚΟΥΑΖΚ  
ΝCΩΙ· <sup>135</sup>ΝΤΕΡΕCΩΤΜ ΔΕ ΕΝΑΙ ΝΟΙ ΠΖΕΡΩΙΡΕ ΑCΒΩΚ ΕCΛΥΠΕΙ  
ΝΕΥΟΥΝΤΑC ΓΑΡ ΜΜΑΥ ΝΖΑΖ ΝΕΝΚΑ·

<sup>120</sup>Dopo che i dieci discepoli ebbero udito si indignarono verso i due fratelli (Mt 20,22-24). <sup>121</sup>Di rimando, visto che era entrato in loro il pensiero di chi fosse il più grande tra loro, il buon maestro che conosceva i pensieri dei loro cuori e sapeva che gli avrebbero fatto domande su ciò, prese la parola. <sup>122</sup>Subito afferrò la mano di un bambino e lo fece stare in piedi fra loro. Disse loro: *Chi vuole essere il più grande tra voi diventi come questo bambino.* <sup>123</sup>*In verità vi dico: se non diventerete come questo bambino non entrerete nel regno dei cieli* (Mt 18,1-3). <sup>124</sup>E anche: *Chi vuole diventare il più grande tra voi divenga vostro servo,* <sup>125</sup>*e chi vuole diventare primo tra voi divenga vostro servitore* (Mt 20,26-27).

<sup>126</sup>Egli infatti disse ciò volendo allontanare da loro il pensiero della superbia affinché non ci fosse assolutamente tra loro.

<sup>127</sup>Poi invece li consolò dicendo: Non è grande chi siede ma chi serve è grande (Lc 22,27).

<sup>128</sup>Oh insegnamenti santi di Cristo che egli diede agli apostoli!

(§§ 129-147) Ricompensa promessa da Gesù

<sup>129</sup>Quindi, dopo che un ricco gli ebbe domandato: *Maestro buono cosa devo fare per ereditare la vita eterna* (Mt 19,16-22), la fonte d'acqua viva gli rispose: *Se vuoi entrare nella vita osserva i comandamenti!* <sup>130</sup>*Gli disse: quali sono?* <sup>131</sup>*Gli disse Gesù: "Non rubare, non uccidere, non commettere adulterio, non desiderare, onora tuo padre e tua madre, ama il tuo prossimo come te stesso.* <sup>132</sup>*Rispose il giovane: "Tutti questi li ho osservati dalla mia giovinezza che cosa è dunque che mi manca"?* <sup>133</sup>*Rispose Gesù: "Una altra sola ti manca.* <sup>134</sup>*Se vuoi essere perfetto va' vendi tutti i tuoi beni dalli in elemosina; avrai depositato per te un tesoro nei cieli. Vieni e seguimi".* <sup>135</sup>*Dopo che ebbe udito ciò, il giovane se ne andò triste. Infatti aveva molti beni.*

(F§25) <sup>136</sup>αχογωωβ νοι ι{ηχογ}ς ζν ογεμκαζ νζητ· επειδη ντοϋ πετχι ροογω ζα πτηρϋ· πεχαϋ ννεϋαποστολοϋ ϋε δωωτ ντετνναγ ϋε σμοκζ ετρε νρμμαο βωκ εζογν ετμντρο νμπηγε· <sup>137</sup>παλιν ον ϋε σμοτν ετρε ογδαμογλ ει εζογν ζιτν τογατβε νογζαμντωπ· εζογε ετρε ογρμμαο βωκ εζογν ετμντρο νμπηγε·

(F§26) <sup>138</sup>ντερογςωτμ εναι νοι ναποστολοϋ αγαγανακτηι εγϋω μμοϋ ϋε νιμ πετεογνωδωμ μμοϋ εωνζ· <sup>139</sup>πεχαϋ δε ναγ νοι ι{ηχογ}ς ϋε ναζρν νερωμε ογατδωμ πε παι· ναζρμ πνογτε δε μν λααγ ον ατδωμ·

<sup>140</sup>πετροϋ δε εχογωω επγθε μμοϋ ετβε || ογκογι νβεκε· πεχαϋ ναϋ ϋε πϋοειϋ ειϋζηητε ανον ανκα ενκα νιμ νϋων ανογαζν νϋωκ· <sup>141</sup>ογ αρα πετναωωπε μμον· <sup>142</sup>αχογωωβ νοι πογοειε νρεϋτβεκε ζν ογδικαιοϋνη· ϋε ζαμην †ϋω μμοϋ νητν ϋε ντωτννε νταγογαζογ νϋωι· <sup>143</sup>ζραι ζμ πεϋπονκεϋοπ ζοταν εϋωανζμοοϋ νοι πωηρε μπρωμε εϋμ πεθρονοϋ μπεϋ-εοογ· τετναζμοοϋ ζωτ τηγτν εϋμ πετνμντϋνοογϋ νθρονοϋ ντετνκρινε ντμντϋνοογϋ μφγλη μπι{ϋρα}ηλ·

<sup>144</sup>αγω ογοννιμ εαϋκα ηι νϋωϋ ζι ϋζιμε· ζι ωηρε· ζι ϋον ζι ϋωνε ζι ϋωϋε ζι μανελωολε ετβε παραν· ϋναϋιτογ νζαζνκωβ νϋοπ ζμ παιων ετνηγ· αγω νϋκληρονομει μπωνζ ωα ενεζ·

(F§27) <sup>145</sup>δωωτ· ντετνναγ ετπιϋτϋ ννειρωμε ετϋηκ εβολ

<sup>146</sup>|| ογωπηρε τε ετε μπογϋοοϋ ναϋ ϋε ειϋζηητε ακερητ ναν νζενθρονοϋ ενογωω ετρε κτϋαβον ερωογ αγω νκ τϋαβον ετμντρο ετε κναϋιτν εροϋ· <sup>147</sup>ντοογ δε ζιτμ παωαι ντεγμντϋτμητ μπογζοτζετ νϋωϋ νογζοογ·

(§§ 148-251) I dodici compimento della profezia di Ezechiele

(Ez 28,13-19)

(F§28) <sup>148</sup>αληθωϋ ντοογ πε πμντϋνοογϋ νωνε νταεζεκιηλ πεπροφητηϋ ωαϋε ερωογ ετεναινε·

<sup>136</sup>Rispose Gesù con cuore triste, poiché egli si prende cura di tutto, disse ai suoi apostoli: Guardate bene e osservate: *è difficile che i ricchi entrino nel regno dei cieli.* <sup>137</sup>Poi anche: *E più facile che un cammello passi attraverso la cruna di un ago piuttosto che un ricco entri nel regno dei cieli.* <sup>138</sup>Dopo che ebbero udito ciò gli apostoli si turbarono e dissero: *“Chi sarà in grado di vivere?”* <sup>139</sup>Disse loro Gesù: *Agli occhi degli uomini ciò è impossibile; agli occhi di Dio invece nulla è impossibile.* (Mt 19,23-26)

<sup>140</sup>Pietro allora, volendo interrogarlo riguardo un poco di ricompensa, gli disse: *Signore ecco noi abbiamo lasciato tutto quello che possedevamo e ti abbiamo seguito.* <sup>141</sup>*Che cosa dunque ne sarà di noi?.* <sup>142</sup>Rispose il padrone della vigna che ricompensa con giustizia: *In verità io vi dico: voi siete coloro che mi hanno seguito.* <sup>143</sup>*Nella rigenerazione, quando il Figlio dell'uomo siederà sul trono della sua gloria, vi siederete sui vostri dodici troni e giudicherete le dodici tribù di Israele.* <sup>144</sup>*Chiunque abbia lasciato casa moglie figli fratelli sorelle campi vigne per il mio nome li riceverà moltiplicati al presente ed erediterà la vita eterna nel secolo venturo.* (Mt 19,27-29)

<sup>145</sup>Guardate bene e osservate la fede perfetta di questi uomini.

<sup>146</sup>E stupefacente il fatto che non gli dissero: *“Ecco, ci hai promesso dei troni. Noi vogliamo dunque che ce li mostri e ci mostri il regno nel quale ci accoglierai”.* <sup>147</sup>Essi invece, per la grandezza della loro obbedienza, non lo esigettero in quel momento.

(§§ 148-251) I dodici sono compimento della profezia di Ezechiele (Ez 28,13-19)

<sup>148</sup>Davvero essi sono le dodici pietre di cui parlò il profeta Ezechiele (Ez 28,13).  
Eccole:

<sup>149</sup> ΟΥΧΡΥΣΟΛΙΝΘΟΣ· ΟΥΑΜΕΘΗΣΤΟΣ· ΟΥΣΑΡΔΙΟΝ· ΟΥΖΥΑΚΙΝΘΙΝΟΝ·  
 ΟΥΔΟΠΑΤΙΟΝ· ΟΥΛΥΚΥΡΗΝΗ· ΟΥΜΑΡΚΑΡΙΤΗΣ· ΟΥΑΧΑΤΗΣ  
 ΟΥΚΑΡΧΗΤΩΝ· ΟΥΑΝΘΡΑΞ ΟΥΣΜΑΡΑΚΤΟΣ· ΟΥΩΝΕ ΝΧΡΥΣΤΑΛΟΣ·

1 (§§ 150-157) Il Sardo: Pietro

(F§29) <sup>150</sup> ΠΣΑΡΔΙΟΝ ΓΑΡ ΟΥΩΝΕ ΠΕ ΕΧΤΑΕΙΗΥ· ΑΥΩ ΟΥΩΝΕ ΠΕ  
 ΕΧΤΡΕΩΡΩΩ ΖΜ ΠΕΧΜΟΤ ΕΧΝΟΥΧΕ ΕΒΟΛ ΝΖΕΝΕΒΡΗΘΕ ΝΟΥΟΕΙΝ·  
 ΝΘΕ ΝΝΑΚΤΙΝ ΜΠΡΗ· <sup>151</sup> || ΕΡΕ ΠΕΙΩΝΕ ΝΣΑΡΔΙΟΝ ΤΕΝΤΩΝ ΕΠΕΤΡΟΣ  
 ΠΝΟΣ ΝΑΠΟΣΤΟΛΟΣ· <sup>152</sup> ΠΣΑΡΔΙΟΝ· ΟΥΣΥΜΜΑ ΠΕ· ΣΗΜΜΑ ΠΕΣΙΜΩΝ·  
<sup>153</sup> ΠΕΝΧΟΕΙΣ ΧΩ ΜΜΟΣ ΧΕ ΝΑΙΑΤΚ ΣΙΜΩΝ ΒΑΡΙΩΝΑ· <sup>154</sup> ΝΘΕ ΓΑΡ  
 ΜΠΣΑΡΔΙΟΝ ΕΧΝΟΥΧΕ ΕΒΟΛ ΝΖΕΝΑΚΤΙΝ ΝΟΥΟΕΙΝ· ΤΑΙ ΤΕ ΘΕ  
 ΜΠΕΤΡΟΣ ΕΧΕΡ ΟΥΟΕΙΝ ΖΝ ΤΠΙΣΤΙΣ· ΕΧΖΟΜΟΛΟΓΕΙ ΜΠΕΧ{ΡΙΣΤΟ}Σ  
 ΖΝ ΟΥΖΗΤ ΕΧΣΟΥΤΩΝ· (F§30) <sup>155</sup> ΝΤΟΧ ΓΑΡ ΠΕ ΠΩΟΡΠ ΝΤΩΖΜ ΖΝ  
 ΝΑΠΟΣΤΟΛΟΣ· <sup>156</sup> ΝΤΟΧ ΟΝ ΠΕ ΝΤΑΧΧΟΟΣ ΜΠΕ Χ{ΡΙΣΤΟ}Σ ΖΝ  
 ΟΥΠΑΡΡΗΣΙΑ ΧΕ ΝΤΟΚ ΠΕ ΠΕΧ{ΡΙΣΤΟ}Σ ΠΩΗΡΕ ΜΠΝΟΥΤΕ ΕΤΟΝΖ·  
<sup>157</sup> ΝΤΟΧ ΟΝ ΠΕ ΝΤΑΧΧΟΟΣ ΝΑΧ ΖΝΤΜΗΤΕ ΝΝΑΠΟΣΤΟΛΟΣ ΤΗΡΟΥ ΧΕ  
 ΕΝΝΑΒΩΚ ΩΑ ΝΙΜ ΝΤΕΝΛΟ ΖΑΡΟΚ ΖΕΝΩΑΧΕ ΝΩΝΖ ΩΑ ΕΝΕΖ ΝΕ  
 ΤΝΤΟΟΤΚ ΑΥΩ ΑΝΟΝ ΑΝΕΙΜΕ ΑΥΩ ΑΝΠΙΣΤΕΥΕ ΧΕ Ν||ΤΟΚ ΠΕ  
 ΠΕΧ{ΡΙΣΤΟ}Σ ΠΕΤΟΥΑΑΒ ΜΠΝΟΥΤΕ·

2 (§§ 158-162) Il crisolito: Andrea

(F§31) <sup>158</sup> ΠΕΧΡΗΣΟΛΙΝΘΟΣ· ΟΥΩΝΕ ΠΕ ΝΑΥΑΝ ΜΠΕΟΟΥ ΝΟΣ ΓΑΡ  
 ΕΜΑΤΕ ΤΕ ΤΕΦΥΣΙΣ ΜΠΕΙΩΝΕ ΕΤΜΜΑΥ· <sup>159</sup> ΕΩΩΠΕ ΓΑΡ ΕΡΕ ΟΥΝΟΣ  
 ΝΚΑΚΕ ΝΒΟΛ ΑΥΩ ΕΜΠΟΟΖ ΜΟΥΖ ΑΝ ΖΜ ΠΕΧΤΡΟΧΟΣ ΩΑΡΕ ΠΚΩΖΤ  
 ΩΩΠΕ ΕΧΧΙ ΝΖΗΤΧ ΑΥΩ ΕΥΝΑΥ ΕΠΟΥΟΕΙΝ ΜΠΚΩΖΤ ΖΝ ΖΑΖ ΜΜΟΝΗ  
<sup>160</sup> ΕΡΕ ΠΕΙΩΝΕ ΝΧΡΥΣΟΛΙΝΘΟΣ ΝΗΥ ΕΖΡΑΙ ΕΧΝ ΑΝΔΡΕΑΣ  
 ΠΑΠΟΣΤΟΛΟΣ ΝΤΟΧ ΠΕ ΠΜΕΖ ΣΝΑΥ ΝΤΩΖΜ ΖΝ ΝΑΠΟΣΤΟΛΟΣ· <sup>161</sup> ΝΘΕ  
 ΓΑΡ ΜΠΕΙΩΝΕ ΕΩΑΧΡ ΚΩΖΤ ΤΗΡΧ ΝΧΡ ΟΥΟΕΙΝ ΕΖΑΖ ΖΜ ΠΕΧΚΩΖΤ  
 ΤΑΙ ΤΕ ΘΕ ΝΑΝΔΡΕΑΣ ΕΧΜΕΖ ΕΒΟΛ ΖΝ ΠΚΩΖΤ ΜΠΟΥΟΕΙΝ  
 ΜΠΕΧ{ΡΙΣΤΟ}Σ

<sup>149</sup> crisolito, ametista, sardio, giacinto, topazio, lincurio, perla, agata, calcedonio, antracite, smeraldo, cristallo.

#### 1 (§§ 150-157) Il Sardio: Pietro

<sup>150</sup> Il sardio infatti è una pietra preziosa e una pietra che a suo modo è infuocata poiché emette dei bagliori luminosi quanto i raggi del sole. <sup>151</sup> Questa pietra di sardio è simile a Pietro, il più grande degli apostoli. <sup>152</sup> Il sardio è una sigma, Simone è una sima. <sup>153</sup> Il nostro Signore disse: “Te beato Simone figlio di Giona” (Mt 16,17). <sup>154</sup> Come infatti il sardio emette dei raggi luminosi, così Pietro illumina nella fede, poiché confessa il Cristo con cuore retto. <sup>155</sup> Infatti egli è il primo chiamato fra gli apostoli. <sup>156</sup> Egli inoltre è colui che disse al Cristo con franchezza: *Tu sei il Cristo il figlio del Dio vivente* (Mt 16,16).

<sup>157</sup> Egli è anche colui che gli disse fra tutti gli apostoli: *Abbandonandoti da chi andremo? Tu hai delle parole di vita eterna e noi abbiamo conosciuto e creduto che tu sei il Cristo, il santo di Dio* (Io 6,68-69).

#### 2 (§§ 158-162) Il crisolito: Andrea

<sup>158</sup> Il crisolito: è una pietra col colore della gloria: infatti è assai grande la natura di questa pietra. <sup>159</sup> Se infatti c'è all'esterno una grande oscurità e la luna non è piena nella sua forma, allora il fuoco risplende al suo interno e si vede la luce di fuoco con grande ritardo.

<sup>160</sup> Pertanto questa pietra di crisolito conviene a Andrea apostolo. Andrea è il secondo chiamato tra gli apostoli. <sup>161</sup> Infatti come questa pietra è tutta infuocata e illumina assai con il suo fuoco, così Andrea è ricolmo del fuoco della luce di Cristo.

<sup>162</sup> ΕΠΕΙΔΗ ΕΨΑΞΕ ΖΝ ΟΥΩΩΤ ΕΒΟΛ ΕΖΟΥΕ ΟΥΟΝ ΖΝ  
 ΝΑΠΟCΤΟΛΟC ΕΠΕΙΔΗ ΝΤΟϢ ΠΕ ΝΤΑΥ† ΝΑϢ ΝΤϢΗΒΕ ΜΠΕΠΝ{ΕΥΜ}Α  
 ΕΧΝ ΝΕΠΝ{ΕΥΜ}Α ΤΗΡΟΥ ΝΑΚΑΘΑΡΤΟΝ ΕΝΟ||ΧΟΥ ΕΒΟΛ·

3 (§§ 163-168) L'ametista: Giovanni

(F§32) <sup>163</sup> ΠΕΧΑϢ ΟΝ ΧΕ ΟΥΑΜΕΘΗCΤΟC <sup>164</sup> ΠΑΜΕΘΗCΤΟC ΓΑΡ ΟΥΩΝΕ  
 ΠΕ ΕϢΟ ΝΘΕ ΜΠΑΒΗΘΗΝ ΕΤ ΟΥΟΒΩ ΕϢΕΕΤ ΟΥΟΕΙΝ ΕΒΟΛ ΝΘΕ  
 ΝΝΑΚΤΙΝ ΜΠΟΟΖ ΕϢΧΗΚ ΕΒΟΛ ΖΜ ΠΕϢΟΥΟΕΙΝ·

<sup>165</sup> ΕΡΕ ΠΑΜΕΘΗCΤΟC ΓΑΡ ΝΗΥ ΕΖΡΑΙ ΕΧΝ ΙΩΖΑΝΝΗC ΠΜΕΡΙΤ  
 ΜΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C ΑϢΒΟΥΒΟΥ ΖΜ ΠΟΥΟΕΙΝ ΝΤΠΑΡΘΕΝΙΑ ΕϢΜΟΟΨΕ ΖΝ  
 ΟΥΘΒΒΙΟ ΜΝ ΟΥΜΝΤΒΑΛΖΗΤ ΝΘΕ ΜΠΕϢΧΟΕΙC <sup>166</sup> ΚΑΙ ΓΑΡ CΕ Ρ ΜΝΤΡΕ  
 ΖΑΡΟϢ ΧΕ ΝΤΟϢ ΠΕ ΠΜΑΘΗΤΗC ΕΤΕΡΕΙ{ΗCΟΥ}C ΜΕ ΜΜΟϢ ΕΤΒΕ  
 ΠΤΒΒΟ ΝΤΕϢΠΑΡΘΕΝΙΑ ΜΝ ΠΕϢΝΟΘ ΝΘΒΒΙΟ· <sup>167</sup> ΕΠΕΙΔΗ ΝΤΟϢ  
 ΠΕΤΝΗΧ ΕΧΝ ΤΜΕCΤΖΗΤ ΝΙ{ΗCΟΥ}C ΝΝΑΥ ΝΙΜ ΑΥΩ ΜΠΕϢΟΠϢ ΖΩC  
 ΝΟΘ ΝΘΙ ΙΩΖΑΝΝΗC Η ΕΨΑΨϢ ΜΝ ΝΑΠΟCΤΟΛΟC ΤΗΡΟΥ ΝΚΟΥΙ ΜΝ  
 ΝΕΝΟΘ ΑΥΚΛΗΡΟΥ ΑΥΡ ΕΠΙCΚΟΠΟC <sup>168</sup> ΙΩΖΑΝΝΗC ΔΕ ΝΤΟϢ  
 ΜΠΕϢΟΥΩΨ ΕΚΛΗΡΟΥ ΜΠΕΙΝΟΘ ΝΡΑΝ ΧΕ ΕΠΙCΚΟΠΟC ΑΛΛΑ ΑϢΧΙ  
 ΜΠΕΘΒΒΙΟ || ΑϢΨΩΠΕ ΜΠΡΕCΒΥΤΕΡΟC·

4 (§§ 169-172) Il giacinto: Giacomo fratello di Giovanni

(F§33) <sup>169</sup> ΠΕΧΑϢ ΟΝ ΧΕ ΟΥΖΥΑΚΙΝΘΙΝΟΝ <sup>170</sup> ΠΖΥΑΚΙΝΘΙΝΟΝ ΓΑΡ  
 ΟΥΩΝΕ ΠΕ ΕϢΟ ΜΠΑΥΑΝ ΜΠCΩΜΑ ΜΠΡΩΜΕ ΕϢϢΛΕΘΛΩΘ ΕϢΕΡ  
 ΟΥΟΕΙΝ ΝΘΕ ΝΤΕΙΑΛ ΝΟΥΜΟΟΥ ΕϢϢΟΤϢ·

<sup>171</sup> ΕΡΕ ΠΕΙΩΝΕ ΓΑΡ ΝΖΥΑΚΙΝΘΙΝΟΝ ΝΗΥ ΕΖΡΑΙ ΕΧΝ ΙΑΚΩΒΟC ΠϢΟΝ  
 ΝΙΩΖΑΝΝΗC· ΕΠΕΙΔΗ ΟΥΡΩΜΕ ΠΕ ΕϢΘΗΝ ΖΝ ΝΕϢΨΑΞΕ ΕϢΖΟΛΟ ΖΜ  
 ΠΕϢϢΜΟΤ ΕϢΚΟCΜΕΙ ΖΝ ΤΕΧΑΡΙC ΜΠΝΟΥΤΕ ΕϢ† CΒΩ ΖΝ  
 ΟΥΜΝΤCΕΜΝΟC <sup>172</sup> ΝΘΕ ΓΑΡ ΜΠΖΥΑΚΙΝΘΙΝΟΝ ΕΡΕ ΠΕϢΡΑΝ ΖΟΛΟ ΑΥΩ  
 ΕϢΤΑΕΙΗΥ ΕϢϢ†ΕΛΛΕ ΝΘΕ ΝΟΥΜΟΟΥ ΕϢϢΟΤϢ ΕΡΕ ΟΥΕΙΑΛ ΝΧΗ CΙΤΕ  
 ΕΡΟϢ ΑΥΩ ΕΨΑΡΕ ΟΥΜΗΗΨΕ ΕΠΙΘΥΜΕΙ ΕCΩ ΕΒΟΛ ΝΖΗΤϢ ΤΑΙ ΟΝ  
 ΤΕ ΘΕ ΙΑΚΩΒΟC ΕΡΕ ΜΜΗΗΨΕ ΕΠΙΘΥΜΕΙ ΕCΩΤΜ ΕΝΕϢΨΑΞΕ  
 ΕΤΖΟΛΟ ΜΝ ΝΕϢϢΒΟΟΥΕ ΝΩΝΖ

<sup>162</sup> Il motivo è che egli parla concisamente più di chiunque altro tra gli apostoli, poiché egli è colui al quale è stato dato il flauto dello Spirito per scacciare tutti gli spiriti immondi.

3 (§§ 163-168) L'ametista: Giovanni

<sup>163</sup> Disse inoltre: l'ametista. <sup>164</sup> L'ametista infatti è una pietra che è come il vetro, pregno di candore e pregno di luce come i raggi della luna, ed è perfetto nella sua luce.

<sup>165</sup> Infatti l'ametista conviene a Giovanni, il prediletto di Cristo. Egli risplendette della luce della verginità e visse in purezza e semplicità come il suo Signore. <sup>166</sup> Infatti è attestato a suo riguardo che egli è il discepolo che Gesù ama per la purezza della sua verginità e la sua grande purezza, <sup>167</sup> poiché egli è colui che si posò sul petto di Gesù tra tutti loro. Tuttavia Giovanni non lo considerò come cosa grande o da renderlo uguale a tutti gli apostoli i piccoli e i grandi riceverono in sorte di diventare vescovi. <sup>168</sup> Invece proprio Giovanni non volle ricevere in sorte questo grande nome di vescovo, al contrario egli ricevette la purezza e divenne presbitero.

4 (§§ 169-172) Il giacinto: Giacomo fratello di Giovanni

<sup>169</sup> Disse anche: il giacinto. <sup>170</sup> Il giacinto infatti è una pietra che è del colore del corpo dell'uomo ed è sottile e illumina come lo specchio d'acqua mutevole.

<sup>171</sup> Questa pietra di giacinto converrà pertanto a Giacomo, fratello di Giovanni, poiché è un uomo delicato con le sue parole e dolce nel suo carattere in quanto predispone alla grazia di Dio e insegna con dignità. <sup>172</sup> Come infatti il giacinto il cui nome è dolce ed è prezioso ed effonde come acqua pura ed uno specchio ed allora la gente desidera bere in essa, così dunque Giacomo poiché la gente desidera udire le sue dolci parole e i suoi insegnamenti di vita.

## 5 (§§ 173-181) Il topazio: Matteo

(F§34) <sup>173</sup>ΠΕΧΑÇ ΟΝ ΧΕ ΟΥΔΟΠΑΤΙΟΝ· <sup>174</sup>ΠΔΟΠΑΤΙ||ΟΝ ΓΑΡ ΟΥΩΝΕ ΠΕ ΝΑΥΑΝ ΝΧΗΘΕ ΜΝ ΠΑΥΑΝ ΜΠΝΟΥΒ ΕΨΩΟΠ ΕΖΡΑΙ ΕΧΝ ΤΕΣΤΟΛΗ ΝΝ[Ε]ΡΡΩΟΥ <sup>175</sup>ΝΤΟÇ ΠΕΤΕΨΑΡΕ ΝΕΤΕΧΝΙΤΗΣ ΧΙ ΕΒΟΛ ΝΖΗΤÇ ΝΣΕΤΑΑÇ ΕΤΜΗΤΕ ΜΠΩΕΝÇ ΖΝ ΟΥΖΩΒ ΜΜΝΤΠΟΙΚΥΛΤΗΣ <sup>176</sup>ΠΕΙΩΝΕ ΓΑΡ ΝΔΟΠΑΤΙΟΝ ΕÇΝΗΥ ΕΧΜ ΜΑΤΘΑΙΟÇ ΠΑΠΟCΤΟΛΟÇ ΑΥΩ ΠΕΥΑΓΓΕΛΙCΤΗΣ <sup>177</sup>ΝΘΕ ΓΑΡ ΜΠΔΟΠΑΤΙΟΝ ΕΨΑÇ† ÇΑ ΕΨΖΗΧ ΝΤΕCΤΟΛΗ ΝΝΕΡΡΩΟΥ ΑΥΩ ΟΝ ΕΨΑΥΤΑΑÇ ΕΤΜΗΤΕ ΜΠΩΝÇ ΖΝ ΟΥΖΩΒ ΜΜΝΤΠΟΙΚΥΛΤΗΣ ΤΑΙ ΤΕ ΘΕ ΜΜΑΤΘΑΙΟÇ ΟΥΡΩΜΕ ΠΕ ΝΡΕÇ†ΖΤΗÇ ΕΡΕ ΝΕΨΩΑΧΕ ΧΟΚΕΡ ΝΘΕ ΝΟΥΖΜΟΥ <sup>178</sup>ΕΚΨΑΝΚΩ ΝΝΕΨΩΑΧΕ ΖΜ ΠΕΚΖΗΤ ΝΓΖΑΡΕΖ ΕΡΟΟΥ ΠΕΚΡΑΝ ΝΑ ΨΩΠΕ ΕÇ† ÇΑ ΕΒΟΛ ΖΙΧΝ ΤΕCΤΟΛΗ ΜΠΡΡΟ ΝΝΕΡΡΩΟΥ ΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}Ç Ι{ΗCΟΥ}Ç ΑΥΩ || ΕΡΕΟΥΝΝΙΜ ΨΑΧΕ ΕΠΕΚΤΑΕΙΟ·

<sup>179</sup>ΝΘΕ ΓΑΡ ΜΠΖΥΑΚΙΝΘΙΝΟΝ ΜΝ ΠΩΝÇ ΕΨΑΥΨΕΝΤΟΥ ΜΝΝΕΥΕΡΗΥ ΝCΕ† ΜΠΔΟΠΑΤΙΟΝ ΕΤΕΥΜΗΤΕ· ΤΑΙ ΤΕ ΘΕ ΜΠΝΟΜΟÇ ΜΝ ΝΕΠΡΟΦΗΤΗΣ ΕΡΕ ΝΕΨΩΑΧΕ CΥΜΦΟΝΕΙ ΜΝΝΕΥΕΡΗΥ· <sup>180</sup>ΑΜΑΤΘΑΙΟÇ ΕΙ ΑΨΩΠΕ ΖΝΤΕΥΜΗΤΕ ΕÇ† ÇΑ ΑΥΩ ΕÇΕΡ ΟΥΟΕΙΝ ΖΝΤΕΥΜΗΤΕ ΕΡΕ ΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}Ç ΧΩ ΜΜΟÇ ΧΕ ΝΤΑΙΕΙ ΑΝ ΕΚΑΤΑΛΥ ΜΠΝΟΜΟÇ ΜΝ ΝΕΠΡΟΦΗΤΗΣ ΑΛΛΑ ΝΤΑΙΕΙ ΕΧΟΚΟΥ ΕΒΟΛ· <sup>181</sup>ΕΠΕΙΔΗ ΝΤΟÇ ΠΕΝΤΑ ΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}Ç † ΝΟΜΟÇ ΜΠΓΕΝΟÇ ΝΝΕΧΡΗCΤΙΑΝΟÇ ΕΒΟΛ ΝΖΗΤÇ ΑΥΩ ΕÇΝΑΚΡΙΝΕ ΜΜΟΥÇ ΖΙΤΝ ΝΕΨΩΑΧΕ ΝΤΑÇΧΟΥÇ ΖΜ ΜΑΤΘΑΙΟÇ ΠΕΥΑΓΓΕΛΙCΤΗΣ·

## 6 (§§ 182-186) Il ligurio: Giacomo fratello del Signore

(F§35) <sup>182</sup>ΠΕΧΑÇ ΟΝ ΧΕ ΟΥΩΝΕ ΝΛΥΚΗΡΙΟΝ· <sup>183</sup>ΠΩΝΕ ΓΑΡ ΝΛΥΚΗΡΙΟΝ ΕÇΕΙΝΕ ΜΠΑΥΑΝ ΜΠΜΟΥÇ ΑΥΩ ΕÇ† || ΖΟΕΙΜ ΝΤΕΨΕ· ΕÇΟ ΝΘΕ ΜΠΑΒΕΡΗΧ·

<sup>184</sup>ΕΡΕ ΠΕΙΩΝΕ ΝΛΥΚΗΡΙΟΝ ΝΗΥ ΕΖΡΑΙ ΕΧΝ ΙΑΚΩΒΟÇ ΠCΟΝ ΠΧΟΕΙC· ΕΠΕΙΔΗ ΟΥΡΩΜΕ ΠΕ ΙΑΚΩΒΟÇ ΕΝΕCΩÇ ΖΜ ΠΕÇCΜΟΤ ΕÇΧΟCΕ ΖΝ ΤΠΙCΤΙC ΕÇΟΥΨC ΕΒΟΛ ΖΝ ΝΑΡΕΤΗ ΤΗΡΟΥ·

## 5 (§§ 173-181) Il topazio: Matteo

<sup>173</sup>Disse anche: il topazio. <sup>174</sup>Il topazio è una pietra di colore purpureo con il colore dell'oro e sta sulla veste dei re. <sup>175</sup>È quello che gli artigiani prendono e che mettono in mezzo al bisso in un oggetto decorativo.

<sup>176</sup>Questa pietra di topazio si addice infatti a Matteo, l'apostolo e l'evangelista. <sup>177</sup>Come infatti il topazio abbellisce ed è adatto nella veste dei re e inoltre viene messo in mezzo al bisso in un oggetto decorativo, così Matteo è un uomo attento le cui parole sono sapide come sale. <sup>178</sup>Se porrai le sue parole nel tuo cuore e le custodirai il tuo nome starà come abbellimento sulla veste del re dei re, Cristo Gesù, e ogni parola sarà a tuo onore.

<sup>179</sup>Come infatti il giacinto e il bisso vengono composti l'uno con l'altro e pongono il topazio tra di essi, così la legge e i profeti le cui parole sono in consonanza le une con le altre. <sup>180</sup>Matteo venne e fu di abbellimento tra loro illuminando le une con le altre, poiché Cristo ha detto: Sono venuto non per abolire la legge e i profeti ma per compierli io sono venuto (Mt 5,17). <sup>181</sup>Egli perciò è colui per mezzo del quale il Cristo diede la legge al popolo dei cristiani e li giudicherà per mezzo delle sue parole che disse in Matteo, l'evangelista.

## 6 (§§ 182-186) Il ligurio: Giacomo fratello del Signore

<sup>182</sup>Disse inoltre: la pietra di ligurio. <sup>183</sup>La pietra di ligurio infatti assomiglia all'acqua e a suo modo emette delle onde poiché è come il turchese.

<sup>184</sup>Questa pietra di ligurio pertanto si addice a Giacomo fratello del Signore poiché Giacomo è un uomo nel cui carattere ci sono bevande, si eleva nella fede ed è ampio quanto a tutte le virtù.

<sup>185</sup>ΝΘΕ ΜΠΙΕΡΟ ΕΤ †ΖΟΕΙΜ ΤΑΙ ΤΕ ΘΕ ΝΙΑΚΩΒΟΣ ΕΨ ΑΠΟΛΟΓΙΑ ΝΟΥΟΝΝΙΜ ΕΤΑΙΤΕΙ ΜΜΟϢ ΖΜ ΠΩΑΧΕ ΖΝ ΟΥΣΟΟΥΤΝ· ΕΡΕ ΠΕϢΛΑΣ ΧΩ ΝΖΕΝΕΝΤΟΛΗ ΕΥΧΟΚΡ ΝΘΕ ΜΠΑΒΕΡΗΧ· <sup>186</sup>ΠΑΒΕΡΗΧ ΓΑΡ ΟΥΩΝΕ ΠΕ ΕϢΧΟΚΡ ΕΜΕϢΒΩΛ ΕΒΟΛ ΝΘΕ ΜΠΕΖΜΟΥ ΤΑΙ ΤΕ ΘΕ ΝΝΕΨΑΧΕ ΜΠΑΠΟCΤΟΛΟC ΙΑΚΩΒΟC ΕΥΧΩΚΡ ΝΝΕΨΥΧΟΟΥΕΝ ΝΜΜ(Α) ΝΟΥΤΕ·

7 (§§ 187-209) La perla: Filippo

(F§36) <sup>187</sup>ΠΕΧ(ΑϢ) ΟΝ ΧΕ ΟΥ ΜΑΡΚΑ(ΡΙΤΗC) <sup>188</sup>ΠΜΑΡΚΑΡΙ(ΤΗC ΟΥ)ΩΝΕ ΠΕ ΕϢΤΑΕΙ(Ο) ΕΨΑΚΖΕ ΕΡΟϢ ΖΝ (ΝΕ) ΤΑΜΙΟ[Ν] ΝΝΕΡΡΩΟΥ ΕϢ[Ε]Ρ ΟΥΟΕΙΝ ΕΠΚΟΙΤΩΝ ΜΠΡΡΟ ΑΧΝ ΖΗΒC·

<sup>189</sup>|| ΕΡΕ ΠΕΙΩΝΕ ΓΑΡ ΜΜΑΡΚΑΡΙΤΗC ΕϢΝΗΥ ΕΖΡΑΙ ΕΧΜ ΦΙΛΙΠΠΟC ΠΑΠΟCΤΟΛΟC ΑΥΩ ΠΔΙΑΚΟΝΟC ΜΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C· <sup>190</sup>ΕΠΕΙΔΗ ΝΤΟϢ ΠΕ ΝΕϢ[Ε]Ρ ΟΥΟΕΙΝ ΖΜ ΠΕϢΤΑΨΕΟΕΙΨ· ΕϢΜΟΟΨΕ ΕΒΟΛ ΜΝ ΝΚΟΥΙ ΜΜΑΘΗΤΗC ΕϢΕΥΑΓΓΕΛΙΖΕ ΝΝΕΖΕΛΛΗΝ· ΜΝ ΝΕCΑΜΑΡΙΤΗC· <sup>191</sup>ΕΠΕΙΔΗ ΟΥΝΤΑϢ ΜΜΑΥ ΜΠΑΖΙΩΜΑ ΝΝΕΝΟϢ ΝΑΠΟCΤΟΛΟC· ΑΥΩ ΝΤΕΡΕϢ-ΤΑΨΕΟΕΙΨ ΝΟΥΠΟΛΙC ΝCΑΜΑΡΙΤΗC· ΑΠΜΗΗΨΕ ΤΗΡϢ ΝΤΠΟΛΙC ΠΙCΤΕΥΕ ΕΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C ΕΒΟΛ ΖΙΤΟΟΤϢ· (F§37) <sup>192</sup>ΜΠΕϢΤΟΛΜΑ ΕΤΑΛΕϢΙΧ ΕΧΩΟΥ ΕΤΕΠΑΙΠΕ ΧΕ ΝϢCΥΝΑΓΕ ΜΜΟΟΥ ΑΛΛΑ ΑϢΧΟΟΥ ΝCΑ ΠΕΤΡΟC ΜΝ ΙΩ(ΖΑ)ΝΝΗC ΧΕ ΑΜΗΙ(ΤΝ) ΝΤΕΤΝ † ΝΑΥ (Τ) ΧΑΡΙC ΜΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C· <sup>193</sup>(ΑΥ) ΝΑΥ ΕΠΕΙΝΟϢ (ΝΤ)ΒΒΙΟ·

<sup>194</sup>ΟΥΡΩΜΕ (Ο)ΥΝΤΑϢ ΜΜΑΥ ΜΠΑΖΙΩΜΑ ΝΤΜΝΤΝΟϢ ΕΤΡΕϢΧΙ ΜΠΤΑΕΙΟ ΜΝ ΤΕΥΧΑΡΙC||ΤΙΑ ΕϢΤΝΝΟΟΥ ΝCΑ ΖΕΝΚΟΟΥΕ ΧΕ ΑΜΗΕΙΤΝ ΧΙΤϢ ΝΗΤΝ ΕΠΑΜΑ· (F§38) <sup>195</sup>Ω ΠΕΖΛΟϢ ΝΝΕΙΡΩΜΕ ΕΤΟΥΑΑΒ· <sup>196</sup>Ω ΝΕΙCΒΟΥΙ ΝΤΑΥΧΙ ΜΠΕΠΡΟCΟΠΩΝ ΜΠΕΥCΑΖ <sup>197</sup>ΑΥCΩΤΜ ΕΡΟϢ ΕϢΧΩ ΜΜΟC ΧΕ ΠΑΕΙΩΤ ΝΑΑΑϢ ΕΡΟΙ· <sup>198</sup>ϢΧΩ ΜΜΟC ΟΝ ΧΕ ΝΘΕ ΝΤΑΙΑΑC ΝΗΤΝ ΑΡΙCΖΩΤ ΤΗΥΤΝ ΝΝΕΤΝΕΡΗΥ ΕΤΒΕ ΠΑΙ ΑΥΧΩΚ ΕΒΟΛ ΝΤΕΝΤΟΛΗ ΜΠΕΥCΑΖ· <sup>199</sup>ΟΥΨΠΗΡΕ ΑΛΗΘΩC ΠΕ ΦΙΛΙΠΠΟC ΖΜ ΠΕΖΛΟϢ ΜΠΕϢΘΒΒΙΟ ΜΠΝΑΥ ΤΑΠΕΤΡΟC ΜΝ ΙΩΖΑΝΝΗC ΨΛΗΛ ΑΥΚΑϢΙΧ ΕΧΩΟΥ· <sup>200</sup>ΑΥCΜΟΥ ΕΡΟΟΥ· ΑΠΕΠΝ{ΕΥΜ}Α ΕΤΟΥΑΑΒ ΕΙ ΕΖΡΑΙ ΕΧΩΟΥ ΤΗΡΟΥ· <sup>201</sup>ΑΥΝΑΥ ΝϢΙ ΠΜΗΗΨΕ ΕΤΕΧΑΡΙC ΑΥΡΑΨΕ ΑΥ† ΕΟΟΥ ΝΝΑΠΟCΤΟΛΟC·

<sup>185</sup>Come il fiume provoca delle onde, così Giacomo, poiché egli difende chiunque ricorra a lui con la parola della rettitudine: la sua lingua infatti pronuncia dei comandamenti che sono salati come il turchese. <sup>186</sup>Il turchese infatti è una pietra che sala, ma non si dissolve alla pari del sale; similmente le parole dell'apostolo Giacomo rendono sapide le anime di Dio.

7 (§§ 187-209) La perla: Filippo

<sup>187</sup>Disse: la perla. <sup>188</sup>La perla è una pietra preziosa che trovi nelle opere dei re e che illumina la tunica del re senza bisogno di lampada.

<sup>189</sup>Questa pietra di perla è simile a Filippo, l'apostolo e il diacono di Cristo. <sup>190</sup>Lui infatti illuminava con la sua predicazione, camminando con pochi discepoli e portando il vangelo ai Greci e ai Samaritani. <sup>191</sup>Egli infatti ha la dignità dei grandi apostoli: dopo che ebbe predicato ad una città di samaritani tutta la gente della città credette in Cristo per mezzo di lui (cf. Act 8,5-8.12). <sup>192</sup>Egli non osò imporre le mani sul loro capo, cioè li riunì e mandò a chiamare Pietro e Giovanni dicendo: venite e date loro la grazia di Cristo (cf. Act 8,14-17). <sup>193</sup>Essi videro questa grande purezza.

<sup>194</sup>L'uomo ha la dignità della grandezza per ricevere l'onore e l'eucaristia nel momento che egli manda a chiamare degli altri dicendo: venite accettate il mio posto. <sup>195</sup>Oh dolcezza di questi uomini santi! <sup>196</sup>Oh discepoli che accolsero la persona del loro maestro! <sup>197</sup>Lo ascoltarono quando egli diceva: *Mio padre è più grande di me* (Io 14,28). <sup>198</sup>Disse anche: *Come io ho fatto a voi comportatevi gli uni gli altri* (Io 13,15); per questo compirono il comandamento del loro maestro. <sup>199</sup>È davvero stupefacente Filippo per la dolcezza della sua purezza nel vedere Pietro e Giovanni pregare e imporre le mani sul loro capo. <sup>200</sup>Li benedissero e lo Spirito Santo scese su tutte le loro teste. <sup>201</sup>La gente vide la grazia gioì e diede gloria agli apostoli.

(F§39) <sup>202</sup> ΦΙΛΙΠΠΟΣ ΔΕ ΜΠΕΦΕΡ ΞΑΚΙΖΗΤ ΕΠΤΗΡΗ ΝΗΧΟΟΣ ΞΕ ΟΥΝ  
 ΟΜ Μ||ΜΟΙ ΝΕΡ ΠΑΙ ΖΩΩΤ ΟΝ· <sup>203</sup> ΝΤ{α}ΧΟΟΣ ΑΝ ΝΤΕΙΖΕ· ΑΛΛΑ  
 ΝΤΑΨΤ ΕΟΟΥ ΝΝΕΨΩΒΗΡ ΜΕΛΟΣ ΖΩΣ ΝΟΟ· <sup>204</sup> ΝΤΟΨ ΔΕ ΜΠΕΨΟΥΨΩ  
 ΕΤΡΕΟΥΜΟΥΤΕ ΕΡΟΨ ΞΕ ΝΟΟ· ΕΑΨΧΩΚ ΕΒΟΛ ΝΤΕΝΤΟΛΗ ΜΠΕΨΑΖ  
 ΠΕΧ{ΡΙΣΤΟ}Σ ΝΤΑΨΧΟΟΣ ΝΑΨ ΞΕ ΜΠΕΡ ΟΨΩΨ ΕΤΡΕΨΜΟΥΤΕ ΕΡΩΤΝ  
 ΞΕ ΑΖ ΟΨΑ ΓΑΡ ΠΕ ΠΕΤΝΡΕΨΤΣΒΩ ΠΕΧ{ΡΙΣΤΟ}Σ· <sup>205</sup> ΠΕΨΑΨ ΟΝ  
 ΝΑΨ ΞΕ ΟΨΟΙ ΝΗΤΝ ΕΡΨΑΝ ΝΕΡΩΜΕ ΤΗΡΟΥ ΤΑΙΕ ΤΗΨΤΝ ΕΨΕΙΡΕ ΓΑΡ  
 ΝΤΕΙΖΕ ΝΝΕΠΡΟΨΗΤΗΣ ΝΝΟΥΨ·

(F§40) <sup>206</sup> Ω ΝΕΙΡΩΜΕ ΓΑΡ ΕΤΟΥΑΑΒ ΝΑΒΕ ΝΣΤΜΗΤ ΝΤΑΨΚΩ  
 ΝΝΕΨΑΨΕ ΜΠΕΨΑΖ ΖΜ ΠΕΨΖΗΤ ΕΨΨΩ ΜΜΟΣ ΞΕ ΝΑΙΑΤ ΤΗΨΤΝ  
 ΕΨΨΑΝΨΩΤ ΝΣΩΤΝ ΝΣΕ ΞΕ ΖΩΒ ΝΙΜ ΕΘΟΟΥ ΕΖΟΥΝ ΕΡΩΤΝ· ΕΨΨΙ  
 ΟΟΛ ΕΡΩΤΝ ΕΤΒΗΗΤ· <sup>207</sup> ΡΑΨΕ ΝΤΕΤΝΤΕΛΗΛ || ΞΕ ΠΕΤΝΒΕΚΕ ΝΑ  
 ΨΩΨ ΖΝ ΜΠΗΨΕ·

<sup>208</sup> ΠΑΛΙΝ ΟΝ ΑΨΣ{Ε}ΛΣΩΛΟΥ ΞΕ ΤΑΙ ΤΕ ΘΕ ΝΤΑΨΨΩΤ ΝΑ  
 ΝΕΠΡΟΨΗΤΗΣ ΕΤΖΑΤΕΤΝΖΕ· <sup>209</sup> ΕΤΒΕ ΠΑΙ ΡΩ ΝΕΨΨ{Ε}Ι ΖΑ ΝΕΙΖΙΣΕ  
 ΤΗΡΟΥ ΑΨΝ ΕΓΚΑΨΕΙ·

8 (§§ 210-225) Il carbonchio: Tommaso

(F§41) <sup>210</sup> ΠΕΨΑΨ ΟΝ ΞΕ ΟΨΩΝΕ ΝΑΝΘΡΑΨ· <sup>211</sup> ΠΩΝΕ ΓΑΡ ΝΑΝΘΡΑΨ  
 ΟΨΩΝΕ ΠΕ ΕΨΤΗΣ ΕΨΖΟΡΨ ΝΚΙΜ ΕΡΟΨ· <sup>212</sup> ΕΡΨΑΝ ΠΤΕΧΝΙΤΗΣ ΖΕ  
 ΕΡΟΨ ΨΑΨΨΕΖΨΩΖΨ ΜΠΖΑΤΗΡ· ΨΑΨΕΙΜΕ ΝΤΕΨΝΟΥ ΞΕ ΠΑΝΘΡΑΨ ΠΕ  
 ΝΑΛΗΘΟΝ·

<sup>213</sup> ΕΡΕ ΠΕΙΩΝΕ ΝΑΝΘΡΑΨ ΝΗΨ ΕΖΡΑΙ ΕΨΝ ΘΩΜΑΣ ΠΑΨΟΣΤΟΛΟΣ·  
 ΕΠΕΙΔΗ ΠΑΝΘΡΑΨ ΟΨΩΝΕ ΠΕ ΕΨΝΑΨΤ ΕΜΑΤΕ ΖΝ ΤΕΨΨΨΙΣ ΑΨΩ  
 ΕΨΑΨΖΕ ΕΡΟΨ ΖΜ ΠΨΑΙΕ <sup>214</sup> ΘΩΜΑΣ ΖΩΨ ΠΑΨΟΣΤΟΛΟΣ ΟΨΡΩΜΕ  
 ΠΕ ΕΨΝΑΨΤ || ΖΝ ΤΕΨΨΨΙΣ· ΕΨΤΜΤΜ ΕΒΟΛ ΖΝ ΝΕΨΨΑΨΕ <sup>215</sup> ΟΨΚΟΥΙ  
 ΓΑΡ ΠΕ ΖΝ ΤΕΨΨΟΤ ΑΛΛΑ ΨΨΟΣΕ ΖΝ ΝΕΨΨΑΨΕ ΜΝ ΠΕΨΤΑΨΕΟΕΙΨ·

(F§42) <sup>216</sup> ΤΕΤΝΟΥΨΩ ΕΕΙΜΕ ΣΩΤΜ ΤΑ ΤΑΜΩΤΝ· <sup>217</sup> ΨΨΖ ΓΑΡ ΞΕ  
 ΝΤΕΡΕ ΠΕΧ{ΡΙΣΤΟ}Σ ΤΩΟΥΝ ΕΒΟΛ ΖΝ ΝΕΤΜΟΟΥΤ ΑΨΟΥΟΝΖΨ  
 ΕΝΕΨΑΨΟΣΤΟΛΟΣ ΕΡΕ ΝΡΟ ΨΟΤΜ ΑΨΤ ΝΑΨ ΝΨ{ΕΙ}ΡΗΝΗ·

<sup>202</sup> Filippo invece non si insuperbì assolutamente e non disse: anch'io ho il potere di fare questo. <sup>203</sup> Non disse così, invece diede gloria ai suoi compagni come grandi. <sup>204</sup> Egli da parte sua non voleva che lo chiamassero grande per compiere il comandamento del suo maestro, il Cristo, che disse loro: *Non desiderate di essere chiamati maestri; uno solo infatti è il vostro maestro, il Cristo* (Mt 23,10). <sup>205</sup> Disse loro infatti: *guai a voi quando tutta la gente vi onorerà: avvenne infatti allo stesso modo per i falsi profeti* (Lc 6,26).

<sup>206</sup> Oh uomini santi, saggi, ubbidienti, che posero le parole del loro maestro nel proprio cuore allorché disse: *Beati voi quando vi perseguiteranno, e, mentendo, diranno ogni male contro di voi per causa mia;* <sup>207</sup> *Rallegratevi e gioite, poiché la vostra ricompensa sarà abbondante nei cieli* (Mt 5,12).

<sup>208</sup> Poi invece li consolò dicendo: *Così perseguitarono i profeti, in modo simile a voi* (Mt 5,12b). <sup>209</sup> Proprio per questo sopportarono tutte queste tribolazioni senza disperarsi.

#### 8 (§§ 210-225) Il carbonchio: Tommaso

<sup>210</sup> Disse anche: la pietra di antracite. <sup>211</sup> La pietra di antracite infatti è una pietra dura e difficile da incidere: <sup>212</sup> quando l'artigiano la taglia, la percuote col martello e riconosce subito che è vera antracite.

<sup>213</sup> Questa pietra di antracite si addice a Tommaso apostolo, perché l'antracite è una pietra assai dura nella sua natura e inoltre la si trova nel deserto. <sup>214</sup> Lo stesso Tommaso apostolo è un uomo duro nella sua natura che tuona con le sue parole. <sup>215</sup> È piccolo quanto alla sua età, ma al contrario è grande quanto alle sue parole e alla sua predicazione.

<sup>216</sup> Volete apprendere? Ascoltate il nostro racconto! <sup>217</sup> È scritto infatti che dopo che il Cristo risuscitò dai morti apparve ai suoi apostoli sebbene le porte fossero chiuse e diede loro la pace.

<sup>218</sup>ΘΩΜΑΣ ΔΕ ΝΕΨ[Ε]ΜΜΑΥ ΑΝ ΝΤΕΡΕ ΠΧΟΕΙΣ ΕΙ ΨΑ ΝΑΠΟCΤΟΛΟC·  
<sup>219</sup>ΝΤΕΡΕΨΕΙ ΔΕ ΑΥΤΑΜΟΨ ΧΕ ΑΝΝΑΥ ΕΠΧΟΕΙC· ΑΥΩ ΑΨ† ΝΑΝ  
 Ν†{ΕΙ}ΡΗΝΗ <sup>220</sup>ΝΤΟΨ ΔΕ ΜΠΕΨΠΙCΤΕΥΕ ΝΑΥ ΕΨΩ ΜΜΟC ΧΕ ΕΙΜΗΤΕΙ  
 ΝΤΑΝΕΧ ΤΑCΙΧ ΕΧΜ ΠΕΨCΠΙΡ· ΑΥΩ ΤΑΝΕΧ ΠΑΤΗΗΒΕ ΕΧΝ ΝΕΨC  
 ΝΝΕΙΒΤ Ν†ΝΑ ΠΙCΤΕΥΕ ΑΝ· (F§43) <sup>221</sup>ΝΤΕΡΕ ΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C ΔΕ ΕΙΜΕ  
 ΧΕ ΜΠΕ ΘΩΜΑC ΠΙCΤΕΥΕ ΝΝΑΠΟCΤΟΛΟC ΑΨΟΥΟΝΨΨ ΝΑΥ Ε||ΒΟΛ  
 ΕΡΕ ΠΚΕ ΘΩΜΑC ΝΜΜΑΥ· <sup>222</sup>ΠΕΧΑΨ ΝΑΥ ΧΕ {ΤΕΙ}ΡΗΝΗ ΝΗΤΝ· ΕΙΤΑ  
 ΠΕΧΑΨ ΝΘΩΜΑC ΧΕ ΑΥΕΙCΤΕΚCΙΧ ΕΠΕΙΜΑ ΝΓΝΟΧC ΕΧΜ ΠΑCΠΙΡ·  
 ΑΥΩ ΝΕΚΤΗΗΒΕ ΝΓΝΟΧΟΥ ΕΧΝ ΝΕΨC ΝΝΕΙΒΤ ΑΥΩ ΝΓΤΜ ΨΩΠΕ  
 ΝΑΠΙCΤΟC ΑΛΛΑ ΜΠΙCΤΟC· <sup>223</sup>ΜΠΝΑΥ ΝΤΑ ΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C ΑΜΑΨΤΕ  
 ΝΤCΙΧ ΝΘΩΜΑC ΑΨΧΕΨΩΨΨ ΝΘΕ ΜΠΑΝΘΡΑΨ ΕΨΑΡΕ ΠΤΕΨΝΙΤΗC  
 ΧΕΨΩΨΨ ΝΨCΝCΝ ΕΒΟΛ· ΝCΕΕΙΜΕ ΕΡΟΨ ΧΕ ΟΥΑΝΘΡΑΨ ΠΕ  
 ΝΑΛΗΘΙΟΝ  
 (F§44) <sup>224</sup>ΤΑΙ ΤΕ ΘΕ ΜΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C ΠΤΕΧΝΙΤΗC ΜΠΤΗΡΨ ΝΤΕΡΕΨΨΠΕ  
 ΕΘΩΜΑC ΝΤΕΙΨΕ ΑΨCΝCΝ ΕΒΟΛ ΨΩC ΑΠΟCΤΟΛΟC ΝΑΛΗΘΙΟΝ  
 ΕΨΖΟΜΟΛΟΓΕΙ ΧΕ ΠΑΧΟΕΙC ΑΥΩ ΠΑΝΟΥΤΕ <sup>225</sup>ΑΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C ΟΥΩΨΒ  
 ΨΝ ΤΕΨΜΝΤΜΑΙΡΩΜΕ || ΧΕ ΕΠΕΙΔΗ ΑΚΝΑΥ ΕΡΟΙ ΑΚΠΙCΤΕΥΕ  
 ΝΑΙΑΤΟΥ ΝΝΕΤ[Ε] ΜΠΟΥΝΑΥ ΑΥΩ ΑΥΠΙCΤΕΥΕ·

9 (§§ 226-231) Lo smeraldo: Simone lo zelota

(F§45) <sup>226</sup>ΠΕΧΑΨ ΟΝ ΧΕ ΟΥΩΝΕ ΝCΜΑΡΑΚΤΟC· <sup>227</sup>ΠΕCΜΑΡΑΚΔΟC ΓΑΡ  
 ΕΨΕΙΝΕ ΜΠΑΥΑΝ ΜΠΕΧΙΩΝ· ΕΒΟΛ ΧΕ ΝΤΟΨ ΠΕ ΨΑΥΧΙ ΕΒΟΛ ΝΨΗΤΨ  
 ΝCΕΤΑΑΨ ΕΠΕΚΛΟΜ ΜΠΡΡΟ·  
<sup>228</sup>ΕΡΕ ΠΕΙΩΝΕ ΓΑΡ ΝCΜΑΡΑΚΔΟC ΝΗΥ ΕΨΡΑΙ ΕΧΝ CΙΜΩΝ  
 ΠΨΗΛΩΤΗC· <sup>229</sup>ΟΥΡΩΜΕ ΠΕ ΕΨΟΥΑΑΒ ΨΜ ΠΕΨΨΗΤ· ΕΨΧΟΟΡ ΨΝ  
 ΤΠΙCΤΙC· ΕΡΕ ΝΕΨΒΑΛ ΠΑΨΤ ΕΠΕCΗΤ ΜΠΕΜΤΟ ΕΒΟΛ ΝΡΩΜΕ ΝΙΜ·  
 ΕΨΟ ΝCΤΜΗΤ ΨΜ ΠΕΨΤΑΨΕΟΕΙΨ ΤΗΡΨ· <sup>230</sup>ΕΑΨCΩΤΜ ΕΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C  
 ΕΨΩ ΜΜΟC ΧΕ ΝΑΙΑΤΟΥ ΝΝΕΤΟΥΑΑΒ ΨΜ ΠΕΥΨΗΤ ΧΕ ΝΤΟΟΥ  
 ΝΕΤΝΑΝΑΥ ΕΠΝΟΥΤΕ· <sup>231</sup>ΕΤΒΕ ΠΑΙ ΑΨΩΨΠΕ ΕΨΟΥΑΑΒ ΨΜ ΠΕΨΨΗΤ  
 ΑΨΩΨΠΕ ΟΝ ΕΨΤΗC ΕΠ[Ε]ΡΡΟ ΝΝ[Ε]ΡΡΟΥ ΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C ΠΕΝΧΟΕΙC·

10 (§§ 232-236) Il cristallo: Taddeo

(F§46) <sup>232</sup>ΠΕΧΑΨ ΟΝ ΧΕ ΟΥΩΝΕ || ΝΧΡΥCΤΑΛΟC·

<sup>218</sup> Tommaso però non era con loro quando il Signore venne dagli apostoli. <sup>219</sup> Quando giunse gli riferirono: abbiamo visto il Signore e ci ha dato la pace. <sup>220</sup> Lui però non credette loro dicendo: se non metto la mia mano sul suo costato e non metto il mio dito sulle ferite dei chiodi, non crederò. <sup>221</sup> Quando Cristo seppe che Tommaso non aveva creduto agli apostoli apparve loro quando anche Tommaso si trovava con loro. <sup>222</sup> Disse loro: pace a voi! Quindi disse con Tommaso: stendi qui la tua mano e mettila sul mio costato, e le tue dita infilale nelle piaghe dei chiodi, e non essere incredulo ma credente. <sup>223</sup> Nel vedere che Cristo aveva afferrato la mano di Tommaso e lo percuoteva come antracite quando l'artigiano la percuote e risuona, essi riconobbero di lui che era vera antracite.

<sup>224</sup> Così Cristo, creatore di tutte le cose, dopo che si fu avvicinato a Tommaso: egli risuonò come vero apostolo professando: *Mio Signore e mio Dio!* (Io 20,28). <sup>225</sup> Cristo, per il suo amore all'umanità, rispose: *Perché hai visto hai creduto. Beati coloro che, pur non vedendo, tuttavia avranno creduto* (Io 20,29).

#### 9 (§§ 226-231) Lo smeraldo: Simone lo zelota

<sup>226</sup> Disse anche: la pietra di smeraldo. <sup>227</sup> Lo smeraldo infatti emana il colore della neve e perciò viene estratto e viene messo sulla corona del re.

<sup>228</sup> Questa pietra di smeraldo si addice a Simone lo zelota. <sup>229</sup> È un uomo santo nel suo cuore ed è forte nella fede: i suoi occhi sono rivolti in giù alla presenza di chiunque ed è ubbidiente in tutta la sua predicazione. <sup>230</sup> Ascoltò Cristo quando diceva: *Beati quanti sono santi in cuor loro, perché essi vedranno Dio* (Mt 5,8). <sup>231</sup> Per ciò divenne santo nel suo cuore e rimase dunque unito al re dei re Cristo nostro Signore.

#### 10 (§§ 232-236) Il cristallo: Taddeo

<sup>232</sup> Disse inoltre: la pietra cristallo.

<sup>233</sup> ΠΕΧΡΥΣΤΑΛΛΟΣ ΔΕ ΟΥΩΝΕ ΠΕ ΕΧΧΙ ΜΠΡΟΣΟΠΟΝ ΣΝΑΥ· ΑΥΩ  
ΕΨΩΟΠ ΖΜ ΦΥΣΙΣ ΣΝΤΕ· ΕΟΥΨΠΗΡΕ ΠΕ ΕΜΑΤΕ· ΕΨΑΨΕΡ ΟΥΟΕΙΝ  
ΝΘΕ ΜΠΚΩΖΤ ΜΝΝΣΩΣ ΨΑΡΕ ΟΥΜΟΟΥ ΕΙ ΕΒΟΛ ΝΖΗΤΨ·

<sup>234</sup> ΠΕΙΩΝΕ ΓΑΡ ΝΧΡΥΣΤΑΛΛΟΣ ΕΨΝΗΥ ΕΖΡΑΙ ΕΧΝ ΘΑΔΔΑΙΟΣ  
ΠΑΠΟΣΤΟΛΟΣ ΜΠΕΧ{ΡΙΣΤΟ}Σ· <sup>235</sup>ΘΑΔΔΑΙΟΣ ΖΩΩΨ ΟΥΨΩΜΕ ΠΕ  
ΝΣΥΜΝΟΣ ΕΨΧΟΣΕ ΖΝ ΤΑΡΕΤΗ· ΕΡΕ ΟΥΠΝ{ΕΥΜ}Α ΝΖΟΥΟ ΜΝΤΡΜΝΖΗΤ  
ΨΟΟΠ ΝΖΗΤΨ ΕΨΤΑΟΥΟ Ν[Ν]ΜΜΝΤΝΟΘ ΜΠΝΟΥΤΕ· <sup>236</sup>ΑΥΩ ΨΑΡΕ  
ΠΕΨΨΑΨΕ ΨΩΠΤΕ ΝΟΥΨΑΨΕ ΝΚΩΖΤ ΝΟΥΜΗΗΨΕ ΝΣΟΠ· ΝΨΠΨΤ ΝΣΑ  
ΝΕΠΝ{ΕΥΜ}Α {Α}ΚΑΘΑΡΤΟΝ ΕΤΒΕ ΠΕΨΝΟΘ ΝΟΥΨΨ ΕΖΟΥΝ ΕΠΝΟΥΤΕ·

11 (§§ 237-242) L'agata: Giuda di Giacomo

(F§47) <sup>237</sup> ΠΕΨΑΨ ΟΝ ΨΕ {ΟΥ} {ΩΝΕ} ΝΑΧΑ{ΤΗΣ} <sup>238</sup>{Π} {ΑΧΑ}ΤΗΣ {ΓΑΡ}  
{ΟΥ} {ΩΝΕ} {ΠΕ} {ΕΨ} {ΕΙΝΕ} ΜΠΕΠΡΙΟΝ ΕΨΚΑΘΑΡΙΖΕ ΝΝΕΤΨΩΝΕ  
ΕΒΟΛ ΖΙΤΟΟΤΨ· <sup>239</sup>|| ΠΕΠΡΙΟΝ ΕΨΑΨΜΟΥΤΕ ΕΡΟΨ ΨΕ ΠΕΨΡΙΟΝ·  
ΟΥΩΝΕ ΠΕ ΕΨΧΗΨ ΖΝ ΤΕΨ†ΠΕ· ΕΨΑΡΕ ΝΒΑΨΕΟΣ ΤΑΑΨ ΕΝΣΟΡΤ  
ΨΑΝΤΟΥΨΩΚΕΡ ΝΣΕΧΙ ΠΑΖΡΕ·

<sup>240</sup> ΠΕΙΩΝΕ ΝΑΧΑΤΗΣ ΕΨΝΗΥ ΕΖΡΑΙ ΕΧΝ ΙΟΥΔΑΣ ΠΨΗΡΕ ΝΙΑΚΩΒΟΣ  
ΠΣΟΝ ΜΠΨΟΕΙΣ· <sup>241</sup>ΝΘΕ ΓΑΡ ΜΠΑΧΑΤΗΣ ΕΨΤΝΤΩΝ ΕΠΕΨΡΙΟΝ ΤΑΙ ΤΕ  
ΘΕ ΝΙΟΥΔΑΣ ΠΨΗΡΕ ΝΙΑΚΩΒΟΣ· ΕΨΨΩΚΡ ΝΜΨΥΧΗ ΖΙΤΜ ΠΨΟΥΨ  
ΝΝΕΨΨΑΨΕ· ΕΨ† ΣΒΩ ΖΝ ΝΕΨΨΑΨΕ ΕΨΝΗΨΕ ΝΝΕΡΩΜΕ ΕΤΒΕ  
ΤΕΚΡΙΣΙΣ ΕΤΝΑΨΨΠΕ· <sup>242</sup>ΕΨΨΠΙΟ ΝΝΕΤ ΕΙΡΕ ΝΤΑΝΟΜΙΑ ΝΣΟΔΟΜΑ  
ΜΝ ΓΟΜΟΡΡΑ· ΨΕ ΠΝΟΥΤΕ ΝΑ ΟΠΤΟΥ ΕΖΟΥΝ ΕΥΖΤΟΜΤΜ ΜΝ ΟΥΚΑΚΕ  
ΝΘΕ ΝΝΑΓΓΕΛΟΣ ΝΤΑΨΠΑ(ΡΑΒΑ

12 (§§ 243-256) Il calcedonio: Giuda Iscariota

(F§48) <sup>243</sup> ΠΕΨ)ΑΨ ΟΝ Ψ(Ε ΟΥΩΝΕ ΝΚΑΡ)ΧΗΔΩΝ <sup>244</sup>(ΠΚΑΡ)ΚΗΔΩΝ ΓΑΡ  
ΟΥΩΝΕ ΠΕ ΕΨΚΡΜΡΩΜ· ΝΑΨΑΝ ΝΚΕΡΜΕΣ ΕΡΕ ΟΥ|| ΚΟΥΙ ΝΟΥΟΕΙΝ  
ΝΖΗΤΨ

<sup>245</sup> ΕΡΕ ΠΕΙΩΝΕ ΓΑΡ ΝΧΑΡΚΗΔΩΝ ΕΨΝΗΥ ΕΖΡΑΙ ΕΧΝ ΙΟΥΔΑΣ  
ΠΨΗΡΕ ΝΣΙΜΩΝ ΠΙΣΚΑΡΙΩΤΗΣ ΕΨΜΟΟΨΕ ΜΝ ΠΕΧ{ΡΙΣΤΟ}Σ ΖΝ  
ΟΥΠΑΝΟΥΡΓΙΑ ΕΡΕ ΟΥΝΟΥΝΕ ΜΠΙΚΡΙΑ ΡΗΤ ΖΡΑΙ ΝΖΗΤΨ·

<sup>233</sup> Il cristallo è invece una pietra che assume due aspetti e che ha due nature ed è assai stupefacente: essa illumina come il fuoco, quindi dal suo interno esce dell'acqua.

<sup>234</sup> Questa pietra di cristallo si addice a Taddeo l'apostolo di Cristo. <sup>235</sup> Taddeo stesso è un uomo assennato che si distingue nella virtù ed ha uno spirito di grande sapienza allorché spiega le grandezze di Dio. <sup>236</sup> La sua parola diventa una parola che talvolta infiamma la folla e scaccia gli spiriti immondi per il suo grande amore verso Dio.

#### 11 (§§ 237-242) L'agata: Giuda di Giacomo

<sup>237</sup> Disse anche: la pietra di agata. <sup>238</sup> L'agata è una pietra che emana il purinon, per mezzo del quale risana coloro che sono ammalati. <sup>239</sup> Il *purinon*, chiamato *frion*, è una pietra rara nel suo tipo, perché i tintori la mettono tra la lana fintantoché non si sia salata e possa guarire.

<sup>240</sup> Questa pietra di agata si addice a Giuda figlio di Giacomo, fratello del Signore. <sup>241</sup> Come infatti l'agata assomiglia al *frion*, così Giuda figlio di Giacomo: egli rende sapide le anime per l'ardore delle sue parole e insegna con parole avvertendo gli uomini circa il giudizio futuro. <sup>242</sup> Biasima coloro che compiono l'empietà di Sodoma e Gomorra dicendo che Dio li rinchiuderà nell'oscurità e nella tenebra come gli angeli che trasgredirono.

#### 12 (§§ 243-256) Il calcedonio: Giuda Iscariota

<sup>243</sup> Disse inoltre: la pietra di calcedonio. <sup>244</sup> Il calcedonio è una pietra scura, del colore della polvere, che non ha molta luce.

<sup>245</sup> Questa pietra di calcedonio si addice a Giuda il figlio di Simone Iscariota che camminava con il Cristo nella malvagità mentre una radice amara cresceva in lui.

<sup>246</sup>εϕωλνναγ ενεδομ μν νεωπηρε ερε πεχ{ριςτο}ς ειρε μμοογ  
 ωαρε πεμμεεγε χπιοϕ ηϕχοος ζμ πεϕζητ χε πωηρε μπνουτε  
 πε· (F§49) <sup>247</sup>παλιν ον νερε παιαβολοϕ ερ ζαλ μμοϕ ζν  
 ογμντρεϕχιογε εϕμε ντεπιθγμια μπεικοϕμοϕ εζογ επεινοϕ  
 νεοογ ετεϕωοοπ ηζητϕ· εϕμοοωε μν πωηρε μπνουτε  
<sup>248</sup>εγμουτε εροϕ χε οικονομοϕ εβολ χε απεχ{ριςτο}ς  
 τανζουτϕ επεκλοϕογομων· αγω ενκα ηιμ ενεγεινε μμοογ  
 ντα{ε}ιο μπεχ{ριςτο}ς νεγ† μμο||ογ ηαϕ· αγω ντοϕ πε νεϕ†  
 ηναποϕτολοϕ ηκοπ ηιμ εωαγερ χρια· <sup>249</sup>ητοϕ δε νεϕο  
 μπροδοθηϕ ζηνητε ηναποϕτολοϕ τηρογ· εϕο ηατωιπε εζογν  
 επεχ{ριςτο}ς·

(F§50) <sup>250</sup>νερε ηαποϕτολοϕ ωιπε ζητϕ μπεχ{ριςτο}ς ετβε πεοογ  
 ντεϕμντνουτε· μν ηδομ ετεϕειρε μμοογ· <sup>251</sup>ιογδαϕ δε  
 νεϕειρε μπμεεγε ηηαι αν πε· αλλα νεϕμην εβολ πε ζν  
 τεπιθγμια· μπεϕειωτ παιαβολοϕ· επειδη ογρεϕζετβρωμε πε  
 παιαβολοϕ χην ηωορπ: αγω ητοϕ μπεϕαζερατϕ ζν τμε ενεζ·  
<sup>252</sup>ετβε παι μπεϕκα ιογδαϕ εαζερατϕ ζν τμε ενεζ· ογδε  
 εζυποταϕε νεϕβω ετογοχ ται ετερε ηαποϕτολοϕ τηρογ  
 μοοωε ηζητϕ εγϕωτμ ηα πεχ{ριςτο}ς αγω εγζυποταϕ||ε  
 ηαϕ· <sup>253</sup>παι δε ητοϕ εϕο ηηαωτμακζ εζογν επεχ{ριςτο}ς·  
 (F§51) <sup>254</sup>κοπ γαρ ηιμ εγογωμ μνηεγερηγ μερεογον ζν  
 ηαποϕτολοϕ τομα εκογτν τεϕοιχ εβολ εογωμ ζν τχη  
 μπεχ{ριςτο}ς ειμητει ητοϕ· <sup>255</sup>ητερε πεχ{ριςτο}ς δε ηαγ εροϕ  
 χε μπεϕϕι εβολ ηζητϕ ντεπιθγμια μπεικοϕμοϕ· αγω χε ϕμε  
 η{τ}γλη ετωογειτ εζογε επεοογ μπνουτε αϕ† ηαϕ  
 επεκλοϕογομων χεκαϕ εϕεχωκ εβολ ντεπιθγμια τηϕ  
 ντεϕψγχη· <sup>256</sup>χε ηνεϕδνωαχε εχω μπεζοογ ετογνακρине μμοϕ  
 ζα πεηταϕααϕ· επειδη ητοϕ πε ηταϕϕωτπ ηαϕ ητειμεριϕ  
 ε{τ}οογ μαγααϕ·

(§§ 257-269) Ancora su Pietro e Giuda Iscariota

(F§52) <sup>257</sup>κογωω κε εειμε ϕωτμ τα ταμοκ·

<sup>246</sup>Quando vide i miracoli e le meraviglie che il Cristo compiva, allora la sua mente lo confutò mentre il suo cuore diceva che era il Figlio di Dio. <sup>247</sup>Il diavolo inoltre lo rendeva schiavo nel ladrocinio così da amare la concupiscenza di questo mondo più di questa grande gloria in cui si trovava vivendo con il figlio di Dio. <sup>248</sup>Fu chiamato economo perché Cristo gli affidò la cassa e tutto quello che veniva loro portato in onore a Cristo lo davano a lui; lui a sua volta lo dava agli apostoli ogni volta che ne avevano bisogno. <sup>249</sup>Lui però fu traditore tra tutti gli apostoli perché fu senza scrupoli nei confronti di Cristo.

<sup>250</sup>Gli apostoli riverivano il Cristo per la gloria della sua divinità e i miracoli che compiva. <sup>251</sup>Giuda invece non pensava a ciò, ma permase nella concupiscenza di suo padre, il diavolo, poiché egli è omicida fin dal principio e non rimase saldo nella verità eterna (Io 8,44). <sup>252</sup>Perciò non permise a Giuda di rimanere saldo nella verità eterna né di sottomettersi all'insegnamento salvifico nel quale tutti gli apostoli camminarono dopo che ebbero udito Cristo e si furono sottomessi a lui. <sup>253</sup>Costui invece fu di dura cervice (Ex 32,9; Dt 9,13) nei confronti di Cristo. <sup>254</sup>Infatti ogni volta che mangiavano insieme, nessuno degli apostoli osava stendere la sua mano per mangiare nel piatto di Cristo tranne lui. <sup>255</sup>Quando il Cristo vide che non rimuoveva da se stesso la concupiscenza di questo mondo e che amava la materia effimera più della gloria di Dio, gli diede la cassa affinché si compisse tutta la concupiscenza della sua anima. <sup>256</sup>Pertanto egli non troverà le parole da dire nel giorno in cui sarà giudicato per ciò che ha fatto: è lui infatti che scelse per sé questa sorte in un solo giorno.

(§§ 257-269) Ancora su Pietro e Giuda Iscariota

<sup>257</sup>Vuoi altre cose da sapere? Ascolta io ti insegno!

<sup>258</sup> ΠΕΤΡΟΣ ΠΕ ΠΝΟΣ ΖΝ ΝΑΠΟCΤΟΛΟΣ ΑΥΩ || ΜΠΕϞ† ΝΑϞ  
ΜΠΕΚΛΟCΟΓΟΜΩΝ· <sup>259</sup>Ω ΤΕΙΝΟΣ ΝCΟΦΙΑ ΝΤΕ ΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C  
ΝΤΕΡΕΠΕΤΡΟΣ ΟΥΑΖϞ ΝCΩϞ ΖΝ ΟΥΘΒΒΙΟ ΜΝ ΟΥΜΝΤΒΑΛΖΗΤ  
ΜΠΕϞΩΙΝΕ ΝCΑ ΤΜΝΤΝΟΣ ΕΠΤΗΡϞ· ΑΛΛΑ ΝΕϞΩΟΠ ΠΕ ΜΝ  
ΝΑΠΟCΤΟΛΟΣ ΤΗΡΟΥ· <sup>260</sup>ΕΤΒΕ ΠΑΙ ΑΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C ΑΑϞ ΝΝΟΣ  
ΕΝΑΡΧΗΕΠΙCΚΟΠΟΣ ΤΗΡΟΥ ΑΥΩ ΑϞ† ΝΑϞ ΝΝΕΩΩΤ ΝΤΜΝΤΡΡΟ  
ΝΜΠΗΥΕ· <sup>261</sup>ΙΟΥΔΑC ΔΕ ΑϞ† ΝΑϞ ΝΤΜΝΤΝΟΣ ΜΠΕΚΛΟCΟΓΟΜΩΝ  
ΠΡΟΣ ΟΥΟΕΙΩ ΕΜΝ ΛΑΑΥ ΜΠΩΡϞ ΟΥΤΩϞ ΜΝ ΝΑΠΟCΤΟΛΟΣ· ΑΛΛΑ  
ΑϞΡ ΠΚΕ† ΝΑϞ ΕΒΟΛ ΖΜ ΠΟΕΙΚ ΜΠΩΝΖ·  
(F§53) <sup>262</sup>ΕΩϞΕ ΤΕΤΝΟΥΩΩ ΕΕΙΜΕ CΩΤΜ ΤΑ ΤΑΜΩΤΝ· <sup>263</sup>ΙΕΖΕΚΙΗΛ  
ΠΕΠΡΟΦΗΤΗC ΠΡΟΦΗΤΕΥΕ ΖΑΡΟϞ· ΕϞϞΩ ΜΜΟC ϞΕ ΑΙΚΑΑΚ  
ΝΧΕΡΟΥΒΙΝ ΝΚΩΖΤ ΖΝΤΜΗΤΕ ΝΝΕΧΕΡΟΥΒΙΝ ΖΙϞΜ ΠΑΤΟΟΥ ||  
ΕΤΟΥΑΑΒ· <sup>264</sup>ΝΤΟΚ ΔΕ ΑΚΕΙΡΕ ΝΟΥΑΝΟΜΙΑ ΖΙϞΜ ΠΑΤΟΟΥ ΕΤΟΥΑΑΒ·  
ΑΥΩ ΕΤΒΕ ΝΕΚΑΝΟΜΙΑ ΜΝ ΝΕΚΜΝΤΩΑϞΤΕ ΝΤΑΚΠΑΡΑΒΑ ΝΖΗΤΟΥ·  
ΑΥCΟΚΚ ΕΒΟΛ ΖΝΤΜΗΤΕ ΝΝΑΧΕΡΟΥΒΙΝ ΝΕΟΟΥ· <sup>265</sup>ΑΥΝΟϞΚ ΕΠΕCΗΤ  
ΖΑΡΑΤϞ ΜΠΑΤΟΟΥ ΕΤΟΥΑΑΒ ΑΥΩ ΑΚΩΩΠΕ ΕΚΟ ΝΚΑΚΕ ΖΝ  
ΝΕΚΠΕΘΟΥ ΤΗΡΟΥ ΝΤΑΚΡ ΩΑϞΤΕ ΝΖΗΤΟΥ· (F§54) <sup>266</sup>ΕΠΕΙΔΗ  
ΜΠΝΑΥ ΝΤΑ ΙΟΥΔΑC ΠΑΡΑΒΑ ΖΝΤΜΗΤΕ ΝΝΑΠΟCΤΟΛΟΣ ΕΑϞΕΙΡΕ  
ΝΤΕΙΝΟΣ ΜΠΑΡΑΝΟΜΙΑ ΠΑΡΑ ΠCΩΝΤ ΤΗΡϞ· ΕΑϞ† ΜΠϞΟΕΙC ΜΠΤΗΡϞ  
ΕΒΟΛ ΖΑ ΟΥΖΑΤ ΕΩΑϞΤΑΚΟ· ΕΤΒΕ ΠΑΙ ΠΚΕ ΚΟΥΙ ΝΟΥΟΕΙΝ ΕΤΕ  
ΝΖΗΤϞ ΑϞΠΩΤ CΑΝΒΟΛ ΜΜΟϞ· <sup>267</sup>ΑϞΩΩΠΕ ΝΚΑΚΕ ΤΗΡϞ ΑϞΛΟ· ΕϞΟ  
ΝΚΩΖΤ· <sup>268</sup>ΑϞϞΕΝΑ ΝΘΕ ΝΟΥΖΡΗΡΕ ΝΧΟΡΤΟC· (F§55) <sup>269</sup>ΑϞϞΙ ΕΟΟΥ  
ΝΟΥΟΕΙΩ ΝΙΜ ΝΒΙ || ΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C ΜΝ ΤΕϞΑΝΑCΤΑCΙC ΕΤΟΥΑΑΒ ΩΑ  
ΕΝΕΖ ΝΕΝΕΖ ΖΑΜΗΝ·

(§§ 270-280) Sostituzione di Giuda

(F§56) <sup>270</sup>ΕΙCΖΗΗΤΕ ΜΕΝ ΑΝΩΑϞΕ ΕΤΒΕ ΠΤΑΕΙΟ ΜΠΜΝΤCΝΟΟΥC  
ΝΑΠΟCΤΟΛΟC ϞΙΝ ΜΠΕΥΤΩΖΜ ΩΑ ΖΡΑΙ ΕΤΕCΤΑΥΡΟCΙC  
ΜΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C Ι{ΗCΟΥ}C ΠΕΝϞΟΕΙC· <sup>271</sup>ΜΑΡΕΝΕΙΝΕ ΕΖΟΥΝ ΖΩΩϞ  
ΜΠΤΩΖΜ ΜΜΑΘΙΑC ΠΑΙ ΝΤΑϞϞΙ ΜΠΕΚΛΗΡΟC ΑΥΩ ΤΜΝΤΑΠΟCΤΟΛΟC  
ΝΤΑϞΠΑΡΑΒΑ ΝΖΗΤC ΝΒΙ ΙΟΥΔΑC ΠΑΙ ΝΤΑϞΩΩΠΕ ΜΠΡΟΔΟΤΗC  
ΝΝΕΝΤΑΥΩΩΠΕ ΝΙ{ΗCΟΥ}C·

<sup>258</sup> Pietro è il più grande tra gli apostoli e perciò non gli diede la cassa. <sup>259</sup> Oh grande sapienza di Cristo! Prima che Pietro lo seguisse in purezza e semplicità non cercò assolutamente la grandezza, ma rimase assieme a tutti gli apostoli. <sup>260</sup> Per questo Cristo lo costituì quale il più grande tra gli tutti arcivescovi e gli diede le chiavi del regno dei cieli (Mt 16,19). <sup>261</sup> A Giuda invece diede per un tempo determinato la grandezza della cassa (Io 13,29) perché non fosse sicuro nulla tra lui e gli apostoli, ma il pane di vita.

<sup>262</sup> Volete sapere? Ascoltate io vi insegno! <sup>263</sup> Il profeta Ezechiele profetò a suo riguardo e disse: *Io ti posi come cherubino di fuoco tra i cherubini sul mio monte santo* (Ez 28,14). <sup>264</sup> *Tu invece compisti una empietà sul mio monte santo e a causa delle tue empietà e delle tue iniquità con le quali hai peccato, sei stato rimosso di mezzo dai cherubini gloriosi.* <sup>265</sup> *Sei stato gettato giù ai piedi del mio monte santo e diventasti tenebroso tra tutte le tue malvagità tra le quali compisti l'iniquità* (Ez 28,16-19). <sup>266</sup> Poiché nel vedere che Giuda trasgredì di mezzo agli apostoli compiendo questa grande trasgressione più di ogni creatura, aveva consegnato il Signore di tutte le cose in cambio dell'argento che perisce, proprio per questo, l'altra poca luce che era in lui lo abbandonò. <sup>269</sup> Divenne tutto tenebroso e smise di stare nella luce. <sup>268</sup> Egli però come un filo d'erba (cf. Is 40,6-8; Iac 1,10). <sup>269</sup> Ricevette gloria in ogni tempo il Cristo, con la sua santa risurrezione per l'eternità dell'eternità, amen.

(§§ 270-280) Sostituzione di Giuda

<sup>270</sup> Ecco abbiamo parlato riguardo l'onore dei dodici apostoli dalla loro chiamata fino alla crocifissione di Cristo Gesù nostro Signore. <sup>271</sup> Ma orsù, iniziamo la stessa chiamata di Mattia colui che ricevette l'eredità e l'apostolato nel quale aveva trasgredito Giuda colui che fu traditore tra coloro che catturarono Gesù.

(F§57) <sup>272</sup>ω ΝΕΙΡΩΜΕ ΕΤΟΥΑΑΒ ΕΤΕ ΜΠΟΥΕΩ Ω ΝΟΥΕΩ  
 {M}ΠΕΥΩΒΗΡ ΜΕΛΟΣ ΑΛΛΑ ΑΠΕΤΡΟΣ ΠΕΥΕΙΩΤ † Π[Ε]ΡΠΜΕΕΥΕ ΝΑΥ  
 ΕΧΧΩ ΜΜΟΣ ΧΕ <sup>273</sup>ΝΡΩΜΕ ΝΕCΝΗΥ ΝΕ ΖΑΠC ΠΕ ΕΤΡΕ ΤΕΓΡΑΦΗ  
 ΧΩΚ ΕΒΟΛ· ΤΑΙ ΝΤΑΧΧΟΟΣ ΧΙΝ ΝΩΟΡΠ ΝΟΙ ΠΕΠΝ{ΕΥΜ}Α ΕΤΟΥΑΑΒ  
 ΖΙΤΝ ΤΤΑΠΡΟ ΜΠΕΝΕΙΩΤ ΔΑΥΕΙΔ ΕΤΒΕ ΙΟΥΔΑC ΠΑΙ ΝΤΑΧΧΙ  
 ΜΠΕΚΛΗΡΟΣ ΝΤΕΙΔΙΑΚΟΝΙΑ· <sup>274</sup>ΧΕ ΕΝΕ ΑΥΟΠ4 ΠΕ ΖΡΑΙ ΝΖΗΤΝ ΠΑΙ  
 || ΝΤΑΧΩΠ ΝΑ4 ΝΟΥΩΩΜ ΕΒΟΛ ΖΜ ΠΒΕΚΕ ΜΠΕ4ΧΙΝΩΟΝC·  
<sup>275</sup>Α42Ε Α4ΠΩΩ ΖΝΤΕ4ΜΗΤΕ ΑΝΕΤ[Ε] ΜΠΕ4ΖΟΥΝ ΤΗΡΟΥ ΠΩΝ ΕΒΟΛ  
 ΖΩCΤΕ ΝCΕ ΜΟΥΤΕ ΕΠΩΩΜ ΕΤΜΜΑΥ ΖΝ ΤΕΥΑCΠΕ ΧΕ ΑΚΕΛΔΑΜΑΧ  
 ΕΤΕΠΑΙΠΕ ΠΩΩΜ ΜΠΕCΝΟ4· (F§58) <sup>276</sup>4CΗ2 ΓΑΡ ΖΜ ΠΧΩΩΜΕ  
 ΝΝΕΨΑΛΜΟΣ ΧΕ ΜΑΡΕ ΤΕ4ΕΡCΩ ΩΩΠΕ ΝΧΑΙΕ· Ν4ΤΜ ΩΩΠΕ ΝΟΙ  
 ΠΕΤΟΥΗΖ ΖΝ ΝΕ4ΜΑΝΩΩΠΕ· ΑΥΩ ΤΕ4ΜΝΤΕΠΙCΚΟΠΟC ΜΑΡΕ ΚΕ ΟΥΑ  
 ΧΙΤC· <sup>277</sup>ΤΕΝΟΥ ΩΕ ΠΕΤ ΕΩΩΕ ΠΕ ΕΝΡΩΜΕ ΕΤΜΟΟΩΕ ΝΜΜΑΝ ΧΙΝ  
 ΜΠΕΖΟΥ ΝΤΑΧΒΩΚ ΕΒΟΛ ΖΙΤΟΟΤΝ ΝΟΙ ΠΧΟΕΙC Ι{ΗCΟΥ}C ΕΤΡΕΟΥΑ  
 ΝΝΑΙ ΩΩΠΕ ΝΜΜΑΝ ΜΜΝΤΡΕ ΝΤΕ4ΑΝΑCΤΑCΙC· (F§59) <sup>278</sup>ΤΟΤΕ ΑΥΤΑΖΕ  
 CΝΑΥ ΕΡΑΤΟΥ ΙΩCΗC ΠΕΤΕΩΑΥΜΟΥΤΕ ΕΡΟ4 ΧΕ ΙΟΥCΤΟC ΕΒΟΛ  
 ΖΙΤΟΟΤΟΥ ΝΝΑΠΟCΤΟΛΟC ΕΤΕΠΑΙΠΕ ΠΩΗΡΕ ΜΠCΟΠC ΑΥΩ ΜΑΘΙΑC  
<sup>279</sup>ΑΥΩΛΗΛ ΕΥΧΩ ΜΜΟΣ || ΧΕ ΠΧΟΕΙC ΝΤΟΚ ΠΕΤCΟΟΥΝ ΜΠΖΗΤ  
 ΝΟΥΟΝΝΙΜ CΩΤΠ ΝΑΚ ΝΟΥΑ ΖΜ ΠΕΙCΝΑΥ· <sup>280</sup>ΤΟΤΕ ΑΥ† ΝΑΥ ΝΖΕΝ-  
 ΚΛΗΡΟC ΑΠΕΚΛΗΡΟC ΕΙ ΕΖΡΑΙ ΕΧΜ ΜΑΘΙΑC ΑΥΟΠ4 ΜΝ ΠΜΝΤΟΥΕ  
 ΝΑΠΟCΤΟΛΟC·

(§§ 281-304) Il bacino costruito da Salomone (3Reg 7,23-25)

(F§60) <sup>281</sup>ω ΠΕΙΜΝΤCΝΟΟΥC ΝΡΑΝ ΕΤΧΗΚ ΕΒΟΛ <sup>282</sup>ΚΑΛΩC ΟΥΝ  
 ΑCΩΛΟΜΩΝ ΤΑΜΙΟ ΝΤΕΘΑΛΑCΑ ΑΥΩ ΜΝΤCΝΟΟΥC ΜΜΑCΕ  
 ΕΥΤΩΟΥΝ ΖΑΡΟC ΝΤΕΘΑΛΑCΑ ΝΖΟΜΝΤ· <sup>283</sup>ΕΡΕ ΩΟΜΝΤ ΩΩΩΤ  
 ΕΠCΑ ΜΠΕΜΖΙΤ· ΕΡΕ ΩΟΜΝΤ ΩΩΩΤ ΕΠCΑ ΜΠΕΙΗΒΤ· ΕΡΕ ΩΟΜΝΤ  
 ΩΩΩΤ ΕΠCΑ ΜΠΕΜΝΤ· ΕΡΕ ΩΟΜΝΤ ΩΩΩΤ ΕΠCΑ ΝΘΑΛΑCΑ· ΕΡΕ  
 ΠΕΙΜΝΤCΝΟΟΥC ΜΜΑCΕ ΝΖΟΜΝΤ ΕΥΧΙ ΜΠΤΥΠΟC ΜΠΕΙΜΝΤCΝΟΟΥC  
 ΝΑΠΟCΤΟΛΟC ΕΤΟΥΑΑΒ·

<sup>272</sup> Oh uomini santi che non poterono rimanere senza il loro compagno ma al contrario Pietro loro padre fece loro ricordare, dicendo: <sup>273</sup> *Fratelli, era necessario che si compisse la scrittura, quella che lo Spirito Santo disse fin dal principio per bocca del nostro padre Davide riguardo Giuda, colui che ricevette in eredità questo servizio.* <sup>274</sup> *Infatti fu annoverato tra di noi costui che ricevette il campo come compenso della sua iniquità.*

<sup>275</sup> *Cadde, si squarciò in mezzo, tutte le sue interiora si riversarono fuori tanto che quel campo fu chiamato nella loro lingua akeldamach, cioè campo del sangue.* <sup>276</sup> *È scritto infatti nel libro dei salmi: la sua proprietà divenga deserta. Non ci sia chi si stabilisca nella sua residenza; e il suo episcopato lo assuma un altro.* <sup>277</sup> *Ora dunque chi tra quanti camminarono tra di noi dal giorno in cui uscì di tra noi il Signore Gesù, uno di questi divenga con noi testimone della sua risurrezione (Act 1,15-22).* <sup>278</sup> *Allora stabilirono due di loro: Ioses che era chiamato giusto da parte degli apostoli, cioè figlio della preghiera, e Mattia.* <sup>279</sup> *Pregarono dicendo: Tu sei colui che conosce il cuore di ciascuno. Scegli per te uno tra questi due.* <sup>280</sup> *Allora tirarono a sorte tra loro e la sorte cadde su Mattia. Egli fu annoverato insieme agli undici apostoli (Act 1,23-26).*

(§§ 281-304) Il bacino costruito da Salomone (3Reg 7,23-25)

<sup>281</sup> Oh dodici nomi perfetti! <sup>282</sup> A ragione dunque Salomone creò il bacino e dodici vitelli che sostenevano il bacino di bronzo. <sup>283</sup> Perciò tre guardavano in direzione del nord, tre guardavano in direzione dell'est, tre guardavano in direzione dell'ovest, tre guardavano in direzione del sud (3Reg 7,23-25); perciò questi dodici vitelli di bronzo erano figura di questi apostoli santi.

(F§61) <sup>284</sup>καλλ{ω}ς οὐν ἀρκῶ μπεγζο εγδωωτ επεχτοϋ σα μπκαζ·  
κατα θε νναποστολος νταγσωρ εβολ επεχτοϋ σα μπκοσμος· ||  
εαγπωω εχωου ννεχωρα τηρου μπκαζ· <sup>285</sup>αγταωεοειω  
μπεχ{ρι}στο}ς μν νεφωαχε νωνζ· ωαντοϋκτο ννεζεθνος εβολ  
ζν τεπλανη ννειδωλον· νσεφειτοϋ μμαγ ζα τεζουγια  
μπδιαβολος νσε† ναγ μπβαπτικμα μπεχπονκεσοπ μπκω εβολ  
ννεγνοβε·

(F§62) <sup>286</sup>ω τειωπηρε ντε πειμντcνοοϋς νρωμε μματε  
νταγμοοωε εβολ ζμ πκοσμος τηρ4 αγω νεχωρα τηρου  
ντοικοϋμενη <sup>287</sup>αγταωεοειω ννεδομ ννοηρον νμπηγε· ναι ντα  
πεχ{ρι}στο}ς εντοϋ εβολ ζιτοοτ4 μπεφειωτ αχτααγ ναν  
ετεναινε τπιctic· {T2}ελπις· ταγαπη· τμντρμραω·  
{T2}ϋπομονη· τεγκρατια τμντμαicon· τμντctμητ· <sup>288</sup>μαλιcτα  
τνοσ νδομ ετωοοπ ζν μπηγε νταγεντc εχμ || πκαζ ετεταιτε  
τπαρθενια·

(F§63) <sup>289</sup>ω νειρωμε νχπονcζιμε νταγχι μπεινοσ νεοοϋ ντειζε  
τηρc· ζωcτε ντε πωηρε νtmνταγαθoc μπειωτ χοoc ναγ χε  
ντωτν πε ανοκ· ανοκ πε ντωτν· εαχ† τεζουγια ναγ εκα  
νοβε εβολ αγω εμοϋρ· <sup>290</sup>αχνι{φ}ε εζοϋν ζμ πεγζο· χε χι  
πν{εϋμ}α εχογλαβ νητν· νετετνακα νεγνοβε ναγ εβολ cενα-  
κααγ ναγ εβολ· αγω νετετνααμαζτε ννοϋοϋ cενααμαζτε  
μμοοϋ·

(F§64) <sup>291</sup>μπναγ ντα πεχ{ρι}στο}ς † ναγ ντειεζουγια τηρc ζωcτε  
ντε {T2}αιβεc μπεγcωμα ταλδο ννετωωνε· νcετοϋνεc  
νετμοοϋτ νce νοϋχε εβολ ννδαimonion· ντεροϋναγ ενεινοσ  
νδομ εγενεργει εβολ ζιτοοτοϋ ντειζε τηρc· αγμοοωε εβολ  
ζμ πκοσμος τηρ4 αγταωεοειω μπεφραν ζν νεχωρα τηρου·

(F§65) <sup>292</sup>πετροc γαρ ζν ζρωμε || εχταωεοειω ντπιctic  
μπεχ{ρι}στο}ς ι{η}coϋ}c· εφενεργει νζενταλδο νοϋονnim ετωωνε  
εχτοϋνοϋc ννετμοοϋτ·

<sup>284</sup>A ragione dunque egli fissò il loro volto cosicché guardassero verso le quattro direzioni della terra, alla pari degli apostoli che si dispersero nelle quattro direzioni del mondo annunciando in tutte le regioni della terra. <sup>285</sup>Annunciarono il Cristo e le sue parole di vita per convertire i popoli dall'inganno degli idoli, li strapparono dal potere diavolo e diedero loro il battesimo di rigenerazione con la remissione dei loro peccati.

<sup>286</sup>Quale meraviglia che questi dodici uomini soltanto abbiano camminato in tutto il mondo e tutte le regioni della terra abitata! <sup>287</sup>Predicarono le potenze luminose dei cieli, quelle che il Cristo portò da parte del Padre suo e che diede a noi e che sono: la fede, la speranza, la mitezza, la pazienza, l'amore fraterno, l'obbedienza. <sup>288</sup>Soprattutto la grande potenza che si trova nei cieli e che fu portata su terra, cioè la verginità.

<sup>289</sup>Oh uomini nati da donna che ricevettero questa grande gloria al punto che il figlio della bontà del Padre disse loro: *Voi siete me, io sono voi* (Io 15,4); e inoltre diede loro il potere di perdonare i peccati e di operare guarigioni. <sup>290</sup>Soffiò verso il loro volto: *Ricevete lo Spirito Santo: coloro a cui rimetterete i peccati saranno loro rimessi, e ai chi li riterrete resteranno ritenuti* (Io 20,22-23).

<sup>291</sup>Quando il Cristo diede loro ogni potere al punto che l'ombra del loro corpo guariva i malati risuscitavano i morti e scacciavano i demoni, dopo che ebbero visto questo grande potere che operava per mezzo loro in tal modo, andarono in tutto il mondo e predicarono nel suo nome in tutte le regioni.

<sup>292</sup>Pietro a Roma annunciando la fede di Cristo Gesù e guarendo chiunque fosse ammalato e facendo risorgere i morti.

- <sup>293</sup> ἸΩΣΑΝΝΗΣ ΖΝ {ΤΖ}ΙΤΑΛΙΑ ΜΝ ΤΑCΙΑ· ΕCΤΑΨΕΟΕΙΨ ΝΤΠΑΡΘΕΝΙΑ·
- <sup>294</sup> ΙΑΚΩΒΟΣ ΖΝ ΝΕΖΕΝΤΟΥ ΜΝ ΝΕCΚΥΘΗΣ ΕCΤΑΨΕΟΕΙΨ ΧΕ ΠΩΤ ΕΒΟΛ Ν{ΤΖ}ΥΛΗ ΜΠΚΟCΜΟC ΤΑΙ ΕΨΑCΤΑΚΟ ΑΥΩ ΕCΔΙΩΚΕ[Ι] ΝΝΕΠΝ{ΕΥΜ}Α ΝΑΚΑΘΑΡΤΟΝ ΕCΝΟΥΧΕ ΜΜΟΥ ΕΒΟΛ ΖΝ ΟΥΠΑΡΡΗCΙΑ·
- <sup>295</sup> ΑΝΔΡΕΑC ΖΜ ΠΠΟΝΤΟC ΕCΨ CΒΩ ΖΝ ΟΥΨΩΨΤ ΕΒΟΛ·  
(F§66) <sup>296</sup> ΦΙΛΙΠΠΟC ΔΕ ΖΝ ΤCΑΜΑΡΙΑ ΕCΕΥΑΓΓΕΛΙΖΕ ΜΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C ΜΝ ΤΜΝΤΕΡΡΟ ΝΜΠΗΥΕ· ΕCΒΑΠΤΙΖΕ ΝΝΕΖΕΘΝΟC ΕΠΚΩ ΕΒΟΛ ΝΝΕΥΝΟΒΕ·
- <sup>297</sup> ΜΑΤΘΑΙΟC ΖΝ ΤΕCΚΥΘΙΑ ΜΝ ΝΕΛΑΜΙΤΗC ΕCΤΑΨΕΟΕΙΨ ΜΠΕΥΑΓΓΕΛΙΟΝ ΜΝ ΝΘΟΜ ΜΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C ΝΤΑΧΝΑΥ ΕΡΟΥ ΖΝ ΝΕCΒΑΛ·
- <sup>298</sup> ΘΑΔΔΑΙΟC ΕCΖΝ ΤΑΦΡΙΚΗ ΕCΤΑΨΕΟΕΙΨ || ΝΝΕΖΕΘΝΟC ΧΕ CΑΖΕ ΤΗΥΤΝ ΕΒΟΛ ΝΝΕΙΔΩΛΟΝ ΝΤΕΤΝΩΝΖ·  
(F§67) <sup>299</sup> ΘΩΜΑC ΖΝ ΤΕΧΩΡΑ ΝΝΕΖΒΩΨ ΕCΤΑΨΕΟΕΙΨ ΧΕ CΑΖΕ ΤΗΥΤΝ ΕΒΟΛ ΝΤΜΝΤΧΑCΙΖΗΤ ΜΝ ΤΜΝΤΜΑΙCΖΙΜΕ ΝΤΕΤΝΩΨ ΖΜ ΠΓΑΜΟC ΝCΥΜΝΟΝ·
- <sup>300</sup> ΒΑΡΘΟΛΟΜΑΙΟC ΖΝ ΤΕΧΩΡΑ ΝΟΥΑΖΕ ΕCΟ ΝΘΕΜΗ ΕCΠΩΡΚ ΝΝΕΝΤΗΘ ΕΘΟΥ ΕCΘΡΗ ΜΠΚΩΤΕ ΝΒΩ ΝΕΛΟΟΛΕ ΨΑΝΤΕCΨ ΚΑΡΠΟC· ΕCΟ ΝΖΜΖΑΛ ΖΝCΜΟΤ ΝΙΜ ΨΑΝΤΕCΠΩΡΚ ΝΤ ΝΟΥΝΕ ΤΗΡC ΜΠΧΑΧΕ ΖΙΤΝ ΤΕCΖΥΠΟΜΟΝΗ·  
(F§68) <sup>301</sup> ΙΑΚΩΒΟC ΖΩΨ ΠCΟΝ ΜΠΧΟΕΙC ΕCΤΑΨΕΟΕΙΨ ΖΝ {ΤΖ}Ι{ΕΡΟΥCΑ}ΛΗΜ ΜΝ {ΤΙ}ΟΥΔΑΙΑ ΜΝ ΝΕΥΤΟΨ ΤΗΡΟΥ· ΕCΧΩ ΜΜΟC ΝΝΙΟΥΔΑΙ ΧΕ ΠΩΤ ΕΒΟΛ ΝΤΚΑΤΑΛΑΛΙΑ· ΑΥΩ ΧΕ ΠΕΤΚΑΤΑΛΑΛΕΙ ΜΠΕCΟΝ ΕCΚΑΤΑΛΑΛΕΙ ΝCΑ ΠΝΟΥΤΕ || ΑΥΩ ΟΝ ΝΕCΧΩ ΜΜΟC ΧΕ Ι{ΗCΟΥ}C ΠΕ ΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C ΑΥΩ ΝΤΟC ΠΕ ΠΨΗΡΕ ΜΠΝΟΥΤΕ·
- <sup>302</sup> CΙΜΩΝ ΖΩΨ ΠΖΗΛΩΤΗC ΕCΖΝ ΝΑΡΑΒΟC ΜΝ ΤΚΑΠΠΑΔΟΚΙΑ ΕCΤΑΨΕΟΕΙΨ ΝΤΜΝΤCΤΜΗΤ ΜΝ ΤΜΝΤΡΜΡΑΨ· ΕCΑΓΩΝΙΖΕ ΖΝ {ΤΖ}ΥΠΟΜΟΝΗ ΕCΤCΑΒΟ ΜΜΟΥ ΕΤΜΝΤΡΕCΨΜΨΕΝΟΥΤΕ·

<sup>293</sup> Giovanni in Italia ed Asia annunciando la verginità.

<sup>294</sup> Giacomo tra gli indiani e gli sciti predicando: fuggite la materia del mondo quella che perisce, e perseguitando gli spiriti immondi e scacciandoli con franchezza.

<sup>295</sup> Andrea nel Ponto insegnando concisamente.

<sup>296</sup> Filippo invece nella Samaria portando il vangelo di Cristo e il regno dei cieli e battezzando i pagani per la remissione dei loro peccati.

<sup>297</sup> Matteo nella Scizia tra gli elamiti predicando il Vangelo e i miracoli di Cristo che aveva visto con i propri occhi.

<sup>298</sup> Taddeo in Africa predicando ai pagani dicendo: rimuovete gli idoli della vostra vita.

<sup>299</sup> Tommaso nella regione dei serpenti predicando: rimuovete la superbia e l'amore per le donne e permanete nel matrimonio assennato.

<sup>300</sup> Bartolomeo nella regione delle oasi, essendo giardiniere, sradicando quanti erano uniti al male e scavando attorno agli alberi della vite affinché portasse frutto, facendosi servo di chiunque in modo da sradicare la radice del nemico per mezzo della sua costanza.

<sup>301</sup> Giacomo stesso, il fratello del Signore, predicando in Gerusalemme e nella Giudea e in tutti i loro territori. Diceva ai giudei: *Fuggite la calunnia! E: Colui che calunnia il proprio fratello, calunnia contro Dio* (Iac 4,11); e diceva che Gesù è il Cristo e che è il Figlio di Dio.

<sup>302</sup> Lo stesso Simone lo zelota tra gli arabi e in Cappadocia, predicando l'obbedienza e la mitezza, combattendo con costanza e insegnando loro il timore di Dio.

(F§69) <sup>303</sup> ΙΟΥΔΑΣ ΖΩΩΨ ΠΩΗΡΕ ΝΙΑΚΩΒΟΣ ΕΨΤΑΨΕΘΕΙΨ ΖΝ ΤΨΥΡΙΑ  
 ΤΗΡΨ· ΕΨΨΩ ΜΜΟΣ ΨΕ ΠΩΤ ΕΒΟΛ ΜΠΠΕΘΟΟΥ ΜΝ ΠΕΟΟΥ  
 ΜΠΕΙΚΟΣΜΟΣ ΠΑΙ ΕΨΠΡΟΣΟΨΘΕΙΨ ΠΕ ΕΨΨΠΙΟ ΝΝΕΠΡΟΦΗΤΗΣ  
 ΝΝΟΥΨ ΝΑΙ ΕΤΜΟΨΨΕ ΚΑΤΑΡΩΜΕ· <sup>304</sup> ΕΨΨΩ ΜΜΟΣ ΨΕ ΑΡΙ ΠΜΕΕΨΕ  
 ΝΝΕΨΑΨΕ ΝΝΕΝΟΨ ΝΑΠΟΣΤΟΛΟΣ ΜΠΕΨ{ΡΙΨΤΟ}Ψ ΖΩΨ ΕΨΕΙΡΕ ΜΜΟΨ  
 ΝΚΟΨΙ ΖΝ ΝΑΠΟΣΤΟΛΟΣ·

(§§ 305-309) Ancora su Mattia

(F§70) <sup>305</sup> ΜΑΘΙΑΨ ΖΩΩΨ ΠΤΩΨΕ ΕΤΟΨΑΑΒ ΝΤΑ ΠΕΨ{ΡΙΨΤΟ}Ψ || ΤΩΨ  
 ΕΖΡΑΙ ΝΖΗΤΨ ΝΤΝΟΨΝΕ Ν{ΤΖ}ΕΛΠΙΨ ΕΑΨΖΕΛΠΙΖΕ ΕΠΝΟΨΤΕ ΑΨΜΕΡΕ  
 ΠΕΟΟΥ ΜΠΕΨ{ΡΙΨΤΟ}Ψ ΕΖΟΨΕ ΕΠΕΟΟΥ ΝΤΨΥΓΚΛΗΤΙΚΟΣ <sup>306</sup> ΝΘΕ  
 ΜΜΩΨΨΗΨ ΝΤΑΨΨΟΤΠΨ ΝΑΨ ΕΨΕΠ ΖΙΨΕ ΜΝ ΠΛΑΟΣ ΜΠΝΟΨΤΕ  
 ΕΖΟΨΕ ΝΑΖΩΨΡ ΤΗΡΟΥ ΝΚΗΜΕ· <sup>307</sup> ΕΑΨΕΠ ΠΝΟΨΝΕΨ ΜΠΕΨ{ΡΙΨΤΟ}Ψ  
 ΨΕ ΟΨΖΟΨ{Ο} ΜΝΤΡΜΜΑΟ ΠΕ· ΕΖΟΨΕ ΤΑΠΟΛΑΨΨΙΨ ΜΠΝΟΒΕ  
 ΜΠΡΟΣΟΨΘΕΙΨ· (F§71) <sup>308</sup> ΤΑΙ ΤΕ ΘΕ ΜΜΑΘΙΑΨ ΝΤΑΨΚΩ ΝΨΩΨ  
 ΝΤΕΨΜΝΤΡΜΜΑΟ ΜΝ ΠΕΟΟΥ ΜΠΠΑ[Λ]ΛΑΤΙΟΝ ΜΠΡΡΟ· ΑΨΒΩΚ ΑΨΤΟΨΨ  
 ΕΝΑΠΟΣΤΟΛΟΣ ΜΠΡΡΟ ΠΕΨ{ΡΙΨΤΟ}Ψ· ΕΤΒΕ ΠΑΙ ΡΩ ΑΠΕΨ{ΡΙΨΤΟ}Ψ  
 ΨΟΤΠΨ· <sup>309</sup> ΕΠΕΙΔΗ ΝΕΡΕ ΝΑΠΟΣΤΟΛΟΣ ΟΨΩΨ ΕΤΡΕΨΕΠ ΙΨΨΗΨ  
 ΕΤΗΠΕ ΝΝΑΠΟΣΤΟΛΟΣ ΑΠΝΟΨΤΕ ΠΕΤ ΨΟΟΨΝ ΜΠΨΙΚ ΜΠΖΗΤ  
 ΝΟΨΟΝΝΙΜ ΑΨΨΩΤΠ ΜΜΑΘΙΑΨ·

(§§ 310-352) Il Diavolo agisce contro i dodici e la loro opera  
 (elogio della verginità)

(F§72) <sup>310</sup> ΑΛΗΘΨΨ Ω ΝΑΨΝΗΨ[ΕΨ] ΝΟΨ ΠΕ ΠΕΟΟΥ ΝΝΕΙΡΩΜΕ ΕΤΟΨΑΑΒ  
 ΝΤΑΨΨΙ ΝΤΕΙΝΟΨ || ΝΕΖΟΨΨΙΑ· ΝΤΟΟΤΨ ΜΠΝΟΨΤΕ ΑΨΩ ΠΩΗΡΕ  
 ΜΠΝΟΨΤΕ ΖΝ ΟΨΜΕ· <sup>311</sup> ΕΤΒΕ ΠΑΙ ΡΩ Α ΠΕΙΚΩΖ ΟΨΩΜ ΝΨΑ  
 ΠΔΙΑΒΟΛΟΣ ΕΖΟΨΕ ΠΚΩΖΤ· <sup>312</sup> ΑΨΝΑΨ ΕΤΜΝΤΡΩΜΕ ΤΗΡΨ ΕΡΕ  
 ΝΑΠΟΣΤΟΛΟΣ ΨΙ ΜΜΑΨ ΝΤΟΟΤΨ· ΕΑΨΨΩΡ ΝΝΕΨΩΝΗΨ ΝΤΜΝΤΕΨΨΕΒΗΨ·  
 ΑΨΝΟΨΨΕ ΝΝΑΒΟΟΨΕ ΝΤΠΙΨΤΙΨ·

<sup>303</sup>Giuda stesso, il figlio di Giacomo, predicando in tutta la Siria, dicendo: “Fuggite la malvagità e la gloria di questo mondo questo effimero” e confutando i falsi profeti, quelli che vivono secondo gli uomini. <sup>304</sup>Diceva: “Ricorda le parole dei grandi apostoli di Cristo”, così da farsi piccolo tra gli apostoli.

(§§ 305-309) Ancora su Mattia

<sup>305</sup>Mattia stesso l’innesto santo nel quale il Cristo piantò la radice della speranza, sperando in Dio amò la gloria di Cristo più della gloria della senatura. <sup>306</sup>Come Mosè, che scelse di sopportare il popolo di Dio più di tutti tesori di Egitto, <sup>307</sup>considerava l’obbrobrio di Cristo essere una grande ricchezza, più dell’appagamento del peccato effimero (Heb 11,25-26), <sup>308</sup>così Mattia lasciò la sua ricchezza e la gloria del palazzo del re ed andò ad unirsi agli apostoli del re, il Cristo; proprio per questo Cristo lo scelse. <sup>309</sup>Infatti gli apostoli volevano che fosse considerato Ioses nel numero degli apostoli. Dio però, che conosce il profondo del cuore di ciascuno, scelse Mattia.

(§§ 310-352) Il Diavolo agisce contro i dodici e la loro opera  
(elogio della verginità)

<sup>310</sup>È davvero grande, fratelli, la gloria di questi uomini santi che ricevettero davvero questa grande autorità da Dio e dal Figlio di Dio. <sup>311</sup>Proprio per questo, questa invidia divorava il diavolo più del fuoco. <sup>312</sup>Guardò all’umanità mentre gli apostoli la strappavano dalla sua mano gettando le reti della pietà e lanciando le reti della fede.

<sup>313</sup> αΥ[ε]Ρ CΜΟΤ ΝΙΜ ΩΑΝΤΟΥCΩΚ ΝΤΜΝΤΡΩΜΕ ΤΗΡC ΕΖΡΑΙ ΖΜ ΠΠΕΛΑΓΟC ΝΘΑΛΑCCA ΕΤΕΠΑΙΠΕ ΠΩΙΚ ΝΤΜΝΤΡΕCΩΜΩΕΕΙΔΩΛΟΝ· ΕΑΥCΕΙΤΟΥ ΜΜΑΥ ΖΜ ΠΚΑΚΕ ΜΝ {ΤΖ}ΑΙΒΕC ΜΠΜΟΥ· <sup>314</sup>ΕΠΕΙΔΗ ΖΑΘΕ ΜΠΟΥΩΝΖ ΕΒΟΛ ΜΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C ΖΝ ΤΠΑΡΘΕΝΟC ΕΤΟΥΑΑΒ ΜΑΡΙΑ· ΝΕΡΕ ΤΜΝΤΡΩΜΕ ΤΗΡC ΝΤΟΟΤC ΜΠΧΑΧΕ· ΕΥΩΟΠ ΤΗΡΟΥ ΖΝ ΤΜΝΤΖΜΖΑΛ ΜΠΝΟΒΕ· <sup>315</sup>ΕΡΕ ΠΜΟΥ ΜΝ ΑΜΝΤΕ Ο Ν[ε]ΡΡΟ ΕΖΡΑΙ ΕΧΩΟΥ || ΕΙΤΕ ΔΙΚΑΙΟC· ΕΙΤΕ ΡΕCΕΡΝΟΒΕ ΖΜ ΠΕΙΝΕ ΝΤΠΑΡΑΒΑCΙC ΝΑΔΑΜ· (F§73) <sup>316</sup>ΠΝΟΥΤΕ ΔΕ ΟΥΡΜΜΑΟ ΠΕ ΖΜ ΠΝΑ ΑCΤΝΝΟΟΥ ΜΠΕCΩΑΧΕ ΕΒΟΛ ΖΝ ΜΠΗΥΕ· ΑCΧΙ CΑΡΞ ΖΜ ΜΑΡΙΑ ΤΠΑΡΘΕΝΟC ΕΤΟΥΑΑΒ· ΑCΧΠΟC ΝΘΕ ΝΟΥΡΩΜΕ ΕΠΧΟΕΙC ΠΕ ΝΕΝΚΑ ΝΙΜ· <sup>317</sup>ΑCΩΤΠ ΝΝΕCΑΠΟCΤΟΛΟC ΕΤΡΕΥΩΠΠΕ ΝΖΥΠΗΡΕΤΗC ΝΝΕCΩΑΧΕ· ΑΥΩ ΝΕCΕΙΡΕ ΝΝΕCΘΟΜ ΖΡΑΙ ΝΖΗΤΟΥ ΩΑΝΤΟΥCΩΚ ΝΤΜΝΤΡΩΜΕ ΤΗΡC ΕΒΟΛ ΖΝ ΝΕΝΑΧΖΕ ΜΠΕΔΡΑΚΩΝ· (F§74) <sup>318</sup>ΕΤΒΕ ΠΑΙ ΜΠΕ ΠΔΙΑΒΟΛΟC ΟΒΩC ΕΡΟΟΥ ΕΤΜΤΟΥΝΕC ΠΙΡΑCΜΟC ΕΖΡΑΙ ΕΧΩΟΥ ΚΑΤΑΜΑ· <sup>319</sup>ΝΟΥΟΕΙΩ ΓΑΡ ΝΙΜ ΠΔΙΑΒΟΛΟC ΜΟΥΖ ΜΠΖΗΤ ΝΝΕCΚΕΥ{Ο}C ΕΖΟΥΝ ΕΝΕΤΟΥΑΑΒ· ΕCΟΥΩΩ ΕΤΡΕΥCΩΤΠ ΝΖΗΤ· ΖΜ ΠΕΥ|| ΑΓΩΝ ΝCΕΚΩ ΝΤΜΝΤΡΩΜΕ ΕΥΟ ΝΑC ΝΟΡΓΑΝΟΝ· (F§75) <sup>320</sup>ΝΤΟC ΠΕΝΤΑCΤΟΥΝΕC ΝΕCΕΝΕΡΓΙΑ ΕΧΜ ΠΕΤΡΟC ΜΠΕCΩΠΠΕ ΖΗΤC ΝΤΕCΜΝΤΖΛΛΟ· ΟΥΔΕ ΜΠΕC[ε]Ρ ΖΟΤΕ ΖΗΤΟΥ ΝΝΕCΘΟΜ ΕΤCΕΙΡΕ ΜΜΟΟΥ· <sup>321</sup>ΑCΤΡΕ ΝΕCΡΩΜΕ ΩΩΠΠΕ ΝΑC ΝΟΡΓΑΝΟΝ ΑCΩΑΧΕ ΕΒΟΛ ΝΖΗΤΟΥ ΕCΝΕΧ ΤΩΛΜ ΝCΑ ΝΕΖΜΖΑΛ ΜΠΝΟΥΤΕ· {Ν}ΕΤΤΑΩΕΟΕΙΩ ΜΠΤΒΒΟ ΝΤΜΝΤΡΕCΩΜΩΕΝΟΥΤΕ:

<sup>322</sup>ΑΝΡΩΜΕ ΝΑΥ ΕΜΜΑΕΙΝ ΕΡΕ ΠΕΤΡΟC ΕΙΡΕ ΜΜΟΟΥ· (F§76) ΑΠΔΙΑΒΟΛΟC ΖΩΩC CΚΑΝΔΑΛΙΖΕ ΝΝΡΩΜΕ ΕΖΟΥΝ ΕΠΕΤΡΟC ΧΕ ΝΝΕΥCΩΤΜ ΕΡΟC ΕCΤΑΩΕΟΕΙΩ ΜΠΤΒΒΟ· <sup>323</sup>ΕCΟΥΩΩ Ε† ΧΡΟΠ ΝΤΠΙCΤΙC ΝΤΑCΑΩΑΙ ΖΜ ΠΖΗΤ ΝΝΕΜΑΙΝΟΥΤΕ· ΕCΜΕΕΥΕ ΧΕ CΝΑC[ε]Ι ΟΥΩΗΜ ΖΝ ΤΠΙCΤΙC ΜΠΕΤΡΟC· ΕΤΒΕ ΝCΩΩ ΕΘΟΟΥ ΝΤΑCΤΡΕΥ||ΤΑΑΥ ΜΠΑΠΟCΤΟΛΟC ΜΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C <sup>324</sup>ΕΝCΟΟΥΝ ΑΝ ΡΩ ΝΒΙ ΠΑΤΩΠΠΕ ΧΕ ΠΝΟΥΤΕ ΧΙ ΕΟΟΥ ΝΖΟΥΟ·

<sup>313</sup> Essi operarono in ogni modo per strappare tutta l'umanità dal mare lacustre cioè il baratro dell'idolatria, strappandoli dalla tenebra e dall'ombra di morte. <sup>314</sup> Infatti prima della manifestazione di Cristo nella santa vergine Maria, l'umanità intera era sotto il dominio del nemico e tutti si trovavano nella schiavitù del peccato. <sup>315</sup> La morte e inferno erano i re su di loro, sia giusti che peccatori, a somiglianza della trasgressione di Adamo (Rm 5,14).

<sup>316</sup> Ma Dio, ricco di misericordia (Eph 2,4), mandò la sua parola dai cieli e si incarnò in Maria, la vergine santa, ed essa lo generò come un uomo mentre invece era il Signore di ogni cosa. <sup>317</sup> Egli scelse i suoi apostoli affinché fossero ministri delle sue parole e affinché compissero i suoi miracoli per mezzo di esse, per strappare tutta l'umanità dai denti della bestia. <sup>318</sup> Per questo motivo il diavolo non tralasciò per loro di suscitare ovunque tentazione contro di loro. <sup>319</sup> In ogni tempo infatti il diavolo riempie il cuore dei suoi adepti contro i santi affinché siano intimiditi nel loro combattimento e abbandonino l'umanità così da essere suoi strumenti. <sup>320</sup> Egli è colui che suscitò le sue forze contro Pietro e non ebbe ritegno della sua canizie né temette i miracoli che egli compiva. <sup>321</sup> Egli fece sì che i propri uomini fossero suoi strumenti e parlò in loro scagliando vituperi contro i servi di Dio che predicavano la purezza del timore di Dio.

<sup>322</sup> Gli uomini videro i segni che Pietro compiva, ma il diavolo stesso cercò di indurre gli uomini a scandalizzarsi di Pietro, perché essi non ascoltassero quando egli predicava la purezza. <sup>323</sup> Egli voleva dare scandalo alla fede che abbonda nel cuore di coloro che amano Dio, pensando che avrebbe potuto scalfire la fede di Pietro con le piaghe maligne che avrebbe fatto infliggere all'apostolo di Cristo. <sup>324</sup>

Non sapeva assolutamente, l'infame, che Dio avrebbe avuto ancora più gloria.

<sup>325</sup> ΠΕΤΡΟΣ ΔΕ ΝΕΨΕΙΡΕ ΜΠΜΕΕΥΕ ΝΝΕΝΤΑΨΑΑΥ ΜΠΕΨΑΖ ΝΟΙ  
 ΙΟΥΔΑΣ· ΕΤΒΕ ΠΑΙ ΝΕΨΟ ΝΖΑΡΨΖΗΤ ΝΘΕ ΜΠΕΨΑΖ· (F§77) <sup>326</sup> ΕΤΒΕ  
 ΟΥ ΓΑΡ ΕΡΕ ΠΕΤΡΟΣ ΝΑ [Ε]Ρ ΖΗΤ ΨΗΜ ΕΨΟΟΥΝ ΝΤΕΞΟΥΨΙΑ ΝΤΑ  
 ΠΕΨΑΖ ΤΑΑΣ ΝΑΨ ΠΕΧ{ΡΙΨΤΟ}Ψ· ΤΑΙ ΝΨΑΚΨΑΨΕ ΝΖΗΤΨ ΜΕΡΕ  
 ΤΠΕ ΜΝ ΠΚΑΖ ΖΥΠΟΜΙΝΕ ΖΑΤΕΚΖΗ[Η] ΝΨΕΑΖΕΡΑΤΟΥ ΜΠΕΚΜΤΟ  
 ΕΒΟΛ· <sup>327</sup> ΠΕΤΡΟΣ ΔΕ ΑΨΖΥΠΟΜΙΝΕ ΨΑΒΟΛ ΕΨΤΨΟΥΝ ΖΑ ΖΙΨΕ ΝΙΜ  
 ΨΑΝΤΕΨΤΡΕ ΖΡΩΜΗ ΤΗΡΨ ΠΙΨΤΕΥΕ ΕΠΕΧ{ΡΙΨΤΟ}Ψ ΕΒΟΛ ΖΙΤΟΟΤΨ  
 ΕΨΤΑΨΡΟ ΝΝΕΚΚΛΗΨΙΑ ΤΗΡΟΥ ΖΝ {ΤΖ}ΟΤΕ ΜΠΝΟΥΤΕ ΜΝ ΤΠΙΨΤΙΨ  
 ΜΠΕΧ{ΡΙΨΤΟ}Ψ·

<sup>328</sup> ΕΨΨΟΟΠ ΝΕΙΨΤ ΝΝΑΠΟΨΤΟΛΟΨ ΤΗΡΟΥ ΕΨΟΛΨΑ ΜΜΟΟΥ ΖΝ  
 ΝΕΨΨΑΨΕ ΝΨΝΖ ΕΤΖΟΛΨ ΨΑΝΤΕΨ|| ΨΩΚ ΕΒΟΛ ΜΠΕΨΑΓΨΝ  
 ΕΥΨΟΟΥΖ ΕΖΟΥΝ ΕΡΟΨ ΝΘΕ ΜΠΠΑΤΡΙΑΡΧΗΨ ΙΑΚΨΒ ΝΤΑΨΨΩΚ ΕΒΟΛ  
 ΝΤΕΨΟΙΚΟΝΟΜΙΑ· ΑΨ† ΜΠΕΨΠΝ{ΕΥΜ}Α ΕΡΕ ΠΕΧΟΡΟΨ ΝΝΕΨΨΗΡΕ  
 ΚΨΤΕ ΕΡΟΨ· <sup>329</sup> ΤΑΙ ΤΕ ΘΕ ΜΠΕΝΕΙΨΤ ΠΕΤΡΟΣ ΕΑΨΨΩΚ ΕΒΟΛ  
 ΜΠΕΨΑΓΨΝ ΕΡΕ ΠΕΧΟΡΟΨ ΝΝΑΠΟΨΤΟΛΟΨ ΑΖΕΡΑΤΟΥ ΜΠΚΨΤΕ  
 ΜΠΕΨΨ{ΤΑΥΡ}ΟΨ·

(F§78) <sup>330</sup> ΖΟΜΟΙΨΨ ΙΨΖΑΝΝΗΨ ΠΠΑΡΘΕΝΟΨ ΜΠΕΧ{ΡΙΨΤΟ}Ψ Ι{ΗΨΟΥ}Ψ·  
 ΠΕΤΝΗΨ ΝΖΑΖ ΝΨΟΠ ΕΨΝ ΤΜΕΨΤΖΗΤ ΜΠΨΟΕΙΨ ΕΤΒΕ ΠΕΨΤΒΒΟ· ΠΕΤ  
 ΨΟΟΥΝ ΝΜΜΥΨΤΗΡΙΟΝ ΜΠΕΨΑΖ ΕΤΒΕ ΤΕΨΠΑΡΘΕΝΙΑ·

<sup>331</sup> ΑΠΔΙΑΒΟΛΟΨ ΚΨΖ ΕΡΟΨ ΕΤΒΕ ΠΕΨΤΒΒΟ ΜΝΘΕ ΕΤΕΨΤΑΨΕΟΕΙΨ  
 ΝΤΠΑΡΘΕΝΙΑ ΜΝ ΤΜΝΤΡΕΨΨΜΨΕΝΟΥΤΕ

<sup>332</sup> ΑΠΟΖΕ ΜΠΕΧ{ΡΙΨΤΟ}Ψ ΑΨΑΙ ΖΜ ΠΤΒΒΟ· ΑΥΛΑΟΨ ΕΝΑΨΨΑ  
 ΨΨΠΕ ΜΠΑΡΘΕΝΟΨ· || ΑΤΠΑΡΘΕΝΙΑ ΝΙΨΖΑΝΝΗΨ †ΚΨΖ ΝΑΥ ΤΗΡΟΥ  
 ΕΖΟΥΝ ΕΠΤΒΒΟ· <sup>333</sup> ΑΥΜΟΨΨΕ ΖΜ ΠΒΙΟΨ ΝΝΑΓΓΕΛΟΨ· ΖΜ ΠΤΒΒΟ  
 ΕΤΨΟΟΠ ΖΝ ΤΠΕ· ΑΨΨΨΠΕ ΖΝ ΝΡΨΜΕ ΕΤΨΟΟΠ ΖΙΨΜ ΠΚΑΖ· (F§79)

<sup>334</sup> ΝΕΝΤΑΥΨΙ †ΠΕ ΜΠΨΨΖΜ [Ε]ΜΠΑΤΟΥΨΨΤΜ ΕΙΨΖΑΝΝΗΨ ΕΨ† ΨΒΨ  
 ΖΝ ΤΠΑΡΘΕΝΙΑ· ΑΤΠΑΡΘΕΝΙΑ ΝΙΨΖΑΝΝΗΨ ΜΝ ΝΕΨΨΛΗΛ ΨΙ ΝΨΨΖΜ  
 ΝΙΜ ΕΒΟΛ ΖΜ ΠΕΥΨΨΜΑ· ΑΨΤΡΕΥΨΨΠΕ ΖΜ ΠΤΒΒΟ ΖΙΤΝ ΤΨΟΜ  
 ΜΠΕΧ{ΡΙΨΤΟ}Ψ ΕΤΕ ΝΖΗΤΨ·

<sup>325</sup> Pietro ricordava quanto aveva fatto Giuda al proprio maestro, perciò fu longanime come il suo maestro. <sup>326</sup> Per quale motivo infatti Pietro doveva avere paura visto che conosceva l'autorità che gli aveva data il suo maestro, il Cristo, quella autorità nella quale tu dici: *Il cielo e la terra non esistevano prima di te e non sussisteranno alla tua presenza* (cf. Ps 102,26-28). <sup>327</sup> Pietro perseverò sino alla fine sostenendo ogni tribolazione per far sì che Roma intera credesse a Cristo per mezzo suo, rendendo salde tutte le Chiese nel timore di Dio e nella fede di Cristo.

<sup>328</sup> Egli era padre di tutti gli apostoli, consolandoli con le sue dolci parole di vita fino a che non compì il combattimento mentre essi si radunavano attorno a lui come il patriarca Giacobbe che compì la propria economia. Rimise lo spirito mentre il gruppo dei suoi figli lo circondava. <sup>329</sup> Lo stesso fu per il nostro padre Pietro, che compì il suo combattimento mentre il gruppo degli apostoli stavano intorno alla sua croce.

<sup>330</sup> Similmente Giovanni, il vergine di Cristo Gesù, che si posò molte volte sul petto del Signore a motivo della sua purezza, è colui che conosce i misteri del suo maestro a causa della sua verginità.

<sup>331</sup> Il diavolo lo invidiò per la sua purezza, oltre alla sua predicazione della verginità nel timore di Dio.

<sup>332</sup> Il gregge di Cristo abbondò nella purezza; e un popolo numeroso divenne vergine. La verginità di Giovanni accese tutti loro alla purezza. <sup>333</sup> Essi vissero nella vita angelica, nella purezza che è nel cielo; si trovò così tra gli uomini che vivono sulla terra. <sup>334</sup> Coloro che avevano gustato l'impurità, dopo che ebbero udito Giovanni che insegnava nella verginità... la verginità di Giovanni congiuntamente alle sue preghiere strapparono ogni impurità dai loro corpi, li fece vivere nella purezza per mezzo della potenza di Cristo che era in lui.

<sup>335</sup> ΑΝΑΓΓΕΛΟΣ ΤΕΛΗΛ· ΕΥΝΑΥ ΕΠΤΒΒΟ ΕΤΩΟΠ ΖΝ ΝΡΩΜΕ  
 ΑΥΟΥΡΟΤΕ[Ι] ΕΧΜ ΠΚΑΖ ΕΤΒΕ ΠΤΒΒΟ ΝΤΠΑΡΘΕΝΙΑ· <sup>336</sup> ΠΤΒΒΟ ΓΑΡ  
 ΝΤΠΑΡΘΕΝΙΑ ΝΤΑ ΠΡΩΜΕ ΣΟΡΜΕΣ ΖΜ ΠΠΑΡΑΔΙΣΟΣ ΑΥΖΙ ΕΡΟΣ ΕΣΤ  
 ΟΥΩ ΕΒΟΛ ΖΜ ΠΚΑΖ· ΤΕΤΟΥΟΥΩΤ ΝΑΔΑΜ ΝΖΗΤΣ  
 ΜΠΑΤΕΧΠΑ||ΡΑΒΑ· (F§80) <sup>337</sup> ΟΥΡΩΜΕ ΝΟΥΩΤ {Π}Ε ΝΤΑΧΣΟΡΜΕΣ  
 ΝΤΟΟΤΧ· ΟΥΜΗΗΩΕ ΝΕ ΝΤΑΥΘΝΤΣ· ΑΥΠΩΤ ΕΖΟΥΝ ΕΡΟΣ <sup>338</sup> ΑΔΑΜ  
 ΣΩΡΜ ΝΤΠΑΡΘΕΝΙΑ ΝΤΟΧ ΜΝ ΕΥΖΑ· ΑΠΕΧ{ΡΙΣΤΟ}Σ ΖΩΩΧ ΜΝ ΜΑΡΙΑ  
 ΟΥΟΝΖΣ ΕΒΟΛ ΖΜ ΠΚΟΣΜΟΣ· <sup>339</sup> ΑΧΤΑΑΣ ΝΙΩΖΑΝΝΗΣ ΝΘΕ  
 ΝΟΥΠΑΡΑΘΗΚΗ ΖΩΣ ΧΑΙ ΜΥΣΤ{Η}ΡΙΟΝ ΝΤΕ ΠΕΧ{ΡΙΣΤΟ}Σ· ΑΥΩ ΖΩΣ  
 ΣΚΕΥΟΣ ΝΣΩΤΠ ΧΕ ΧΝΑΩ ΤΩΟΥΝ ΖΑΡΟΣ ΝΘΕ ΝΤΩΕΕΡΕ ΜΠΡΡΟ ΜΕ  
 ΕΧΤΑΝΖΕΤ ΟΥΟΝΝΙΜ ΕΡΟΣ ΕΙΜΗΤΕΙ ΝΕΤ Ο ΝΖΑΤ ΖΝ ΤΕΧΜΝΤΡΡΟ  
 (F§81) <sup>340</sup> ΤΑΙ ΤΕ ΘΕ ΜΠΝΥΜΦΙΟΣ ΜΜΕ ΝΤΑΧΖΑΡΕΖ ΕΠΤΒΒΟ  
 ΝΙΩΖΑΝΝΗΣ ΧΙΝ ΤΕΧΜΝΤΚΟΥΙ <sup>341</sup> ΜΠΕΧΚΑ ΛΑΑΥ ΝΤΩΛΜ ΕΤΑΖΟΧ  
 ΑΛΛΑ ΑΧΤΡΕ ΝΕΧΑΓΓΕΛΟΣ ΡΟΕΙΣ ΕΡΟΧ ΜΠΟΥΚΑ ΛΑΑΥ ΝΧΩΖΜ ΕΚΙΜ  
 ΖΜ ΠΕΧΖΗΤ· <sup>342</sup> || ΜΠΕΣΟΤΕ ΝΤΕ ΠΧΑΧΕ ΧΩΤΕ ΜΠΕΧΛΟΓΙΣΜΟΣ·  
 ΟΥΔΕ ΜΠΕΧΕΩ ΝΟΥΧ ΕΡΟΧ ΜΠΕΘΡΟΘ ΝΤΕΧΚΑΚΙΑ· <sup>343</sup> [Ε]ΝΕΡΕ  
 ΟΥΣΟΒΤ ΝΑΤΑΜΑΝΤΙΝΟΝ ΚΩΤΕ ΕΤΕΧΨΥΧΗ: ΩΑΝΤΕ ΠΝΥΜΦΙΟΣ  
 ΝΤΠΑΡΘΕΝΙΑ ΕΙ ΝΧΦΟΡΕΙ ΜΜΟΣ ΝΘΕ ΝΟΥΘΡΗΠΕ ΕΑΠΕΧΕΙΩΤ ΡΟΕΙΣ  
 ΕΡΟΣ ΝΑΧ (F§82) <sup>344</sup> ΜΠΕΧΤΑΑΣ ΜΠΑΤΡΙΑΡΧΗΣ ΟΥΔΕ ΜΠΕΧΤΑΑΣ  
 ΝΝΕΠΡΟΦΗΤΗΣ ΩΑΝΤΕΧΧΟΟΥ ΜΠΕΧΩΗΡΕ ΝΜΜΑΣ ΕΠΕΙΚΟΣΜΟΣ  
 ΝΧΖΟΠΤΣ ΜΝ ΝΕΧΑΓΓΕΛΟΣ· ΕΑΥΤΡΕΣΡ ΩΒΗΡ ΕΠΓΕΝΟΣ ΝΝΕΡΩΜΕ  
 ΝΚΕ ΣΟΠ <sup>345</sup> ΕΝΕ ΑΔΑΜ ΠΕΧΩΖΜ ΝΤΠΑΡΘΕΝΙΑ ΖΜ ΠΠΑΡΑΔΙΣΟΣ  
<sup>346</sup> ΙΩΖΑΝΝΗΣ ΖΩΩΧ ΑΧΤΑΩΕΟΕΙΩ ΜΜΟΣ ΖΜ ΠΚΟΣΜΟΣ ΤΗΡΧ ΑΧΤΡΕ  
 ΝΕΣΑΚΤΙΝ ΠΩΡΩ ΕΒΟΛ ΜΠΕΥΟΥΘΕΙΝ· ΕΥΤ ΕΒΡΗΘΕ ΕΒΟΛ ΕΧΝ  
 ΟΥΟΝΝΙΜ ΖΙΤΜ ΠΕΖΛΟΘ ΝΙΩΖΑΝΝΗΣ ΜΝ || ΝΕΧΩΑΧΕ ΕΤΜΕΖ ΝΘΒΒΙΟ  
 ΖΙ ΧΑΡΙΣ·  
 (F§83) <sup>347</sup> ΠΔΙΑΒΟΛΟΣ ΔΕ ΝΤΕΡΕΧΝΑΥ ΕΠΕΖΟΥΟ ΝΝΕΡΩΜΕ ΕΥΠΗΤ  
 ΕΡΑΤΧ ΜΠΑΠΟΣΤΟΛΟΣ ΙΩΖΑΝΝΗΣ ΕΥΧΙ ΣΒΩ ΕΒΟΛ ΖΙΤΟΟΤΧ ΕΠΤΒΒΟ  
 ΝΤΠΑΡΘΕΝΙΑ· ΑΧΜΟΥΖ ΝΚΩΖ ΑΧΕΛΖΗΜ ΝΘΕ ΝΟΥΜΟΥΙ ΝΑΓΡΙΟΝ  
 ΕΧΟΥΩΩ ΕΜΟΥΟΥΤ ΜΠΑΠΟΣΤΟΛΟΣ·

<sup>335</sup> Gli angeli gioirono vedendo la purezza tra gli uomini e si rallegrarono sulla terra a motivo della purezza della verginità. <sup>336</sup> Infatti la purezza della verginità che l'uomo perse nel paradiso, quella che era venerata prima che Adamo trasgredisse, fu calpestata e fu perduta sulla terra. <sup>337</sup> Fu un uomo solo che la perdette, fu una moltitudine che la trovò e la perseguì. <sup>338</sup> Adamo perdette la verginità, lui con Eva; Cristo stesso insieme a Maria la fecero riapparire nel mondo. <sup>339</sup> Egli la diede a Giovanni come ad una custodia, come portatore del mistero del Cristo, come ricettacolo eletto affinché potesse sostenerla come figlia del vero re convertendo a lei tutti, tranne quanti si trovano nella ricchezza del suo regno.

<sup>340</sup> Lo stesso fu per lo sposo della verità che custodì la purezza di Giovanni fin dalla sua giovinezza. <sup>341</sup> Non permise che nessuna polluzione lo contaminasse ma fece sì che i suoi angeli vegliassero su di lui; non permise che nulla di impuro scuotesse il suo cuore. <sup>342</sup> Nessuna freccia del nemico penetrò nel suo pensiero, né poté gettare in lui il seme della sua malvagità. <sup>343</sup> Un muro adamantino circondava la sua anima fino a che non giungesse lo sposo della verginità e la portasse come un diadema mentre suo Padre la custodiva per lui. <sup>344</sup> Non la diede ai patriarchi né ai profeti fino a che non mandò il suo figlio con essa in questo mondo e la trasferì con i suoi angeli che ne fecero nuovamente la compagna del genere umano. <sup>345</sup> L'impuro Adamo era vergine nel paradiso.

<sup>346</sup> Giovanni stesso la predicò in tutto il mondo e fece sì che i suoi raggi diffondessero la loro luce e brillassero in ciascuno per la dolcezza di Giovanni e delle sue parole piene di purezza per mezzo della grazia.

<sup>347</sup> Il diavolo però dopo che vide la moltitudine degli uomini correre dall'apostolo Giovanni e imparare per mezzo suo la purezza della verginità, fu pieno di invidia e ruggì come un leone feroce desiderando far morire l'apostolo.

<sup>348</sup>ΝΤΟϢ ΔΕ ΜΠΕϢΕΨΟΜΟΜ ΕΤΒΕ ΤΔΥΝΑΜΙϢ ΜΠΤΒΒΟ ΕΤΟΟΛΕ ΜΜΟϢ· ΕϢΟ ΝΘΕ ΝΟΥϢΟΒΤ ΝΚΩΖΤ ΕϢΚΩΤΕ ΕΡΟϢ· (F§84) <sup>349</sup>ΕΤΒΕ ΠΑΙ ΜΠΕ ΠΔΙΑΒΟΛΟϢ ΕΨΟΜΟΜ ΕΖΩΝ ΕΖΟΥΝ ΕΡΟϢ· ΑϢΠΩΤ ΕΖΟΥΝ ΕΖΕΝΡΩΜΕ ΜΠΟΝΗΡΟϢ· <sup>350</sup>ΑϢΤΡΕΥΘΩΠΕ ΝΙΩΖΑΝΝΗϢ ΑΥϢΥΡΑ ΜΜΟϢ· ΕΥϢΩ ΝΖΕΝΨΑϢΕ ΝΝΟΘΝΕΘ ΖΙΧΙ ΟΥΑ ΕΖΟΥΝ ΕΡΟϢ· <sup>351</sup>ΠΕΤΟΟΛΕ ΜΠΤΒΒΟ ΤΗΡϢ ΝΤΠΑΡΘΕΝΙΑ ΑϢΤΡΕΥΘΩΨΤ ΝϢΩϢ ΖΩϢ ΡΩΜΕ ΕϢΧΑΖΜ· <sup>352</sup>ΠΕΤΕΡΕ ΠΕϢϢΝΟΥΒΕ ΝΤΕϢΠΑΡ||ΘΕΝΙΑ [Ε]ΡΟΥΟΕΙΝ ΕΠΚΟϢΜΟϢ ΤΗΡϢ ΖΙΤΜ ΠΕϢϢΑΖ ΠΕΧ|ΡΙϢΤΟ}Ϣ· ΑϢΤΡΕΥΝΟΥϢΕ ΝΖΕΝΨΑϢΕ ΝΧΩΖΜ ΝϢΩϢ·

(§§ 353-372) I dodici predicarono in tutto il mondo  
la fede e la conoscenza di Cristo

(F§85) <sup>353</sup>ΑΛΛΑ ΝΑΙ ΤΗΡΟΥ ΝΕΥΘΝ ΡΟΥΨΩ ΑΝ ΜΠΑΠΟϢΤΟΛΟϢ ΜΠΕΧ|ΡΙϢΤΟ}Ϣ· ΕΤΒΕ ΜΠΑΡΑΓΓΕΛΙΑ ΜΝ ΝΕΝΤΟΛΗ ΝΤΑ ΠΕϢϢΑΖ ΤΑΑΥ ΕΤΟΟΤϢ ΕϢΧΩ ΜΜΟϢ· ΧΕ ΜΝ ϢΒΟΥΙ ΕϢΟ ΝΝΟΘ ΕΠΕϢϢΑΖ· ΟΥΔΕ ΜΝ ΖΜΖΑΛ ΕΝΑΑΑϢ ΕΠΕϢΧΟΕΙϢ· <sup>354</sup>ΕΨΧΕ ΑΥΜΟΥΤΕ ΕΠΧΟΕΙϢ ΧΕ ΒΕΕΛΖΕΒΟΥΛ ΠΟϢΟ ΜΑΛΛΟΝ ΝΕϢΡΜΝΗΙ

<sup>355</sup>ΠΑΛΙΝ ΟΝ ΑϢϢ|Ε}ΛϢΩΛΟΥ ΧΕ ΕΨΧΕ ΑΥΠΩΤ ΝϢΩΙ ϢΕΝΑΠΩΤ ΝϢΑ ΤΗΥΤΝ· ΕΨΧΕ ΑΥΖΑΡΕΖΕ ΠΑΨΑϢΕ ϢΕΝΑΖΑΡΕΖΕ ΠΩΤΝ <sup>356</sup>ΠΕΧΑϢ ΟΝ ΝΑΥ ΧΕ ΤΑΙ ΤΕ ΘΕ ΝΤΑΥΠΩΤ ΝϢΑ ΝΕΠΡΟΘΗΤΗϢ ΕΤΖΑΤΕΤΝΖΕ·

(F§86) <sup>357</sup>ΠΑΛΙΝ ΟΝ ΧΕ ΝΤΩΤΝ ΠΕ ΠΟΥΟΕΙΝ ΜΠΚΟϢΜΟϢ· ΜΝ ΟΜ ΝΟΥΠΟΛΙϢ ΕΖΩΠ ΕϢΚΗ ΕΖΡΑΙ ΕΧΝ ΟΥ|| ΤΟΥ ΟΥΔΕ ΜΕΥΧΕΡΕ ΟΥΖΗΒϢ ΝϢΕ ΚΑΑϢ ΖΑ ΟΥΨΙ· ΑΛΛΑ ΕΨΑΥΚΑΑϢ ΖΙΧΝ ΤΛΥΧΝΙΑ ΝϢ[Ε]Ρ ΟΥΟΕΙΝ ΕΝΕΤ ΨΟΟΠ ΤΗΡΟΥ ΖΜ ΠΗΙ· <sup>358</sup>ΤΑΙ ΤΕ ΘΕ ΜΑΡΕϢ[Ε]Ρ ΟΥΟΕΙΝ ΝΘΙ ΠΕΤΝΟΥΟΕΙΝ ΜΠΕΜΤΟ ΕΒΟΛ ΝΝΡΩΜΕ· ΧΕΚΑϢ ΕΥΕΝΑΥ ΕΝΕΤΝΖΒΗΥΕ ΕΤΝΑΝΟΥΟΥ ΝϢΕϢ ΕΟΟΥ ΜΠΕΤΝΕΙΩΤ ΕΤ ΖΝ ΜΠΗΥΕ·

(F§87) <sup>359</sup>ΝΑΠΟϢΤΟΛΟϢ ΓΑΡ ΝΕΥΚΩ ΝΝΕΙΨΑϢΕ ΖΜ ΠΕΥΖΗΤ ΜΝ ΝΕΙϢΒΟΟΥΕ· <sup>360</sup>ΕΤΒΕ ΠΑΙ ΝΕΥϢ[Ε]Ι ΖΑ ΖΙϢΕ ΝΙΜ ΕΝϢΕΕΓΚΑΘΕΙ ΑΝ· ΕΥϢΟΟΥΝ ΧΕ ΖΜ ΠΤΡΕΥΨΕΠΖΙϢΕ ΑΥΩ ΝϢΕϢΟΨΟΥ ΨΑΡΕ ΠΤΑΨΕΘΕΙΨ ΕΙ ΝΑΨΑΙ ΕΠΕΖΟΥΟ:

<sup>348</sup> Egli però non riuscì per la potenza della purezza che lo cingeva che era come un muro di fuoco che lo circondava. <sup>349</sup> Per questo il diavolo non riuscì ad avvicinarsi a lui; allora entrò in uomini malvagi. <sup>350</sup> Fece sì che essi catturassero Giovanni e lo maltrattassero; gli furono rivolte delle parole di scherno da parte di ognuno contro di lui. <sup>351</sup> Colui che era cinto di ogni purezza di verginità, egli fece sì che venisse guardato come uomo immondo. <sup>352</sup> A colui il profumo della cui verginità illuminava il mondo intero da parte del suo maestro, il Cristo, egli fece sì che venissero scagliate delle parole impure.

(§§ 353-372) I dodici predicarono in tutto il mondo  
la fede e la conoscenza di Cristo

<sup>353</sup> Ma tutte queste cose non preoccuparono l'apostolo di Cristo a motivo dei precetti e dei comandamenti che il suo maestro aveva dato per mezzo suo dicendo: *Non c'è discepolo che sia più grande del proprio maestro né un servo che sia da più del suo padrone* (Io 13,16). <sup>354</sup> *Se hanno chiamato Belzebul il padrone, quanto più i suoi domestici* (Mt 10,25).

<sup>355</sup> Poi li consolò: *Se hanno perseguitato me perseguiteranno voi. Se hanno osservato la mia parola osserveranno anche la vostra* (Io 15,20). <sup>356</sup> Disse loro anche: *Così hanno perseguitato i profeti in modo simile a voi* (Mt 5,12).

<sup>357</sup> Inoltre: *Voi siete la luce del mondo. Non può una città rimanere nascosta quando è collocata sopra un monte, né accendono una lampada e la pongono sotto un moggio, ma la pongono sopra il lucerniere ed essa illumina tutti coloro che si trovano nella casa.* <sup>358</sup> *Così risplenda la vostra luce davanti uomini perché vedano le vostre opere buone e diano gloria al vostro Padre che è nei cieli* (Mt 5, 14-16).

<sup>359</sup> Gli apostoli infatti posero queste parole e questi insegnamenti nel proprio cuore. <sup>360</sup> Per questo motivo sopportarono ogni tribolazione e non si disperarono, sapendo che nelle tribolazioni e quando si viene insultati allora la predicazione aumenta maggiormente.

<sup>361</sup> ΖΜ ΠΤΡΕ ΜΜΗΗΩΕ ΝΑΥ ΕΝΑΠΟCΤΟΛΟC ΕΥΩ{Ε}ΠΖΙCΕ ΕΝCΕΒΟΝΤ  
ΑΝ· ΕΥCΩΩ ΜΜΟΟΥ ΕΥΚΩ ΝΡΩΟΥ ΜΑΛΙCΤΑ ΕΥΕΙΡΕ ΝΖΕΝΤΑΛΔΟ  
ΝΝΕΤΩΩΝΕ·

<sup>362</sup> ΕΥΩΑΝΝΑΥ || ΝΟΙ ΠΜΗΗΩΕ ΕΝΕΙ{Ν}ΕΘΟΟΥ ΕΥΕΙΡΕ ΜΜΟΟΥ  
ΝΝΑΠΟCΤΟΛΟC ΑΥΩ ΕΡΕ ΝΑΠΟCΤΟΛΟC ΖΩΟΥ ΕΙΡΕ  
ΝΝΕΙΠΕΤΝΑΝΟΥΟΥ· ΝΤΕΥΝΟΥ ΩΑΥΠΩΤ ΕΖΟΥΝ ΕΡΟΟΥ ΝCΕΜΕΡΙΤΟΥ  
ΝCΕ† ΕΟΟΥ ΝΑΥ· ΝCΕCΩΤΜ ΝCΩΟΥ

<sup>363</sup> ΤΑΙ ΤΕ ΘΕ ΝΤΑ ΤΠΙCΤΙC ΜΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C ΜΝ ΠΕCΟΟΥΝ ΠΩΡΩ  
ΕΒΟΛ ΖΜ ΠΚΟCΜΟC ΤΗΡC ΕΥΩΩ ΕΒΟΛ ΧΕ ΟΥΑ ΠΕ ΠΝΟΥΤΕ  
ΝΝΕΙΡΩΜΕ ΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C Ι{ΗCΟΥ}C ΑΥΩ ΜΝ {Κ}Ε ΝΟΥΤΕ ΝCΑ ΒΛΛΑC·

(F§88) <sup>364</sup> ΕΤΒΕ ΠΑΙ ΡΩ ΑΠΔΙΑΒΟΛΟC ΖΩΩ ΕΜΑΤΕ ΕΤΒΕ  
ΠΕΙΜΝΤCΝΟΟΥC ΝΑΠΟCΤΟΛΟC ΕΥCΩΚ ΝΤΜΝΤΡΩΜΕ ΤΗΡC ΕΖΟΥΝ  
ΕΠΝΟΥΤΕ· ΑΥCΙ ΤΜΝΤΡΩΜΕ ΤΗΡC ΝΤΟΟΤC ΜΠΠΟΝΗΡΟC· <sup>365</sup> ΜΝΤCΝΟΟΥC  
ΝΡΩΜΕ ΝΕ ΝΤΑΥΧΡΟ ΕΡΟC ΜΝ ΝΕCΔΥΝΑΜΙC· <sup>366</sup> ΑΥΠΩΡΩ ΝΝΕΥCΙΧ  
ΕΒΟΛ ΕΧΝ ΧΩΡΑ ΝΙΜ Ε||ΑΥ[Ε]Ρ ΧΟΕΙC ΕΡΟΟΥ ΖΙΤΝ ΤΠΙCΤΙC  
ΜΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C Ι{ΗCΟΥ}C ΠΕΝΧΟΕΙC·

(F§89) <sup>367</sup> ΕCΩΑΝΒΩΚ ΕΖΡΩΜΗ ΩΑCΖΕ ΕΠΕΤΡΟC ΜΜΑΥ ΕΡΕ ΜΜΗΗΩΕ  
CΟΟΥΖ ΕΡΟC ΕC† CΒΩ ΝΑΥ ΕΖΟΥΝ ΕΤΜΝΤΡΕCΩΜΩΕΝΟΥΤΕ·

<sup>368</sup> ΕCΩΑΝΒΩΚ ΕΠΠΟΝΤΟC ΩΑCΖΕ ΕΑΝΔΡΕΑC ΜΜΑΥ ΕC† CΒΩ ΖΝ  
ΟΥΝΟC ΜΠΑΡΡΗCΙΑ·

<sup>369</sup> ΕCΩΑΝΒΩΚ ΕΤΑCΙΑ ΩΑCΖΕ ΕΙΩΖΑΝΝΗC ΜΜΑΥ ΕC† CΒΩ ΜΠΤΒΒΟ  
ΝΤΠΑΡΘΕΝΙΑ·

<sup>370</sup> ΕCΩΑΝΒΩΚ ΕΤΕΝΔΙΚΗ ΩΑCΖΕ ΕΘΩΜΑC ΜΜΑΥ ΕCΤΑΩΕΟΕΙΩ  
ΜΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C·

<sup>371</sup> ΕCΩΑΝΒΩΚ ΕΤΛΥΚΑΟΝΙΑ ΩΑCΖΕ ΕΜΑΤΘΑΙΟC ΜΜΑΥ ΕCΤΑΩΕΟΕΙΩ  
ΜΠΕΥΑΓΓΕΛΙΟΝ ΝΤΜΝΤΕΡΡΟ ΝΜΠΗΥΕ·

<sup>372</sup> ΕCΩΑΝΒΩΚ ΕΤΑΦΡΙΚΗ ΩΑCΖΕ ΕΘΑΔΔΑΙΟC ΜΜΑΥ ΕC† CΒΩ

<sup>373</sup> ΕCΩΑΝΒΩΚ ΕΤCΑΜΑΡΙΑ ΩΑCΖΕ ΕΦΙΛΙΠΠΟ{C} ΜΜΑΥ || ΕCΒΑΠΤΙΖΕ  
ΜΜΟΟΥ ΖΜ ΠΡΑΝ ΜΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C

<sup>374</sup> ΕCΩΑΝΒΩΚ ΕΤCΥΡΙΑ ΩΑCΖΕ ΕΙΟΥΔΑC ΠΩΗΡΕ ΝΙΑΚΩΒΟC ΜΜ{Α}Υ·

<sup>361</sup> Le folle, nel vedere gli apostoli che accettavano le tribolazioni e non provavano dolore, ma le sprezzavano e le sopportavano, ma soprattutto nel vedere che guarivano quanti erano ammalati, <sup>362</sup> quando la gente vide queste malvagità che venivano fatte agli apostoli mentre gli apostoli stessi compivano queste cose, subito corsero da loro, li amarono e diedero loro gloria e li ascoltarono.

<sup>363</sup> Così la fede di Cristo e la conoscenza di lui si diffusero in tutto il mondo, e fu proclamato che uno solo è il Dio di questi uomini, Cristo Gesù, e non c'è altro Dio se non lui.

<sup>364</sup> Proprio per questo il diavolo si trovò in pericolo assai a causa di questi dodici apostoli che traevano l'umanità intera verso Dio e portavano via l'umanità intera dalla mano del maligno. <sup>365</sup> Sono dodici uomini che vinsero lui e la sua potenza. <sup>366</sup> Diffusero i propri scritti in ogni regione diventando loro signori per la fede in Cristo Gesù nostro Signore.

<sup>367</sup> Di andare a Roma tocca a Pietro: perciò le folle si radunano intorno a lui mentre insegna loro il timore di Dio.

<sup>368</sup> Di andare nel Ponto tocca ad Andrea ed egli insegna con grande franchezza.

<sup>369</sup> Di andare in Asia tocca a Giovanni che insegna la purezza della verginità.

<sup>370</sup> Di andare in India tocca a Tommaso che predica il Cristo.

<sup>371</sup> Di andare in Licaonia tocca a Matteo che predica il Vangelo del regno dei cieli.

<sup>372</sup> Di andare in Africa tocca a Taddeo che insegna.

<sup>373</sup> Di andare in Samaria tocca a Filippo che battezza nel nome di Cristo.

<sup>374</sup> Di andare in Siria tocca a Giuda il figlio di Giacomo.

(F§90) <sup>375</sup> ΕΦΩΑΝΒΩΚ ΕΟΥΑΖΕ ΨΑΨΕ ΕΒΑΡΘΟΛΟΜΑΙΟΣ ΜΜΑΥ ΕΦΟ  
ΝΖΜΖΑΛ ΕΤΒΕ ΤΑΓΑΠΗ ΜΠΝΟΥΤΕ· ΜΝ ΠΕΚΤΟ ΝΝΖΕΘΝΟΣ·

<sup>376</sup> ΕΦΩΑΝΒΩΚ ΕΜΠΑΡΘΟΣ ΜΝ ΝΛΑΜΙΤΗΣ ΨΑΨΕ ΕΜΑΘΙΑΣ ΜΜΑΥ·

<sup>377</sup> ΕΦΩΑΝΒΩΚ ΕΝΚΕ ΧΩΡΑ ΤΗΡΟΥ ΨΑΨΕ ΕΝΑΠΟCΤΟΛΟΣ ΜΜΑΥ  
ΕΥΤΑΨΕΟΕΙΩ ΝΤΠΙCΤΙC ΜΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C· ΚΑΤΑ ΘΕ ΕΤCΗΖ ΞΕ Α  
ΠΕΥΖΡΟΥ ΕΙ ΕΒΟΛ ΕΞΜ ΠΚΑΖ ΤΗΡΨ· ΑΥΩ Α ΝΕΥΨΑΞΕ ΠΩΖ ΨΑ  
ΑΡΗΞC ΝΤΟΙΚΟΥΜΕΝΗ·

(F§91) <sup>378</sup> ΑΠΞΑΞΕ ΖΩΨ ΜΝ ΝΕΨΔΥΝΑΜΙC ΜΠΟΝΗΡΟΝ ΞΕ ΕΝΝΑΡ ΟΥ  
ΝΝΕΙΡΩΜΕ ΑΥΨ[Ε]Ι ΝΤΜΝΤΡΩΜΕ ΤΗΡC ΝΤΟΟΤΝ· <sup>379</sup> ΤΩΟΥΝ ΝΤΕΝΒΩΚ  
ΕΖΟΥΝ ΕΝΕΤΕΝΟΥΝ ΝΕ ΝΤΝΨΑΞΕ ΕΒΟΛ ΝΖΗΤΟΥ ΖΝ ΖΕΝΨΑΞΕ  
ΝΤΩΛΜ· || ΜΝ ΖΕΝΛΑ ΝΝΟΥΞ· <sup>380</sup> ΜΕΨΑΚΖΙΤΝ ΤΕΙΤΕΧΝΗ ΝΤΕΝ[Ε]Ρ  
ΞΟΕΙC ΕΥΜΗΗΨΕ ΕΒΟΛ ΝΖΗΤΟΥ [Ε]ΜΠΑΤΟΥΤΑΞΡΟ ΖΝ ΤΠΙCΤΙC ΝΕΤΕ  
ΝCΕΟΡΞ ΤΗΡΟΥ ΑΝ ΝΤΕΝΨΕΙΤΟΥ ΖΝ ΝΕΝΠΑΨ·

(§§ 381-431) Paolo strappa dalle mani del Diavolo l'umanità

(Act 9,1ss)

(F§92) <sup>381</sup> ΕΙC ΠΕΙΡΩΜΕ ΡΩ ΝΤΟΨ ΞΕ [ΝΤΟΨ ΞΕ] ΠΑΥΛΟC ΑΨΖΩΝ  
ΕΨ[Ε]Ι ΝΤΜΝΤΡΩΜΕ ΤΗΡC ΖΙΤΝ ΝΕΨΨΑΞΕ ΝCΒΩ· <sup>382</sup> ΟΥΝΟC ΝΨΠΗΡΕ  
ΑΛΗΘΩC ΠΕ ΠΤΩΖΜ ΜΠΑΥΛΟC ΠΑ[ΠΟ]ΠΟCΤΟΛΟC· <sup>383</sup> ΝΑΠΟCΤΟΛΟC  
ΓΑΡ ΝΤΑΥΝΑΥ ΕΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C ΕΨΜΟΟΨΕ ΕΑΨΜΟΥΤΕ ΕΡΟΟΥ ΞΕ ΑΜΗΙΤΝ  
ΟΥΕΖ ΤΗΥΤΝ ΝCΩΙ ΝΤΟΟΥ ΔΕ ΑΥΟΥΑΖΟΥ ΝCΩΨ· <sup>384</sup> ΠΑΥΛΟC ΖΩΨΨ  
ΝΕΨΨΩΨ ΝCΑ ΝΕΚΚΛΗCΙΑ ΠΕ ΕΨΨΤΟΡΤ[Ε]Ρ ΝΜΜΑΘΗΤΗΣ ΜΝ ΟΥΟΝΝΙΜ  
ΕΤΕΠΙΚΑΛΕΙ ΜΠΡΑΝ ΜΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C ΕΨΤΗC ΕΝΑΡΧΙΕΡΕΥC <sup>385</sup> ΑΥΩ  
ΝΕΨCΥΝΕΥΔΟΚΕΙ ΠΕ ΕΠΕCΝΟΨ ΝCΤΕΦΑΝΟC· ΑΥΩ || ΕΥΝΑΠΨΖΤ  
ΕΒΟΛ ΜΠΕΨCΝΟΨ ΝΤΟΨ ΠΕ ΝΕΨΡΟΕΙC ΕΝΖΟΙΤΕ ΝΝΕΤΝΑΖΩΤΒ ΜΜΟΨ·  
<sup>386</sup> ΝΤΕΙΖΕ ΟΝ ΑΨ† ΜΠΕΨΟΥΟΙ ΕΠΑΡΧΙΕΡΕΥC ΑΨ{ΑΙ}ΤΕΙ  
ΝΖΕΝΕΠΙCΤΟΛΗ ΕΔΑΜΑCΚΟC ΞΕΚΑC ΝΕΤ ΕΨΝΑΖΕ ΕΡΟΟΥ ΖΙ ΤΕΖΙΗ  
ΝΡΩΜΕ ΜΝ ΝΕΖΙΟΜΕ ΕΨΕΞΙΤΟΥ ΕΥΜΗΡ ΕΖΡΑΙ Ε{ΤΖ}Ι{ΕΡΟΥCΑ}ΛΗΜ·

<sup>375</sup>Di andare nelle oasi tocca a Bartolomeo facendosi schiavo a motivo dell'amore di Dio la conversione dei pagani.

<sup>376</sup>Di andare ai Parti e agli Elamiti tocca a Mattia.

<sup>377</sup>Di andare in tutte altre regioni tocca agli apostoli predicando la fede di Cristo come sta scritto: *La loro voce giunse in tutta la terra e le loro parole pervennero fino ai confini della terra abitata* (Ps 19,5).

<sup>378</sup>Il nemico si trovò in pericolo insieme alle sue potenze malvage e disse: "Che cosa faremo a questi uomini? Essi hanno sottratto tutta l'umanità dalle nostre mani. <sup>379</sup>Levatevi, andiamo tra di loro e parliamo contro di essi con parole vituperevoli e menzogne <sup>380</sup>che non provengono da questa arte, e costituiamo Signore folla dopo che siano diventate salde nella fede e non si siano rinsaldati tutti e strappiamoli alle nostre divisioni.

(§§ 381-431) Paolo strappa dalle mani del Diavolo l'umanità  
(Act 9,1ss)

<sup>381</sup>Ecco proprio quell'uomo, Paolo, si è avvicinato per sottrarre tutta la umanità per mezzo delle sue parole di insegnamento. <sup>382</sup>È davvero un grande prodigio la chiamata di Paolo apostolo. <sup>383</sup>Gli apostoli infatti videro Cristo che camminava e li chiamava dicendo: "venite, seguitemi"; essi allora lo seguirono. <sup>384</sup>Paolo invece devastava le Chiese e perseguitava i discepoli e chiunque invocava il nome di Cristo essendo vicino ai sommi sacerdoti. <sup>385</sup>Egli inoltre approvava l'omicidio di Stefano e perciò nel momento in cui stavano per versare il suo sangue, lui era colui che custodiva i mantelli di coloro che stavano per ucciderlo. <sup>386</sup>Inoltre, allo stesso modo, si recò dal sommo sacerdote e chiese delle lettere per Damasco affinché coloro che egli avesse trovato nella via, uomini e mogli, li portasse incatenati a Gerusalemme.

(F§93) <sup>387</sup>Ω ΠΝΟΥΤΕ ΑΥΩ ΠΩΗΡΕ ΜΠΝΟΥΤΕ ΖΝ ΟΥΜΕ· <sup>388</sup>ΠΕΩΠΗΡΕ ΖΝ ΝΕΦΜΝΤΩΑΝΖΤΗÇ· <sup>389</sup>ΠΑΥΛΟΣ ΔΙΩΚΕ ΝCΩÇ ΜΝ ΝΕΦΜΑΘΗΤΗΣ ΑΥΩ ΑÇΟΥΩΝΖ ΝΑÇ ΕΒΟΛ ΜΠΝΟΥΜΜΕΕΡΕ· <sup>390</sup>ΠΕΧΑÇ ΝΑÇ ΧΕ CΑΥΛΕ CΑΥΛΕ ΑΖΡΟΚ ΚΠΗΤ ΝΕΩΙ· <sup>391</sup>ΠΑΥΛΟΣ ΔΕ ΝΤΕΡΕÇΩΤΜ ΕΤΕΙCΜΗ ΕΒΟΛ ΖΝ ΜΠΗΥΕ ΑÇΝΑΥ ΕΠΟΥΟΕΙΝ ΕÇΠΡΙΩΟΥ ΑÇΕΙΜΕ ΧΕ ΠΕ- ΧΙCΤΟÇ Ι{ΗCΟΥ}C ΠΕ <sup>392</sup>ΠΕΧΑÇ ΧΕ ΝΤ{Ο}Κ ΝΙΜ ΠΧΟΕΙC·

(F§94) <sup>393</sup>Ω ΠΝΟΥΤΕ ΠΝΑΗΤ ΠΕΤ[Ε] ΜΝ ΩΙ ΝΝΕΦΜΝΤΩΑΝΖΤΗÇ· <sup>394</sup>ΟΥ ΜΟΝΟΝ ΧΕ ΑÇΟΥΩΝ ΝΝΕΒΑΛ ΜΠΑΥΛΟΣ || ΑΛΛΑ ΑÇΟΥΩΝ ΜΠΕÇΖΗΤ ΕΤΡΕÇΟΥΩΝÇ [Ε]ΜΜΟΝ <sup>395</sup>ΕΤΒΕΟΥ ΜΠΕÇΜΕΕΥΕ ΕΚΕΟΥΑ· ΑΛΛΑ ΑÇ- ΖΟΜΟΛΟΓΕΙ ΝCΟΟΥΤΝ ΧΕ ΠΧΟΕΙC· <sup>396</sup>ΝΤΕΥΝΟΥ Α Ι{ΗCΟΥ}C ΟΥΩΩΒ ΝΑÇ ΜΜΝΤΖΕΒΡΑΙΟC ΧΕ ΑΝΟΚ ΠΕ Ι{ΗCΟΥ}C ΠΕΤ[Ε] ΚΠΗΤ ΝΤΟΚ ΝCΩÇ·

<sup>397</sup>ΝΤΟÇ ΔΕ ΝΤΕΡΕÇΤΩΟΥΝ ΕΒΟΛ ΖΙΧΜ ΠΚΑΖ ΕΡΕ ΝΕÇΒΑΛ ΟΥΗΝ ΕΝÇΝΑΥ ΕΒΟΛ ΑΝ ΑΥΧΙ ΜΟΕΙΤ ΖΗΤÇ ΕΖΟΥΝ ΕΤΠΟΛΙC· <sup>398</sup>ΑÇ[Ε]Ρ ΩΟΜΝΤ ΝΖΟΥΥ ΕΝÇΝΑΥ ΕΒΟΛ ΑΝ· ΑΥΩ ΜΠΕÇΟΥΩΜ· ΟΥΔΕ ΜΠΕÇΩ· (F§95) <sup>399</sup>ΜΝΝCΑ ΝΑΙ ΔΕ ΝΕ {Ο}ΥΝ ΟΥΜΑΘΗΤΗΣ ΖΝ ΔΑΜΑCΚΟC ΕΠΕÇΡΑΝ ΠΕ ΑΝΑΝΙΑC· <sup>400</sup>ΑΠΧΟΕΙC ΟΥΩΝΖ ΝΑÇ ΕΒΟΛ ΖΝ ΟΥΖΟΡΟΜΑ ΝΤΕΥΩΗ ΠΕΧΑÇ ΝΑÇ ΧΕ ΑΝΑΝΙΑ ΤΩΟΥΝ ΝΓΒΩΚ ΕΠΖΙΡ ΕΤΟΥΜΟΥΤΕ ΕΡΟÇ ΧΕ [Ε]ΠΕΤCΟΥΤΩΝ· <sup>401</sup>ΝΓΩΙΝΕ ΖΜ ΠΗΙ ΝΙΟΥΔΑC ΝCΑ ΟΥΡΜΤΑΡCΟC ΧΕ CΑΥΛΟC· ΕΑÇΝΑΥ ΕΥΖΟΡΟΜΑ ΕΑ {Ο}ΥΡΩΜΕ ΧΕ ΑΝΑΝΙΑC ΒΩΚ ΝΑÇ ΕΖΟΥΝ || ΑÇΤΑΛΕΤΟΟΤÇ ΕΧΝ ΝΕÇΒΑΛ ΧΕ ΕÇΕΝΑΥ ΕΒΟΛ· <sup>402</sup>ΑÇΟΥΩΩΒ ΝCΙ ΑΝΑΝΙΑC ΠΕΧΑÇ ΧΕ ΠΧΟΕΙC ΑΙCΩΤΜ ΝΖΑΖ ΕΤΒΕ ΠΕΙΡΩΜΕ ΧΕ ΑÇ[Ε]Ρ ΖΑΖ ΜΠΕΘΟΥ ΝΝΕΚΜΑΘΗΤΗΣ ΕΤΖΝ {Τ}Ι{ΕΡΟΥCΑ}ΛΗΜ ΑΥΩ ΜΠΕΙΜΑ· <sup>403</sup>ΑÇΧΙ ΝΖΕΝΕΠΙCΤΟΛΗ ΝΤΟΟΤΟΥ ΝΝΑΡΧΙΕΡΕΥC ΕΧΙ ΝΝΕΤ ΕÇΝΑΖΕ ΕΡΟΥΥ ΕΥΕΠ[Ε]ΙΚΑΛΕΙ ΜΠΕΚΡΑΝ ΕΥΜΗΡ ΕΖΡΑΙ Ε{Τ}Ι{ΕΡΟΥCΑ}ΛΗΜ· <sup>404</sup>ΠΕΧΕ ΠΧΟΕΙC ΝΑÇ ΧΕ ΤΩΟΥΝ ΝΓΒΩΚ ΧΕ ΠΑΙ ΟΥCΚΕΥΟC ΝCΩΤΠ ΝΑΙ ΠΕ ΕΤΡΕÇÇ[Ε]Ι ΖΑ ΠΑΡΑΝ ΜΠΕΜΤΟ ΕΒΟΛ ΝΝΡΡΩΟΥ· ΜΝ ΝΖΕΘΝΟC ΜΝ ΝΩΗΡΕ ΜΠΙ{CΡΑ}ΗΛ·

<sup>387</sup> Oh Dio, e veramente Figlio di Dio! <sup>388</sup> La meraviglia consiste nelle sue misericordie! <sup>389</sup> Paolo perseguitava lui e i suoi discepoli mentre egli gli si manifestò sul mezzogiorno. <sup>390</sup> Gli disse: *Saulo Saulo perchè sfuggi il mio pungolo?* <sup>391</sup> Paolo allora dopo che ebbe udito questa voce nei cieli vide una luce folgorante e apprese che era Cristo Gesù. <sup>392</sup> Disse: *Tu chi sei signore?* (Act 26,14).

<sup>393</sup> Oh Dio pietoso alle cui misericordie non c'è misura! <sup>394</sup> Non solo aprì gli occhi di Paolo, ma aprì anche il suo cuore affinché egli lo facesse conoscere a noi. <sup>395</sup> Perciò non pensò ad altri, ma confessò immediatamente: Signore! <sup>396</sup> Subito Gesù gli rispose in ebraico: *Io sono Gesù quello che tu perseguiti.* (Act 26,15)

<sup>397</sup> Egli allora dopo essersi alzato da terra, i suoi occhi erano aperti però lui non vedeva, fu condotto in città. <sup>398</sup> Trascorse tre giorni senza vedere e non mangiò né bevve. <sup>399</sup> Dopo questi fatti c'era un discepolo a Damasco di nome Anania. <sup>400</sup> Il Signore gli si manifestò in visione durante il loro cammino e gli disse: "Anania, alzati e va' sulla strada detta retta. <sup>401</sup> Cerca in casa di Giuda un uomo di Tarso di nome Saulo; ha visto in visione un uomo di nome Anania andare da lui e imporre le mani sui suoi occhi affinché riacquisti la vista". <sup>402</sup> Rispose Anania e disse: "Signore io ho udito molte cose circa questo uomo poiché egli ha compiuto molte malvagità ai tuoi discepoli che si trovano in Gerusalemme in questo luogo. <sup>403</sup> Egli ricevette delle lettere da parte dei sommi sacerdoti per prendere incatenati a Gerusalemme quanti egli trovi che invocano il tuo nome". <sup>404</sup> Gli disse il Signore: "Alzati e va' poiché costui è per me uno strumento scelto affinché egli porti il mio nome davanti ai re ai pagani e ai figli di Israele".

(F§96) <sup>405</sup> ΤΟΤΕ ΑΝΑΝΙΑΣ ΑΥΤΩΟΥΝ ΑΥΒΩΚ ΝΑΥ ΕΖΟΥΝ ΠΕΧΑΥ ΝΑΥ  
 ΧΕ ΣΑΥΛΕ ΠΑΧΟΝ· <sup>406</sup> ΠΧΟΕΙΣ Ι{Η}ΣΟΥ}Σ ΑΥΤΝΝΟΥΤ ΨΑΡΟΚ ΠΑΙ  
 ΝΤΑΧΟΥΩΝΖ ΝΑΚ ΕΒΟΛ ΖΙ ΤΕΖΙΗ ΕΤ[Ε] ΚΝΗΥ ΜΜΟC ΧΕΚΑC ΕΚΕΝΑΥ  
 ΕΒΟΛ ΑΥΩ ΝΓΜΟΥΖ ΕΒΟΛ ΖΜ ΠΕΠΝ{ΕΥΜ}Α ΕΤΟΥΑΑΒ· <sup>407</sup> || ΝΤΟΥ ΔΕ  
 ΑΥΤΑΛΕΤΟΟΥΤΥ ΕΧΩΥ ΑΥΩ ΝΤΕΥΝΟΥ ΑΥΖΕ ΕΒΟΛ ΖΝ ΝΕΥΒΑΛ ΝΟΙ  
 ΖΕΝΖΗΒC ΑΥΩ ΑΥΝΑΥ ΕΒΟΛ· ΑΥΧΙ ΒΑΠΤΙCΜΑ ΝΤΕΡΕΧΟΥΩΜ ΔΕ  
 ΑΥΘΜΘΟΜ·

<sup>408</sup> ΑΥΤΑΨΕΟΕΙΨ ΝΙ{Η}ΣΟΥ}Σ ΑΥΩ ΑΥΧΩΝΤ ΕΤΟΘΥΕ ΜΜΑΘΗΤΗC ΕΤ  
 ΖΝ ΔΑΜΑCΚΟC· ΑΥΩ ΝΕΥΨΤΟΡΤ[Ε]Ρ ΝΝΙΟΥΔΑΙ ΕΤ ΖΝ ΔΑΜΑCΚΟC·  
 ΕΥΤΑΜΟ ΜΜΟΥΥ ΧΕ ΠΧΟΕΙC ΠΕ Ι{Η}ΣΟΥ}Σ ΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C· ΑΥΩ ΧΕ  
 ΝΤΟΥ ΠΕ ΠΨΗΡΕ ΜΠΝΟΥΤΕ ΕΤΟΝΖ· (F§97) <sup>409</sup> ΝΙΟΥΔΑΙ ΔΕ ΕΤΖΝ  
 ΔΑΜΑCΚΟC· ΑΥΜΟΥΖ ΝΘΩΝΤ ΑΥΖΙΤΟΟΥΤΟΥ ΕΖΩΤΒ ΜΜΟΥ· <sup>410</sup> ΜΠΥΛΗ  
 ΔΕ ΑΥΨΡΧ ΜΜΟΥΥ ΑΥΩ ΝΕΥΖΑΡΕΖ ΕΡΟΥΥ ΜΠΕΖΟΥΥ ΜΝ Τ{Ο}ΥΨΗ  
 ΧΕΚΑC ΕΥΕΖΩΤΒ ΜΠΑΥΛΟC·

<sup>411</sup> ΝΤΕΡΟΥΕΙΜΕ ΔΕ ΕΠΕΥΨΟΧΝΕ ΝΟΙ ΜΜΑΘΗΤΗC ΑΥΧΑΛΑ ΜΠΑΥΛΟC  
 ΕΒΟΛ ΕΧΜ ΠCΟΒΤ ΖΝ ΟΥΒΙΡ ΝΤ{Ο}ΥΨΗ ΑΥΒΩΚ ΑΥΝΟΥΖΜ ΕΤΟΟΥΤΟΥ  
 ΝΝΙΟΥΔΑΙ (F§98) <sup>412</sup> || ΟΥΨΠΗΡΕ ΑΛΗΘΩC ΠΕ ΠΕΙΒΙΡ ΝΤΑΧΧΟΥΥ ΕΒΟΛ  
 ΜΠΕΙΝΟC ΝΟΥΨΩΝΙΟΝ ΝΤΕΙΘΟΥΨΑ ΤΟΙΚΟΥΜΕΝΗ ΤΗΡC· ΕΥΚ{Η}Ρ{Υ}CCE  
 ΜΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C Ι{Η}ΣΟΥ}C· <sup>413</sup> ΝΕΥΠΕΔΕΥΕ ΓΑΡ ΖΝ ΤΜΝΤΙΟΥΔΑΙ  
 ΕΥCΟΟΥΝ ΜΜΝΤΖΕΒΡΑΙΟC· ΕΥΨΑΧΕ ΜΝ ΝΙΟΥΔΑΙ ΜΝ ΝΟΥΕΕΙΕΝΙΝ·

<sup>414</sup> ΕΙΝΑΤΝΤΩΝ ΠΑΥΛΟC ΕΟΥ Η ΑΨ ΝΤΑΙΟ ΠΕ ΨΝΑΤΑΑΥ ΝΑΥ· <sup>415</sup> ΑΛΗΘΩC  
 ΕΥΤΝΤΩΝ ΕΟΥΩΝΕ ΝΑΤΑΜΑΝΤΙΝΟΝ ΠΑΙ ΕΤΕ ΜΕΥΕΨ ΔΑΜΑΖΕ ΜΜΟΥ·  
 (F§99) <sup>416</sup> ΚΑΙ ΓΑΡ ΠΖΩΒ ΟΥΟΝΖ ΕΒΟΛ ΧΕ ΑΝΙΟΥΔΑΙ ΤΩΟΥΝ ΕΧΩΥ ΝΖΑΖ  
 ΝCΟΠ· ΜΠΟΥΨΘΜΘΟΜ ΕΔΑΜΑΖΕ ΜΜΟΥ· <sup>417</sup> ΑΛΗΘΩC ΑΥΨΩΠΕ  
 ΕΥΤΑΨΕΟΕΙΨ ΖΝ ΝΕΧΨΡΑ ΤΗΡΟΥ· ΕΥΤΩΟΥΝ ΖΑ ΖΙCΕ ΝΙΜ ΕΥΥ[Ε]Ι  
 ΡΟΥΨΥ ΖΑ ΤΜΝΤΡΩΜΕ ΤΗΡC· ΕΑΥΧΙ ΜΠΕΠΡΟCΟΠΟΝ ΜΠΕΧΧΟΕΙC  
 Ι{Η}ΣΟΥ}Σ ΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C· ΕΑΥΨ ΜΠΕΥCΝΟΥ ΕΧΝ || ΤΕΚΚΛΗCΙΑ ΖΙΤΝ  
 ΤΕΥΔΙΑΚΟΝΙΑ·

<sup>418</sup> ΚΑΙ ΓΑΡ ΥΧΩ ΜΜΟC ΧΕ ΤΝΤΝ ΤΗΥΤΝ ΕΡΟΙ ΚΑΤΑ ΘΕ ΝΤΑΙΤΝΤΩΝΤ  
 ΕΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C·

<sup>405</sup> Allora Anania si alzò e andò da lui e gli disse: “Saulo fratello mio. <sup>406</sup> Il Signore Gesù, colui che ti si manifestò nel viaggio che tu facevi affinché tu veda e sia pieno di Spirito Santo, mi ha inviato a te”. <sup>407</sup> Allora impose le mani sul suo capo e subito caddero dai suoi occhi delle scaglie, riacquistò la vista e ricevette il battesimo; quindi mangiò e riprese le forze.

<sup>408</sup> Annunciò Gesù e cercò di unirsi ai discepoli che Damasco, sconvolgendo i giudei che si trovavano a Damasco annunciando loro che Gesù Cristo è il Signore e che egli è il Figlio del Dio vivente. <sup>409</sup> Allora i giudei che si trovavano a Damasco furono pieni di ira e cercarono di ucciderlo. <sup>410</sup> Perciò le porte erano vigilate ed erano sorvegliate di giorno e di notte, per uccidere Paolo.

<sup>411</sup> Quando i discepoli vennero a sapere la loro intenzione, calarono Paolo dalle mura in una cesta, di notte, quindi se ne andò e sfuggì di mano ai giudei. <sup>412</sup> È davvero un prodigio questa cesta che inviò a tutta la terra abitata una tal provvigione la quale annunciò Gesù Cristo. <sup>413</sup> Infatti egli era progredito nel giudaismo, poiché conosceva l’ebraico e parlava con i giudei e con i greci.

<sup>414</sup> A che cosa assomiglierò Paolo, o quale lode gli potrei dare? <sup>415</sup> Davvero egli assomiglia alla pietra di adamantino, quella che non si può dominare. <sup>416</sup> Infatti, la vicenda rivela che i giudei si sollevarono contro di lui molte volte, ma non furono in grado di dominarlo. <sup>417</sup> Davvero egli divenne annunciatore in tutte le regioni, resistendo a ogni afflizione e prendendosi cura di tutta l’umanità; divenne così simile al suo Signore Gesù Cristo, dando il proprio sangue per la Chiesa attraverso il suo servizio.

<sup>418</sup> Dice infatti: *Imitate me come io imito Cristo* (1Cor 11,1).

<sup>419</sup> ΠΕΧΛΑΧ ΟΝ ΧΕ ΝΡΟΥΩ ΝΝΕΚΚΛΗCΙΑ ΤΗΡΟΥ ΖΙ ΧΩΙ ΝΙΜ ΠΕΤΩΩΝΕ ΕΝΨΩΩΝΕ ΑΝ ΝΜΜΑΧ·

(F§100) <sup>420</sup> Ω ΠΕΙΡΩΜΕ ΝΝΕΛΟΓΙΜΟC ΕΧ[Ε]Ι ΡΟΥΩ ΖΑ ΤΜΝΤΡΩΜΕ ΤΗΡC ΝΘΕ ΜΠΕΧΧΟΕΙC· <sup>421</sup> ΕΨ ΝΖΕΝΕΝΤΟΛΗ ΖΝ ΤΕΚΚΛΗCΙΑ ΕΧΚΩ ΕΖΡΑΙ ΝΖΕΝΝΟΜΟC· ΕΨ CΒΩ ΑΧΝ ΧΙΖΟ ΝΘΕ ΜΠΕΧCΑΖ· ΕΧΑΖΕΡΑΤΧ ΕΝΙΟΥΔΑΙ ΕΧΒ}ΩΩΡΕ ΜΜΟΥ ΖΝ ΝΕΧΩΑΧΕ ΕΤΧΟΚΡ ΝΖΜΟΥ ΕΑΧCΩΤΠ ΝΑΧ ΝΖΕΝΜΑΘΗΤΗC·

<sup>422</sup> ΖΑΖ ΓΑΡ ΝΕ ΝΤΑΧΕΝΤΟΥ ΕΖΟΥΝ ΕΠCΟΟΥΝ ΜΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C· <sup>423</sup> ΕΤΒΕ ΠΑΙ ΑΧΚΩ ΝΑΧ ΝΖΕΝΜΑΘΗΤΗC ΕΒΟΛ ΝΖΗΤΟΥ· <sup>424</sup> ΦΙΛΗΜΩΝ ΜΝ ΕΥΚΑΡΠΟC ΜΝ ΤΙΜΟΘΕΟC· (F§101) ΝΑΙ {ΑΥΚΑ}||ΑΥ ΝΕΠΙCΚΟΠΟC ΑΧΚΑΑΥ ΖΝ ΖΕΝΠΟΛΙC ΕΥΚΩΤ ΝΝΕΚΚΛΗCΙΑ ΜΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C· <sup>425</sup> ΑΧΚΩ ΝΤΙΜΟΘΕΟC ΖΝ {ΤΖ}ΙΤΑΛΙΑ ΜΝ ΝΕCΤΩ ΤΗΡΟΥ· <sup>426</sup> ΑΧΚΩ ΝΤΙΤΟC ΖΝ ΤΑΛΜΑΤΙΑ· <sup>427</sup> ΑΧΚΩ ΜΦΙΛΗΜΩΝ ΖΝ ΚΡΗΤΗ· <sup>428</sup> ΑΧΚΩ ΝΕΥΚΑΡΠΟC ΖΝ CΑΛΑΜΙΝΑ· <sup>429</sup> ΔΗΜΑC ΔΕ ΜΝ ΖΕΡΜΟΓΕΝΗC· ΑΥΩ ΦΕΓΕΛΟC ΜΝ ΑΛΕΞΑΝΔΡΟC ΑΧΚΑΑΥ ΕΥΟΥΗΖ ΝCΩΧ ΕΠΕΙΔΗ ΝCΕ ΟΡΧ ΑΝ ΖΝ ΤΠΙCΤΙC <sup>430</sup> ΕΤΒΕ ΠΑΙ ΑΧΚΑΑΥ ΕΥΤΗC ΕΡΟΧ ΕΧΩΑΧΕ ΕΖΡΑΙ ΕΠΕΥΖΗΤ ΖΝ ΝΕΧCΒΟΥΕ ΝΩΝΖ ΝΤΟΥ ΔΕ ΝΕΥΚΑΤΑΛΛΕΙ ΝCΩΧ· (F§102) <sup>431</sup> ΝΤΕΡΕΧΕΙΜΕ ΔΕ ΕΤΕΥΜΝΤΠΡΟΔΟΤΗC ΑΧΝΟΧΟΥ ΕΒΟΛ ΑΧΚΑΑΥ ΝCΩΧ·

(§§ 432-445) L'evangelista Marco, discepolo di Pietro e collaboratore di Paolo

<sup>432</sup> ΑΧΧΙ ΜΜΑΡΚΟC ΠΚΟΥΙ ΜΜΑC ΜΜΟΥΙ ΕΤΧΟΟΡ ΖΝ ΤΠΙCΤΙC· ΕΠΩΗΡΕ ΠΕ ΜΠCΟΝ ΝΒΑΡΝΑΒΑC· <sup>433</sup> ΑΧΧΙΤΧ ΕΒΟΛ ΜΠ|| ΨΟΡΠ ΝCΟΠ ΑΧΝΑΥ ΕΤΕΘΛΙΨΙC ΑΧ[Ε]Ρ ΖΟΤΕ ΑΧΚΟΤΧ ΕΠΑΖΟΥ ΑΧΒΩΚ ΨΑ ΤΕΧΜΑΑΥ ΜΑΡΙΑ· <sup>434</sup> ΕΝΕ ΨΑΡΕ ΠΕΤΡΟC ΠΝΟC ΝΑΠΟCΤΟΛΟC ΟΙΛΕ ΕΡΟC ΝΖΑΖ ΝCΟΠ ΑΥΩ ΝΕΧΩΑΧΕ ΜΝ ΜΠΙCΤΟC ΝΖΟΥΝ ΕΠΕΧΗΙ· ΕΝΕ ΨΨ ΝΖΤΗΧ ΠΕ ΕΝΕΤΕΡΕΠΕΤΡΟC ΧΩ ΜΜΟΥ·

<sup>435</sup> ΝΤΟΧ ΔΕ ΑΧΡ ΖΤΗΧ ΨΑ ΖΡΑΙ ΕΠΜΟΥ (F§103) ΝΤΕΡΕ ΠΕΠΝ{ΕΥΜ}Α ΕΤΟΥΑΑΒ ΟΥΩΝΖ ΕΒΟΛ ΝΝΕCΝΗΥ ΧΕ ΠΩΡΧ ΝΑΙ ΕΒΟΛ ΝΒΑΡΝΑΒΑC ΜΝ ΠΑΥΛΟC ΕΠΖΩΒ ΝΤΑΙΤΑΖΜΟΥ ΕΡΟΧ·

<sup>419</sup>Disse inoltre: *Le cure di tutte le Chiese sono su di me: chi è colui che è infermo che io non sia infermo insieme a lui?* (2Cor 11,29). <sup>420</sup>Oh uomo di rivelazioni divine che, come il suo Signore, si prese cura di tutta l'umanità! <sup>421</sup>Diede dei comandamenti nella Chiesa e promulgò delle leggi; insegnò senza preferenza di persona come il suo maestro opponendosi ai giudei e li respinse con le sue parole sapide di sale, e si scelse dei discepoli.

<sup>422</sup>Molti infatti sono coloro che egli portò alla conoscenza di Cristo. <sup>423</sup>Per questo motivo egli si fece dei discepoli per mezzo loro. <sup>424</sup>Filemone, Eucarpo, e Timoteo: questi li costituì vescovi e li costituì in alcune città affinché edificassero le Chiese di Cristo. <sup>425</sup>Costituì Timoteo in Italia e tutti i suoi territori (cf. 2Tim 4,9-11). <sup>426</sup>Costituì Tito in Dalmazia (cf. 2Tim 4,10). <sup>427</sup>Costituì Filemone a Creta. <sup>428</sup>Costituì Eucarpo a Salamina. <sup>429</sup>Invece Dema ed Ermogene Figelo ed Alessandro, fece loro smettere di seguirlo perché non rimasero saldi nella fede. <sup>430</sup>Per questo egli permise loro di essere uniti a lui, sicché egli parlava al loro cuore con i suoi insegnamenti di vita, ma essi lo calunniavano. <sup>431</sup>Quando venne a sapere il loro tradimento, li scacciò e li congedò.

(§§ 432-445) L'evangelista Marco, discepolo di Pietro e collaboratore di Paolo

<sup>432</sup>Prese Marco, il piccolo leoncello, forte nella fede, figlio del fratello di Barnaba. <sup>433</sup>Lo prese la prima volta, ma quando egli vide la persecuzione, ebbe paura e tornò indietro andando da sua madre Maria. <sup>434</sup>Pietro, il grande apostolo, la visitò molte volte ed era solito parlare con i credenti nell'intimità della sua casa; egli prestava attenzione alle cose che diceva Pietro.

<sup>435</sup>Egli perciò si pentì fino alla morte quando lo Spirito Santo manifestò ai fratelli: *Separate per me Barnaba e Paolo per l'opera per la quale li ho chiamati* (Act 13,2).

<sup>436</sup>ΒΑΡΝΑΒΑΣ ΔΕ ΝΕΧΟΥΩΨ ΕΞΙ ΝΙΩΖΑΝΝΗΣ ΝΜΜΑΥ ΠΕΤΕΨΑΥΜΟΥΤΕ ΕΡΟΨ ΞΕ ΜΑΡΚΟΣ· <sup>437</sup>ΠΑΥΛΟΣ ΝΕΧΟΥΩΨ ΑΝ ΠΕ ΕΞΙ ΜΠΕΝΤΑΨΠΩΡΨ ΕΒΟΛ ΜΜΟΟΥ· <sup>438</sup>ΤΟΤΕ ΑΥΠΑΡΑΨΥΣΜΟΣ ΨΩΠΕ ΨΝΤΜΗΤΕ ΝΝΑΠΟCΤΟΛΟC:|| ΑΥΩ ΑΥCΑΨΩΟΥ ΕΒΟΛ ΝΝΕΥΕΡΗΥ[Ε]·

<sup>439</sup>ΒΑΡΝΑΒΑΣ ΜΕΝ ΑΨΧΙ ΜΜΑΡΚΟC ΠΨΗΡΕ ΜΠΕΨCΟΝ ΑΨΕΝΤΨ ΕΒΟΛ ΝΜΜΑΨ ΕΤΑΨΕΟΕΙΨ· (F§104) <sup>440</sup>ΠΑΥΛΟC ΔΕ ΑΨΨΙΝΕ ΝCΑ ΠΨΩΒ ΜΜΑΡΚΟC ΑΨΨΕ ΕΡΟΨ ΕΨ† CΒΩ ΨΝ ΟΥCΟΟΥΤΝ· ΑΥΩ ΕΨΤΑΨΕΟΕΙΨ ΜΠΕΨΑΓΓΕΛΙΟΝ ΝΤΑ ΠΕΤΡΟC ΚΥΡΙCΨΑΙ ΜΜΟΨ· <sup>441</sup>ΑΥΩ ΝΤΕΨΝΟΥ ΑΨCΨΑΙ ΝΤΙΜΟΘΕΟC ΞΕ ΨΙ ΜΜΑΡΚΟC ΑΝΙΨ ΝΜΜΑΚ ΕΚΝΗΨ ΨΑΡΟΙ ΨΕΡΨΑΥ ΓΑΡ ΝΑΙ ΕΥΔΙΑΚΟΝΙΑ· <sup>442</sup>ΕΠΕΙΔΗ ΝΕΨΟ ΝΑΙ ΝΑΤΨΑΥ ΜΠΕΙΟΥΟΕΙΨ· ΤΕΝΟΥ ΔΕ ΨΟ ΝΑΙ ΝΨΑΥ ΨΜ ΠΨΟΕΙC (F§105) <sup>443</sup>ΝΤΕΡΕ ΜΑΡΚΟC ΔΕ ΕΙ ΨΑΡΟΨ ΑΨΡΑΨΕ ΕΜΑΤΕ ΕΨΡΑΙ ΕΨΩΨ ΝΘΕ ΝΟΥΑ ΕΑΨΨΕ ΕΨΝΟΨ ΝΨΡΗΜΑ ΕΨΝΗΨ ΕΒΟΛ·

<sup>444</sup>ΝΤΕΨΝΟΥ ΑΨΕΝΤΨ ΨΑ ΝΑΠΟCΤΟΛΟC ΜΝ ΝΕΠΡΕCΒΥΤΕΡΟC ΕΤ ΨΝ {ΤΨ}Ι{ΕΡΟΥCΑ}ΛΗΜ ΑΥΨΛΗΛ || ΑΥΚΑ ΟΙΨ ΕΨΩΨ ΑΥΨΩΨΝ ΜΜΟΨ ΝΝΟΨ ΝΕΠΙCΚΟΠΟC· <sup>445</sup>ΕΑΥ† ΝΑΨ ΝΤΕΨΟΥCΙΑ ΕΤΡΕΨΚΑΘΙCΤΑ ΜΠΕΤ[Ε]ΜΠΨΑ ΕΒΟΛ ΨΙΤΟΟΥΨ·

(§§ 446-495) Marco ad Alessandria

<sup>446</sup>ΑΥ† ΝΑΨ ΝΨΕΝΚΛΗΡΟC ΑΠΕΚΛΗΡΟC ΨΩΠΕ ΝΑΨ ΕΒΟΛ ΨΙΤΜ ΠΕΠΝ{ΕΥΜ}Α ΕΤΟΥΑΑΒ ΕΤΡΕΨΠΩΤ ΕΡΑΚΟΤΕ· <sup>447</sup>ΝΤΟΨ ΔΕ ΜΠΕΨ[Ε]Ρ ΨΗΤ CΝΑΥ· ΟΥΔΕ ΜΠΕΨΕΙ ΕΠΑΨΟΥ ΨΜ ΠΑΓΩΝ ΝΤΑΥΤΑΨΜ[Ε]Ψ ΕΡΟΨ· ΑΛΛΑ ΑΨΨΛΗΛ ΑΨΘΒΒΙΟΨ ΨΝΤΜΗΤΕ ΝΝΕCΝΗΨ ΝΝΟΨ ΝΑΠΟCΤΟΛΟC· (F§106) <sup>448</sup>ΑΨΕΙ ΕΒΟΛ ΨΙΤΟΟΥΤΟΥ ΕΨΤΑΨΡΗΨ ΕΨΜ ΠΨΟΕΙC ΕΨΨΟΟΡ ΨΝ ΤΠΙCΤΙC ΝΘΕ ΝΟΥΜΟΥΙ

<sup>449</sup>ΑΨΜΟΟΨΕ ΨΝ ΤΨΟΜ ΜΠΕΠΝ{ΕΥΜ}Α ΕΤΟΥΑΑΒ· ΑΨΕΙ ΕΨΟΥΝ ΕΡΑΚΟΤΕ ΤΝΟΨ ΜΠΟΛΙC ΕΤΜΕΨ ΝΑΝΟΜΙΑ ΝΝΟΥΨ ΤΗΡC· ΤΕΤΜΕΨ ΕΒΟΛ ΨΝ ΤΕΝΕΡΓΙΑ ΤΗΡC ΜΠCΑΔΑΝΑC

<sup>436</sup>Barnaba voleva prendere con loro Giovanni chiamato Marco. <sup>437</sup>Paolo non voleva prendere colui che si era separato da loro. <sup>438</sup>Avvenne allora una divisione tra gli apostoli, e si separarono l'uno dall'altro (Act 15,37-39).

<sup>439</sup>Barnaba prese Marco, il figlio di suo fratello e lo portò insieme a lui per predicare. <sup>440</sup>Paolo invece cercò la collaborazione di Marco e lo trovò mentre insegnava rettamente e predicava il Vangelo che Pietro aveva annunciato. <sup>441</sup>Subito scrisse a Timoteo: *Prendi Marco e portalo con te mentre vieni da me; mi è utile infatti per il servizio* (2Tim 4,11). <sup>442</sup>*Egli mi è stato inutile in questo tempo, ma ora egli mi è utile nel Signore* (Fl 11).

<sup>443</sup>Quando Marco giunse da lui si rallegrò assai per lui come uno che trova una grande ricchezza sprecata. <sup>444</sup>Subito lo portò dagli apostoli e i presbiteri che si trovavano in Gerusalemme, pregarono e imposero le mani sul suo capo e lo ordinarono quale grande Arcivescovo. <sup>445</sup>Gli diedero l'autorità di costituire per mezzo suo chi fosse degno.

(§§ 446-495) Marco ad Alessandria

<sup>446</sup>Gettarono la sorte per lui e la sorte fu per lui, da parte dello Spirito Santo, che egli andasse ad Alessandria. <sup>447</sup>Egli però non riflettè due volte, né indietreggiò nel combattimento al quale era stato chiamato; al contrario egli pregò e si purificò tra i fratelli i grandi apostoli. <sup>448</sup>Si congedò da loro saldo nel Signore e rafforzato nella fede come un leone.

<sup>449</sup>Allora egli partì nella potenza dello Spirito Santo e giunse ad Alessandria la grande città, colma dell'empietà di ogni male, colma di ogni forza di Satana.

(F§107) <sup>450</sup> ΠΔΙΚΑΙΟΣ ΔΕ ΑΨ ΜΠΕΨΟΥΟΙ ΕΤΠΟΛΙΣ ΖΙΤΝ ΤΨΟΜ ΜΠΕΧΨΙΨΤΟΨ ΕΤΝΜΜΑΨ· ΕΨΜΟΟΨΨΕ ΔΕ ΕΨΒΗΚ ΕΖΟΥΝ ΕΤΠΟΛΙΣ· <sup>451</sup> ΝΤΕΡΕΨΤΑΖ ΕΤΠΨΛΗ ΑΤΕΨΠΟΨΕΝΤΟΟΥΕ ΨΩΛΠ ΝΤΟΨ ΔΕ ΑΨ[Ε]Ψ ΨΠΗΡΕ ΜΠΖΩΒ ΝΤΑΨΨΩΠΕ· <sup>452</sup> ΠΕΧΨΙΨΤΟΨ ΔΕ ΨΨΟΟΥΝ ΝΕΙΡΕ ΝΤΟΙΚΟΝΟΜΙΑ ΝΝΕΨΠΕΤΟΥΑΑΒ ΨΑΝΤΟΥΨΨΚ ΕΡΟΨ ΝΤΜΝΤΡΩΜΕ ΖΙΤΝ ΖΕΝΚΟΥΙ ΝΛΟΙΨΕ·

(F§108) <sup>453</sup> ΠΖΑΓΙΟΣ ΔΕ ΑΠΑ ΜΑΡΚΟΣ ΑΨΜΟΟΥΕ ΕΤΕΠΛΑΤΙΑ ΝΤΠΟΛΙΣ ΑΨΘΙΝΕ ΝΟΥΚΑΨΕ ΕΨΖΜΟΟΣ ΕΨ[Ε]Ψ ΖΩΒ· <sup>454</sup> ΑΨΨ ΜΠΕΨΟΥΟΙ ΕΡΟΨ ΠΕΨΑΨ ΝΑΨ ΨΕ ΚΝΑ[Ε]Ψ ΤΑΓΑΠΗ ΝΜΜΑΙ ΝΓΤΩΨ ΝΤΑΠΟΨΕΝΤΟΟΥΕ <sup>455</sup> ΝΤΟΨ ΔΕ ΖΙΤΝ ΤΕΧΑΡΙΣ ΜΠΕΧΨΙΨΤΟΨ ΕΤΜΟΟΥΕ ΜΝ ΝΕΨΖΜΖΑΛ· ΠΕΨΑΨ ΝΑΨ ΨΕ ΨΕ ΤΩΝΟΥ ΤΩΝΟΥ ΠΑΕΙΩΤ

<sup>456</sup> ΠΚΑΨΕ ΔΕ ΑΨΨΙ ΝΤΠΟΨΕΝΤΟΟΥΕ ΖΝ ΤΨΙΨ ΜΠΠΕΤΟΥΑΑΒ· ΑΨΨΟΥΤΝ ΝΤΨΟΥΡΕ ΕΠΤΟΟΥΕ· <sup>457</sup> ΑΤΨΟΥΡΕ ΨΙ ΜΠΕΨΤΗΗΒΕ ΑΨΟΥΨΨΒ ΝΨΙ ΠΚΑΨΨΕ ΨΕ ΟΨΑ ΠΕ ΠΝΟΥΤΕ· <sup>458</sup> ΠΖΑΓΙΟΣ ΔΕ ΑΠΑ ΜΑΡΚΟΣ ΑΨΨΦΡΑΓΙΖΕ ΜΜΟΨ ΕΨΨΩ ΜΜΟΨ ΨΕ ΕΙΨ ΠΝΟΥΤΕ ΑΙΖΕ ΕΡΟΨ ΖΝ ΤΕΙΠΟΛ ΖΙΘΗ ΜΜΟΙ

<sup>459</sup> ΑΨΩ ΖΙΤΝ ΤΨΟΜ ΜΠΕΧΨΙΨΤΟΨ ΕΤΜΟΟΥΕ ΝΜΜΑΨ ΑΨΨ ΝΑΨ ΜΠΕΙΜΑΕΙΝ ΝΤΑΛΨΟ ΖΝΟΥΨΕΠΗ ΖΩΨΤΕ ΝΤΕ ΠΖΑΓΙΟΣ ΜΑΡΚΟΣ ΝΟΥΨΕ ΝΤΕΨΠΟΨΨΕ ΕΠΚΑΖ ΝΨΨ[Ε]Ι ΝΟΥΚΟΥΙ ΝΟΜΕ ΕΒΟΛ ΖΝ ΤΠΟΨΨΕ ΑΨΨΑΖΨ ΕΠΕΨΤΗΗΒΕ

<sup>460</sup> ΑΠΡΩΜΕ ΛΟ ΝΤΕΨΝΟΥ ΕΨΨΕ ΜΠΕΨΠΛΨΗΓΗ ΜΜΟΨ ΕΠΤΗΡΨ· (F§109) <sup>461</sup> ΠΡΩΜΕ ΔΕ ΑΨ[Ε]Ψ ΨΠΗΡΕ ΕΜΑΤΕ ΑΨΨΩΨΤ ΕΖΟΥΝ ΖΜ ΠΖΟ ΜΠΖΑΓΙΟΣ ΜΑΡΚΟΣ· <sup>462</sup> ΑΨΝΑΨ ΕΡΟΨ ΕΨΜΕΖ ΕΒΟΛ ΖΝ ΤΕΧΑΡΙΣ ΜΠΕΧΨΙΨΤΟΨ ΠΕΨΑΨ ΝΑΨ ΨΕ Ω ΠΡΩΜΕ ΝΤΨΚ ΟΨ ΕΒΟΛ ΤΩΝ Η ΟΨ ΤΕ ΤΕΚΕΙΟΠΕ· <sup>463</sup> ΑΨΟΥΨΨΒ ΝΨΙ ΠΖΑΓΙΟΣ ΜΑΡΨΨΚΟΣ ΨΕ ΑΝΓ ΟΨΑΠΟΨΤΟΛΟΣ ΝΤΕ ΟΨΝΟΥΤΕ ΝΑΓΑΘΟΣ ΨΕ ΙΨΨΟΥΨ· <sup>464</sup> ΠΡΩΜΕ ΔΕ ΑΠΝΟΥΤΕ ΟΨΩΝ ΜΠΕΨΖΗΤ ΕΤΡΕ ΨΨ ΖΤΗΨ ΕΝΕΤΕΡΕΜΑΡΚΟΣ ΨΩ ΜΜΟΟΥ· <sup>465</sup> ΤΟΤΕ ΑΨΑΡΧΕΙ ΝΒΩΛ ΕΡΟΨ ΝΝΕΓΡΑΦΗ ΜΝ ΝΕΨΑΓΓΕΛΙΟΝ ΕΨΕΨΑΓΓΕΛΙΖΕ ΝΑΨ ΜΠΨΟΕΙΨ ΙΨΨΟΥΨ ΠΕΧΨΙΨΤΟΨ·

<sup>450</sup> Il giusto allora si diresse verso la città nella potenza di Cristo che era con lui, incamminandosi ed entrando in città. <sup>451</sup> Quando si fu avvicinato alla porta, il suo calzare si ruppe: egli allora si meravigliò del fatto accaduto. <sup>452</sup> Cristo però sa compiere l'economia dei suoi santi affinché l'umanità sia condotta a lui attraverso piccole cause.

<sup>453</sup> Allora il santo apa Marco camminò fino alla piazza della città e trovò un calzolaio che, seduto, lavorava. <sup>454</sup> Andò da lui e gli disse: "Potresti farmi il favore di cucire il mio calzare?" <sup>455</sup> Egli allora per la grazia di Cristo che accompagna i suoi servi, gli disse: "Sì certamente, certamente padre mio".

<sup>456</sup> Il calzolaio prese il calzare nella mano del santo e riparò con l'ago il sandalo. <sup>457</sup> L'ago punse il suo dito e allora il calzolaio esclamò: "Dio..." e una bestemmia. <sup>458</sup> Allora il santo apa Marco lo segnò dicendo: "Ecco io ho trovato Dio in questa ferita davanti a me".

<sup>459</sup> E per la potenza di Cristo che lo accompagnava gli diede immediatamente questo segno di guarigione: il santo Marco sputò per terra e prese un poco di fango dalla saliva e la spalmò sul suo dito.

<sup>460</sup> L'uomo guarì all'istante come se non lo avesse ferito assolutamente. <sup>461</sup> L'uomo si meravigliò assai e si avvicinò alla persona del santo Marco. <sup>462</sup> Egli lo vide pieno della grazia di Cristo e gli disse: "Oh uomo, tu da dove vieni o quale è la tua professione?" <sup>463</sup> Rispose il santo Marco: "Io sono un apostolo di un Dio buono che è Gesù". <sup>464</sup> L'uomo allora... Dio aprì il suo cuore affinché prestasse attenzione alle cose che Marco diceva. <sup>465</sup> Cominciò a spiegargli le scritture e i Vangeli annunciandogli il Signore Gesù Cristo.

(F§110) <sup>466</sup>ΠΡΩΜΕ ΔΕ ΑΧΠΑΡΑΚΑΛΕΙ ΜΜΟΨ ΕΤΡΕ ΨΩ ΕΨΑΨΕ ΝΜΜΑΨ· <sup>467</sup>ΠΖΑΓΙΟΣ ΔΕ ΜΑΡΚΟΣ ΑΨΨΑΨΕ ΝΜΜΑΨ ΕΤΒΕ ΠΕΚΤΟ ΝΝΖΕΘΝΟΣ ΕΨΨΩ ΜΜΟΣ ΨΕ ΝΤΑ ΠΝΟΥΤΕ [Ε]Ρ ΡΩΜΕ ΕΤΒΕ ΠΕΝΟΥΨΑΙ ΤΗΡΝ· <sup>468</sup>ΑΨΜΟΥ ΑΨΩ ΑΨΩΝΖ ΨΕ ΕΨ[Ε]Ρ ΨΟΕΙΣ ΕΝΕΤΟΝΖ ΜΝ ΝΕΤΜΟΟΥΤ ΕΒΟΛ ΨΕ ΑΠΝΟΥΤΕ ΣΕΝΤΟΥ ΟΥΖΟΥΨ ΕΨΝΑΚΡΙΝΕ ΝΤΟΙΚΟΥΜΕΝΗ ΤΗΡΣ ΝΖΗΤΨ· <sup>469</sup>ΑΨΩ ΝΤΕΙΖΕ ΜΠΟΥΛΟ ΕΨΣΩΚ ΜΠΨΑΨΕ ΨΑ ΠΝΑΨ ΝΡΟΥΖΕ· (F§111) <sup>470</sup>ΠΕΨΕ ΠΡΩΜΕ ΝΑΨ ΨΕ ΑΡΙ Τ{ΠΕ} ΜΑΡΟΚ || ΝΜΜΑΙ ΕΠΑΗ· ΝΓΟΥΨΜ ΝΟΥΚΟΥΙ ΝΟΕΙΚ ΝΜΜΑΙ· ΝΓ[Ε]ΜΤΟΝ ΜΜΟΚ ΨΑ ΖΤΟΥΨΕ ΜΜΟΝ ΝΤΑΚΕΙ ΖΝ ΟΥΖΙΗ ΕΣΟΥΨΗ· <sup>471</sup>ΠΕΨΕ ΠΕΠΝ{ΕΨΜ}Α ΕΤΟΥΑΑΒ ΝΑΨ ΨΕ ΒΩΚ ΝΜΜΑΨ ΝΓΔΙΑΚΡΙΝΕ ΑΝ ΝΛΑΑΨ ΨΕ ΟΨΚΕ{Ψ}ΟΣ ΝΣΩΤΠ ΝΑΙ ΠΕ ΠΑΙ· <sup>472</sup>ΠΖΑΓΙΟΣ ΔΕ ΜΑΡΚΟΣ ΑΨΒΩΚ ΜΝ ΠΡΩΜΕ ΕΖΟΥΝ ΕΠΕΨΗΙ ΕΝΕ ΠΡΑΝ ΓΑΡ ΜΠΡΩΜΕ ΠΕ ΑΝΙΑΝΟΣ· <sup>473</sup>ΝΤΕΡΟΥΝΟΣΟΥ ΔΕ ΨΕ ΕΨΝΑΟΥΨΜ ΑΠΡΩΜΕ † ΖΤΗΨ ΕΤΕΠΙΣΤΗΜ{Η} ΜΠΖΑΓΙΟΣ ΜΑΡΚΟΣ ΜΝ ΤΕΨΘΙΝΟΥΨΩΒ (F§112) <sup>474</sup>ΝΕ {ΟΥ}Ν ΟΨΡΩΜΕ ΔΕ ΖΜ ΠΖΙΡ ΝΑΝΙΑΝΟΣ ΕΡΕ ΟΨΔΑΙΜ{Ο}ΝΙΟΝ ΝΜΜΑΨ· ΑΨΨΙ ΨΚΑΚ ΕΒΟΛ ΕΨΨΩ ΜΜΟΣ ΨΕ ΜΝ ΣΟΜ {Μ}ΜΟΙ ΕΑΝΕΨΕ ΕΡΕ ΠΖΜΖΑΛ ΜΠΕΨ{ΡΙΣΤΟ}Σ ΖΝ ΤΕΙΠΟΛΙΣ ΜΑΛΙΣΤΑ ΨΕ ΑΨΕΙ ΕΖΟΥΝ ΕΠΗ ΝΑΝΙΑΝΟΣ ΠΚΑΨΕ· <sup>475</sup>ΝΑΙ ΔΕ ΝΤΕΡΟΥΨΩΤΜ ΕΡΟΥΨ ΕΡΕ ΠΔΑΙΜ{Ο}ΝΙΟΝ ΨΩ ΜΜΟΥΨ ΑΝΕΨ|| ΡΩΜΕ ΤΩΟΥΝ ΑΨΕΙΝΕ ΜΜΟΨ ΕΠΗΙ ΝΑΝΙΑΝΟΣ ΕΡΑΤΨ ΜΠΖΑΓΙΟΣ ΜΑΡΚΟΣ <sup>476</sup>ΑΨΩ ΝΤΕΨΝΟΥ [Α]ΝΤΑ ΠΔΑΙΜ{Ο}ΝΙΟΝ ΝΑΨ ΕΡΟΨ ΑΨΨΙ ΨΚΑΚ ΕΒΟΛ ΨΕ †ΩΡΚ ΕΡΟΚ ΝΤΣΟΜ ΜΠΕΚΣΑΖ· ΨΕ ΝΝΕΚΒΑΣΑΝΙΖΕ ΜΜΟΙ ΑΝΟΚ ΔΕ †ΝΗΨ ΕΒΟΛ ΝΖΗΤΨ· <sup>477</sup>ΑΨΩ ΝΤΕΨΝΟΥ ΑΠΔΑΙΜΟΝΙΟΝ ΕΙ ΕΒΟΛ ΖΜ ΠΡΩΜΕ ΑΨΟΥΨΑΙ ΑΨ† ΕΟΥΨ ΜΠΕΨ{ΡΙΣΤΟ}Σ Ι{Η}ΣΟΥ}Σ· <sup>478</sup>ΝΡΩΜΕ ΔΕ ΝΤΕΡΟΥΝΑΨ ΕΤΕΙΨΠΗΡΕ ΑΨ† ΕΟΥΨ ΜΠΝΟΥΤΕ· (F§113) <sup>479</sup>ΡΟΥΖΕ ΔΕ ΝΤΕΡΕΨΨΩΠΕ ΠΕΨΕ ΑΝΙΑΝΟΣ ΜΠΖΑΓΙΟΣ ΜΑΡΚΟΣ ΨΕ ΟΨ ΠΕΤΕΨΩΨΕ ΕΡΟΙ ΕΑΑΨ ΨΕ ΕΙΕΟΥΨΑΙ

<sup>466</sup>L'uomo allora lo pregò di continuare a parlare con lui. <sup>467</sup>Allora il santo Marco parlò con lui della conversione dei pagani dicendo che Dio si è fatto uomo per la salvezza di noi tutti. <sup>468</sup>Egli morì e visse e perciò egli è diventato Signore di quanti vivono e di quanti sono morti, poiché Dio li ha creati un giorno e giudicherà tutta la terra abitata in lui. <sup>469</sup>E così non smise di seguire il discorso fino all'ora di sera. <sup>470</sup>Gli disse l'uomo: rimani nella mia casa. Mangia un poco di pane con me e riposati fino al mattino. poiché tu giungi da un lungo viaggio. <sup>471</sup>Gli disse lo Spirito Santo: "Va' con lui e non esitare per nulla, poiché costui è per me uno strumento scelto". <sup>472</sup>Il santo Marco andò con l'uomo nella sua casa: il nome dell'uomo era Aniano.

<sup>473</sup>Dopo che si furono seduti per mangiare l'uomo prestò attenzione al sapere del santo Marco e alla sua eloquenza. <sup>474</sup>C'era un uomo nella strada di Aniano che era indemoniato. Egli cominciò a gridare dicendo: "Non posso sopportare che il servo di Cristo rimanga in questa città, soprattutto perché è entrato nella casa di Aniano il calzolaio.

<sup>475</sup>Dopo che ebbero udito quanto diceva il demonio, i suoi famigliari si alzarono e lo portarono in casa di Aniano innanzi al santo Marco. <sup>476</sup>Non appena il demonio lo vide cominciò a gridare: "Io ti scongiuro per la potenza del tuo maestro: non tormentarmi, io esco da lui. <sup>477</sup>E all'istante il demone uscì dall'uomo ed egli fu salvo e diede gloria a Cristo Gesù. <sup>478</sup>La gente allora, dopo che ebbe visto questo prodigio diede gloria a Dio.

<sup>479</sup>Dopo che si fu fatta sera, disse Aniano al santo Marco: "Che cosa devo fare perché io sia salvato?"

<sup>480</sup> ΠΕΧΛΑϢ ΝΑϢ ΧΕ ΚΟΤΚ ΕΠΧΟΕΙϢ ΝΓΧΙ ΒΑΠΤΙϢΜΑ ΕΠΚΩ ΕΒΟΛ  
 ΝΝΕΚΝΟΒΕ ΑΥΩ ΚΝΑΟΥΧΑΙ ΝΤΟΚ ΜΝ ΠΕΚΗΙ ΤΗΡϢ· <sup>481</sup> ΠΕΧΛΑϢ ΝΑϢ ΧΕ  
 †ϢΟΠϢ ΜΜΟΚ ΧΕΚΑΣ ΕΚΕΙΡΕ ΝΑΙ ΜΠΑΓΑΘΟΝ ΤΗΡϢ ΜΠΕΚΜΤΟ  
 ΕΒΟΛ· <sup>482</sup> ΠΜΑΚΑΡΙΟϢ ΔΕ ΝΑΠΟϢΤΟΛΟϢ ΑϢΒΑΠΤΙΖΕ || ΜΜΟϢ ΕΠΡΑΝ  
 ΜΠΕΙΩΤ ΜΝ ΠΩΗΡΕ ΜΝ ΠΕΠΝ{ΕΥΜ}Α ΕΤΟΥΑΑΒ ΑΥΩ ΝΑ ΠΕϢΗΙ  
 ΤΗΡΟΥ ΑΥΩ ΝΤΕΥΝΟΥ ΑϢΠΩΩΝ ΜΜΟϢ ΝΕΠΙϢΚΟΠΟϢ·

<sup>483</sup> ΠΖΑΓΙΟϢ ΔΕ ΜΑΡΚΟϢ ΝΕϢΘΑΛΗΥ ΕΠΗΙ ΝΑΝΙΑΝΟϢ ΕϢΕΙΡΕ  
 ΝΖΕΝΤΑΛΔΟ· ΕΥΕΙΝΕ ΝΑϢ ΝΟΥΟΝΝΙΜ ΕΤΩΩΝΕ ΕϢ[Ε]Ρ ΠΑΖΡΕ ΕΡΟΟΥ  
 ΖΙΤΝ ΤϢΟΜ ΜΠΕΧ{ΡΙϢΤΟ}Ϣ ΕΤ ΝΜΜΑϢ·

(F§114) <sup>484</sup> ΝΕ {Ο}ΥΝ ΟΥΡΩΜΕ ΔΕ ΖΜ ΠΖΙΡ ΜΠΕΠΙϢΚΟΠΟϢ ΑΝΙΑΝΟϢ  
 ΕϢΟ ΝΖΥΔΡΟΠΙΚΟϢ ΑϢΩ ΕϢΝΗΧ ΕΒΟΛ ΕϢΩΟΟΠ ΖΝ ΟΥΝΟϢ ΝΖΙϢΕ·

<sup>485</sup> ΠΡΩΜΕ ΔΕ ΕΤΟΥΑΑΒ ΜΑΡΚΟϢ ΑϢΝΑΥ ΕΡΟϢ ΑϢΕΙΜΕ ΧΕ ϢΝΑΟΥΧΑΙ  
 ΠΕΧΛΑϢ ΝΑϢ ΧΕ ΔΥΜΗΤΡΙΟϢ ΕΙϢΖΗΗΤΕ ΑϢΤΑΛΔΟΚ ΝϢΙ ΠΧΟΕΙϢ  
 Ι{ΗϢΟΥ}Ϣ ΠΕΧ{ΡΙϢΤΟ}Ϣ ΤΩΟΥΝΓ <sup>486</sup> ΑΥΩ ΝΤΕΡΕϢϢΦΡΑΓΙΖΕ ΜΜΟϢ ΖΜ  
 ΠΕϢΤΗΗΒΕ ΝΟΥΩΗΜ ΝΝΕΖ ΝΤΕΥΝΟΥ ΑΠΡΩΜΕ ΟΥΧΑΙ ΑϢΤΩΟΥΝ  
 ΑϢΑΖΕΡΑΤϢ ΜΠΕΜΤΟ ΕΒΟΛ ΝΟΥ||ΟΝΝΙΜ· (F§115) <sup>487</sup> ΝΤΕΡΟΥΝΑΥ ΔΕ  
 ΕΡΟϢ ΝϢΙ ΝΡΩΜΕ ΤΗΡΟΥ ΜΠΖΙΡ ΝΑΝΙΑΝΟϢ ΠΕΠΙϢΚΟΠΟϢ· ΑΥΩ  
 ΝΕΖΙΟΜΕ ΑΥΩΩ ΕΒΟΛ ΤΗΡΟΥ ΧΕ ΟΥΑ ΠΕ ΠΝΟΥΤΕ ΜΠΕΙΡΩΜΕ  
 ΝΔΙΚΑΙΟϢ Ι{ΗϢΟΥ}Ϣ ΠΕΧ{ΡΙϢΤΟ}Ϣ· <sup>488</sup> ΑΥΩ ΝΤΟΟΥ ΤΗΡΟΥ ΑΥΧΙ  
 ΒΑΠΤΙϢΜΑ ΕΒΟΛ ΖΙΤΟΟΤϢ ΜΠΖΑΓΙΟϢ ΜΑΡΚΟϢ· ΑΥΖΟΜΟΛΟΓΕΙ  
 ΜΠΕΙΩΤ ΜΝ ΠΩΗΡΕ ΜΝ ΠΕΠΝ{ΕΥΜ}Α ΕΤΟΥΑΑΒ <sup>489</sup> ΑΥΩΠ ΕΠΟΖΕ  
 ΜΠΕΧ{ΡΙϢΤΟ}Ϣ Ι{ΗϢΟΥ}Ϣ ΝϢΙ [Α]ΩΟΜΝΤ ΝΩΟ ΜΨΥΧΗ ΜΝ ΝΕΥΖΙΟΜΕ  
 ΜΝ ΝΕΥΩΗΡΕ·

(F§116) <sup>490</sup> ΠΑΠΟϢΤΟΛΟϢ ΔΕ ΑϢ† ΕΤΟΟΤΟΥ ΝΝΕΝΤΟΛΗ ΕΤΩΟΟΠ ΖΜ  
 ΠΝΟΜΟϢ ΜΝ ΝΕΠΡΟΦΗΤΗϢ ΑϢϢΑΙ ΝΑΥ ΜΠΕΥΑΓΓΕΛΙΟΝ ΠΑΙ  
 ΝΤΑϢϢΩΤΜ ΕΠΕϢϢΑΖ ΠΕΤΡΟϢ ΕϢΤΑΩΕΟΕΙΩ ΜΜΟϢ <sup>491</sup> ΕΠΕΙΔΗ  
 ΝΤΑΥϢΕΖ ΠΕΥΑΓΓΕΛΙΟΝ ΝΚΑΤΑΜΑΡΚΟϢ ΝϢΩϢ ΧΕ ΝΤΟϢ  
 ΑϢΤΑΩΕΟΕΙΩ ΜΜΟϢ ΖΝ ΡΑΚΟΤΕ· ΕΠΕΙΔΗ ΝΤΑϢϢΟΤΜΟΥ ΝΤΟΟΤϢ  
 ΜΠΕΤΡΟϢ ΑϢΕΥΑΓΓΕ||ΛΙΖΕ ΜΜΟΟΥ·

<sup>480</sup> Gli disse: “Convertiti al Signore e ricevi il battesimo per la remissione dei tuoi peccati e sarai salvo tu e tutta la tua casa”. <sup>481</sup> Gli disse: “Io ti prego affinché tu compia per me tutto il bene dinanzi a te”. <sup>482</sup> Allora il beato apostolo lo battezzò nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo e anche tutti quanti erano della sua casa, e subito lo costituì Vescovo.

<sup>483</sup> Allora il santo Marco visitava la casa di Aniano compiendo guarigioni cosìché gli portavano tutti coloro che erano ammalati perché egli li guarisse per mezzo della potenza di Cristo che era in lui.

<sup>484</sup> C'era un uomo nella strada del vescovo Aniano che era idropico: egli continuava a gettarsi a terra e si trovava in una grande tribolazione. <sup>485</sup> Il santo Marco lo vide e seppe che egli sarebbe stato salvato e gli disse: “Demetrio ecco il Signore Gesù Cristo ti ha guarito alzati!” <sup>486</sup> E dopo che lo ebbe segnato col suo dito con il segno dell'olio, subito l'uomo fu salvo e si alzò e si eresse di fronte a tutti. <sup>487</sup> Dopo che lo ebbero visto tutti gli uomini della strada del vescovo Aniano e anche le donne, gridarono tutti: “Uno solo è il Dio di quest'uomo giusto, Gesù Cristo!”. <sup>488</sup> Tutti ricevettero il battesimo da parte del santo Marco e confessarono il Padre il Figlio e lo Spirito Santo. <sup>489</sup> Furono annoverati nel gregge di Cristo Gesù quattro mila anime comprese le loro mogli e i loro figli.

<sup>490</sup> L'apostolo prescrisse loro i comandamenti che si trovano nella legge e nei profeti e scrisse loro il Vangelo che aveva udito mentre il suo maestro Pietro lo predicava. <sup>491</sup> A lui venne attribuito il Vangelo secondo Marco perché egli lo aveva predicato in Alessandria dal momento che le cose che aveva ascoltato dallo stesso Pietro egli aveva annunciato.

<sup>492</sup>ΝΤΟϢ ΔΕ ΑϢΖΩΝ ΕΤΟΟΤϢ ΝΑΝΙΑΝΟϢ ΠΕΠΙϢΚΟΠΟϢ ΕΤΡΕϢΤΑΖΟ  
ΕΡΑΤΟΥ ΝΖΕΝΠΡΕϢΒΥΤΕΡΟϢ ΜΝ ΖΕΝΔΙΑΚΟΝΟϢ ΕΤΡΕΥϢΥΝΑΓΕ  
ΝΝΜΠΙϢΤΟϢ· ΑΥΩ ΝϢΕΜΟΟΝΕ ΜΠΟΖΕ ΜΠϢΟΕΙϢ· ΠΑΙ ΝΤΑϢϢΠΟϢ ΝΑϢ  
ΖΙΤΜ ΠΕϢϢΝΟϢ ΜΜΙΝΜΜΟϢ·

(F§117) <sup>493</sup>ΠΖΑΓΙΟϢ ΔΕ ΜΑΡΚΟϢ ΝΕϢΕΙΡΕ ΝΖΕΝΤΑΛΔΟ ΕϢΝ ΟΥΟΝΝΙΜ  
ΕΤΩΩΝΕ· <sup>494</sup>ΠϢΟΕΙϢ ΔΕ ΑϢΟΥΩΝΖ ΕΒΟΛ ΜΜΑΡΚΟϢ ΖΝ ΤΠΟΛΙϢ  
ΡΑΚΟΤΕ ΠΕϢΑϢ ΝΑϢ ϢΕ ΑΜΟΥ ΕΒΟΛ ΖΝ ΤΕΙΠΟΛΙϢ ΝϢΕΝΑϢΙ  
ΜΝΤΜΝΤΡΕ ΝΤΟΟΤΚ ΑΝ ΤΕΝΟΥ ϢΕ ΜΠΑΤΕ ΠΑΟΥΟΕΙΩ ΩΩΠΕ ΕΤΡΕ  
ΠΑΡΑΝ ΟΥΩΝΖ ΕΒΟΛ ΖΡΑΙ ΝΖΗΤϢ:

<sup>495</sup>ΜΑΡΚΟϢ ΔΕ ΑϢΚΟΤϢ ΩΑ ΝΑΠΟϢΤΟΛΟϢ ΜΝ ΝΕΠΡΕϢΒΥΤΕΡΟϢ ΕΤ  
ΖΝ {ΤΖ}Ι{ΕΡΟΥϢΑ}ΛΗΜ ΑϢϢΩ ΕΡΟΟΥ ΝΘΕ ΝΤΑϢΩΩΠΕ ΜΝ ΝΕΩΠΗΡΕ  
ΝΤΑ ΠΝΟΥΤΕ ΑΑΥ ΕΒΟΛ ΖΙΤΟΟΤϢ ΖΝ ΤΠΟΛΙϢ ΡΑΚΟΤΕ ΕΤΕΤΑΙΤΕ  
ϢΩΡ·

(§§ 496-503) Elogio degli apostoli e di Paolo

(F§118) <sup>496</sup>|| Ω ΤΕΩΠΗΡΕ ΝΝΕΙΡΩΜΕ ΕΤΟΥΑΑΒ ΝΤΑΥΠΩΡΩ ΕΒΟΛ ΖΝ  
ΝΕϢΩΡΑ ΤΗΡΟΥ· ΖΝ ΜΠΟΛΙϢ ΜΝ ΝΉΜΕ ΕΥΜΟΟΩΕ ΖΩϢ ΩΜΜΟ ΝΖΗΚΕ·  
ΕΥΕΙΡΕ ΝΟΥΜΗΗΩΕ ΝΡΜΜΑΟ ΖΙΤΝ ΝΕΥΩΛΗΛ ΜΝ ΝΖΙϢΕ ΕΤΟΥΩΩΠ  
ΜΜΟΟΥ ΕΒΟΛ ΖΙΤΟΟΤΟΥ ΝΝΕΖΕΘΝΟϢ· ΜΝ ΝΙΟΥΔΑΙ· <sup>497</sup>ΝΤΟΟΥ ΔΕ  
ΜΠΟΥϢΩΤΠ ΝΖΗΤ· ΟΥΔΕ ΜΠΟΥΚΕ ΤΟΟΤΟΥ ΕΒΟΛ ΖΜ ΠΑΓΩΝ ΜΝ  
ΠΤΩΖΜ ΝΤΑΥΤΑΖΜΟΥ ΕΡΟϢ· ΑΥΩ ΜΠΟΥΛΟ ΕΥΔΙΑΚΟΝΕΙ ΕΤΜΝΤΡΩΜΕ  
ΤΗΡϢ ΕΥΕΙΡΕ ΜΜΟΟΥ ΝΖΜΖΑΛ ΝΟΥΟΝΝΙΜ

(F§119) <sup>498</sup>ΕΡΕ ΠΑΥΛΟϢ ΓΑΡ ϢΩ ΜΜΟϢ ϢΕ †ΩΒΕ ΜΠΑϢΩΜΑ †ΕΙΡΕ  
ΜΜΟϢ ΝΖΜΖΑΛ· <sup>499</sup>ϢϢΩ ΜΜΟϢ ΟΝ ϢΕ ΕΝΖΟϢΕ· ΕΝ[Ε]Ρ ΖΩΒ ΝΝΕΝϢΙϢ  
ΜΜΙΝΜΜΟΝ ϢΕΚΑϢ ΝΝΕΝ|| ΟΥΕΖ ΖΙϢΕ ΕΟΥΑ ΜΜΩΤΝ·

<sup>500</sup>Ω ΠΑΥΛΟϢ ΠΔΙΑΚΟΝΟϢ ΜΠΕϢ{ΡΙϢΤΟ}Ϣ Ι{ΗϢΟΥ}Ϣ· ΑΥΩ ΠΚ{ΗΡΥ}Ϣ  
ΜΠΕΥΑΓΓΕΛΙΟΝ· ΠΕΤΤΑΩΕΟΕΙΩ ΝΝΜΜΥϢΤΗΡΙΟΝ ΜΠΕϢ{ΡΙϢΤΟ}Ϣ· ΕϢ†  
ϢΩ ΝΡΩΜΕ ΝΙΜ ΕΤΡΕΥΜΟΟΩΕ ΖΝ ΤΒΒΟ ΝΙΜ· ΜΝ ΟΥΑΓΑΠΗ ΜΝ  
ΟΥΘΒΒΙΟ· <sup>501</sup>ΝΡΩΜΕ ΔΕ ΖΩΟΥ ΜΠΟΝΗΡΟϢ ΝΕΥΝΕϢ ΤΩΛΜ ΝϢΩϢ ΕΡΕ  
ΠΔΙΑΒΟΛΟϢ ΜΟΥΖ ΜΠΖΗΤ ΝΝΕϢΜΑΘΗΤΗϢ ΕΖΟΥΝ ΕΡΟϢ ΔΗΜΑϢ ΜΝ  
ΖΕΡΜΟ[ΝΟ]ΓΕΝΗϢ·

<sup>492</sup> Egli comandò a vescovo Aniano di costituire dei presbiteri e dei diaconi affinché riunissero i credenti e pascessero il gregge del Signore, quello che egli generò per sé con il suo stesso sangue.

<sup>493</sup> Il santo era solito compiere guarigioni per tutti coloro che erano ammalati.

<sup>494</sup> Il Signore si manifestò a Marco nella città Alessandria e gli disse: “Esci da questa città; per il momento non verrà accolta testimonianza da parte tua perché non è ancora giunto il mio tempo affinché il mio nome vi si manifesti.

<sup>495</sup> Marco allora tornò dagli apostoli e dai presbiteri che si trovavano a Gerusalemme e disse loro l'accaduto e i prodigi che Dio aveva fatto per mezzo suo nella città di Alessandria, cioè la propagazione.

(§§ 496-503) Elogio degli apostoli e di Paolo

<sup>496</sup> Che meraviglia questi uomini santi che si dispersero in tutte le regioni, nelle città e nei villaggi, camminando come forestieri poveri che rendono la gente ricca con le loro preghiere e le tribolazioni che subirono da parte dei pagani e dei giudei. <sup>497</sup> Essi invece non furono intimiditi né abbandonarono il combattimento e la chiamata alla quale erano stati chiamati e non smisero di servire l'umanità intera facendosi servi di tutti.

<sup>498</sup> Paolo infatti diceva: *Io maltratto il mio corpo e lo rendo schiavo* (1Cor 9,27). <sup>499</sup> Egli diceva anche: *affaticandoci e lavorando con le nostre stesse mani in mezzo a voi per non dare tribolazioni a nessuno di voi* (2Tess 3,8).

<sup>500</sup> Oh Paolo, servo di Cristo Gesù e araldo del Vangelo che predicò i misteri di Cristo insegnando a tutta la gente a vivere con ogni purezza e nella carità e nella purezza. <sup>501</sup> Gli stessi malvagi scagliavano vituperi contro di lui mentre il diavolo riempiva il cuore dei suoi discepoli Dema ed Ermogene contro di lui.

<sup>502</sup> ΕΥΒΗΚ ΕΥΩΡΚ ΝΘΑ ΜΕΡΙC ΧΕ ΧΙΤ4 ΜΠΖΗΓΕΜΩΝ ΜΝ ΖΩC Ε4ΟΡΧ  
 ΖΝ ΤΕ4ΠΙCΤΙC· Ε4ΤΑΩΕΟΕΙΩ ΝΟΥΑΝΑCΤΑCΙC ΧΕ CΝΑΩΩΠΕ  
 ΕΛCΟΥΩ ΕCΩΩΠΕ·

<sup>503</sup> Ω ΝΑΤΩΕΠΖΜΟΤ ΕΙΕ ΠΑΙ ΠΕ ΠΕ4ΟΥΩΩ ΕΖΟΥΝ ΕΡΩΤΝ·  
 Ε4ΔΙΑΚΟΝΕΙ ΝΑΥ ΜΠΩΝΖ ΝΤΟΥ ΔΕ CΕΩΙΝΕ ΝCΑ ΜΟΟΥΤ4 || ΖΙΤΝ  
 ΝΕΥ ΩΑΧΕ ΕΘΟΥ· ΠΑΥΛΟC ΔΕ ΝΕ4CΟΥΝ ΝΝΕΥΖΒΗΥΕ·

(§§ 504-530) Luogo di martirio dei dodici

(F§120) <sup>504</sup> Ω ΝΕΙΡΩΜΕ ΕΤΟΥΑΑΒ ΝΤΑΥ† ΝΤΕΥΠΡΟΖΕΡΕCΙC ΜΠΝΟΥΤΕ  
 ΝΤΕΙΖΕ ΤΗΡC ΕΑΥ† ΝΝΕΥCΩΜΑ ΕΠΚΩΖΤ ΜΝ ΤCΗ4Ε ΜΝ ΝΕΘ{Η}ΡΙΟΝ  
 [Ε]ΜΠΟΥ[Ε]Ρ ΖΟΤΕ ΖΗΤΟΥ ΝΝΕ{Τ}ΥΡΑΝΝΟC ΜΝ ΝΖΗΓΕΜΩΝ ΚΑΤΑ  
 ΠΟΛΙC· <sup>505</sup> ΑΥΩ ΕΙΜΗΤΕΙ ΝΓΧΟΟC ΧΕ ΝΤΑΥΖΩΤΒ ΜΜΟΥ ΤΗΡΟΥ ΖΝ  
 ΟΥΠΟΛΙC ΝΟΥΩΤ ΜΝ ΟΥΧΩΡΑ ΝΟΥΩΤ ΜΜΟΝ ΑΛΛΑ ΠΟΥΑΠΟΥΑ·  
 ΑΥΜΟΥΤ4 ΖΝ ΤΕΧΩΡΑ ΝΤΑ4ΚΛΗΡΟΥ ΕΡΟC ΕΤΡΕ4ΤΑΩΕΟΕΙΩ  
 ΝΖΗΤC·

(F§121) <sup>506</sup> ΠΕΤΡΟC ΑΥCΤ{ΑΥΡ}ΟΥ ΜΜΟΥ ΝCΑ ΧΩ4 ΖΝ ΖΡΩΜΗ ΖΙΤΝ  
 ΝΗΡΟΝ ΠΡΡΟ ΝΑΝΟΜΟC·

<sup>507</sup> ΑΝΔΡΕΑC ΠCΟΝ ΜΠΕΝΕΙΩΤ ΠΕΤΡΟC ΑΥΡΩΚΖ ΜΜΟΥ Ε4ΟΝΖ ΖΜ  
 ΠΠΟΝΤΟC Ε4ΖΙΧΝ ΟΥΟΛΟΟ ΜΠΕΝΙΠΕ·

<sup>508</sup> ΙΑΚΩΒΟC ΠCΟΝ ΝΙΩΖΑΝΝΗC Α ΑΓΡΙΠΠΑC ΠΡΡΟ ΜΟΥΤ4 || ΖΝ  
 ΟΥCΗ4Ε·

<sup>509</sup> ΙΩΖΑΝΝΗC ΠΠΑΡΘΕΝΟC Ε4ΖΝ ΤΑCΙΑ ΜΝ ΛΑΑΥ ΝΡΩΜΕ CΟΥΝ  
 ΜΠΕΝΤΑ4ΩΠΕ ΜΜΟΥ· <sup>510</sup> ΠΖΩΒ ΟΥΟΝΖ ΕΒΟΛ ΧΕ ΝΤΟΥ ΠΕΝΤΑ  
 ΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C [Ε]Ρ ΜΝΤΡΕ ΖΑΡΟΥ ΧΕ ΟΥΝ ΖΟΙΝΕ ΝΝΕΤΑΖΕΡΑΤΟΥ  
 ΜΠΕΙΜΑ [Ε]ΝCΕΝΑΧΙ †ΠΕ ΑΝ ΜΠΜΟΥ ΩΑΝΤΟΥΝΑΥ ΕΠΩΗΡΕ ΜΠΡΩΜΕ  
 Ε4ΝΗΥ ΖΝ ΤΕ4ΜΝΤΕΡΡΟ· <sup>511</sup> ΚΑΤΑ ΘΕ ΝΤΑ4ΧΟΟC ΜΠΕΝΕΙΩΤ ΠΕΤΡΟC  
 ΧΕ ΕΙΩΑΝΟΥΩΩ ΕΤΡΕ4ΩΩ ΩΑΝ†ΕΙ ΝΓΝΙΜ ΝΤΟΚ ΟΥΑΖΚ ΝCΩΙ·

(F§122) <sup>512</sup> ΜΝΝCΩC ΘΩΜΑC ΑΥΖΙΤΕ ΜΠΕ4ΩΑΑΡ ΖΝ ΤΕΝΔΙΚΗ Α4[Ε]Ρ  
 ΩΟΜΝΤ ΝΖΟΥ Ε4ΟΝΖ ΜΝΝCΩC ΑΥΡΟΚΖ4 ΖΝ ΟΥΚΩΖΤ Α4ΜΟΥ·

<sup>502</sup> Dopodiché essi si allontanarono e giurarono per il partito che lo prese come guida e così non rimase saldo nella la sua fede predicando che la risurrezione dovrà avvenire mentre è già avvenuta.

<sup>503</sup> O ingratitudini! Lui spese per loro la vita; essi invece cercano di farlo morire con le loro parole maligne! Paolo però conosceva le loro opere.

(§§ 504-530) Luogo di martirio dei dodici

<sup>504</sup> Oh uomini santi che in tal modo diedero il loro proposito a Dio, e diedero i propri corpi al fuoco e alla spada e alle fiere, e non ebbero timore dei tiranni e dei governatori in ogni città. <sup>505</sup> E se tu dici che furono uccisi tutti in una sola città e in una sola regione, al contrario furono uccisi ciascuno nella regione che aveva ricevuto in sorte affinché vi predicasse.

<sup>506</sup> Pietro fu crocifisso a testa in giù in Roma da parte di Nerone, il re empio.

<sup>507</sup> Andrea il fratello del nostro padre Pietro lo bruciarono vivo nel Ponto sopra una grata di ferro.

<sup>508</sup> Giacomo fratello di Giovanni, il re Agrippa lo uccise di spada.

<sup>509</sup> Giovanni il vergine si trovava in Asia: non c'è nessuno che sappia ciò che gli accadde. <sup>510</sup> La vicenda rivela che egli è colui al quale il Cristo rese testimonianza dicendo: *Ci sono alcuni dei presenti qui i quali non gusteranno la morte fino a che non vedranno il Figlio dell'uomo venire nel suo regno* (Mt 16,28), <sup>511</sup> secondo quanto disse al nostro padre Pietro: *Se io desidero che egli rimanga finché io venga a te cosa interessa? Tu seguimi* (Io 21,22).

<sup>512</sup> Quindi Tommaso al quale fu tolta la pelle in India e trascorse tre giorni vivo: quindi venne bruciato nel fuoco e morì.

<sup>513</sup>ΜΑΤΘΑΙΟΣ ΖΝ ΤΛΥΚΑΟΝΙΑ· ΑΥΖΙ ΩΝΕ ΕΡΟΨ ΕΨΖΙΧΝ ΟΥΜΑ  
ΕΨΧΟΨΕ ΝΤΟΨ ΔΕ ΜΠΕ ΝΕΩΝΕ ΧΙ ΜΜΟΨ· <sup>514</sup>ΝΤΕΡΟΥΝΑΨ ΧΕ ΜΠΕ  
ΝΩΝΕ ΧΙ ΜΜΟΨ ΑΥΚΟΝΨΨ ΖΝ ΟΥΜΕΡΕΖ ΑΨΜΟΥ·

<sup>515</sup>|| ΒΑΡΘΟΛΟΜΑΙΟΣ ΖΝ ΝΙΝΤΟΣ ΕΑΥΝΟΨΨ ΕΘΑΛΑΨΨΑ ΑΠΜΟΥΨ  
ΤΑΛΟΨ ΑΨΕΙΝΕ ΜΜΟΨ ΕΠΕΚΡΟ ΜΝΝΨΩΨ ΑΨΜΟΥΨΤΨ ΖΝ ΖΕΝΨΕΡΟΟΒ·

(F§123) <sup>516</sup>ΣΙΜΩΝ ΠΖΗΛΩΤΗΣ ΝΤΟΨ ΠΕΝΤΑΨΤΑΨΕΟΕΙΨ ΖΝ ΤΕΧΩΡΑ  
ΝΟΥΑΖΕ· ΜΝΝΨΩΨ ΑΥΝΟΨΨ ΝΝΕΘΗΡΙΟΝ· <sup>517</sup>ΝΤΟΥΨ ΔΕ ΜΠΟΥ[Ε]Ρ  
ΠΕΘΟΥΨ ΝΑΨ ΝΤΕΡΟΥΝΑΨ ΝΨΙ ΝΕΡΩΜΕ ΧΕ ΜΠΕ ΝΕΘΗΡΙΟΝ [Ε]Ρ  
ΠΕΘΟΥΨ ΝΑΨ· <sup>518</sup>ΑΨΩΨ ΕΒΟΛ ΤΗΡΟΥΨ ΧΕ ΟΥΑ ΠΕ ΠΝΟΥΤΕ  
ΜΠΕΙΡΩΜΕ ΝΔΙΚΑΙΟΣ ΠΕΧ{ΡΙΨΤΟ}Ψ Ι{ΗΨΟΥ}Ψ· ΑΨΩ ΝΤΕΥΝΟΥΨ ΑΨΧΙ  
ΒΑΠΤΙΨΜΑ ΝΨΙ ΠΜΗΨΕ ΤΗΡΨ ΑΨΚΩΤ ΝΑΨ ΝΖΕΝΕΚΚΛΗΨΙΑ·  
ΑΨΨΥΝΑΓΕ ΜΜΟΥΨ· <sup>519</sup>ΑΨΩ ΤΑΙ ΤΕ ΘΕ ΝΤΑ ΤΕΧΩΡΑ ΤΗΡΨ ΕΤΜΜΑΨ  
ΠΙΨΤΕΨΕ ΕΠΝΟΥΤΕ ΕΒΟΛ ΖΙΤΟΥΨΤΨ· <sup>520</sup>ΠΑΠΟΨΤΟΛΟΣ ΔΕ ΝΕΨΨΟΟΠ  
ΖΜ ΠΜΑ ΕΤΜΜΑΨ ΕΨΕΙΡΕ ΝΖΕΝΤΑΛΨΟ ΝΝΕΤΨΩΝΕ ΜΝΝΨΩΨ ΑΨΠΨΩΨ  
ΝΑΨ ΝΖΕΝΠΡΕΨΒΨΤΕΡΟΣ || ΜΝ ΖΕΝΔΙΑΚΟΝΟΣ ΕΠΨΟΒΤΕ ΝΤΕΚΚΛΗΨΙΑ·  
ΑΨΩ ΤΑΙ ΤΕ ΘΕ ΝΤΑΨΧΩΚ ΕΒΟΛ ΜΠΕΨΑΓΩΝ·

(F§124) <sup>521</sup>ΦΙΛΙΠΠΟΣ ΔΕ ΑΨΨΤ{ΑΨΡ}ΟΥΨ ΜΜΟΨ ΖΙΧΝ ΟΥΨΕ  
ΕΨΖΝΤΜΗΤΕ ΝΤΠΟΛΙΨ {Ν}ΝΕΨΚΨΘΗΣ <sup>522</sup>ΑΠΑΓΓΕΛΟΣ ΜΠΨΟΕΙΨ ΤΨΡΠ  
ΜΠΕΨΨΩΜΑ ΖΙΨΜ ΠΕΨΤ{ΑΨΡ}ΟΣ ΑΨΕΝΤΨ ΑΨΖΟΠΨ ΖΜ ΠΚΟΟΖ ΜΠΕΤΡΑ  
ΜΠΕΤΠΕ Ν{ΤΖ}Ι{ΕΡΟΥΨΑ}ΛΗΜ

<sup>523</sup>ΙΟΥΔΑΨ ΠΨΗΡΕ ΝΙΑΚΩΒΟΣ ΑΝΙΟΥΔΑΙ ΕΙΡΕ ΝΟΥΚΡΟΨ ΕΡΟΨ  
ΑΨΜΟΥΨΤΨ ΕΨΖΝ ΤΨΥΡΙΑ·

<sup>524</sup>ΙΑΚΩΒΟΣ ΠΨΟΝ ΜΠΨΟΕΙΨ ΑΥΝΟΨΨ ΕΒΟΛ ΕΨΜ ΠΕΡΠΕ ΝΨΙ ΝΙΟΥΔΑΙ  
ΜΠΑΡΑΝΟΜΟΣ· ΑΨΡΑΖΤ[ΕΙ] ΑΨΡΩΖΤ ΜΜΟΨ ΖΜ ΠΕΨΨΕ ΝΩΒΕ ΑΨΜΟΥΨ·

(F§126) <sup>525</sup>ΜΑΘΙΑΨ ΑΥΝΟΨΨ ΕΠΕΨΤΕΚΟ ΖΝ ΤΠΑΡΘΙΑ· ΨΑ ΠΨΩΚ  
ΝΖΜΕ ΝΖΟΥΨ ΑΨΕΙΝΕ ΜΜΟΨ ΕΒΟΛ ΑΨΜΟΥΨΤΨ ΝΖΕΝΨΕΡΟΟΒ· <sup>526</sup>ΝΤΟΨ  
ΔΕ ΝΕΨΕΠ[Ε]ΙΚΑΛΕΙ ΜΠΨΟΕΙΨ ΕΖΡΑΙ ΕΨΩΟΥΨ || ΖΨΨΤΕ ΝΤΕ  
ΟΥΜΗΨΕ ΠΙΨΤΕΨΕ ΕΠΝΟΥΤΕ ΜΠΕΖΟΥΨ ΜΠΕΨΜΟΥΨ· ΝΤΕΡΟΥΨΨΩΤΜ  
ΕΡΟΨ ΕΨΨΛΗΛ ΕΤΒΕ ΠΕΨΟΥΨΑΙ·

<sup>513</sup>Matteo nella Licaonia; gli scagliarono delle pietre mentre lui era sopra un luogo elevato, ma lui le pietre non lo colpirono. <sup>514</sup>Quando videro che le pietre non lo colpivano, lo trucidarono con una lancia e morì.

<sup>515</sup>Bartolomeo tra gli indiani che lo gettarono in mare, ma l'acqua lo sollevò e lo riportò sulla spiaggia; allora lo uccisero con dei bastoni.

<sup>516</sup>Simone lo zelota lui è colui che predicò nella regione delle oasi quindi lo gettarono alle fiere. <sup>517</sup>Essi però non gli fecero del male dopo che la gente ebbe visto che le fiere non gli avevano fatto del male. <sup>518</sup>Essi gridarono tutti: "Uno solo è il Dio di questo uomo giusto, Cristo Gesù!" E subito tutta la gente ricevette il battesimo ed egli edificò loro delle chiese e li riunì. <sup>519</sup>Così quella intera regione credette a Dio per mezzo suo. <sup>520</sup>L'apostolo visse in quel luogo compiendo guarigioni a coloro che erano ammalati; inoltre ordinò per loro dei presbiteri dei diaconi per la costituzione della Chiesa e così si compì il suo combattimento.

<sup>521</sup>Filippo fu crocifisso su un palo nel mezzo della città degli sciti. <sup>522</sup>L'angelo del Signore però sottrasse il suo corpo dalla croce e lo portò e lo nascose nell'angolo di pietra nel tempio di Gerusalemme.

<sup>523</sup>Giuda il figlio di Giacomo i giudei tramarono contro di lui e lo uccisero in Siria.

<sup>524</sup>Giacomo fratello del Signore lo gettarono dal tempio gli empi giudei e gettarono e lo colpì con il suo legno e morì.

<sup>525</sup>Mattia lo gettarono in prigione nella Partia fino al compiersi di quaranta giorni lo portarono via e lo uccisero con dei bastoni. <sup>526</sup>Lui allora invocava il Signore su di loro cosicché la gente credette a Dio nel momento della sua morte, quando lo ebbero udito pregare per la loro salvezza.

(F§127) <sup>527</sup>Ω ΠΝΟΥΤΕ ΑΥΩ ΠΩΗΡΕ ΜΠΝΟΥΤΕ ΖΝ ΟΥΜΕ ΧΕ ΝΕΙΡΩΜΕ  
 ΕΤΟΥΑΑΒ ΜΠΕCΡΑΩΤΟΥ ΝΟΙ ΤΕΧΜΝΤΡΕCΤΑΩΕΟΕΙΩ· ΜΝ ΝΕΖΙCΕ  
 ΕΤΟΥΩΩΠ ΜΜΟΥ ΜΝ ΝΡΩΜΕ ΜΝΝCΩC ΑΥ[Ε]Ρ ΠΚΕ ΜΟΥ ΕΖΡΑΙ ΕΧΜ  
 ΠΕCΡΑΝ ΕΤΟΥΑΑΒ· <sup>528</sup>ΑΥΩ ΑΝΑΥ ΧΕ ΝΤΑΥΜΟΥ ΝΑΩ ΝΖΕ·  
<sup>529</sup>ΟΥΩΠΗΡΕ ΓΑΡ ΠΕ ΠΒΙΟC ΝΝΕΙΡΩΜΕ ΜΝ ΤΕΥΑΝΑCΤΡΟΦΗ· <sup>530</sup>ΑΛΗΘΩC  
 ΜΠΕΟΥΑ ΝΟΥΩΤ ΝΖΗΤΟΥ ΜΟΥ ΖΝ ΟΥΜΟΥ ΕCΜΟΤΝ

(§§ 531-557) Le dodici pietre nell'altare costruito da Elia  
 (3Reg 18,20-40)

(F§128) <sup>531</sup>ΚΑΛΩC ΟΥΝ Α ΖΗΛΙΑC ΚΩΤ ΜΠΕΘΥCΙΑCΤΗΡΙΟΝ ΕΒΟΛ ΖΜ  
 ΜΝΤCΝΟΟΥC ΝΩΝΕ ΑΥΩ ΑCΤΑΜΙΟ ΝΟΥCΜΟΤ ΝΘΑΛΑCCA ΖΑΡΟC  
 ΜΠΕΘΥCΙΑCΤΗΡΙΟΝ·

<sup>532</sup>Ω ΠΕΠΝ{ΕΥΜ}Α ΕΤΟΥΑΑΒ ΕCΚΩ ΝΑΝ ΕΖΡΑΙ ΧΙΝ ΝΩΟΡΠ ΖΝ ||  
 ΝΕΓΡΑΦΗ ΕΤΟΥΑΑΒ ΜΠΖΥΠΟΔ{ΕΙ}ΓΜΑ ΜΠΕΙΜΝΤCΝΟΟΥC ΝΡΩΜΕ·  
 ΧΕΚΑC ΕΒΟΛ ΖΙΤΟΟΤΟΥ ΕΡΕ ΠΟΥΧΑΙ ΝΑ ΩΩΠΕ ΜΠΓΕΝΟC ΝΝΡΩΜΕ·

<sup>533</sup>ΖΗΛΙΑC ΓΑΡ ΠΕΠΡΟΦΗΤΗC ΝΤΑCΧΙ ΝΑC ΜΜΝΤCΝΟΟΥC ΝΩΝΕ ΚΑΤΑ  
 ΤΗΠΕ ΝΤΜΝΤCΝΟΟΥC ΜΦΥΛΗ ΜΠΙ{CΡΑ}ΗΛ· ΑCΚΩΤ ΜΠΕΘΥCΙΑCΤΗΡΙΟΝ  
 ΕΒΟΛ ΝΖΗΤΟΥ· ΚΑΤΑ ΝΕΡΑΝ ΑΥΩ ΤΗΠΕ ΜΠΜΝΤCΝΟΟΥC  
 ΝΑΠΟCΤΟΛΟC· <sup>534</sup>ΠΕΧΑC ΟΝ ΧΕ ΑCΤΑΜΙΟ ΝΟΥCΜΟΤ ΝΘΑΛΑCCA ΖΜ  
 ΠΚΩΤΕ ΜΠΕΘΥCΙΑCΤΗΡΙΟΝ·

<sup>535</sup>ΠΕΙΜΝΤCΝΟΟΥC ΓΑΡ ΝΩΝΕ ΠΕ ΠΜΝΤCΝΟΟΥC ΝΑΠΟCΤΟΛΟC  
 ΕΤΟΥΑΑΒ·

<sup>536</sup>ΤΕΘΑΛΑCCA ΕΤ ΖΜ ΠΚΩΤΕ ΜΠΕΘΥCΙΑCΤΗΡΙΟΝ ΠΕ ΤΕΚΚΛΗCΙΑ  
 ΝΤΑ ΝΑΠΟCΤΟΛΟC ΚΩΤ ΜΜ{ΟC} ΕΑ ΠΕΝΟΥΧΑΙ ΩΩΠΕ ΝΑΝ ΝΖΗΤ{C}

<sup>537</sup>Π{ΕΧΑ}C || ΟΝ ΧΕ ΑΖΗΛΙΑC ΧΙ ΝΑC ΝΟΥΜΑCΕ ΝΖΟΟΥΤ ΕCΟΤΠ  
 ΑCΧΙ ΝΑC ΝΖΕΝΠΑΖΕ ΝΩΕ ΑCΖΟΡCΟΥ ΕΖΡΑΙ ΕΧΜ ΠΕΘΥCΙΑCΤΗΡΙΟΝ·

<sup>538</sup>ΠΕΧΑC ΝΝΕΟΥΗΗΒ ΜΠΒΑΖΑΛ ΕΤΕΝΑΙΝΕ ΝΕΟΥΗΗΒ ΜΠΩΠΕ· ΧΕ  
 ΑΜΗΙΤΝ ΝΤΕΤΝΤΑΛΟ ΕΖΡΑΙ ΝΩΟΡΠ ΧΕ ΝΤΩΤΝ ΤΕΤΝΩΩ ΕΖΟΥΕ  
 ΕΡΟΝ·

<sup>527</sup> Oh Dio e Figlio di Dio! Veramente infatti a questi uomini santi non fu sufficiente il suo comando di predicare e le tribolazioni che ricevettero insieme agli uomini. In più essi subirono un'altra morte per il suo nome santo. <sup>528</sup> Noi abbiamo già addotto in quale modo morirono.

<sup>529</sup> È un prodigio infatti la vita di questi uomini e la loro condotta di vita. <sup>530</sup> Davvero nessuno di loro morì di una morte tranquilla.

(§§ 531-557) Le dodici pietre nell'altare costruito da Elia  
(3Reg 18,20-40)

<sup>531</sup> A ragione dunque Elia edificò l'altare con dodici pietre e inoltre creò una specie di bacino nei pressi dell'altare.

<sup>532</sup> Oh Spirito Santo che fin dal principio fissò per noi nelle sacre scritture l'indicazione di questi dodici uomini affinché per mezzo loro il genere umano ottenesse la salvezza!

<sup>533</sup> Il profeta Elia infatti si prese dodici pietre secondo il numero delle dodici tribù di Israele e per mezzo loro edificò l'altare secondo i nomi e il numero dei dodici apostoli. <sup>534</sup> Disse inoltre che creò una specie di bacino attorno all'altare.

<sup>535</sup> Queste dodici pietre sono i dodici apostoli santi.

<sup>536</sup> Il bacino che si trovava attorno all'altare è la Chiesa che gli apostoli edificarono e nella quale avvenne la nostra salvezza.

<sup>537</sup> Disse che Elia si prese un vitello scelto e si prese dei pezzi di legna e li dispose sull'altare. <sup>538</sup> Disse ai profeti di Baal, cioè ai profeti di vergogna: "Venite e offrite per primi dal momento che voi siete numerosi più di noi".

<sup>539</sup> ΝΕΟΥΗΗΒ ΔΕ ΜΠΒΑΖΑΛ ΑΥΤΑΜΙΟ ΖΩΟΥ ΜΠΕΘΥΣΙΑΣΤΗΡΙΟΝ·  
 (F§129) ΑΥΧΙ ΝΑΥ ΜΠΜΕΖ ΣΝΑΥ ΜΜΑΣΕ ΘΩΩΤ ΕΝΕΙΜΝΤΜΝΤΡΕ ΝΤΕ  
 ΝΕΓΡΑΦΗ ΧΕ ΣΕ† ΜΑΕΙΝ ΝΑΝ ΕΠΕΧ{ΡΙΣΤΟ}Σ ΜΝ ΠΕϣΜΝΤΣΝΟΟΥΣ  
 ΝΑΠΟΣΤΟΛΟΣ· <sup>540</sup> ΖΗΛΙΑΣ ΓΑΡ ΠΕΝΤΑϣΚΩΤ ΜΠΕΘΥΣΙΑΣΤΗΡΙΟΝ  
 ΝΩΟΡΠ· <sup>541</sup> ΝΤΟϣ Ο ΠΕΝΤΑϣΩΤΠ ΝΑϣ ΜΠΟΥΑ ΝΝΕΜΑΣΕ ΝΩΟΡΠ·  
<sup>542</sup> ΕΤΒΕΟΥ ΤΕΝΟΥ ΜΠΕϣΤΑΛΟ ΕΖΡΑΙ ΝΩΟΡΠ· <sup>543</sup> ΕΒΟΛ ΧΕ ΜΠΕ  
 ΠΕΠΝ{ΕΥΜ}Α ΕΤΟΥΑΑΒ ΚΑΑϣ ΕϣΣΟΟΥΝ ΜΠΕΤΠΡΕΠΕΙ ΝΑΝ· ΑΥΩ ΧΕ  
 || ΕϣΕΩΩΠΕ ΝΑΝ ΜΠ{ΑΙ}ΔΑΓΩΓΟΣ ΕΖΟΥΝ ΕΠΕΧ{ΡΙΣΤΟ}Σ Ι{ΗΣΟΥ}Σ  
 (F§130) <sup>544</sup> ΝΕΟΥΗΗΒ ΔΕ ΜΠΩΠΕ ΝΤΕΡΟΥΤΑΛΟ ΕΖΡΑΙ ΜΠΕΥΘΛΙΑ  
 ΝΒΟΤΕ ΑΥΩΩΠΕ ΕΥΩΩ ΕΒΟΛ ΜΠΕΖΟΥ ΤΗΡϣ ΩΑ ΠΝΑΥ ΝΡΟΥΖΕ  
 ΖΗΛΙΑΣ ΔΕ ΠΡΩΜΕ ΜΠΝΟΥΤΕ ΝΕϣΚΩΜΩ ΝΩΟΥ ΠΕ·  
<sup>545</sup> ΝΤΕΡΕ ΠΝΑΥ ΔΕ ΝΤΕΘΥΣΙΑ ΩΩΠΕ ΑϣΕΙ ΕΤΜΗΤΕ ΝΘΙ ΠΡΩΜΕ  
 ΕΤΟΥΑΑΒ· ΠΕΧΑϣ ΝΝΕΟΥΗΗΒ ΜΠΒΑΖΑΛ ΧΕ ΑΛΩΤΝ ΜΜΑΥ· <sup>546</sup> ΝΤΟϣ  
 ΔΕ ΑϣΧΙ ΜΠΜΑΣΕ ΑϣΑΑϣ ΝΩΑΥ ΩΑΥ ΑϣΤΑΛΟϣ ΕΖΡΑΙ ΕΧΜ  
 ΠΕΘΥΣΙΑΣΤΗΡΙΟΝ ΜΠΕΤΠΕ ΝΝΕΩΕ· <sup>547</sup> ΑϣΟΥΕΖ ΣΑΖΝΕ ΜΠΛΑΟΣ  
 ΑϣΤΡΕΥΧΙ ΝΑΥ ΝϣΤΟ ΝΖΥΔΡΙΑ ΑϣΤΡΕΥΜΑΖΟΥ ΜΜΟΥ <sup>548</sup> ΠΕΧΑϣ ΧΕ  
 ΠΩΖΤ ΕΧΜ ΠΕΘΛΙΑ· ΝΤΟΥ ΔΕ ΑΥΕΙΡΕ ΖΙ ΝΑΙ· <sup>549</sup> ΝΤΟϣ ΔΕ ΠΕΧΑϣ  
 ΝΑΥ ΧΕ ΟΥΕΖ ΜΤΗΥΤΝ ΠΩΖΤ ΝΤΟΥ ΔΕ ΑΥΠΩΖΤ ΜΠΜΕΖΣ ΕΠΣΝΑΥ  
<sup>550</sup> ΠΕΧΑϣ ΟΝ ΧΕ ΠΩΖΤ ΝΤΟΥ ΔΕ ΑΥΠΩΖΤ ΜΠΜΕΖ ΩΟΜΝΤ ||  
 (F§131) ΝΣΟΠ ΕΤΕ ΜΝΤΣΝΟΟΥΣ ΝΕ ΚΑΤΑ ΤΗΠΕ ΜΠΜΝΤΣΝΟΟΥΣ  
 ΝΑΠΟΣΤΟΛΟΣ·  
<sup>551</sup> ΤΕϣΤΟ ΝΖΥΔΡΙΑ ΕΥΧΙ ΜΠΤΥΠΟΣ ΜΠΕϣΤΟΥ ΝΕΥΑΓΓΕΛΙΟΝ  
 ΠΩΟΜΝΤ ΝΣΟΠ ΝΤΑϣΤΡΕ ΥΠΩΖΤ ΠΕ ΠΤΥΠΟΣ ΝΤΕΤΡΙΑΣ ΕΤΟΥΑΑΒ·  
<sup>552</sup> ΠΜΑΣΕ ΔΕ ΝΤΑϣΤΑΛΟΣ ΕΖΡΑΙ ΖΑ ΝΝΟΒΕ ΜΠΛΑΟΣ ΠΕ  
 ΠΕΧ{ΡΙΣΤΟ}Σ ΝΤΑϣΤΑΛΟϣ ΕΖΡΑΙ [Ε]ΜΜΙΝΜΜΟϣ ΖΑ ΝΕΝΟΒΕ  
 ΜΠΚΟΣΜΟΣ ΤΗΡϣ·  
 (F§132) <sup>553</sup> ΠΑΛΙΝ ΟΝ ΝΤΕΡΕϣΟΥΩ ΕϣΕΙΡΕ ΝΝΑΙ ΤΗΡΟΥ ΝΘΙ ΖΗΛΙΑΣ  
 ΑϣΩΩ ΕΒΟΛ ΕΖΡΑΙ ΕΠΧΟΕΙΣ ΠΝΟΥΤΕ ΕϣΧΩ ΜΜΟΣ ΧΕ ΣΩΤΜ ΕΡΟΙ  
 ΠΧΟΕΙΣ ΝΝΕΒΟΜ ΠΝΟΥΤΕ ΜΠΙ{ΣΡΑ}ΗΛ

<sup>539</sup> I profeti di Baal sistemarono essi stessi l'altare e presero per se il secondo vitello. Osserva queste citazioni delle scritture, poiché esse ci danno un segno per Cristo e i suoi dodici apostoli. <sup>540</sup> Elia è colui che edificò l'altare per primo. <sup>541</sup> Egli è colui che si era scelto uno dei vitelli per primo.

<sup>542</sup> Per quale motivo allora non offrì per primo? <sup>543</sup> Perché lo Spirito Santo non glielo permise, sapendo ciò che conviene a noi e perché fosse per noi un pedagogo fino a Gesù.

<sup>544</sup> I profeti di vergogna, quando offrirono il loro olocausto di abominio, continuarono a gridare tutto il giorno fino all'ora della sera: Elia invece, uomo di Dio, li derideva.

<sup>545</sup> Quando fu l'ora del sacrificio subentrò l'uomo santo che disse ai profeti di Baal: "Portate via". <sup>546</sup> Egli prese il vitello e sistemò pezzo per pezzo e lo collocò sull'altare in cima alla legna. <sup>547</sup> Allora egli comandò al popolo di prendere quattro idre e di riempirle. <sup>548</sup> Disse: "Versate sull'olocausto". Ed essi lo fecero. <sup>549</sup> Egli disse loro: "Continuate a versare". Ed essi versarono completamente per la seconda volta. <sup>550</sup> Disse di nuovo: "Versate". Essi allora versarono completamente tre volte, diventando così dodici secondo il numero dei dodici apostoli.

<sup>551</sup> Le quattro idre erano figura dei quattro Vangeli; le tre volte che egli fece sì che essi versassero sono figura della santa Trinità.

<sup>552</sup> Il vitello che egli offrì per i peccati del popolo è Cristo che offrì se stesso per i peccati del mondo intero.

<sup>553</sup> Poi, dopo che Elia ebbe terminato di compiere tutte queste cose invocò il Signore Dio dicendo: "Ascoltami Signore delle potenze, Dio di Israele".

<sup>554</sup>ΝΤΟΚ ΕΤΣΟΟΥΝ ΧΕ ΝΤΑΙΚΩΤ ΜΠΕΙΘΥΣΙΑΣΤΗΡΙΟΝ ΜΠΕΚΡΑΝ ΠΑΙ  
 ΝΤΑΙΚΟΤΥ ΖΜ ΜΝΤΣΝΟΟΥΣ ΝΩΝΕ ΚΑΤΑ ΤΗΠΕ ΝΤΜΝΤΣΝΟΟΥΣ ΜΦΥΛΗ  
 ΜΠΙ{CΡΑ}ΗΛ ΚΑΤΑ ΘΕ ΕΤΣΗΖ ΧΕ ΠΙ{CΡΑ}ΗΛ ΠΕΤΝΑΩΩΠΕ ΝΑΚ ΝΡΑΝ  
<sup>555</sup>ΤΕΝΟΥ ΘΕ ΠΧΟΕΙΣ ΖΝ ΟΥΣΩΤΜ ΕΚΕΣΩΤΜ ΕΡΟΙ ΜΠΟΟΥ ΖΝ  
 ΟΥΚΩΖΤ ΕΒΟΛ ΖΝ ΤΠΕ ΝΧΟΥΩΜ ΜΠΕΙΘΛΙΑ ΜΝ ΝΕΙΩΕ ΜΝ  
 ΠΕΘΥΣΙ||ΑΣΤΗΡΙΟΝ ΜΝ ΠΜΟΥ ΕΤ ΖΝ ΤΕΘΑΛΛΑCΣΑ <sup>556</sup>ΛΙΟ ΠΧΟΕΙΣ  
 ΕΚΕΣΩΤΜ ΕΡΟΙ ΧΕΚΑΣ ΕΡΕ ΠΕΙΛΑΟΣ ΤΗΡΥ ΕΙΜΕ ΧΕ ΝΤΟΚ ΠΕ  
 ΠΧΟΕΙΣ ΠΝΟΥΤΕ ΜΑΥΑΑΥ

<sup>557</sup>ΝΑΙ ΔΕ ΝΤΕΡΕΧΧΟΥ ΝΟΙ ΖΗΛΙΑΣ ΝΤΕΥΝΟΥ ΑΠΚΩΖΤ ΕΙ ΕΒΟΛ ΖΝ  
 ΤΠΕ ΑΧΟΥΩΜ ΜΠΕΘΛΙΑ ΜΝ ΝΩΕ ΜΝ ΠΚΕ ΜΟΥ ΕΤ ΖΝ ΘΑΛΛΑCΣΑ  
 ΠΑΙ ΕΤ ΖΜ ΠΚΩΤΕ ΜΠΕΘΥΣΙΑΣΤΗΡΙΟΝ

(§§ 558-577) Considerazioni teologiche

(F§133) <sup>558</sup>† ΖΤΗΚ ΝΓΝΑΥ ΧΕ ΜΠΕΖΗΛΙΑΣ ΤΑΛΟ ΕΖΡΑΙ ΜΠΕΘΛΙΑ  
 ΜΠΝΟΥΤΕ ΝΩΟΡΠ ΑΛΛΑ ΑΧΤΡΕ ΝΕΟΥΗΗΒ ΜΠΒΑΖΑΛ ΤΑΛΟ ΕΖΡΑΙ  
 ΝΩΟΡΠ·

<sup>559</sup>ΕΠΕΙΔΗ ΝΕΡΕ ΠΔΙΑΒΟΛΟΣ Ο Ν[Ε]ΡΡΟ ΕΧΜ ΠΓΕΝΟΣ ΤΗΡΥ ΝΝΕΡΩΜΕ  
 ΧΙΝ ΜΠΕ{Ο}ΥΟΕΙΩ ΝΤΠΑΡΑΒΑΣΙC ΝΑΔΑΜ ΕΥΤΑΛΟ ΕΖΡΑΙ ΝΖΕΝΘΥCΙΑ  
 ΝΝΕΙΔΩΛΟΝ ΕΥΩΟΠ ΝΟΡΓΑΝΟΝ ΜΠΔΙΑΒΟΛΟΣ ΕΧΑΠΑΤΑ ΝΝΡΩΜΕ  
 ΕΒΟΛ ΖΙΤΟΟΤΟΥ

<sup>560</sup>ΩΑΝΤΕΧΕΙ ΝΟΙ ΠΝΟΘ ΜΜΕΓΕΘΟΣ ΝΤΕ ΠΕΙΩΤ ΕΤΕΠΑΙΠΕ  
 ΠΑΓΓΕΛΟΣ ΜΠΝΟΘ ΝΩΟΧΝΕ ΠΑΙ ΝΤΑ ΠΤΗΡΥ ΑΖΕΡΑΤΥ ΝΑΥ ΑΧΕΙ  
 (F§134) ΖΝ ΟΥΕΙΝΕ ΝCΑΡΞ ΝΝΟΒΕ || ΧΕΚΑΣ ΝΝΕΠΑΡΧΩΝ ΝΤΕΞΟΥCΙΑ  
 ΜΠΚΑΚΕ CΟΥΩΝΥ <sup>561</sup>ΩΑΝΤΕΧΕΙ ΝΥΧΙ ΝΝΕΧΩΩΛ ΝΥΤΑΚΟ  
 ΝΤΕΧΠΑΝΖΟΠΛΙΑ ΝΥΠΕΛΧ ΝΑΙ ΕΤΩΟΠ ΖΝ ΤΜΝΤΖΜΖΑΛ ΜΠΝΟΒΕ·

<sup>562</sup>ΚΑΙ ΓΑΡ ΜΠΕΧΟΒΩΥ ΝΟΙ ΠΔΙΑΒΟΛΟΣ ΕΤΜΒΩΚ ΩΑ ΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C  
 ΕΠ{Ε}ΙΡΑΖΕ ΜΜΟΥ· <sup>563</sup>ΝΤΕΡΕΧCΩΤΜ ΕΝΕΧΩΑΧΕ ΕΤΜΕΖ ΝCΟΦΙΑ ΜΝ  
 ΤΕΧΘΙΝΟΥΩΩΒ ΜΝ ΤΕΧΜΝΤΡΜΝΖΗΤ ΕΤΩΩ ΖΩCΤΕ ΝΥΧΩ ΕΡΟΥ  
 ΜΠΕΧΡΑΝ· ΠΑΙ ΕΤΕ ΜΠΕΛΑΑΥ ΝΑΡΧΑΓΓΕΛΟΣ ΟΥΔΕ ΑΓΓΕΛΟΣ ΘΝΤΥ  
 ΕΧΟΟΥ ΕΡΟΥ ΟΥΔΕ ΟΝ ΖΝ ΝΕΠΡΟΦΗΤΗC ΜΝ ΝΕΠΑΤΡΙΑΡΧΗC ΕΙΜΗΤΕΙ  
 ΠΜΟΝΟΓΕΝΗC ΜΑΥΑΑΥ·

<sup>554</sup>Tu sai che al tuo nome io ho edificato questo altare, questo che ho edificato con dodici pietre secondo il numero delle dodici tribù di Israele, secondo quanto è scritto: Israele sarà il tuo nome. <sup>555</sup>Ora dunque Signore nell'ascoltare, tu mi ascolterai oggi con un fuoco dal cielo che divori questo olocausto, questa legna, l'altare e l'acqua che sta nel bacino. <sup>556</sup>Io ho agito, Signore, dal momento che tu mi ascolti, affinché tutto questo popolo riconosca che tu sei il Signore, il solo Dio.

<sup>557</sup>Allora, dopo che Elia ebbe detto queste cose, subito il fuoco scese dal cielo e consumò l'olocausto, la legna e l'altra acqua che si trovava nel bacino, quello attorno all'altare.

(§§ 558-577) Considerazioni teologiche

<sup>558</sup>Fa' attenzione e osserva che Elia non offrì l'olocausto di Dio per primo, ma al contrario egli lasciò che i profeti di Baal offerissero per primi.

<sup>559</sup>Poiché il diavolo era re sull'intero genere umano fin dal tempo della trasgressione di Adamo, venivano offerti dei sacrifici agli idoli, strumenti del diavolo che ingannava gli uomini per mezzo loro.

<sup>560</sup>E ciò fino a che non venne la grande magnificenza del Padre, cioè l'angelo del gran consiglio, quello per il quale tutto sussiste che venne in somiglianza di carne di peccato affinché l'arconte dell'autorità della tenebra non lo riconoscesse.

<sup>561</sup>E ciò fino a che non venne e non strappò le sue spoglie e non distrusse la sua armatura e non liberò quanti si trovavano nella schiavitù del peccato.

<sup>562</sup>Infatti non tralasciò il diavolo di andare da Cristo per tentarlo. <sup>563</sup>Quando ebbe udito le sue parole piene di sapienza e la sua eloquenza e la sua sapienza abbondante cosicché gli disse il suo nome, quello che nessun arcangelo né angelo sa dire neppure tra i profeti e i patriarchi, tranne il solo unigenito.

(F§135) <sup>564</sup>ΠΖΩΒ ΟΥΟΝΖ ΕΒΟΛ ΧΕ ΑΧΒΩΚ ΨΑ ΝΕΔΙΚΑΙΟΣ ΤΗΡΟΥ  
 ΝΤΑΥΩΠΕ ΧΙΝ ΑΔΑΜ ΨΑ ΖΡΑΙ ΕΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C ΑΧΠ{Ε}ΙΡΑΖΕ ΜΜΟΟΥ  
 ΤΗΡΟΥ || ΑΥΩ ΜΠΕΛΑΛΥ ΜΜΟΟΥ ΕΩ ΧΩ ΕΡΟC ΜΠΕCΡΑΝ ΕΙΜΗΤΕΙ  
 ΠΕΤΩΟΠ ΖΑΤΕCΖΗ· <sup>565</sup>ΕΠΕΙΔΗ ΜΝ ΛΑΛΥ CΟΟΥΝ ΜΜΟC ΖΝ ΝΤΑΜΙΟ  
 ΤΗΡΟΥ ΝΤΑ ΠΝΟΥΤΕ ΠΕΙΩΤ ΤΑΜΙΟΥC ΕΙΜΗΤΕΙ ΠΕΤΩΟΠ ΜΝ ΠΕΙΩΤ  
 ΧΙΝ ΝΨΟΡΠ ΕΤΕ Ι{ΗCΟΥ}C ΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C ΠΕ ΠΑΙ ΕΤΩΟΠ ΖΑΘΗ  
 ΝΑΡΧΗ ΝΙΜ ΜΝ ΕΞΟΥCΙΑ ΝΙΜ·

<sup>566</sup>ΕΠΕΙΔΗ ΝΕΡΕ ΠΔΙΑΒΟΛΟC CΟΟΥΝ ΧΕ ΝΤΟC ΠΕ ΠΨΟΡΠ ΝΤΑΜΙΟ  
 Ν{ΤΑ} ΠΕΙΩΤ ΜΝ ΠΕCΜΟΝΟΓΕΝΗC ΝΨ{Η}Ρ{Ε} ΤΑΜΙΟC <sup>567</sup>ΠΨΗΡΕ ΓΑΡ  
 ΨΟΟΠ ΜΝ ΠΕΙΩΤ ΝΟΥΟΕΙΨ ΝΙΜ ΕCΧΙ ΨΟΧΝΕ ΝΜΜΑC· (F§136) <sup>568</sup>ΝΤΕΡΕ  
 ΠΕ{Ο}ΥΟΕΙΨ ΔΕ ΨΩΠΕ ΝΤΕ ΝΑ ΜΠΗΥΕ ΖΩΤΠ ΜΝ ΝΑ ΠΚΑΖ ΑΠΝΟC  
 ΝΨΑΧΕ ΜΠΕΙΩΤ ΕΙ ΕΒΟΛ ΖΝ ΜΠΗΥΕ ΑCΧΙ CΑΡΞ ΖΝ ΤΠΑΡΘΕΝΟC  
 ΕΤΟΥΑΛΒ ΜΑΡΙΑ· <sup>569</sup>ΑCΧΠΟC ΝΘΕ || ΝΟΥΡΩΜΕ ΕΠΧΟΕΙC ΠΕ ΝΕΝΚΑ  
 ΝΙΜ ΑCΩΤΠ ΝΑC ΜΠΕCΜΝΤCΝΟΟΥC ΝΑΠΟCΤΟΛΟC· <sup>570</sup>ΑCΚΩ ΝΖΗΤΟΥ  
 ΝΝΕΨΑΧΕ ΝΝΕCΜΑΕΙΝ ΕΤΡΕΨΩΠΕ ΝΖΥΠΗΡΕΤΗC ΝΝΕCΨΑΧΕ  
 ΕΤΕΝΑΙΝΕ ΠΜΝΤCΝΟΟΥC ΝΩΝΕ ΝΤΑΖΗΛΙΑC ΚΩΤ ΜΠΕΘΥCΙΑCΤΗΡΙΟΝ  
 ΝΖΗΤΟΥ <sup>571</sup>ΑΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C ΖΩΩC ΠΜΑCΕ ΝΤΕΛ{Ε}ΙΟ{C} ΑCΤΑΛΟC  
 ΕΖΡΑΙ ΜΜΙΝΜΜΟC ΕΧΜ ΠΨΕ ΜΠΕC{ΤΑΥΡ}ΟC

<sup>572</sup>ΑΥΚΟΝCΑ ΝΟΥΛΟΓΧΗ ΑΥΜΟΟΥ ΜΝ ΟΥCΝΟC ΕΙ ΕΒΟΛ ΑΠΕCΝΟC ΨΩΠΕ  
 ΝΟΥΚΩΖΤ ΑCΡΩΚΖ ΝΤCΟΜ ΤΗΡC ΜΠΧΑΧΕ ΝΔΙΑΒΟΛΟC <sup>573</sup>ΑΠΜΟΟΥ  
 ΕΤΟΥΑΛΒ ΝΤΑCΕΙ ΕΒΟΛ ΖΜ ΠΕCCΠΙΡ ΑCΨΩΠΕ ΝΟΥΒΑΠΤΙCΜΑ ΝΟΥΧΑΙ  
 ΑΥΩ ΝΚΑΝΟΒΕΕΒΟΛ ΝΟΥΟΝΝΙΜ ΕΤΠΙCΤΕΥΕ ΕΡΟC·

(F§137) <sup>574</sup>ΑΥΚΑΑC ΕΠΕCΗΤ ΖΙΧΜ ΠΕC{ΤΑΥΡ}ΟC ΑCΝΕΧ ΠΔΙΑΒΟΛΟC  
 ΕΠΕCΗΤ ΕΠΝΟΥΝ ΑΥΚΑΑC || ΖΝ ΟΥΤΑΦΟC ΑΥΨΤΑΜ ΕΡ{Ο}C  
 ΜΠΕΜΖΑΛΥ ΖΝ ΟΥΩΝΕ· <sup>575</sup>ΝΤΟC ΔΕ ΝΕΡΕ ΝCΟΤΒΕC ΝΤΕCΜΝΤΝΟΥΤΕ  
 ΟΥΟΝΖ ΕΒΟΛ ΕΥCΩΠΤ ΜΠΔΙΑΒΟΛΟC ΕΥCΩΝΖ ΜΜΟC ΖΝ ΖΕΝΕΙΝΕ  
 ΝΖΟΜΝΤ ΖΡΑΙ ΖΜ ΠΠΕΛΑ{Γ}ΟC ΜΠΤΑΚΟ·

<sup>564</sup>La vicenda rivela che egli andò da tutti i giusti che vissero da Adamo fino a Cristo e li tentò tutti, ma nessuno di loro potè dirgli il suo nome tranne colui che esisteva da prima di lui. <sup>565</sup>Il motivo è che nessuno lo conosce tra tutte le creature che Dio Padre ha creato tranne colui che esiste con il Padre fin dal principio cioè Gesù Cristo colui che esiste prima di ogni principato e di ogni autorità.

<sup>566</sup>Il motivo è che il diavolo sapeva che egli è la prima creatura che il Padre e il suo unigenito Figlio hanno creato. <sup>567</sup>Il Figlio infatti stava con il Padre in ogni tempo e si consigliava con lui. <sup>568</sup>Quando però venne il tempo in cui le cose dei cieli si unissero con le cose della terra, la grande parola del Padre venne dai cieli e si incarnò nella santa vergine Maria. <sup>569</sup>Essa lo generò come un uomo nonostante fosse il Signore di cosa. Egli si scelse i suoi dodici apostoli. <sup>570</sup>Egli pose in loro le parole dei suoi segni, affinché essi fossero i ministri delle sue parole, cioè le dodici pietre per mezzo delle quali Elia edificò l'altare. <sup>571</sup>Il Cristo stesso, il vitello perfetto, offrì se stesso sul legno della croce.

<sup>572</sup>Lo trucidarono con una lancia e uscì dell'acqua con del sangue. Il sangue divenne un fuoco e bruciò tutta la potenza del nemico diabolico. <sup>573</sup>L'acqua santa che uscì dal suo costato divenne un battesimo di salvezza e di remissione dei peccati per chiunque crede in lui.

<sup>574</sup>Lo calarono giù dalla croce ed egli scagliò il diavolo giù nell'abisso. Lo posero una tomba e lo avvolsero con il sepolcro nella pietra. <sup>575</sup>Quanto a lui invece le armi della sua divinità si rivelavano sconfiggendo il diavolo e imprigionandolo con delle catene di bronzo nel lago della perdizione.

<sup>576</sup>ΜΝΝCΩC ΑΧΤΩΟΥΝ ΕΒΟΛ ΖΝ ΝΕΤΜΟΟΥΤ ΑΧΒΩΚ ΕΖΡΑΙ ΕΜΠΗΥΕ  
 ΑΧΖΜΟΟC ΝCΑ ΟΥΝΑΜ ΝΤΜΝΤΝΟΟ ΖΝ ΝΕΤΧΟCΕ· <sup>577</sup>ΑΝΕΒΟΜ ΤΗΡΟΥ  
 ΝΝΟΗΡΟΝ ΖΥΠΟΤΑCCE ΝΑΧ ΝΕΤΖΝ ΜΠΗΥΕ ΜΝ ΝΕΤΖΙΧΜ ΠΚΑΖ ΜΝ  
 ΝΕΤΖΑΠΕCΗΤ ΜΠΚΑΖ·

(§§ 578-585) Luca e Marco, i leoni del trono di Salomone

(F§138) <sup>578</sup>ΕΠΕΙΔΗ ΑΝΕΙΝΕ ΕΤΜΗΤΕ ΧΙΝ ΝΨΟΡΠ ΜΠ[Ε]ΡΠΜΕΕΥΕ  
 ΜΜΑΡΚΟC ΠΑΠΟCΤΟΛΟC ΑΥΩ ΠΕΥΑΓΓΕΛΙCΤΗC {ΝΤ}ΑΧΚΛΗΡΟΥ  
 ΕΤΝΟΟ ΜΠΟΛΙC ΡΑΚΟΤΕ· ΜΑΡΕΝΕΙΝΕ ΕΖΟΥΝ ΖΩΩΧ ΜΠ[Ε]ΡΠΜΕΕΥΕ  
 ΝΛΟΥΚΑC ΠΕΥΑΓΓΕΛΙCΤΗC <sup>579</sup>ΕΠΕΙΔΗ ΑΧΩ ΖΑΤΜ ΠΑΥΛΟC ΝΖΑΖ  
 ΝΖΟΥΥ || ΑΥΩ ΠΕΧΕΥΑΓΓΕΛΙΟΝ ΝΤΑΧΕΥΑΓΓΕΛΙΖΕ [Ε]ΜΜΟΧ ΟΥ ΕΒΟΛ  
 ΖΙΤΟΟΤΧ ΜΠΑΥΛΟC ΠΕ· <sup>580</sup>ΕΤΒΕ ΠΑΙ ΡΩ ΠΑΥΛΟC CΖΑΙ  
 ΝΝΕΡΜΚΟΡΙΝΘΟC ΧΕ †ΤΑΜΟ ΔΕ ΜΜΩΤΝ ΝΕCΝΗΥ ΕΠΑΕΥΑΓΓΕΛΙΟΝ·  
 ΠΑΙ ΟΝ ΝΤΑ ΤΕΤΝΧΙΤΧ· ΠΑΙ ΟΝ ΕΤΕΤΝΑΖΕΡΑΤ ΤΗΥΤΝ ΝΖΗΤΧ ΑΥΩ  
 ΟΝ ΕΤΕΤΝΑΟΥΧΑΙ ΕΒΟΛ ΖΙΤΟΟΤΧ· (F§139) <sup>581</sup>ΠΑΛΙΝ ΟΝ ΑΧCΖΑΙ  
 ΝΝΕΡΜΓΑΛΑΤΗC ΧΕ †ΤΑΜΟ ΔΕ ΜΜΩΤΝ ΕΠΑΕΥΑΓΓΕΛΙΟΝ  
 ΝΤΑΙΤΑΨΕΟΕΙΨ ΜΜΟΧ ΝΗΤΝ ΧΕ ΝΟΥΚΑΤΑΡΩΜΕ ΑΝ ΠΕ ΟΥΔΕ ΑΝΟΚ  
 ΝΤΑΙΧΙΤΧ ΑΝ ΝΤΕΝΡΩΜΕ ΟΥΔΕ ΝΤΑΥΤCΑΒΟΙ ΑΝ ΕΡΟΧ· ΑΛΛΑ· ΖΙΤΝ  
 ΟΥΘΩΛΠ ΕΒΟΛ ΝΤΕ Ι{ΗCΟΥ}C ΠΕ Χ{ΡΙCΤΟ}C·

(F§140) <sup>582</sup>ΑΛΗΘΩC ΟΥΝΟΟ ΠΕ ΠΤΑΕΙΟ ΜΜΑΡΚΟC ΜΝ ΛΟΥΚΑC ΧΕ  
 ΑΥCΩΤΜ ΝCΑ ΠΝΟΟ ΝΑΠΟCΤΟΛΟC ΑΥΜΟΟΨΕ ΕΒΟΛ ΕΤΔΙΑ||ΚΟΝΙΑ  
 ΝΤΑΥΧΟΟΥCΟΥ ΕΡΟC ΕΥΤΑΨΕΟΕΙΨ ΕΒΟΛ ΖΙΤΟΟΤΟΥ  
 ΜΠΕΥΑΓΓΕΛΙΟΝ· <sup>583</sup>ΝΑΠΟCΤΟΛΟC ΓΑΡ ΕΥΤΑΨΕΟΕΙΨ ΕΒΟΛ ΖΙΤΟΟΤΧ  
 ΜΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C ΜΑΡΚΟC ΖΩΩΧ ΜΝ ΛΟΥΚΑC ΕΥΤΑΨΕΟΕΙΨ ΕΒΟΛ  
 ΖΙΤΟΟΤΟΥ ΝΝΕΝΟΟ ΝΑΠΟCΤΟΛΟC ΕΥCΩΤΜ ΝCΩΟΥ ΝΘΕ  
 ΜΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C· <sup>584</sup>ΑΛΗΘΩC ΝΤΟΟΥ ΠΕ ΠΜΟΥΙ CΝΑΥ ΝΤΕΛ{ΕΙ}ΟC ΝΘΕ  
 ΕΤCΗΖ ΧΕ ΑCΩΛΟΜΩΝ ΤΑΜΙΟ ΝΟΥΘΡΟΝΟC ΕΧΤΟΟC ΝΝΟΥΒ ΖΙ ΩΝΕ  
 ΜΜΕ· <sup>585</sup>ΕΡΕ ΜΟΥΙ CΝΑΥ ΑΖΕΡΑΤΟΥ ΕΠΕΘΡΟΝΟC ΕΡΕ ΠΟΥΑ  
 ΝΝ[Μ]ΜΟΥΙ CΑ ΟΥΝΑΜ ΜΠΕΘΡΟΝΟC ΑΥΩ ΠΚΕ ΟΥΑ ΝΜΜΟΥΙ ΝCΑ  
 ΖΒΟΥΡ ΜΠΕΘΡΟΝΟC· ΕΤΕΝΑΙΝΕ ΛΟΥΚΑC ΜΝ ΜΑΡΚΟC· ΕΥΤΑΨΕΟΕΙΨ  
 ΜΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C ΖΝ ΟΥΜΝΤΧΩΨΕ·

<sup>576</sup>Quindi risuscitò dai morti ed entrò nei cieli e sedette alla destra della grandezza nelle altezze. <sup>577</sup>Tutte le potenze della luce si sottomisero a lui: quelle nei cieli, quelle sulla terra e quelle sotto la terra.

(§§ 578-585) Luca e Marco, i leoni del trono di Salomone

<sup>578</sup>Visto che noi abbiamo fatto fin dal principio la commemorazione di Marco, l'apostolo ed evangelista che ricevette in sorte la grande città di Alessandria, orsù, facciamo la commemorazione dell'evangelista Luca! <sup>579</sup>Infatti egli rimase con Paolo molti giorni, e il suo Vangelo che egli predicò, proveniva da Paolo. <sup>580</sup>Proprio per questo Paolo scrive ai corinti: *Io vi annuncio fratelli il mio Vangelo quello che voi avete ricevuto quello nel quale voi rimanete saldi e per mezzo del quale voi sarete salvati* (1Cor 15,1). <sup>581</sup>Poi scrisse ai galati: *Io vi annuncio il mio Vangelo che io vi ho predicato che non è secondo gli uomini né io lo ricevetti da uomini né mi fu insegnato ma al contrario per una rivelazione di Gesù Cristo* (Gal 1,11-12).

<sup>582</sup>È davvero grande l'onore di Marco e Luca che ascoltarono il grande apostolo e vissero per il ministero per il quale furono mandati, che per mezzo loro venisse predicato il Vangelo. <sup>583</sup>Gli apostoli infatti predicarono da parte di Cristo invece Marco e Luca predicarono da parte dei grandi apostoli dopo che li ebbero ascoltati come se fossero Cristo. <sup>584</sup>Davvero essi sono i due leoni perfetti come è scritto: Salomone fece un trono e lo adornò e oro e pietre preziose. <sup>585</sup>Due leoni si innalzavano sopra il trono: il primo dei leoni alla destra del trono e l'altro dei leoni alla sinistra del trono (3Reg 10,18-20), cioè Luca e Marco che predicarono il Cristo con forza.

(§§ 586-631) Di nuovo su Marco:

ultime vicende della vita, martirio e venerazione

<sup>586</sup> ΜΑΡΚΟΣ ΓΑΡ ΑΓΚΛΗΡΟΥ ΕΡΑΚΟΤΕ ΑΓΤΑΩΕ||ΟΕΙΩ ΝΑΥ ΜΠΣΩΤΗΡ  
Ι{Η}ΣΟΥ}Σ ΠΕΧ{ΡΙ}ΣΤΟ}Σ ΠΩΗΡΕ ΜΠΝΟΥΤΕ ΕΤΟΝΖ ΠΕΝΤΑΜΑΡΙΑ  
ΤΠΑΡΘΕΝΟΣ ΧΠΟΧ ΖΝ ΟΥΠΝ{ΕΥΜ}Α ΕΧΟΥΑΑΒ·

(F§141) <sup>587</sup> ΤΟΤΕ ΝΤΕΡΕΧΚΤΟΧ ΑΧΘΜ ΠΩΙΝΕ ΝΑΝΙΑΝΟΣ ΠΕΠΙΣΚΟΠΟΣ  
ΑΥΩ ΝΤΩΘΕ ΝΒΡΡΕ ΝΑΙ ΝΤΑΥΠΙΣΤΕΥΕ ΕΒΟΛ ΖΙΤΟΟΤΧ ΜΠΩΟΡΠ  
ΝΣΟΠ ΝΤΑΧΒΩΚ ΕΖΟΥΝ ΕΡΑΚΟΤΕ

<sup>588</sup> ΕΠΕΙΔΗ ΠΕΠΝ{ΕΥΜ}Α ΕΤΟΥΑΑΒ ΠΕ ΝΤΑΧΧΟΟΣ ΝΑΧ ΧΕ ΤΩΟΥΝ  
ΝΓΒΩΚ ΧΕ ΑΠΕ{Ο}ΥΟΕΙΩ ΨΩΠΕ ΕΤΡΕΥΠΙΣΤΕΥΕ ΕΠΧΟΕΙΣ <sup>589</sup> ΝΤΟΧ  
ΔΕ ΝΤΕΡΕΧΒΩΚ ΑΧΝΑΥ ΕΤΕΧΑΡΙΣ ΑΧΡΑΩΕ· ΕΠΕΙΔΗ ΑΠΧΟΕΙΣ ΟΥΩΝ  
ΜΠΖΗΤ ΝΕΥΝΟΘ ΜΜΗΗΩΕ ΕΑΥΠΙΣΤΕΥΕ ΕΒΟΛ ΖΙΤΟΟΤΧ ΝΑΝΙΑΝΟΣ  
ΠΕΠΙΣΚΟΠΟΣ· (F§142) <sup>590</sup> ΝΤΟΧ ΔΕ ΑΧΘΩ ΖΑ ΖΤΗΧ ΝΩΟΜΝΤ ΝΖΟΟΥ  
ΕΧΕΙΡΕ ΝΖΕΝΝΟΘ ΝΤΑΛΘΟ ΕΧΝ ΝΕΤΩΩΝΕ ΝΒΛΛΕ ΝΕΧΧΑΡΙΖΕ ΝΑΥ  
ΜΠΟΥΟΕΙΝ ΖΙΤΝ ΤΘΟΜ ΜΠΕΧ{ΡΙ}ΣΤΟ}Σ ΕΤΩΟΟΠ ΝΜΜΑΧ || ΑΥΩ  
ΝΔΑΙΜΟΝΙΟΝ ΝΕΧΝΟΥΧΕ ΜΜΟΟΥ ΕΒΟΛ ΖΝ ΟΥΠΑΡΡΗΧΙΑ·

<sup>591</sup> ΤΟΤΕ ΝΖΕΛΛΗΝ ΝΤΕΡΟΥΣΩΤΜ ΕΝΑΙ ΑΥΜΟΥΖ ΕΒΟΛ ΖΝ ΤΟΡΓΗ  
ΜΠΔΙΑΒΟΛΟΣ ΑΥΤΩΟΥΝ ΑΥΕΙ ΑΥΘΟΠΧ ΝΖΟΥΝ ΕΠΗΙ ΝΑΝΙΑΝΟΣ  
ΠΕΠΙΣΚΟΠΟΣ ΕΠΕΙΔΗ ΠΩΑ ΠΕ ΜΠΕΥΕΙΔΩΛΟΝ ΕΝΕ ΣΟΥ ΧΟΥΤ ΨΙΣ  
ΜΠΑΡΜΟΥΤΕ ΠΕ ΠΕΖΟΥΟΥ ΕΤΜΜΑΥ· (F§143) <sup>592</sup> ΝΤΕΡΟΥΘΟΠΧ ΔΕ  
ΑΥΣΥΡΑ ΜΜΟΧ ΕΒΟΛ ΖΝ ΝΕΖΙΡ ΝΤΠΟΛΙΣ ΕΡΕ ΠΔΙΑΒΟΛΟΣ {ΤΑ}ΩΟ[Τ]  
ΝΑΥ ΕΖΟΥΝ ΕΠΔΙΚΑΙΟΣ·

<sup>593</sup> ΕΝΧΣΟΟΥΝ ΑΝ ΧΕ ΖΙΣΕ ΝΙΜ ΕΡΕ ΠΑΠΟCΤΟΛΟΣ ΤΩΟΥΝ ΖΑΡΟΥΟΥ  
ΕΧΤΑΛΕ ΧΒΒC ΝΚΩΖΤ ΕΧΝ ΤΑΠΕ ΜΠΔΙΑΒΟΛΟΣ ΚΑΤΑ ΠΕΤΧΗΖ ΧΕ  
ΠΕΧΧΙΝΘΟΝC ΝΗΥ ΕΧΝ ΤΜΗΤΕ ΝΧΩΧ (F§144) <sup>594</sup> †ΧΩ ΜΜΟC ΝΗΤΝ ΧΕ  
ΜΠΝΑΥ ΝΤΑΥCΥΡΑ ΜΜΟΧ ΖΝ ΤΠΟΛΙC ΝΕΡΕ ΝΑΓΓΕΛΟC ΝΕΧ ΚΡΑΥ{Γ}Η  
ΝΖΥΜΝΕΥΤΗΡΙΟΝ ΕΧΩΧ ΕΥ{ΤΙ}ΜΑ ΜΜΟΧ ΖΑΖΤΜ ΠΕΥΡΡΟ || ΖΩCΤΕ  
ΝΤΕ ΠΩΗΡΕ ΝΤΜΝΤΑΓΑΘΟC ΣΟΠC ΜΠΕΧΕΙΩΤ ΕΖΡΑΙ ΕΧΩΧ ΧΕ <sup>595</sup> ΑΡΙ  
ΠΜΕΕΥΕ ΝΝΕΖΙCΕ ΕΤ ΟΥ† ΜΜΟΟΥ ΜΠΑΩΒΗΡ ΜΕΛΟC ΕΖΡΑΙ ΕΧΜ  
ΠΑΡΑΝ

(§§ 586-631) Di nuovo su Marco:

ultime vicende della vita, martirio e venerazione

<sup>586</sup> Marco infatti ricevette in sorte Alessandria e predicò loro il Salvatore Gesù Cristo, il Figlio del Dio vivente che la Vergine Maria generò nello Spirito santo.

<sup>587</sup> Allora quando ritornò, visitò il vescovo Aniano e i nuovi innesti, quanti avevano creduto per mezzo suo la prima volta che era entrato ad Alessandria. <sup>588</sup> Infatti era lo Spirito Santo che gli aveva detto: “Alzati e va’ poiché è giunto il tempo perché essi credano nel Signore”. <sup>589</sup> Egli allora, dopo che fu andato ed ebbe visto la grazia, si rallegrò (cf. Act 11,23) poiché il Signore aveva aperto il cuore della loro grande moltitudine che aveva creduto per mezzo del vescovo Aniano. <sup>590</sup> Egli si fermò per tre giorni compiendo numerose guarigioni su quanti erano ciechi; egli donava loro la luce per mezzo della potenza di Cristo che era in lui, mentre i demoni egli li scacciava con franchezza.

<sup>591</sup> Allora i Greci, quando udirono ciò, furono pieni di ira diabolica e alzatisi vennero e lo catturarono nella parte interna della casa del vescovo Aniano, perché era la festa dei loro idoli (era il giorno ventinove di *farmuthi* quel giorno). <sup>592</sup> Dopo che lo ebbero catturato, lo maltrattarono nelle strade della città, mentre il diavolo li incitava contro il giusto.

<sup>593</sup> Lui però non sapeva che ogni tribolazione che l’apostolo subiva stava mettendo carboni ardenti sul capo del diavolo, secondo quanto è scritto: la sua iniquità ricade nel mezzo del suo capo. <sup>594</sup> Io vi dico che nel vedere che nella città lo stavano maltrattando, gli angeli innalzavano grida di lode per lui e lo onoravano insieme al loro re, sicché il Figlio della bontà pregò il Padre suo per lui dicendo: <sup>595</sup> Ricorda le tribolazioni che sono state date ai miei compagni per il mio nome.

<sup>596</sup> ὄωωτ νγναγ επεδρακων χε μπεϑσα ζωωϑ εβολ ννασωτπ  
 ωα <sup>597</sup> τενου ειοωω επρεκερητ ναϑ νοϑνοδ νδωραια μν  
 οϑ[ε]ρπμεεϑε νατωχν ωα ενεζ·

(F§145) <sup>598</sup> πζωβ οϑονζ εβολ χε απειωτ οϑροτε ζραι εχν  
 τμντζαρωζητ μπαποστολος ετοϑααβ αϑερητ ναϑ μπεινοδ  
 ντα{ε}ιο εϑχω μμοϑ χε <sup>599</sup> μπ[ε]ρπμεεϑε μμαρκοϑ να ωχν αν  
 νωα ενεζ νοϑοειω· αϑω μα νιμ ντα πεϑσνοϑ τωδε εζοϑν  
 εροϑ μν δομ μπδιαβολοϑ εαζερατϑ νζητϑ επτηρηϑ ωα νγενεα  
 τηροϑ μπκαζ εβολ χε πεϑσνοϑ να ωωπε εϑωαχε νοε  
 μπααβελ· <sup>600</sup> επειδη μν οϑζιρ νοϑωτ || ζν ρακοτε [ε]μπε  
 πεσνοϑ μμαρκοϑ τωδε εζοϑν ενεϑωνε·

(F§146) <sup>601</sup> ετβε παι πζωβ οϑονζ εβολ χε οϑμνηωε νσοτ  
 απδιαβολοϑ οϑωω επροηθε ζν τπολιϑ ρακοτε αϑω  
 μπεϑεωδμοδ ετβε πεσνοϑ μμαρκοϑ πεϑαγγελιστηϑ ετοϑααβ·

<sup>602</sup> αϑωωπε δε μννσα τρεϑ[ε]ρ ναι τηροϑ ναϑ αϑοτπϑ εζοϑν  
 ωα πεϑραστε εζτοοϑε ναλκη μπαρμοϑτε μπμεζ ζοοϑ σναϑ  
 μπεϑειδωλον πετ οϑμοϑτε εροϑ χε πσεραπι ντζαναβηδ

<sup>603</sup> τοτε αϑεινε εβολ μπζαγιοϑ μαρκοϑ ζμ πεωτεκο αϑεινε  
 μμοϑ ζα πτετραπϑλον ντπολιϑ αϑμοϑρ ννεϑδιχ νζεννοϑζ μν  
 νεϑοϑερητε· <sup>604</sup> πεχαϑ χε αϑειϑ ντενϑ[ε]ι ζντμητε μπενχαχε  
 παι νταϑοϑωω εκαταλλϑ μπωμωε ννενοϑτε <sup>605</sup> (F§147) ||  
 μποϑειμε επετχηζ· χε ζμ πτρε πασεβηϑ χιϑε μμοϑ ωαρε  
 πζηκε χ{ερο}·

<sup>606</sup> ντοοϑ δε αϑσοκϑ εζραι νσα νεϑοϑερητε ωαντεϑτωκ επβωκοϑ  
 μπνοδ ντετραπ[ο]ϑλον αϑκααϑ εβολ ζν οϑωπενωωπ αϑει  
 επεϑητ εχν τεϑαπε εχν ννεπλαζ νωνε· <sup>607</sup> ανλακμε ντεϑαπε  
 νοϑζε εβολ απεϑ{ε}νκεφαλοϑ νοϑχκ εχν νεπλαζ· <sup>608</sup> αϑω ται τε  
 θε νταϑ† μπεϑ{π}ν{εϑμ}α ενεδιχ μπεϑ{ριϑτο}ϑ εϑωω εβολ χε  
 πχοειϑ μπ[ε]ρωπ εροοϑ μπεινοβε·

<sup>596</sup>Guarda e osserva la bestia che non si ritira dai miei eletti. <sup>597</sup>Ora io desidero che tu gli prometta un grande dono e un ricordo saldo per l'eternità.

<sup>598</sup>La vicenda rivela che il Padre si rallegrò per la longanimità dell'apostolo santo e gli promise questo grande onore dicendo: <sup>599</sup>“La commemorazione di Marco non verrà meno per l'eternità del tempo, e in ogni luogo che fu macchiato dal suo sangue, il diavolo non potrà permanere in alcun modo per tutte le generazioni della terra, perché il suo sangue parlerà come quello di Abele”. <sup>600</sup>Non c'è strada di Alessandria della quale il sangue di Marco non abbia macchiato le pietre. <sup>601</sup>Perciò la vicenda rivela che una moltitudine di volte il diavolo volle entrare nella città di Alessandria, ma non riuscì a motivo del sangue di Marco, l'evangelista santo. <sup>602</sup>Accadde, dopo che essi gli ebbero fatto tutte queste cose, che lo portarono il giorno successivo di mattina, l'ultimo giorno del mese di far-muthi, al compiersi dei due giorni del loro idolo che chiamano *Serapi di Kanabek*.

<sup>603</sup>Allora portarono il santo Marco in prigione e lo portarono sotto il *tetrapilo* della città e legarono le sue mani con delle corde e anche i suoi piedi. <sup>604</sup>Dissero: “Andiamo e togliamo di mezzo il nostro nemico, costui che voleva abolire l'adorazione degli dei”. <sup>605</sup>Non conoscevano ciò che è scritto: quando l'empio insorge, il povero è vittorioso.

<sup>606</sup>Essi allora lo legarono per i piedi fino a farlo giungere al *bokos*<sup>166</sup> del grande *tetrapilo*, lo lasciarono cadere all'improvviso e perciò cadde giù dalla parte della testa sulle lastre di pietra. <sup>607</sup>I pezzi della sua testa si divisero e il suo cervello si sparse sulle lastre. <sup>608</sup>E così rimise il proprio spirito nelle mani di Cristo gridando: “Signore non imputare loro questo peccato” (Act 7,60).

---

<sup>166</sup> Non è chiaro cosa intenda l'autore con il termine **ΒΩΚΟΣ**. La stessa cosa vale per **ΤΕΤΡΑΠΟΥΛΟΝ**.

(F§148) <sup>609</sup>†ΧΩ ΜΜΟC ΝΗΤΝ ΝΑΜΕΡΑΤΕ ΧΕ ΑΠΔΙΑΒΟ{ΛΟC} {ΜΝ}  
 ΝΕCΕΝΕΡ{ΓΙΑ} {ΤΗΡΟ}Υ † ΝΤΕCΕΡΤΩ ΜΠΝΑΥ ΕΤΜΜΑΥ ΕCΝΑΥ  
 Ε{Τ}{ΖΥΠΟΜ}ΩΝΗ ΜΠΖΑΓΙΟC ΜΑΡΚΟC ΕΥΕΙΡΕ ΝΑC ΝΝΕΙΠΕΘΟΟΥ  
 ΤΗΡΟΥ· <sup>610</sup>ΝΤΟC ΔΕ ΕCΟΠC ΖΑ ΠΟΥΧΑΙ ΝΝΕΥ|| ΨΥΧΗ ΜΝ ΝΕΥCΩΜΑ  
 ΝΑΙ ΔΕ ΝΤΕΡΟΥΑΑΥ ΝΑC

<sup>611</sup>ΑCΧΩΚ ΕΒΟΛ ΜΠΕCΑΓΩΝ ΝΑΛΚΗ ΜΠΑΡΜΟΥΤΕ·

<sup>612</sup>ΑΥΝΟC ΔΕ ΝΩΤΟΡΤ[Ε]Ρ ΤΑΖΕ ΝΖΕΛΛΗΝ ΝΑΙ ΝΤΑΥΤΩΟΥΝ ΕΖΡΑΙ ΕΧΜ  
 ΜΑΡΚΟC· <sup>613</sup>ΝΕΧΡΗCΤΙΑΝΟC ΔΕ ΑΥΧΙ ΝΑΥ ΝΟΥΤΩΚ ΝΖΗΤ ΑΥΠΩΤ ΕΖΡΑΙ  
 ΕΧΩΟΥ ΖΙΤΝ ΤCΟΜ ΜΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C ΕΤΤΟ ΖΙΩΟΥ· <sup>614</sup>ΑΥΠΩΤ ΝCΩΟΥ  
 ΑΥΜΟΥΟΥΤ ΝΟΥΜΗΗΩΕ ΝΖΗΤΟΥ· ΕΠΕΙΔΗ ΑCΟΥΩC4 ΝΟΙ ΤΤΕΧΝΗ  
 ΝΝΕΥΕΙΔΩΛΟΝ ΖΙΤΜ ΠΕCΝΟC ΜΠΖΑΓΙΟC ΜΑΡΚΟC· (F§149) <sup>615</sup>ΑΝΙΑΝΟC ΔΕ  
 ΠΕΠΙCΚΟΠΟC ΕΤΟΥΑΑΒ ΑC† ΜΠΕCΟΥΟΙ ΕΡΟΥΟΥ ΖΝ ΟΥΝΟC ΝΡΑΩΕ  
 ΝΤΕΠΝ{ΕΥΜ}Α· <sup>616</sup>ΠΑΛΙΝ ΟΝ ΕCΜΟΚΖ ΝΖΗΤ ΕCΝΑΥ ΕΠCΩΜΑ ΜΠΕCΕΙΩΤ  
 ΝΑΡΧΗΕΠΙCΚΟΠΟC ΕCΝΗΧ ΕΒΟΛ· <sup>617</sup>ΠΕΧΑC ΝΑΥ ΧΕ ΝΑΩΗΡΕ ΑΝΕΧΕ  
 ΜΜΩΤΝ ΝΤΕΤΝΖΡΟΥ ΝΖΗΤ ΑΥΩ ΤΕ||ΤΝΝΑΝΑΥ ΕΠΕΟΟΥ ΜΠΕΝΧΟΕΙC  
 Ι{ΗCΟΥ}C ΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C ΑΥΩ ΤCΟΜ ΕΤΕ CΝΑΟΥΟΝΖC ΕΒΟΛ ΖΙΤΜ  
 ΠΕCΝΟC ΜΠΕΝΕΙΩΤ ΠΑΙ ΝΤΑCΤΩCΕ ΜΜΟC ΕΖΟΥΝ ΕΠΕΙΜΑ· <sup>618</sup>ΚΑΙ  
 ΓΑΡ [Ε]Ρ ΤΜ ΤΒΛΒΙΛΕ ΝCΟΥΟΖΕ ΕΖΡΑΙ ΕΧΜ ΠΚΑΖ ΝCΜΟΥ ΨΑCΩ  
 ΜΑΥΑΑC ΕΩΩΠΕ ΔΕ ΕCΨΑΝΜΟΥ ΨΑC† ΝΟΥΚΑΡΠΟC ΕΝΑΨΩC·

(F§150) <sup>619</sup>ΝΑΙ ΔΕ ΝΤΕΡΟΥCΩΤΜ ΕΡΟΥΟΥ ΝΟΙ ΠΜΗΗΩΕ ΝΝΕΧΡΗCΤΙΑΝΟC  
 ΑΥCΑΖΩΟΥ ΕΒΟΛ ΜΜΟΥΟΥ ΑΥΕΙ ΑΥΚΩΩC ΜΠCΩΜΑ ΜΠΖΑΓΙΟC  
 ΜΑΡΚΟC ΑΥΤΩΟΥΝ ΖΑΡΟC ΖΝ ΝΕΥΝΑΖΒΕ ΝΟΙ ΑΝΙΑΝΟC ΠΕΠΙCΚΟΠΟC  
 ΑΥΩ ΝΕΠΡΕCΒΥΤΕΡΟC ΜΝ ΝΔΙΑΚΟΝΟC ΝΑΙ ΝΤΑ ΠΧΟΕΙC CΟΤΠΟΥ  
 ΕΤΡΕΥΜΟΟΝΕ ΜΠΕCΟΖΕ· <sup>620</sup>ΑΥΧΙΤC ΑΥΚΑΑC ΝΖΟΥΝ ΕΠΗΙ ΝΑΝΙΑΝΟC  
 ΠΕΠΙCΚΟΠΟC ΠΑΙ ΕΤΨΟΟΠ ΝΕΚΚΛΗCΙΑ ΜΠΜΗΗΩΕ ΨΑ ΠΕ{Ο}ΥΟΕΙΩ  
 ΝΤΑΥΚΩΤ ΕΡΟC ΝΟΥΜΑΡΤΥΡΙΟΝ·

(F§151) <sup>621</sup>ΖΤΟΟΥΕ ΔΕ ΜΠΕCΡΑCΤΕ ΑΠΝΟΥΤΕ † [Ε]Ν||ΨΟΤ ΕΠΖΗΤ  
 ΝΝΕΖΕΛΛΗΝ ΧΕΚΑC ΕΡΕ ΠΕΟΟΥ ΜΠΕCΠΕΤΟΥΑΑΒ ΟΥΩΝΖ ΕΒΟΛ  
 ΝCΕΠΙCΤΕΥΕ ΕΠΕCΡΑΝ·

<sup>609</sup>Io vi dico, miei cari, che il diavolo con tutte le sue forze, <\*\*\*><sup>167</sup> in quel momento, quando vide la costanza del santo mentre gli venivano fatte tutte queste malvagità. <sup>610</sup>Egli però, nonostante gli avessero fatto tutte queste cose, pregava per la salvezza delle loro anime e dei loro corpi.

<sup>611</sup>Compì il suo combattimento l'ultimo giorno del mese di *farmuthi*.

<sup>612</sup>Allora un grande spavento invase i Greci, quanti erano insorti contro Marco. <sup>613</sup>I cristiani allora furono presi da una forza d'animo e li inseguirono grazie alla potenza di Cristo che era scesa su di loro. <sup>614</sup>Li inseguirono e misero a morte una moltitudine di loro, perché era svanita la perizia dei loro idoli grazie al sangue del santo Marco. <sup>615</sup>Il santo vescovo Aniano piombò su di loro con grande gioia di spirito. <sup>616</sup>Poi si afflisse vedendo il corpo del suo Padre arcivescovo che giaceva a terra. <sup>617</sup>Disse loro: "Miei figli, rimuovete la vostra pesantezza di animo e vedrete la gloria del nostro Signore Gesù Cristo e anche la potenza che egli manifesterà grazie al sangue del nostro padre che macchiò questo luogo. <sup>618</sup>Infatti *se il chicco non viene posto sulla terra e muore rimane solo*, finché non muore e dà un frutto abbondante (cf. Io 12,24)".

<sup>619</sup>Dopo che la moltitudine dei cristiani le ebbe udite, si separò, venne e preparò per la sepoltura il corpo del santo Marco: lo sollevarono con le loro spalle il vescovo Aniano e i presbiteri e i diaconi, quelli che il Signore scelse affinché pascano il suo gregge. <sup>620</sup>Lo presero e lo deposero nella parte interna della casa del vescovo Aniano, quella che fu chiesa della gente fino al tempo in cui gli edificarono un martirio.

<sup>621</sup>La mattina successiva, Dio indurì il cuore dei Greci affinché la gloria del suo santo si manifestasse ed essi credessero al suo nome.

---

<sup>167</sup> Testo non chiaro. Per il sostantivo verbale  $\uparrow\text{PT}\omega$  e i suoi possibili significati cfr Crum p. 305.

<sup>622</sup> ΤΟΤΕ ΑΥΕΙΝΕ ΜΠΕΥΕΙΔΩΛΟΝ ΑΥΚΑΑ4 ΖΑ Π{ΤΕ}ΤΡΑΠΥΛΟΝ ΠΜΑ  
ΝΤΑΥΖΩΤΒ ΜΠΖΑΓΙΟC ΜΑΡΚΟC ΝΖΗΤ4· <sup>623</sup> ΠΝΟΥΤΕ ΔΕ Α4† ΝΟΥΜΑΕΙΝ  
ΝΧΡΟ ΜΠΕ4CΩΤΠ· ΝΤΕΥΝΟΥ ΝΤΑΥΤΑΖΟ ΕΡΑΤ4 ΜΠΕΥΕΙΔΩΛΟΝ ΖΑ  
ΠΤΕΤΡΑΠ{Υ}ΛΟΝ <sup>624</sup> ΑΤΕΝΕΡΓΙΑ ΜΠΔΙΑΒΟΛΟC ΕΤΘΑΛΛΩΟΥ ΕΡΟ4 ΩΨ  
ΕΒΟΛ ΖΝ ΟΥΝΟΘ ΝΖΡΟΟΥ Ε4ΖΑ ΖΟΤΕ ΑCΕΙ ΕΒΟΛ ΝΘΕ ΝΟΥΨΑΖ  
ΝΚΩΖΤ ΑCΠΩΤ ΕCΩΨ ΕΒΟΛ <sup>625</sup> ΕCΧΩ ΜΜΟC ΧΕ ΜΝ ΘΟΜ ΜΜΟΙ  
ΕΑΝΕΧΕ ΝΚΕCΟΠ ΖΝ ΤΕΙΠΟΛΙC ΕΤΒΕ ΠΕCΝΟ4 ΜΠΔΙΚΑΙΟC ΜΑΡΚΟC  
ΝΤΑ4ΤΩΘΕ ΕΖΟΥΝ ΕΠΕΙΜΑ ΑΥΩ ΟΥ ΜΟΝΟΝ Χ{Ε} {ΑΝΟ}Κ ΑΛΛΑ ΝΚΕ  
ΠΝ{ΕΥΜ}Α ΤΗΡΟΥ ΕΤ ΖΝ ΤΕΙΠΟΛΙC  
<sup>626</sup> ΑΥΟΥΩ ΑΥΠΗΤ || ΕΒΟΛ ΖΝ ΝΕΥΕΙΔΩΛΟΝ ΤΗΡΟΥ ΕΤΒΕ ΤΕCΝΟ4  
ΜΠΕΙΡΩΜΕ ΝΔΙΚΑΙΟC ΕΤΜΜΑΥ ΕΠΕΙΔΗ ΠΕΝΤΑ4ΤΑΜΙΕ ΠΕΝΕΙΩΤ  
ΤΗΡΝ ΧΙΝ ΝΨΟΡΠ ΝΤΟ4 ΠΕΤΝΟΥΧΕ ΜΜΜΝ ΕΒΟΛ· <sup>627</sup> ΝΑΙ ΔΕ ΝΤΕΡΕ  
ΤΕΝΕΡΓΙΑ ΧΟΟΥ ΑΥΛΟ ΕΥCΩΤΜ ΕΡΟC <sup>628</sup> ΜΜΗΨΕ ΔΕ ΤΗΡΟΥ  
ΑΥCΩΤΜ ΕΝΑΙ ΑΥΩ ΑΥΩΨ ΕΒΟΛ ΝΟΙ [Α]ΨΟΜΝΤ ΝΤΒΑ ΜΨΥΧΗ ΕΥΧΩ  
ΜΜΟC ΧΕ ΜΝ ΝΟΥΤΕ ΝCΑ Ι{ΗCΟΥ}C ΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C ΠΝΟΥΤΕ ΜΠΕΙΡΩΜΕ  
ΝΔΙΚΑΙΟC ΧΕ ΜΑΡΚΟC <sup>629</sup> ΖΕΝΚΟΟΥΕ ΔΕ ΝΕΨΩΙΝΕ ΜΠΕΙΔΩΛΟΝ ΝΤΟ4  
ΔΕ ΜΠΕ4Ρ ΟΥΩ ΝΑΥ ΝΚΕCΟΠ <sup>630</sup> ΝΤΕΡΟΥΝΑΥ ΕΠΕΙΜΗΨΕ ΝΤΕΙΘΟΤ  
ΝΤΑ4ΠΙCΤΕΥΕ ΑΥΠΩΤ ΕΡΑΤ4 ΝΑΝΙΑΝΟC ΠΕΠΙCΚΟΠΟC ΑΥΧΙ  
ΒΑΠΤΙCΜΑ ΕΒΟΛ ΖΙΤΟΟΤ4 ΖΜ ΠΡΑΝ ΜΠΕΙΩΤ ΜΝ ΠΨΗΡΕ ΜΝ  
ΠΕΠΝ{ΕΥΜ}Α ΕΤΟΥΑΑΒ ΑΥΩ ΤΑΙ ΤΕ ΘΕ ΝΤΑ ΤΠΟΛΙC ΝΡΑΚΟΤΕ  
ΠΙCΤΕΥΕ ΕΧ{ΡΙCΤΟ}C Ι{ΗCΟΥ}C<sup>168</sup>  
<sup>631</sup> Α ΠΡΑΝ ΜΠΝΟΥΤΕ ΧΙ Ε||ΟΟΥ ΕΒΟΛ ΖΙΤΟΟΤ4 ΠΖΑΓΙΟC ΜΑΡΚΟC  
ΠΑΠΟCΤΟΛΟC ΑΥΩ ΠΕΥΑΓΓΕΛΙCΤΗC ΑΥΩ ΠΖΩΒ ΟΥΩΝΖ ΕΒΟΛ ΧΕ  
ΠΕ4CΝΟ4 CΜΜΕ ΕΖΡΑΙ ΕΠΝΟΥΤΕ ΨΑ ΖΡΑΙ ΕΠ{ΟΥΩ} ΝΖΟΟΥ

<sup>168</sup> Data la scarsa leggibilità dell'ultimo foglio del codice e dato che Foat, contrariamente a me, per la sua edizione ha consultato direttamente il manoscritto, da questo punto in poi viene riportato il testo edito da Foat nella edizione del CSCO 544, p. 129-130. Per ulteriori spiegazioni vedi introduzione.

<sup>622</sup>Allora portarono il loro idolo e lo posero sul *tetrapilo*, il luogo in cui avevano ucciso il santo Marco. <sup>623</sup>Dio però diede un segno di vittoria del suo eletto non appena sistemarono il loro idolo sul tetrapilo. <sup>624</sup>La forza del diavolo che dimorava in esso gridò a gran voce, trovandosi nel timore e uscì come una fiamma di fuoco e fuggì gridando. <sup>625</sup>Diceva: “Non posso più sopportare questa città a causa del sangue del giusto Marco che asperse questo luogo, e non solo io, ma anche tutti gli altri spiriti che si trovano in questa città.

<sup>626</sup>Furono perduti e fuggirono da tutti gli idoli a motivo del sangue di quel giusto, poiché colui che creò, il padre di noi tutti fin dal principio, egli è colui che si siederà con noi. <sup>627</sup>Dopo che la forza ebbe detto queste cose smisero di udirla. <sup>628</sup>Tutta la moltitudine udì ciò, e tredicimila persone gridarono dicendo: “Non c’è Dio se non Gesù Cristo, il Dio di questo uomo giusto, Marco”. <sup>629</sup>Alcuni però cercavano di interrogare l’idolo; egli però non rispondeva più loro. <sup>630</sup>Quando videro questa folla di tal grandezza che aveva creduto, cercarono il vescovo Aniano e ricevette il battesimo per mezzo suo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, e così la città di Alessandria credette in Cristo Gesù.

<sup>631</sup>Il nome di Dio fu glorificato per mezzo del santo Marco, l’apostolo e l’evangelista; la vicenda manifesta che il suo sangue prezioso <\*\*\*> per Dio fino al concludersi dei giorni.

(§§ 632-637) Conclusione su Luca, Marco e Paolo

(F§154) <sup>632</sup>ΕΠΕΙΔΗ ΟΝ ΑΝΧ{ΟΟΣ} ΧΙΝ ΝΩΟΡΠ ΧΕ ΛΟΥΚΑΣ ΜΝ ΜΑΡΚΟΣ ΝΤΟΟΥ ΝΕ ΠΜΟΥΙ ΣΝΑΥ ΕΤΑΖΕΡΑΤΟΥ ΕΠΕΘΡΟΝΟΣ ΝΩΛΟΜΩΝ Π[Ε]ΡΡΟ <sup>633</sup>ΜΑΡΚΟΣ ΓΑΡ ΑΧΧΩΚ ΕΒΟΛ ΜΠΕΧΑΓΩΝ ΑΧΧΙ ΜΠΚΛΟΜ ΝΤΔΙΑΚΟΝΙΑ ΖΝ ΤΠΟΛΙΣ ΡΑΚΟΤΕ· <sup>634</sup>ΛΟΥΚΑΣ ΖΩΩ4 ΝΕ4ΟΥΗΖ ΝΣΑ ΝΑΠΟCΤΟΛΟC Ε4ΧΙ ΣΒΩ ΕΒΟΛ ΖΙΤΟΟΤΟΥ ΕΠΤΑΩΕΟΕΙΩ ΜΠΕΥΑΓΓΕΛΙΟΝ <sup>635</sup>ΠΕΤΡΟΣ ΔΕ ΜΝ ΠΑΥΛΟΣ ΝΤΕΡΟΥΝΑΥ ΧΕ ΟΥΡΩΜΕ ΝCΠΟΥΔΔΙΟC ΠΕ Ε4ΠΡΟΖΙCΤΑ ΕΖΡΑΙ ΕΧΝ ΤΕΚΚΛΗCΙΑ ΜΠΝΟΥΤΕ ΑΥΑΜΑΖΤΕ || ΜΜΟ4 ΑΥΑΑ4 ΝΑΡ{ΧΗ}ΕΠΙCΚΟΠΟC ΕΤΑΝΔΙΟΧΙΑ ΑΥΩ ΑΥ† {ΝΤ}ΕΞΟΥΟΥCΙΑ ΝΑ4 ΕΤΡΕ4ΚΑΘΙCΤΑ ΜΠΕΤ[Ε]ΜΠΩΑ ΕΤΡΕ4ΖΜΟΟC ΕΖΡΑΙ ΕΧΜ ΠΕΘΡΟΝΟC ΜΝΝCΩ4 <sup>636</sup>ΑΥΑΑ4 ΝΝΟC ΖΝ ΤΕΥΧΑΡΙCΤΙΑ ΜΠΝΟΥΤΕ ΕΠΕΙΔΗ ΑΥΝΑΥ ΕΡΟ4 ΕΡΕ ΠΕΠΝ{ΕΥΜ}Α ΕΤΟΥΑΑΒ ΩΟΟΠ ΝΜΜΑ4 ΑΥΩ ΝΤΟ4 ΠΕ ΝΤΑ4CΖΑΙ ΝΝΕΠΡΑΞΙC ΜΠΜΝΤCΝΟΟΥC ΝΑΠΟCΤΟΛΟC ΜΝ ΝΕΖΙCΕ ΝΤΑΥΩΠΟΟΥ ΜΝ ΠΓΕΝΟC ΝΝΡΩΜΕ Ω{Α}ΝΤΟΥ CΩΟΥΖ ΕΖΟΥΝ ΜΠΟΖΕ ΜΠΕΧ{ΡΙCΤΟ}C Ι{ΗCΟΥ}C ΝCΕΚΩΤ ΝΑΝ ΝΝΕΕΚΚΛΗCΙΑ ΖΝ ΟΥΕΙΡΗΝΗ ΖΑΜΗΝ

Colofone

(F§155) <sup>637</sup>ΠΑΙ ΠΕ ΠΕΓΚΩΜΙΟΝ ΝΝΑΠΟCΤΟΛΟC ΤΗΡΟΥ ΑΥΩ ΠΒΙΟC ΜΜΑΡΚΟC ΠΕΥΑΓΓΕΛΙCΤΗC ΑΥΩ ΠΑΡΧΗΕΠΙC||ΚΟΠΟC ΑΥΩ ΠΜΑΡΤΥΡΟC ΕΤΟΥΑΑΒ ΑΧΧΩΚ ΕΒΟΛ ΜΠΕΧΑΓΩΝ ΝΑΛΚΗ ΜΠΑΡΜΟΥΤΕ ΑΥΩ ΠΑΥΛΟC ΜΝ ΠΕΤΡΟC ΠΝΟC ΝΑΡΧΗΕΠΙCΚΟΠΟC ΕΑΥΧΩΚ ΕΒΟΛ ΜΠΕΥΑΓΩΝ ΝCΟΥ †ΟΥ ΝΕΠΗΠ· ΠΕΤΡΟC ΜΕΝ ΝΤΑΥCΤΑΥΡΟΥ ΜΜΟ4 ΖΙΤΝ ΝΗΡΟΝ ΠΕΡΡΟ ΝΑΝΟΜΟC · ΠΑΠΟCΤΟΛΟC ΔΕ ΕΤΟΥΑΑΒ ΠΑΥΛΟC ΝΤΑΥ4Ι ΝΤΕΧΑΠΕ ΕΤΒΕ ΠΑΙ ΑΥΚΑΑC ΕΖΡΑΙ ΝΟΙ ΝΕΝΕΙΩΤΕ ΕΤΖΑΤΕΤΝΖΕ ΕΤΡΕ ΝΕΙΡΕΜΠΩΑ ΝΝΑΠΟCΤΟΛΟC ΤΗΡΟΥ ΝCΟΥ †ΟΥ ΝΕΠΗΠ ΖΝ ΟΥΕΙΡΗΝΗ ΝΤΕΠΝΟΥΤΕ ΖΑΜΗΝ·

(§§ 632-637) Conclusione su Luca, Marco e Paolo

<sup>632</sup>Ecco dunque noi abbiamo detto fin dal principio che Luca e Marco si ergono a mo' dei due leoni che si innalzavano sul trono del re Salomone. <sup>633</sup>Marco infatti compì la sua corsa e ricevette la corona del suo servizio nella città di Alessandria. <sup>634</sup>Luca stesso seguiva gli apostoli e imparava da loro la predicazione del Vangelo. <sup>635</sup>Pietro e Paolo quando si avvidero che era un uomo capace di presiedere la Chiesa di Dio, lo legarono <\*\*\*> e lo costituirono arcivescovo <\*\*\*> colui che è degno di sedere sul trono dopo di lui. <sup>636</sup>Lo costituirono quale grande, nell'Eucaristia di Dio, poiché videro che lo Spirito Santo era con lui ed è lui che scrisse gli Atti dei dodici apostoli e <\*\*\*> perché radunassero la parte interna del gregge di Cristo Gesù edificando per noi le chiese nella pace, amen.

Colofone

<sup>637</sup>Questo è l'encomio di tutti gli apostoli e la vita dell'evangelista, arcivescovo e santo martire Marco, che terminò la sua corsa l'ultimo giorno di Barmūda, e Paolo e Pietro, il grande arcivescovo, che terminarono la loro corsa il cinque di Abīb. Pietro fu decapitato da Nerone, il re empio, mentre il santo apostolo Paolo fu decapitato. Perciò i nostri padri stabilirono di festeggiare tutti gli apostoli il cinque di Abīb, nella pace di Dio, amen.



## INDICE ANALITICO DEL TESTO COPTO

α	311, 377, 377, 396, 508, 531, 631	αιων	144
α'	180, 272, 275, 282, 338, 537, 584	ακ'	36, 90, 91, 146, 225, 225, 264, 265
ααβελ	599	ακαθαρτον	79, 162, 236, 294
ααϸ	198	ακελλαμαχ	275
ααγ	113, 325, 424, 495, 610	ακτιν	150, 154, 164, 346
ααϸ	88, 101, 256, 260, 479, 546, 635, 636	αλεξανδρος	429
αβερηϸ	183, 185, 186	αληθινον	223, 224
αβηθην	164	αληθον	212
αβοοϸ	312	αληθως	7, 9, 50, 100, 103, 148, 199, 310, 382, 412, 415, 417, 530, 582, 584
αβραζαμ	36	αλλη	602, 611, 637
αγαθον	481	αλλα	33, 35, 39, 42, 44, 46, 47, 51, 60, 61, 65, 68, 69, 88, 94, 94, 110, 119, 127, 168, 180, 192, 203, 215, 222, 251, 259, 261, 272, 341, 353, 357, 394, 395, 447, 505, 558, 581, 625
αγαθος	44, 57, 60, 121, 129, 463	αλωτην	545
αγανακτηι	120, 138	αμαρτε	122, 223, 290, 290, 635
αγαπη	20, 287, 375, 454, 500	αμεθστοϸ	149, 163, 164, 165
αγγελος	6, 67, 242, 333, 335, 341, 344, 522, 560, 563, 594	αμθειτην	24, 27, 33, 192, 194, 383, 538
αγριον	347	αμντε	315
αγριππαϸ	508	αμοϸ	494
αγων	319, 328, 329, 447, 497, 520, 611, 633, 637, 637		
αγωνιζε	302		
αδαμ	315, 336, 338, 345, 559, 564		
αι'	132, 263, 402, 458, 556		
αιτει	116, 185, 386		

<b>ΑΝ</b>	13, 60, 61, 70, 115, 119, 127, 159, 180, 203, 218, 220, 251, 324, 353, 360, 361, 380, 397, 398, 419, 429, 437, 471, 494, 510, 581, 581, 581, 593, 599	<b>ΑΠΑΤΑ</b>	559
<b>ΑΝ'</b>	140, 140, 157, 157, 219, 270, 322, 335, 416, 523, 528, 578, 607, 632	<b>ΑΠΕ</b>	2, 593, 606, 607, 637
<b>ΑΝΑΝΙΑ</b>	400	<b>ΑΠΕ'</b>	13, 200, 225, 248, 260, 280, 308, 338, 446, 571, 572, 588
<b>ΑΝΑΝΙΑΣ</b>	399, 401, 402, 405	<b>ΑΠΕΥ'</b>	607
<b>ΑΝΑΣΤΑΣΙΣ</b>	269, 277, 502	<b>ΑΠΙΣΤΟΣ</b>	222
<b>ΑΝΑΣΤΡΟΦΗ</b>	529	<b>ΑΠΟΛΑΥΣΙΣ</b>	307
<b>ΑΝΓ</b>	76, 463	<b>ΑΠΟΛΟΓΙΑ</b>	185
<b>ΑΝΔΙΟΧΙΑ</b>	635	<b>ΑΠΟΣΤΟΛΟΣ</b>	1, 2, 2, 5, 6, 9, 11, 47, 64, 65, 78, 109, 128, 136, 138, 151, 155, 157, 160, 160, 162, 167, 176, 186, 189, 191, 201, 213, 214, 217, 218, 221, 224, 234, 248, 249, 250, 252, 254, 258, 259, 261, 266, 270, 278, 280, 283, 284, 304, 304, 308, 309, 309, 312, 317, 323, 328, 329, 347, 347, 353, 359, 361, 362, 362, 364, 377, 382, 383, 434, 438, 444, 447, 463, 482, 490, 495, 520, 533, 535, 536, 539, 550, 569, 578, 582, 583, 583, 593, 598, 631, 634, 636, 637, 637, 637
<b>ΑΝΔΡΕΑΣ</b>	12, 23, 160, 161, 295, 368, 507	<b>ΑΡΑ</b>	121, 141
<b>ΑΝΕ'</b>	577	<b>ΑΡΑΒΟΣ</b>	302
<b>ΑΝΕΧΕ</b>	474, 617, 625	<b>ΑΡΕΤΗ</b>	184, 235
<b>ΑΝΕΥ'</b>	475	<b>ΑΡΗΧΣ</b>	377
<b>ΑΝΕΥΧ</b>	220, 220	<b>ΑΡΙ</b>	89, 304, 470, 595
<b>ΑΝΘΡΑΞ</b>	149, 210, 211, 212, 213, 213, 223, 223	<b>ΑΡΙΣ'</b>	198
<b>ΑΝΙΑΝΟΣ</b>	472, 474, 474, 475, 479, 483, 484, 487, 492, 587, 589, 591, 615, 619, 620, 630	<b>ΑΡΧΑΓΓΕΛΟΣ</b>	563
<b>ΑΝΙΥ</b>	441	<b>ΑΡΧΑΙΟΝ</b>	55
<b>ΑΝΟΚ</b>	289, 289, 396, 476, 581, 625	<b>ΑΡΧΕΙ</b>	22, 465
<b>ΑΝΟΜΙΑ</b>	242, 264, 264, 449	<b>ΑΡΧΗ</b>	565
<b>ΑΝΟΜΟΣ</b>	506, 637	<b>ΑΡΧΗΕΠΙΣΚΟΠΟΣ</b>	2, 260, 616, 635, 637, 637
<b>ΑΝΟΝ</b>	19, 140, 157	<b>ΑΡΧΙΕΡΕΥΣ</b>	384, 386, 403
<b>ΑΞΙΩΜΑ</b>	30, 191, 194	<b>ΑΡΧΩΝ</b>	31, 560
<b>ΑΠ'</b>	5, 44, 191, 309, 322, 331, 332, 364, 378, 400, 460, 464, 468, 473, 477, 486, 515, 522, 557, 568, 573, 589, 598, 601, 609, 621		
<b>ΑΠΑ</b>	1, 453, 458		

- AC'** 22, 316, 569, 602, 614, 624, 624  
**ACEBHC** 605  
**ACIA** 293, 369, 509  
**ACPE** 275  
**AT'** 332, 334, 457, 624  
**ATAMANTINON** 343, 415  
**ATETN'** 66, 193  
**ATEC'** 451  
**ATΠΩΩNE** 100  
**ATTAZOC** 111  
**ATΩAY** 442  
**ATΩAXE** 117  
**ATΩHBE** 111  
**ATΩIΠE** 249, 324  
**ATZOTZT** 40  
**ATCOM** 139, 139  
**AY** 528  
**AY'** 15, 25, 25, 28, 28, 28, 30, 34, 34, 34, 35, 42, 47, 55, 58, 73, 120, 138, 167, 167, 197, 198, 199, 200, 201, 201, 201, 219, 225, 264, 265, 274, 278, 279, 280, 280, 285, 287, 291, 291, 312, 313, 332, 333, 335, 336, 337, 350, 354, 355, 355, 364, 366, 378, 383, 397, 407, 409, 409, 410, 411, 424, 438, 438, 444, 444, 444, 446, 475, 478, 487, 488, 488, 489, 505, 506, 507, 512, 512, 513, 514, 515, 516, 518, 518, 521, 523, 524, 524, 525, 525, 525, 527, 539, 539, 544, 548, 549, 550, 572, 572, 574, 574, 574, 582, 582, 591, 591, 591, 591, 592, 602, 603, 603, 603, 606, 606, 612, 613, 613, 614, 614, 619, 619, 619, 619, 620, 620, 622, 622, 626, 626, 627, 628, 628, 630, 630, 635, 635, 635, 636, 636, 637  
**AYAN** 158, 170, 174, 174, 183, 227, 244  
**AYEIC** 222, 604  
**AYΩ** 2, 2, 7, 13, 22, 44, 54, 56, 57, 59, 80, 90, 99, 113, 116, 121, 124, 125, 144, 144, 146, 150, 157, 157, 159, 159, 167, 172, 172, 176, 177, 178, 180, 181, 183, 189, 191, 213, 219, 220, 222, 222, 224, 225, 233, 236, 248, 248, 251, 252, 255, 258, 260, 264, 265, 271, 276, 278, 282, 286, 289, 290, 294, 301, 301, 301, 310, 317, 339, 360, 362, 363, 377, 385, 385, 387, 389, 398, 402, 406, 407, 407, 408, 408, 408, 410, 429, 434, 438, 440, 441, 459, 468, 469, 476, 477, 480, 482, 482, 486, 487, 488, 492, 497, 500, 505, 518, 519, 520, 527, 528, 531, 533, 543, 564, 573, 578, 579, 580, 585, 587, 590, 599, 601, 608, 617, 617, 619, 625, 628, 630, 631, 631, 635, 636, 637, 637, 637, 637  
**AFPIKH** 298, 372  
**AXATHC** 149, 237, 238, 240, 241  
**AΩ** 14, 130, 414, 528  
**AΩAI** 147, 323, 332, 360  
**AΩOMNT** 489  
**AC'** 15, 15, 15, 17, 18, 20, 20, 22, 23, 26, 26, 27, 44, 48, 49, 49, 51, 52, 53, 54, 62, 63, 64, 72, 72, 76, 77, 79, 117, 121, 121, 122, 122, 127, 129, 132, 133, 135, 136, 142, 165, 168, 168, 180, 192, 208, 217,

217, 219, 221, 223, 224, 231, 231,	<b>ΑΖΩΩΡ</b> 306
255, 260, 261, 261, 266, 267, 267,	<b>ΑΧΝ</b> 52, 188, 209, 421
268, 269, 275, 275, 284, 287, 290,	<b>ΒΑΛ</b> 229, 297, 394, 397, 401, 407
305, 308, 308, 309, 312, 316, 316,	<b>ΒΑΠΤΙΖΕ</b> 296, 373, 482
317, 321, 321, 327, 328, 333, 334,	<b>ΒΑΠΤΙΣΜΑ</b> 285, 407, 480, 488,
339, 341, 346, 346, 347, 347, 349,	518, 573, 630
355, 381, 386, 386, 389, 391, 391,	<b>ΒΑΠΤΙΣΤΗΣ</b> 75
394, 394, 395, 398, 401, 402, 402,	<b>ΒΑΡΘΟΛΟΜΑΙΟΣ</b> 300, 375, 515
403, 405, 405, 406, 407, 407, 407,	<b>ΒΑΡΙΩΝΑ</b> 153
407, 408, 408, 411, 411, 417, 423,	<b>ΒΑΡΝΑΒΑΣ</b> 432, 435, 436, 439
424, 425, 426, 427, 428, 429, 430,	<b>ΒΑΣΑΝΙΖΕ</b> 476
431, 431, 432, 433, 433, 433, 433,	<b>ΒΑΦΕΟΣ</b> 239
433, 435, 439, 439, 440, 440, 441,	<b>ΒΑΖΑΛ</b> 538, 539, 545, 558
443, 444, 447, 447, 448, 449, 449,	<b>ΒΕΕΛΖΕΒΟΥΛ</b> 354
450, 451, 453, 453, 454, 456, 456,	<b>ΒΕΚΕ</b> 44, 140, 207, 274
457, 458, 459, 459, 461, 461, 462,	<b>ΒΗΚ</b> 19, 450, 502
463, 465, 466, 467, 468, 468, 472,	<b>ΒΙΟΣ</b> 7, 333, 529, 637
474, 474, 476, 477, 477, 482, 482,	<b>ΒΙΡ</b> 411, 412
484, 485, 485, 485, 486, 486, 490,	<b>ΒΛΒΙΛΕ</b> 618
490, 491, 491, 492, 494, 495, 495,	<b>ΒΛΛΑΥ</b> 363
512, 512, 514, 515, 518, 518, 520,	<b>ΒΛΛΕ</b> 590
522, 522, 524, 524, 531, 533, 534,	<b>ΒΟΛ</b> 99, 159, 327
537, 537, 545, 546, 546, 546, 547,	<b>ΒΟΤΕ</b> 544
553, 557, 558, 560, 564, 564, 568,	<b>ΒΟΥΒΟΥ</b> 165
569, 570, 571, 572, 573, 574, 576,	<b>ΒΟΒΥ</b> 92
576, 576, 579, 581, 586, 586, 587,	<b>ΒΡΡΕ</b> 587
589, 589, 590, 598, 606, 611, 615,	<b>ΒΩ</b> 300
623, 633, 633, 637	<b>ΒΩΚ</b> 28, 34, 121, 123, 129, 134,
<b>ΑΧΤΡΕΥ'</b> 350, 351, 352, 547, 547	135, 136, 137, 157, 277, 308, 367,
<b>ΑΖΕΡΑΤ</b> 580	368, 369, 370, 371, 372, 373, 374,
<b>ΑΖΕΡΑΤΟΥ</b> 326, 329, 510, 585,	375, 376, 377, 379, 400, 401, 404,
632	405, 411, 433, 471, 472, 562, 564,
<b>ΑΖΕΡΑΤΥ</b> 251, 252, 421, 486,	576, 587, 588, 589
560, 599	<b>ΒΩΚΟΣ</b> 606
<b>ΑΖΟ</b> 134	<b>ΒΩΛ</b> 186, 465
<b>ΑΖΡΟΚ</b> 390	<b>ΒΩΩΡΕ</b> 421

<b>ΓΑΛΙΛΑΙΑ</b>	17, 23		
<b>ΓΑΜΟΣ</b>	299		
<b>ΓΑΡ</b>	9, 10, 15, 22, 22, 23, 48, 61, 65, 67, 74, 82, 103, 116, 126, 135, 150, 154, 155, 158, 159, 161, 164, 165, 166, 170, 171, 172, 174, 176, 177, 179, 183, 186, 189, 204, 205, 206, 211, 215, 217, 227, 228, 234, 238, 241, 244, 245, 254, 276, 292, 319, 326, 336, 359, 383, 413, 416, 418, 422, 441, 472, 498, 529, 533, 535, 540, 562, 567, 583, 586, 618, 633		453, 455, 456, 458, 461, 464, 466, 467, 472, 473, 474, 475, 476, 478, 479, 482, 483, 484, 485, 487, 490, 492, 493, 494, 495, 497, 501, 503, 503, 513, 517, 520, 521, 526, 539, 544, 544, 545, 546, 548, 549, 549, 550, 552, 557, 568, 575, 580, 581, 589, 590, 592, 602, 606, 610, 610, 612, 613, 615, 618, 619, 621, 623, 627, 628, 629, 629, 635, 637
<b>ΓΕΝΕΑ</b>	599	<b>ΔΗΜΑΣ</b>	429, 501
<b>ΓΕΝΟΣ</b>	66, 181, 344, 532, 559, 636	<b>ΔΗΜΟΣ</b>	4
<b>ΓΕΖΕΝΝΑ</b>	89	<b>ΔΙΑΒΟΛΟΣ</b>	247, 251, 251, 285, 311, 318, 319, 322, 331, 347, 349, 364, 501, 559, 559, 562, 566, 572, 574, 575, 591, 592, 593, 599, 601, 609, 624
<b>ΓΟΜΟΡΡΑ</b>	242	<b>ΔΙΑΚΟΝΕΙ</b>	67, 127, 497, 503
<b>ΓΡΑΜΜΑΤΕΥΣ</b>	110	<b>ΔΙΑΚΟΝΙΑ</b>	273, 417, 441, 582, 633
<b>ΓΡΑΦΗ</b>	56, 110, 273, 465, 532, 539	<b>ΔΙΑΚΟΝΟΣ</b>	189, 492, 500, 520, 619
<b>ΔΑΙΜΟΝΙΟΝ</b>	79, 291, 474, 475, 476, 477, 590	<b>ΔΙΑΚΡΙΝΕ</b>	52, 471
<b>ΔΑΜΑΖΕ</b>	415, 416	<b>ΔΙΚΑΙΟΣ</b>	61, 315, 450, 487, 518, 564, 592, 625, 626, 628
<b>ΔΑΜΑΣΚΟΣ</b>	386, 399, 408, 408, 409	<b>ΔΙΚΑΙΟΣΥΝΗ</b>	142
<b>ΔΑΥΕΙΑ</b>	273	<b>ΔΙΩΚΕΙ</b>	294, 389
<b>ΔΕ</b>	5, 20, 21, 23, 25, 26, 27, 28, 34, 42, 47, 49, 57, 58, 60, 62, 73, 114, 117, 119, 135, 139, 139, 140, 147, 168, 202, 204, 218, 219, 220, 221, 233, 249, 251, 253, 255, 261, 264, 296, 316, 325, 327, 347, 348, 383, 391, 397, 399, 407, 407, 409, 410, 411, 429, 430, 431, 435, 436, 440, 442, 443, 447, 450, 450, 451, 452,	<b>ΔΟΚΙΜΑΖΕ</b>	44
		<b>ΔΟΠΑΤΙΟΝ</b>	149, 173, 174, 176, 177, 179
		<b>ΔΡΑΚΩΝ</b>	317, 596
		<b>ΔΥΜΗΤΡΙΟΣ</b>	485
		<b>ΔΥΜΙΟΥΡΓΟΣ</b>	44
		<b>ΔΥΝΑΜΙΣ</b>	348, 365, 378
		<b>ΔΩΡΑΙΑ</b>	597

<b>Ε'</b>	21, 22, 22, 23, 30, 36, 42, 61, 74, 79, 79, 80, 80, 81, 88, 88, 89, 90, 90, 91, 95, 103, 112, 119, 122, 124, 125, 129, 134, 135, 138, 138, 140, 151, 161, 162, 167, 168, 172, 172, 172, 180, 180, 192, 192, 199, 200, 216, 252, 252, 254, 254, 256, 257, 261, 262, 284, 289, 289, 306, 315, 318, 322, 323, 332, 334, 341, 341, 347, 349, 353, 357, 357, 367, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 375, 376, 381, 386, 403, 407, 408, 409, 414, 416, 416, 436, 437, 439, 443, 444, 446, 449, 474, 479, 499, 515, 526, 562, 563, 586, 587, 591, 594, 594, 599, 601, 602, 604, 613, 625, 628	296, 298, 299, 301, 303, 314, 316, 317, 321, 326, 327, 328, 328, 329, 334, 336, 338, 346, 346, 347, 358, 363, 363, 366, 377, 379, 380, 385, 389, 391, 397, 397, 398, 400, 401, 404, 406, 406, 406, 407, 407, 411, 412, 416, 423, 431, 433, 435, 435, 437, 438, 439, 443, 445, 446, 448, 449, 459, 462, 462, 468, 474, 476, 476, 477, 480, 481, 484, 486, 487, 488, 494, 494, 494, 495, 496, 496, 497, 510, 518, 519, 520, 524, 525, 531, 532, 533, 543, 544, 553, 555, 557, 559, 564, 568, 572, 573, 575, 576, 579, 580, 580, 581, 582, 582, 583, 583, 587, 589, 590, 591, 592, 596, 598, 599, 601, 603, 606, 607, 608, 611, 616, 617, 619, 621, 624, 624, 624, 626, 626, 628, 630, 631, 631, 633, 634, 637, 637
<b>Ελ</b>	343, 401, 536	
<b>ΕΑΣ'</b>	502	
<b>ΕΔΥ'</b>	284, 312, 313, 366, 445, 504, 515, 589, 637	
<b>ΕΔΥΤΡΕΣ'</b>	344	
<b>ΕΔΥ'</b>	1, 33, 81, 121, 144, 204, 230, 266, 266, 289, 305, 307, 329, 383, 401, 417, 417, 421, 443	
<b>ΕΒΟΛ</b>	4, 9, 16, 19, 51, 56, 67, 67, 68, 70, 73, 74, 79, 79, 84, 92, 96, 101, 103, 116, 119, 126, 134, 145, 150, 154, 161, 162, 162, 164, 164, 172, 175, 178, 180, 181, 184, 186, 190, 191, 198, 204, 214, 217, 221, 223, 224, 227, 227, 229, 233, 238, 248, 251, 254, 255, 255, 261, 264, 266, 273, 274, 275, 277, 278, 281, 284, 285, 285, 286, 287, 289, 290, 290, 291, 291, 291, 294, 294, 295,	
	ΕΒΡΗΘΕ 150, 346	
	ΕΓΚΑΘΕΙ 209, 360	
	ΕΓΚΡΑΤΙΑ 287	
	ΕΓΚΩΜΙΟΝ 1, 637	
	ΕΖΕΚΙΗΛ 148	
	ΕΘΗ 26	
	ΕΘΟΟΥ 206, 300, 323, 503	
	ΕΙ 4, 15, 61, 67, 70, 96, 126, 134, 137, 180, 180, 180, 200, 218, 219, 233, 280, 343, 360, 377, 443, 447, 448, 449, 470, 474, 477, 511, 545, 557, 560, 560, 561, 568, 572, 573, 591, 606, 619, 624	
	ΕΙ' 597	
	ΕΙΑΛ 170, 172	
	ΕΙΒΤ 220, 222	

<b>ΕΙΔΩΛΟΝ</b>	19, 285, 298, 559, 591, 602, 614, 622, 623, 626, 629	<b>ΕΚΕ'</b>	26, 395, 406, 481, 555, 556
<b>ΕΙΕ</b>	503	<b>ΕΚΚΛΗΣΙΑ</b>	327, 384, 417, 419, 421, 424, 518, 520, 536, 620, 635, 636
<b>ΕΙΕ'</b>	479	<b>ΕΚΩΑΝ'</b>	178
<b>ΕΙΗΒΤ</b>	283	<b>ΕΛΑΜΙΤΗΣ</b>	297
<b>ΕΙΜΕ</b>	121, 121, 157, 212, 216, 221, 223, 257, 262, 391, 411, 431, 485, 556, 605	<b>ΕΛΟΟΛΕ</b>	300
<b>ΕΙΜΗΤΕΙ</b>	220, 254, 339, 505, 563, 564, 565	<b>ΕΛΖΗΜ</b>	347
<b>ΕΙΝΑ'</b>	129, 414	<b>ΕΜ'</b>	121, 322, 376, 408, 576
<b>ΕΙΝΕ</b>	67, 183, 227, 238, 248, 271, 315, 475, 483, 515, 525, 560, 575, 578, 578, 603, 603, 622	<b>ΕΜΑΤΕ</b>	55, 158, 213, 233, 364, 443, 461
<b>ΕΙΟΠΕ</b>	8, 64, 109, 462	<b>ΕΜΕϸ'</b>	186
<b>ΕΙΡΕ</b>	43, 53, 205, 242, 246, 250, 251, 264, 266, 304, 317, 320, 322, 325, 361, 362, 362, 452, 481, 483, 493, 496, 497, 498, 520, 523, 548, 553, 590, 609	<b>ΕΜΚΑΖ</b>	136
<b>ΕΙΡΕΜΠΩΑ</b>	637	<b>ΕΜΝΤ</b>	283
<b>ΕΙΡΗΝΗ</b>	3, 217, 219, 222, 636, 637	<b>ΕΜΠ'</b>	159
<b>ΕΙϸ</b>	41, 41, 98, 381, 458	<b>ΕΜΠΕΤΝ'</b>	123
<b>ΕΙϸΖΗΗΤΕ</b>	83, 115, 140, 146, 270, 485	<b>ΕΝ'</b>	19, 19, 46, 56, 86, 115, 129, 146, 239, 260, 277, 308, 319, 361, 377, 377, 384, 385, 421, 499, 499
<b>ΕΙΤΑ</b>	222	<b>ΕΝΑΩΩϸ</b>	618
<b>ΕΙΤΕ</b>	315, 315	<b>ΕΝΔΙΚΗ</b>	370, 512
<b>ΕΙΩ</b>	32	<b>ΕΝΕ</b>	345, 434, 434, 472, 591
<b>ΕΙΩΤ</b>	26, 28, 91, 119, 131, 197, 251, 272, 273, 287, 289, 328, 329, 343, 358, 455, 482, 488, 507, 511, 560, 565, 565, 566, 567, 568, 594, 598, 616, 617, 626, 630	<b>ΕΝΕ'</b>	54, 55, 62, 184, 246, 274, 608
<b>ΕΙΩΤΕ</b>	637	<b>ΕΝΕΙ'</b>	291, 362, 539
<b>ΕΙΩΑΝ'</b>	511	<b>ΕΝΕΝΤΑϸ'</b>	67
<b>ΕΚ'</b>	43, 265, 441	<b>ΕΝΕΡΓΕΙ</b>	291, 292
		<b>ΕΝΕΡΓΙΑ</b>	320, 449, 609, 624, 627
		<b>ΕΝΕΤ'</b>	468
		<b>ΕΝΕΤΕΝ</b>	379
		<b>ΕΝΕΤΕΡΕ'</b>	434, 464
		<b>ΕΝΕΤΝ'</b>	358
		<b>ΕΝΕΥ'</b>	248
		<b>ΕΝΕϸ'</b>	73, 172, 217, 563, 600
		<b>ΕΝΕΖ</b>	129, 144, 157, 251, 252, 269, 269, 597, 599

<b>ΕΝΚΑ</b>	34, 135, 140, 248, 316, 569	<b>ΕΠΕΙ'</b>	5, 193, 222, 247, 344, 617, 625, 630
<b>ΕΝΚΕΦΑΛΟΣ</b>	607	<b>ΕΠΕΙΔΗ</b>	70, 136, 162, 162, 167, 171, 181, 184, 190, 191, 213, 225, 251, 256, 266, 309, 314, 429, 442, 491, 491, 559, 565, 566, 578, 579, 588, 589, 591, 600, 614, 626, 632, 636
<b>ΕΝΝΑ'</b>	157, 378	<b>ΕΠΕΚ'</b>	178
<b>ΕΝΣΕ'</b>	13, 360, 361	<b>ΕΠΕΣΗΤ</b>	67, 229, 265, 574, 574, 606
<b>ΕΝΤΟΛΗ</b>	129, 185, 198, 204, 353, 421, 490	<b>ΕΠΕΤ'</b>	605
<b>ΕΝΤΟΥ</b>	287, 422	<b>ΕΠΕΥ'</b>	411, 430
<b>ΕΝΤΣ</b>	288	<b>ΕΠΕΥ'</b>	48, 53, 353, 353, 399, 434, 459, 472, 490, 621
<b>ΕΝΤΥ</b>	439, 444, 522	<b>ΕΠΕΖΟΥΟ</b>	360
<b>ΕΝΥ'</b>	324, 397, 398, 593	<b>ΕΠΗΠ</b>	2, 637, 637
<b>ΕΝΨ'</b>	419	<b>ΕΠΙΘΥΜΕΙ</b>	131, 172, 172
<b>ΕΞΟΥΣΙΑ</b>	79, 285, 289, 291, 310, 326, 445, 560, 565, 635	<b>ΕΠΙΘΥΜΙΑ</b>	247, 251, 255, 255
<b>ΕΟΟΥ</b>	6, 143, 158, 201, 203, 247, 250, 255, 264, 269, 289, 303, 305, 305, 308, 310, 324, 358, 362, 477, 478, 617, 621, 631	<b>ΕΠΙΚΑΛΕΙ</b>	384, 403, 526
<b>ΕΟΥ'</b>	233, 415	<b>ΕΠΙΣΚΟΠΟΣ</b>	1, 167, 168, 424, 444, 482, 484, 487, 492, 587, 589, 591, 615, 619, 620, 630
<b>ΕΠ</b>	307, 309	<b>ΕΠΙΣΤΗΜΗ</b>	473
<b>ΕΠ'</b>	6, 11, 55, 66, 66, 90, 107, 129, 159, 188, 219, 230, 231, 236, 255, 275, 283, 283, 283, 283, 296, 305, 305, 316, 332, 335, 340, 344, 347, 352, 354, 364, 368, 386, 391, 400, 422, 432, 435, 435, 456, 459, 474, 475, 480, 480, 482, 483, 489, 504, 510, 519, 520, 526, 549, 553, 569, 574, 588, 591, 592, 606, 616, 617, 620, 621, 631, 631, 632, 634	<b>ΕΠΙΣΤΟΛΗ</b>	386, 403
<b>ΕΠΑ'</b>	194, 470, 580, 581	<b>ΕΠΤΗΡΥ</b>	35, 47, 126, 202, 259, 460, 599
<b>ΕΠΑΖΟΥ</b>	433, 447	<b>ΕΡΑΤΟΥ</b>	19, 85, 278, 492
<b>ΕΠΕ'</b>	15, 22, 191, 227, 230, 241, 248, 249, 253, 284, 284, 327, 347, 383, 385, 418, 515, 525, 539, 543, 564, 585, 596, 630, 632	<b>ΕΡΑΤΥ</b>	122, 347, 475, 623, 630
		<b>ΕΡΓΑΤΗΣ</b>	82
		<b>ΕΡΕ</b>	74, 151, 159, 160, 165, 171, 172, 172, 172, 177, 179, 180, 184, 185, 189, 213, 217, 221, 228, 229, 235, 244, 245, 245, 246, 283, 283, 283, 283, 283, 312, 315, 322, 326, 328, 329, 352, 362, 367, 397, 474,

474, 475, 498, 501, 532, 556, 585, 585, 592, 593, 621, 636	<b>ΕΤ'</b> 6, 13, 17, 20, 23, 34, 57, 62, 62, 73, 77, 78, 91, 91, 102, 115, 117, 123, 136, 137, 144, 145, 145, 146, 156, 172, 185, 208, 252, 255, 256, 277, 281, 288, 292, 302, 303, 309, 312, 328, 333, 333, 335, 346, 348, 356, 358, 367, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 377, 384, 386, 397, 402, 403, 408, 409, 421, 432, 449, 450, 450, 450, 451, 455, 459, 473, 483, 490, 493, 497, 554, 554, 561, 563, 563, 565, 573, 578, 582, 584, 586, 590, 609, 613, 620, 624, 632, 635, 637
<b>ΕΡΕ'</b> 178	<b>ΕΤΑ'</b> 93
<b>ΕΡΗΤ</b> 37, 44, 92, 94, 94, 146, 597, 598	<b>ΕΤΒΕ</b> 2, 2, 11, 20, 46, 52, 59, 71, 72, 120, 121, 140, 144, 166, 198, 209, 231, 236, 241, 250, 252, 260, 264, 266, 270, 273, 308, 311, 318, 323, 325, 326, 330, 330, 331, 335, 348, 349, 353, 360, 364, 364, 375, 402, 423, 430, 467, 467, 526, 580, 601, 601, 625, 626, 637
<b>ΕΡΗΥ</b> 198	<b>ΕΤΒΕΟΥ</b> 113, 395, 542
<b>ΕΡΟΙ</b> 197, 225, 418, 479, 553, 555, 556	<b>ΕΤΒΕΠΑΙΡΩ</b> 6
<b>ΕΡΟΚ</b> 476	<b>ΕΤΒΗΗΤ</b> 85, 206
<b>ΕΡΟΝ</b> 20, 538	<b>ΕΤΒΗΗΤΚ</b> 113
<b>ΕΡΟΟΥ</b> 6, 33, 65, 121, 132, 146, 148, 178, 200, 297, 318, 362, 366, 383, 386, 403, 410, 475, 483, 495, 608, 615, 619	<b>ΕΤΒΗΗΤС</b> 67
<b>ΕΡΟС</b> 115, 117, 146, 336, 337, 339, 343, 434, 505, 582, 627	<b>ΕΤΕ</b> 19, 19, 89, 146, 146, 266, 272, 334, 415, 538, 550, 563, 565, 617
<b>ΕΡΟϸ</b> 23, 31, 32, 53, 58, 71, 172, 188, 197, 204, 211, 212, 213, 223, 239, 248, 255, 278, 322, 328, 328, 331, 341, 342, 348, 349, 350, 365, 367, 400, 430, 435, 436, 440, 447, 452, 454, 458, 462, 465, 476, 485, 487, 497, 501, 513, 523, 526, 563, 563, 564, 573, 574, 581, 599, 602, 620, 624, 636	<b>ΕΤΕ'</b> 51, 81, 81, 201, 270, 433, 453, 589
<b>ΕΡСΩ</b> 276	<b>ΕΤΕΙ'</b> 78, 391, 478
<b>ΕΡΩΤΝ</b> 84, 204, 206, 206, 503	<b>ΕΤΕΝΑΙΝΕ</b> 148, 287, 570, 585
<b>ΕΡΩΑΝ</b> 4, 205, 212	
<b>ΕΡΩΑΥ</b> 441	
<b>ΕС'</b> 31, 36, 42, 47, 116, 336, 348, 348, 357, 470, 502, 624, 625	
<b>ΕСООΥ</b> 83	
<b>ΕСΩΑΝ'</b> 618	
<b>ΕΤ</b> 119, 164, 185, 358, 406, 408, 408, 444, 483, 495, 536, 555, 557, 557, 595, 625	

<b>ΕΤΕΠΑΙΠΕ</b>	2, 192, 275, 278, 313, 560	<b>ΕΤΡΕΟΥ'</b>	204
<b>ΕΤΕΡΕ</b>	252	<b>ΕΤΡΕΥ'</b>	55, 204, 309, 317, 319, 492, 500, 570, 588, 619
<b>ΕΤΕΡΕ'</b>	166	<b>ΕΤΡΕϸ'</b>	194, 394, 404, 445, 446, 492, 505, 511, 635, 635
<b>ΕΤΕΤΑΙΤΕ</b>	288, 495	<b>ΕΤϸ'</b>	320
<b>ΕΤΕΤΝ</b>	76	<b>ΕΥ'</b>	6, 17, 23, 26, 32, 43, 48, 54, 54, 55, 56, 61, 71, 75, 110, 138, 159, 185, 186, 205, 206, 242, 248, 252, 252, 254, 279, 282, 283, 284, 291, 303, 314, 319, 328, 335, 346, 347, 347, 350, 360, 361, 361, 361, 361, 362, 363, 364, 377, 380, 386, 401, 403, 403, 424, 429, 430, 441, 443, 469, 483, 496, 496, 497, 497, 502, 502, 544, 551, 559, 559, 575, 575, 582, 583, 583, 583, 585, 594, 609, 627, 628
<b>ΕΤΕΤΝ'</b>	580	<b>ΕΥΑΓΓΕΛΙΖΕ</b>	190, 296, 465, 491, 579
<b>ΕΤΕΤΝΑ'</b>	580	<b>ΕΥΑΓΓΕΛΙΟΝ</b>	11, 65, 297, 371, 440, 465, 490, 491, 500, 551, 579, 580, 581, 582, 634
<b>ΕΤΕΤΝΩΑΝ'</b>	97	<b>ΕΥΑΓΓΕΛΙΣΤΗΣ</b>	176, 181, 578, 578, 601, 631, 637
<b>ΕΤΕΥ'</b>	431	<b>ΕΥΕ'</b>	358, 410
<b>ΕΤΕΥΜΗΤΕ</b>	179	<b>ΕΥΚΑΡΠΟΣ</b>	424, 428
<b>ΕΤΕϸ'</b>	62, 247, 250, 331, 343	<b>ΕΥΝΑ'</b>	121, 385, 473
<b>ΕΤΚΝΑ'</b>	115	<b>ΕΥΦΡΟΣΥΝΗ</b>	6
<b>ΕΤΜ'</b>	318, 562	<b>ΕΥΧΑΡΙΣΤΙΑ</b>	194, 636
<b>ΕΤΜΗΤΕ</b>	83, 175, 177, 545, 578	<b>ΕΥΩΑΝ'</b>	56, 95, 206, 362
<b>ΕΤΜΜΑΥ</b>	7, 22, 101, 158, 275, 519, 520, 591, 609, 626	<b>ΕΥΖΑ</b>	338
<b>ΕΤΜΤΡΕϸ'</b>	126	<b>ΕΩ</b>	272, 342, 415, 564
<b>ΕΤΝ'</b>	121	<b>ΕΩΑΚ'</b>	188
<b>ΕΤΝΑ'</b>	241	<b>ΕΩΑΡΕ</b>	223, 239
<b>ΕΤΟΟΤΟΥ</b>	85, 411, 490	<b>ΕΩΑΣ'</b>	294
<b>ΕΤΟΟΤϸ</b>	353, 492		
<b>ΕΤΟΥ'</b>	400, 496, 527		
<b>ΕΤΟΥΑΑΒ</b>	21, 78, 128, 157, 195, 200, 206, 230, 263, 264, 265, 269, 272, 273, 283, 305, 310, 314, 316, 319, 406, 435, 446, 449, 471, 482, 485, 488, 496, 504, 527, 527, 532, 532, 535, 543, 545, 551, 568, 573, 588, 598, 601, 615, 630, 636, 637, 637		
<b>ΕΤΟΥΝΑ'</b>	256		
<b>ΕΤΡΕ</b>	116, 136, 137, 137, 146, 273, 464, 466, 494, 637		
<b>ΕΤΡΕ'</b>	277		
<b>ΕΤΡΕΚ'</b>	115, 597		

<b>εωαγ'</b>	177, 179, 213, 239, 248, 357	483, 483, 484, 484, 484, 490, 500, 502, 502, 503, 507, 507, 509, 510, 512, 513, 513, 520, 521, 523, 526, 530, 532, 537, 543, 553, 553, 559, 567, 584, 586, 590, 593, 598, 599, 608, 609, 610, 616, 616, 616, 624, 634, 635
<b>εωαϥ'</b>	161, 177, 233, 266	
<b>εωωπε</b>	129, 134, 159, 618	
<b>εωωε</b>	277, 479	
<b>εωχε</b>	41, 112, 262, 354, 355, 355, 460	
<b>εωσμοσ</b>	348, 349, 601	
<b>εϥ'</b>	6, 11, 23, 27, 31, 32, 33, 42, 48, 51, 51, 55, 68, 72, 77, 90, 90, 91, 95, 100, 101, 126, 126, 127, 128, 135, 140, 150, 150, 150, 154, 154, 154, 154, 159, 161, 162, 164, 164, 164, 165, 170, 170, 170, 170, 171, 171, 171, 172, 172, 172, 174, 176, 177, 178, 180, 180, 183, 183, 183, 184, 184, 185, 186, 188, 188, 189, 190, 190, 194, 197, 206, 211, 211, 213, 214, 214, 220, 224, 227, 229, 229, 229, 230, 231, 231, 233, 233, 234, 235, 235, 238, 238, 239, 240, 241, 241, 241, 241, 242, 244, 245, 245, 247, 247, 249, 253, 263, 267, 272, 290, 292, 292, 292, 293, 294, 294, 294, 295, 296, 296, 297, 298, 298, 299, 300, 300, 300, 300, 301, 301, 301, 302, 302, 302, 302, 303, 303, 303, 304, 304, 319, 321, 322, 323, 323, 326, 327, 327, 328, 328, 334, 339, 347, 351, 353, 353, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 375, 383, 384, 384, 391, 408, 412, 413, 413, 415, 417, 417, 417, 420, 421, 421, 421, 421, 421, 430, 440, 440, 443, 448, 448, 450, 450, 453, 453, 458, 462, 465, 466, 467, 474,	<b>εϥε'</b> 16, 102, 255, 386, 401, 468, 543 <b>εϥνα'</b> 48, 124, 181, 386, 403, 468 <b>εϥωαν'</b> 143, 246, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377 <b>εϥεν'</b> 349 <b>εϥου</b> 247 <b>εϥουε</b> 137, 162, 255, 305, 306, 307, 311, 538 <b>εϥουν</b> 22, 53, 55, 58, 62, 66, 93, 121, 123, 129, 136, 137, 137, 206, 236, 242, 249, 253, 271, 290, 319, 322, 328, 332, 337, 349, 349, 350, 362, 364, 367, 379, 397, 401, 405, 422, 449, 450, 461, 472, 474, 501, 503, 543, 578, 587, 592, 599, 600, 602, 617, 625 <b>εϥραι</b> 8, 23, 68, 95, 160, 165, 171, 174, 184, 189, 200, 213, 228, 234, 240, 245, 280, 305, 313, 315, 318, 357, 386, 403, 421, 430, 443, 526, 527, 532, 537, 538, 542, 544, 546, 552, 552, 553, 558, 558, 559, 571, 576, 594, 595, 606, 612, 613, 618, 631, 635, 635, 637 <b>εϥηϥ</b> 41 <b>εϥμ</b> 143, 143, 176, 189, 220, 222, 280, 288, 320, 335, 377, 411,

448, 524, 527, 537, 546, 548, 559, 571, 595, 612, 618, 635	<b>ΘΥΣΙΑΣΤΗΡΙΟΝ</b> 531, 531, 533, 534, 536, 537, 539, 540, 546, 554, 555, 557, 570
<b>ΕΞΝ</b> 79, 160, 162, 165, 167, 171, 174, 184, 213, 220, 222, 228, 234, 240, 245, 330, 346, 357, 366, 401, 417, 493, 590, 593, 593, 598, 606, 606, 607, 635	<b>ΘΩΜΑΣ</b> 213, 214, 218, 221, 221, 222, 223, 224, 299, 370, 512
<b>ΖΑΒΟΥΛΟΝ</b> 15	<b>ΙΑΚΩΒ</b> 328
<b>ΖΑΒΟΥΛΩΝ</b> 17	<b>ΙΑΚΩΒΟΣ</b> 26, 171, 172, 184, 184, 185, 186, 240, 241, 294, 301, 303, 374, 508, 523, 524
<b>ΖΕΒΕΔΑΙΟΣ</b> 26, 26, 28, 116	<b>ΙΕΖΕΚΙΗΛ</b> 263
<b>ΖΗΛΩΤΗΣ</b> 228, 302, 516	<b>ΙΕΡΕΜΙΑΣ</b> 75
<b>Η</b> 4, 32, 32, 75, 110, 167, 414, 462	<b>ΙΕΡΟ</b> 185
<b>ΗΙ</b> 53, 144, 357, 401, 434, 470, 472, 474, 475, 480, 482, 483, 591, 620	<b>ΙΗΣΟΥΣ</b> 15, 20, 22, 24, 54, 74, 76, 131, 133, 136, 139, 166, 167, 178, 270, 271, 277, 292, 301, 330, 363, 366, 391, 396, 396, 406, 408, 408, 412, 417, 463, 465, 477, 485, 487, 489, 500, 518, 543, 565, 581, 586, 617, 628, 630, 636
<b>ΗΠΕ</b> 309, 533, 533, 550, 554	<b>ΙΝΤΟΣ</b> 515
<b>ΘΑΔΔΑΙΟΣ</b> 234, 235, 298, 372	<b>ΙΟΥΔΑΝΗΣ</b> 17
<b>ΘΑΛΑΣΣΑ</b> 17, 23, 23, 282, 282, 283, 313, 515, 531, 534, 536, 555, 557	<b>ΙΟΥΔΑΙ</b> 55, 58, 301, 408, 409, 411, 413, 416, 421, 496, 523, 524
<b>ΘΑΜΕΡΙΣ</b> 502	<b>ΙΟΥΔΑΙΑ</b> 301
<b>ΘΑΥΜΑΖΕ</b> 9	<b>ΙΟΥΔΑΣ</b> 240, 241, 245, 251, 252, 261, 266, 271, 273, 303, 325, 374, 401, 523
<b>ΘΒΒΙΟ</b> 68, 91, 117, 165, 166, 168, 199, 259, 346, 500	<b>ΙΟΥΣΤΟΣ</b> 278
<b>ΘΒΒΙΟΥ</b> 447	<b>ΙΣΚΑΡΙΩΤΗΣ</b> 245
<b>ΘΕ</b> 55, 102, 122, 123, 154, 161, 172, 177, 179, 185, 186, 208, 224, 241, 284, 308, 329, 340, 356, 358, 363, 377, 418, 511, 519, 520, 554, 608, 630	<b>ΙΣΡΑΗΛ</b> 96, 143, 404, 533, 553, 554, 554
<b>ΘΗΡΙΟΝ</b> 504, 516, 517	<b>ΙΩΧΗΣ</b> 278, 309
<b>ΘΛΙΨΙΣ</b> 433	<b>ΙΩΧΗΦ</b> 71
<b>ΘΡΟΝΟΣ</b> 45, 143, 143, 146, 584, 585, 585, 585, 632, 635	<b>ΙΩΖΑΝΝΗΣ</b> 15, 26, 75, 165, 167, 168, 171, 192, 199, 293, 330, 332,
<b>ΘΥΣΙΑ</b> 545, 559	

334, 334, 339, 340, 346, 346, 347, 350, 369, 436, 508, 509	<b>ΚΑΤΑΜΑΡΚΟΣ</b> 491
<b>κ'</b> 129, 134, 146, 257, 390, 396, 406	<b>ΚΑΤΑΜΑΤΘΑΙΟΣ</b> 11
<b>κα</b> 25, 140, 144, 252, 289, 290, 341, 341, 444	<b>ΚΑΤΑΡΩΜΕ</b> 303, 581
<b>καακ</b> 263	<b>ΚαΦΑΡΝΑΟΥΜ</b> 15
<b>κααc</b> 637	<b>καζ</b> 17, 17, 31, 284, 284, 288, 326, 333, 335, 336, 377, 397, 459, 568, 577, 577, 599, 618
<b>κααγ</b> 290, 424, 429, 430, 431	<b>ΚΑΖΚΩΝΕ</b> 108
<b>κααϸ</b> 357, 357, 543, 574, 574, 606, 620, 622	<b>ΚΑΒΙϨ</b> 199
<b>ΚΑΒΑΛΛΕΥC</b> 1	<b>κε</b> 44, 47, 50, 64, 78, 95, 105, 106, 107, 108, 109, 133, 221, 257, 266, 276, 344, 363, 377, 497, 527, 557, 585, 625
<b>ΚΑΘΑΡΙΖΕ</b> 238	<b>ΚΕΡΜΕC</b> 244
<b>ΚΑΘΙCΤΑ</b> 445, 635	<b>κε†</b> 261
<b>και</b> 65, 103, 116, 166, 416, 418, 562, 618	<b>ΚΗ</b> 357
<b>κακε</b> 17, 19, 159, 242, 265, 267, 313, 560	<b>ΚΗΜΕ</b> 306
<b>κακια</b> 342	<b>ΚΗΡΥΞ</b> 500
<b>καλει</b> 5	<b>ΚΗΡΥCCE</b> 412
<b>καλωc</b> 282, 284, 531	<b>ΚΙΜ</b> 211, 341
<b>ΚΑΝΟΒΕΕΒΟΛ</b> 573	<b>ΚΛΗΡΟΝΟΜΕΙ</b> 129, 144
<b>ΚΑΠΠΑΔΟΚΙΑ</b> 302	<b>ΚΛΗΡΟC</b> 271, 273, 280, 280, 446, 446
<b>ΚΑΡΚΗΔΩΝ</b> 244	<b>ΚΛΗΡΟΥ</b> 167, 168, 505, 578, 586
<b>ΚΑΡΟΥΧΙΩΝ</b> 32	<b>ΚΛΟΜ</b> 227, 633
<b>ΚΑΡΠΟC</b> 300, 618	<b>ΚΛΟCΟΓΟΜΩΝ</b> 248, 255, 258, 261
<b>ΚΑΡΧΗΔΩΝ</b> 243	<b>ΚΝΑ'</b> 146, 454, 480
<b>ΚΑΡΧΗΤΩΝ</b> 149	<b>ΚΟΙΜΗΤΗΡΙΟΝ</b> 1
<b>καce</b> 453, 456, 457, 474	<b>ΚΟΙΤΩΝ</b> 188
<b>κατα</b> 64, 102, 109, 284, 377, 418, 504, 511, 533, 533, 550, 554, 554, 593	<b>ΚΟΝCϸ</b> 514, 572
<b>καταλλει</b> 301, 301, 430	<b>ΚΟΟΥΕ</b> 27, 42, 75, 75, 87, 194, 629
<b>καταλλια</b> 301	<b>ΚΟΟZ</b> 522
<b>καταλλγ</b> 180, 604	<b>ΚΟCΜΕΙ</b> 171
<b>καταμα</b> 318	

ΚΟΣΜΟΣ	9, 102, 103, 247, 255, 284, 286, 291, 294, 303, 338, 344, 346, 352, 357, 363, 552	ΛΑΝΝΟΥΧ	379
ΚΟΤΚ	480	ΛΑΟΣ	17, 306, 332, 547, 552, 556
ΚΟΤЧ	433, 495, 554	ΛΑΣ	185
ΚΟΥΙ	98, 140, 167, 190, 215, 244, 266, 304, 432, 452, 459, 470	ΛΟ	157, 267, 460, 469, 497, 627
ΚΡΑΥΓΗ	594	ΛΟΓΙΜΟΣ	420
ΚΡΗΤΗ	427	ΛΟΓΙΣΜΟΣ	40, 100, 342
ΚΡΙΝΕ	143, 181, 256, 468	ΛΟΓΟΣ	50
ΚΡΙCIC	241	ΛΟΓΧΗ	572
ΚΡΜΡΩΜ	244	ΛΟΙΘΕ	452
ΚΡΟ	17, 515	ΛΟΥΚΑΣ	578, 582, 583, 585, 632, 634
ΚΡΟЧ	523	ΛΟΧΛΕΘ	80
ΚΤΟ	285, 375, 467	ΛΥΚΑΟΝΙΑ	371, 513
ΚΤΟЧ	587	ΛΥΚΗΡΙΟΝ	182, 183, 184
ΚΥΡΙCΣΑΙ	440	ΛΥΚΥΡΗΝΗ	149
ΚΩ	8, 15, 28, 34, 49, 51, 68, 134, 178, 206, 284, 285, 296, 308, 319, 359, 361, 421, 423, 425, 426, 427, 428, 480, 532, 570	ΛΥΠΕΙ	135
ΚΩΛΥ	35	ΛΥΧΝΙΑ	357
ΚΩΜΩ	544	Μ'	8, 8, 8, 20, 30, 55, 65, 72, 73, 101, 119, 119, 120, 129, 134, 134, 143, 154, 159, 168, 172, 175, 177, 177, 189, 190, 207, 222, 233, 245, 249, 266, 271, 271, 277, 282, 283, 288, 306, 307, 308, 309, 316, 323, 332, 340, 344, 349, 353, 358, 361, 367, 368, 378, 382, 391, 394, 396, 402, 410, 410, 411, 411, 413, 427, 432, 432, 434, 437, 439, 440, 441, 445, 449, 489, 491, 494, 496, 501, 507, 522, 524, 533, 533, 539, 543, 549, 554, 560, 568, 568, 577, 578, 578, 579, 582, 584, 589, 591, 599, 600, 601, 602, 611, 628, 628, 635, 637, 637
ΚΩΤ	424, 518, 531, 533, 536, 540, 554, 570, 620, 636	ΜΑ	194, 222, 402, 510, 513, 520, 599, 617, 622, 625
ΚΩΤΕ	6, 300, 328, 329, 343, 348, 534, 536, 557	ΜΑΛΥ	116, 131, 433
ΚΩΩC	619		
ΚΩ2	58, 311, 331, 332, 347		
ΚΩ2Т	87, 159, 159, 161, 161, 161, 233, 236, 263, 267, 311, 348, 504, 512, 555, 557, 572, 593, 624		
ΛΑΛΥ	13, 81, 139, 261, 341, 341, 471, 509, 563, 564, 565		
ΛΑΚΜΕ	607		
ΛΑΜΙΤΗC	376		

<b>ΜΑΕΙΝ</b>	73, 322, 459, 539, 570, 623	<b>ΜΑΖΟΥ</b>	72, 547
<b>ΜΑΘΗΤΗΣ</b>	8, 54, 59, 65, 101, 120, 166, 190, 384, 389, 399, 402, 408, 411, 421, 423, 501	<b>ΜΕ</b>	63, 73, 166, 247, 251, 252, 255, 310, 339, 340, 387, 527, 584
<b>ΜΑΘΙΑΣ</b>	271, 278, 280, 305, 308, 309, 376, 525	<b>ΜΕΓΕΘΟΣ</b>	560
<b>ΜΑΚΑΡΙΟΣ</b>	482	<b>ΜΕΕΥΕ</b>	7, 19, 42, 121, 121, 126, 246, 251, 304, 323, 325, 395, 595
<b>ΜΑΚΑΡΙΣΜΟΣ</b>	21	<b>ΜΕΛΟΣ</b>	203, 272, 595
<b>ΜΑΛΙΣΤΑ</b>	91, 288, 361, 474	<b>ΜΕΝ</b>	11, 75, 119, 270, 439, 637
<b>ΜΑΛΛΟΝ</b>	354	<b>ΜΕΡΑΤΕ</b>	5, 66, 609
<b>ΜΑΝΕΛΟΟΛΕ</b>	144	<b>ΜΕΡΕ</b>	131, 305, 326
<b>ΜΑΝΩΕΛΕΕΤ</b>	107	<b>ΜΕΡΕ'</b>	254
<b>ΜΑΝΩΩΠΕ</b>	276	<b>ΜΕΡΕΖ</b>	514
<b>ΜΑΡΕ</b>	276, 276	<b>ΜΕΡΙC</b>	256
<b>ΜΑΡΕΝ'</b>	8, 271, 578	<b>ΜΕΡΙΤ</b>	20, 165
<b>ΜΑΡΕC'</b>	122, 125, 358	<b>ΜΕΡΙΤΝ</b>	20
<b>ΜΑΡΙΑ</b>	314, 316, 338, 433, 568, 586	<b>ΜΕΡΙΤΟΥ</b>	362
<b>ΜΑΡΚΑΡΙΤΗΣ</b>	149, 187, 188, 189	<b>ΜΕΡΙΤC</b>	62
<b>ΜΑΡΚΟΣ</b>	432, 436, 439, 440, 441, 443, 453, 458, 459, 461, 463, 464, 467, 472, 473, 475, 479, 483, 485, 488, 493, 494, 495, 578, 582, 583, 585, 586, 599, 600, 601, 603, 609, 612, 614, 619, 622, 625, 628, 631, 632, 633, 637	<b>ΜΕCΤΖΗΤ</b>	167, 330
<b>ΜΑΡΟΚ</b>	470	<b>ΜΕΤΑΝΟΙ</b>	22
<b>ΜΑΡΤΥΡΙΟΝ</b>	620	<b>ΜΕΤΑΝΟΙΑ</b>	61
<b>ΜΑΡΤΥΡΟΣ</b>	637	<b>ΜΕΥ'</b>	19, 19, 19, 357, 415
<b>ΜΑΣΕ</b>	282, 283, 537, 539, 541, 546, 552, 571	<b>ΜΕΩΑΚ'</b>	380
<b>ΜΑΣΤΙΓΟΥ</b>	46, 86	<b>ΜΕΖ</b>	65, 91, 160, 161, 346, 449, 449, 462, 539, 550, 563, 602
<b>ΜΑΤΘΑΙΟΣ</b>	48, 62, 176, 177, 180, 181, 297, 371, 513	<b>ΜΕΖC</b>	549
<b>ΜΑΤΟΙ</b>	32	<b>ΜΗΗΩΕ</b>	6, 172, 172, 191, 201, 236, 337, 361, 362, 367, 380, 496, 518, 526, 589, 601, 614, 619, 620, 628, 630
<b>ΜΑΥΑΑΣ</b>	618	<b>ΜΗΝ</b>	251
<b>ΜΑΥΑΑC</b>	33, 256, 556, 563	<b>ΜΗΡ</b>	386, 403
		<b>ΜΗΤ</b>	120
		<b>ΜΗΤΕ</b>	593
		<b>ΜΜΑC</b>	432
		<b>ΜΜΑΤΕ</b>	13, 286

<b>ΜΜΑΥ</b>	135, 191, 194, 218, 221, 285, 312, 313, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 545	<b>MN</b>	6, 6, 8, 8, 8, 15, 18, 23, 26, 26, 28, 32, 35, 42, 44, 46, 47, 54, 54, 55, 57, 59, 62, 62, 73, 73, 79, 79, 85, 89, 91, 92, 92, 94, 100, 111, 117, 119, 131, 139, 165, 166, 167, 167, 172, 174, 179, 179, 180, 190, 190, 192, 194, 199, 215, 242, 242, 245, 246, 247, 250, 259, 259, 261, 261, 264, 269, 280, 285, 293, 294, 296, 297, 297, 299, 301, 301, 302, 302, 303, 306, 308, 313, 315, 326, 327, 331, 334, 338, 338, 344, 346, 353, 353, 353, 357, 359, 363, 363, 365, 375, 376, 378, 379, 384, 386, 389, 393, 404, 404, 410, 413, 413, 424, 424, 425, 429, 429, 434, 435, 444, 455, 465, 468, 472, 473, 474, 480, 482, 482, 488, 488, 489, 489, 490, 492, 495, 495, 496, 496, 496, 497, 500, 500, 501, 502, 504, 504, 504, 505, 509, 520, 527, 527, 529, 539, 555, 555, 555, 557, 557, 563, 563, 563, 565, 565, 565, 566, 567, 568, 572, 577, 577, 582, 583, 585, 597, 599, 600, 603, 609, 610, 619, 625, 628, 630, 630, 632, 635, 636, 636, 637
<b>ΜΜΙΝΜΜΟΝ</b>	499	<b>ΜΝΘΕ</b>	331
<b>ΜΜΙΝΜΜΟϢ</b>	492, 552, 571	<b>ΜΝΝΕΥΕΡΗΥ</b>	179, 179, 254
<b>ΜΜΜΝ</b>	626	<b>ΜΝΝϢΑ</b>	399, 602
<b>ΜΜΟΙ</b>	119, 119, 202, 458, 474, 476, 625	<b>ΜΝΝϢΩϢ</b>	97, 233, 512, 512, 515, 516, 520, 527, 576
<b>ΜΜΟΚ</b>	470, 481	<b>ΜΝΝϢΩϢ</b>	12, 635
<b>ΜΜΟΝ</b>	5, 74, 141, 394, 470, 505	<b>ΜΝΤΑΓΑΘΟϢ</b>	62, 289, 594
<b>ΜΜΟΟΥ</b>	8, 35, 44, 54, 56, 128, 181, 192, 246, 248, 248, 250, 290, 294, 302, 320, 322, 328, 361, 362, 373, 408, 410, 421, 434, 437, 464, 475, 491, 496, 497, 505, 518, 527, 547, 564, 564, 590, 595, 619	<b>ΜΝΤΑΠΙϢΤΟϢ</b>	115
<b>ΜΜΟϢ</b>	33, 43, 55, 65, 74, 75, 76, 77, 95, 96, 123, 127, 138, 142, 153, 180, 197, 198, 206, 220, 230, 263, 272, 279, 301, 301, 303, 304, 343, 346, 353, 406, 418, 458, 467, 474, 498, 499, 536, 553, 594, 598, 609, 625, 628	<b>ΜΝΤΑΠΟϢΤΟΛΟϢ</b>	271
<b>ΜΜΟϢ</b>	2, 89, 116, 116, 116, 132, 133, 138, 140, 166, 185, 247, 256, 266, 304, 348, 350, 385, 409, 415, 416, 440, 444, 458, 460, 466, 475, 482, 482, 486, 490, 491, 498, 506, 507, 509, 513, 514, 515, 521, 524, 525, 562, 565, 575, 579, 580, 581, 592, 594, 594, 603, 605, 617, 635, 637		
<b>ΜΜΩΤΝ</b>	46, 83, 85, 86, 86, 86, 499, 580, 581, 617		

<b>ΜΝΤΒΑΛΖΗΤ</b>	165, 259		
<b>ΜΝΤΕΠΙΚΟΠΟΣ</b>	276		
<b>ΜΝΤΕΥΣΕΒΗC</b>	312		
<b>ΜΝΤΙΟΥΔΑΙ</b>	413		
<b>ΜΝΤΚΟΥΙ</b>	132, 340		
<b>ΜΝΤΜΑΙΡΩΜΕ</b>	57, 225		
<b>ΜΝΤΜΑΙCΟΝ</b>	287		
<b>ΜΝΤΜΑΙCΖΙΜΕ</b>	299		
<b>ΜΝΤΜΑΚΑΡΙΟC</b>	13		
<b>ΜΝΤΜΝΤΡΕ</b>	494, 539		
<b>ΜΝΤΝΑΝΝΕΖΗΚΕ</b>	134		
<b>ΜΝΤΝΟΥΤΕ</b>	20, 33, 250, 575		
<b>ΜΝΤΝΟΘ</b>	194, 235, 259, 261, 576		
<b>ΜΝΤΟΥ</b>	88		
<b>ΜΝΤΟΥΕ</b>	280		
<b>ΜΝΤΠΟΙΚΥΛΤΗC</b>	175, 177		
<b>ΜΝΤΠΡΟΔΟΤΗC</b>	431		
<b>ΜΝΤΡΕ</b>	166, 277, 510		
<b>ΜΝΤΡΕCΤΑΦΕΘΕΙΩ</b>	527		
<b>ΜΝΤΡΕCΩΜΦΕΕΙΔΩΛΟΝ</b>	313		
<b>ΜΝΤΡΕCΩΜΦΕΝΟΥΤΕ</b>	302, 321, 331, 367		
<b>ΜΝΤΡΕCΧΙΟΥΕ</b>	247		
<b>ΜΝΤΡΜΜΑΟ</b>	307, 308		
<b>ΜΝΤΡΜΝΖΗΤ</b>	235, 563		
<b>ΜΝΤΡΜΡΑΩ</b>	287, 302		
<b>ΜΝΤΡΡΟ</b>	22, 30, 37, 44, 45, 93, 97, 115, 123, 136, 137, 146, 260, 296, 339, 371, 510		
<b>ΜΝΤΡΩΜΕ</b>	312, 313, 314, 317, 319, 364, 364, 378, 381, 417, 420, 452, 497		
<b>ΜΝΤCΕΜΝΟC</b>	171		
<b>ΜΝΤCΝΟΟΥC</b>	5, 6, 7, 9, 11, 65, 72, 143, 143, 148, 270, 281, 282,		
		283, 283, 286, 364, 365, 531, 532,	
		533, 533, 533, 535, 535, 539, 550,	
		550, 554, 554, 569, 570, 636	
<b>ΜΝΤCΤΜΗΤ</b>	147, 287, 302		
<b>ΜΝΤΩΑΝΖΤΗC</b>	388, 393		
<b>ΜΝΤΩΑCΤΕ</b>	264		
<b>ΜΝΤΖΑΡΩΖΗΤ</b>	598		
<b>ΜΝΤΖΕΒΡΑΙΟC</b>	396, 413		
<b>ΜΝΤΖΛΛΟ</b>	320		
<b>ΜΝΤΖΜΖΑΛ</b>	314, 561		
<b>ΜΝΤΧΑCΙΖΗΤ</b>	126, 299		
<b>ΜΝΤΧΩΩΡΕ</b>	585		
<b>ΜΟΕΙΤ</b>	397		
<b>ΜΟΚΜΕΚ</b>	114		
<b>ΜΟΚΖ</b>	60, 136, 616		
<b>ΜΟΝΗ</b>	159		
<b>ΜΟΝΟΓΕΝΗC</b>	563, 566		
<b>ΜΟΝΟΝ</b>	94, 394, 625		
<b>ΜΟΟΝΕ</b>	492, 619		
<b>ΜΟΟΥ</b>	129, 170, 172, 183, 233, 515, 555, 557, 572, 573		
<b>ΜΟΟΥΤ</b>	217, 291, 292, 468, 576		
<b>ΜΟΟΥΤC</b>	503, 505, 508, 515, 523, 525		
<b>ΜΟΩΦΕ</b>	23, 26, 33, 165, 190, 245, 247, 252, 277, 286, 291, 303, 333, 383, 449, 450, 453, 455, 459, 496, 500, 582		
<b>ΜΟΤΝ</b>	137, 530		
<b>ΜΟΥ</b>	18, 313, 315, 435, 468, 510, 512, 514, 524, 526, 527, 528, 530, 530, 618, 618		
<b>ΜΟΥΙ</b>	347, 432, 448, 584, 585, 585, 585, 632		
<b>ΜΟΥΟΥΤ</b>	86, 88, 89, 347, 614		
<b>ΜΟΥΡ</b>	289, 603		

<b>ΜΟΥΤΕ</b>	23, 27, 33, 65, 71, 204, 204, 239, 248, 275, 278, 354, 383, 400, 436, 602		
<b>ΜΟΥΖ</b>	58, 159, 319, 347, 406, 409, 501, 591		
<b>ΜΠ'</b>	1, 9, 11, 11, 17, 18, 31, 38, 40, 44, 60, 66, 73, 74, 77, 89, 91, 96, 96, 102, 103, 112, 126, 127, 129, 143, 143, 144, 150, 154, 156, 157, 158, 159, 161, 164, 164, 170, 170, 170, 171, 172, 174, 175, 177, 177, 178, 179, 179, 179, 180, 181, 183, 183, 183, 185, 185, 186, 188, 191, 194, 194, 199, 204, 212, 223, 223, 224, 227, 227, 233, 235, 240, 241, 246, 247, 251, 255, 261, 261, 266, 266, 266, 270, 271, 278, 279, 283, 283, 283, 284, 284, 284, 285, 285, 285, 289, 291, 294, 297, 300, 300, 301, 301, 303, 306, 307, 308, 308, 308, 309, 309, 310, 310, 313, 314, 314, 314, 319, 321, 321, 322, 323, 325, 327, 328, 329, 330, 334, 339, 340, 347, 347, 348, 351, 353, 357, 364, 369, 371, 375, 384, 387, 389, 404, 408, 432, 433, 440, 449, 451, 456, 461, 465, 469, 472, 473, 475, 478, 479, 481, 482, 484, 487, 488, 488, 490, 492, 492, 500, 501, 502, 503, 504, 510, 510, 522, 524, 526, 527, 532, 532, 533, 533, 538, 538, 539, 539, 541, 544, 544, 545, 546, 547, 549, 550, 550, 551, 552, 552, 553, 554, 558, 558, 559, 560, 560, 561, 568, 572, 575, 575, 577, 578, 578, 582, 586, 586, 587, 589, 590,		
			591, 593, 594, 598, 599, 599, 599, 599, 602, 603, 604, 606, 609, 609, 614, 619, 619, 620, 622, 624, 625, 629, 630, 631, 633, 634, 635, 636, 636, 636
		<b>ΜΠΑ'</b>	119, 265, 498, 595
		<b>ΜΠΑΤΕ</b>	494
		<b>ΜΠΑΤΕϸ'</b>	336
		<b>ΜΠΑΤΟΥ'</b>	334, 380
		<b>ΜΠΕ</b>	35, 55, 101, 156, 221, 318, 349, 513, 514, 517, 543, 600
		<b>ΜΠΕ'</b>	1, 6, 55, 101, 154, 161, 162, 165, 168, 186, 189, 192, 196, 224, 227, 229, 234, 238, 248, 250, 254, 255, 256, 258, 261, 270, 271, 273, 275, 277, 283, 285, 285, 292, 296, 297, 304, 305, 307, 314, 317, 323, 327, 330, 332, 334, 342, 342, 353, 363, 366, 370, 373, 377, 384, 404, 410, 412, 417, 422, 424, 449, 450, 455, 459, 462, 474, 477, 483, 486, 489, 500, 500, 522, 526, 530, 531, 531, 533, 534, 536, 539, 540, 544, 546, 551, 557, 557, 558, 558, 559, 563, 564, 570, 571, 574, 583, 583, 585, 585, 585, 590, 608, 613, 636
		<b>ΜΠΕΙ'</b>	7, 9, 27, 50, 72, 122, 123, 158, 161, 168, 247, 255, 283, 289, 303, 402, 412, 442, 459, 487, 510, 518, 532, 554, 555, 598, 608, 626, 628
		<b>ΜΠΕΙΜΑ</b>	98
		<b>ΜΠΕΚ'</b>	326, 403, 476, 481, 554
		<b>ΜΠΕΜΤΟ</b>	358
		<b>ΜΠΕΝ'</b>	110, 273, 329, 507, 511, 604, 617, 617

<b>ΜΠΕΝΤΑϸ'</b>	509	
<b>ΜΠΕϸ'</b>	527	
<b>ΜΠΕΤ'</b>	543	
<b>ΜΠΕΤΝ'</b>	358	
<b>ΜΠΕΥ'</b>	1, 28, 121, 196, 198, 206, 270, 272, 284, 291, 346, 544, 591, 602, 622, 623, 637	
<b>ΜΠΕϸ'</b>	5, 20, 37, 38, 44, 45, 49, 50, 91, 92, 93, 94, 143, 165, 167, 168, 192, 199, 202, 204, 204, 220, 251, 251, 252, 255, 258, 259, 274, 275, 287, 291, 301, 316, 320, 320, 325, 325, 328, 328, 329, 329, 330, 341, 342, 342, 344, 344, 344, 348, 385, 386, 394, 395, 398, 398, 417, 417, 420, 421, 439, 447, 447, 450, 454, 457, 460, 464, 512, 520, 522, 526, 542, 562, 563, 564, 569, 594, 596, 601, 608, 611, 615, 616, 619, 621, 621, 623, 629, 633, 637	
<b>ΜΠΟΟΥ</b>	5, 555	
<b>ΜΠΟΥ'</b>	30, 31, 32, 41, 42, 43, 44, 47, 112, 114, 115, 146, 147, 225, 272, 341, 416, 469, 497, 497, 497, 504, 517, 605	
<b>ΜΠΡ'</b>	81, 88, 608	
<b>ΜΠΩλ</b>	82	
<b>ΜΤΟ</b>	229, 326, 404, 481, 486	
<b>ΜΤΟΝ</b>	470	
<b>ΜΥϸΤΗΡΙΟΝ</b>	330, 339, 500	
<b>ΜΩΥϸΗϸ</b>	306	
<b>ΜΖλλΥ</b>	574	
<b>ΜΖΙΤ</b>	283	
<b>Ν</b>	633	
<b>Ν'</b>	2, 2, 2, 5, 6, 6, 7, 7, 9, 11, 11, 13, 13, 14, 14, 15, 15, 15, 15, 17,	17, 17, 19, 19, 24, 24, 26, 27, 27, 27, 29, 29, 33, 33, 34, 39, 39, 40, 44, 46, 47, 51, 55, 55, 55, 57, 57, 58, 58, 59, 59, 60, 61, 61, 66, 68, 68, 69, 71, 72, 72, 74, 78, 79, 79, 84, 89, 90, 91, 98, 100, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 110, 111, 111, 111, 115, 116, 117, 117, 121, 122, 124, 124, 125, 125, 126, 126, 129, 129, 133, 135, 135, 136, 136, 138, 140, 142, 143, 144, 144, 148, 149, 150, 151, 151, 154, 155, 155, 157, 158, 159, 159, 159, 160, 160, 160, 161, 162, 162, 166, 167, 167, 167, 167, 168, 171, 171, 172, 172, 172, 174, 174, 175, 176, 177, 181, 182, 183, 184, 184, 185, 185, 190, 191, 191, 193, 202, 205, 206, 206, 210, 211, 211, 212, 213, 217, 218, 221, 222, 222, 223, 223, 224, 226, 227, 228, 229, 229, 232, 233, 234, 235, 235, 235, 236, 236, 236, 237, 239, 240, 240, 241, 241, 242, 243, 244, 244, 244, 244, 245, 245, 245, 247, 247, 248, 248, 249, 250, 250, 251, 251, 252, 252, 253, 254, 255, 258, 259, 259, 260, 261, 263, 263, 264, 264, 265, 265, 266, 266, 267, 267, 268, 269, 269, 270, 271, 271, 271, 272, 273, 273, 274, 276, 277, 279, 279, 280, 281, 282, 283, 283, 283, 285, 286, 287, 288, 289, 289, 290, 291, 292, 294, 297, 297, 299, 300, 300, 300, 300, 300, 302, 303, 303, 304, 304, 304, 305, 306, 306, 309, 309, 310, 312, 313, 315, 315, 316,

317, 317, 319, 319, 319, 321, 321, 323, 323, 324, 325, 326, 328, 328, 330, 330, 332, 333, 334, 334, 334, 335, 336, 336, 337, 339, 339, 339, 340, 341, 341, 343, 344, 346, 346, 347, 347, 348, 350, 350, 352, 353, 353, 359, 360, 361, 362, 364, 365, 374, 375, 376, 379, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 398, 401, 402, 404, 404, 404, 408, 409, 409, 412, 413, 413, 414, 415, 416, 416, 419, 421, 423, 424, 425, 426, 428, 430, 432, 433, 434, 434, 434, 434, 434, 435, 436, 441, 442, 442, 443, 443, 444, 444, 444, 447, 447, 449, 449, 452, 452, 459, 459, 463, 465, 465, 468, 469, 470, 471, 471, 474, 474, 475, 476, 478, 482, 482, 483, 483, 484, 484, 486, 486, 487, 487, 487, 489, 491, 492, 495, 496, 496, 496, 496, 496, 497, 497, 497, 498, 500, 501, 502, 504, 505, 505, 505, 506, 508, 509, 512, 514, 515, 516, 518, 523, 524, 524, 525, 525, 527, 528, 528, 530, 530, 531, 531, 532, 532, 533, 533, 533, 534, 535, 535, 536, 536, 537, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 544, 544, 546, 547, 547, 550, 550, 551, 551, 551, 552, 553, 554, 554, 557, 558, 558, 559, 559, 559, 560, 560, 560, 563, 563, 565, 565, 565, 566, 566, 567, 568, 569, 569, 570, 570, 570, 570, 571, 572, 573, 573, 573, 575, 575, 577, 578, 578, 579, 579, 580, 582, 583, 583, 584, 584, 587, 587, 587, 587, 589,	590, 590, 590, 590, 590, 591, 591, 591, 593, 593, 594, 594, 597, 598, 599, 599, 599, 599, 600, 601, 602, 606, 606, 606, 611, 612, 612, 613, 614, 615, 616, 616, 617, 619, 620, 620, 620, 622, 623, 624, 624, 625, 626, 626, 628, 628, 630, 630, 631, 632, 632, 634, 635, 635, 636, 636, 637, 637, 637, 637, 637, 637, 637, 637 <b>ΝΑ</b> 20, 62, 178, 207, 220, 242, 316, 326, 482, 532, 568, 568, 599, 599 <b>ΝΑ'</b> 5, 66, 97, 310, 597, 609, 617 <b>ΝΑΑΑΥ</b> 197, 353 <b>ΝΑΖΑΡΕΘ</b> 15 <b>ΝΑΗΤ</b> 393 <b>ΝΑΙ</b> 9, 42, 113, 132, 135, 138, 251, 277, 287, 303, 353, 399, 404, 424, 435, 441, 442, 442, 471, 475, 481, 538, 548, 553, 557, 561, 587, 591, 602, 610, 612, 619, 619, 627, 628 <b>ΝΑΙΑΤ</b> 206 <b>ΝΑΙΑΤΚ</b> 153 <b>ΝΑΙΑΤΟΥ</b> 225, 230 <b>ΝΑΚ</b> 113, 134, 279, 406, 554 <b>ΝΑΝ</b> 68, 113, 146, 219, 287, 532, 536, 539, 543, 543, 636 <b>ΝΑΝΟΥΟΥ</b> 358, 362 <b>ΝΑΤΩΕ</b> 503 <b>ΝΑΥ</b> 6, 17, 18, 19, 23, 24, 26, 30, 31, 32, 36, 37, 44, 45, 46, 48, 51, 54, 55, 56, 60, 62, 66, 73, 76, 79, 83, 90, 91, 92, 93, 94, 94, 95, 119, 119, 122, 136, 139, 145, 159, 167, 192, 193, 199, 201, 204, 205, 217, 219, 220, 221, 222, 223, 225, 225,
--	--

230, 246, 255, 266, 272, 280, 285, 289, 289, 290, 290, 291, 291, 291, 297, 312, 322, 332, 335, 347, 356, 358, 361, 362, 362, 367, 383, 391, 397, 398, 401, 401, 406, 407, 433, 462, 469, 476, 478, 485, 487, 490, 503, 510, 514, 517, 518, 520, 539, 544, 545, 547, 549, 558, 586, 589, 590, 592, 594, 596, 609, 609, 613, 616, 617, 617, 629, 630, 635, 636	365, 379, 399, 422, 474, 484, 538, 550
<b>NAOT</b> 213, 214	<b>NE'</b> 54, 55, 55, 56, 64, 73, 79, 85, 139, 162, 167, 175, 179, 180, 188, 190, 205, 208, 220, 222, 236, 246, 273, 286, 291, 294, 294, 317, 321, 356, 386, 417, 444, 487, 490, 495, 495, 496, 504, 513, 517, 517, 527, 532, 533, 538, 539, 539, 544, 552, 558, 563, 563, 564, 580, 592, 607, 613, 619, 636
<b>NAOTMAKZ</b> 253	<b>NEI'</b> 27, 29, 42, 103, 128, 196, 206, 209, 272, 289, 359, 504, 527, 555
<b>NAOWC</b> 20	<b>NEK'</b> 222, 264, 264, 265
<b>NAOWY</b> 62, 332	<b>NEMAINOYTE</b> 323
<b>NAY</b> 8, 43, 47, 48, 67, 75, 101, 115, 129, 130, 131, 140, 146, 157, 162, 248, 252, 255, 256, 258, 260, 261, 261, 274, 306, 319, 321, 326, 343, 389, 390, 396, 400, 400, 401, 404, 405, 405, 414, 421, 423, 445, 446, 446, 454, 455, 459, 462, 465, 470, 471, 480, 481, 483, 485, 492, 494, 517, 517, 533, 537, 537, 541, 560, 569, 577, 588, 597, 598, 602, 609, 610, 635	<b>NEP'</b> 19, 41, 41, 380, 637
<b>NAZBE</b> 619	<b>NETAP'</b> 102
<b>NAZPM</b> 139	<b>NETAY'</b> 119, 271, 334
<b>NAZPN</b> 139	<b>NEPE</b> 247, 250, 309, 314, 343, 559, 566, 575, 594
<b>NAXZE</b> 317	<b>NEC'</b> 346, 425
<b>NG</b> 146	<b>NET</b> 275, 339, 357, 386
<b>NG'</b> 134, 134, 134, 134, 134, 178, 222, 222, 222, 400, 401, 404, 406, 454, 470, 470, 471, 480, 505, 511, 558, 588, 596	<b>NET'</b> 18, 60, 60, 217, 291, 321, 468, 576, 576, 577, 577, 577, 590
<b>NE</b> 13, 13, 23, 41, 60, 65, 69, 69, 104, 110, 130, 142, 157, 273, 337,	<b>NETE</b> 380
	<b>NETETNA'</b> 290, 290
	<b>NETN'</b> 89
	<b>NETNA'</b> 230
	<b>NEY</b> 503
	<b>NEY'</b> 35, 65, 135, 179, 209, 248, 290, 301, 353, 359, 360, 377, 410, 430, 489, 489, 496, 501, 589, 610, 619, 626, 629
	<b>NEΦΘΑΛΕΙΜ</b> 15, 17

<b>ΝΕΘ'</b>	54, 57, 171, 172, 177, 181, 190, 214, 215, 218, 229, 241, 248, 249, 251, 251, 259, 276, 285, 297, 301, 317, 320, 321, 325, 325, 328, 334, 341, 344, 346, 354, 365, 378, 381, 384, 385, 385, 388, 389, 397, 401, 407, 408, 413, 421, 430, 434, 436, 437, 442, 455, 483, 493, 503, 520, 526, 544, 590, 590, 603, 606, 609, 634	<b>ΝΚα</b>	25
<b>ΝΕΖ</b>	486	<b>ΝΚΕCOTΠ</b>	625, 629
<b>ΝΕΖΕΝ'</b>	23	<b>ΝΜ'</b>	22, 96, 123, 136, 137, 235, 241, 260, 287, 296, 330, 371, 384, 585
<b>ΝΕΧ</b>	321, 501, 574, 594	<b>ΝΜΜα</b>	186
<b>ΝΗΡΟΝ</b>	506, 637	<b>ΝΜΜαΙ</b>	97, 97, 454, 470, 470
<b>ΝΗΤΝ</b>	38, 88, 96, 123, 124, 125, 142, 194, 198, 205, 222, 290, 581, 594, 609	<b>ΝΜΜαΚ</b>	441
<b>ΝΗΥ</b>	54, 144, 160, 165, 171, 176, 184, 189, 213, 228, 234, 240, 245, 406, 441, 476, 510, 593	<b>ΝΜΜαΝ</b>	277, 277
<b>ΝΗΦΕ</b>	241	<b>ΝΜΜαC</b>	344
<b>ΝΗΧ</b>	127, 167, 330, 443, 484, 616	<b>ΝΜΜαΥ</b>	436
<b>ΝΘΕ</b>	31, 36, 83, 150, 154, 161, 164, 164, 165, 170, 172, 172, 177, 177, 179, 183, 185, 185, 186, 198, 223, 233, 241, 242, 268, 306, 316, 325, 328, 339, 339, 343, 347, 348, 420, 421, 443, 448, 495, 569, 583, 584, 599, 624	<b>ΝΜΜαϸ</b>	67, 419, 439, 450, 459, 466, 467, 471, 474, 483, 567, 590, 636
<b>ΝΙΜ</b>	25, 34, 74, 76, 80, 80, 121, 138, 140, 157, 167, 206, 229, 248, 248, 254, 269, 300, 313, 316, 319, 327, 334, 360, 366, 392, 417, 419, 500, 500, 511, 565, 565, 567, 569, 593, 599	<b>ΝΜΜΗΤΝ</b>	81
<b>ΝΙϸΕ</b>	290	<b>ΝΝ'</b>	1, 2, 2, 17, 19, 31, 51, 85, 102, 109, 128, 150, 157, 164, 174, 201, 220, 221, 222, 230, 231, 242, 248, 249, 266, 278, 284, 285, 291, 298, 301, 309, 312, 322, 327, 328, 329, 333, 358, 362, 375, 403, 404, 408, 411, 419, 424, 438, 467, 490, 532, 559, 559, 585, 636, 637, 637
		<b>ΝΝα'</b>	264, 596
		<b>ΝΝΕ'</b>	1, 51, 56, 66, 75, 85, 116, 177, 178, 181, 186, 186, 188, 190, 191, 205, 206, 241, 260, 263, 276, 284, 285, 287, 294, 296, 298, 299, 303, 304, 304, 312, 320, 344, 344, 347, 394, 420, 435, 447, 465, 496, 504, 516, 521, 538, 541, 545, 546, 553, 559, 570, 580, 581, 583, 595, 604, 606, 619, 621, 636, 636
		<b>ΝΝΕΙ</b>	362
		<b>ΝΝΕΙ'</b>	21, 40, 100, 111, 145, 195, 310, 359, 363, 378, 496, 529, 609

<b>ΝΝΕΚ'</b> 131, 131, 131, 131, 134, 402, 476, 480	<b>ΝΟΥΤΕ</b> 3, 9, 20, 51, 57, 63, 66, 73, 77, 89, 102, 103, 111, 112, 139, 156, 157, 171, 186, 224, 230, 235, 236, 242, 246, 247, 255, 301, 301, 305, 306, 309, 310, 310, 316, 321, 324, 327, 363, 363, 364, 375, 387, 387, 393, 408, 457, 458, 463, 464, 467, 468, 478, 487, 495, 504, 518, 519, 526, 527, 527, 544, 553, 553, 556, 558, 565, 586, 604, 621, 623, 628, 628, 631, 631, 635, 636
<b>ΝΝΕΝ'</b> 300, 499, 499	<b>ΝΟΥΖ</b> 603
<b>ΝΝΕΝΤΑϸ'</b> 325	<b>ΝΟΥΖΕ</b> 607
<b>ΝΝΕΠ'</b> 560	<b>ΝΟΥΖΜ</b> 411
<b>ΝΝΕΤ</b> 225, 242, 403	<b>ΝΟΥϨ</b> 205, 303, 342, 449
<b>ΝΝΕΤ'</b> 60, 238, 291, 292, 361, 510, 520	<b>ΝΟΥϨΕ</b> 54, 150, 154, 291, 294, 312, 352, 459, 590, 626
<b>ΝΝΕΤΝ'</b> 88, 89, 96, 123, 198	<b>ΝΟΥϨΚ</b> 607
<b>ΝΝΕΤΝΑ'</b> 88, 385	<b>ΝΟΥΚ</b> 265
<b>ΝΝΕΥ'</b> 8, 35, 51, 90, 285, 296, 322, 366, 503, 504, 610, 614	<b>ΝΟΥΟΥ</b> 79, 162, 222, 431, 473
<b>ΝΝΕΥΕΡΗΥ</b> 438	<b>ΝΟΥϸ</b> 222
<b>ΝΝΕϸ'</b> 59, 90, 90, 91, 136, 178, 203, 241, 256, 317, 317, 317, 319, 328, 393, 452, 501, 561, 570, 570, 603	<b>ΝΟΥϸϸ</b> 515, 516, 524, 525
<b>ΝΝΜ'</b> 492, 500	<b>ΝΟΥϸ</b> 2, 7, 10, 17, 29, 55, 66, 117, 121, 122, 124, 127, 127, 151, 158, 159, 166, 167, 167, 168, 191, 193, 203, 204, 236, 247, 258, 259, 260, 266, 288, 289, 291, 304, 310, 310, 353, 368, 382, 412, 434, 443, 444, 447, 449, 484, 560, 560, 568, 578, 582, 582, 583, 589, 590, 597, 598, 606, 612, 615, 624, 636, 637
<b>ΝΟΥΒ</b> 51, 285, 289, 290, 296, 307, 314, 480, 552, 552, 560, 561, 608	<b>ΝΟΥϸΕϸ</b> 307, 350
<b>ΝΟΥΒΕ</b> 51, 285, 289, 290, 296, 307, 314, 480, 552, 552, 560, 561, 608	<b>ΝΠ'</b> 602
<b>ΝΟΥΗΡΟΝ</b> 287, 577	<b>Νϸ'</b> 618, 618
<b>ΝΟΥΜΟϸ</b> 179, 180, 181, 421, 490	<b>ΝϸΑ</b> 13, 30, 40, 116, 116, 192, 194, 208, 236, 252, 259, 301, 311,
<b>ΝΟΥ'</b> 31, 37, 44, 53, 68, 70, 79, 122, 134, 137, 147, 170, 172, 177, 191, 236, 236, 264, 268, 274, 316, 339, 343, 347, 348, 357, 448, 453, 459, 470, 486, 496, 502, 523, 531, 534, 537, 569, 572, 572, 573, 581, 584, 597, 613, 614, 618, 620, 623, 624	
<b>ΝΟΥΒ</b> 174, 584	
<b>ΝΟΥΚΟΥΙ</b> 26	
<b>ΝΟΥΜΜΕΕΡΕ</b> 389	
<b>ΝΟΥΝ</b> 574	
<b>ΝΟΥΝΕ</b> 245, 300, 305	
<b>ΝΟΥΟΥ</b> 290	

321, 355, 356, 363, 384, 401, 440, 503, 506, 576, 582, 585, 606, 628, 634	<b>NTα</b> 8, 9, 12, 103, 111, 223, 266, 287, 291, 305, 326, 336, 353, 363, 440, 467, 476, 495, 519, 536, 560, 565, 566, 580, 599, 619, 630
<b>NCE</b> 113, 206, 275, 291, 357, 429, 636	<b>NTα'</b> 36, 148, 199, 454, 570
<b>NCE'</b> 56, 67, 86, 86, 175, 179, 223, 227, 239, 285, 285, 291, 319, 326, 358, 360, 362, 362, 362, 380, 492, 621	<b>NTαI'</b> 61, 180, 180, 198, 418, 435, 554, 554, 581, 581
<b>NCENA'</b> 494, 510	<b>NTαK'</b> 264, 265, 470
<b>NCOOYTN</b> 37, 92, 395	<b>NTαC'</b> 10, 323, 495
<b>NCΩI</b> 24, 33, 48, 142, 355, 383, 390, 511	<b>NTαY</b> 34, 580, 636
<b>NCΩI'</b> 134	<b>NTαY'</b> 2, 2, 30, 56, 65, 142, 162, 196, 206, 208, 242, 284, 286, 288, 289, 310, 337, 356, 365, 383, 447, 491, 496, 497, 504, 505, 528, 564, 581, 582, 587, 594, 612, 620, 622, 623, 637, 637
<b>NCΩK</b> 43, 115, 140	<b>NTαϥ</b> 126, 323
<b>NCΩN</b> 140	<b>NTαϥ'</b> 8, 14, 20, 39, 46, 47, 67, 68, 69, 70, 94, 156, 157, 181, 203, 203, 204, 256, 271, 271, 271, 273, 273, 274, 277, 297, 306, 308, 328, 337, 340, 406, 412, 422, 451, 490, 491, 492, 505, 511, 520, 533, 551, 552, 552, 573, 578, 579, 587, 588, 604, 608, 617, 625, 630, 636
<b>NCΩOY</b> 25, 28, 34, 362, 544, 583, 614	<b>NTE</b> 3, 29, 50, 78, 128, 259, 286, 289, 291, 339, 342, 459, 463, 526, 539, 560, 568, 581, 594
<b>NCΩTN</b> 95, 206	<b>NTE'</b> 177, 252, 282, 282, 545, 551, 615, 637
<b>NCΩϥ</b> 15, 25, 28, 30, 32, 34, 35, 42, 49, 49, 52, 144, 147, 259, 308, 351, 352, 383, 389, 396, 429, 430, 431, 491, 501	<b>NTEI'</b> 256, 266, 273, 291, 291, 310, 412, 504, 630
<b>NT'</b> 1, 6, 8, 17, 23, 67, 122, 126, 143, 162, 165, 170, 191, 194, 198, 204, 220, 223, 242, 247, 255, 255, 255, 260, 261, 286, 289, 292, 293, 294, 299, 300, 301, 302, 305, 305, 305, 312, 312, 313, 313, 315, 317, 319, 321, 323, 326, 331, 335, 336, 338, 339, 343, 345, 347, 351, 364, 369, 371, 377, 377, 378, 381, 411, 445, 452, 452, 453, 456, 456, 468, 476, 520, 521, 522, 533, 554, 559, 560, 572, 576, 592, 594, 603, 635	<b>NTEI2E</b> 47, 100, 114, 203, 205, 224, 289, 386, 469
	<b>NTEK'</b> 131

<b>NTEN'</b>	43, 157, 379, 380, 380, 581, 604	<b>NTOC</b>	27, 33, 49, 51, 57, 63, 73, 117, 136, 155, 156, 157, 160, 162, 166, 167, 168, 175, 181, 190, 204, 220, 227, 248, 249, 251, 253, 254, 256, 301, 320, 338, 348, 381, 381, 385, 397, 407, 408, 435, 447, 451, 455, 491, 492, 510, 513, 516, 526, 541, 546, 549, 566, 575, 589, 590, 610, 626, 629, 636
<b>NTEP</b>	79, 116, 121, 129, 217, 218, 221, 255, 435, 443, 545, 568, 627	<b>NTOTN</b>	76, 289, 289, 357, 538
<b>NTEP'</b>	259	<b>NTOTN'</b>	142
<b>NTEPCH'</b>	15, 51, 53, 60, 62, 74, 135, 191, 219, 224, 347, 391, 397, 407, 431, 451, 479, 486, 553, 557, 563, 587, 589	<b>NYMΦIOC</b>	340, 343
<b>NTEPY'</b>	55, 73, 120, 138, 291, 411, 473, 475, 478, 487, 514, 517, 526, 544, 591, 592, 610, 619, 630, 635	<b>NXH</b>	172
<b>NTETN</b>	192	<b>NΩAK'</b>	326
<b>NTETN'</b>	136, 143, 145, 207, 298, 299, 538, 617	<b>NΩOT</b>	621
<b>NTey'</b>	47, 147, 400, 504	<b>NQ'</b>	92, 101, 144, 161, 192, 202, 223, 236, 246, 276, 343, 344, 357, 459, 555, 561, 561, 561, 563
<b>NTeyNOY</b>	25, 28, 34, 49, 51, 122, 212, 362, 396, 407, 441, 444, 460, 476, 477, 482, 486, 518, 557, 623	<b>NZEN'</b>	67, 68, 83, 83, 92, 94, 94, 146, 150, 154, 185, 280, 292, 350, 352, 361, 386, 403, 421, 421, 421, 423, 446, 483, 492, 493, 518, 520, 520, 525, 537, 559, 590, 603
<b>NTeC</b>	82	<b>NZHTOY</b>	10, 87
<b>NTeC'</b>	2, 20, 33, 91, 166, 183, 250, 255, 277, 308, 320, 328, 342, 352, 459, 561, 575, 607, 609, 637	<b>NZHTC</b>	20, 494
<b>NTN'</b>	379	<b>NZHTTHYTN</b>	122, 124, 125
<b>NTOK</b>	77, 112, 156, 157, 264, 279, 392, 396, 462, 480, 511, 554, 556	<b>NZOYO</b>	62
<b>NTOOTK</b>	494	<b>NΩI</b>	1, 15, 16, 22, 22, 55, 60, 74, 76, 77, 82, 120, 121, 129, 132, 133, 135, 136, 138, 139, 142, 143, 167, 201, 269, 271, 273, 276, 277, 324, 325, 358, 362, 402, 407, 411, 457, 463, 485, 487, 489, 517, 518, 524, 527, 545, 553, 557, 560, 562, 614, 619, 619, 628, 637
<b>NTOOTN</b>	378	<b>N†'</b>	217, 219, 220
<b>NTOOTOY</b>	403		
<b>NTOOTC</b>	30, 50, 310, 312, 314, 337, 364, 491		
<b>NTOOY</b>	25, 28, 34, 42, 47, 114, 147, 148, 230, 383, 430, 488, 497, 503, 517, 548, 549, 550, 584, 606		

<b>Ο</b>	19, 100, 164, 170, 183, 229, 249, 249, 253, 265, 267, 300, 300, 315, 319, 325, 339, 348, 353, 375, 442, 442, 484, 541, 556, 559	149, 150, 150, 152, 154, 156, 158, 159, 162, 163, 164, 165, 165, 169, 170, 171, 172, 172, 173, 174, 175, 177, 177, 182, 184, 185, 186, 188, 194, 199, 210, 211, 213, 214, 215, 223, 226, 229, 232, 233, 233, 235, 235, 237, 238, 239, 242, 243, 244, 244, 245, 245, 247, 251, 259, 259, 266, 294, 295, 307, 310, 316, 323, 337, 337, 343, 357, 357, 357, 368, 382, 387, 399, 400, 401, 401, 404, 411, 412, 440, 463, 463, 468, 470, 471, 474, 474, 484, 484, 500, 500, 505, 505, 507, 508, 512, 513, 514, 521, 526, 527, 529, 530, 555, 555, 560, 572, 574, 574, 581, 582, 585, 586, 590, 595, 597, 600, 601, 602, 606, 615, 624, 635, 636
<b>ΟΒΩΥ</b>	318, 562	
<b>ΟΕΙΚ</b>	261, 470	
<b>ΟΙΚΟΝΟΜΙΑ</b>	67, 328, 452	
<b>ΟΙΚΟΝΟΜΟΣ</b>	248	
<b>ΟΙΚΟΥΜΕΝΗ</b>	286, 377, 412, 468	
<b>ΟΜΕ</b>	459	
<b>ΟΝ</b>	26, 53, 64, 72, 83, 84, 99, 121, 124, 127, 129, 132, 137, 139, 156, 157, 163, 169, 172, 173, 177, 182, 187, 198, 202, 205, 208, 210, 226, 231, 232, 237, 243, 247, 301, 355, 356, 357, 386, 419, 499, 534, 537, 550, 553, 563, 580, 580, 580, 581, 616, 632	
<b>ΟΝΖ</b>	77, 156, 408, 468, 507, 512, 586	
<b>ΟΟΖ</b>	159, 164	
<b>ΟΠΤΟΥ</b>	242	
<b>ΟΠΥ</b>	167, 274, 280	
<b>ΟΡΓΑΝΟΝ</b>	319, 321, 559	
<b>ΟΡΓΗ</b>	591	
<b>ΟΡΥ</b>	42, 78, 380, 429, 502	
<b>ΟΤΠΥ</b>	602	
<b>ΟΥ</b>	59, 94, 132, 141, 172, 187, 326, 378, 394, 414, 462, 462, 479, 579, 625, 637	
<b>ΟΥ'</b>	1, 3, 4, 4, 4, 4, 6, 6, 7, 10, 20, 32, 32, 42, 42, 44, 50, 63, 73, 79, 98, 100, 105, 106, 107, 108, 110, 115, 121, 129, 136, 137, 137, 139, 140, 142, 146, 149, 149, 149, 149, 149, 149, 149, 149, 149, 149, 149,	<b>ΟΥΑ</b> 50, 75, 101, 105, 106, 107, 108, 110, 116, 116, 133, 204, 276, 277, 279, 350, 363, 395, 443, 457, 487, 499, 518, 530, 541, 585, 585
		<b>ΟΥΑΑΒ</b> 72, 229, 231, 290, 586
		<b>ΟΥΑΤΒΕ</b> 137
		<b>ΟΥΑΖ</b> 115
		<b>ΟΥΑΖΕ</b> 300, 375, 516
		<b>ΟΥΑΖΚ</b> 48, 134, 511
		<b>ΟΥΑΖΝ</b> 43, 140
		<b>ΟΥΑΖΟΥ</b> 25, 28, 30, 34, 35, 42, 142, 383
		<b>ΟΥΑΖΥ</b> 49, 52, 259
		<b>ΟΥΒΕ</b> 27
		<b>ΟΥΔΕ</b> 19, 19, 31, 32, 32, 38, 41, 42, 45, 81, 81, 81, 81, 93, 115, 252, 320, 342, 344, 353, 357, 398, 447, 497, 563, 563, 581, 581

<b>ΟΥΕΙΕΝΙΝ</b>	413	<b>ΟΥΟΧ</b>	47, 252
<b>ΟΥΕΙ</b>	95	<b>ΟΥΡΟΤΕ</b>	335, 598
<b>ΟΥΕΡΗΤΕ</b>	603, 606	<b>ΟΥΤΩϢ</b>	261
<b>ΟΥΕΩ</b>	272	<b>ΟΥΩ</b>	336, 502, 553, 626, 629, 631
<b>ΟΥΕΖ</b>	24, 33, 383, 499, 547, 549	<b>ΟΥΩΜ</b>	57, 59, 92, 254, 254, 311, 398, 407, 470, 473, 555, 557
<b>ΟΥΗΗΒ</b>	538, 538, 539, 544, 545, 558	<b>ΟΥΩΝ</b>	394, 394, 464, 589
<b>ΟΥΗΝ</b>	397	<b>ΟΥΩΝΩ</b>	83
<b>ΟΥΗΥ</b>	470	<b>ΟΥΩΝΖ</b>	74, 314, 389, 400, 406, 435, 494, 494, 621, 631
<b>ΟΥΗΖ</b>	32, 276, 429, 634	<b>ΟΥΩϢϢ</b>	614
<b>ΟΥΜΟΝΟΝ</b>	44, 69	<b>ΟΥΩΤ</b>	27, 133, 337, 505, 505, 530, 600
<b>ΟΥΝ</b>	50, 89, 202, 282, 284, 379, 399, 474, 484, 510, 531	<b>ΟΥΩΩ</b>	21, 55, 55, 66, 67, 115, 122, 124, 125, 126, 129, 134, 140, 146, 168, 204, 204, 216, 236, 257, 262, 309, 319, 323, 347, 436, 437, 503, 511, 597, 601, 604
<b>ΟΥΝΑΜ</b>	116, 119, 576, 585	<b>ΟΥΩΩΒ</b>	76, 77, 117, 121, 129, 132, 133, 136, 142, 225, 396, 402, 457, 463
<b>ΟΥΝΤΑϢ</b>	135, 191, 194	<b>ΟΥΩΩΤ</b>	336
<b>ΟΥΝΩϢΟΜ</b>	138	<b>ΟΥΩΖ</b>	10, 15
<b>ΟΥΟΒΩ</b>	164	<b>ΟΥΩΖΕ</b>	13, 23, 24, 27, 29, 33, 39, 41, 41, 104
<b>ΟΥΟΕΙΕ</b>	142	<b>ΟΥΩΗ</b>	410, 411
<b>ΟΥΟΕΙΝ</b>	17, 18, 20, 20, 150, 154, 154, 159, 161, 161, 164, 164, 165, 170, 180, 188, 190, 233, 244, 266, 346, 352, 357, 357, 358, 358, 391, 590	<b>ΟΥΧΑΙ</b>	9, 55, 99, 103, 467, 477, 479, 480, 485, 486, 526, 532, 536, 573, 580, 610
<b>ΟΥΟΕΙΩ</b>	22, 261, 269, 319, 442, 494, 559, 567, 568, 588, 599, 620	<b>ΟΥΨΩΝΙΟΝ</b>	412
<b>ΟΥΟΙ</b>	205, 386, 450, 454, 615	<b>ΟΥΨ</b>	57, 538, 563
<b>ΟΥΟΝ</b>	55, 162, 254	<b>ΟΥΖΕ</b>	332, 489, 492, 619, 636
<b>ΟΥΟΝΝΙΜ</b>	144, 178, 185, 279, 292, 309, 339, 346, 384, 483, 486, 493, 497, 573	<b>Π'</b>	1, 1, 2, 2, 2, 2, 3, 4, 5, 7, 9, 9, 11, 12, 17, 17, 17, 17, 18, 20, 20, 20, 21, 26, 26, 35, 44, 50, 50, 51, 57, 57, 60, 63, 65, 71, 71, 73, 74,
<b>ΟΥΟΝΖ</b>	101, 103, 116, 416, 510, 564, 575, 598, 601		
<b>ΟΥΟΝΖϢ</b>	338, 617		
<b>ΟΥΟΝΖϢ</b>	217, 221		
<b>ΟΥΟΩϢ</b>	184		
<b>ΟΥΟΖΕ</b>	618		

75, 77, 81, 82, 96, 101, 103, 103,	523, 524, 525, 527, 527, 527, 529,
109, 111, 112, 116, 120, 120, 121,	532, 534, 535, 536, 544, 544, 545,
121, 127, 129, 132, 135, 136, 139,	545, 551, 551, 552, 553, 553, 553,
140, 142, 143, 144, 147, 148, 150,	554, 555, 555, 556, 556, 556, 557,
151, 152, 155, 156, 157, 159, 160,	557, 559, 559, 560, 560, 560, 560,
160, 161, 164, 165, 165, 165, 166,	562, 563, 564, 565, 565, 565, 566,
166, 170, 171, 174, 174, 176, 176,	566, 566, 567, 567, 568, 570, 571,
179, 181, 183, 184, 184, 185, 186,	571, 574, 575, 577, 578, 578, 578,
188, 189, 189, 201, 211, 212, 212,	582, 582, 584, 585, 585, 586, 587,
213, 213, 213, 214, 218, 221, 223,	587, 589, 591, 591, 592, 593, 594,
224, 228, 234, 238, 240, 240, 241,	595, 598, 601, 601, 602, 603, 605,
241, 242, 244, 245, 245, 246, 247,	605, 605, 608, 610, 615, 618, 619,
247, 250, 251, 251, 258, 261, 261,	619, 619, 620, 621, 622, 622, 623,
266, 266, 270, 272, 274, 275, 276,	623, 628, 630, 630, 630, 631, 631,
277, 278, 279, 280, 286, 288, 289,	631, 631, 631, 632, 636, 637, 637,
291, 295, 299, 301, 301, 301, 302,	637, 637, 637, 637, 637, 637
303, 303, 304, 305, 305, 306, 307,	<b>ΠΑ</b> 119, 119
308, 310, 310, 311, 311, 313, 313,	<b>ΠΑ'</b> 46, 117, 144, 197, 220, 222,
313, 315, 315, 316, 316, 318, 319,	224, 224, 263, 264, 355, 404, 405,
323, 324, 324, 326, 330, 332, 333,	455, 494, 494, 595
333, 333, 334, 335, 335, 336, 336,	<b>ΠΑΙ</b> 2, 2, 52, 55, 71, 72, 74, 88, 89,
336, 336, 338, 342, 343, 345, 346,	99, 121, 126, 139, 198, 202, 209,
347, 349, 357, 357, 360, 361, 362,	231, 252, 253, 260, 266, 271, 271,
363, 363, 373, 374, 377, 382, 382,	273, 274, 303, 308, 311, 318, 325,
387, 387, 392, 393, 393, 395, 397,	349, 360, 364, 404, 406, 415, 423,
401, 402, 404, 406, 408, 408, 411,	430, 471, 490, 492, 503, 554, 557,
416, 432, 434, 439, 440, 442, 447,	560, 563, 565, 580, 580, 580, 580,
448, 450, 453, 456, 457, 457, 458,	601, 604, 617, 620, 637, 637
458, 459, 461, 461, 462, 463, 464,	<b>ΠΑΙΔΑΓΩΓΟΣ</b> 543
466, 467, 467, 469, 470, 472, 472,	<b>ΠΑΛΑΤΙΟΝ</b> 308
472, 474, 474, 474, 475, 476, 477,	<b>ΠΑΛΙΝ</b> 64, 83, 84, 121, 127, 129,
482, 482, 483, 484, 485, 485, 487,	137, 208, 247, 355, 357, 553, 581,
487, 488, 490, 490, 491, 492, 493,	616
494, 495, 497, 497, 500, 500, 501,	<b>ΠΑΝΟΥΡΓΙΑ</b> 245
503, 506, 507, 507, 508, 508, 509,	<b>ΠΑΝΖΟΠΛΙΑ</b> 561
510, 516, 518, 518, 520, 520, 522,	<b>ΠΑΡΑ</b> 266

ΠΑΡΑΒΑ	242, 264, 266, 271, 336			
ΠΑΡΑΒΑΣΙΣ	315, 559			
ΠΑΡΑΓΓΕΛΙΑ	353			
ΠΑΡΑΓΕ	48			
ΠΑΡΑΔΙΔΟΥ	15, 85			
ΠΑΡΑΔΙΣΟΣ	38, 336, 345			
ΠΑΡΑΘΗΚΗ	339			
ΠΑΡΑΚΑΛΕΙ	116, 466			
ΠΑΡΑΝΟΜΙΑ	266			
ΠΑΡΑΝΟΜΟΣ	524			
ΠΑΡΑΞΥΣΜΟΣ	438			
ΠΑΡΘΕΝΙΑ	165, 166, 288, 293, 330, 331, 332, 334, 334, 335, 336, 338, 343, 345, 347, 351, 352, 369			
ΠΑΡΘΕΝΟΣ	314, 316, 330, 332, 509, 568, 586			
ΠΑΡΘΙΑ	525			
ΠΑΡΘΟΣ	376			
ΠΑΡΜΟΥΤΕ	591, 602, 611, 637			
ΠΑΡΡΗΣΙΑ	156, 294, 368, 590			
ΠΑΤΡΙΑΡΧΗΣ	328, 344, 563			
ΠΑΥΛΟΣ	2, 381, 382, 384, 389, 391, 394, 410, 411, 414, 435, 437, 440, 498, 500, 503, 579, 579, 580, 635, 637, 637			
ΠΑΩ	380			
ΠΑΖΕ	537			
ΠΑΖΡΕ	80, 239, 483			
ΠΑΖΤ	229			
ΠΕ	7, 12, 19, 20, 48, 50, 51, 63, 67, 73, 74, 75, 75, 75, 77, 105, 106, 107, 108, 110, 110, 112, 119, 119, 121, 127, 127, 132, 139, 148, 150, 150, 152, 155, 156, 156, 157, 157, 158, 160, 162, 164, 166, 170, 171, 174, 177, 184, 186, 188, 190, 199,			
		204, 211, 212, 213, 214, 215, 223, 227, 229, 233, 233, 235, 238, 239, 244, 246, 248, 251, 251, 251, 256, 258, 259, 273, 274, 277, 289, 289, 301, 301, 303, 307, 310, 316, 316, 326, 333, 337, 357, 363, 382, 384, 385, 385, 391, 396, 399, 404, 408, 408, 412, 414, 432, 434, 437, 457, 471, 472, 487, 503, 518, 529, 535, 536, 544, 551, 552, 555, 556, 557, 565, 566, 569, 579, 581, 582, 584, 588, 591, 591, 635, 636, 637		
ΠΕ'	5, 8, 12, 16, 17, 20, 30, 57, 70, 70, 77, 79, 91, 91, 101, 119, 128, 143, 143, 148, 152, 156, 157, 158, 178, 180, 181, 195, 199, 204, 204, 217, 221, 223, 227, 231, 233, 239, 239, 245, 246, 252, 255, 259, 263, 269, 273, 287, 291, 301, 305, 308, 326, 328, 329, 339, 345, 346, 352, 352, 363, 375, 388, 391, 406, 408, 417, 435, 446, 452, 465, 467, 471, 482, 485, 487, 488, 510, 518, 522, 524, 532, 533, 537, 543, 546, 548, 552, 555, 562, 565, 568, 574, 581, 586, 588, 591, 600, 601, 603, 614, 617, 617, 620, 625, 628, 630, 635, 636			
ΠΕΔΕΥΕ	413			
ΠΕΘΟΥ	265, 303, 362, 402, 517, 517, 609			
ΠΕΙ'	44, 151, 160, 171, 176, 184, 189, 213, 228, 234, 240, 245, 279, 281, 283, 286, 311, 364, 381, 402, 412, 420, 535, 556			
ΠΕΙΡΑΖΕ	562, 564			

ΠΕΚ'	131, 178, 178, 480	ΠΕϞ'	6, 12, 23, 26, 48, 62, 117, 150, 159, 161, 164, 166, 171, 172, 184, 185, 190, 215, 220, 229, 229, 231, 236, 236, 246, 246, 326, 330, 331, 341, 343, 352, 353, 363, 482, 486, 492, 503, 524, 527, 539, 566, 573, 579, 593, 599, 599, 602, 631
ΠΕΛΑΓΟΣ	313, 575	ΠΕϞΑΥ	59, 75, 118, 604
ΠΕΛϞ	561	ΠΕϞΑϞ	15, 22, 48, 48, 60, 76, 83, 119, 122, 130, 136, 139, 140, 163, 169, 173, 182, 187, 205, 210, 222, 222, 226, 232, 237, 243, 356, 390, 392, 400, 402, 405, 419, 454, 455, 462, 480, 481, 485, 494, 534, 537, 538, 545, 548, 549, 550, 617
ΠΕΝ'	153, 231, 270, 366, 467, 536, 626	ΠΕϞΕ	24, 131, 404, 470, 471, 479
ΠΕΝΙΠΕ	507	ΠΗΓΗ	129
ΠΕΝΤΑ	181, 510	ΠΗΡΑ	81
ΠΕΝΤΑ'	586	ΠΗΤ	347, 390, 396, 626
ΠΕΝΤΑΥ'	16	ΠΗΥΕ	22, 119, 123, 134, 136, 137, 207, 260, 287, 288, 296, 316, 358, 371, 391, 568, 568, 576, 577
ΠΕΝΤΑϞ'	256, 320, 437, 516, 540, 541, 626	ΠΙΚΡΙΑ	245
ΠΕΣ'	116	ΠΙΡΑΣΜΟΣ	97, 318
ΠΕΤ	277, 309, 330, 393, 396, 602	ΠΙΣΤΕΥΕ	51, 63, 73, 157, 191, 220, 220, 221, 225, 225, 327, 519, 526, 573, 587, 588, 589, 621, 630, 630
ΠΕΤ'	33, 122, 124, 125, 127, 127, 136, 167, 276, 279, 301, 330, 351, 352, 362, 400, 419, 479, 500, 564, 565, 593, 626	ΠΙΣΤΙϞ	10, 36, 72, 78, 100, 111, 145, 154, 184, 229, 287, 292, 312, 323, 323, 327, 363, 366, 377, 380, 429, 432, 448, 502
ΠΕΤΕ	23	ΠΙΣΤΟΣ	222, 434, 492
ΠΕΤΕ'	138, 175	ΠΛΑΝΗ	285
ΠΕΤΕϞΑΥ'	278, 436	ΠΛΑϞ	606, 607
ΠΕΤΚ'	133	ΠΛΑΤΙΑ	453
ΠΕΤΜΠϞΑ	445, 635		
ΠΕΤΝ'	59, 143, 204, 207, 358		
ΠΕΤΝΑ'	99, 99, 141, 554		
ΠΕΤΟΥΑΑΒ	452, 456, 621		
ΠΕΤΡΑ	522		
ΠΕΤΡΟΣ	2, 12, 23, 74, 77, 140, 151, 154, 192, 199, 258, 259, 272, 292, 320, 322, 322, 323, 325, 326, 327, 329, 367, 434, 434, 440, 490, 491, 506, 507, 511, 635, 637, 637		
ΠΕΤΖΙΤΟΥΩΚ	131		
ΠΕΥ'	7, 26, 28, 35, 40, 100, 206, 230, 272, 290, 319, 334, 359, 377, 526, 594		

<b>ΠΛΗΓΗ</b>	460	<b>ΠΡΟΞΕΡΕCIC</b>	42, 47, 504
<b>ΠΝΕΥΜΑ</b>	72, 79, 162, 162, 200, 235, 236, 273, 290, 294, 328, 406, 435, 446, 449, 471, 482, 488, 532, 543, 586, 588, 608, 615, 625, 630, 636	<b>ΠΡΟΞΙCΤΑ</b>	635
<b>ΠΝΟΥΤΕ</b>	637	<b>ΠΤΡΕΥ'</b>	360
<b>ΠΟΛ</b>	458	<b>ΠΥΘΕ</b>	140
<b>ΠΟΛΙC</b>	1, 4, 95, 96, 191, 191, 357, 397, 424, 449, 450, 450, 453, 474, 494, 494, 495, 496, 504, 505, 521, 578, 592, 594, 601, 603, 625, 625, 630, 633	<b>ΠΥΛΗ</b>	410, 451
<b>ΠΟΝΗΡΟC</b>	349, 364, 378, 501	<b>ΠΩΙ</b>	119
<b>ΠΟΝΤΟC</b>	295, 368, 507	<b>ΠΩΝ</b>	275
<b>ΠΟCΟ</b>	354	<b>ΠΩΡΚ</b>	300, 300
<b>ΠΟΥΑΠΟΥΑ</b>	8, 8, 64, 109, 505	<b>ΠΩΡΩ</b>	346, 363, 366, 496
<b>ΠΟΞΕΝΤΟΥΕ</b>	451, 454, 456	<b>ΠΩΡΧ</b>	435, 437
<b>ΠΟΞΕ</b>	459, 459	<b>ΠΩΤ</b>	56, 95, 95, 206, 208, 236, 266, 294, 301, 303, 337, 349, 355, 355, 356, 362, 446, 613, 614, 624, 630
<b>ΠΡΑΞΙC</b>	8, 636	<b>ΠΩΤΗ</b>	355
<b>ΠΡΕΠΕΙ</b>	543	<b>ΠΩΩ</b>	275, 284
<b>ΠΡΕCΒΥΤΕΡΟC</b>	168, 444, 492, 495, 520, 619	<b>ΠΩΩΝ</b>	444, 482, 520
<b>ΠΡΙΝΟΝ</b>	238, 239	<b>ΠΩΖ</b>	377
<b>ΠΡΙΩΟΥ</b>	391	<b>ΠΩΖΤ</b>	385, 548, 549, 549, 550, 550, 551
<b>ΠΡΟΔΟΤΗC</b>	249, 271	<b>P</b>	7, 20, 24, 27, 33, 39, 47, 50, 55, 55, 60, 80, 88, 113, 122, 123, 134, 154, 161, 161, 166, 167, 170, 180, 188, 190, 202, 202, 204, 233, 247, 248, 261, 265, 313, 320, 326, 344, 357, 358, 366, 378, 380, 398, 402, 433, 435, 447, 451, 453, 454, 461, 467, 468, 483, 499, 504, 510, 512, 517, 517, 527, 602, 618, 629
<b>ΠΡΟΗΛΘΕ</b>	4, 601	<b>P'</b>	352
<b>ΠΡΟC</b>	261	<b>ΡΑΚΟΤΕ</b>	446, 449, 491, 494, 495, 578, 586, 587, 600, 601, 630, 633
<b>ΠΡΟCΟΠΟΝ</b>	233, 417	<b>ΡΑΝ</b>	5, 46, 48, 144, 168, 172, 178, 281, 291, 373, 384, 399, 403, 404, 472, 482, 494, 527, 533, 554, 554, 563, 564, 595, 621, 630, 631
<b>ΠΡΟCΟΠΩΝ</b>	196		
<b>ΠΡΟCΟΥΟΕΙΩ</b>	303, 307		
<b>ΠΡΟCΤΕΥΝΟΥ</b>	45		
<b>ΠΡΟΦΗΤΕΥΕ</b>	263		
<b>ΠΡΟΦΗΤΗC</b>	16, 55, 56, 75, 148, 179, 180, 205, 208, 263, 303, 344, 356, 490, 533, 563		

ΡΑCΤΕ	602, 621	ΡΡΩΟΥ	51, 85, 174, 177, 178, 188, 231, 404
ΡΑΩΕ	4, 6, 201, 207, 443, 589, 615	ΡΤΩ	609
ΡΑΩΤΟΥ	527	ΡΩ	71, 209, 308, 311, 324, 364, 381, 580
ΡΑΖΤ	524	ΡΩΚΖ	507, 572
ΡΕCΔΙΑΚΟΝΕΙ	125	ΡΩΜΕ	7, 21, 24, 27, 29, 33, 39, 40, 48, 66, 68, 68, 69, 69, 72, 74, 74, 84, 85, 96, 100, 103, 111, 139, 143, 145, 170, 171, 177, 184, 194, 195, 205, 206, 214, 229, 229, 235, 241, 272, 273, 277, 286, 289, 310, 316, 321, 322, 322, 333, 335, 336, 337, 344, 347, 349, 351, 358, 363, 365, 378, 381, 386, 401, 402, 420, 460, 461, 462, 464, 466, 467, 470, 472, 472, 473, 474, 475, 477, 478, 484, 485, 486, 487, 487, 496, 500, 501, 504, 509, 510, 517, 518, 527, 527, 529, 532, 532, 544, 545, 559, 559, 569, 581, 626, 628, 635, 636
ΡΕCΕΡΝΟΒΕ	315	ΡΩΟΥ	361
ΡΕCΡΝΟΒΕ	51, 54, 55, 56, 57, 59, 61, 62	ΡΩΖΤ	524
ΡΕCΤΩΖΜ	107	C'	136, 137
ΡΕCΖΕΤΒΡΩΜΕ	251	CΑ	177, 178, 180, 283, 283, 283, 283, 284, 284, 585
ΡΕC†ΒΕΚΕ	142	CΑΒΕ	206
ΡΕC†CΒΩ	204	CΑΒΕΕΥΕ	102
ΡΕC†ΖΤΗC	177	CΑΔΑΝΑC	449
ΡΗ	150	CΑΕΙΝ	60
ΡΗC	1	CΑΛΑΜΙΝΑ	428
ΡΗΤ	245	CΑΜΑΡΙΑ	296, 373
ΡΜΓΑΛΑΤΗC	581	CΑΜΑΡΙΤΗC	190, 191
ΡΜΚΟΡΙΝΘΟC	580	CΑΝΒΟΛ	266
ΡΜΜΑΟ	20, 70, 129, 136, 137, 316, 496	CΑΝΟΟΥΟΤΕ	105
ΡΜΝΗΙ	354	CΑΡΔΙΟΝ	149, 150, 151, 152, 154
ΡΜΤΑΡCΟC	401		
ΡΝΟΕΙΚ	131		
ΡΟ	217		
ΡΟΕΙC	341, 343, 385		
ΡΟΚΖC	512		
ΡΟΟΥΩ	136, 353, 417, 419, 420		
ΡΟΥ	129		
ΡΟΥΖΕ	469, 479, 544		
ΡΠΕ	524		
ΡΠΜΕΕΥΕ	1, 35, 272, 578, 578, 597, 599		
ΡΡΟ	4, 5, 50, 51, 178, 188, 227, 231, 308, 308, 315, 339, 506, 508, 559, 594, 632, 637		

<b>CAPI</b>	316, 560, 568	<b>CH2</b>	102, 217, 276, 377, 554, 584, 593, 605
<b>CAPE</b>	89	<b>CIMON</b>	23, 77, 152, 153, 228, 245, 302, 516
<b>CALE</b>	390, 390, 405	<b>CITE</b>	172
<b>CALOC</b>	401	<b>CKANΔALLIZE</b>	322
<b>CA2</b>	2, 44, 59, 60, 90, 110, 121, 129, 196, 198, 204, 204, 206, 325, 325, 326, 330, 352, 353, 353, 421, 476, 490	<b>CKEYOC</b>	319, 339, 404, 471
<b>CA2E</b>	298, 299	<b>CKYΘHC</b>	294, 521
<b>CA2NE</b>	547	<b>CKYΘIA</b>	297
<b>CA2WOY</b>	438, 619	<b>CLCBLWB</b>	170
<b>CA2WOC</b>	596	<b>CMAPAKΔOC</b>	227, 228
<b>CBOCYE</b>	128, 172, 359, 430	<b>CMAPAKTOC</b>	149, 226
<b>CBOCI</b>	90, 196, 353	<b>CMH</b>	33, 51, 391
<b>CBTE</b>	9	<b>CMME</b>	631
<b>CBTWT4</b>	119	<b>CMOT</b>	68, 150, 171, 184, 300, 313, 531, 534
<b>CBW</b>	90, 90, 91, 171, 241, 252, 295, 334, 347, 367, 368, 369, 372, 381, 421, 440, 500, 634	<b>CMOY</b>	200
<b>CE</b>	118, 166, 455	<b>CNA'</b>	502
<b>CE'</b>	503, 539	<b>CNAY</b>	23, 26, 116, 120, 160, 233, 278, 279, 447, 539, 549, 584, 585, 602, 632
<b>CEBTEI</b>	103	<b>CNHY</b>	273, 310, 435, 447, 580
<b>CEETE</b>	109	<b>CNOOYC</b>	65
<b>CELCWLOY</b>	127, 208, 355	<b>CNO4</b>	275, 385, 385, 417, 492, 572, 572, 599, 599, 600, 601, 614, 617, 625, 626, 631
<b>CENA'</b>	46, 46, 85, 85, 86, 86, 87, 113, 290, 290, 355, 355	<b>CNCN</b>	223, 224
<b>CENTOY</b>	468	<b>CNTE</b>	81, 233
<b>CERAPI</b>	602	<b>COBT</b>	343, 348, 411
<b>CET</b>	164	<b>COBTE</b>	520
<b>CETP</b>	101	<b>COΔOMA</b>	242
<b>CEYHPIANOC</b>	1	<b>COKK</b>	264
<b>CE2</b>	491	<b>COK4</b>	606
<b>CHBE</b>	162	<b>COLCL</b>	98, 328
<b>CHMMA</b>	152		
<b>CHCE</b>	504, 508		

<b>CON</b>	12, 23, 23, 26, 26, 120, 144, 171, 184, 240, 301, 301, 405, 432, 439, 507, 508, 524	<b>CΤΑΥΡΟC</b>	329, 522, 571, 574
<b>COOYN</b>	13, 56, 90, 101, 279, 309, 324, 326, 330, 360, 363, 413, 422, 452, 503, 509, 543, 554, 565, 566, 593	<b>CTAYPOCIC</b>	270
<b>COOYTN</b>	185, 440, 456	<b>CTAYPOY</b>	2, 86, 506, 521, 637
<b>COOY2</b>	328, 367	<b>CTEΦANOC</b>	385
<b>COO4</b>	117, 119	<b>CTMHΤ</b>	206, 229
<b>COΠ</b>	144, 236, 248, 254, 330, 344, 416, 433, 434, 550, 551, 587, 601	<b>CTOΛH</b>	174, 177, 178
<b>COΠC</b>	278, 481, 594, 610	<b>CTPA THΛATHC</b>	4
<b>COPMEC</b>	336, 337	<b>CYΓKΛHTIKOC</b>	305
<b>COPT</b>	239	<b>CYMMa</b>	152
<b>COTBEC</b>	575	<b>CYMNON</b>	299
<b>COTE</b>	342	<b>CYMNOC</b>	235
<b>COΤMOY</b>	491	<b>CYMFONEI</b>	179
<b>COΤΠ</b>	537	<b>CYNAΓE</b>	192, 492, 518
<b>COΤΠOY</b>	13, 14, 47, 64, 69, 102, 619	<b>CYNAΓΩΓH</b>	46
<b>COΤΠC</b>	306	<b>CYNEYΔOKEI</b>	385
<b>COΤΠ4</b>	308	<b>CYHZEΔPION</b>	46, 86
<b>COΤ4</b>	170, 172	<b>CYPA</b>	350, 592, 594
<b>COY</b>	2, 591, 637, 637	<b>CYPIA</b>	303, 374, 523
<b>COYPE</b>	456, 457	<b>CΦPAΓIZE</b>	458, 486
<b>COYTN</b>	254	<b>CΩ</b>	92, 172, 398
<b>COYTON</b>	42, 154, 400	<b>CΩK</b>	313, 317, 364, 452, 469
<b>COYON4</b>	394, 560	<b>CΩΛOMΩN</b>	282, 584, 632
<b>COΦIa</b>	111, 117, 259, 563	<b>CΩΛΠ</b>	451
<b>COΩOY</b>	360	<b>CΩMA</b>	88, 89, 170, 291, 334, 498, 504, 522, 610, 616, 619
<b>CO6</b>	102	<b>CΩNE</b>	144
<b>CΠEPMA</b>	70	<b>CΩNT</b>	266
<b>CΠIP</b>	220, 222, 573	<b>CΩH2</b>	575
<b>CΠOYΔAIOC</b>	635	<b>CΩOY2</b>	636
		<b>CΩP</b>	284, 312, 495
		<b>CΩPM</b>	338
		<b>CΩTHP</b>	586
		<b>CΩTM</b>	11, 15, 19, 30, 51, 60, 120, 135, 138, 172, 197, 216, 230, 252, 257, 262, 322, 334, 362, 391, 402,

475, 490, 526, 553, 555, 555, 556, 563, 582, 583, 591, 619, 627, 628	<b>ΤΑΛϸ</b> 119, 175, 177, 227, 239, 414
<b>ϸΩΠΠ</b> 68, 72, 256, 279, 309, 317, 339, 404, 421, 471, 541, 569, 596, 623	<b>ΤΑϸΙΗΥ</b> 31, 150, 172
<b>ϸΩϱ</b> 323, 361	<b>ΤΑϸΙΟ</b> 94, 178, 188, 194, 248, 270, 582, 598
<b>ϸΩϱϸ</b> 144	<b>ΤΑΙ</b> 154, 161, 172, 177, 179, 185, 186, 208, 224, 241, 252, 273, 294, 308, 326, 329, 340, 356, 358, 363, 519, 520, 608, 630
<b>ϸΩϸ</b> 184	<b>ΤΑΙϸ</b> 131, 205
<b>ϸΖΑΙ</b> 101, 441, 490, 580, 581, 636	<b>ΤΑΙΟ</b> 414
<b>ϸΖΙΜϸ</b> 144	<b>ΤΑΚΟ</b> 266, 294, 561, 575
<b>ϸϴϸΛΛϸ</b> 172	<b>ΤΑΛϸ</b> 593
<b>ϸϴΝΟΥΒϸ</b> 352	<b>ΤΑΛϸΤΟΥΤϸ</b> 401, 407
<b>Τ'</b> 8, 8, 8, 10, 17, 18, 22, 23, 67, 89, 100, 116, 129, 137, 154, 167, 184, 192, 194, 220, 222, 229, 235, 251, 251, 252, 254, 259, 271, 273, 285, 287, 287, 287, 287, 287, 287, 287, 287, 288, 288, 289, 291, 293, 293, 296, 296, 298, 299, 301, 301, 302, 302, 302, 303, 307, 313, 314, 314, 314, 316, 323, 326, 327, 327, 330, 331, 333, 334, 334, 348, 357, 363, 364, 366, 375, 380, 402, 410, 412, 413, 417, 417, 420, 421, 425, 429, 432, 444, 448, 449, 449, 449, 450, 454, 456, 459, 459, 483, 494, 495, 495, 504, 509, 512, 513, 523, 525, 533, 533, 536, 550, 554, 555, 557, 561, 568, 586, 590, 591, 593, 593, 594, 598, 601, 613, 614, 617, 618, 627, 630, 633, 633, 635, 636	<b>ΤΑΛϸΤΟΥΤϸ</b> 192
<b>Τα</b> 216, 257, 262	<b>ΤΑΛΗΥ</b> 32
<b>Τα'</b> 24, 27, 33, 45, 97, 129, 132, 220	<b>ΤΑΛΜΑΤΙΑ</b> 426
<b>ΤΑΑϸ</b> 111, 326, 339, 344, 344	<b>ΤΑΛΟ</b> 538, 542, 544, 558, 558, 559
<b>ΤΑΑΥ</b> 134, 287, 323, 353	<b>ΤΑΛΟϸ</b> 552
	<b>ΤΑΛΟϸ</b> 515, 546, 552, 571
	<b>ΤΑΛϸΟ</b> 291, 292, 361, 459, 483, 493, 520, 590
	<b>ΤΑΛϸΟΚ</b> 485
	<b>ΤΑΜΙϸ</b> 626
	<b>ΤΑΜΙΟ</b> 188, 282, 531, 534, 539, 565, 566, 584
	<b>ΤΑΜΙΟΥ</b> 565
	<b>ΤΑΜΙΟΥϸ</b> 566
	<b>ΤΑΜΟ</b> 74, 408, 580, 581
	<b>ΤΑΜΟΚ</b> 257
	<b>ΤΑΜΟΝ</b> 43
	<b>ΤΑΜΟΥϸ</b> 219
	<b>ΤΑΜΩΤΝ</b> 216, 262
	<b>ΤΑΝΖϸΤ</b> 339
	<b>ΤΑΝΖΟΥΤϸ</b> 248
	<b>ΤΑΟΥΟ</b> 235
	<b>ΤΑΠϸ</b> 470

<b>ΤΑΠΡΟ</b>	273	<b>ΤΕΚ'</b>	131, 222, 462
<b>ΤΑΥΕ</b>	21	<b>ΤΕΛΕΙΟΣ</b>	134, 571, 584
<b>ΤΑΥΟϸ</b>	1	<b>ΤΕΛΗΛ</b>	207, 335
<b>ΤΑΦΟϸ</b>	574	<b>ΤΕΛΩΝΗΣ</b>	54, 57, 59, 106
<b>ΤΑΨΕΘΕΙΨ</b>	22, 79, 190, 191, 215, 229, 285, 287, 291, 292, 293, 294, 297, 298, 299, 301, 302, 303, 321, 322, 331, 346, 360, 370, 371, 377, 408, 417, 439, 440, 490, 491, 500, 502, 505, 516, 580, 581, 582, 583, 583, 585, 586, 634	<b>ΤΕΛΩΝΙΟΝ</b>	48, 49
<b>ΤΑΨΟ</b>	592	<b>ΤΕΝ'</b>	21
<b>ΤΑΖ</b>	451	<b>ΤΕΝΟΥ</b>	5, 21, 277, 442, 494, 542, 555, 597
<b>ΤΑΖΕ</b>	278, 612	<b>ΤΕΝΤΩΝ</b>	151
<b>ΤΑΖΜΟΥ</b>	8, 435, 497	<b>ΤΕΞΝΙΤΗΣ</b>	223
<b>ΤΑΖΜϸ</b>	12, 447	<b>ΤΕΤ'</b>	449
<b>ΤΑΖΟ</b>	492, 623	<b>ΤΕΤΝ'</b>	216, 262, 538, 580
<b>ΤΑΖΟϸ</b>	122, 341	<b>ΤΕΤΝΑ'</b>	97, 117, 119, 143
<b>ΤΑΞΡΗΥ</b>	36, 448	<b>ΤΕΤΝΝΑ'</b>	45, 617
<b>ΤΑΞΡΟ</b>	327, 380	<b>ΤΕΤΟΥ'</b>	336
<b>ΤΒλ</b>	628	<b>ΤΕΤΡΑΠΥΛΟΝ</b>	603, 606, 622, 623
<b>ΤΒΒΙΟ</b>	193	<b>ΤΕΥ'</b>	275, 529
<b>ΤΒΒΟ</b>	166, 321, 322, 330, 331, 332, 332, 333, 334, 335, 335, 336, 340, 347, 348, 351, 369, 500	<b>ΤΕΧΝΗ</b>	380, 614
<b>ΤΒΤ</b>	13	<b>ΤΕΧΝΙΤΗΣ</b>	175, 212, 224
<b>ΤΕ</b>	10, 100, 146, 154, 158, 161, 172, 177, 179, 185, 186, 208, 224, 241, 308, 329, 340, 356, 358, 363, 462, 519, 520, 608, 630	<b>ΤΕϸ'</b>	20, 57, 62, 64, 109, 117, 213, 214, 215, 225, 239, 254, 269, 276, 276, 300, 330, 339, 340, 417, 433, 473, 502, 510, 527, 563, 563, 606
<b>ΤΕ'</b>	17, 18, 33, 110, 158, 171, 174, 178, 241, 273, 285, 297, 299, 300, 386, 406, 455, 462, 496, 505, 516, 519, 536, 551, 555, 626	<b>ΤΗΗΒΕ</b>	220, 222, 457, 459, 486
<b>ΤΕΙ'</b>	29, 40, 95, 111, 111, 259, 286, 380, 458, 474, 494, 625, 625	<b>ΤΗΚ</b>	60
		<b>ΤΗΡΝ</b>	467, 626
		<b>ΤΗΡΟΥ</b>	2, 6, 47, 51, 54, 55, 55, 56, 64, 113, 132, 134, 157, 162, 167, 184, 200, 205, 209, 249, 252, 259, 260, 265, 275, 284, 286, 291, 301, 306, 314, 327, 328, 332, 353, 357, 377, 380, 417, 419, 425, 482, 487, 487, 488, 496, 505, 518, 553, 564, 564, 565, 577, 599, 602, 609, 609, 625, 626, 628, 637, 637

<b>ΤΗΡС</b>	100, 255, 289, 291, 291, 300, 303, 312, 313, 314, 317, 327, 364, 364, 378, 381, 412, 417, 420, 449, 449, 468, 497, 504, 519, 572	<b>ΤΟСC</b>	584
<b>ΤΗΡϢ</b>	4, 6, 35, 44, 103, 136, 161, 191, 224, 229, 266, 266, 267, 286, 291, 346, 351, 352, 363, 377, 480, 481, 518, 544, 552, 556, 559, 560	<b>ΤΟСϢ</b>	308, 408
<b>ΤΗС</b>	211	<b>ΤΠЄ</b>	522, 546
<b>ΤΗΥΤΝ</b>	24, 24, 27, 33, 33, 39, 46, 81, 85, 86, 93, 143, 198, 205, 206, 298, 299, 355, 383, 418, 549, 580	<b>ΤΡЄ</b>	321, 327, 341, 346, 361, 551, 558, 605
<b>ΤΗϢ</b>	231, 300, 384, 430	<b>ΤΡЄΥ'</b>	323, 334, 602
<b>ΤΙΜα</b>	594	<b>ΤΡЄΩΡΩΩ</b>	150
<b>ΤΙΜΟΘЄЄЄ</b>	424, 425, 441	<b>ΤΡΙΑС</b>	551
<b>ΤΙΜΩΡΙΑ</b>	94	<b>ΤΡΟΧЄЄ</b>	159
<b>ΤΙΤЄЄ</b>	426	<b>ΤСαВЄЄ</b>	302
<b>ΤΜ</b>	222, 276, 618	<b>ΤСαВЄЄЄ</b>	581
<b>ΤΜΤΜ</b>	214	<b>ΤСαВЄЄЄЄ</b>	115, 146, 146
<b>ΤΝΝЄЄЄ</b>	20, 194, 316	<b>ΤΥΠЄЄ</b>	283, 551, 551
<b>ΤΝΝЄЄЄΥТ</b>	406	<b>ΤΥΡΑΝΝЄЄЄ</b>	504
<b>ΤΝТΝ</b>	418	<b>ΤΩК</b>	606, 613
<b>ΤΝТЄЄЄК</b>	157	<b>ΤΩΛМ</b>	321, 341, 379, 501
<b>ΤΝТΩЄЄ</b>	241, 414, 415	<b>ΤΩЄЄ</b>	462
<b>ΤΝТΩЄЄЄ</b>	418	<b>ΤΩЄЄЄ</b>	455, 455
<b>ΤЄЄ</b>	613	<b>ΤΩΞ</b>	454
<b>ΤЄЄα</b>	112, 192, 254	<b>ΤΩЄЄЄЄ</b>	217, 282, 327, 339, 379, 397, 400, 404, 405, 416, 417, 475, 486, 576, 588, 591, 593, 612, 619, 632
<b>ΤЄЄЄЄ</b>	81, 497	<b>ΤΩЄЄЄЄЄ</b>	485
<b>ΤЄЄЄ</b>	263, 264, 265, 357	<b>ΤΩΡΠ</b>	522
<b>ΤЄЄЄЄ</b>	81, 456	<b>ΤΩЄЄЄ</b>	8, 11, 50, 51, 61, 155, 160, 270, 271, 382, 497
<b>ΤЄЄЄЄ</b>	5	<b>ΤΩЄЄЄЄ</b>	597
<b>ΤЄЄЄ</b>	278, 280, 405, 438, 465, 587, 591, 603, 622	<b>ΤΩЄ</b>	305
<b>ΤЄЄЄЄ</b>	291, 318, 320	<b>ΤΩЄЄ</b>	305, 587, 599, 600, 617, 625
<b>ΤЄЄЄЄЄ</b>	292	<b>Υ'</b>	551
<b>ΤЄЄ</b>	15, 301, 425	<b>ΦΑΡΙСΑΙЄЄ</b>	55
		<b>ΦЄЄЄЄЄ</b>	429
		<b>ΦΙΛΗМΩЄЄ</b>	424, 427
		<b>ΦΙΛΙΠΠЄЄ</b>	189, 199, 202, 296, 373, 521

ΦΟΡΕΙ	31, 343	ΧΡΥΣΤΑΛΛΟΣ	149, 232, 233, 234
ΦΡΙΟΝ	239, 241	ΧΩΡΑ	18, 284, 286, 291, 299, 300, 366, 377, 417, 496, 505, 505, 516, 519
ΦΥΛΗ	143, 533, 554	ΨΑΛΜΟΣ	276
ΦΥΣΙΣ	158, 213, 214, 233	ΨΙΣ	591
ΧΑΛΑ	411	ΨΥΧΗ	89, 90, 241, 255, 343, 489, 610, 628
ΧΑΡΙΖΕ	590	ΨΥΧΟΟΥΕΝ	186
ΧΑΡΙΣ	171, 192, 201, 346, 455, 462, 589	Ω	29, 40, 111, 128, 195, 196, 206, 259, 272, 281, 286, 289, 310, 387, 393, 420, 462, 496, 500, 503, 504, 527, 532
ΧΑΡΚΗΔΩΝ	245	ΩΒΕ	498, 524
ΧΕΡΟΥΒΙΝ	263, 263, 264	ΩΝΕ	148, 149, 150, 150, 151, 158, 158, 160, 161, 164, 170, 171, 174, 176, 182, 183, 184, 186, 188, 189, 210, 211, 211, 213, 213, 226, 228, 232, 233, 234, 237, 238, 239, 240, 243, 244, 245, 415, 513, 513, 514, 531, 533, 535, 554, 570, 574, 584, 600, 606
ΧΙΩΝ	227	ΩΝΖ	91, 129, 129, 129, 138, 144, 157, 172, 261, 285, 298, 328, 430, 468, 503
ΧΟΡΟΣ	328, 329	ΩΠ	489, 608
ΧΟΡΤΟΣ	268	ΩΡΚ	476, 502
ΧΡΗΜΑ	443	ΩΡΧ	261, 410
ΧΡΗΣΟΛΙΝΘΟΣ	158	ΩΩ	363, 487, 518, 544, 553, 608, 624, 624, 628
ΧΡΗΣΤΙΑΝΟΣ	181, 613, 619	Ω	339
ΧΡΙΑ	60, 248	ΩΑ	2, 18, 99, 129, 144, 157, 157, 218, 269, 270, 327, 377, 412, 433, 435, 444, 469, 470, 495, 525, 544, 562, 564, 564, 591, 596, 597, 599, 599, 602, 620, 631
ΧΡΙΣΤΟΣ	5, 6, 8, 12, 13, 20, 30, 55, 57, 70, 77, 79, 101, 128, 154, 156, 156, 157, 161, 165, 178, 180, 181, 189, 191, 192, 204, 204, 217, 221, 223, 224, 225, 230, 231, 234, 245, 246, 248, 248, 249, 250, 252, 253, 254, 255, 259, 260, 269, 270, 285, 287, 291, 292, 296, 297, 301, 304, 305, 305, 307, 308, 308, 314, 323, 326, 327, 327, 330, 332, 334, 338, 339, 352, 353, 363, 363, 366, 370, 373, 377, 383, 384, 391, 408, 412, 417, 418, 422, 424, 450, 452, 455, 459, 462, 465, 474, 477, 483, 485, 487, 489, 500, 500, 510, 518, 539, 543, 552, 562, 564, 565, 571, 581, 583, 583, 585, 586, 590, 608, 613, 617, 628, 630, 636		
ΧΡΥΣΟΛΙΝΘΟΣ	149, 160		



ΩΟΠC	53	ϸ'	82, 198, 215, 217, 255, 276, 418, 434, 441, 442, 452, 464, 466, 499
ΩΟΡΠ	12, 125, 155, 251, 273, 433, 532, 538, 540, 541, 542, 558, 558, 565, 566, 578, 587, 626, 632	ϸαι	339
ΩΟΤΜ	217	ϸΕΙΤΟΥ	285, 313, 380
ΩΟΥ	7	ϸΙ	2, 81, 136, 209, 255, 312, 323, 334, 360, 364, 378, 381, 404, 417, 420, 459, 561, 604, 637
ΩΟΥΕΙΤ	255	ϸΝΑ'	67, 144, 323, 339, 485, 617
ΩΟΥΤ	260	ϸΤΟ	547, 551
ΩΟΧΝΕ	411, 560, 567	ϸΤΟΥ	551
ΩΠΕ	606	ϸΤΟΥ	284, 284
ΩΠΗΡΕ	29, 40, 50, 55, 73, 100, 146, 199, 233, 246, 286, 382, 388, 412, 451, 461, 478, 495, 496, 529	Ζα	136, 209, 256, 266, 285, 327, 357, 360, 404, 417, 417, 420, 552, 552, 590, 603, 610, 622, 623, 624
ΩC	220, 222	ΖΑΓΙΟC	2, 453, 458, 459, 461, 463, 467, 472, 473, 475, 479, 483, 488, 493, 603, 609, 614, 619, 622, 631
ΩΤΑΜ	574	ΖΑΘΕ	314
ΩΤΕΚΟ	15, 525, 603	ΖΑΘΗ	11, 565
ΩΤΗΝ	81	ΖΑΙΒΕC	18, 291, 313
ΩΤΟΡΤΡ	384, 408, 612	ΖΑΛ	247
ΩΩΛ	561	ΖΑΜΗΝ	3, 96, 123, 142, 269, 636, 637
ΩΩΝΕ	80, 238, 291, 292, 361, 419, 419, 483, 493, 520, 590	ΖΑΜΝΤΩΠ	137
ΩΩΠ	274, 496, 527, 606	ΖΑΜΩΕ	71
ΩΩΠΕ	56, 97, 122, 124, 124, 125, 125, 126, 141, 159, 168, 178, 180, 222, 231, 231, 236, 241, 265, 267, 271, 276, 276, 277, 317, 321, 332, 333, 334, 417, 438, 446, 451, 479, 494, 495, 502, 502, 509, 532, 536, 543, 544, 545, 554, 564, 568, 570, 572, 573, 588, 599, 602	ΖΑΝΑΒΗΘ	602
ΩΩΠΟΥ	636	ΖΑΠΕCΗΤ	577
ΩΩΩΤ	162, 295	ΖΑΠΛΩC	109
ΩΩϸ	207, 384	ΖΑΠC	273
ΩΧΝ	599	ΖΑΡΑΤϸ	265
ΩΩΜΩΜ	416	ΖΑΡΕΖ	129, 132, 178, 340, 410
		ΖΑΡΕΖΕ	355, 355
		ΖΑΡΟΚ'	157
		ΖΑΡΟΥ	593

ΖΑΡΟС	282, 339	ΖΗΒС	188, 357, 407
ΖΑΡΟϢ	166, 263, 510, 531, 619	ΖΗΓΕΜΩΝ	85, 502, 504
ΖΑΡΩΤΝ	87	ΖΗΚΕ	69, 72, 111, 496, 605
ΖΑΡΩΖΗΤ	325	ΖΗΛΙΑС	75, 531, 533, 537, 540, 544, 553, 557, 558, 570
ΖΑΤ	266, 339	ΖΗΤ	35, 42, 91, 121, 136, 154, 178, 206, 229, 230, 231, 246, 279, 309, 319, 319, 323, 326, 341, 359, 394, 430, 447, 464, 497, 501, 589, 613, 616, 617, 621
ΖΑΤΕΚΖΗ	326	ΖΗΤΝ	274
ΖΑΤΕΤΝΖΕ	208, 356, 637	ΖΗΤΟΥ	88, 104, 105, 110, 121, 126, 126, 264, 265, 317, 320, 321, 379, 380, 423, 504, 530, 533, 570, 570, 614
ΖΑΤΕϢΖΗ	56, 564	ΖΗΤС	252, 271, 326, 336, 505, 536
ΖΑΤΗΡ	212	ΖΗΤϢ	4, 89, 159, 172, 175, 181, 227, 233, 235, 244, 245, 247, 250, 255, 266, 305, 320, 334, 397, 468, 476, 580, 599, 622
ΖΑΤΝ	23	ΖΗΥ	90
ΖΑΖ	135, 159, 161, 330, 402, 402, 416, 422, 434, 579	ΖΙ	23, 48, 72, 80, 81, 119, 144, 144, 144, 144, 144, 144, 336, 346, 386, 406, 419, 513, 548, 584
ΖΑΖΝΚΩВ	144	ΖΙΔΙΩΤΗС	13, 100, 103, 110
ΖΑΖΤМ	579, 594	ΖΙΕΡΟΥСΑΛΗМ	301, 386, 402, 403, 444, 495, 522
ΖΒΗΥΕ	358, 503	ΖΙΗ	17, 81, 81, 386, 406, 470
ΖΒΟΥΡ	116, 119, 585	ΖΙӨН	458
ΖВСΩ	31	ΖΙΟМЕ	35, 386, 487, 489
ΖВΩΩ	299	ΖΙΡ	400, 474, 484, 487, 592, 600
ΖΕ	8, 8, 14, 131, 183, 188, 212, 213, 275, 291, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 386, 403, 407, 440, 443, 458, 504, 528	ΖΙСЕ	94, 209, 306, 327, 360, 360, 361, 417, 484, 496, 499, 527, 593, 595, 636
ΖΕΘΝΟС	17, 19, 285, 296, 298, 375, 404, 467, 496	ΖΙСΤΟΡΙΑ	8
ΖΕΛΛΗΝ	190, 591, 612, 621	ΖΙΤΑΛΙΑ	293, 425
ΖΕΛΠΙΖЕ	305		
ΖΕΛΠΙС	287, 305		
ΖΕΝ'	13, 45, 50, 69, 69, 75, 75, 87, 92, 92, 94, 104, 110, 157, 194, 379, 379, 407, 424, 452, 492, 515, 520, 575, 629		
ΖΕΝΤΟΥ	294		
ΖΕΡΜΗΝЕΥЕ	11		
ΖΕРМОГЕНΗС	429, 501		
ΖΕΡΩΙРЕ	132, 135		

<b>ΖΙΤΕ</b>	512	<b>ΖΜΟΟC</b>	17, 18, 45, 48, 116, 119, 143, 143, 453, 576, 635
<b>ΖΙΤΜ</b>	16, 147, 241, 346, 352, 446, 492, 614, 617	<b>ΖΜΟΤ</b>	503
<b>ΖΙΤΝ</b>	6, 57, 103, 137, 181, 273, 300, 334, 366, 380, 381, 417, 450, 452, 455, 459, 483, 496, 503, 506, 581, 590, 613, 637	<b>ΖΜΟΥ</b>	177, 186, 421
<b>ΖΙΤΟΟΤ</b>	580	<b>ΖΜΖΛΛ</b>	90, 124, 300, 321, 353, 375, 455, 474, 497, 498
<b>ΖΙΤΟΟΤΝ</b>	277	<b>ΖΝ</b>	3, 4, 4, 6, 15, 15, 18, 19, 33, 42, 45, 55, 63, 67, 68, 73, 74, 84, 89, 95, 97, 97, 110, 115, 117, 119, 134, 136, 142, 154, 154, 155, 156, 159, 160, 161, 162, 162, 165, 171, 171, 171, 175, 177, 184, 184, 185, 188, 207, 213, 214, 214, 215, 215, 217, 225, 229, 235, 239, 241, 245, 247, 251, 251, 252, 254, 254, 258, 259, 265, 275, 276, 285, 288, 291, 292, 293, 294, 294, 295, 296, 297, 297, 298, 299, 300, 300, 301, 302, 302, 303, 304, 310, 314, 314, 316, 317, 323, 327, 328, 333, 333, 334, 335, 339, 358, 368, 379, 380, 380, 387, 388, 391, 399, 400, 402, 407, 408, 408, 409, 411, 413, 417, 421, 421, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 432, 440, 444, 448, 449, 449, 456, 458, 459, 462, 470, 474, 484, 491, 494, 494, 495, 495, 496, 496, 500, 502, 505, 505, 506, 508, 509, 510, 512, 512, 513, 514, 515, 515, 516, 523, 525, 527, 530, 532, 555, 555, 555, 555, 557, 557, 560, 561, 563, 565, 568, 568, 574, 574, 575, 576, 576, 577, 585, 586, 590, 591, 592, 594, 600, 601, 606, 615, 619, 624, 625, 625, 626, 633, 636, 636, 637
<b>ΖΙΤΟΟΤΟΥ</b>	9, 278, 291, 409, 448, 496, 532, 559, 582, 583, 634		
<b>ΖΙΤΟΟΤϸ</b>	73, 119, 191, 238, 287, 327, 347, 445, 488, 495, 519, 579, 580, 583, 587, 589, 630, 631		
<b>ΖΙΩΟΥ</b>	613		
<b>ΖΙΞ</b>	177		
<b>ΖΙΞΙ</b>	350		
<b>ΖΙΞΜ</b>	263, 264, 333, 397, 522, 574, 577		
<b>ΖΙΞΝ</b>	45, 178, 357, 507, 513, 521		
<b>ΖΛΟϸ</b>	91, 195, 199, 346		
<b>ΖΜ</b>	1, 5, 17, 20, 20, 26, 35, 44, 70, 143, 144, 150, 159, 161, 164, 165, 171, 178, 181, 184, 185, 190, 199, 206, 213, 229, 229, 230, 231, 233, 246, 261, 274, 276, 279, 286, 290, 291, 295, 299, 313, 313, 315, 316, 316, 319, 323, 332, 333, 333, 334, 334, 336, 336, 338, 341, 345, 346, 357, 359, 360, 361, 363, 373, 401, 406, 442, 447, 461, 474, 477, 484, 486, 490, 497, 507, 520, 522, 524, 531, 534, 536, 554, 557, 573, 575, 603, 605, 630		
<b>ΖΜΕ</b>	525		

ΖΝΟΥΒΕΠΗ	459	ΖΡΩΜΕ	292
ΖΝΤΕΥΜΗΤΕ	122, 180, 180	ΖΡΩΜΗ	327, 367, 506
ΖΝΤΕΥΜΗΤΕ	275	ΖΤΗΚ	558
ΖΝΤΜΗΤΕ	157, 249, 263, 264, 266, 438, 447, 521, 604	ΖΤΗΤΝ	78, 84
ΖΟ	284, 290, 461	ΖΤΗΥ	434, 435, 464, 473, 590
ΖΟΕΙΜ	183, 185	ΖΤΟ	32
ΖΟΙΝΕ	75, 104, 510	ΖΤΟΜΤΜ	242
ΖΟΙΤΕ	92, 385	ΖΤΟΟΥΕ	470, 602, 621
ΖΟΛΩ	62, 117, 171, 172, 172, 328	ΖΥΑΚΙΝΘΙΝΟΝ	149, 169, 170, 171, 172, 179
ΖΟΜΝΤ	282, 283, 575	ΖΥΔΡΙΑ	547, 551
ΖΟΜΟΙΩΣ	53, 330	ΖΥΔΡΟΠΙΚΟΣ	484
ΖΟΜΟΛΟΓΕΙ	154, 224, 395, 488	ΖΥΛΗ	255, 294
ΖΟΟΥ	1, 101, 147, 256, 256, 277, 398, 410, 468, 512, 525, 526, 544, 579, 590, 591, 602, 631	ΖΥΜΝΕΥΤΗΡΙΟΝ	594
ΖΟΟΥΤ	537	ΖΥΠΑΡΧΟΝΤΑ	134
ΖΟΠΤΣ	344	ΖΥΠΗΡΕΤΗΣ	317, 570
ΖΟΠΥ	522	ΖΥΠΟΔΕΙΓΜΑ	532
ΖΟΡΟΜΑ	400, 401	ΖΥΠΟΜΙΝΕ	97, 99, 326, 327
ΖΟΡΩ	211	ΖΥΠΟΜΟΝΗ	287, 300, 302
ΖΟΡΒΟΥ	537	ΖΥΠΟΜΩΝΗ	609
ΖΟΣΕ	499	ΖΥΠΟΤΑΣΣΕ	252, 252, 577
ΖΟΤ	89	ΖΩΒ	101, 103, 116, 175, 177, 206, 416, 435, 440, 451, 453, 499, 510, 564, 598, 601, 631
ΖΟΤΑΝ	143	ΖΩΝ	22, 81, 349, 381, 492
ΖΟΤΕ	50, 88, 91, 320, 327, 433, 504, 624	ΖΩΟΥ	362, 501, 539
ΖΟΤΖΕΤ	147	ΖΩΠ	357
ΖΟΥΝ	275, 434, 591, 620, 636	ΖΩΣ	167, 203, 224, 304, 339, 339, 351, 496, 502
ΖΟΥΟ	88, 235, 307, 324, 347	ΖΩΣΤΕ	275, 289, 291, 459, 526, 563, 594
ΖΡΑΙ	10, 89, 143, 245, 270, 274, 317, 435, 494, 564, 575, 598, 631	ΖΩΤ	81, 143, 198
ΖΡΕ	82	ΖΩΤΒ	131, 385, 409, 410, 505, 622
ΖΡΗΡΕ	268	ΖΩΤΠ	568
ΖΡΟΥΥ	377, 624	ΖΩΩΤ	202
ΖΡΩ	617		

<b>ΖΩΩϞ</b>	70, 214, 235, 271, 301, 302, 303, 305, 322, 338, 346, 384, 571, 578, 583, 634		
<b>ΖΩΨ</b>	364, 378		
<b>ΧΑΙΒΕΚΕ</b>	41		
<b>ΧΑΙΕ</b>	213, 276		
<b>ΧΑϞΙΖΗΤ</b>	202		
<b>ΧΑΖΜ</b>	351		
<b>ΧΑΖϞ</b>	459		
<b>ΧΑΧΕ</b>	300, 314, 342, 378, 572, 604		
<b>ΧΒΒϞ</b>	593		
<b>ΧΕ</b>	15, 15, 17, 22, 22, 23, 23, 24, 27, 33, 38, 39, 41, 43, 44, 45, 46, 48, 48, 50, 50, 51, 55, 56, 59, 60, 63, 65, 65, 69, 71, 73, 74, 74, 75, 75, 75, 76, 76, 77, 81, 83, 84, 87, 88, 93, 94, 95, 96, 97, 99, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 112, 115, 116, 117, 118, 119, 121, 121, 122, 123, 124, 126, 127, 129, 129, 130, 131, 132, 133, 136, 136, 137, 138, 139, 140, 142, 142, 146, 153, 156, 157, 157, 163, 166, 168, 169, 173, 180, 182, 187, 192, 192, 194, 197, 198, 202, 204, 204, 204, 205, 206, 206, 207, 208, 210, 212, 217, 219, 220, 221, 222, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 230, 230, 232, 237, 239, 242, 243, 246, 248, 248, 255, 255, 256, 263, 272, 274, 275, 276, 278, 279, 289, 290, 294, 298, 299, 301, 301, 301, 303, 304, 307, 322, 323, 324, 339, 353, 354, 355, 356, 357, 360, 363, 377, 378, 381, 381, 383, 390, 391, 392, 394, 395, 396, 400, 400, 401, 401, 401, 402,		
			402, 404, 404, 405, 408, 408, 416, 418, 419, 435, 436, 441, 454, 455, 457, 458, 462, 463, 463, 467, 468, 468, 470, 471, 471, 473, 474, 474, 476, 476, 479, 479, 480, 481, 485, 485, 487, 491, 494, 494, 498, 499, 502, 502, 505, 510, 510, 511, 514, 517, 518, 527, 528, 534, 537, 538, 538, 539, 543, 543, 545, 548, 549, 550, 553, 554, 554, 556, 558, 564, 566, 580, 581, 581, 582, 584, 588, 588, 593, 593, 594, 594, 596, 598, 598, 599, 601, 602, 604, 605, 608, 609, 617, 625, 625, 628, 628, 631, 632, 635
		<b>ΧΕΚΑϞ</b>	16, 102, 255, 358, 386, 406, 410, 481, 499, 532, 556, 560, 621
		<b>ΧΕΝΑ</b>	268
		<b>ΧΕΡΕ</b>	357
		<b>ΧΕΖΧΩΖϞ</b>	212, 223, 223
		<b>ΧΗ</b>	254
		<b>ΧΗΚ</b>	145, 164, 281
		<b>ΧΗϞ</b>	239
		<b>ΧΗΘΕ</b>	174
		<b>ΧΙ</b>	46, 85, 86, 93, 159, 168, 175, 194, 196, 206, 227, 233, 239, 269, 271, 273, 283, 289, 290, 310, 316, 324, 334, 347, 397, 403, 403, 407, 417, 432, 436, 437, 439, 441, 456, 457, 474, 476, 480, 488, 494, 510, 513, 514, 518, 533, 537, 537, 539, 546, 547, 551, 567, 568, 613, 630, 631, 633, 634

<b>ⲪIN</b>	22, 132, 251, 270, 273, 277, 340, 532, 559, 564, 565, 578, 626, 632	<b>ⲪΟΥΤ</b>	591
<b>ⲪINϢONC</b>	274, 593	<b>ⲪΟΥϢ</b>	241
<b>ⲪIOYⲈ</b>	131	<b>ⲪΠI</b>	224
<b>ⲪICE</b>	605	<b>ⲪΠIO</b>	242, 303
<b>ⲪITN</b>	115, 146	<b>ⲪΠIOOY</b>	56
<b>ⲪITOY</b>	144, 386	<b>ⲪΠIOϢ</b>	246
<b>ⲪITC</b>	276	<b>ⲪΠONKECOT</b>	143, 285
<b>ⲪITϢ</b>	53, 194, 433, 502, 580, 581, 620	<b>ⲪΠONCZIME</b>	289
<b>ⲪIZO</b>	421	<b>ⲪΠOϢ</b>	316, 492, 569, 586
<b>ⲪNOYOY</b>	74	<b>ⲪPO</b>	365, 605, 623
<b>ⲪNOYϢ</b>	112, 121, 129	<b>ⲪPOΠ</b>	323
<b>ⲪOEIC</b>	40, 90, 91, 140, 153, 165, 184, 218, 219, 224, 231, 240, 266, 270, 277, 279, 301, 316, 330, 353, 354, 366, 366, 380, 392, 395, 400, 402, 404, 406, 408, 417, 420, 442, 448, 465, 468, 480, 485, 492, 494, 522, 524, 526, 553, 553, 555, 556, 556, 569, 588, 589, 608, 617, 619	<b>Ⲫω</b>	27, 33, 55, 65, 74, 75, 76, 77, 95, 96, 117, 119, 123, 127, 138, 142, 153, 180, 185, 197, 198, 206, 220, 230, 256, 263, 272, 279, 301, 301, 303, 304, 350, 353, 418, 434, 458, 464, 467, 474, 475, 495, 498, 499, 553, 563, 564, 594, 598, 609, 625, 628
<b>ⲪOI</b>	26, 28	<b>ⲪωI</b>	419
<b>ⲪOKEP</b>	177	<b>ⲪωK</b>	16, 67, 96, 198, 204, 255, 273, 328, 328, 329, 520, 525, 611, 633, 637, 637
<b>ⲪOKOY</b>	180	<b>ⲪωKEP</b>	239
<b>ⲪOKP</b>	185, 186, 421	<b>ⲪωKP</b>	186, 241
<b>ⲪOOP</b>	229, 432, 448	<b>ⲪωNT</b>	408
<b>ⲪOOC</b>	22, 38, 39, 41, 43, 44, 45, 46, 93, 115, 146, 156, 157, 202, 203, 204, 246, 273, 289, 505, 511, 588, 632	<b>ⲪωOY</b>	192, 199, 200, 284, 315, 318, 526, 613
<b>ⲪOOY</b>	83, 181, 192, 344, 412, 557, 627	<b>ⲪωTE</b>	342
<b>ⲪOOYCOY</b>	79, 582	<b>ⲪωωME</b>	276
<b>ⲪOOϢ</b>	16, 563	<b>ⲪωϢ</b>	407, 416, 443, 444, 506, 593, 594, 594
<b>ⲪOCE</b>	184, 215, 235, 513, 576	<b>ⲪωZM</b>	334, 334, 341, 345, 352
		<b>ϢABZHΤ</b>	47
		<b>ϢΑΛΗΥ</b>	483
		<b>ϢΑΛΛOY</b>	624

βαμογλ	137	σω	272, 299, 466, 484, 511, 579, 590, 618
σε	115, 277, 555	σωλπ	581
σεμη	300	σωμ	274, 275, 275
σεπ	13	σωντ	409
σεροοβ	515, 525	σωπε	271, 350
σερωβ	81	σωπτ	575
σην	171	σωτπ	319, 497
σινε	453	σωψτ	136, 145, 283, 283, 283, 283, 284, 351, 461, 539, 596
σινει	6	†	6, 38, 47, 79, 87, 90, 90, 91, 102, 128, 132, 134, 162, 171, 177, 178, 179, 180, 181, 183, 185, 192, 201, 203, 217, 219, 241, 248, 248, 255, 258, 260, 261, 266, 272, 280, 285, 289, 291, 295, 300, 323, 328, 334, 336, 346, 358, 362, 367, 368, 369, 372, 386, 417, 421, 421, 434, 440, 445, 446, 450, 454, 459, 464, 473, 477, 478, 490, 500, 504, 504, 539, 558, 595, 608, 609, 615, 618, 621, 623, 635
σινουωψβ	473, 563	†	6, 9, 78, 83, 84, 96, 123, 142, 185, 332, 476, 476, 481, 498, 498, 580, 581, 594, 609
σινωαχε	62, 91	†με	496
σιχ	122, 220, 222, 223, 254, 366, 444, 456, 499, 603, 608	†να'	39, 93, 414
σλια	544, 548, 555, 557, 558	†ου	2, 637, 637
σλοσ	507	†πε	239, 334, 510
σμ	587		
σμοσμ	407		
σν	110, 353		
σντс	337		
σντϥ	563		
σνωαχε	256		
σοιλε	434		
σολ	206		
σομ	43, 73, 79, 89, 202, 246, 250, 287, 288, 291, 297, 317, 320, 334, 357, 449, 450, 459, 474, 476, 483, 553, 572, 577, 590, 599, 613, 617, 625		
σονт	361		
σοολε	348, 351		
σοпϥ	591, 592		
сот	215, 412, 630		
σρη	300		
σρηπε	343		
σροσ	342		